LA STAMPA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 346. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

CASINI SUL RIPETUTO RICORSO ALLA FIDUCIA: NON SI PUÒ ESSERE SODDISFATTI. TREMONTI: NESSUN DISAGIO DEL GOVERNO

Finanziaria, via tra le polemiche

Condono esteso al 2002, più fondi alla sicurezza

ROMA. Sì della Camera alla Finanziaria 2004 tra le polemiche per il ripetuto ricorso della maggioranza al voto di fiducia. Casini sottolinea che «nessuno può essere soddisfatto» di un simile andamento dei lavori. «Nessun disagio per il governo - ribatte Tremonti - ma è indispensabile una riforma». Ora per la manovra comincia l'ultima tappa: il ritorno al Senato per l'approvazione delle modifiche. Confermati i contenuti: condono esteso al 2002; più fondi alla sicurezza; conferma dei bonus per pc e tv digitale; tutela per il made in Italy. Rincarano sigarette e birra, agli ammortizzatori sociali sono destinati 320 milioni. I lavoratori autonomi potranno concordare preventivamente le tasse; scompare lo scontrino, resta la fattura.

Barbera, Giovannini e Ippolito ALLE PAG. 2-3

I SERVIZI

AUMENTANO SIGARETTE E BIRRA MENO CARI I SUPERALCOLICI

Confermati i bonus per decoder della tv digitale, internet e pc
Agli ammortizzatori sociali destinati 320 milioni di euro
Più tutela per il «Made in Italy»

SERVIZIO A PAGINA 2

PER L'EURO AL GALOPPO UN NUOVO RECORD

Valuta europea al massimo storico sul dollaro (1,242)
si attendono le mosse della Bce
L'Isae: Trichet sia coraggioso e riduca i tassi di interesse

Stefano Lepri A PAGINA 18

INTERVISTA



«PER LA COSTITUZIONE UE NON TUTTO E' PERDUTO»

Frattini: la missione dei Fondatori è riprovare

Emanuele Novazio A PAGINA 7

MARTINO: ITALIA PARTE CIVILE CONTRO IL RAISS

Bush: «In Iraq avevo ragione E adesso tocca a Bin Laden»



NEW YORK. Il presidente Bush racconta - in un'intervista - la sua vittoria contro Saddam: «Sull'Iraq avevo ragione, ora tocca a Bin Laden: siamo sulle tracce del capo di Al Qaeda». E il ministro Martino annuncia: «Se emergono responsabilità per Nassiriya, l'Italia sarà parte civile nel processo al dittatore».

Molinari, Rotondo e Sawyer [illegible] 8 A PAG. 10

PASSEGGERI BLOCCATI, CANCELLATI 90 VOLI



Fiumicino, aeroporto nel caos per uno sciopero a sorpresa

La manifestazione dei dipendenti Alitalia contro il piano industriale ha provocato disagi e proteste
Il governo: a rischio il vertice di fine mese coi sindacati

Flavia Amabile e Francesco Grignetti A PAGINA 5

PROCESSO A SADDAM

PENA DI MORTE PERCHÉ SÌ

Fabrizio Rondolino

SEBBENE non sia ancora noto quale corte giudicherà Saddam Hussein, se irachena o americana o internazionale, è molto probabile che il processo si concluderà con una condanna a morte. Ed è giusto che sia così. Nei casi di giustizia ordinaria, come è ormai noto da tempo, la pena di morte è inutile e inefficace, e dunque sbagliata perché, al di là delle scelte etiche e religiose di ciascuno, non rieduca il reo ma semplicemente lo elimina, e non dissuade dal reato altri potenziali malfattori. Ma il processo a Saddam, come ogni processo ad ogni dittatore, non è un caso di giustizia ordinaria: è prima di tutto un evento simbolico e, nel caso dell'Iraq, l'atto fondativo della democrazia in quel paese, e forse nell'intero mondo arabo.

Inefficace sul piano pratico, oltreché moralmente discutibile, la pena di morte è invece, proprio per il suo altissimo, assoluto significato simbolico, la conclusione possibile, se non necessaria, di ogni processo, insieme concreto e simbolico, ad ogni dittatore. A Saddam verrà chiesto di render conto dei propri crimini: ma è ridicolo pensare che egli possa discolparsi (o, al contrario, dichiararsi colpevole) per gli innumerevoli omicidi, per le torture e per le deportazioni di cui sarà accusato non in quanto esecutore materiale, ma in quanto, per dir così, mandante e complice. Simboliche le accuse, simbolica la condanna. E, dunque, tanto più importante e cruciale: nel giustiziare il dittatore un intero popolo viene a conoscenza della verità, ripercorre il proprio dramma, si purifica idealmente delle complicità e delle connivenze, inaugura un'era nuova. Il simbolo dell'arbitrio e dell'oppressione fisica e morale si capovolge, attraverso la pena capitale, nel simbolo della conquistata libertà.

Ciò non significa che il processo a Saddam sarà una farsa: non è certo la certezza della condanna a rendere meno vincolanti le regole e le garanzie. Proprio le procedure di quel processo segneranno per l'Iraq e per il mondo arabo una svolta democratica e garantista e, si spera, un punto di non ritorno. Nessuno però si scandalizzi se il tiranno verrà messo a morte. Anche di atti simbolici è fatta la storia.

PENA DI MORTE PERCHÉ NO

Mario Chiavario

UN processo equo anche per Saddam Hussein? Lo chiedono in molti, dall'Onu al Vaticano; e nessuno, a parole, osa dire il contrario. Però, non cadiamo in facili equivoci. Qui, non appare in discussione la condanna dell'imputato: a giustificarla basterebbe una minima parte dei crimini portati da tempo all'attenzione del mondo intero su prove difficilmente confutabili anche nel più accurato dei dibattimenti e davanti al più imparziale dei tribunali.

Ma allora è ozioso parlare, per il dittatore iracheno, di garanzie processuali? No: perché è comunque diritto dell'accusato - e, insieme a lui, della collettività internazionale - l'ottenere che il processo non si riduca a una gogna mediatica, ma faccia davvero piena e corretta luce su tutto: comprese le eventuali corresponsabilità o "contro-responsabilità" di altri, forse anche di chi lo accusa.

Importante perciò stabilire "chi" deve giudicare Saddam e i suoi accoliti. Per l'Iraq di oggi è utopico pensare a qualcosa come la Commissione che ha operato nel Sudafrica del "dopo-apartheid" evitando bagni di sangue e perseguendo a un tempo verità, giustizia e riconciliazione? Né c'è spazio per una competenza della neonata Corte penale internazionale? Ma non sono impediti gli sforzi in altre direzioni per non piegarsi alla logica del "diritto del vincitore", di quel vincitore che già tiene a sua esclusiva disposizione il raiss nella fase delicatissima delle prime indagini. Una strada è già stata indicata: la costituzione di un collegio "misto", dove lavorassero insieme giudici iracheni e giuristi esterni di altissimo profilo, nominati dalle Nazioni Unite.

E poi - anzi, prima di tutto - c'è la questione della pena che potrà essere inflitta. Per molti Governi (tra cui il nostro) e per le istituzioni internazionali c'è da onorare fino in fondo l'impegno assunto a vari livelli contro le esecuzioni capitali: impegno che non tollera eccezioni, nemmeno quando la vita in gioco è quella di un Saddam. Se costui finirà sulla forca, si potrà anche dire che se l'è meritata, come ha già proclamato George W. Bush. Ma non sarebbe il trionfo della giustizia, bensì un'ennesima sconfitta della civiltà. Nessuna alleanza politica o solidarietà contro il terrorismo può esimere dal dovere di dirlo ad alta voce e, per chi può, di adoperarsi concretamente perché ciò non avvenga.

mario.chiavario@unito.it

LE CRITICHE DEL MONSIGNORE

Martino: per i prigionieri Usa fu chiesto di rispettare Ginevra

INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAG. 8

UN SECOLO FA I FRATELLI WRIGHT | IL VOLO DEL CENTENARIO FALLISCE NEGLI USA, MA RIESCE NEL LAZIO



Il mito del Flyer rivive in Italia È stato un volo brevissimo come quello di cento anni fa. La replica del biplano Flyer dei fratelli Wright ha ripetuto ieri nell'aeroporto militare di Guidonia (Roma) il primo volo a motore della storia. Quella che si è alzata in Italia sarebbe al momento l'unica replica in grado di volare, l'ha realizzata Giancarlo Zanardo, imprenditore di Treviso. La storia invece fatica a ripetersi sulle dune di Kill Devil Hills in North Carolina nello stesso luogo in cui Orville e Wilbur Wright aprirono l'era dell'aviazione moderna. Un diluvio e l'assenza di vento hanno impedito il bis ufficiale dell'impresa: un assaggio delle difficoltà sperimentate prima del successo del 17 dicembre 1903.

LA CRISI ALLA CABINA DI REGIA

TORINO 2006 UN'IMMAGINE DA TUTELARE

Giampiero Paviolo

A meno di mille giorni dalla cerimonia inaugurale, la nuova bufera che coinvolge le istituzioni torinesi e piemontesi rischia di provocare alle Olimpiadi invernali del 2006 il danno più serio: la forte caduta d'immagine.

Non sono in discussione, infatti, gli impianti, i villaggi o le altre infrastrutture, opere già individuate dal Toroc (comitato organizzatore) e avviate dall'Agenzia (che gestisce gli appalti) sotto la supervisione della Cabina di regia (dove siederanno con diritto di voto governo, Coni ed enti locali). La vera partita, a questo punto, si gioca su due scenari: il reclutamento dei 20 mila volontari da utilizzare per il funzionamento della macchina organizzativa, e la ricerca degli sponsor privati che dovranno accollarsi i costi dell'evento.

L'una e l'altra impresa richiedono pazienza e soprattutto credito, quel credito nazionale e internazionale che ha consentito a Torino di vincere la sfida per l'assegnazione dei Giochi. Chi vorrebbe prestare tempo o rischiare denaro in un'impresa che vede i soci fondatori in aperta polemica?

L'archivio ci rimanda una fotografia simbolo del trionfo di Seul: la gioia di un sindaco del centrosinistra, l'attuale presidente del Toroc Valentino Castellani, di un Governatore del Polo, Enzo Ghigo, di una esponente della società civile, la vicepresidente Evelina Christillin. Quel clima di unità, malgrado gli inevitabili incidenti di percorso, ha garantito il consolidamento di strutture adeguate all'impegno.

Oggi il lavoro di anni sembra lasciare il passo a una polemica politica culminata con la decisione del sindaco e della presidente della Provincia di non partecipare alle prossime riunioni della cabina di regia. Chiamparino e Bresso contestano la nomina di tre membri del Governo all'interno dell'organismo, paventando una sorta di commissariamento romano sulle istituzioni torinesi. Gli uni e gli altri hanno buone ragioni per sostenere le rispettive tesi. Ma la politica è anche arte del compromesso, soprattutto perché ha il dovere di pensare all'interesse comune. E in questa vicenda non c'è dubbio che l'interesse primario è restituire ai Giochi la loro immagine vincente. Lo chiedono la città, la regione, l'economia di un territorio. Un passo indietro, il ritorno al dialogo, non sarebbe una retromarcia, ma un atto di coraggio e di responsabilità.

SERVIZIO DI Tropeano IN CRONACA

PRESIDENTE MEDIASET IN POLEMICA CON IL QUIRINALE

Gasparri, Confalonieri attacca «Non torniamo alla preistoria»

ROMA. Contro il rinvio alle Camere della legge Gasparri interviene il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri che senza chiamarlo in causa direttamente attacca il Presidente della Repubblica. In Parlamento invece la maggioranza vuole evitare scontri con il Quirinale difeso anche dalla Santa Sede, ma c'è ancora grande confusione su che cosa recepire delle osservazioni di Ciampi. E' sempre più probabile un decreto per salvare Rete4, ma il vicepremier Fini non lo firmerà. E' polemica anche in Rai con il presidente Lucia Annunziata che attacca il direttore generale Cattaneo: «Perché dopo essere stato in silenzio per tutto l'iter della legge parla solo ora?».

Di Robilant e La Mattina A PAGINA 13

VERONA

INSIEME GIU' DAL TETTO TRAGEDIA DI DUE RAGAZZI

Lui, ventenne, muore dopo un'agonia di ore
Lei, 14 anni, è ferita
Le ultime parole in alcuni bigliettini: «Vi vogliamo bene. Perdonateci»

Brunella Giovara A PAGINA 14

TORINO

SCANDALO SANITA' SUICIDA UN IMPUTATO

Maurizio Carraro coinvolto nell'inchiesta sugli appalti truccati al Mauriziano si è tolto la vita. Una settimana fa gli avevano revocato gli arresti domiciliari

SERVIZIO IN CRONACA

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Per chi vota da sola

CON buona pace di Berlusconi e delle sue maggioranze immaginarie, la bussola della politica è nelle mani delle donne sole. Lo rivela uno studio americano sulle Presidenziali del 2000. Nubili e divorziate votarono contro Bush con percentuali che nemmeno i neri: 65 a 35. Ma votarono in poche. Se si fossero recate alle urne quanto le sposate, oggi avremmo Al Gore alla Casa Bianca, Saddam ben pettinato e il parco di Yellowstone senza motoslitte (l'ultima trovata inquinante di George II: nella sua copia della Bibbia mancano le pagine sul rispetto della natura, le avrà mangiate Yoghi).

La single media non è una talebana nevrotica modello Sabina Guzzanti, anche se in astratto preferisce la sinistra alla versione più recente della destra, quella allergica ai diritti civili. E' un'idealista che diffida dei compromessi, altrimenti sarebbe - o sarebbe ancora - sposata. E se alle elezioni si astiene è perché tutti i partiti rimbambiscono di promesse le famiglie, mentre di lei e dei suoi problemi non si occupa nessuno: una sensazione che le ricorda dolorosamente la vita privata. Facile immaginare che da qui alla fine del decennio questa minoranza affamata di riconoscimenti e in continua crescita verrà scoperta, e circuita, dalla politica. Nell'America di Thelma e Louise dovrebbe avvantaggiarsene Hillary Clinton. Mentre nell'Italia di Margherita Buy la voglia di tenerezza e di illudersi ancora potrebbe indurre le single a idealizzare il più femmineo dei maschi: Walter Veltroni.

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO

Maroni: entro primavera riforma degli ammortizzatori

■ La riduzione delle risorse per gli ammortizzatori sociali, prevista inizialmente in Finanziaria, «era ingiustificabile e incomprensibile. Bene hanno fatto il governo, il ministro dell'Economia e il Parlamento a reintrodurre la dotazione. Questo consente al Senato di approvare la riforma in tempi rapidi, pensiamo a primavera, così da far partire subito il nuovo sistema» ha dichiarato ieri il ministro Maroni.



Roberto Maroni

Storace: ci sono gli estremi per impugnare la Finanziaria

■ «Quello che è successo in queste settimane non la mando giù. Penso che la Finanziaria abbia al suo interno dei contenuti che sono suscettibili di ricorso al giudice delle leggi» ha dichiarato ieri il presidente della Regione Lazio Francesco Storace. Il riferimento al «giudice delle leggi» dovrebbe essere alla Corte Costituzionale ma Storace non ha voluto confermare tale interpretazione.



Francesco Storace

Fassino: Italia guidata da un governo piccolo

■ «Ha ragione il presidente Ciampi a richiamare tutti noi a considerare l'Italia un grande paese, il problema è che questo grande paese ha un governo piccolo che ne deprime le possibilità, risorse e potenzialità». È il «j'accuse» con il quale il segretario dei Ds Piero Fassino ha concluso ieri la dichiarzione di voto alla Camera per il voto finale sulla Finanziaria.



Piero Fassino

LO STANZIAMENTO A FAVORE DI INTERNI E DIFESA SALE A 845 MILIONI. CONFERMATI I BONUS PER PC E TV DIGITALE. TUTELA PER IL MADE IN ITALY, MA CON FONDI RIDOTTI

Condono esteso al 2002, più fondi alla sicurezza

Rincarano sigarette e birra. Agli ammortizzatori sociali destinati 310 milioni

Estensione ai redditi 2002 delle sanatorie fiscali, ritocchi al concordato preventivo, 845 milioni di euro per il potenziamento della sicurezza e adeguamento dei contratti per le Forze Armate. Le risorse saranno garantite dall'aumento di 20 centesimi sulle sigarette, ma anche da un rincaro dei superalcolici e della birra. Ritorna anche per il 2004, poi, lo sgravio Irpef sulle ristrutturazioni edilizie e il bonus per incentivare l'uso della banda larga, del digitale terrestre e per l'acquisto dei Pc. In arrivo anche 310 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali, mentre vengono penalizzate le pensioni d'oro a cui verrà applicato un contributo di solidarietà del 3%. Quanto agli enti locali, sono in arrivo complessivamente 250 milioni di euro. Questa la struttura ormai definitiva della Finanziaria 2004 che ha incassato ieri il via libera di Montecitorio e che da oggi approderà al Senato per la terza e ultima lettura. In totale la correzione dei conti è pari a 16 miliardi di euro, di questi circa un terzo è dovuto a misure strutturali. Per il prossimo anno, a fronte di una crescita del prodotto interno dell'1,9%, il rapporto deficit/Pil dovrebbe assestarsi al 2,2% mentre il rapporto debito/Pil dovrebbe scendere al 105%.



GLI OBIETTIVI PER IL 2004



Compravendita case
A decorrere dal 1 gennaio 2004, ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, i moltiplicatori della rendita catastale sono rivalutati nella misura del 10%, rispetto al precedente 5%.

Ici sul condono edilizio
Si paga quest'anno. L'acconto è pari a 2 euro per ogni metro quadrato sanato. Il versamento dell'imposta potrà avvenire in 2 rate di uguale importo.

Ristrutturazioni al 41%
Sale a 60 mila euro la spesa sulla quale far valere lo sconto fiscale sull'Irpef per le ristrutturazioni edilizie. L'agevolazione è stata prorogata a tutto il 2004 e lo sconto è passato dal 36 al 41%. La Camera ha anche votato all'unanimità un odg che chiede il ripristino al 10% dell'Iva sull'edilizia.

Condono fiscale bis
L'estensione ai redditi 2002 riguarda tutte le sanatorie fiscali della Finanziaria 2003. Si paga entro il 16 marzo 2004 e la riapertura dà anche la possibilità, a chi si è già avvalso di una delle sanatorie, di aderire alle stesse definizioni relativamente ad altri periodi di imposta o ad altro settore impositivo. Per chi aderisce al condono è scontato il 2001 per il concordato.

Addio scontrino
I lavoratori autonomi potranno concordare preventivamente le tasse con il Fisco e di mettersi al riparo da ogni accertamento. Scompare lo scontrino, resta la fattura. Per coloro che non aderiranno al concordato, se non emetteranno lo scontrino la sanzione può arrivare alla sospensione della licenza. Scende dal 9 all'8% l'incremento dei ricavi rispetto al 2001 usato come base di calcolo.

Pensioni d'oro
Il contributo straordinario del 3% sui redditi che superano i 6836,57 euro al mese, per tre anni (2004-2006) concorrerà a finanziare il reddito di ultima istanza.

Bollo auto e Regioni
Le Regioni, che hanno emanato disposizioni sul bollo e sull'Irap in modo non conforme ai loro poteri potranno far valere quanto stabilito fino al 2007.

Addizionali bloccate
Restano congelate le addizionali Irpef e le maggiorazioni Irap regionali e comunali fino al 31 dicembre 2004.

Sanatoria edilizia
Dal condono sono esclusi aree ed edifici sottoposti a vincoli. Istituito un fondo per rendere effettive le demolizioni delle opere non condonate.

Rimborsi fiscali
Tolta la prescrizione decennale per i crediti d'imposta sulle dichiarazioni presentate prima del '97.





Sigarette più care
L'aumento dell'accisa dovrà portare nel 2004 650 milioni. A conti fatti l'aumento del pacchetto di «bionde» dovrebbe essere di 20 centesimi.

Tassa sui voli
Sarà «una tantum» per il 2004 e peserà per 1 euro per ogni passeggero imbarcato. Il 20 per cento del gettito sarà destinato ai Comuni dove sono gli aeroporti, mentre l'80 per cento sarà destinato ad incrementare la sicurezza negli scali aerei e nelle principali stazioni ferroviarie.

Birra più «salata»
Vino a prezzo invariato e superalcolici meno cari: questi gli effetti della rimodulazione delle accise. Viene dunque portata a 1,59 euro l'imposta per ettolitro di birra, mentre per i superalcolici si scende dai 774 euro fissati al Senato a 730 euro. Più cari i prodotti intermedi, con l'accisa che sale a 56 euro.

Pacchetto sicurezza
Ci sono 200 milioni (80 stornati dai fondi destinati allo Stato dall'8 per mille) in più grazie al maxi-emendamento del Governo, per le «pressanti esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza». Dei nuovi fondi una parte è destinata al trattamento economico dei militari e dei poliziotti. Nel pacchetto figurano anche altre spese: 125 milioni per le esigenze infrastrutturali e di investimento delle Forze dell'ordine; 87 milioni per il riallineamento delle posizioni di carriera nell'Esercito e nella Marina. Il riordino dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo costerà 73 milioni. Per i vigili del fuoco arrivano 500 assunzioni. Istituito un fondo di riserva di 1.200 milioni di euro per provvedere ad eventuali esigenze connesse con la proroga delle missioni internazionali di pace.

Politiche sociali
Stanziati 200 milioni si tratta dei fondi rimasti a disposizione delle politiche per le famiglie, dopo il bonus di 1.000 euro per i nuovi nati, inserito nel decretone collegato alla manovra. Le risorse saranno così divise: 70 milioni per anziani e disabili, 20 per abbattere le barriere architettoniche, 40 per i servizi di integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap e 67 per i servizi alla prima infanzia.

Proroga ammortizzatori
Per cig e mobilità vengono stanziati 360 milioni di euro che garantiscono i sussidi fino alla fine del 2004. Nel caso della gestione delle crisi occupazionali, saranno necessari specifici accordi entro giugno del prossimo anno ma la misura dei trattamenti sarà ridotta del 20%.

Amianto ed ex Acna
I benefici previdenziali previsti per i lavoratori dell'amianto (la cui platea di beneficiari era già stata estesa) valgono anche per gli addetti dell'ex Acna di Cengio esposti a rischio chimico.

Trasferimenti causa figli
La norma è per i dipendenti della P.A. e facilita il trasferimento per il lavoratore con un bambino minore di 3 anni, nella città dove lavora il coniuge.

Fondi enti locali
180 milioni sono stanziati per l'adeguamento dei trasferimenti all'inflazione, 50 milioni per i Comuni con meno di 3.000 abitanti, 20 milioni per le unioni di comuni.

Golden share «morbida»
La golden share, cioè i poteri speciali riservati al ministero dell'Economia per alcune società pubbliche strategiche in parte privatizzate, diventerà più morbida. Il diritto di veto su operazione finanziarie, vendite, e cambiamenti dello Statuto potrà essere utilizzata solo se debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato; la decisione sarà impugnabile. Tra le modifiche anche una riduzione a 10 giorni dei tempi per l'attuazione di altri poteri speciali, come l'opposizione possibile all'acquisto di una posizione dominante nella società.

Fondazioni bancarie
I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire le stesse funzioni presso la società bancaria conferitaria o sue controllate e anche solo partecipate.

Agevolazioni varie
Dall'Irap all'Iva, al regime speciale dell'accisa per il gasolio da serra: sono prorogati tutti gli sconti fiscali destinati agli agricoltori. Prorogate a tutto il 2004 anche le agevolazioni per il gas metano e a favore dei distributori di carburanti (deduzioni forfettarie). Le agevolazioni riguardanti le associazioni sportive dilettantistiche si estendono anche alle associazioni bandistiche e cori amatoriali, filodrammatiche, di musica e danza popolare legalmente riconosciute senza fini di lucro.

Canoni balneari
Nessun aumento per ora. Entro il 30 giugno 2004 si attende però un decreto ad hoc, l'obiettivo è portare nelle casse dello Stato un gettito aggiuntivo di 140 milioni. In assenza di decreto si applicherà l'aumento del 300% precedentemente inserito in Finanziaria.



Internet, pc e decoder tv
Stanziati una serie di bonus per agevolare la diffusione delle nuove tecnologie internet e tv. Viene concesso, fino a un limite di spesa di 110 milioni, un contributo di 150 euro per l'acquisto di un decoder per la tv digitale. Per il passaggio a Internet veloce (banda larga) sono previsti 75 euro. Il fondo per progetti strategici nell'informatica potrà contare su ulteriori 51,5 milioni per il 2004 e di 65 milioni l'anno nel 2005 e nel 2006. Le famiglie di reddito annuo inferiore ai 15 mila euro potranno ottenere un bonus di 200 euro per l'acquisto di un pc (lo stanziamento è di 30 milioni). Aumentano anche le risorse destinate alle tv locali.

Prestiti fiduciari
Saranno erogati agli studenti capaci e meritevoli per il finanziamento degli studi.

Nuova Cassa depositi
La Cassa depositi e prestiti è stata trasformata in società per azioni e le sono state trasferite importanti quote di Eni, Enel e Poste spa. Le fondazioni bancarie il 23 dicembre rileveranno il 30% del capitale versando circa 1 miliardo di euro.

Consip non obbligatoria
Le pubbliche amministrazioni potranno scegliere se avvalersi o no delle convenzioni della Consip per gli acquisti.

Dipartimento antidroga
Avrà il coordinamento delle politiche per prevenire, monitorare e contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcoldipendenze.

Fondi per la ricerca
Nuove risorse e al via l'assunzione per i ricercatori vincitori di concorso alla data del 31 ottobre.

Aiuti all'editoria
Le imprese potranno scontare il 10% della spesa per l'acquisto della carta. Con il maxi-emendamento del governo la dotazione passa da 90 a 95 milioni di euro.



Made in Italy
Sarà rafforzata la tutela sui marchi italiani e la lotta alla contraffazione, e saranno messi in campo strumenti per la promozione dei prodotti. Con il maxi-emendamento le risorse per questi obiettivi però state diminuite di 80 milioni di euro.

Lavoratori «utili»
Stanziati 68 milioni, prorogati fino a fine 2004 tutti i progetti.

Protezione civile
Nel 2004 ci saranno 50 nuove assunzioni, altre 130 nel 2005.

Intanto la Germania riforma pensioni e lavoro

Domani al Bundestag la nuova «Agenda 2010» con i tagli alle imposte e i sussidi sociali

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Approda domani nell'aula del Bundestag il pacchetto di riforme «Agenda 2010» su cui il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha scommesso la propria credibilità politica e la ripresa economica della Germania. Una serie di misure che intervengono con decisione sul mercato del lavoro, sul fisco e sul delicato settore dei sussidi sociali. L'approvazione del Parlamento è data per scontata, ma alcuni deputati socialdemocratici hanno annunciato che non voteranno a favore di provvedimenti ritenuti contrari alla tradizione Spd, e dunque il rischio, per Schroeder, è che «Agenda 2010» passi il vaglio dell'aula grazie ai voti dell'opposizione.

Dopo un lungo braccio di ferro con i rappresentanti della Cdu-Csu e dei liberali in sede di Commissione di Mediazione (l'organo che interviene quando un provvedimento non supera il vaglio della Camera alta delle Regioni), il cancelliere può in ogni caso dirsi soddisfatto di come «Agenda 2010» è arrivata alle battute finali: lievemente modificata, ma non stravolta nei contenuti di fondo.

In tema di fisco, la riforma prevede una riduzione delle aliquote minima e massima rispettivamente dal 19,9 al 16 per cento e dal 48,5 al 42 per cento, con uno sgravio complessivo per i cittadini di 15 miliardi di euro nel 2004. L'intervento dell'opposizione ha diminuito l'ammontare degli sgravi rispetto a quanto previsto dalla formulazione originaria del governo. «Non era realisticamente finanziabile – ha osservato l'esperto economico della Cdu Friedrich Merz – Dobbiamo guardare anche al bilancio». Previsto anche il condono fiscale per i capitali che rientrano dall'estero: gli sconti saranno del 25 per cento nel 2004 e arriveranno fino al 35 per cento a fine marzo 2005. E un aumento delle tasse sul tabacco di 1,2 centesimi a sigaretta.



Il premier tedesco Schroeder

Altro punto importante sono le riforme del mercato del lavoro. Viene abolito il corrispettivo tedesco dell'articolo 18, ma solo per imprese con un minimo di dieci lavoratori (anche qui l'opposizione ha avuto la meglio: la proposta originaria prevedeva infatti l'abolizione della tutela solo per imprese con almeno 5 dipendenti). Per la disoccupazione di lungo corso si ridurranno i sussidi e saranno accorpati indennità di disoccupazione e assegno sociale, al fine di incentivare la ricerca di un lavoro. Snellimenti burocratici e forme di flessibilità caratterizzeranno i nuovi uffici di collocamento, mentre i Comuni otterranno l'opzione di gestire direttamente i disoccupati di lunga data senza passare per la centrale del collocamento.

Malgrado la resistenza dell'opposizione, il cancelliere è riuscito a non far toccare l'autonomia della concertazione. Alle parti sociali è richiesta una maggiore flessibilità nei contratti di lavoro, ma la richiesta dell'opposizione di introdurre per legge la possibilità di avviare trattative individuali all'interno delle imprese non è stata accolta. Avrebbe significato il progressivo indebolimento della contrattazione collettiva e aperto un insanabile conflitto tra governo e sindacato.

Un percorso sofferto, quello di «Agenda 2010», cominciato nel marzo scorso con un duro confronto tra il cancelliere e la sinistra Spd e terminato pochi giorni fa con una estenuante notte di trattative tra governo e opposizione. «Non è una rivoluzione», ha detto ieri Friedrich Merz, ma i leader di Cdu e Csu non nascondono la loro soddisfazione per aver contribuito a varare il primo serio programma economico dall'inizio del secondo mandato Schroeder. Anche gli economisti concordano nel definire «Agenda 2010» un passo decisivo per restituire fiducia al paese e accompagnare la tanto attesa crescita.

«Mi auguro di poter contare, per l'approvazione di un pacchetto così importante per il paese, su una maggioranza consistente», ha detto il cancelliere. Il voto non è segreto, domani vedremo se il suo messaggio sarà stato raccolto.

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO



I leader di Cgil, Cisl e Uil

Maroni ottimista sulla riforma pensioni «Il clima sta diventando quello giusto»

■ Il ministro del Welfare Roberto Maroni si dice «ottimista», sulla riforma delle pensioni: «Il clima nella maggioranza è quello giusto, il confronto col sindacato è ripreso e il clima è molto migliorato rispetto a poche settimane fa», visto che cominciano a circolare proposte ed ipotesi. Per adesso, però, la possibilità che il confronto porti a risultati entro il 10 gennaio sembrano scarse. Il leader della Uil Luigi Angeletti ricorda che per ora «non ci sono novità, stiamo aspettando che il governo ci convochi». Per Savino Pezzotta (Cisl) «ora bisogna fare il confronto seriamente. Stiamo lavorando a una proposta unitaria, che serve adesso». Ma il leader Cgil Guglielmo Epifani insiste: per trattare, occorre «il ritiro politico della delega, l'individuazione convenuta dei temi da affrontare e un tempo congruo per il negoziato». Intanto, però, «è importante che si addivenga ad una proposta sindacale unitaria che dovrà essere discussa e ricevere il consenso dei lavoratori e dei pensionati». Quanto ai dubbi della Cgil in merito all'esito del confronto con il Governo, Pezzotta ha osservato: «Io sarei per dare i giudizi dopo il 10 gennaio e non prima: aspetto il 10 e sono uno che è capace di attendere». Alla domanda su come si presenterebbero i sindacati se il Governo li convocasse entro questa settimana Pezzotta ha risposto: «Se ci convoca dopodomani, e sarebbe opportuno lo facesse, si comincerebbe a discutere sulle cose su cui unitariamente abbiamo già concordato». Sono circa 800 gli emendamenti presentati alla delega previdenziale, all'esame della commissione Lavoro del Senato. Ieri alle 19 è scaduto il termine per la loro presentazione ma il presidente della Commissione, Tomaso Zanoletti (Udc) ha sottolineato che il termine per la presentazione potrebbe riaprirsi in caso di esito positivo dell'incontro governo-sindacati. In commissione si è conclusa, con le repliche del relatore, Carmelo Morra (Fi), e del ministro Maroni, la discussione generale sulla delega. L'esame riprenderà subito dopo la pausa delle festività natalizie, con l'intervento del ministro Maroni che riferirà sull'esito del confronto con le parti sociali.

FORTI MALUMORI ALL'INTERNO DELLE FORZE DI MAGGIORANZA. L'UDC VOLONTE': AVREMMO PREFERITO UN DIBATTITO PIU' LIBERO

Finanziaria, dalla Camera via libera tra le polemiche

Governo battuto su tre ordini del giorno dei Ds ed uno presentato dalla Lega

Roberto Ippolito

ROMA

Ansia finale. Nonostante il risultato centrato. La legge finanziaria 2004 ottiene il via libera della Camera tra le polemiche sul ricorso al voto di fiducia all'interno della stessa maggioranza di centrodestra, l'insoddisfazione del presidente della camera Pier Ferdinando Casini, l'intenzione di cambiare le procedure manifestata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti e anche quattro ordini del giorno approvati contro il parere del governo Berlusconi.

E' in questo clima non sereno che sta per cominciare l'ultima breve tappa: il ritorno al Senato della finanziaria per la conferma delle modifiche introdotte. Il voto favorevole dei deputati rispecchia la consistenza delle forze in campo: 303 sì, 202 no e 2 astenuti. Oltre alla finanziaria anche il bilancio ottiene l'okay. E il Consiglio dei ministri, presieduto dal vicepresidente Gianfranco Fini, vara la terza nota di variazione al bilancio di previsione per il 2004 e al bilancio pluriennale per il periodo 2004-2006.

La manovra dunque cammina come voluto dal governo. Che però finisce sotto tre volte per un'iniziativa diessina e una volta per un'iniziativa di una delle forze che lo sostengono, la Lega.

Il primo documento ds porta la firma di Giuseppe Rossiello e impegna l'esecutivo a diminuire le aliquote contributive dei lavoratori agricoli. Il secondo ordine del giorno è sottoscritto da Renzo Innocenti e vincola a prevedere nuovi criteri per l'accesso al beneficio previdenziale per i lavoratori esposti all'amianto.

Il terzo presentato da Fabrizio Vigni riguarda il condono edilizio ed è teso a incrementare gli oneri di urbanizzazione conseguenti agli «interventi abusivamente eseguiti». L'ordine del giorno leghista porta il nome di Guido Rossi e impegna il governo a concedere uno scivolo previdenziale ai lavoratori esposti all'amianto, come risulta dalla certificazione dell'Inail ma privi dei requisiti per andare in pensione.

Per altri ordini del giorno il sì arriva dopo l'invito del governo ad accoglierli come raccomandazione. In particolare approvazione all'unanimità dell'ordine del giorno di Tino Iannuzzi della Margherita per la riduzione dal 20 al 10% dell'iva sulle ristrutturazioni edilizie.

> I Ds attaccano: politica economica sbagliata
> Castagnetti: l'esecutivo ha spento speranza e fiducia degli italiani
> Bossi: un decretone di fine anno? Bisogna fare tutti i conti, e non credo che ce la faranno entro la fine dell'anno

Respinto invece per un solo voto l'ordine del giorno di Marco Zacchera di Alleanza nazionale teso a far istituire una casa da gioco in ogni regione.

Il sì della camera fa comunque respirare il governo. Anche se non mancano le proteste. Come quelle dell'Anpci, l'associazione nazionale dei piccoli comuni, che minaccia di dimezzare i punti luminosi lungo le strade: insomma meno risorse e più buio.

A parte i singoli punti della manovra ci sono le inquietudini politiche. E parallelamente ai rilievi di Casini, il capogruppo dell'Udc Luca Volontè si rammarica del ricorso alla fiducia: «Avremmo preferito un libero dibattito parlamentare».

Si dichiara soddisfatto il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, gli strumenti per le situazioni di crisi del lavoro. Maroni osserva che la riduzione sarebbe stata «ingiustificabile e incomprensibile». Ora, secondo lui, è possibile al senato «approvare la riforma degli ammortizzatori entro la prossima primavera».

Sull'ipotesi di un decreto per affrontare le questioni non definite dalla finanziaria, il ministro delle riforme Umberto Bossi dice: «Bisogna fare tutti i conti e non credo che ce la faranno verso la fine dell'anno».

Difendendo il senso complessivo della manovra, nell'intervento in aula alla camera, il deputato forzista Luigi Casero sostiene che le una tantum e i condoni sono misure «necessarie» per affrontare la situazione economica, rispettare gli impegni europei e non far crescere la pressione fiscale sui cittadini.

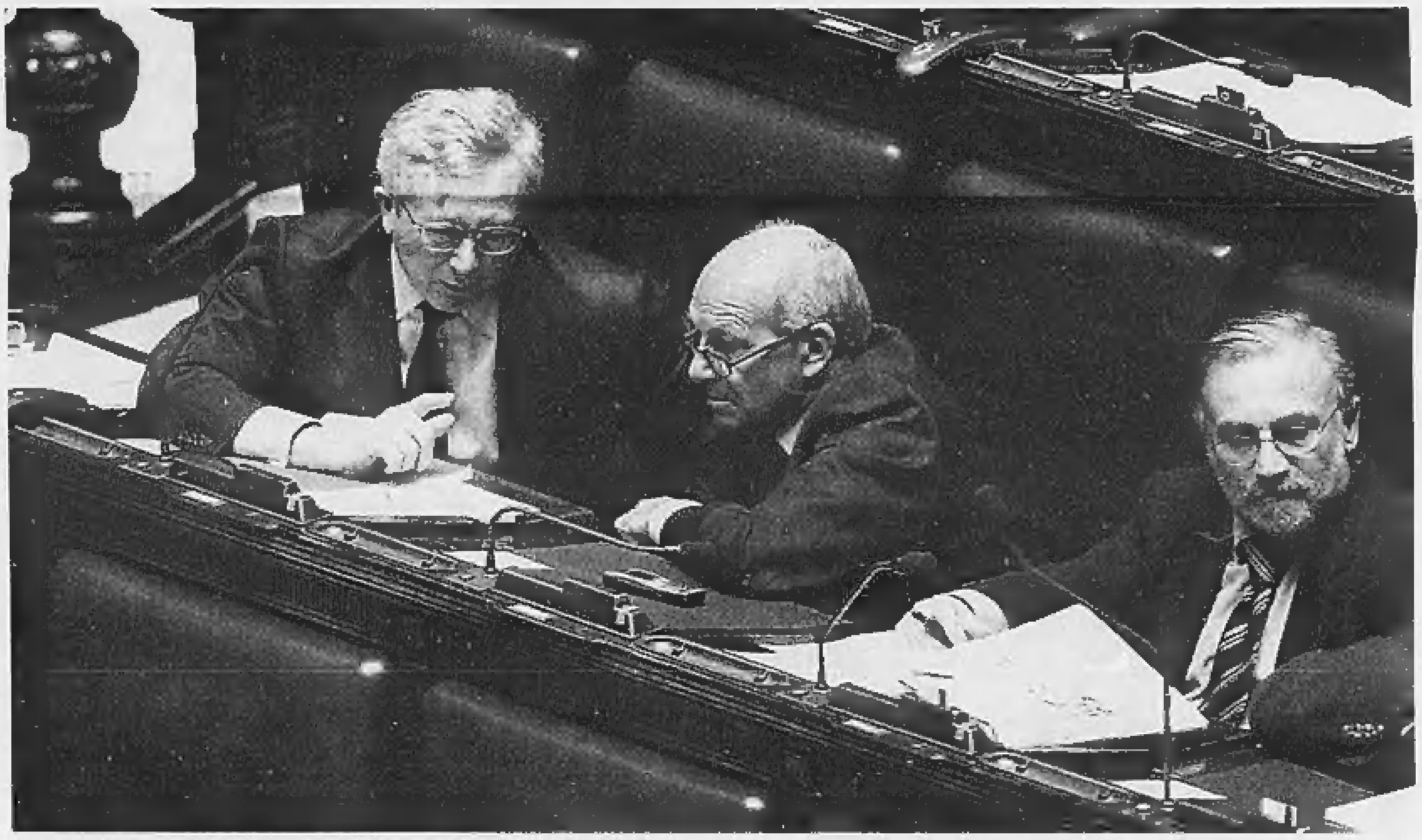
Per l'opposizione di centrosinistra il segretario ds Piero Fassino dice che «l'Italia è un grande paese che ha un governo piccolo». Fassino lamenta che non è stato «permesso di discutere la manovra» e parla di «politica economica sbagliata» con la «crescita zero».

Incalza il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti: «Questo governo ha spento la speranza, la fiducia e l'ottimismo e gli italiani hanno già capito tutto: l'esecutivo non ha un'idea».

BOTTA E RISPOSTA SUI TROPPI VOTI DI FIDUCIA

Casini «insoddisfatto» Tremonti: nessun disagio

Il presidente della Camera: legittimo riformare le procedure La replica: «È stata l'ultima manovra fatta in un certo modo»



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ieri sui banchi della Camera assieme a Fausto Bertinotti

il caso

Alessandro Barbera

ROMA

UNA cosa è certa: la legge Finanziaria va «assolutamente riformata». Sono passate poche ore dall'ultimo voto alla Camera sui controversi maxiemendamenti alla manovra e il ministro dell'Economia cerca già di lasciarsi alle spalle il giudizio del presidente Casini: «penso che nessuno possa ritenersi soddisfatto dell'andamento di questa sessione». Una riforma delle procedure «è certamente legittima», aveva detto in aula in mattinata il presidente della Camera, ma «non può avvenire surrettiziamente». Parole con le quali Casini chiude una discussione contraddistinta da difficoltà procedurali e che sottolineano da parte sua l'ineludibile necessità di una riforma della legge di Bilancio. Tremonti sembra incassare le parole di Casini, ma in conferenza stampa si dice convinto che questa manovra «sarà l'ultima fatta in un certo modo» e non rinuncia ad una replica: «Non so quale sia stato il disagio del Parlamento ma nel governo non c'è stato particolare disagio».



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

In sostanza, dice Tremonti, se «i tempi sono maturi» per una seria riforma della legge di Bilancio («abbiamo problemi dai tempi della destra storica»), quella approvata quest'anno è stata una buona manovra, grazie anche al fatto che un iter «rapido» ha permesso di realizzare una Finanziaria «efficace». Quella per il 2004 segna quindi un cambiamento «positivo», perchè ora sarà più facile trovare «un maggior equilibrio» tra le ragioni del governo e quelle del Parlamento. E se finora ogni tentativo è stato vano, ora si può cogliere l'occasione per una riforma che faccia assomigliare la nostra legge di Bilancio a quella delle altre grandi democrazie occidentali. Tremonti non ipotizza soluzioni - anche se, dice, va esclusa la sua completa inemendabilità - ma di certo si dovrà fare in modo che il Parlamento sia il luogo «delle discussioni e delle decisioni fondamentali, non di quelle particolari». Insomma, non avremo un sistema come quello britannico - dove il ministro del Tesoro si presenta dal premier con una vecchia valigetta nella quale c'è l'intera manovra che il Parlamento può approvare o respingere in blocco - ma per Tremonti quello odierno non funziona più.

Poi Tremonti stila un bilancio appassionato della manovra, non prima di rispondere a chi gli chiedeva se ci sarà un altra fiducia per la terza e ultima lettura del Senato: «sarà un voto ordinario, come è sempre stato». E che per il momento non sarà preceduto da un decreto di fine anno: «dateci un po' di tregua», risponde a chi gli chiedeva di ulteriori aggiustamenti in arrivo.

Il ministro dell'Economia definisce la Finanziaria 2004 «rigorosa e fatta «di prorità». Una manovra certamente migliore di quanto, a suo parere, è stato detto da più parti. Ad esempio per la presunta disattenzione nei confronti delle richieste delle Regioni: «un provvedimento come l'agenzia per il farmaco in altri Paesi viene considerato strutturale». Tremonti cita anche i presunti tagli ai fondi a favore dell'export e per la difesa del Made in Italy: «Abbiamo previsto mille agenti della Guardia di Finanza in più contro i traffici illegali. Questo non è un taglio».

Comunque sia andata, dopo i fatti di Nassirya una delle priorità non poteva che essere la sicurezza. Al punto da giustificare lo storno di parte dei fondi di quell'intenzione «per la quale mi sono dimenticato di passare all'Ufficio brevetti», l'otto per mille: «la finalità etica è equivalente». «Tutto è importante», ma quando bisogna fare un «complicato esercizio aritmetico» per far tornare i conti è necessario capire che esistono cose «più importanti». E non è vero che ciò lo si deve alle sollecitazioni di Alleanza Nazionale: «Il ministro Pisanu ha portato ragioni assolutamente convincenti», grazie alle quali si è scelta la strada di un intervento articolato «voluto da tutto il governo».

> Via XX Settembre: ciò che è accaduto negli ultimi due anni è stato molto difficile da gestire
> Il 2004? L'andamento della nostra economia è nella media europea

C'è poi chi chiede chiarimenti sulla vicenda della compensazione dei crediti d'imposta, il provvedimento bocciato dal presidente Casini per mancanza di copertura: una «ridicola drammatizzazione» dice Tremonti. Perchè «in una sintesi così complessa è naturale che possano emergere articolati non coperti. Quante volte è accaduto in passato?». E smentisce chi nei giorni scorsi aveva raccontato di telefonate notturne al Tesoro: «i nostri uffici hanno lavorato in intesa con quelli della Camera». La questione non è comunque chiusa: «ci lavoreremo sopra», perchè si tratta di una norma complessa per la quale è necessaria un'analisi attenta». C'è tempo anche per spiegare le modifiche alla golden share introdotte dalla manovra: «Era necessario un allineamento della normativa italiana a quella europea. Poi decideremo come e dove applicarle».

E se forse è ancora presto per intravvedere le grandi linee della prossima manovra, Tremonti per il futuro è ottimista: «L'andamento della nostra economia è nella media europea» e, ribadisce «il peggio è alle nostre spalle». «Ciò che è accaduto negli ultimi due anni è stato molto difficile da gestire». La crisi dell'economia e delle borse internazionali «peggiore di quella del '29», la «scomparsa» per due anni del Sudamerica dagli scambi mondiali: «in uno scenario così complesso abbiamo gestito il terzo debito pubblico del mondo, mantenendo il bilancio di parte corrente nella media europea. Non mi sembra poco».

Le strette di mano di Bertinotti

A Strasburgo col premier, ieri col ministro dell'Economia

ROMA

Martedì, stretta di mano e scambi di battute con sorrisi a Strasburgo tra il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti e il premier Silvio Berlusconi. Ieri, a Montecitorio, una lunga e apparentemente «densa» chiacchierata col ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Quanto basta per incuriosire i cronisti e gli osservatori: come mai Bertinotti intrattiene rapporti tanto cordiali con due personalità che dovrebbero essere i suoi principali avversari politici?

A quanto si apprende, non ci sarebbe alcuna implicazione «politica» nei due episodi. Ma andiamo ai fatti. Prima puntata, martedì, nell'emiciclo del Parlamento Europeo, al termine del dibattito sul semestre italiano di presidenza dell'Ue. Appena terminato l'intervento di Bertinotti (duro nei contenuti, ma non polemico nei toni), Berlusconi ha lasciato il suo posto e si è recato al banco di Bertinotti, dove sorridendo gli ha stretto la mano. C'è stato un breve scambio di battute, quindi Bertinotti ha salutato con una pacca sulla spalla il premier, che ha ridisceso i gradini per riguadagnare la sua posizione. A domanda, in conferenza stampa Berlusconi ha risposto che «al di là delle diverse posizioni» con il leader di Rifondazione c'è «una corrente di simpatia umana che non si interrompe» per le vicende politiche; tra l'altro, Bertinotti, tifoso del Milan, avrebbe condiviso con il Presidente rossonero il dispiacere per la sconfitta inflitta dal Boca Juniors in Coppa Intercontinentale.

> Tra il leader del Prc e responsabile del Tesoro identiche preoccupazioni sullo stato dell'economia ma ricette e priorità diverse

Ieri, invece, a compiere il rito della stretta di mano ci ha pensato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Parlando della Finanziaria, Bertinotti aveva detto che «la povertà, il disagio e la fatica di vivere» sono cresciute in Italia, e che la manovra del governo non fa che peggiorare le cose. Chiuso l'intervento, Tremonti ha lasciato i banchi del governo, ha stretto la mano a Bertinotti, e poi si è seduto accanto a lui sugli scranni di Rifondazione, conversando fittamente per circa un quarto d'ora. Bisogna ricordare che il ministro dell'Economia e il leader di Rifondazione si conoscono personalmente da molti anni: per la precisione, dai tempi in cui Tremonti collaborava con «il Manifesto», una ventina di anni fa. A quanto si apprende, nella chiacchierata sui banchi di Montecitorio non si sarebbe parlato di politica in senso stretto, ma di economia e società. Tremonti e Bertinotti si sarebbero così scambiati considerazioni sulla situazione del paese: la mancata crescita economica, la perdita di potere d'acquisto, la redistribuzione del reddito a vantaggio dell'impresa. Con la scoperta che pur non concordando né sulle priorità né sulle ricette da seguire, le preoccupazioni manifestate del leader del Prc si sono incontrate con l'analisi generale (riportata come «catastrofica») del ministro dell'Economia.

[r. gi.]



AD AVELLINO

Litiga con figlia e poi la investe con l'auto Arrestato un commerciante quarantenne

■ Un commerciante di 42 anni di Avella (Avellino) è stato arrestato per aver tentato di uccidere la figlia di 19 anni. L'uomo ha investito la ragazza con la propria auto, ferendola, in seguito all'ennesimo litigio familiare, nel corso del quale gli era stato rimproverato di sperperare il patrimonio familiare nel gioco d'azzardo. In preda a un raptus di follia, l'uomo ha seguito a bordo della sua auto la figlia, che stava passeggiando nel centro di Avella, e l'ha investita. A denunciarlo ai carabinieri è stata la stessa ragazza, le cui condizioni non sono gravi: la giovane è stata ricoverata con una prognosi di dieci giorni

A PIACENZA

Parte un colpo di pistola mentre «gioca» con la fidanzata, muore un carabiniere

■ Un colpo di pistola partito per cause accidentali ha raggiunto un carabiniere che è morto in casa a Roncaglia (Piacenza). A sparare a Claudio Nicosia, 29 anni, originario di Erice (Trapani) e in servizio sulle «gazzelle» al comando provinciale di Piacenza, secondo la prima ricostruzione della polizia sarebbe stata la fidanzata, Rachida Haswar, 24 anni, marocchina di Casablanca, durante un gioco in camera da letto che - a quanto pare - la coppia aveva fatto altre volte. Ma in questo caso, pur togliendo il caricatore dall'arma di ordinanza, una Beretta calibro 9 Parabellum, il carabiniere avrebbe commesso un errore, dimenticandosi di «scarrellare» e lasciando quindi il colpo in canna. Dall' arma è partito un colpo solo che ha raggiunto al cuore Nicosia uccidendolo all'istante. La ragazza, disperata, è poi uscita sul balcone chiedendo aiuto.

A CREMONA

Spariti 400 mila euro dal conto di un'anziana Una parente denuncia la badante

■ Una trentenne cremonese avrebbe circuito un'anziana concittadina e si sarebbe appropriata di 400 mila euro, stando alla denuncia presentata alla procura di Cremona da una parente della donna di 80 anni. La signora è titolare di un consistente lascito. A tratti è poco lucida, da qualche mese è ricoverata in un ospizio. Li la donna accusata della truffa ha fatto la badante. La truffatrice avrebbe carpito all'anziana firme su numerosi documenti, tra cui assegni, polizze vita, titoli di credito e un conto corrente cointestato. La denuncia presentata dalla parente della vittima accusa la badante - che in alcuni frangenti si è anche presentata come nipote - di essersi avvalsa della complicità di un promotore finanziario la cui posizione è al vaglio degli inquirenti

L'ALITALIA NEL MIRINO

Stop a sorpresa cancellati 90 voli Caos a Fiumicino

Scoppia la protesta spontanea contro il piano industriale dell'azienda L'ad Mengozzi: «Una tensione del tutto ingiustificata». Il governo invoca la linea dura: non si tratta a queste condizioni. I sindacati: incertezza totale





ROMA

Giornata nera, per chi partiva o arrivava, ieri all'aeroporto di Fiumicino, a causa di una manifestazione spontanea dei lavoratori Alitalia: non si escludono problemi anche nei prossimi giorni. Il bilancio è di 90 voli cancellati, di cui 56 sulle tratte nazionali e 24 su quelle internazionali, ritardi nelle partenze e nella consegna dei bagagli. Non solo, la protesta si è estesa anche alla strada che conduce verso l'aeroporto: centinaia di passeggeri hanno dovuto raggiungere a piedi lo scalo e altri hanno dovuto rinunciare a partire. Anche verso Roma l'autostrada è rimasta bloccata per oltre un'ora. L'unico mezzo utilizzabile per raggiungere la capitale è stato il treno. Dopo una mattinata di inferno la situazione è tornata lentamente alla normalità nel pomeriggio.

I manifestanti hanno espresso la loro rabbia intonando slogan contro il piano industriale dell'Alitalia, giudicando inaccettabile la tregua «armata» raggiunta due giorni fa al ministero dei Trasporti, dove è stata ottenuta una moratoria generalizzata del piano di ristrutturazione. Il rischio di proteste spontanee era stato paventato proprio al termine della riunione di due sere fa. Non è bastata a calmare gli animi e il malumore della base la disponibilità manifestata, in sede ministeriale, dall'amministratore delegato della compagnia Francesco Mengozzi, a rinviare fino al 31 gennaio l'attuazione del nuovo piano industriale.

Si è trattato, commenta l'amministratore delegato Mengozzi di «un momento di acuta tensione del tutto ingiustificata, perché Alitalia ha accettato doverosamente di non dare corso alle più incisive azioni di implementazione del piano per alcune settimane, a fronte della convocazione della presidenza del consiglio», per il prossimo 29 dicembre. Il governo però ha avvertito che, se le proteste proseguiranno, salterà l'incontro e anche la moratoria. «Non si tratta con le proteste in corso», ha avvertito il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, che ha sintetizzato così la linea dell'esecutivo.

Di fronte alla protesta spontanea, la Commissione di Garanzia ha chiesto all'Alitalia e al Prefetto di Roma dettagliate notizie rispetto ad eventuali astensioni collettive dal lavoro, ma ha anche chiesto precisazioni all'azienda sulla decisione di bloccare gli adeguamenti salariali all'inflazione «già pattuiti nell'aprile 2002», che è stata duramente criticata dai sindacati.

Mentre i lavoratori annunciano «sorprese» per i prossimi giorni, i sindacati accusano l'azienda di avere esasperato i dipendenti con azioni unilaterali e vessatorie. Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, «siamo nella totale incertezza perché c'è un piano aziendale che non garantisce la sopravvivenza della compagnia». Guglielmo Epifani, leader della Cgil, che unisce la vertenza Alitalia a quella del trasporto pubblico locale, chiede al governo uno sforzo per evitare che le tensioni divengano incontrollabili. Anche il ministro del Lavoro Roberto Maroni si dice preoccupato. «La situazione sta sfuggendo di mano a chi ha gestito e gestisce direttamente questa vertenza. Parlo dell' amministratore delegato. Il braccio di ferro con i sindacati - ha affermato - mi pare stia portando a risultati catastrofici». Ciò nonostante, il titolo Alitalia ha guadagnato in Borsa lo 0,44%.

«Il Paese è alla fame - ha dichiarato Gennaro Pacchiarotti, della Filt-Cgil Az Airport - il Governo e l'amministratore delegato di Alitalia non hanno mantenuto nessuna promessa. Non siamo più disposti ad aspettare e a farci prendere in giro». «Sono dieci anni che lavoro come manutentore per il settore lungo-raggio, dieci anni in cui viviamo crisi continue del comparto - ha raccontato Maurizio Conenna, stringendo tra le mani una bandiera di grande dimensioni con lo sfondo bianco e la scritta rossa "No ai lavoratori in vendita" -. Ci era stato promesso il rinnovo dei contratti e questo non è avvenuto; così come l'adeguamento economico legato all'inflazione programmata, che non hanno mai concesso». Fra le centinaia di passeggeri bloccati, la veneziana Michela Soavi protestava molto vivacemente: «Negli ultimi sei viaggi sono rimasta a terra tre volte. È ora che le istituzioni e l'Alitalia si adoperino per trovare una soluzione vera alla vertenza, perché non si può continuare a viaggiare con il patema d'animo per il rischio di proteste improvvise ed impreviste». [f. ama.]

Scene di confusione a Fiumicino per l'improvviso sciopero del personale Alitalia

Parte la politica dei tagli ma sono anche in arrivo nuovi jet a lungo raggio

Luigi Grassia

Il piano industriale di Alitalia, approvato dal Consiglio di amministrazione, afferma la necessità di «una struttura dei costi idonea a sostenere i passi necessari a mantenere un ruolo primario sul mercato e con i partner dell'alleanza SkyTeam».

L'intenzione dichiarata (che non convince i sindacati) è di puntare allo sviluppo e alla riduzione dei costi come due facce della stessa medaglia, anche attraverso tagli della forza lavoro ritenuta eccedente. Si vuole ottenere «un significativo recupero nella performance operativa e finanziaria, che dovrà passare per quattro punti chiave: valorizzazione delle alleanze e delle strutture; tagli dei costi e incremento della produttività; miglioramento della qualità del prodotto; maggior coinvolgimento e incentivazione del personale.

Previsti investimenti per 1,2 miliardi con miglioramento dell'intera flotta di lungo raggio: nuovi Boeing 767 e apertura di rotte intercontinentali e di medio raggio. L'obiettivo, ambizioso ma ritenuto raggiungibile, è aumentare i proventi passeggeri, tra il 2004 e il 2006, di un miliardo (più del 9 per cento all'anno).

La contropartе sono i tagli ritenuti necessari a rimettere in sesto i conti: gli esuberi previsti sono 1823 e potrebbero salire a 3100 se non si riuscisse a ottenere lo sviluppo dell'offerta (+30 per cento) previsto dal piano. A rischio altri 1226 dipendenti, destinati all'outsourcing, cioè a continuare a lavorare per Alitalia ma distaccati in società indipendenti e con condizioni contrattuali diverse (e verosimilmente peggiori).

Gli esuberi sono previsti essenzialmente tra il personale amministrativo. Per contro, lo sviluppo dell'offerta presuppone «nuovi fabbisogni di personale» quantificati in 515 unità nelle attività di front-line, cioè a diretto contatto con i clienti. L'aumento dell'offerta del 29% è da ottenersi per oltre la metà sulle rotte intercontinentale.

La flotta, per quanto riguarda il trasporto passeggeri, vedrà gli aerei di lungo raggio crescere da 21 a 28 e quelli di breve e medio raggio salire da 145 a 151. Il rilancio all'estero punta soprattutto su Nord America ed Estremo Oriente e sulle alleanze nell'ambito di SkyTeam, pensando ad Air France ma anche all'olandese Klm. È previsto anche un taglio dei costi commerciali, di distribuzione e di pubblicità per 200 milioni.

RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO

Scioperi selvaggi, nuove strategie per far saltare le regole

La Commissione di garanzia: i casi si moltiplicano, ora si deve evitare l'emulazione

retroscena

Francesco Grignetti

ROMA

ASSEMBLEA «spontanea», ieri, per i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino. L'avevano già fatto l'11 dicembre scorso, quando bloccarono l'autostrada e si videro dei poveri passeggeri trascinarsi le valigie per chilometri. Qualche settimana fa sono stati i tranvieri di Milano a far saltare le regole dello sciopero, incrociando le braccia fin dall'alba e non rispettando la fascia protetta. Lo stesso poi è successo a Torino e Brescia. In Puglia molti autisti del servizio pubblico si sono ammalati, con sospetta sincronia. E d'altra parte quest'estate anche le hostess dell'Alitalia inviarono in massa il certificato medico: è in corso un procedimento penale a Roma e a Milano, ma sembra difficile provare che si trattò di una falsa malattia. L'azienda comunque, proprio ieri, ha intrapreso le vie disciplinari e sospeso dal lavoro 167 addetti «malati» e subito guariti.

Il discorso è ampio, non riguarda solo il mondo dei trasporti. Sta accadendo un po' dappertutto nel terziario, dove c'è una legge che regolamenta il diritto di sciopero e si verificano tentativi di scavalcare le norme. Si veda ad esempio lo «sciopero dello straordinario» che sta colpendo in questi giorni il settore bancario. Oppure i vigili urbani di Roma, che non possono scioperare, ma si ritrovano regolarmente in assemblea (e questo è un loro diritto) ogni volta che c'è una partita difficile allo stadio. Con conseguente caos del traffico. O nelle mense scolastiche: ed è capitato che i bambini siano rimasti senza pranzo.

Gli episodi di sindacalismo alla maniera del «gatto selvaggio», insomma, si moltiplicano. C'è chi esulta. I Cub l'avevano già detto a caldo, dopo l'episodio di Milano: «Lo sciopero del 1° dicembre ha realizzato quello che è l'obiettivo fisiologico degli scioperi: fare male all'avversario». Ieri tornava sul concetto Luciano Muhlbauer, dei Cobas, in chiave anticonfederale: «Prima gli autoferrotranvieri di Milano, poi quelli di Brescia e di mezza Italia, ora i dipendenti Alitalia rompono in massa le "regole" e si ribellano».

Già l'anno scorso fu bloccata l'autostrada e i passeggeri furono costretti a trascinare le valigie per chilometri

Anche i tranvieri di Milano non hanno rispettato le fasce protette e lo stesso è accaduto a Torino e a Brescia

Ecco, il ribellismo. Dalle parti di Rifondazione comunista, dove albergano i Disobbedienti, quelli che per definizione non rispettano le regole, si proclama: «La trattativa fra governo e sindacati su Alitalia è fallita e i lavoratori, ancora una volta, sono costretti a forme di lotta disobbediente». All'opposto, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, si dice «assolutamente allarmato» per la situazione.

Uno che s'è dimostrato molto «inventivo» nell'agitazione è Gabriele Di Bella, leader dei vigili urbani romani. Nel giro di qualche anno ha scardinato ogni bon-ton nelle relazioni sindacali. Risultato: il suo sindacato è passato da 200 a 1500 iscritti. «Solo se è dura, - dice - una lotta porta a risultati concreti». I suoi colpi di teatro: occupazione di edifici pubblici, assemblee «spontanee» a ripetizione, sciopero della fame, fiaccolata di protesta in divisa. «Ricordo che in occasione di un Roma-Vicenza di qualche anno fa, i miei colleghi, esasperati per le aggressioni da parte degli ultras, non si presentarono in servizio. Il questore ci denunciò alla Procura, mi pare per turbativa di ordine pubblico. Ma se vuoi vincere, io dico che a tutti i costi devi bloccare le attività operative. Le nostre battaglie io le chiamerei Lupa selvaggia. Sapete, su modello di Aquila selvaggia».

Dalle parti della Commissione di garanzia sono molto preoccupati per l'andazzo. Dice il presidente, l'ex magistrato Antonio Martone: «Quello delle finte malattie è un fenomeno recente. Siamo intervenuti per le hostess perché ci interessava che l'episodio non restasse senza sanzione. Nel caso dei tranvieri di Milano, che pure non hanno rispettato le regole, colpendo le classi deboli, e di sicuro non certo signore che andavano a comprare i foulard di Hermes, almeno c'è la perdita di retribuzione. Ma nel caso delle finte malattie, neanche questo... Era troppo. Io capisco che c'è la crisi economica, alcune aziende in difficoltà, trattative che si trascinano, i lavoratori in tensione. Ma noi siamo qui a contemperare il diritto allo sciopero con quello di muoversi. Che per molti significa diritto al lavoro. Ora dobbiamo evitare il pericolo dell'emulazione».

«Ma io non esulto - commenta a Fiumicino un sindacalista del Sulta, Fabrizio Tomaselli - quando vedo i viaggiatori che restano a piedi. Se succede, è perché non si può più scioperare e i lavoratori reagiscono come possono. Ma così si sminuisce il ruolo del sindacato».

IL DISPOSITIVO DELLA NUOVA LEGGE



Dal prossimo anno una nuova legge per le scuole francesi

«Nessuna nuova festa religiosa sarà aggiunta al calendario scolastico»

■ «Portare indumenti o segni che manifestano ostensibilmente l'appartenenza religiosa, deve essere vietato nelle scuole e nei licei pubblici. Il velo islamico (o quale che sia il nome che gli si attribuisce), la kippah o una croce di dimensioni manifestamente eccessive, non potranno essere portati nei locali della scuola pubblica. I simboli discreti come una piccola croce, un mano di Fatima, una stella di Davide saranno possibili. La scuola pubblica deve restare laica. Per questo è necessaria una legge. Nessun nuovo giorno di festa sarà aggiunto al calendario scolastico perché ce ne sono già molti e si creerebbero problemi ai genitori che lavorano. Tuttavia sarà consentito ai ragazzi un'assenza giustificata (e purché preventivamente comunicata) in occasione del Kippur o dell'At-el-Kebir. In quei giorni non devono essere assegnati agli studenti né esami, né compiti in classe o verifiche importanti. Negli ospedali non sarà consentito che un paziente rifiuti per principio di farsi curare da un medico dell'altro sesso. E questa regola deve valere per tutti quelli che si rivolgono al servizio pubblico. Il ministro del lavoro inizierà le concertazioni necessarie per sottomettere al parlamento una proposta per consentire ai capi di impresa e ai dirigenti di fabbriche di regolare il porto di segni religiosi, sia per ragioni di sicurezza che nei rapporti con il pubblico. Il primo ministro organizzerà un Osservatorio della laicità con lo scopo di mettere in guardia i francesi e i poteri pubblici sui rischi di violazione dei principi laici dello Stato».

DOPO UN ASPRO DIBATTITO IL PROVVEDIMENTO SCATTERA' DAL PROSSIMO SETTEMBRE

«La Francia è laica, nessun velo a scuola»

Chirac vieta di portare in classe simboli di appartenenza religiosa

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Chirac ha deciso: sì alla legge che proibisce il velo islamico nelle scuole pubbliche (ma anche la kippah ebraica e una grande e visibile croce cristiana), no alle due feste religiose del kippur per gli ebrei e dell' At-el-Kebir per i musulmani. Di giorni festivi, a scuola, ce ne sono già abbastanza, ha detto il presidente. Quel che manca è una nuova affermazione forte della laicità nel paese che della laicità ha fatto la sua religione. C'è bisogno di una legge, dice il presidente della République, per difendere i valori storici e ideali della Francia minacciati dalla frammentazione in comunità che si guardano tra loro in modo sempre più ostile. La France, dice Monsieur Chirac, deve «rimanere se stessa».



Il presidente Chirac tra il rabbino capo Joseph Sitruk (a sinistra) e il capo del Consiglio musulmano Dalil Boubakeur

E così il grande dibattito che per semplicità si è chiamato del velo in classe, è arrivato al giro di boa. Due anni e un po' dopo l'11 settembre che ha fatto saltare tutte le valvole di compensazione di un sistema in equilibrio instabile, quattordici anni dopo il primo clamoroso caso di espulsione dalla scuola pubblica di tre ragazze che si rifiutavano di togliere il velo (Creil, 1989). La Francia viveva di compromessi: il velo come ogni altro segno di appartenenza religiosa era proibito per consuetudine dalla scuola laica. In realtà la patata bollente era lasciata nelle mani dei presidi e degli insegnanti che dovevano regolarsi caso per caso, provare il dialogo, tentare di smorzare le iniziative personali, usare il convincimento.

Tutto questo è stato possibile fino a un certo punto. Fino a quando il velo non è diventato una «bandiera» etnica, religiosa, politica, un modo per affermare la propria diversità e la propria ostilità alla repubblica dell'«egalité». La provocazione più che la libera scelta, l'imposizione più che l'affermazione di una fede. A giugno Chirac ha incaricato una commissione di saggi presieduta dal professor Bernard Stasi di studiare la situazione. La diagnosi si è conclusa l'altra settimana con un rapporto impressionante dello stato delle cose, con scuole di banlieues ostaggio di tensioni etniche, uno «scontro di civiltà» quotidiano di cui il velo è un pretesto e un simbolo. Con un antisemitismo infiltrato nella banale quotidianità dei comportamenti. Con un rifiuto dell'autorità delle insegnanti donna sempre più affermato, con la contestazione dei programmi per convinzioni religiose. O - accade negli ospedali - l'opposizione degli uomini a far visitare e curare le proprie donne da medici maschi.

In questa situazione Jacques Chirac doveva pronunciarsi e l'ha fatto ieri sera con un solenne discorso all'Eliseo trasmesso in diretta tv. Al governo e al parlamento ora il compito di trasformare in legge l'indirizzo presidenziale, dalla prossima «rentrée» e cioè da settembre 2004. Il presidente, come ha commentato il grande rabbino Joseph Sitruk (che s'è dichiarato «soddisfatto») ha «ricollocato la Repubblica al suo più alto livello». C'è in ballo la «nostra coesione nazionale» messa in crisi da «rivendicazioni identitarie e comunitarie che si affermano al rischio del ripiegamento in piccoli gruppi, dell'egoismo, dell'intolleranza». Questa, ha detto Chirac, non può essere la «scelta della Francia: è contrario alla nostra storia, cultura, tradizione...Non possiamo permettere che sotto la maschera della libertà religiosa, si contestino le leggi e i principi della Repubblica. E la laicità è una delle grandi conquiste della Repubblica».

Un bene «non negoziabile», aveva già detto il presidente facendo intuire che era proprio lui a volere una legge. «Bisogna agire», ha ripetuto ieri, bloccare le discriminazioni, impedire che le piccole divisioni di comunità si trasformino in esclusione, il razzismo che monta, soprattutto l'antisemitismo. Per venire al dunque, no ai segni che «manifestano ostensibilmente l'appartenenza religiosa nelle scuole pubbliche». Si potranno portare quei piccoli simboli (una crocetta, una stella di Davide, una mano di Fatima) che stanno nascosti sotto gli abiti. Non quelli che inducono «immediatamente a farsi notare e riconoscere in quanto membri di una comunità religiosa».

Al di là dell'esito parlamentare che appare comunque scontato perché tutti, da destra a sinistra, più o meno, s'erano già detti d'accordo con una legge, bisognerà davvero vedere quanto una norma del genere sarà efficace. Per ora commenti in gran parte favorevoli. Il rettore della grande moschea di Parigi Dalil Bubakeur ha salutato la «saggezza da buon padre di famiglia» di Chirac. Il portavoce dell'episcopato (che si era pronunciato contro la legge) ha definito «misurato» il discorso del presidente.

IL SOCIOLOGO ALAIN TOURAINE

«Questa norma fermerà i fanatici»

«Gli insegnanti non saranno più intimiditi»

intervista

PARIGI

Il sociologo Alain Touraine mesi fa aveva firmato una petizione contro una legge sul velo. Poi è stato invitato a far parte della Commissione Stasi e alla fine ha firmato il rapporto: ci vuole una legge.

Professor Touraine, perché ha cambiato idea?

«Perché bisogna intervenire. In questi anni gli insegnanti sono stati seppelliti da centocinquanta circolari. La dichiarazione del Consiglio di Stato è stata la nostra regola dal 1989, ma non è efficace: troppe differenze tra liceo e liceo. Non c'è scelta, ci vuole una legge».

Per vietare il velo?

«Il problema non è tanto il velo in quanto velo, ma il fatto che nelle scuole vengono contestati i programmi di storia, rifiutati quelli di scienze naturali e ginnastica. Molti ragazzi di famiglie arabe si iscrivono a corsi per corrispondenza grazie a certificati medici falsi. All'istituto di lingue orientali le donne che insegnano sul corano vengono rifiutate dagli studenti. Ogni giorno negli ospedali ci sono uomini che si oppongono al fatto che le loro donne vengano visitate da medici e infermieri maschi anche per una semplice iniezione».

E questo cosa significa?

«Che in questo momento c'è una vera spinta integrista e vi partecipano molte donne. Oggi bisogna dare uno stop».

Ma non pensa che un divieto possa essere intepretato come una discriminazione nei confronti dei musulmani?

«Il rapporto della Commissione Stasi dice chiaramente che bisogna allargare lo spazio dell' Islam in Francia».

Ma lei è convinto che il divieto imposto per legge risolverà il problema?

«Secondo il mio personale punto di vista, il passaggio della legge aumenterà i contenziosi. Ma io dico tanto meglio perché così nelle scuole e nelle accademie si potrà finalmente discutere al riparo di una legge, gli insegnanti non saranno intimiditi».



Il sociologo Alain Touraine dopo aver firmato un documento contro la legge sul velo ha cambiato idea e ha sottoscritto il rapporto della commissione incaricata di analizzare il problema nelle scuole francesi

> Vogliamo incoraggiare le ragazze a parlare perché non si sente la loro voce, specie di quelle che si coprono il capo ma dicono no al medioevo

Ma riconoscete il ruolo della religione nella società?

«Certamente. Abbiamo chiesto misure forti per aumentare la conoscenza dell'Islam e anche per la formazione degli imam. Vogliamo dare uno stop non alle ragazze velate ma ai gruppi islamisti. Per distendere l'atmosfera, ridare fiducia ai presidi e riaprire un dialogo con queste ragazze, per incoraggiarle a parlare perché non si sente la loro voce, specie di quelle che portano il velo ma condannano le posizioni retrogade dell'Islam».

Ce ne sono?

«Certo molte, ma oggi non si sentono perché hanno paura del loro ambiente che si fa sempre più duro perché crescono i ghetti composti di figli di immigrati e per l'atmosfera di guerra che arriva dal Medioriente. Dopo la vicenda di Creil (1989, il primo caso di tre studentesse escluse dalla scuola per il velo, ndr), il mio gruppo di ricerca ha fatto una cinquantina di interviste e la maggior parte delle ragazze erano "moderniste", benché velate. Dunque il problema non è nel velo. Oggi possiamo dire che ci sono due realtà: da una parte ragazze aperte, dall' altra un'atmosfera di controllo nei ghetti, ragazze che sono obbligate a velarsi per le pressioni della famiglia e dell'ambiente. Non si tratta di far scomparire le ragazze velate perché possono restare velate ovunque fuori dalla scuola. Ma nemmeno sacrificare i nostri principi e cioè l'uguaglianza tra uomini e donne e il pensiero razionale».

Dunque una legge che però, con un divieto, rischia di semplificare un problema complesso.

«E' complicato, certo, come tutti i problemi sociali concreti, bisogna tener conto dei principi e della realtà. La cosa più importante è che fino a poco tempo fa si parlava genericamente male degli arabi o degli ebrei mentre ora l'opinione pubblica è confrontata seriamente al problema». [c.m]

LA SCRITTRICE IRANIANA CHAHDORTT DJAVANN

«Via questo simbolo di vergogna»

«Adesso bisogna proibirlo anche per strada»

intervista

PARIGI

«ABBASSO il velo!» Con questo titolo la scrittrice iraniana Chahdortt Djavann ha scagliato nel dibattito francese un libretto agile e «scandaloso». Una donna musulmana, che per anni ha portato il velo e che ora dice a tutte le altre donne: rifiutatevi di portarlo, è il segno dello stupro. Chahdortt Djavann (il cui primo libro si intitolava «Je viens d'ailleur», vengo da altrove) ora si spinge ancora più in là e chiede che chi impone il velo alle minorenni sia punito per «maltrattamenti».

Madame Djavann, con il suo libro lei ha rotto un tabù religioso. Ma può una donna musulmana rifiutarsi di portare il velo?

«Io ho fatto un'analisi antropologica che non è stata contestata da alcun religioso, da nessun mullah, da nessun islamologo. Il velo non è nient'altro che il simbolo della sottomissione della donna all'uomo, il simbolo che riduce il corpo della donna ad oggetto sessuale. Non è il simbolo della fede islamica. Ci sono molte buone musulmane che non vogliono portare il velo e non lo portano».

Ma lei non pensa che dietro questa questione del velo per le ragazze delle banlieues si nascondano anche enormi difficoltà economiche e sociali?

«Certo, ci sono. Ma questo è un altro problema. E ciò non toglie che il velo sia e resti un attacco alla dignità delle donne. Io non credo che il fatto di proibire il velo possa risolvere tutti i problemi. Secondo me bisogna proibire il velo nelle istituzioni repubblicane, ma certo occorre anche affrontare i problemi che ci sono nei ghetti, anzi aprire i ghetti, migliorare le condizioni di vita degli immigrati, lavorare per ridurre la disoccupazione. Ma il velo non fa altro che sottolineare la non integrazione degli immigrati nella società francese».



La scrittrice iraniana Chahdortt Djavann ha appena pubblicato un libro che ha sollevato aspre discussioni Racconta la propria esperienza di donna musulmana costretta a portare il velo

> Non è il simbolo della fede islamica, è il simbolo che riduce il corpo femminile a oggetto sessuale, equivale a imporre un senso di colpa

Dunque va proibito nelle scuole pubbliche?

«La mia opinione è che il velo deve essere proibito anche nelle scuole private. Perché non è un segno religioso, ma il testimone dell'assoggettamento e, come dice il grande scrittore francese, Etienne de La Boetie "il fatto di assoggettarsi volontariamente non rende meno infame l' assoggettamento". Ci sono oggi dei ghetti dentro i ghetti, dove le condizioni di vita sono ingrate e qui gli islamisti impongono le leggi islamiche».

Per quanto tempo ha portato il velo?

«Per dieci anni, da quando ne avevo 13 fino a 23. In Iran era obbligatorio, là le donne sono velate, comprese le ragazze e le bambine. Mio padre è un grande laico, ma non poteva far niente».

Come ricorda la sua vita sotto il velo?

«Terribile. E' una prigione ambulante nella quale si viene rinchiuse. Perché il velo è il simbolo che condanna il corpo della donna alla reclusione».

Ma lei non crede che ci sia qualcuno che può liberamente scegliere di portare il velo?

«Come le ho detto l'assoggettamento volontario non rende meno odioso l'assoggettamento. Però se ci sono delle donne che abbracciano la sottomissione e che vogliono portare volontariamente questo simbolo di umiliazione, le altre hanno diritto di contestarlo».

Dunque cosa propone per la Francia?

«Mi auguro che il velo sia proibito in tutte le istituzioni repubblicane: scuole, università, ospedali, amministrazione e propongo che il velo imposto alle minorenni sia riconosciuto come un reato di maltrattamento. Il velo alle ragazzine deve essere proibito anche per la strada. E' come imporre il senso di colpa per il fatto stesso di vivere dentro un corpo femminile».

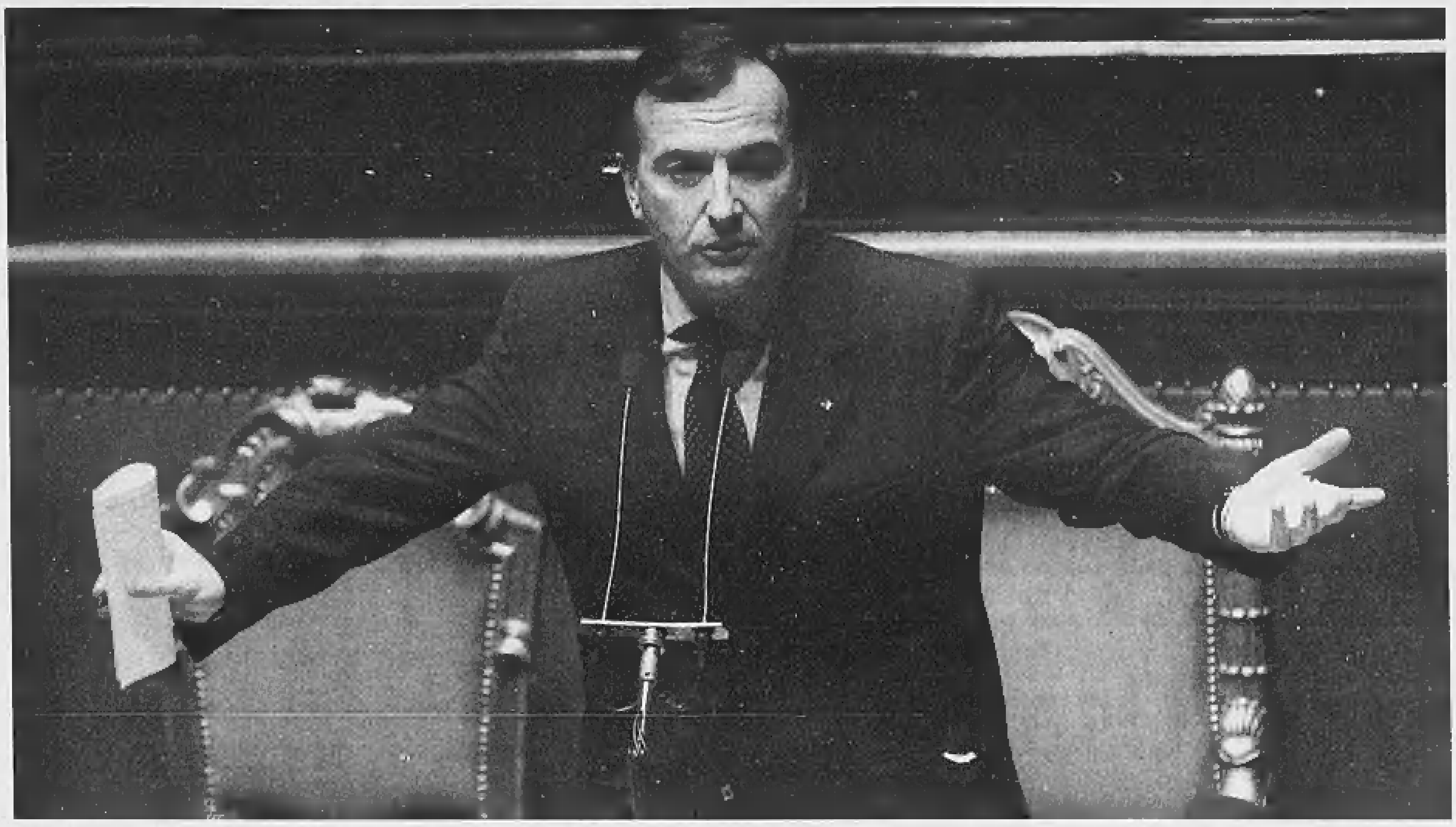
Lei è tuttora musulmana?

«No. Io non credo che si nasca cattolici o musulmani. Personalmente mi considero agnostica nel senso che, grazie a dio, non sono atea».

(continua a pagina 19)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI: SE NON INSISTIAMO, LA CONSEGUENZA SARÀ UNA GRAVE DISAFFEZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA VERSO L'EUROPA

«Spaccare l'Unione approvando una Carta senza Madrid e Varsavia sarebbe stato sbagliato Tra l'altro, non credo che Blair sarebbe stato pronto a una clausola che mettesse all'indice Spagna e Polonia Certo, abbiamo perso tutti: anche il polacco Miller ce l'ha detto nel "confessionale"»



Il ministro degli Esteri Franco Frattini in un intervento in aula

«Il rapporto con Prodi? Eccellente, altrimenti non avremmo realizzato cose importanti come l'agenzia per la difesa Uno dei caratteri del nostro semestre è anche la dichiarazione transatlantica, che ci ha awicinato a Powell Putin? Siamo amici, ma ci ha detto che con lui siamo stati severi»

FRATTINI Costituzione, non tutto è perduto

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

MINISTRO Frattini, si chiude un semestre difficile: avviato fra le polemiche su Berlusconi all'Europarlamento, è finito con quelle del vertice di Bruxelles che non è riuscito a dare una Costituzione all'Europa sollevando critiche sulla conduzione italiana. Perchè non avete chiuso a 23, isolando Spagna e Polonia?

«E' la critica di parte dell'opposizione, che ci aveva chiesto di non spaccare l'Europa e non accettare compromessi al ribasso. L'opposizione fa il suo mestiere, ma quando lo fa scherzando su valori importanti come la coesione europea fa polemiche di basso profilo. Spaccare l'Europa nel giorno in cui constatavamo che le regole non ci sono perchè non siamo in grado di approvare la Costituzione avrebbe significato non avere Trattato costituzionale e marcare una divisione netta all'interno dell'Europa. Un Paese fondatore come l'Italia non poteva accettarlo. Non sono neppure convinto che avremmo firmato a 23: tra l'altro,non credo che Blair sarebbe stato pronto a una dichiarazione che metteva all'indice Spagna e Polonia. E avremmo dato ai Paesi dell'allargamento un segnale sbagliato: nel momento in cui la "vecchia Europa" non riesce a trovare un accordo, tira il pugno di ferro e firma comunque un accordo. Coniugare la mancanza di regole con la spaccatura avrebbe aperto una fase rischiosa: ora invece si apre una fase di riflessione pacata».

Non crede che la vostra tattica sia stata poco incisiva? Non avete presentato un vero e proprio piano ma fatto solo da mediatori.

«Nessuno ha mosso rilievi alla dichiarazione finale di Berlusconi: il documento complessivo della presidenza preparato dopo il vertice di Napoli è considerato un acquis negoziale: c'è un'intesa politica per non rimettere in discussione ministro degli Esteri, presidenze rotanti, difesa e così via».

Impegno politico, non vincolo giuridico.

«Certo, ma la nostra proposta è un punto fermo. Su sistema di voto e maggioranze - punti collegati perchè stabiliscono quanta sovranità ogni Stato è disponibile a cedere -non abbiamo presentato proposte perchè ogni alternativa era un compromesso al ribasso, come la clausola di rendez vous aperta, cioè il rinvio della decisione al 2008. La proposta di rinvio al 2014 non era accettata nè da Spagna nè da Francia. Quanto alle modifiche dei criteri di Nizza, la Germania ha detto che le interessava il sistema della Convenzione».

La lezione?

«Quando si tratta di cessione della sovranità nazionale non ci possono essere mediazioni perchè questa Europa, come ha spiegato molto bene Amato, è un'Europa in cui ancora esiste il problema della sovranità nazionale come limite: si arriva a un livello di coesione fino a che non la si tocca. Insistendo avremmo approfondito la spaccatura. Meglio un'Europa che riflette insieme sulle regole che un'Europa che si spacca e non riflette più sulle regole».

La diplomazia delle amicizie ha dovuto cedere ai rapporti di forza.

«La presidenza ha giocato anche su politica delle amicizie e rapporto personale. Ma Berlusconi ha saputo distinguere le partite che si possono giocare facendosi aiutare dai buoni rapporti personali, e quelle che devono prescindervi. E' stato proprio per la percezione della diversità dei temi che ha interrotto il vertice: una trattativa notturna fondata sulla logica dello scontro era inaccettabile per noi, una fondata sulla politica delle amicizie era impraticabile».

Quanto ha contato di fronte a Spagna e Polonia il rapporto con gli Usa?

«Nulla: tanto è vero che la posizione di Blair, alleato stretto di Bush, era molto equilibrata e ci ha aiutato contro i compromessi al ribasso. Non siamo potuti andare avanti per una ragione oggettiva, non perchè da una parte c'erano gli amici degli americani e dall'altra gli altri».

Sulla stampa europea le valutazioni sono discordi sul ruolo di Francia e Germania (secondo qualcuno sarebbero i perdenti), e di Inghilterra, che sarebbe il vero vincitore. Condivide?

«Abbiamo perso tutti. Chi sperava in una Costituzione è stato sconfitto. Anche il polacco Miller, nei «confessionali», ci ha detto che voleva una Costituzione: un'Europa senza regole fa più paura ai piccoli e ai nuovi Paesi che ai grandi».

Ma Blair l'ha spuntata sul veto.

«Neanche lui ha vinto: unanimità e sistema di voto si tengono insieme. Il documento della presidenza uscito dopo la riunione di Napoli non dice che tutto il sistema fiscale va deciso all'unanimità: ci riservavamo di mettere giù questa carta solo se ci fosse stata una forte proposta sulla doppia maggioranza».

Più volte lei ha sollevato la prospettiva della responsabilità storica: «Vedremo chi avrà il coraggio di dire non ci sto», diceva lasciando intendere «chi non ci sta resta fuori». Alla fine però questa resa dei conti non c'è stata.

«Nella storia dell'integrazione europea c'è il precedente della Thatcher, isolata e costretta ad accettare il compromesso. A parte che poco dopo dovette dimettersi, il suo caso è diverso: questa volta non abbiamo potuto isolare e cercare di persuadere un Paese o due. Abbiamo trovato una divisione più profonda fra gruppi di Paesi. C'era la percezione che non fossero soltanto Spagna e Polonia ad avere un'idea diversa di quel tipo di Europa più rispettosa delle identità nazionali, rispetto a chi come il Belgio avrebbe voluto estendere a tutto la maggioranza qualificata. Abbiamo constatato la mancanza di qualcosa di più che una decisone comune: la mancanza, come dice Amato, di quello spirito di coesione europea che in molti Stati è quasi naturale che manchi perchè non hanno sperimentato l'Unione».

Una critica ai nuovi?

«No. Ho accettato un commisario per Paese perchè ho capito che negarlo avrebbe alimentato questo principio. Abbiamo constatato che ci vuole più tempo, che questi Stati devono entrare e vedere che l'Unione li vuole aiutare: fare una votazione sarebbe stato un grande rischio. Non è per i nuovi che non ci siamo riusciti, ma dobbiamo capire che un giro di tavolo li avrebbe fatti sentire esclusi prima di entrare. E' molto più complesso di quello che dice D'Alema con una banalizzazione assurda, quando ci accusa di non esserci riusciti per debolezza».

«Ora ci vuole poco per tradurre un insuccesso in una rinuncia definitiva Ecco perché i governi, che restano, e soprattutto i Fondatori, devono avere una missione: far capire che si può riprovare»

Che fare adesso? Chirac rilancia i Paesi pionieri. In Italia affiorano diversità di prospettiva sulla doppia velocità: Berlusconi è contrario, mentre Ciampi alla vigilia del vertice ha detto cose diverse sul ruolo dei Fondatori.

«I Fondatori dovrebbero trovarsi d'accordo sull'idea di aiutare questa grande Europa a crescere unita. Se l'idea è distaccarsi da Paesi che hanno diverse sensibilità e storie, come mai ci siamo tanto entusiasmati all'allargamento? Prima del mancato accordo, Ciampi ha scritto ai presidenti dei Fondatori, come ho fatto io con i 5 ministri, per invitarli a ritrovarsi intorno a un' idea costituente. Oggi i Fondatori hanno spazio per ricondurre gli altri alla discussione, non per irrigidire le posizioni».

Ma nell'immediata vigilia del vertice Ciampi ha scritto sulla tedesca Faz: «Per i nostri due Paesi sono impensabili rallentamenti».

«Prima del vertice, appunto: Bruxelles ha fatto emergere una sensazione molto più profonda e preoccupante delle resistenze di Spagna e Polonia. Quella di non sentirsi compartecipi di un processo. I fondatori hanno il dovere di stare uniti per costruire regole comuni, non di fare scelte senza regole comuni e accettando la certezza di non averle più. Il loro compito è accompagnare gli altri per farli sentire compartecipi. Ci sono settori in cui le regole esistono già: per la moneta e la difesa è stato deciso che i pionieri ci possono essere».

Anche l'Italia ci sarà, nella difesa?

«Certamente. Il meccanismo dei pionieri nella difesa lo hanno accettato tutti, anche i neutrali irlandesi. Altra cosa è creare un meccanismo senza avere le regole, e andare da soli. Questa è l'Europa che spacca, e non la possiamo accettare».

Ma l'Italia rischia di trovarsi isolata sulla doppia velocità: anche Scrhoeder ha detto di non volerla ma di temere che sarà indispensabile. Per non parlare di Chirac e dei leader belga e lussemburghese.

«Tutta Europa ha tuonato quando l'Italia restò fuori dal vertice a 4 sulla difesa, in primavera. Oggi quegli stessi Paesi hanno accettato la logica a 25 e il principio che le regole le scrivono tutti. Quanto è stato accettato sul tema più sensibile non sarà accettabile in altri settori? I Fondatori hanno il dovere di dire che finchè non ci sarà Costituzione cercheremo tutti e 25 le regole che permettano a qualcuno di andare più veloce. Non escludo questo schema: il modello è quello della difesa e dell'euro».

Il semestre italiano registra lo strappo sul Patto di stabilità e un calo di appeal delle istituzioni europee nelle opinioni pubbliche. Cosa succederà alle elezioni europee?

«E' la ragione per la quale ho sempre detto che occorre una Costituzione prima del voto: per mostrare ai cittadini che siamo capaci di decidere. Temo ce ne chiederanno conto: la conseguenza sarà una grave disaffezione».

Come reagire?

«Senza esaltare i fallimenti ma guardando al futuro. Impegnandoci a dare una chance in più all'Europa, a riunire un Consiglio in cui si discuta di come arrivare all'accordo. La comunicazione deve aiutare la politica: se la comunicazione decide di convincere gli europei che non è il caso di andare a votare, ha gli strumenti per farlo. Credo che da una crisi non debba necessariamente derivare l'abbandono dell' impresa ma una rinnovata volontà. Se ci fermiamo al risultato di ieri siamo rovinati: ci vuole poco a tradurre un insuccesso dovuto a circostanze oggettive in una rinuncia definitiva: davvero pensiamo che il nuovo Europarlamento e la nuova Commissione accettino la bozza Giscard? Ecco perchè i governi, che restano, devono avere una missione: i Fondatori devono far passare il messaggio che non tutto è perduto».

Il semestre è stato segnato dalla coabitazione di due presidenti italiani. Il loro rapporto ha alimentato teatrini, in Italia e fuori. Come sono andate in concreto le cose?

«Non saremmo riusciti a realizzare i risultati compiuti se non ci fosse stato un rapporto eccellente fra Consiglio e Commissione. In meno di sei mesi abbiamo chiuso dossier aperti da anni: l'Opa, la strategia sull'immigrazione, l'agenzia per la difesa, le grandi reti».

Il semestre rilancia il rapporto euroatlantico. Ci sono le basi per concretizzarlo?

«Sono usciti almeno tre punti politici chiave: la dichiarazione euroatlantica, il richiamo al dialogo interreligioso come pilastro per i rapporti col mondo arabo, e la condanna dell'antisemitismo come elemento fondante per combattere l'intolleranza. Tre passi politici su cui non c'erano certezze: l'esito del sondaggio e delle successive polemiche sull'antisemitismo ha dimostrato che alcuni Paesi non erano favorevoli a toccare il tema. La dichiarazione transatlantica è uno dei caratteri del nostro semestre: quando ho invitato Powell a Bruxelles ha riflettuto a lungo prima di accettare, temendo che qualcuno gli puntasse il dito contro.Non è avvenuto, la riunione si è conclusa con il ringraziamento del francese De Villepin alla presidenza italiana».

Le ricadute alla cattura di Saddam, e l'esclusione di Francia e Germania dai contratti di ricostruzione rialimenteranno la diffidenza?

«Quando Saddam è stato catturato tutti hanno convenuto sul programma di rapida accelerazione della transizone politica agli iracheni. Lunedì ne parlerò a Roma con il ministro degli Esteri di Bagdad. Il confronto dell'inviato di Bush, Baker, con Francia e Germania servirà a evitare disagi».

Nel semestre ci sono stati due incontri con Putin. Ma le dichiarazionni di Berlusconi sulla Cecenia, censurate dall' Europarlamento, hanno steso un'ombra sui rapporti Ue Russia.

«Berlusconi ha voluto dare un messaggio di fiducia personale a Putin: la merita. Ma nella sede istituzionale ha ribadito la posizione europea. Quando Putin ha preso la parola, in conferenza stampa, ha detto "Grazie Silvio, ma sei stato severo nell'incontro ufficiale"».

Il semestre si è aperto e chiuso con due incontri fra i vertici politici di israeliani e palestinesi. Ma non sono mancati elementi di disturbo: le polemiche sul viaggio di Berlusconi a Gerusalemme col rifiuto di incontrare Arafat, e quelle sulla visita di Sharon in Italia considerata troppo promozionale.

«Se la presidenza italiana non fosse stata considerata equilibrata, quegli incontri tra israeliani e palestinesi non si sarebbero potuti realizzare. Ho detto chiaramente a Sharon che il tracciato del "muro" non ci piace. Ma quando bisogna dire una parola contro l'antisemitismo non mettiamo il rapporto nel cassetto, come ha fatto qualcuno a Bruxelles. L'Italia, tramite il vice ministro Urso, è stato il primo Paese europeo ad avere un incontro ufficiale con Abu Ala».

Come sono cambiati nel semestre gli equilibri europei?

«L'Italia ha consolidato la sua autorevolezza. Si è mossa con dinamismo, ha fatto scelte».

Molti parlano di acquiescenza agli Usa.

«E' paradossale: l'opposizione dice che l'Italia non si è mossa ma la critica anche per avere scelto. Discutiamone nel merito: non accetto la critica di "non aver fatto" insieme alla critica di "aver fatto troppo", magari con americani o israeliani. Esco da questa esperienza faticosa soddisfatto. D'altra parte in soli 6 mesi era impossibile fare di più».

Prodi candidato? L'Ulivo si agita

«Potrei», poi precisa: dopo il mandato Ue. L'appello di D'Alema

ROMA

Da qualche giorno basta un soffio di vento per agitare vorticosamente le fronde dell'Ulivo: ieri Romano Prodi ha ribadito per l'ennesima volta che una sua candidatura alle Europee giuridicamente sarebbe «possibile», ma che lui intende restare alla Presidenza della Commissione europea «fino alla fine del mandato» del 31 ottobre 2004, bene, è bastato recitare un vecchio concetto per creare un corto circuito nell'Ulivo. E' bastato infatti quel «possibile» pronunciato da Prodi per far esultare il segretario dei Ds Piero Fassino: «Le parole di Prodi sono molto importanti». Un apprezzamento che a Bruxelles non devono aver apprezzato se, a breve giro di posta, è arrivata una secca precisazione di Marco Vignudelli che di Prodi è il portavoce: «Prodi intende restare fino alla fine del mandato. Ogni altra interpretazione è sbagliata e ingiustificata».

Da quando la "strana coppia" Di Pietro-Occhetto ha ipotizzato di presentare una lista elettorale alla sinistra della lista unitaria, la Quercia è entrata in una serissima fibrillazione. Ne è la prova anche l'intervista rilasciata all'*Espresso* da Massimo D'Alema. Il presidente dei Ds si dice contrario «alle pregiudiziali nei confronti di Di Pietro», ma poi quando si tratta di definire l'ex idolo di Mani Pulite e l'ex leader del Pds, D'Alema non trova di meglio che questa etichetta: «Professionisti della demolizione». Difficile capire se quella di D'Alema sia un'apertura a Di Pietro o un modo per farsi rispondere male, tanto è vero che il Tonino nazionale ha finito per rispondergli male, con una battuta che non brilla per finezza: «Se siamo così ininfluenti come dice lui, perché D'Alema si preoccupa tanto di noi? Evidentemente perché se la sta facendo sotto...». E quanto a Romano Prodi da qualche tempo non lancia messaggi immediatamente decrittabili: nel giro di pochi giorni sembrerebbe aver rassicurato per telefono sia Di Pietro che il suo "sfidante", il socialista Enrico Boselli, ma anche il leader del Correntone ds Fabio Mussi, mentre due giorni fa il Professore si è visto a Strasburgo con Francesco Rutelli. In compenso potrebbe contribuire a far da "ansiolitico" ai Ds un sondaggio riservato dalla Abacus che proprio ieri mattina è stato esaminato da tutti i leader dell'Ulivo. Una eventuale lista Di Pietro (senza alleati) viene quotata al 4,2%, una lista Di Pietro-Occhetto vale il 3,8%, mentre una lista Di Pietro-Occhetto-girotondi scende al 3,2%. Un sondaggio che dimostra soprattutto una cosa: l'appeal di Antonio Di Pietro continua ad essere trasversale, trova consensi anche in elettori di centro-destra, mentre si appanna non appena l'ex idolo di Mani pulite si coalizza con movimenti fortemente connotati a sinistra come i girotondi. [f. mar.]

GRANDI OPERAZIONI MILITARI NEL PAESE OCCUPATO DOPO LE INFORMAZIONI AVUTE DAI DOCUMENTI DEL DITTATORE

Robertson ha lasciato la guida Nato all'olandese Jaap de Hoop Scheffer

■ Cerimonia di commiato ieri per George Robertson, segretario generale della Nato, dopo quattro anni fra i più difficili e densi nella Storia dell'Alleanza atlantica. Al quartier generale dell'Alleanza, la partenza di Lord George Robertson, a cui succede, l'olandese Jaap de Hoop Scheffer, è stata celebrata con sobrietà: Robertson è uscito attraversando la porta principale fra due file di funzionari accorsi per salutarlo, annunciato dal suono marziale di una cornamusa scozzese suonata da un soldato del «London Scottish Regiment».



La cerimonia di commiato a Robertson ieri a Bruxelles

Saddam cancellato dalla lista dei discendenti di Maometto

■ Il nome di Saddam Hussein è stato cancellato dalla lista dei discendenti di Maometto, secondo quanto ha reso noto ieri il capo dell'Associazione degli Ashraf (i «nobili»), che ha il compito di vigilare sull'albero genealogico della discendenza del fondatore dell'Islam. Il capo dell'associazione, Najeh Mohammad Hassan al-Faham al-Aaraji, ha spiegato che il deposto dittatore aveva usurpare il titolo di «seyed» (discendente del profeta) «costringendo alcuni esperti a falsificare il suo albero genealogico in modo da farlo risalire al Profeta».



La nascita di Maometto in una miniatura turca del XVI secolo

UN'AUTOCISTERNA ESPLODE A BAGHDAD UCCIDENDO DIECI PERSONE, PER WASHINGTON E' UN INCIDENTE

La Casa Bianca promette: adesso è il turno di Osama

Si teme che lo sceicco usi l'Iraq come un diversivo e colpisca presto in America. L'uomo di Al Qaeda arrestato in Turchia per gli attentati di Istanbul: dovevamo colpire la base Usa ma non ci siamo riusciti



I soldati Usa perquisiscono un magazzino nel quartiere industriale di Samarra durante la grande operazione di ieri nella città

NEW YORK

Adesso tocca ad Osama bin Laden. E' la promessa fatta dal portavoce della Casa Bianca dopo le dichiarazioni del presidente Bush nell'intervista alla Abc in cui ha detto che il cerchio si sta stringendo anche intorno al capo di Al Qaeda. L'agenzia Ap ha rivelato che gli ultimi attentati in Turchia erano stati autorizzati proprio dal terrorista saudita, ma i militanti non hanno rispettato i suoi ordini. L'obiettivo, infatti, doveva essere la base militare di Inçirlik, usata spesso dagli americani, oppure le navi da carico israeliane che attraccano nel porto di Mersin. Gli attentatori però hanno deciso che le misure di sicurezza intorno a questi target impedivano di colpirli, e quindi hanno puntato su strutture civili come le sinagoghe, il consolato e una banca britannica.

Le informazioni vengono da Fevzi Yitiz, il principale indiziato per gli attacchi, arrestato dai turchi mentre cercava di entrare nel Paese dall'Iran. Yitiz ha rivelato che Osama ha criticato le operazioni perché hanno ucciso soprattutto musulmani, e quindi ha ordinato di cambiare linea, concentrandosi sugli obiettivi occidentali. Queste notizie confermerebbero i sospetti di alcuni esperti di terrorismo secondo i quali Al Qaeda sta usando l'Iraq come una cortina di fumo, fingendo che sia diventato il fronte della guerra contro l'America, mentre in realtà prepara altri attentati negli Usa e in Europa. Da qui nasce anche l'urgenza della Casa Bianca di chiudere i conti con Bin Laden, che si nasconderebbere al confine tra Pakistan e Afghanistan.

Gli attacchi contro le forze di occupazione in Iraq sono diminuiti negli ultimi giorni, forse perché la guerriglia si nasconde ai raid lanciati dagli americani sulla base delle informazioni raccolte con la cattura di Saddam, che è ancora detenuto nella capitale. Le violenze però continuano. Ieri un camion carico di carburante è scoppiato nel centro di Baghdad, uccidendo almeno 10 persone. All'inizio i membri del Consiglio governativo locale avevano parlato di un attentato contro una sede della nuova polizia che si trova lì vicino. L'attacco però non era riuscito, perché il mezzo si era scontrato contro un autobus prima di raggiungere l'obiettivo. Dopo le analisi condotte sul posto, i militari americani hanno affermato che si è trattato di un incidente, perché non hanno trovato tracce di esplosivo. Un poliziotto invece è stato ucciso a Mossul, mentre le manifestazioni di protesta a favore dell'ex Raiss sono continuate in diverse città del triangolo sunnita.

Secondo il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, il numero degli attacchi è sceso al di sotto dei venti al giorno. Una delle possibili spiegazioni è che la guerriglia voglia vedere gli effetti della cattura di Saddam e dell'intelligence acquisita dagli americani prima di tornare ad alzare la testa. Il generale Martin Dempsey, comandante della Prima divisione, ha detto che i documenti trovati hanno rivelato l'«architettura» di 14 cellule della resistenza e il meccanismo di finanziamento. Perciò il Pentagono sta cercando di approfittare rapidamente delle informazioni ottenute lanciando raid molto intensi. L'ultimo, chiamato «Operazione Ivy Blizzard», è scattato in queste ore a Samarra, una città poco a Nord di Baghdad, dove già due giorni fa erano stati arrestati alcuni capi della guerriglia e 73 militanti. In questa zona, secondo i militari americani, si trovano circa 1.500 attivisti dell'insurrezione, ma molti sono sfuggiti alla cattura perché erano stati avvertiti. Il Pentagono ha rivelato che i capi e i finanziatori delle cellule verranno trasportati nella prigione di Guantanamo per continuare gli interrogatori. Anche loro, dunque, sono considerati «combattenti illegali» e non prigionieri di guerra. [p. mas.]

«Tortura dolce» per piegare il Raiss

Costretto a vedere per ore videotape delle sue crudeltà

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Filmati di fosse comuni, impiccagioni, fucilazioni e torture: la Cia sta tentando di piegare la resistenza di Saddam Hussein mostrandogli per ore ed ore immagini dei crimini del suo regime, a dimostrazione che non può sfuggire alla giustizia. Si tratta di videotape che i servizi segreti del Baath girarono per usarli come monito nei confronti degli oppositori e di cui la Cia è venuta in possesso dopo la caduta di Baghdad.

La notizia sulla strategia degli interrogatori è trapelata dalle pagine del «Washington Post» grazie al racconto di alcuni degli agenti che conducono gli interrogatori, anche se ieri il Pentagono ha precisato che un «team di esperti» sta ancora decidendo quale può essere «l'approccio migliore al detenuto». Fino a questo momento comunque Saddam non parla: nega il possesso delle armi di distruzione di massa, ogni legame con Al Qaeda, ogni rapporto personale con Osama bin Laden, ogni responsabilità sulle attività della guerriglia ed ogni accusa rivoltagli in passato, dall'uso dei gas contro i curdi e gli iraniani alle fosse comuni di cittadini iracheni. La strategia studiata da George Tenet, capo della Cia, per iniziare l'assalto a Saddam è di convincerlo che oramai tutto - o quasi - è noto e che quindi a lui non resta che una possibilità, ammettere. Sempre a tal fine gli vengono proiettate immagini di manifestazioni di piazza anti-Saddam, affinché si renda conto che non ha più nulla da difendere, che anche gli iracheni lo hanno abbandonato. Per monitorare la reazione a questa offensiva psicologica la Cia controlla Saddam Hussein con un sistema altamente sofisticato di video e sensori al fine di registrare ogni segnale del corpo, anche quelli involontari come ad esempio la sudorazione.

Difficile dire quanto potrà resistere Saddam, di certo la Cia per indebolirne la determinazione sarebbe decisa ad usare metodi come la privazione del sonno o il disorientamento. Tenet ha tempo a disposizione. Casa Bianca e Pentagono sembrano concordi nel ritenere che la detenzione del Raiss durerà almeno per altri sei mesi, fino al momento del passaggio dei poteri alle autorità irachene in quanto «adesso non vi è nessuno a cui potremmo consegnarlo» spiega il portavoce Scott McCellan.

Saddam si troverebbe ancora nella capitale, nonostante le indiscrezioni che lo volevano trasferito in una base militare Usa all'estero o su una nave da guerra. Ad affermarlo è stato Mouwafak al-Rubaie, membro del concilio governativo iraheno, secondo cui «potrebbe restare nella zona della grande Baghdad fino a quando inizierà il processo».

Il Pentagono si è limitato a precisare: «Si trova in una struttura sotto il nostro controllo». Ovunque sia detenuto l'ex Raiss la figlia maggiore, Raghad, vuole incontrarlo, vederlo, verificare di persona le condizioni di salute. E' stata la stessa Raghad - che vive esule ad Amman con la sorella Rana sotto la protezione di re Abdallah - a farlo sapere dalle colonne del quotidiano arabo «Al-Hayat». Proprio Raghad aveva dichiarato che il padre era stato drogato dopo la cattura. Adesso la richiesta di un incontro potrebbe essere avanzata da un collegio di legali di più Paesi che sarebbe «in via di formazione». Anche la Croce Rossa Internazionale, sulla base del dettato della Convenzione di Ginevra, ha chiesto di vederlo.

Dei crimini di Saddam Hussein ha parlato il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, esprimendo per la prima volta la convinzione che «tutti o la maggiorparte» dei 605 cittadini del Kuwait di cui si persero le tracce dopo la Guerra del Golfo del 1991 sarebbero finiti nelle fosse comuni trovate in Iraq dopo la caduta del regime. In questa maniera Annan solleva la questione dei crimini commessi da Saddam contro non-iracheni e quindi la necessità che sia un'assise internazionale ad occuparsi di celebrare il processo. Un'ipotesi che non sembra però trovare il consenso del presidente americano, George Bush, secondo il quale gli iracheni «sono in grado di processarlo da soli». Dietro la diatriba sul processo c'è la questione della condanna a morte: tanto il consiglio governativo iracheno che Bush hanno fatto capire di essere a favore mentre i tribunali che sono istituiti dalle Nazioni Uniti non la prevedono.

IL PRESIDENTE DI JUSTITIA ET PAX SPIEGA LE SUE CRITICHE ALLA DIFFUSIONE DEL FILMATO DELL'EX DITTATORE

Monsignor Martino: per i suoi prigionieri Washington chiese di rispettare Ginevra

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«COME prima cosa, proprio per non essere frainteso, ho sottolineato le responsabilità di Saddam e l'importanza della sua cattura. Detto questo, ho aggiunto che per il trattamento dell'essere umano bisogna tenere presenti altri due fattori: la pietà cristiana e il diritto internazionale».

Il giorno dopo la bufera provocata dai suoi commenti sul comportamento degli americani nei confronti dell'ex Raiss, il cardinale Raffaele Martino torna a chiarire le proprie parole a «La Stampa». «Ho visto quell'uomo - dice al telefono da Roma il presidente di «Justitia et Pax» - nella sua tragedia. Quest'uomo che ha avuto tante colpe ed è responsabile di tante vite umane. Così finiscono i dittatori, e coloro i quali si arrogano diritti che non hanno. Detto questo, però, c'è un sentimento di umana compassione che provo come persona normale, e penso lo provino anche altri. E' un'attenzione alla dignità della persona umana, anche se criminale e rea di molti delitti. Se noi crediamo di essere fatti a immagine e somiglianza di Dio, dobbiamo crederlo di tutti, pure dei peggiori banditi, rispettando tale immagine e la loro dignità. Questo è un discorso prettamente legato alla pietas cristiana».

Ma la Santa Sede è soddisfatta per l'arresto di Saddam?

«Data la piega che avevano preso gli avvenimenti, bisognava arrivare a scovarlo, ma spero che questo non abbia conseguenze peggiori. C'è da essere contenti della cattura di Saddam Hussein, date le pesanti responsabilità di cui è portatore, ma sarebbe illogico vederla come la soluzione di tutti i problemi».

Lei, però, ha accusato gli americani di averlo trattato come una vacca.

«Alcuni volevano comunque fraintendere le cose, e lo hanno fatto. Sono pronto a credere che i gesti dei medici visti nei filmati avessero lo scopo di esaminare il suo stato di salute, ma il problema è l'uso che poi hanno fatto delle immagini. Dicono che Saddam è colpevole di eccidi, e non lo nego, ma il punto non è questo. Il Segretario alla Difesa Rumsfeld ha dichiarato che per il momento gli viene garantito il trattamento di prigioniero di guerra: se così è, bisogna rispettare l'articolo 13 della Convenzione di Ginevra, che vieta di esporre i detenuti agli insulti e alla curiosità del pubblico. Gli americani chiesero giustamente l'applicazione di questa regola nei confronti dei loro soldati catturati, ma ora devono fare altrettanto. Per l'esperienza che ho del Medio Oriente, poi, temo che immagini del genere provochino reazioni opposte a quelle attese».

Quale posizione avete sul processo?

«E' auspicabile che avvenga nelle sedi appropriate, e possa contribuire alla pacificazione e alla riconciliazione. Ma non è possibile pensare che basti a riparare tutti i danni della guerra che, come ha detto Giovanni Paolo II, è sempre una sconfitta per l'umanità».



Il cardinale Raffaele Martino: la Convenzione va applicata a tutti

Temete che un tribunale iracheno creato apposta dia un giudizio affrettato, per arrivare subito alla pena di morte?

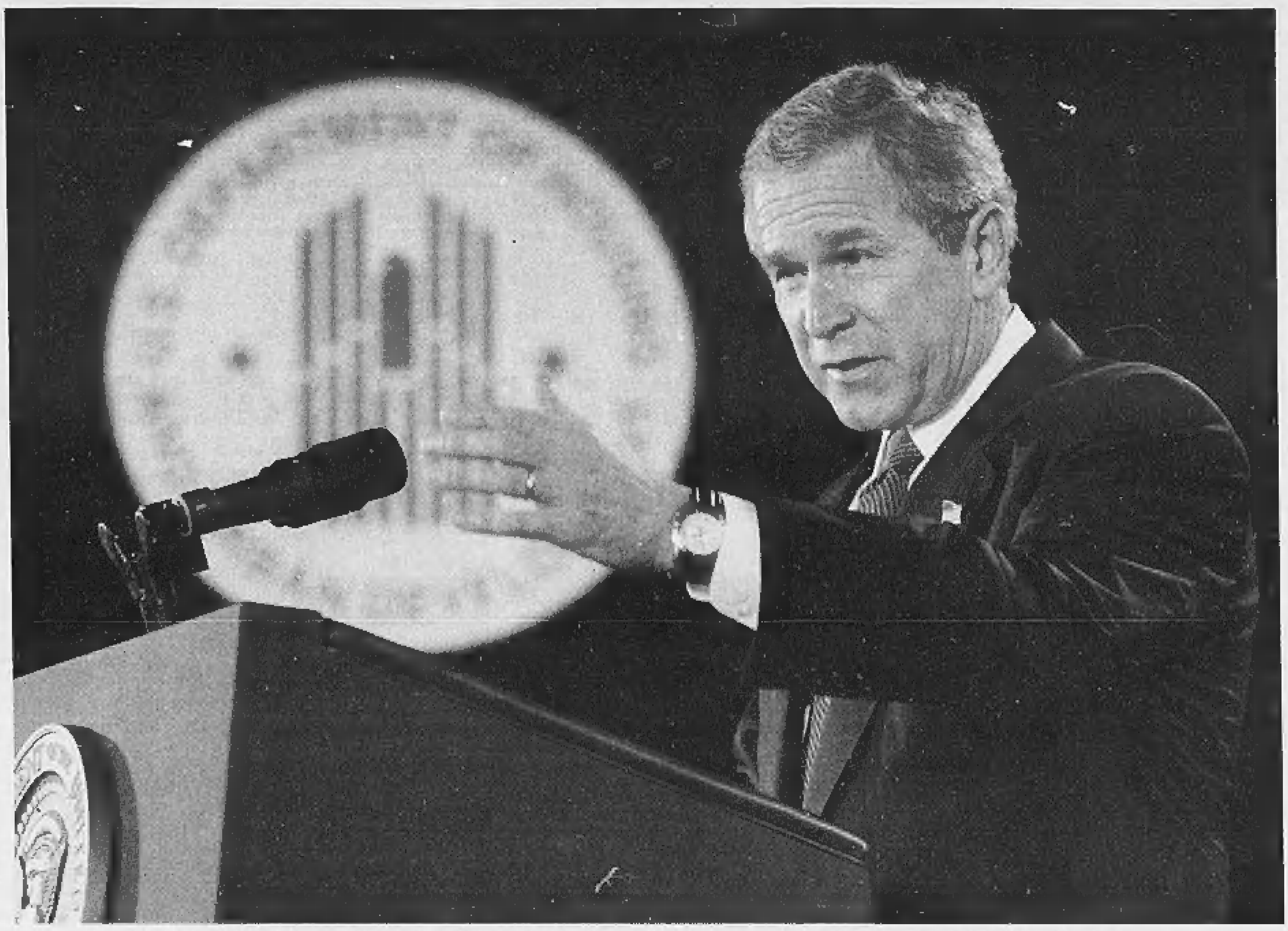
«Il problema è l'uso che è stato fatto di quelle immagini»

«La posizione della Santa Sede sulla pena capitale è nota, ma vorrei sottolineare che non siamo gli unici a pensarla così. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha detto che il Palazzo di Vetro non appoggia le esecuzioni, e non le prevede in alcuno dei suoi tribunali creati nel corso degli anni. Quindi le Nazioni Unite come istituzione, e Annan come Segretario generale, non possono e non vogliono approvare una soluzione che porti alla pena di morte. Anche il rappresentante britannico a Baghdad, Jeremy Greenstock, ha detto che il suo governo è contrario alle esecuzioni. Il ministro degli Esteri Straw lo ha ribadito, anche se poi ha aggiunto che Londra accetterebbe l'esito di un giudizio davanti ad una corte irachena. Pure un condannato a morte, comunque, ha diritto alla sua dignità umana personale».

LA CATTURA DI SADDAM, LA «GUERRA SPORCA», BIN LADEN, GLI ARSENALI DEL TERRORE: IL PRESIDENTE RACCONTA LA SUA VITTORIA CONTESTATA

BUSH Ora capite che avevo ragione

> Posso capire che la figlia del despota iracheno sia preoccupata per suo padre. Forse da qualche parte nel suo cuore feroce coltiva l'amore per i figli Di certo non ne ha mostrato per il suo popolo e per chi non gli obbediva



Il presidente americano George Bush: dopo la cattura di Saddam Hussein la sua popolarità è salita del 7 per cento, secondo un sondaggio svolto per la tv Cbs e il New York Times

> Siamo sulle tracce del capo di Al Qaeda, non so quanto siamo vicini Anche per il Raiss fino al giorno prima non eravamo sicuri Probabilmente anche lui si è rintanato in qualche buco ma lo scoveremo e lo prenderemo Vivo o morto

intervista

Diane Sawyer

WASHINGTON

CHE cosa stava facendo quando ha ricevuto la notizia della cattura di Saddam?

«Ero a Camp David, con Laura. Squilla il telefono. Mi dicono: "C'è il segretario Rumsfeld sulla linea riservata." Non capita spesso e il mio primo pensiero è stato che fosse qualche brutta notizia. Invece: "Non è ancora certo, ma John Abizaid ritiene che abbiamo preso Saddam Hussein"».

Qual è stata la sua prima reazione?

«Ero già stato disilluso, in passato. Il mio istinto mi ha detto: "Ecco una buona notizia, vediamo se è vera...". Poi il mattino dopo Condi Rice mi ha chiamato, alle 5,15, confermando che si trattava di lui. Allora mi si è riempito il cuore di gioia per il popolo iracheno e per le nostre truppe. A un certo punto, durante tutta la serie di telefonate, agli alleati e agli amici, mi chiama papà: "Congratulazioni figliolo". E io: "Pà, questo è un momento felice per gli iracheni"».

Avete condiviso la sensazione di aver chiuso i conti con l'uomo che l'ha definito "il figlio della vipera"?

«C'era orgoglio nella sua voce, ed entrambi eravamo consci dell'importanza del momento, ma non è una resa dei conti. Certo, ora gli iracheni non dovranno più preoccuparsi di lui, ma non è un discorso concluso, c'è ancora tanto da fare».

Aveva detto «Vivo o morto». Le spiace che sia stato preso vivo?

«Sono contento che sia un capitolo chiuso nella storia irachena. Perché, vede, c'era chi pensava che sarebbe potuto tornare e quindi che non valesse la pena di rischiare qualcosa per la pace e la libertà. Ora sanno che non è così e io aspetto con ansia il processo. Abbiamo avuto una discussione interessante ieri, che se vuole le racconterò, su come penso che dovrebbe venire giudicato dagli iracheni».

Se non sarà condannato a morte resterà deluso?

«Bene, vediamo che succede. Ma, sì, io credo che dovrebbe essere condannato alle pena capitale per ciò che ha fatto al suo popolo. Ha ucciso, torturato, stuprato. E' un dittatore, un essere rivoltante; merita giustizia, senza sconti. Ma non sarà il presidente degli Stati Uniti a deciderlo, bensì gli iracheni».

Lei ha parlato anche di un monitoraggio internazionale

«Esatto. Intendo dire che non dev'essere una corte improvvisata a giudicarlo. Non so se ha notato che quando Bremer ha detto "L'abbiamo preso", ci sono stati alcuni giornalisti, penso fossero tali, che hanno cominciato a urlare "Morte a Saddam". Occorre un processo equo e trasparente, che permetta a ognuno di sapere esattamente che cosa sta accadendo».

Questo implica un ruolo americano nella vicenda?



Soldati americani perquisiscono un iracheno

«Noi di fatto abbiamo un ruolo nella vicenda, almeno finché non ci sarà il passaggio delle consegne al nuovo governo. Nel corso di questo processo lavoreremo con gli iracheni per garantire un sistema giudiziario imparziale».

Ipotizza una presenza statunitense in aula?

«No, non credo. Penso che gli iracheni siano perfettamente in grado di fare da soli».

Vorrebbe assistere di persona al processo a Saddam?

«Non ci tengo. Ho visto quanto bastava. L'ho visto scappare e l'ho visto snidato dalla tana dove s'era nascosto come un ratto».

La figlia dice che quelle immagini erano irrispettose e umilianti. Sembrava sotto l'effetto di sedativi.

«Sì».

Lo era? Era tutto organizzato per umiliarlo?

«No, voglio dire... Intanto non so se fosse sotto sedativi. Bisogna chiederlo a chi era lì. E poi lo scopo era mostrare la verità, far vedere a tutto il mondo che quel barbaro viveva in un buco, scappando, sfuggendo. Ora sarà sottoposto al giudizio della legge, lui che l'ha sempre negato agli altri. Certo, sono immagini drammatiche. E posso capire la preoccupazione di una figlia per il padre. Forse, nel fondo del suo cuore tenebroso Saddam coltiva l'amore per i suoi figli. Di certo non ne ha mostrato agli iracheni, soprattutto a quelli che osavano opporsi al suo volere».

> Che differenza c'è tra l'avere armi di distruzione di massa e la possibilità di procurarsele? Una minaccia possibile è una minaccia che deve essere affrontata. L'Iraq era un pericolo e ora il mondo è più sicuro

Uno degli agenti che condurrà l'interrogatorio a Saddam ha detto che sarebbe perfettamente lecito usare dei mezzi, non la tortura, ma espedienti come la privazione del sonno, o il freddo, per indurlo a cedere. E' d'accordo?

«Non ho idea di come intendano procedere per interrogarlo. Ma so che in questo Paese non si tortura».

E quindi se usano quegli altri mezzi va bene?

«Non so cosa intendano fare, ma noi non torturiamo nessuno».

Saddam continua a negare di aver avuto armi di distruzione di massa.

«Sì, è anni che lo ripete».

Ma adesso è alle strette. Ha detto qualcosa di nuovo?

«E' un bugiardo matricolato che mente, come sempre. Non darei molto peso alle sue parole».

Ora che ha visto dove si nascondeva è ancora convinto che guidasse la guerriglia?

«Non credo che ne sappiamo ancora abbastanza. Sappiamo per certo invece che è pericoloso, che ha gassato il suo stesso popolo, che ha ucciso, che ha invaso il Kuwait. E che il mondo è molto più sicuro senza di lui. Il popolo iracheno ora può chiudere un capitolo doloroso e brutale della sua storia e dimostrare che è in grado di governarsi».

Molti dicono, va bene Saddam. Ma Osama bin Laden?

«Siamo sulle sue tracce. Siamo ...»

Vicini?

«Be', non lo so.. Se lei mi avesse intervistato il giorno prima della cattura di Saddam avrebbe potuto chiedermi "Siamo vicini a prenderlo?" E io le avrei risposto nello stesso modo, "Non lo so". Sapevo che era in atto una strategia ma non potevo sapere quanto fosse prossima a riuscire. Non si può mai sapere, finché non è fatta. Parliamo di uno che si è dato alla macchia. E che di certo non passeggia per strada. Probabilmente si è rintanato anche lui in qualche buco. Ma lo scoveremo».

Vivo o morto?

«Vivo o morto».

La cattura di Saddam significa che i nostri soldati torneranno a casa?

«Torneranno quando avranno concluso la loro missione: rendere l'Iraq libero e sicuro. La cattura di Saddam è un premio al loro coraggio. E alle nostre capacità d'intelligence e alla nostra velocità nel metterne a frutto le informazioni».

«Ogni giorno, in media, in Iraq muoiono o restano feriti nove soldati americani. Che ne pensa?

«Ho visto il dolore delle madri e dei padri e dei mariti, delle mogli, dei figli. Ho cercato di consolato, anche questo fa parte dei miei compiti. Ringrazio Dio perché il nostro Paese è abitato da persone capaci di sacrificarsi per la pace e per la libertà».

Non c'è un punto di non ritorno, raggiunto il quale lei penserebbe che è un prezzo troppo alto da pagare?

«E' mio dovere fare tutto ciò che posso per proteggere l'America e gli americani. Siamo in guerra e la lotta al terrorismo è la sfida del 21° secolo. Dobbiamo vincere. Il punto da tenere fermo in mente è che le nostre truppe sono impegnate per raggiungere questo obiettivo, che il governo le sostiene e che perseverare è il migliore contributo alla memoria di coloro che hanno perso la vita. Rinunciare sarebbe un insulto al loro sacrificio».

Il 50 per cento degli americani pensa che l'amministrazione abbia esagerato a bella posta le informazioni di intelligence sulle armi di distruzione di massa e sui legami con il terrorismo. Sbagliano?

«Mi sono basato su solide fonti d'intelligence, le stesse usate dal mio predecessore. Non c'è dubbio che Saddam rappresentasse una minaccia. In caso contrario non si sarebbero potute accumulare tante risoluzioni Onu che ne chiedevano il disarmo».

Ma, scusi, facciamo un passo indietro. E' stato detto che, senza dubbio, Saddam possedeva armi di distruzione di massa. Non che che aveva dei programmi, o l'intenzione di procurarsele. Powell ha parlato di 100 o perfino 500 tonnellate di armi chimiche e ora gli ispettori dicono che non c'è nessuna prova della loro esistenza. Poi c'è la questione dell'uranio comprato in Niger che, secondo George Tenet non avrebbe dovuto essere menzionato. E Powell ha parlato di laboratori mobili, smentito una volta di più dagli ispettori.

«Eppure».

Eppure cosa?

«David Kay ha scoperto che avevano un programma per le armi chimiche. Se il suo rapporto fosse stato esaminato dall'Onu Saddam sarebbe stato riconosciuto in flagrante violazione della risoluzione 1441. E, guardi, non c'è dubbio che Saddam Hussein fosse pericoloso e noi siamo in grado di dimostrarlo. E non c'è dubbio che, dopo l'11 settembre, sia compito di un presidente rendere l'America più sicura».

Sì, ma c'è gente che ha approvato l'attacco all'Iraq e ora si sta facendo queste domande.

«Bene, può continuare a chiedermelo e non cambierò risposta. Saddam era un pericolo e il mondo senza di lui è migliore».

Ma aveva armi di distruzione o c'era la possibilità che se le procurasse?

«Qual è la differenza?»

Be'...

«Se c'era la possibilità c'era il pericolo. Quello che sto cercando di spiegarle è che una minaccia possibile, dopo l'11 settembre, è una minaccia che va affrontata. E questo è stato fatto dopo 12 anni. Rendendo il mondo migliore».

Ma la mancanza di prove certe sulle armi, unita al fallimento nello stabilire un legame certo con le organizzazioni terroristiche, porta a pensare a una mancanza di precisione o, per i più critici, a una deliberata forma d'inganno...

«Abbiamo basato la nostra azione su solide informazioni di intelligence. Le ho esaminate e ne ho tratto la conclusione che il nostro Paese era minacciato dalla presenza al potere di Saddam Hussein. Diane, può chiedermelo finché le pare: ho preso la decisione giusta. Ora l'America è più sicura».

IL MINISTRO: NON ABBIAMO MAI SOTTOVALUTATO GLI ALLARMI LANCIATI DAI SERVIZI SEGRETI



James Baker (a sinistra) con Silvio Berlusconi

Baker da Berlusconi: occorre ridurre il debito iracheno

■ Prosegue la missione europea dell'inviato speciale del presidente americano George W. Bush per la questione del debito dell'Iraq: James Baker ieri ha incontrato a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il colloquio durato circa un'ora, avviene a meno di 24 ore da quelli di Parigi e Berlino. Nel colloquio è emersa una «convergenza di vedute» sulla «necessità di una sostanziale riduzione del debito estero iracheno nell'ambito del club di Parigi nel 2004». Berlusconi, riferisce un comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio, ha concordato con l'inviato del presidente Bush «sull'opportunità di un accordo con gli altri Paesi creditori per ridurre l'onere causato da un regime dittatoriale che ha ridotto alla povertà l'Iraq» nella convinzione che «la riduzione del debito sarà determinante sia per il rilancio economico dell'Iraq, sia per la sicurezza del Paese, che per la costruzione di istituzioni sovrane e democratiche». Già nei giorni scorsi Gerard Schroeder e Jacques Chirac, visti separatamente a Berlino e Parigi, nell'ambito di un tour europeo, avevano assicurato a Baker sostegno per la ristrutturazione del debito iracheno. Nei prossimi giorni l'inviato Usa sarà a Londra e Mosca. Baker deve risolvere i problemi legati ai 41 miliardi di dollari di prestiti contratti da Baghdad con il Club di Parigi che raggruppa i creditori pubblici del mondo, e congelati per tutto il 2004. La settimana scorsa Bush aveva telefonato a Chirac per chiedergli di ricevere il suo inviato. La disponibilità a ridurre il debito da parte francese potrebbe più avanti anche favorire la soluzione di un altro contenzioso : il destino del programma «oil for food» dell'Onu. A favorire il clima distensivo fra Parigi e Washington è stato probabilmente anche il fatto che la missione di Baker in Europa è coincisa con la notizia della cattura di Saddam, arrivata mentre era in visita ufficiale in Francia il vertice del governo provvisorio iracheno.

DI FRONTE ALLA COMMISSIONE DIFESA E NELL'INCONTRO DI FINE ANNO CON I GIORNALISTI

«Italia parte civile nel processo a Saddam»

Martino: se emergono responsabilità su Nassiriya

ROMA

Intervenendo al Senato di fronte alle commissioni Difesa della Camera e nel successivo tradizionale incontro di fine anno con i gionalisti a Palazzo Barberini, il ministro della Difesa Antonio Martino, ha fatto il punto sulla situazione irachena, spaziando dai rischi che corrono i nostri soldati, all'ipotesi che l'Italia si costituisca parte civile nel processo contro Saddam Hussein, alla sua contrarietà alla pena di morte, alla valutazione sulle condizioni di salute di Osama bin Laden.

Venerdì scorso in visita a Nassiriya il ministro aveva detto che il rischio per il contingente italiano da medio-alto era diventato altissimo. Ieri Martino ha detto che «la minaccia contro i nostri soldati non è mai stata così alta». Questo inquietante crescendo di pericolo che incombe su tutti i militari della coalizione, non può tuttavia - secondo Martino - spingere il governo a ritirare il nostro contingente: «I nostri militari resteranno e continueranno a fare il loro lavoro, anche se con maggiori cautele e protezioni, con misure di sicurezza certamente rafforzate». Il ministro ha poi fatto riferimento a quelle che ha chiamato «presunte rivelazioni giornalistiche» sulla sottovalutazione degli allarmi ricevuti prima della strage degli italiani a Nassiriya, spiegando che tutte le segnalazioni dei Servizi segreti riguardanti allarmi per i militari italiani in Iraq sono state sempre trasmesse al comando del contingente nazionale in area di operazioni.

> «Sono comunque contrario a una condanna a morte La cattura dell'ex dittatore potrebbe anche scatenare una reazione violenta dagli esiti imprevedibili»

A parere di Martino la cattura di Saddam potrebbe «cambiare il corso degli eventi», ma la speranza «consistente» che questo avvenga «non può farci abbassare la guardia, né farci dimenticare la gravità della situazione». Del resto, nota il ministro, la cattura di Saddam «potrebbe anche scatenare una reazione violenta dagli esiti imprevedibili: non possiamo dunque illuderci che la guerriglia scompaia in tempi brevi».

> «La minaccia contro i nostri soldati non è mai stata così alta. Osama bin Laden è morto: se fosse vivo non perderebbe l'occasione di mostrarsi ai suoi fedelissimi»

Rispetto al processo che l'ex Raiss dovrà subire, Martino ha affermato: «Vedrei con molto favore la possibilità della costituzione di parte civile del governo del Kuwait per l'invasione del 1990 e quella del governo dell'Iran per la guerra. Nel caso in cui fosse riconducibile alla persona di Saddam Hussein la responsabilità dell'attentato di Nassiriya, sarebbe opportuna la costituzione di parte civile del governo italiano». Ma il giudizio non dovrà concludersi con la pena di morte: «Non solo io e il governo, ma la stragrande maggioranza degli italiani è contraria alla pena di morte. Ci sono tante motivazioni alla base, io non sono disposto a concedere ad un potere politico la licenza di uccidere». «L'importante - ha osservato Martino - è che abbia un processo equo, da cui emergano le sue enormi responsabilità. Poi sarà un tribunale a decidere la pena».

Il ministro della Difesa ha quindi parlato del fuggiasco Osama bin Laden ribadendo il suo convincimento che il terrorista più ricercato del mondo potrebbe essere morto. Anche perché, ha sostenuto, se fosse vivo non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione di mostrarsi ai suoi fedelissimi, mentre invece le immagini che lo ritraggono sono ormai vecchie di quasi due anni».

Antonio Martino ha invece scelto il silenzio su un'ultima domanda a proposito dell'eventualità di far accedere gli immigrati nelle forze armate, magari dopo la fine della leva obbligatoria che il governo intende anticipare a gennaio 2005: «Ogni volta che apro bocca su questi argomenti - ha detto - scoppia il finimondo, quindi è meglio che per un pò stia zitto». [s. rot.]



Un militare italiano durante un controllo in una strada di Nassiriya

Le 34 «confessioni» per volare in Usa

Usa-Ue, accordo raggiunto sui dati personali dei passeggeri

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Partire per gli Stati Uniti comporterà per i passeggeri in arrivo dall'Europa l'obbligo di fornire 34 differenti dati personali. Oltre al nome bisognerà dare indirizzo, numero di telefono, numero di carta di credito, conco corrente bancario, numero di bagagli spediti, indirizzo di posta elettronica e tutte le altre informazioni generalmente contenute nella tessera «frequent-flyer» (ad esempio nel caso dell'Alitalia il programma Millemiglia). E' questo il contenuto dell'accordo raggiunto a Bruxelles fra la Commissione europea ed il ministero della Sicurezza Interna degli Stati Uniti al termine di oltre un anno di serrati negoziati, molto spesso arrivati alla soglia della rottura a causa del differente approccio al rapporto fra garanzie di sicurezza collettiva e libertà personali.

L'iniziativa venne presa dagli Usa che, all'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre contro New York e Washington, ha prima chiesto la consegna dei dati dei passeggeri alle compagnie aeree nazionali poi ha aperto la trattative con le linee aeree europee e degli altri Paesi del mondo. L'obiettivo è evitare che terroristi salgano a bordo di aerei diretti verso gli Stati Uniti. Le informazioni raccolte alla partenza negli scali europei saranno infatti inviate negli Usa prima del decollo, consentendo al ministero della Sicurezza Interna di incrociate i dati con quelli degli archivi dell'antiterrorismo e verificare dunque la «pericolosità» dei passeggeri.

> La trattativa incominciata dopo l'11 settembre Washington vuole le informazioni in funzione anti-terrorismo

Arrivare all'accordo di Bruxelles non è stato facile: all'inizio delle trattative gli Stati Uniti chiedevano la consegna di 39 dati - compresi quelli su religione, colore della pelle e stato di salute - mentre l'Unione europea non era disposta a fornirne più di 19. Il compromesso finale ha eliminato le informazioni su religione e salute - che il Parlamento Europeo bocciò come incompatibili con i diritti della persona - mentre prevede che i dati raccolti vengano memorizzati per tre anni e mezzo, rispetto ai 50 anni che erano stati chiesti dagli Stati Uniti. In assenza di un accordo Washington aveva minacciato di bloccare i voli in arrivo delle compagnie che non avessero rispettato le nuove regole. La maratona finale di Bruxelles si è conclusa sono grazie a un'intesa sulle garanzie di protezione dei dati: saranno a disposizione solo di una particolare unità del ministero della Sicurezza Interna e non potranno essere consegnati o comunque utilizzati da altre agenzie federali americane senza il consenso della Commissione europea.

«Oggi è un giorno importante per l'Europa e gli Stati Uniti perché i controlli prima della partenza aiuteranno a proteggerci meglio dai terroristi», ha commentato da Washington Steward Verdery, negoziatore Usa. Ma «è stata una trattativa estremamente dura - ha ammesso il commissario europeo ai Trasporti, Loyola de Palacio - che siamo riusciti a concludere con un'intesa equilibrata». Le nuove norme prevedono che anche l'Unione europea potrà chiedere analoghi dati dei passeggeri americani in arrivo, ma al momento la Commissione Ue sembra non voler usufruire di tale possibilità. Prima di entrare in vigore l'intesa deve essere approvata dal Congresso americano e dal Parlamento di Strasburgo. In vista del voto, le organizzazioni per la difesa dei diritti dei cittadini sono sul piede di guerra e denunciano una massiccia violazione della riservatezza. Anche perché il ministero della Sicurezza Interna, guidato da Tom Ridge, intende adoperare le informazioni ottenute per realizzare il «Computer Assisted Passenger Pre-Screening System», un programma controverso e già oggetto di polemiche negli Stati Uniti, che consentirà di assegnare a ogni singolo passeggero un differente «threat rating», profilo di pericolosità personale.

Consapevole delle difficoltà logistiche legate al trattamento dei dati di milioni di passeggeri, il ministero della Sicurezza Interna - creato dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre - si appresta a fronteggiare una prevedibile mole di reclami e proteste creando un dipartimento ad hoc di 300 persone, cui spetterà ricevere le obiezioni sollevate, rispondere ed eventualmente spiegare come si potrà presentare appello.

(segue da pagina 6)

RINGRAZIAMENTI

Melli, Stefano, Cristina e Marco, Andrea, Cesi, Mimì e famiglia tutta, commossi per le molteplici manifestazioni di solidarietà ricevute, nell'impossibilità di raggiungere tutti personalmente, desiderano ringraziare quanti con un pensiero affettuoso o un gesto generoso si sono stretti a loro nel dolore per la prematura perdita di

Giorgio Chieu
Ingegnere

In particolare si ringraziano tutto il personale medico e infermieristico dell'Istituto Tumori di Milano, il dottor Gualtiero Savio e tutto il personale del servizio di Assistenza Domiciliare (A.D.I.) per il loro premuroso ed instancabile aiuto. Quanti volessero dare un contributo concreto per la ricerca contro il cancro possono far pervenire la loro offerta alla Banca Popolare di Novara filiale Domodossola, c/c 0430/2715 intestato a «Chieu Giorgio per la ricerca».
— Domodossola, 18 dicembre 2003.

Patrizia e Marco Delaurenti con parenti tutti ringraziano le persone che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'amatissima mamma e nonna

Maddalena Alberto ved. Delaurenti

La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 19 dicembre ore 18 presso parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

Franco Gandini

Ascoltando il silenzio e recitando una preghiera ti ... allora felice con noi. I tuoi cari.
— Chieri, 18 dicembre 2003.

Nel 1° anniversario di

Renzo Aceto

sempre ricordato. S. Messa domenica 21 ore 11,15 parrocchia S. Edoardo Re.
— Nichelino, 18 dicembre 2003.

18.12.1993 18.12.2003

Anna Gallesi ved. Camurri

Un caro ricordo.

2002 2003

Ottavia Bolla Menegatti

Ricordandoti sempre, Armando, Simone, Francesca. S. Messa venerdì 19 ore 18,30 cappella S. Rita - via Vernazza.

2002 2003

Edda Bianco

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile. I tuoi cari.

1988 2004

GEOMETRA

Leone Sarzano

Sei con me, sempre.

2002 2003

Dino Vallorani

Con l'amore di sempre e tanta nostalgia. Adriana.

1999 2003

comm. Renzo Rossetto

Sempre ricordato con immutato affetto.

Pietro, Jane e Paolo Astore

Sempre con noi, nel cuore e nella fede.
— Torino, 18 dicembre 2003.

1988 2003

Giancarlo Catella

Quindici anni ma sempre nei nostri cuori.

NUOVI PARTICOLARI DALL'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE

Marini ai giudici: vi dico chi sarà il prossimo Papa

Il faccendiere, querelato da Prodi, Dini e Fassino, aveva raccontato di conoscere le trame segrete per la successione a Giovanni Paolo II. L'incredibile rivelazione corredata dai nomi dei politici «favorevoli»



Un'immagine di archivio di Igor Marini, il faccendiere al centro del caso Telekom Serbia, durante la «missione» in Svizzera

Il racconto del teste dell'affare Telekom Serbia risale al 6 settembre. Nel carcere delle Vallette, ai magistrati di Torino parlò delle tangenti serbe che, a suo dire, sarebbero finite [illegible] due cardinali, e dell'abdicazione del Pontefice durante il viaggio in Quebec

Guido Ruotolo
ROMA

Che faccia tosta, Igor Marini, a tirare in ballo persino il Papa. E va bene che dava a bere alla moglie che [illegible] proprietario di un'isola, e [illegible] bene che le parlava del diavolo e nello stesso tempo che conosceva Sua Santità, il quale, addirittura, una volta l'aveva «guardato storto» e secondo lui per due buoni motivi: perché erano polacchi ambedue e, soprattutto, ambedue erano due ex attori. Pazienza per sua moglie, Alessandra Caroli, infatuata di «un tipo vulcanico». Ma tirare in ballo Papa Wojtyla addirittura durante un interrogatorio [illegible] la Procura di Torino ha dell'inverosimile [illegible] non dell'indecenza.

Chissà che faccia hanno fatto quel [illegible] settembre scorso i magistrati di Torino quando hanno ascoltato il «conte» Igor parlare delle trame del Vaticano. Eh già, la fantasia del calunniatore [illegible] aveva limiti. Non gli bastava raccontare che Romano Prodi, Lamberto Dini, Piero Fassino si erano intascati [illegible] 40% dell'affare Telekom Serbia. Perché la storia fosse credibile, bisognava trascinare nel fango anche il Vaticano. E precisamente il presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, e l'ex vescovo di Milano, Carlo Maria Martini. Ambedue *tangentari*. E' un nuovo capitolo, finora sconosciuto, che emerge dalla lettura dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del riciclatore *pataccaro* per calunnia.

Dunque, quel 6 settembre scorso, nel carcere delle Vallette, Marini intrattiene i suoi «ospiti», i magistrati della Procura di Torino. La premessa, i soldi delle tangenti serbe che finiscono ai due cardinali. «Palermini (Guglielmo, [illegible] funzionario dello Ior che è un prodotto della fantasia del calunniatore, giacché non esiste, ndr) mi disse - racconta il faccendiere agli allibiti magistrati - che Martini e Ruini avevano bisogno di questa operazione, atteso che così tutti i politici di cui ho parlato avrebbero avallato, ad abdicazione del Papa avvenuta».

Che scoop, Igor Marini. Lui, ex attore, faccendiere, inseguito da un'orda di creditori, sta addentro alle segrete stanze del Vaticano. Di più, scopre un complotto di quella Chiesa collusa nientepopodimenoché con il centrosinistra dei Prodi, Dini e Fassino. Infatti, prosegue Marini, «questa parte politica avrebbe avallato l'idea che era necessaria una forza nuova e quindi [illegible] rinnovamento nella conduzione della Chiesa». Si spiega meglio il calunniatore: «In sostanza il Papa [illegible] carica era troppo stanco e meritava il riposo. Mi disse (Palermini, ndr) che vi erano già delle date stabilite per l'abdicazione...». Attimo di gelo nella stanzetta del carcere di Torino. I magistrati devono essere stati assaliti dal batticuore, di fronte allo scoop del secolo, anzi del millennio. Ebbene Igor Marini conosce in anticipo il responso del Conclave: «Il successore sarebbe stato il cardinale Carlo Maria Martini, che avrebbe assunto il nome di Paolo VII; Ruini sarebbe diventato Segretario di Stato al posto del cardinal Sodano». Tutto ciò sarebbe accaduto «in occasione della visita del Papa in Quebec per il raduno dei giovani; lì avrebbe quindi annunciato l'abdicazione».

I magistrati devono essersi ripresi da lì a poco, dopo [illegible] conto, consultando semplicemente i loro ricordi, che effettivamente il Papa [illegible] andato in Canada, nel luglio del 2002 per le Giornate mondiali della gioventù. Insomma, il racconto di Marini [illegible] aveva bisogno di ulteriori verifiche. Naturalmente, restava aperto il capitolo delle mazzette Telekom Serbia arrivate al Vaticano. Perché Igor Marini aveva accusato il cardinale Martini «di aver posseduto 4 milioni di dollari, provenienti da fondi connessi con l'operazione Telekom Serbia, presso il Crédit Lyonnais di Andorra e presso le Isole Cayman». Non solo, ma Martini e il cardinale Ruini sono stati accusati anche «di essere stati destinatari di imprecisate somme di denaro, pari comunque a molti milioni di dollari provenienti dalle risorse sopra descritte».

IMI-SIR: [illegible] LIECHTENSTEIN

Congelati i beni di Pacifico

MILANO. Rimarranno «congelati» in Liechtenstein per due anni venticinque milioni [illegible] franchi svizzeri (pari ad oltre quindici milioni di euro) riconducibili all'avvocato Attilio Pacifico, condannato a 11 anni il 29 aprile scorso al termine del processo Imi-Sir che vide condannati anche [illegible] ministro della Difesa Cesare Previti e l'ex capo [illegible] gip della capitale Renato Squillante. E proprio a una richiesta che è stata rivolta dai giudici della quarta sezione del Tribunale di Milano, sollecitati dalla Procura e dalle parti civili nel corso del processo, ormai concluso da mesi, si dovrebbe il provvedimento dei giudici [illegible] Vaduz. I magistrati del Liechtenstein avevano inizialmente respinto la richiesta di sequestro conservativo dei beni di Pacifico [illegible] nelle ultime settimane, li hanno bloccati, comunicando la decisione ai loro colleghi milanesi. I pubblici ministeri e le parti civili [illegible] chiesto il sequestro poiché una sentenza della corte d'appello del Principato avrebbe potuto riconsegnare il denaro all'imputato. [Ansa]

CIAVARDINI ERA CONDANNATO A 30 ANNI PER AVER PORTATO L'ESPLOSIVO: LA CASSAZIONE LO LIBERA

Strage di Bologna, assolto «l'esecutore»

Storace: «E adesso giustizia per Mambro e Fioravanti»



2 agosto 1980: la strage alla stazione di Bologna

ROMA

La prima sezione penale della Cassazione ha annullato senza rinvio la condanna per strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 nei confronti di Luigi Ciavardini: aveva avuto 30 anni di carcere per l'accusa di aver portato la valigia con l'esplosivo ai complici. «È come stare in coma, vedere la morte e poi, invece, risvegliarsi», ha commentato la sentenza Luigi Ciavardini, molto emozionato. Quella stessa corte di assise di appello aveva condannato all'ergastolo Francesca Mambro e Valerio Fioravanti. Adesso, forse, bisognerà rifare di nuovo il processo. Una storia senza fine che ci riporta 23 anni indietro, la solita vicenda sperduta nelle cloache dei servizi deviati e della manovalanza bombarola. Tommaso Mancini, il difensore della Mambro e di Fioravanti, per [illegible] si è dimostrato prudente, ma abbastanza fiducioso: «La sentenza della Cassazione non è tout-court una prova di innocenza per i miei assistiti ma un nuovo tassello per l'istanza della [illegible] Cioé, proprio quello che chiedono da sempre i due neofascisti ritenuti gli autori della strage. Anche quest'estate, mentre infuriavano le polemiche sulla grazia ad Adriano Sofri, e qualcuno dai banchi della destra fece i loro nomi quando il ministro Castelli disse che pensava [illegible] provvedimento più allargato e non ad personam», i due risposero ai giornalisti che non volevano nessuna grazia: «Noi non abbiamo commesso quell'attentato. E chiediamo soltanto la revisione del processo». Luigi Ciavardini, estremista di destra vicino a Gilberto Cavallini, uno [illegible] capi storici dei Nar, non fu creduto in aula durante il processo di Bologna, quando affermò che non poteva essere alla stazione perché si trovava a Padova, in piazza delle Erbe: «Eravamo in macchina che aspettavamo Cavallini. Ci doveva raggiungere da Treviso».

Ora, anche se l'avvocato Mancini ripete prudentemente che bisogna aspettare di leggere la sentenza «per vedere i presupposti dai quali è partita la Cassazione e in che modo questi possano essere applicabili ai miei due assistiti», è probabile che in quelle pagine ci sia scritto che la Corte ha fatto male a non credere a quella versione. E quello - guarda caso - era lo stesso alibi di Mambro e Fioravanti, che contestano anche [illegible] loro grande accusatore, un malavitoso che raccontò di aver incontrato a Roma due giorni dopo quel due agosto, i due neofascisti: «Valerio mi chiese il passaporto per lei. Dobbiamo scappare, mi disse. Io il documento ce l'ho. Devi procurarmelo per lei». Disse: «La Mambro aveva un caschetto di capelli viola». Un particolare, questo, che sarebbe smentito dai fatti. In ogni caso, con la novità di ieri, la revisione del processo sarebbe quasi un dato di fatto. «Siamo contenti, forse si sta aprendo uno squarcio [illegible] un buco nero italiano». È la dichiarazione che hanno voluto rilasciare Francesca Mambro e Valerio Fioravanti. Entrambi hanno spiegato di non voler commentare la sentenza prima di aver conosciuto con precisione il contenuto della decisione della Cassazione. Francesca Mambro è [illegible] però chiara: «Finalmente una bella notizia. Anzitutto per la giustizia italiana. E poi per tanta gente che vuole sapere cosa sia realmente [illegible] quel [illegible] agosto 1980 alla stazione di Bologna».

Prendono parola in loro difesa alcuni esponenti di An. Francesco Storace, presidente della giunta regionale del Lazio, chiede a gran [illegible] che ora sia fatta «giustizia per la Mambro e Fioravanti». Mentre il deputato di Alleanza Nazionale Enzo Fragalà afferma che con questa assoluzione di Luigi Ciavardini «crolla il teorema della strage fascista per anni perseguito da magistrati militanti e da tutto lo schieramento politico-giudiziario che voleva nascondere la verità su quel terribile attentato attribuito dai servizi segreti francesi e tedeschi alla stagione di sangue e di morte seminata in tutta Europa dal terrorismo di matrice libica. Adesso si deve rifare il processo. Con questa novità, si conferma l'alibi del giovane che il 2 agosto del 1980 non era certamente a Bologna a depositare la bomba alla stazione, e diventa a questo punto contraddittoria e appesa nel vuoto pure la condanna di Mambro e Fioravanti». Rimane, invece, dopo la sentenza della Suprema Corte, la vacuità e l'artificiosità di un teorema giudiziario che, contro ogni evidenza probatoria, ha omesso di valutare la stretta connessione tra la strage di Ustica e quella di Bologna. In questo panorama, l'unica voce che si discosta è quella di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime, che invita alla prudenza. Non è detto che si rifaccia il processo, dice. «Valuteremo attentamente il dispositivo della sentenza della Cassazione, ma inviterei tutti alla massima calma in merito alla possibile riapertura del processo per Mambro e Fioravanti. Già in più occasioni era stato detto che c'erano le prove per consentire la revisione, ma poi non si è mai fatto niente. Se ora si ritiene che i termini ci siano, lo vedremo». [p. s.]

AL SENATO LA [illegible]

Sì alla separazione delle funzioni

Un passo avanti per la separazione delle funzioni tra giudici e pm. Il Senato ha avviato ieri le votazioni sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario: in pratica l'insieme e le regole che presiedono all'accesso in magistratura e alle carriere delle toghe. Sono state pressoché completate le votazioni sui primi due articoli: restano da esaminare alcuni emendamenti, accantonati per questioni di copertura finanziaria. È passato il principio della netta distinzione di funzioni tra giudici e pm. Sin dal concorso iniziale, i magistrati giudicanti e requirenti [illegible] lungo sentieri diversi. Per cambiare funzione, bisognerà aspettare almeno [illegible]. L'altro punto cruciale, quello delle carriere dei magistrati, è stato rivisto dopo le proteste dell'Udc, l'opposizione e magistratura: i magistrati dovranno [illegible] superare solo un concorso per titoli. L'esame resterà, invece, per i gradi più alti. Critico il centrosinistra: «maggioranza e governo reputano che l'efficienza del sistema giudiziario sia legata al controllo della magistratura». [r. i.]

INIZIATIVA DEL DEPUTATO DI FI CONTRO GLI [illegible]

Costa: cresciuta del 40% la spesa degli organi costituzionali, il mio emendamento di tagli respinto in Parlamento

Gli organi costituzionali, come Camera, Senato e Quirinale, chiedono sempre più soldi alla collettività («In cinque anni la spesa per loro è passata da 2187 miliardi di lire annui ad oltre 3000, il 40% in più») senza che lo Stato possa [illegible] opporgli [illegible] rifiuto. A denunciare l'anomalia è il deputato [illegible] Fi Raffaele Costa che, nel [illegible] intervento in aula [illegible] Camera durante il dibattito sulla Finanziaria, ha sottolineato il fatto che il governo «recepisce automaticamente [illegible] annualmente senza poter fare obiezione, come [illegible] diktat, le richieste di Camera, Senato, Quirinale, Consulta, Csm e Cnel, inserendo le cifre richieste [illegible] bilancio. Il Parlamento non le discute neppure, né può farlo. Se un deputato, [illegible] è successo [illegible] me anche quest'anno, propone di modificare questa prassi, l'emendamento viene considerato inammissibile».



Raffaele Costa

[illegible] EUROPEE

La Mussolini, Ms-Fiamma, Fronte Nazionale [illegible] Forza Nuova uniti Oggi [illegible] decisione, [illegible] gennaio un'assemblea programmatica

Oggi si saprà [illegible] alle Europee Alessandra Mussolini, Movimento sociale-Fiamma Tricolore, Fronte nazionale [illegible] Forza Nuova [illegible] presenteranno insieme. Per comunicare l'esito delle consultazioni [illegible] questi giorni, a Roma si terrà una conferenza stampa con l'ex deputata di An, Luca Romagnoli [illegible] Fiamma, Roberto Fiore [illegible] Forza Nuova e Adriano Tilgher del Fronte Nazionale. Mussolini ha già annunciato l'intenzione [illegible] dare vita a un nuovo partito «Insieme per un Movimento sociale». Secondo indiscrezioni, tra Ms-Fiamma Tricolore [illegible] Alessandra Mussolini dovrebbe esserci solo un'alleanza elettorale, mentre Ms, Forza Nuova [illegible] Fronte Nazionale lavorano [illegible] un piano [illegible] lungo termine. «Faremo un'assemblea programmatica [illegible] gennaio - spiega Romagnoli - per vedere se si [illegible] ad arrivare a [illegible] riunificazione».



Alessandra Mussolini

VERTICE PER AVVIARE LA MACCHINA PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Berlusconi [illegible] deciso Par condicio, si cambia

Il premier vuole abbinare elezioni amministrative e voto europeo ritoccando due leggi: «La lista unica oramai è morta, adesso dobbiamo puntare tutto su Forza Italia, che sarà il partito-guida»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Nel progetto degli azzurri gli spazi di comunicazione politica (Tribune politiche talk show) andrebbero suddivisi in misura proporzionale rispetto al peso elettorale dei partiti, gli spot liberalizzati, [illegible] pagamento e trasmessi sino alla vigilia delle consultazioni

Fabio Martini

ROMA

Alle sette della sera si siedono in nove attorno al tavolone lungo 15 metri di via del Plebiscito, proprio come quello del Consiglio dei ministri. Per due ore i colonnelli di Forza Italia discutono, discettano e preparano le carte per il Dottore. Finalmente, alle 10 della sera, si aprono le porte di casa Berlusconi, il Presidente del Consiglio saluta calorosamente tutti e annuncia la [illegible] decisione: «La par condicio ha confermato di essere [illegible] legge-bavaglio. Credo sia arrivata [illegible] l'ora di modificarla». E' il segnale che i collaboratori si aspettavano: Berlusconi ha deciso di rompere gli indugi, ha deciso di far partire con largo anticipo la macchina per la campagna elettorale delle Europee, la madre di tutte le battaglie. Anche a costo di aprire un nuovo fronte polemico e proprio sul versante più delicato, quello dell'uso della televisione.

Berlusconi, lo [illegible] tutti, è sempre stato un professionista della tecnica elettorale, ha sempre dato il meglio di sé nel cercare il consenso per il voto e anche stavolta intende stupire. Due sere fa l'ha detto ai fedelissimi: «La lista unica oramai è morta, dobbiamo puntare tutto su Forza Italia, riaffermare il nostro ruolo di partito-guida e il nostro obiettivo deve essere quello di far meglio che nel 2001: possiamo superare il trenta per cento». E per riuscire nella complicatissima impresa di far tornare a volare Forza Italia, due sere fa Berlusconi ha dato il via libera ad un piccolo terremoto normativo, ipotizzando il varo di tre disegni di legge: uno che riguarda [illegible] nuova par condicio ed è sicuramente la novità destinata [illegible] creare [illegible] maggiori polemiche, mentre invece, per abbinare elezioni amministrative ed Europee, il governo potrebbe ritoccare due leggi.

In parole povere, [illegible] la maggioranza andrà sino in fondo, si finirebbe per votare per le Europee [illegible] per il primo turno delle amministrative sabato 12 e domenica 13 giugno, mentre i ballottaggi si svolgerebbero il 27 giugno. Il motivo dell'accorpamento, a Forza Italia tutti lo sanno, anche se nessuno ne parla a voce alta: rinviando il corposo turno amministrativo, fissato per legge tra il 15 aprile e il 15 giugno, il centro-destra eviterebbe l'effetto-slavina sulle Europee, vista che almeno per ora non sono lusinghiere le previsioni sul voto locale. Ma la vera bomba che il Presidente del Consiglio intende far esplodere [illegible] quella che riguarda la par condicio, con due modifiche molto incisive: nel progetto di Forza Italia gli spazi di comunicazione politica (Tribune politiche, talk show) andrebbero suddivisi [illegible] misura proporzionale rispetto al peso elettorale dei partiti, mentre per quanto riguarda gli spot il progetto azzurro prevede che siano liberalizzati, siano a pagamento e se ne possano trasmettere [illegible] sino alla vigilia delle elezioni.

Il Cavaliere è sempre stato ostile ad una legge a suo tempo voluta dal governo D'Alema: «E' rivelatore - per Berlusconi - lo stesso nome sotto il quale viene indicata la legge, un termine che deriva dal diritto fallimentare ("par condicio creditorum"). Una legge illiberale perché principio irrinunciabile del liberalismo è che tutti gli individui debbano aver libero accesso all'informazione».

Del progetto di revisione della legge voluta dai governi centro-sinistra, dentro Forza Italia riservatamente si discuteva da tempo. Una settimana fa proprio Berlusconi aveva presieduto una riunione col "Gruppo Europa" e aveva dato mandato al senatore Lucio Malan di preparare un testo, [illegible] bozza di disegno di legge. Ma dopo il messaggio del Capo dello Stato sulla legge Gasparri, l'enigma che due sere fa aleggiava nella riunione preparatoria nella ex sala stampa di via Plebiscito, [illegible] uno soltanto uno: [illegible] va avanti lo stesso? Attorno al tavolone l'enigma non viene preso esplicitamente in considerazione da nessuno dei presenti, che sono Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto, Claudio Scajola, Lucio Malan, Francesco Giro, Valentino [illegible] Valentini, Maurizio Lupi, Guglielmo Castagnetti e Antonio Palmieri.

Alle dieci della sera Berlusconi, ascoltato il testo della bozza Malan (sedici articoli in quattro pagine dattiloscritte) ha sciolto l'enigma: si va avanti e «vanno subito consultati gli alleati». Berlusconi ha spiegato [illegible] suoi «l'assurdità» di una legge che dà gli stessi tempi ai piccoli partiti e al più grande dei partiti», una ripartizione che si ripete nei contenitori più popolari «come Porta [illegible] Porta [illegible] il Maurizio Costanzo Show». E se Berlusconi non ha fatto accenno [illegible] chi guiderà le liste di Forza Italia, si preannunciano grandi movimenti anche [illegible] partiti alleati. Gianfranco Fini non ha ancora scoperto le [illegible] carte, per il momento tutte le opzioni [illegible] possibili (suo ingresso agli Esteri o alla Difesa [illegible] [illegible] Berlusconi-bis, clamorosa decisione di lasciare personalmente il governo e vigorosa campagna elettorale come capolista di An, statu quo) mentre c'è gran movimento nell'Udc. A gennaio dovrebbe esserci un avvicendamento alla guida del Gruppo della Camera (Luca Volonté lascerebbe il posto a Mario Baccini), mentre per le Europee correranno da capolista [illegible] Bruno Tabacci nel Nord-Ovest, Carlo Giovanardi nel Nord-Est, Sergio D'Antoni nel Meridione, Raffaele Lombardo nelle Isole.

VIDEO NATALIZIO CON I POLITICI [illegible]

Campagna a favore delle vaccinazioni dei bambini I senatori cantano in coro con Gigi D'Alessio

«Fa piacere vedere che i senatori, oltre che parlare, sanno anche cantare» ha detto il presidente del Senato, Marcello Pera, commentando scherzosamente l'iniziativa di alcuni senatori [illegible] gruppi, sia della maggioranza sia dell'opposizione, che hanno partecipato [illegible] un video a favore della campagna dell'Unicef «Un vaccino per ogni bambino», cantando insieme ad alcuni bambini e a Gigi D'Alessio.
«Se cantano come parlano, avranno cantato bene» ha detto Pera, il quale [illegible] è rallegrato [illegible] non [illegible] stato invitato [illegible] coro trasversale in quanto, ha ammesso, è molto stonato. «Forse, però, [illegible] fatto vendere di più il video», ha scherzato, aggiungendo che «potrebbe essere un antidoto efficace [illegible] aula, far cantare gli urlatori».


Marcello Pera

GLI AUGURI DI FORZA ITALIA

Musiche di Apicella e cena dal premier il regalo per i parlamentari azzurri

Questa sera cenone prenatalizio dei parlamentari azzurri con Silvio Berlusconi. L'incontro conviviale, che quest'anno vede per [illegible] prima volta tutti riuniti attorno al tavolo deputati, senatori e europarlamentari, [illegible] tiene [illegible] Complesso monumentale di Santo Spirito. Ci sarà anche Mariano Apicella, il cantante preferito dal premier, che allieterà [illegible] serata con il consueto repertorio di canzoni napoletane (da Reginella a Era de maggio). «Sarà anche l'occasione - ha detto Apicella - per presentare [illegible] parlamentari il cd preparato [illegible] quattro mani [illegible] il presidente Berlusconi». Attesa tra i parlamentari per il regalo [illegible] Natale [illegible] li ha abituati Berlusconi. Intanto i deputati hanno avuto il consueto dono da parte del direttivo del gruppo: uno schermo tv al plasma ultrapiatto Sony (negli anni scorsi [illegible] ricevuto un cellulare e un Dvd).


Mariano Apicella

UNA CRITICA, SENZA CITARLI, AI RILIEVI DI CIAMPI SULLA GASPARRI

Confalonieri attacca: non torniamo alla preistoria

Legge sulle tv, il presidente Mediaset: sbagliato evocare principi superati

Andrea di Robilant
ROMA

In Parlamento la maggioranza vuole evitare contrasti con il Quirinale, difeso anche dalla Santa Sede Sempre più probabile un decreto per far sopravvivere Rete4

«Attenzione a riprendere principi che [illegible] preistoria», mette in guardia Fedele Confalonieri. Per il presidente di Mediaset, la decisione [illegible] Ciampi di rinviare alle Camere la legge Gasparri è sbagliata perché si rifà a presupposti superati [illegible] non tiene conto dell'evoluzione del mercato della pubblicità.

Confalonieri ha premesso che non era assolutamente sua intenzione criticare il capo dello Stato e che diceva quelle cose «colla mano sul petto e l'inno di Mameli sullo sfondo». Ma la sua uscita ha finito inevitabilmente per esacerbare lo scontro con il Quirinale.

Nella lettera inviata alle Camere sulla questione fondamentale della raccolta pubblicitaria, Ciampi ha richiamato una sentenza della Corte costituzionale del [illegible]. «E mi sembra preistorico ricordare cose del genere diciotto anni dopo», ha detto Confalonieri in margine ad un convegno organizzato dalla Federazione Radio Televisioni. «Allora la libera stampa era x [illegible] oggi è sette volte tanto. Non c'è più il mercato di allora...».

La sentenza della Consulta del 1985 che regolava i limiti della raccolta pubblicitari, ha aggiunto il presidente di Mediaset, «è una sentenza superata da direttive europee e da leggi, e non può essere il punto di partenza per giudicare il mercato pubblicitario di oggi».

Confalonieri ha anche accusato gli editori della carta stampata di aver montato «una campagna» per difendere gli interessi della propria lobby. «Grandi giornalisti e direttori di testata si sono prestati a scrivere che la Gasparri era una legge liberticida [illegible] questo fa male. Quasi ribrezzo».

Al di là del merito [illegible] rilievi, l'uscita di Confalonieri indica se non altro che al contrario di Silvio Berlusconi, il quale ieri [illegible] un'intervista a *Il Giornale* ha ribadito la sua intenzione [illegible] non leggere le osservazioni del Quirinale, il presidente di Mediaset le ha passate al setaccio prima di lanciare la [illegible] offensiva.

Ma in Parlamento [illegible] larga parte della maggioranza, che include Alleanza nazionale [illegible] Udc, appare molto poco incline ad uno scontro con il Quirinale. «Le osservazioni del capo dello Stato vanno sempre lette e la legge a mio parere va modificata», ha detto il ministro Gianni Alemanno. Gli ha fatto eco il presidente dei senatori [illegible] An, Domenico Nania, secondo il quale «le osservazioni» di Ciampi sulla Sic e sulla carta stampata «possono essere accolte con [illegible] riflessione del Parlamento». E il capogruppo Udc alla Camera Luca Volonté ha dichiarato con tono quasi di sfida: «Pretenderemo di apportare miglioramenti alla legge Gasparri secondo le indicazioni del Presidente della Repubblica».

Nella discussione [illegible] è inserito anche anche l'*Osservatore Romano* insistendo che i suggerimenti del Quirinale non possono essere trascurati né «aspramente criticati», [illegible] che l'uscita di Confalonieri da questo punto di vista è inammissibile. «Non si può affermare, come ha fatto qualcuno, che il Quirinale, citando una sentenza della Consulta del 1985, riprenda principi che sono 'preistoria del mercato televisivo'», ha scritto il quotidiano della Santa Sede. «E' per lo meno irrispettoso».

In seno alla maggioranza sembra esserci ormai un accordo sull'opportunità di «salvare» Rete4 [illegible] [illegible] decreto legge entro la fine dell'anno. «C'è la sostanziale accettazione da parte di tutti», ha confermato Alemanno, [illegible] quale ha ricordato che rimangono ancora due consigli dei ministri in programma prima del 31 dicembre.

Ma una parte dell'opposizione considera la via [illegible] decreto del tutto inopportuna. Il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti insiste che si tratta di una strada «inammissibile». Ed Enrico Letta, il responsabile economico, assicura: «Non voteremo un eventuale decreto perché non siamo disponibili a pasticci». Assolutamente contrari anche i Verdi. Più aperti i Ds, che a determinate condizioni sarebbero disposti ad appoggiarlo. «Noi siamo perché non vengano persi posti di lavoro, perché si moltiplichi l'offerta», ha detto il capogruppo alla Camera Luciano Violante. «Vediamo cosa scrivono nel decreto. Non si dice sì o no a scatola chiusa».

Il decreto legge che ha in mente la maggioranza dovrebbe evitare a Rete4 [illegible] passaggio alla trasmissione via satellite e permettere a RaiTre di continuare a raccogliere pubblicità dopo il 31 dicembre. [illegible] il presidente della commissione di Vigilanza Claudio Petruccioli ha contestato l'idea secondo cui la scadenza del 31 dicembre riguardi anche RaiTre, ed ha accusato il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo di fare dell'allarmismo quando annuncia, come ha fatto l'altro ieri, tagli e licenziamenti se si dovesse eliminare la pubblicità sui RaiTre.

«CONSULTINO PURE [illegible]

Pezzotta chiede un «tavolo»

Nella ridiscussione [illegible] legge Gasparri «è essenziale il confronto con i sindacati e con la rappresentanza sindacale», perché «la questione occupazionale che sta dentro il sistema delle comunicazioni non può essere presa sotto gamba». L'invito è del leader della Cisl Savino Pezzotta. «Condividiamo - ha detto Pezzotta [illegible] margine di un convegno di An - i rilievi del Presidente della Repubblica [illegible] sarebbe bene che tutti riflettessero su questo punto. Poi però c'è il problema occupazionale, che c'era già prima, e andava affrontato». [illegible] questo proposito, Pezzotta ha fatto notare come «il fatto che la legge sia stata discussa solo nei salotti della politica [illegible] non vi [illegible] stato un coinvolgimento forte [illegible] reale delle parti sociali abbia portato alla fine a queste contraddizioni».
[Ansa]


Un'immagine d'archivio del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri con il presidente della Rai Lucia Annunziata

DISAGIO IN SETTORI DEL POLO L'AUTO-SALVATAGGIO DEL PREMIER

Fini non firmerà il decreto Si tratta su Sic e pubblicità

Un ministro forzista: «Grande è la confusione: non c'è ancora una soluzione su come e cosa recepire delle osservazioni del Colle»

retroscena
Amedeo La Mattina
ROMA

G[illegible] è la confusione sotto il cielo: [illegible] c'è ancora nessuna soluzione su come recepire [illegible] cosa recepire dei rilievi di Ciampi sulla legge Gasparri». A fine giornata [illegible] ministro di Forza Italia fotografa così lo stato dell'arte a Palazzo Chigi. Spiega che c'è un'urgenza, salvare Rete4 [illegible] Raitre con un decreto entro il 31 dicembre. Per il resto, appunto, «grande è la confusione sotto il cielo» perché Silvio Berlusconi non sa [illegible] uscire da quella che è stata ribattezzata [illegible] «cul de Sic», ovvero come modificare il Sistema integrato della comunicazione (Sic) che serve [illegible] determinare [illegible] calcolo dei tetti antitrust. Se ne parlerà nella verifica di gennaio, ma intanto il premier tiene duro e [illegible] accetta di far perdere posizioni di mercato a Mediaset. Anche sullo stesso decreto salva-Rete4 è restio a fare delle aperture e questo avrebbe irritato An [illegible] Udc, che invece vogliono già fare dei primi passi verso [illegible] Quirinale.

Infatti, dentro Forza Italia [illegible] nei piani alti della Camera viene interpretata come una presa di distanza la decisione di Gianfranco Fini [illegible] non firmare il decreto. Anche perché il vicepremier ha capito che nell'opposizione [illegible] ha una sponda. «Andatevi a legge la Costituzione», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano lumi. Un normale rinvio tecnico all'articolo 89 della Costituzione o il segnale che i contrasti dentro la Casa delle libertà [illegible] come rispondere a Ciampi [illegible] ancora molto forti? Gli uomini di Fini spargono miele. Dicono che non [illegible] sarà nessuno scontro istituzionale con il presidente della Repubblica, che la legge Gasparri sarà modificata accogliendo i rilievi del Quirinale, che Berlusconi è d'accordo [illegible] questa linea e non cadrà nella trappola dell'opposizione che vuole mettere il premier contro il capo dello Stato. E ancora. Non è mai esistita l'ipotesi che a firmare [illegible] decreto legge [illegible] il vicepremier: il ministro Gasparri presenterà al governo il decreto che porterà [illegible] sua firma [illegible] che sarà controfirmato dal presidente del Consiglio, così come prevede il secondo comma dell'articolo [illegible] della Costituzione.

Dunque, Gasparri [illegible] di nuovo al lavoro ma se [illegible] controfirmare sarà Berlusconi e non Fini, magari per tenersi le mani libere per poi mediare con il Colle, allora il premier ancora una volta detterà la linea. Ma chi ha avuto modo [illegible] parlare con il ministro delle Comunicazioni, [illegible] con lo stesso Fini, racconta che il presidente del Consiglio e Mediaset devono pagare un «prezzo» se vogliono salvare Rete4. E l'unico modo per evitare che Emilio Fede f[illegible] sul satellite e che si vada allo scontro con il capo dello Stato e che la Corte Costituzionale dia il via libera alla legge è rivedere il Sic restringendolo. [illegible] che significa una sola cosa: [illegible] tanto perdere [illegible] posizioni di mercato, [illegible] di conquistarne meno del previsto e di favorire maggiormente la raccolta pubblicitaria da parte della carta stampata.

Sì, [illegible] «prezzo» va pagato, ne è convinto anche il segretario dell'Udc Marco Follini, il cui partito aveva presentato una serie di emendamenti - ignorati - che puntavano a restringere proprio il perimetro del Sic e ad intaccare la concentrazione del mercato pubblicitario. «L'avevamo detto che sarebbe finita così, con il Quirinale che avrebbe rinviato la Gasparri alle Camere», è il leit-motiv di Follini che è pronto a ripetere al tavolo della verifica, a gennaio, questo avvertimento lanciato prima dell'estate. I centristi, tra l'altro, non credono alla versione fatta circolare da Palazzo Chigi secondo cui sarebbe stato lo stesso Ciampi a rassicurare Berlusconi sul fatto che avrebbe firmato la legge. E [illegible] ricorda che il 31 luglio ci fu un incontro al Quirinale tra i due, che Berlusconi fece sapere che il Capo dello Stato non gli aveva manifestato [illegible] perplessità sulla riforma del sistema radiotelevisivo, ma che con un inusuale comunicato il presidente della Repubblica smentì, dicendo che durante l'incontro [illegible] [illegible] ne era parlato. Un modo per far capire che sulla legge Gasparri più di una perplessità invece c'era.

[illegible] [illegible] il governo si trova nel «cul de Sic». E a quanto pare sia Fini che Follini hanno detto a Berlusconi che senza le modifiche suggerite dal Quirinale, il voto in Parlamento è a rischio: sarebbe difficile una maggioranza blindata come è accaduto finora. An [illegible] Udc, nonostante il fuoco e le fiamme che ieri ha fatto ieri il presidente Confalonieri, nonostante la Lega si [illegible] schierata come un sol uomo accanto agli interessi personali del premier, non intendono andare alla guerra con il capo dello Stato. Questi due alleati sono disposti a modificare solo parzialmente la Gasparri, accogliendo magari alcuni rilievi del Colle e non altri, ma non sono disposti a chiudersi a riccio. «Credo che alla fine neanche Berlusconi possa immaginare uno scenario del genere a consegnare Ciampi all'opposizione», è la considerazione di Fini. [illegible] intanto la Costituzione dice che [illegible] controfirmare il decreto per salvare Rete4 deve essere il premier [illegible] non [illegible] vicepremier. Per il resto è tutto in alto mare.

ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MACALUSO

Romiti: politica italiana degradata

Oggi come [illegible] «lo spettacolo [illegible] invita» [illegible] Cesare Romiti, aggiungendo: «Come è degradata la politica italiana! Come lo mettiamo [illegible] posto questo paese?» Intorno [illegible] lui ci sono soprattutto comunisti o [illegible] comunisti. Romiti infatti è alla presentazione del [illegible] libro di Emanuele Macaluso «50 [illegible] nel pci», invitato a dire la sua da «nemico», sul ruolo del pci. E Romiti fa l'elogio della coerenza. «Provo [illegible] certo ribrezzo - dice - quando dei ds dicono di non essere stati mai comunisti. Lo stesso vale per quelli [illegible] altri partiti». Romiti, dopo aver ricordato la battaglia del 1980 [illegible] Fiat e un episodio legato a Berlinguer, ha aggiunto: «La cosa più grave per il pci fu allora [illegible] non aver [illegible] il coraggio di diventare [illegible] partito socialdemocratico, per l'alternanza». E ha rimproverato anche il rapporto sbagliato del pci con il psi «e lo dico io che [illegible] più rispetto per gli uomini [illegible] pci che per quelli [illegible] psi».
[r. i.]

«Perché Cattaneo parla solo ora?»

Polemica per la frase della Annunziata. Il Polo difende il dg

[illegible]

Alta tensione ai piani alti di Viale Mazzini. Il presidente della Rai Lucia Annunziata chiosa: «Trovo abbastanza curioso che per tutto il periodo della discussione del ddl Gasparri il direttore generale Flavio Cattaneo non abbia mai aperto bocca e ha cominciato a mobilitarsi solo adesso». Il direttore generale replica: «Quando dicevo che la legge per me andava bene era perché consentiva [illegible] [illegible] perdere [illegible] e sono intervenuto sempre e soltanto su questo aspetto».

E' [illegible] tutto [illegible] [illegible] di un'ora. Annunziata, che presenziava alla presentazione del libro «RicordeRai» sui cinquant'anni della tv, non avendo gradito l'esternazione del dg, ha dichiarato: «Avrei amato sentire queste sue valutazioni prima, se erano davvero così pericolose. Personalmente sono convinta che il direttore generale stia facendo allarmismo». Cattaneo, a sua volta, ha puntualizzato così: «Io sto ai fatti. Allo stato attuale [illegible] perdita di 150 miliardi di ricavi pubblicitari significa perdite e non minori utili. E le perdite si ripianano solo con tagli. Non solo, ma anche sul personale. Tanto è [illegible] che nell'ultima riunione [illegible] cda sono stata approvate all'unanimità delibere condizionate al mantenimento delle previsioni [illegible] entrate pubblicitarie».

Al fianco del direttore generale si è schierato Alessio Butti, responsabile Comunicazione di An: «È veramente sconcertante la manifesta irresponsabilità del presidente della [illegible] Annunziata, anche una bambina capirebbe. Serve [illegible] piano di ristrutturazione serio [illegible] ponderato: altro che allarmismo». Sulla stessa linea il vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Paolo Barelli: «Le dichiarazioni del presidente della Rai Lucia Annunziata confermano l'assoluta correttezza e professionalità [illegible] Flavio Cattaneo». [illegible] Giorgio Lainati, capogruppo di Fi in Vigilanza: «Annunziata non può non ricordare che Cattaneo ha più volte sollevato il problema dell'ipotizzata perdita di 150 milioni [illegible] euro di pubblicità sulla terza rete».
[r. i.]

A VERONA

Un volo insieme dal tetto La tragedia di due ragazzi

Lui, 20 anni, muore dopo un'agonia di ore. Lei, quattordicenne, è ferita
Hanno lasciato alcuni bigliettini di addio, uno nella custodia del violino
«Perdonateci. Vi vogliamo bene». Li hanno trovati i compagni all'alba



L'oratorio di Soave, paese in provincia di Verona, frequentato dai due ragazzi che hanno deciso di togliersi la vita

la storia

Brunella Giovara

VERONA

Lui non è morto sul colpo. [illegible]li hanno trovato le unghie piene di terra perché al fondo della sua vita ha cercato di rialzarsi, di andarsene via da quel giardino. Forse, voleva di nuovo vivere.

La ragazza era sopra di lui [illegible] si lamentava come un gattino. Cercava di scaldarlo, aveva capito che Mauro stava morendo e provava a tenerlo vivo. [illegible] non voleva più vivere, a quel punto. Non lo voleva prima, non lo voleva alle 5 del mattino, dopo un volo a due, giù dal tetto dell'oratorio, un doppio suicidio per andarsene insieme lontano dai genitori, da una vita piena di problemi che talvolta i ragazzi risolvono così, uccidendosi.

La storia di Mauro e della sua ragazza è stata felice fino all'altra sera, quando la decisione del suicidio è arrivata al momento del «non si torna più indietro». I due erano fidanzati «in casa», i padri e le madri lo sapevano e accettavano anche la differenza di età. Mauro vent'anni, lei solo quattordici. Ma lei non andava più bene a scuola, da un po'. Il pagellino di metà anno era brutto, e lei era stata rimproverata. «Esci troppo, dovresti stare a casa a studiare. Sei sempre insieme al tuo ragazzo, [illegible] non ti rimetti a studiare ti proibiremo di vederlo fino a quando non torni alla sufficienza». Non [illegible]no le frasi precise, sono le parole che si dicono in questi casi, ma più o meno sono le cose che questa ragazza si è sentita dire. [illegible] diventato il suo dramma: di tutte quelle parole, lei ha capito solo «non vedrai più Mauro».

E questa era la cosa più importante. Così è nato il progetto di morire, così lui ha sposato l'idea della fidanzatina che inve[illegible] voleva sposare, prima o poi. Una morte da marito [illegible] moglie, se tu vuoi morire io ti seguirò.

In paese (Soave, provincia di Verona), raccontano che i due andavano d'amore e d'accordo, [illegible] si erano trovati così bene insieme (così bene da decidere di morire insieme) perché erano due solitari, con due storie personali comuni e quasi banali, a rileggerle adesso. Mauro, figlio di genitori divorziati, vive a Gambellara. Gli piace la musica, ma ha dovuto smettere [illegible] suonarla perché la [illegible] famiglia non può permettersi di mantenerlo al Conservatorio. Allora fa l'operaio «in una fabbrica di plastiche», cioè in un'azienda di [illegible]mpaggi.

> I due erano fidanzati e sognavano di sposarsi ma la ragazza non andava bene a scuola e a casa era stata rimproverata Temeva di non poter più vedere il «suo» Mauro e così sarebbe nato il folle progetto di togliersi la vita

Lei vive [illegible] la mamma, e non ha nessuna amica. Abita a Soave, fa il primo anno di ragioneria. E' una ragazza nata a Damasco, in Siria. Molto bella, molto sola. La sua origine straniera non l'aiuta, in un paese piccolo del Nordest.

E tutto andava bene. C'erano gli amici, la compagnia con cui andare [illegible] mangiare la pizza. L'oratorio [illegible] Soave, dove don Luigi ha organizzato una festa di Natale per i ragazzi, martedì sera. I due ci vanno, [illegible] si divertono un sacco. Si balla, si canta e si scherza. Ci si promettono molte cose, si pensa al futuro. Il futuro di Mauro [illegible] della sua fidanzata è invece [illegible] salto nel buio, in una notte gelata, in una scelta senza ritorno: non si esce vivi da un tuffo così, otto metri di altezza, nessu[illegible] che vede o che sente perché lo facciamo di notte, nessuno che ti può soccorrere in tempo.

Così i due si allontanano (e gli amici racconteranno che [illegible] felici, o almeno sembravano felici). Lui aveva sotto il braccio la custodia del violino, lei era infagottata in un giaccone nero trapuntato, perché faceva molto freddo.

Sono spariti, forse si [illegible] subito rifugiati sul tetto a guardare le stelle. La mamma di lei non l'ha vista rientrare e allora ha chiamato i carabinieri per denunciare che era scomparsa. Forse fuggita insieme al fidanzato, forse.

Non era così. Mentre la mamma telefonava in caserma, la figlia era già schiantata nel giardinetto dell'oratorio. Salvata dal corpo di Mauro, tentava di tenerlo vivo con il calore del suo corpo. L'ha sentito diventare sempre più freddo in un periodo che i carabinieri stimano di due ore, cioè [illegible] tempo lunghissimo, a lamentarsi sempre più debole, fino alle 6,30 di ieri mattina.

A quell'ora altri studenti andavano a scuola, nel buio. Uno ha sentito quel lamento di gatto morente, ed è tornato indietro a vedere. Vede un fagotto scuro, qualcosa che si muove appena, sono due corpi uno sopra all'altro. Comincia a fare chiaro, si capisce che sopra c'è una ragazza con i capelli lunghi neri, sotto un ragazzo sporco di sangue, che non si muove più.

Lo studente chiede aiuto, è sconvolto, chiama i compagni, si cerca il parroco, si telefona ai carabinieri. Arriva per primo il comandante della caserma di Soave, che cerca un'ambulanza. Si rianima la ragazza, [illegible] appena la si tocca comincia a gridare e non vuole staccarsi dal cadavere di Mauro. Lo tiene stretto, la strappano via a fatica per caricarla sulla barella. Urla di dolore, ma non sono le ferite. Di tutto quello che ha - una lesione al fegato, alcune contusioni alle braccia e alle gambe - quello che la fa urlare è il cadavere che non le faranno più vedere.

> Sono saliti sul tetto dell'oratorio dove avevano partecipato a una festa di Natale Poi il «tuffo» di otto metri. Quando sono stati soccorsi, lei ha cominciato a piangere Non voleva staccarsi da quel corpo ormai senza vita

La portano in ospedale a San Bonifacio, la ricoverano in rianimazione. Lei si salverà, anche se non era questo, il progetto. Non vuole parlare con nessuno, non riesce nemmeno più a piangere. [illegible] avvisano i genitori. Si fa un sopralluogo nell'oratorio, e sul tetto, dove si capisce una cosa semplicissima: non è stato un caso, non è stato uno sbaglio. I due non sono caduti accidentalmente, ma hanno stabilito modalità, tempi, lettere di addio. Sul tetto viene ritrovata la custodia del violino di Mauro. Dentro c'è lo strumento e due bigliettini di poche parole, per due suoi amici di Gambellara. Chiede loro perdono, dice che gli vuole bene e li ringrazia per avergli voluto bene.

Sotto, nel giardinetto, viene ritrovato un biglietto scritto da entrambi: Mauro e la sua fidanzata chiedono perdono a tutti gli altri. Forse gli altri amici, forse i genitori, ma [illegible] c'è un destinatario chiaro, c'è solo scritto «perdonateci» perché non abbiamo più voglia di vivere, noi due.

Intorno [illegible] sono i resti delle loro piccole vite. Il portafogli di lui, con dentro pochi soldi. Un fermaglio dei capelli [illegible] lei. Il violino sul tetto, abbandonato perché ormai inutile e insignificante. Zavorra.

Cristina Motta, che è il magistrato incaricato dell'inchiesta, si sta rigirando tra le mani quei tre bigliettini. Ma non ha molto altro per capire [illegible] sia successo veramente, se non il racconto dei genitori dei ragazzi, disperati.

IL PRECEDENTE

Per mano, travolti [illegible] treno

Un'altra tragedia, sempre a Verona, poco meno di [illegible] settimane fa con protagonisti due ragazzi: le vittime, [illegible] quel caso, furono un diciannovenne e una ragazza di 17, che [illegible] tolsero la vita gettandosi sotto [illegible] treno. Il macchinista dell'interregionale 2117 Milano-Verona li vede d'improvviso nella notte, sui binari, e non è [illegible] grado di frenare [illegible] tempo, perché il treno è lanciato [illegible] piena velocità, a oltre 140 chilometri all'ora. I corpi, straziati, vengono trascinati per decine e decine di metri. «Erano molto amici», hanno poi raccontato, sconvolti, i vicini, nella frazione dove i due abitavano, Lugagnano [illegible] Sona (Verona). I ragazzi [illegible] avevano mai dato adito a preoccupazioni, hanno dichiarato i genitori, disperati e incapaci di dare un perché a quel gesto estremo. [illegible] Investigatori hanno ricostruito le loro ultime ore: l'incontro intorno alle 10 [illegible] sera e p[illegible] un paio d'ore [illegible] birreria, scherzando con [illegible] A fine serata il ragazzo e la ragazza si fanno riaccompagnare in auto e lasciare proprio vicino [illegible] sottopassaggio. Aspettano di essere soli e poi salgono [illegible] scaletta di ferro che serve agli addetti delle Fs per la manutenzione. A mezzanotte salgono sui binari e [illegible] fanno travolgere dal treno interregionale.

LOTTO CONCORSO N. 101

MERCOLEDI' 17 DICEMBRE 2003

Bari	48	8	85	65	34
Cagliari	83	1	87	80	58
Firenze	42	25	24	6	35
Genova	47	79	11	83	86
Milano	3	20	89	50	64
Napoli	83	53	23	16	[illegible]
Palermo	73	7	50	55	34
Roma	1	4	6	24	78
Torino	[illegible]	2	88	47	75
Venezia	4	[illegible]	[illegible]	52	22

SUPERENALOTTO

1 - 3 - 42 - 48 - 73 - 83
Numero Jolly 4

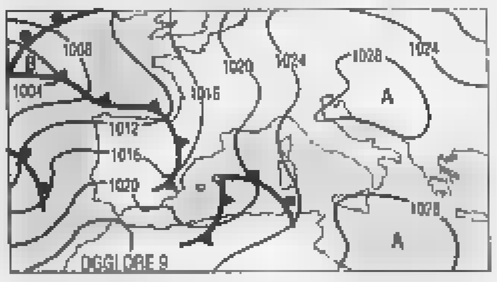
Montepremi €5.743.872,33

Nessun 6
Jackpot €8.566.111,34

Nessun 5+1
Jackpot €2.499.193,[illegible]

	Punti	€
Ai 13	[illegible]	[illegible]67,27
Ai 2764	4	415,62
Ai 100.328	3	11,45

IL TEMPO



ARRIVANO LE NUVOLE. Cessate le correnti di aria fredda, ora sono le correnti sciroccali a imporsi. Le temperature tenderanno quindi ad aumentare, a partire dalle regioni occidentali, ma il tempo subirà un graduale deterioramento per una perturbazione afro-mediterranea, che tra oggi e domani provocherà annuvolamenti e locali precipitazioni sul versante occidentale della penisola e sulle due isole maggiori. Per sabato nuvolosità [illegible] locali precipitazioni si trasferiranno al Sud.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali e centrali sereno. Al Sud annuvolamenti con piogge su Campania, Sicilia e Calabria.



OGGI. In mattinata generalmente poco nuvoloso, salvo qualche parziale annuvolamento sulla Sardegna e sulle regioni di Nord-Est. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con qualche pioggia sulla Sardegna [illegible] sulle regioni di Nord-Ovest. Temperature diurne in lieve aumento.

DOMANI. Intensificazione [illegible] nuvolosità sulle regioni [illegible] Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulla Toscana dove [illegible] avranno delle piogge locali e qualche nevicata sulle Alpi piemontesi. Sul resto della penisola poco nuvoloso. Temperature [illegible]mento sulle regioni tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-5	13	Bologna	1	7	Bari	4	7
Bolzano	-3	6	Firenze	-4	5	Napoli	1	9
Verona	0	5	Pisa	-2	7	Potenza	-1	[illegible]
Trieste	3	9	Ancona	-2	10	S. M. Leuca	2	[illegible]
Venezia	-3	6	Perugia	1	8	Reggio C.	8	12
Milano	-1	6	Pescara	-1	8	[illegible]ermo	10	13
Torino	-5	4	L'Aquila	-4	7	Catania	3	13
Cuneo	-1	4	Roma Ciamp.	-2	7	Messina	7	10
Genova	5	13	Roma Fium.	-4	11	Alghero	1	14
Imperia	7	12	Campobasso	-2	-1	Cagliari	2	12

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 19 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	9	14	parz. nuv.
Atene	5	12	sereno	Londra	4	9	nuvoloso
Bangkok	18	27	sereno	Los Angeles	11	21	parz. nuv.
Berlino	3	7	parz. nuv.	Madrid	1	11	parz. nuv.
Bruxelles	4	7	parz. nuv.	Montecarlo	4	12	parz. nuv.
Bucarest	-1	[illegible]	parz. nuv.	Montreal	-14	-6	parz. nuv.
Budapest	1	6	parz. nuv.	Mosca	-9	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	sereno	New York	-2	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	3	7	piovaschi	Parigi	6	8	nuvoloso
Dublino	6	9	piovaschi	Pechino	-3	7	sereno
Francoforte	3	7	nuvoloso	Praga	2	6	nuvoloso
Gerusalemme	4	8	piovaschi	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	2	7	nuvoloso	Sofia	-2	3	parz. nuv.
Helsinki	-6	1	sereno	Sydney	19	[illegible]	temporale
Il Cairo	8	16	piovaschi	Tokyo	2	12	piovaschi
Istanbul	3	7	nuvoloso	Varsavia	1	6	parz. nuv.
Johannesburg	13	26	parz. nuv.	Vienna	1	5	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €198 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

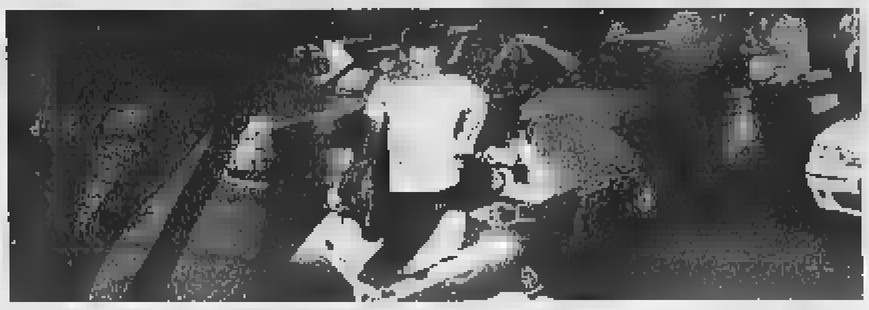


Europhoto, cult della fotografia digitale
Canon
Powershot G5 Black microdrive IBM 1 Gb
5,0 Megapixel Zoom 4X 35-140 mm
€ 999,00
Canon
Powershot S50 Black microdrive IBM 1 Gb
5,0 Megapixel Zoom 3X
€ 779,00
Canon
Digital Ixus 400
4,0 Megapixel Zoom 3X 36-108 mm
€ 529,00
Canon
Powershot A60
Megapixel Zoom 3X 35-105 mm
€ 259,00
Canon
Powershot A70
3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm
€ 399,00
Canon
Powershot A80
4,0 Megapixel Zoom 3X 38-140
€ 479,00
Casio
QV-R40
Megapixel Zoom 3X 39-117 mm
€ 399,00
Casio
Exilim EX Z3
3,2 Megapixel Zoom 3X Ob. PENTAX 35-105 mm
€ 399,00
Casio
Exilim EX Z4
4,2 Megapixel Zoom 3X Ob. PENTAX 35-105 mm
€ 499,00
Fuji
FP A205S
Megapixel Zoom 3X 36-108mm
€ 209,00
Fuji
FP A310
3,1 Megapixel Zoom 3X 38-114mm
€ 319,00
Fuji
Finepix S5000
3,1 Megapixel Zoom 10X 37-370
€ 519,00
Yashica
Finecam SL 300
3,17 Megapixel Zoom 3X
€ 399,00
Yashica
Finecam S5
5 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm
€ 549,00
Olympus
Camedia C-5060
5,1 Megapixel
Zoom 4X
27-110 mm
NEW
€ 859,00
Pentax
Optio S
3,2 Megapixel 35-105 mm
€ 399,00
Pentax
Optio S4
4,2 Megapixel Zoom 3x 35-105 mm
€ 499,00
Sony
Cibershot DSC-V1 + Memory Stick 128 Mb
5,0Megapixel Zoom 4X 34-136 mm
€ 699,00
Sony
Cibershot P12 +2ª batteria +Memory Stick 128 Mb + borsa
5 Megapixel Zoom 3X 38-114 mm
€ 599,00
Nikon
Coolpix 5700
5 Megapixel Zoom 8X 35-280
+ SCHEDA Sandisk 256 Mb
€ 1149,00
Nikon
Coolpix 5400
5,1 Megapixel Zoom 4X 28-116
+ SCHEDA Sandisk 256 Mb
€ 899,00
Sony
Cibershot P92 + Memory Stick 128 Mb
5 Megapixel Zoom 3X 39-117 mm
€ 499,00
Sony
Cibershot P8S + Memory Stick 64 Mb
3,3 Megapixel Zoom 3X 39-117 mm
€ 439,00
Minolta
Dimage X20
2,0 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm
€ 249,00
Minolta
Dimage E323
3,2 Megapixel Zoom 3X 36-108 mm
€ 299,00
Nikon
Coolpix 2100
2 Megapixel Zoom 3X 38-115 mm
€ 239,00
Nikon
Coolpix 3100
3,2 Megapixel Zoom 3X 38-108 mm
€ 359,00
Olympus
Mju Digital 300
3 Megapixel Zoom 2,8X 36-100 mm
€ 399,00
Olympus
Mju Digital 400
4 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm
€ 499,00
Minolta
Dimage Xt
3,2 Megapixel Zoom 3X 37-111 mm
€ 399,00
Minolta
Dimage F300 + Card 64 Mb
5 Megapixel 38-114 mm
€ 549,00
Nikon
Coolpix SQ
Megapixel Zoom 3X 37-111 mm
€ 399,00
Nikon
Coolpix 3700
3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm
€ 449,00
Olympus
Camedia C350
3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 mm
€ 299,00
Olympus
Camedia C5000
5 Megapixel Zoom 3X 38-114
€ 549,00
Minolta
Dimage Z1
3,2 Megapixel Zoom 10X 38-380 mm
€ 499,00
Minolta
Dimage 7i
5,24 Megapixel Zoom 7X 28-200 mm
€ 1099,00
Nikon
Coolpix 4300
4,13 Megapixel Zoom 4X
€ 499,00
Nikon
Coolpix 4500
4 Megapixel Zoom 4X 38-155 mm
€ 649,00
Olympus
Camedia C740
3,34 Megapixel Zoom 10X
€ 499,00
Olympus
Camedia C750
Megapixel Zoom 10X 38-380 mm
€ 649,00
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA
2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA
Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti i prodotti segnalati dalle bandierine.
europhoto
FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER
Da sempre protagonista delle novità.
Corso Siracusa, 196
Piazza Carlo Felice, 23
Corso Stati Uniti, 16 G

ORDINE [illegible] DEI TRASPORTI

Da gennaio alla revisione sarà controllata la velocità massima dei ciclomotori: oltre i 50 si sarà bocciati

■ Dal 1° gennaio 2004 ai ciclomotori sottoposti alle revisioni dovrà [illegible] controllata la velocità massima. Lo dispone una circolare del ministero [illegible] Trasporti che prevede anche che dalla stessa data scatti, sempre in sede di revisione, il controllo delle emissioni sia per i ciclomotori [illegible] per i motocicli. La legge stabilisce che i ciclomotori non debbano superare i 45 km/h. Ma spesso i dispositivi di limitazione della velocità sono rimossi dopo l'acquisto, un'operazione piuttosto semplice. La normativa prevede una tolleranza [illegible] 10 per cento. Ciò significa che i ciclomotori che saranno in grado di oltrepassare la velocità di 49,5 km/h non supereranno la revisione e dovranno [illegible] riportati a [illegible] di Codice



È in arrivo una stangata sui motorini «truccati»

MODA

La prima felpa griffata Fiat da un'idea di Lapo Elkann

■ Giovani capitalisti crescono, anche con la moda: mentre il fratello John viene indicato da «Time» come uno dei futuri supermanager d'Italia, il più giovane dei nipoti di Giovanni Agnelli, Lapo Elkann, fa il [illegible] debutto, anche se in modo indiretto, n[illegible] mondo della couture. È stato lui, infatti, a concedere il marchio Fiat alla ditta Hydrogen, dell'amico Alberto Bresci, per [illegible] di felpe a edizione limitata. La felpa stile «vintage», che riprende colori e forme del marchio automobilistico in [illegible] Anni '20-'30, [illegible] stata presentata ieri sera a Milano, con una festa in corso Como 10. A tenerla a battesimo Lapo e Alberto Bresci, insieme con ospiti come Eva Herzigova, Simona Ventura, le Veline, Ezio Greggio, Simona Tagli, Dario Ballantini, Luca Barbareschi

IL SENATO HA VARATO IERI IL CODICE DELLA NEVE, L'UNICO IN EUROPA

Bimbi sugli sci, il casco è d'obbligo

Sulle piste spunteranno i segnali di precedenza

Enrico Martinet
AOSTA

Ventidue articoli per il «codice dello sci». Come quello della strada, con divieti di sosta, precedenze agli incroci, modalità di sorpasso. Casco obbligatorio per i minori di 14 anni [illegible] multe fino a 150 euro. Il Senato [illegible] varato ieri la l[illegible] unica [illegible] Europa, che ha avuto come relatore il primo firmatario, Walter De Ri[illegible] (Forza Italia), che abita in una delle località «regine» per lo sci di discesa, Cortina d'Ampezzo. Dice: «È un sollievo per tutti, p[illegible] maestri di sci, gestori di funivie e, ovvio, per gli sciatori». Sciatori-automobilisti, addio libertà? «Sono finiti i tempi in cui sulle piste [illegible]ravamo in pochi. Era una legge necessaria, voluta da tutti [illegible] dimostra anche il [illegible] ottenuto da tutte le forze politiche».

La legge entrerà in vigore già questo inverno. Seguirà il regolamento. Uno dei punti più controversi [illegible] questi ultimi [illegible] per la sicurezza era l'uso della stessa pista di sci per sciatori «tradizionali» e per snowboardisti, gli appassionati della «tavola». Ma la l[illegible] non prevede distinzioni: tutti potranno sciare sulla stessa pista. «Non si può dividere i tracciati dedicandoli agli snowboardisti - dice De Rigo - ci vorrebbero spazi molto più [illegible]pi, spazi che sulle Alpi non [illegible] sono. E poi i surfisti hanno imparato a sciare meglio».

Una regola per ogni comportamento nei 22 articoli. Non esiste [illegible] limite di velocità, [illegible] si può superare i propri limiti. Ci vuole insomma proporzione tra la propria capacità e la velocità. Ai gestori degli impianti spetta segnalare ogni pericolo, così come i cambi di direzione, gli ostacoli anche occasionali (una buca [illegible] un luogo non più innevato), gli incroci. Piste piene di [illegible] per non sbagliare, per non infilarsi [illegible] tracciato troppo difficile. L'idea, invece, di spiegare la sicurezza sugli sci nelle scuole non [illegible] passata. La normativa non prevede corsi educativi. Perché? «Non ci sembrava [illegible] caso, la "scuola" è il maestro di sci, [illegible] lui a scegliere il comportamento», risponde De Rigo.

Ciò che appare come un vanto per il senatore, prima legge europea sulla sicurezza, è inve[illegible] indicato come un difetto dai gestori degli impianti di sci. Franz Perathoner del «Dolomiti ski» (1200 chilometri di piste) [illegible] ha dubbi: «Il problema [illegible] che [illegible] molte [illegible] transfrontaliere, da noi così come in Piemonte e in Valle d'Aosta. Quando si passa [illegible] confine la normativa cambia. Come si fa? Ci voleva un "regolamento cornice", una legge europea insomma. Il [illegible]% dei nostri clienti è straniero. Chi glielo dice al turista di Amburgo, tanto per fare un esempio, che il casco per suo figlio [illegible] è omologato in Italia? E [illegible] un ragazzino che già scia da solo si toglie il casco, che cosa gli fanno?». Pronta la risposta di De Rigo: «L'omologazione dei caschi [illegible] è un problema. Si autoregolano i produttori. [illegible] poi [illegible] le stazioni [illegible] sci [illegible] offrirli ai loro ospiti. So del gruppo Faloria di Cortina che ha già comperato mille caschi, altri faranno altrettanto».

Perathoner elogia l'obbligo del casco, [illegible] il suo giudizio complessivo sulla legge non è entusiastico: «E' la meno peggio rispetto alle prime proposte. Mi pare [illegible] stata dettata dall'emotività mediatica degli incidenti degli anni scorsi». Ancora: «I gestori sono assicurati da anni, [illegible] c'è novità [illegible] questo. Siamo preoccupati per la segnaletica. Esiste già da 20 anni e segue un "codice" internazionale». I controlli verranno fatti da tutte le forze dell'ordine. «Non ci sarà un reclutamento speciale - dice [illegible] Rigo - gli uomini [illegible] divisa che già lavorano sulle piste fanno un ottimo l[illegible]



MARGHERITA PARINI, CAMPIONESSA DI SNOWBOARD: INUTILI LE PISTE SEPARATE

«Le regole ci vogliono ma serve buon senso»

«Negli Stati Uniti si ritirano gli skipass agli indisciplinati e si fanno multe salate»

intervista

AOSTA

AZZURRA alle Olimpiadi di Nagano nel 1998, campionessa del mondo di snowboard l'anno dopo, la valdostana Margherita Parini adesso [illegible] la mamma a tempo pieno. Maestra di sci, usa ancora il surf, [illegible] soltanto per diletto. Ha seguito l'iter della legge dopo tanti anni passati nel mond[illegible] dell'agonismo internazionale. Inorridì quando fra le proposte vi era quella di dividere gli sciatori secondo il mezzo che usavano.

Perché?

«È assurdo pensare [illegible] piste "dedicate". Lo era qualche anno fa, quando lo snow board [illegible] era ancora diffuso e lo è ancora di più oggi. Fare piste per chi scia sulla "tavola" equivale a dedicarne altre a chi [illegible] il carving o alle altre discipline. Il territorio alpino non si presta a divisioni dal genere. [illegible] realtà il vero discrimine non è tra i [illegible] usati ma tra chi li usa, tra chi è capace e chi no, tra sciatori esperti [illegible] principianti».

Quello dei surfisti è un mondo a sé, però. Abbigliamento particolare e comportamenti anche eccessivi? È ancora così?

«E' un mondo simpatico, [illegible]pinto. Gente che si diverte. Tra loro c'è chi è esagerato, ma anche tra gli altri sciatori. Qualcuno ha voluto far credere che i surfisti [illegible] pericolosi. Un'etichetta di comodo, un'assurdità».

Lei ha sciato sulle piste di tutto il mondo. Lo sci è regolamentato nei paesi extraeuropei?

«Certo. Negli Stati Uniti ci [illegible] regole ferree, perfino esagerate alle volte. Ci sono norme e chi le fa rispettare, senza sconti. Tolgono gli skipass agli indisciplinati e fanno multe salate. Sulle montagne americane ci sono piste differenziate. Quelle [illegible] le gobbe per chi [illegible] acrobatico, [illegible] quelle per gli appassionati del fuoripista che, altrimenti, [illegible] vietatissimo, proprio per motivi di sicurezza. In Giappone, invece, ci sono tracciati soltanto per chi scia con lo snow board [illegible] lì gli altri sciatori non possono andare. Ricordo che alle Olimpiadi gli atleti che non seguivano queste regole erano squalificati. Niente gara, insomma».

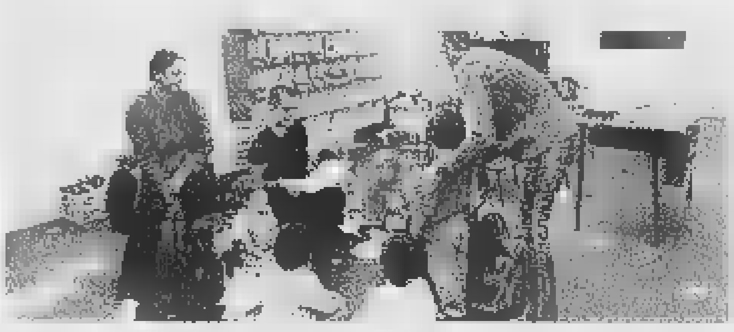
Le piste diventano come le strade. Hanno un codice da seguire. Stride un po' con l'ambiente alpino, non trova?

«Sì, [illegible] una regolamentazione è necessaria. Non sarebbe così [illegible] tutti ragionassero con il cervello. Per pochi scalmanati p[illegible] tutti. È un dato di fatto».

E le multe?

«Sono d'accordo, ci vogliono e devono essere salate. Lo dico da sempre. È un non senso rischiare sulle piste di sci per colpa degli altri. Chi non [illegible] comportarsi deve essere sanzionato. Togliere il biglietto non basta, soprattut[illegible] per un adulto. Sulle piste c'è chi esagera e mette [illegible] rischio l'incolumità di quelli che [illegible] lì soltanto per divertirsi. Non è tollerabile che [illegible]o sciatore esageri, vada oltre le proprie capacità e costituisca un pericolo per gli altri». [enr. mar.]

[illegible] DELLA [illegible] PAOLO E DELLA PROVINCIA DI VENEZIA



Nuove «strategie didattiche» per i presidi e gli insegnanti

Una scuola per insegnare una didattica tutta nuova

■ Una scuola per insegnanti, per insegnare una scuola nuova. Potrebbe essere lo slogan che sintetizza la costituzione, avvenuta [illegible] a Venezia, dell'Accademia della Fondazione per [illegible] Scuola, percorso formativo d'eccellenza rivolto a presidi e insegnanti [illegible] fine di promuovere l'introduzione in classe di nuove strategie didattiche e di modelli di leadership nei processi educativi. Ratificata dalla firma della dichiarazione di intenti tra la Fondazione per [illegible] Scuola della Compagnia di San Paolo di Torino, il Comune e la Provincia [illegible] Venezia, l'Ufficio scolastico regionale e la Venice International University, che presterà la sua sede sull'isola [illegible] San Servolo, l'Accademia [illegible] propone di guardare alla scuola come [illegible] una «comunità di apprendimento», un modello che ha visto brillanti risultati in Germania, ad opera della Fondazione Bertelsmann. Si [illegible] [illegible] un concetto non più [illegible] scuola che abbia per orizzonte il semplice insegnamento, bensì di scuola con la più ampia funzione [illegible] vettore di apprendimento. Questo dovrebbe realizzarsi attraverso [illegible] confronto e il dialogo [illegible] insegnanti e allievi, mandando «in pensione» la classica lezione [illegible] docente. «La cattedra [illegible] [illegible] soffitta - conferma Lorenzo Caselli, presidente della Fondazione per la Scuola - e tutti gli attori del rapporto [illegible] apprendimento si misurano con domande e risposte tali [illegible] tratteggiare la soluzione di ciascun problema». Così, dovrebbero innescarsi sinergie capaci di arricchire culturalmente tutti i protagonisti, «spogliando [illegible] sapere - annota Caselli - della tradizionale astrattezza per fargli invece assumere le vesti del saper fare e del saper essere». «Dal tradizionale metodo scolastico di trasmissione della conoscenza - sintetizza l'assessore provinciale Andrea Ferrazzi, partner nel progetto - [illegible] [illegible] nella direzione di [illegible] costruzione cooperativa della conoscenza». A San Servolo [illegible] svolgeranno dunque corsi tematici, tenuti da esperti di caratura internazionale: il primo è previsto dal 7 all'11 gennaio e avrà per animatori Kathy e Norm Green, esperti del «cooperative learnig», le comunità di apprendimento, e Piergiuseppe Ellerani, impegnato in sistemi di «e-learning»

DUE MILIONI E MEZZO DI FAMIGLIE COSTRETTE A VIVERE CON MENO DI 825 EURO AL MESE

Giovani e anziani nuove vittime della povertà

L'Istat: un incubo per sette milioni di italiani

ROMA

Sempre più povere, le famiglie italiane, e sempre più coscienti di esserlo: specialmente al Sud, in particolare i nuclei composti da giovani [illegible] anziani. E' [illegible] dei dati più rilevanti che emergono dal rapporto Istat «Povertà regionale ed esclusione sociale», presentato ieri a Roma. Per la prima volta, l'Istat ha voluto analizzare [illegible] «percezione» [illegible] povertà, e disaggregare i dati nelle diverse regioni italiane.

Nel 2002, dice l'Istat, la spesa media mensile pro-capite nel Paese è risultata di 823,45 euro, cifra che costituisce la linea di «povertà relativa» (o linea di «povertà standard») per una famiglia di due componenti. Ovvero: una famiglia composta da due persone è considerata povera se ogni mese spende per [illegible] [illegible] cifra inferiore o uguale a tale cifra.

Nel 2002 il 6,1% delle famiglie, circa un milione 137 mila, è «sicuramente povera», mentre il 5,9%, circa un milione 318 mila famiglie, è «appena povera». Le famiglie povere sono quindi due milioni 456 mila, per un totale di 7 milioni e 140 mila individui (pari al 12,4% dell'intera popolazione). In particolare, nel Sud le famiglie che vivono in condizione di povertà relativa sono due su dieci, nel Nord la proporzione scende a una famiglia su 20.

Il 2% delle famiglie italiane si considera ricca o molto ricca, mentre quasi il 90% non si sente né ricca né povera. Le famiglie che si sentono più ricche vivono in Lombardia (3,1%). Sempre in questa regione la percezione della povertà è particolarmente elevata (27,1%). Tra i «non poveri» il disagio viene avvertito più frequentemente in contesti territoriali come il Piemonte (9,6%), la Liguria e ancora una volta la Lombardia (entrambi al 7% circa), dove il confronto con gruppi caratterizzati da un elevato grado di sviluppo socio-economico diffonde - per l'Istat - una percezione negativa della propria condizione anche tra alcune delle famiglie non povere.

Lo studio fornisce una mappa abbastanza variegata delle difficoltà che le famiglie italiane incontrano per quanto riguarda l'abitazione, il degrado della zona di residenza, i servizi sanitari, le spese per beni di base. [c. g.]

I LUSSI DEI POVERI

- L'affitto e la manutenzione della casa
- Le bollette della luce e del gas
- Le spese per le cure mediche
- L'accesso al pronto soccorso
- L'utilizzo di asili e scuole
- L'acquisto del cibo

ANALISI DEL SOCIOLOGO

Bollette, medicine e cibo diventano un lusso

Barbagli: «Al Nord record negativo per i piemontesi: si sentono più in difficoltà»

intervista

Carlo Grande

IL sociologo Marzio Barbagli collabora con l'Istat ed è uno dei più profondi conoscitori, da decenni, della realtà socioeconomica delle famiglie italiane.

Professore, a quanto pare i "lussi" dei poveri sono diventati pagare le bollette, i medicinali e affrontare il conto della spesa.

«Sì, il cibo, i costi della casa, le spese per le cure mediche [illegible] i problemi più sentiti dalle famiglie. In questa indagine, per la prima volta si è chiesto alle persone se si sentono povere o no».

I dati dell'Istat sono attendibili?

«Certo, l'indagine [illegible] stata condotta sulla base di [illegible] standard condiviso a livello internazionale, ovvero in tutti i paesi occidentali. Questa è una novità».

Comprendono anche gli immigrati?

«No, i dati tengono conto soprattutto della popolazione italiana: praticamente gli immigrati non vengono considerati, non per cattiva volontà, ma perché il campionamento parte dalle anagrafi, [illegible] gli immigrati sono più difficili da rintracciare, [illegible] più "mobili", lo si vede benissimo nei censimenti. E' un problema che riguarda tutte le statistiche di questo genere: [illegible] si dovrà attrezzare, perché gli immigrati sono diventati [illegible] quota importante della società».

Quali sono le altre novità?

«Intanto, è il primo tentativo, a livello nazionale, di stimare la quota di poveri regione per [illegible]. Inoltre, come ho detto, si è misurata la povertà "relativa". La povertà si misura in vari modi, negli Stati Uniti si calcola anche in [illegible] assoluto, ovvero sulla base di un paniere di beni di consumo minimo. Quella relativa è stata indagata sulla base dei consumi e non dei redditi. Ma i consumi sono indicatori oggettivi, perché lì finisce un'alta quota dei redditi».

Cosa la colpisce, nei dati organizzati regione per regione?

«Il disagio del Piemonte. Gli indicatori di difficoltà nell'utilizzo dei servizi (ad esempio Pronto [illegible] e Asl) [illegible] accentuati. Il Piemonte ha valori più alti delle regioni centro settentrionali. Naturalmente le regioni del Mezzogiorno hanno percezioni ancora più alte. Colpisce anche la posizione atipica della Sardegna, che [illegible] per altri indicatori sociali, ha [illegible] quota più bassa di disagio rispetto al Sud».

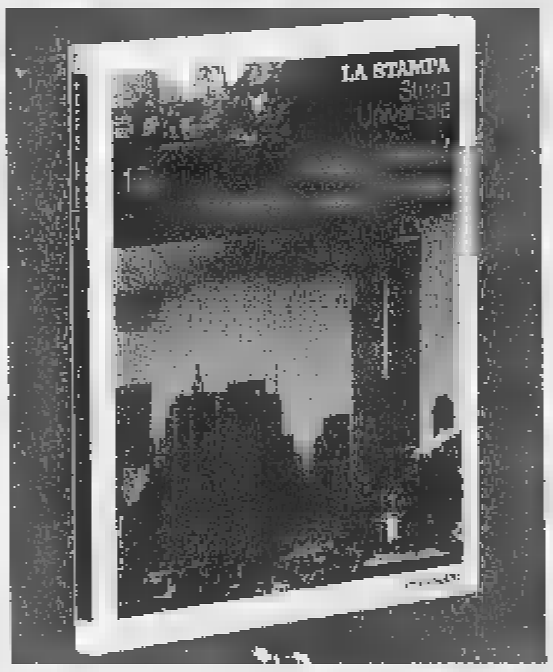
Nel Sud ci sono, per così dire, «ammortizzatori locali» di cui non ha tenuto conto l'Istat?

«Tutto quello che incide [illegible] stato misurato. Si valutano non solo i consumi, ma anche altre agevolazioni o difficoltà. Se uno ha altre "economie" o "risorse", ad esempio un orto, dovrebbe incontrare meno difficoltà [illegible] altri settori, perché il reddito dovrebbe crescere. Invece i dati sono coerenti tra di loro. Ripeto, i dati sono attendibili, perché i consumi [illegible] anche [illegible] preciso indicatore dei redditi. L'indice [illegible] "povertà relativa", inoltre, è condiviso da tutti gli studiosi».

La percezione della povertà, naturalmente, non sempre coincide con la povertà oggettiva.

«Certo. L'89 per cento degli italiani non [illegible] sente né ricco né povero. Ma non tutti quelli che [illegible] [illegible] povertà si dichiarano tali: dipende anche dalla realtà con la quali [illegible] si confronta. La percezione può essere diversa, a seconda che si viva in una [illegible] povera o ricca. Mi colpisce il caso del Piemonte: i piemontesi si sentono poveri più di quello che avviene nelle altre regioni settentrionali e dell'Italia centrale»

L'ULTIMO [illegible] DELLA STORIA [illegible] «LA STAMPA»



La copertina dell'ultimo volume della «Storia Universale» edita da La Stampa, in vendita a 5 euro più il prezzo del quotidiano. Oltre all'indice di consultazione il volume tratta la storia più recente, «I nostri giorni»

Il racconto del XX secolo e le grandi sfide di oggi

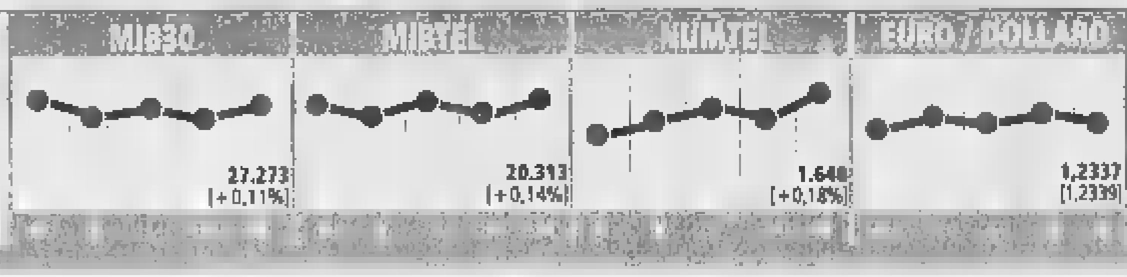
[illegible] oggi è in edicola l'ultimo volume della «Storia Universale» edita da La Stampa, [illegible] 5 euro più il prezzo del quotidiano. Oltre all'indice [illegible] consultazione il volume tratta la storia più recente, quella de «I nostri giorni». E quindi l'estinzione dell'Unione Sovietica, la transizione dell'Europa dell'Est, la violenta disintegrazione della Jugoslavia, la riunificazione tedesca, la polveriera del Medio Oriente [illegible] infine l'Africa, un continente ormai [illegible] deriva. Senza dimenticare i modelli [illegible] sviluppo asiatici.

Il volume tratta anche delle sfide del XXI secolo: le convulsioni di un mondo globalizzato, neoliberismo e globalizzazione economica, Internet e l'era delle comunicazioni, le fonti di energia alternative e l'ecologia, la rivoluzione genetica e purtroppo anche il degrado della natura, sempre più marcato.

La caduta del Muro di Berli[illegible] nel 1989, fu un simbolo devastante per i «costruttori del socialismo». Coinvolte in un immenso effetto domino, anche le altre democrazie popolari si liberarono progressivamente dalla dominazione sovietica. Finché, nel 1991, non fu la stessa Urss a crollare. Dopo 70 anni di dittatura del proletariato, i tentativi di democratizzazione [illegible] in atto da Gorbaciov non fecero che accelerare quella che era già la [illegible] di un'agonia annunciata. Il collasso sovietico cambiò radicalmente la geopolitica mondiale: la bipolarità della Guerra Fredda fu sostituita dall'egemonia unipolare degli Stati Uniti.

Assicurazioni, nasce Intesa-Vita

Sarà pienamente operativa dal primo gennaio [illegible] Intesa Vita, la nuova compagnia di Banca Intesa e Generali, dopo il via libera [illegible] Antitrust e Isvap. Nella nuova Intesa-Vita confluiscono il ramo d'azienda [illegible] banca assicurazione di Alleanza Assicurazioni e le partecipazioni detenute [illegible] parte di Assicurazioni Generali [illegible] di Banca Intesa in Assiba (50% ciascuno) e in Intesa Vita (ex Carivita, 100% Intesa).



Comunicazione, premio al Piemonte

La Regione Piemonte, insieme con la Provincia di Milano e il Comune di Firenze, sono «esempi di eccellenza» nell'attività di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni. Lo dice un'indagine commissionata da Unicom (Unione nazionale imprese [illegible] comunicazione) [illegible] Confcommercio, svolta dall'Istituto HDC Ricerche intervistando 367 operatori italiani della comunicazione tra maggio e settembre 2003.

LA MONETA UNICA HA TOCCATO IL NUOVO MASSIMO STORICO DI 1,242 COL DOLLARO

Euro ancora record, occhi puntati sulla Bce

L'Isae: adesso Trichet deve essere coraggioso e ridurre i tassi d'interesse

Stefano Lepri
ROMA

Ogni giorno un nuovo record dell'euro: ieri, [illegible] punta massima di 1,24[illegible] dollari. Il Fondo monetario internazionale si preoccupa che il calo del dollaro, pur necessario, sia più brusco del previsto, e i mercati ne traggono ragioni per insistere. Si sparge la voce che prima di quota 1,35 la Banca centrale europea non farà interventi per tentare di frenare il rialzo. Ma quanto davvero la maggior difficoltà di esportare danneggerà l'economia dei 12 Paesi dell'Unione monetaria? Uno studio dell'Isae ha tentato una simulazione precisa, con cifre, che si riassume così: [illegible] danneggerà abbastanza poco se la Bce saprà essere coraggiosa.

Alle quotazioni di ieri, se [illegible] fosse ancora la lira ne occorrerebbero 1560 per un dollaro. Nel corso degli ultimi vent'anni di vita della moneta italiana, il cambio oscillò tra 1100 e [illegible] circa. Il livello-limite di 1,35 oltre [illegible] quale, secondo le indiscrezioni dell'agenzia di stampa Market News, la Bce interverrebbe, equivale [illegible] 1434 lire. In teoria, una moneta forte [illegible] l'effetto positivo di ridurre l'inflazione, perché le importazioni costano di [illegible]. [illegible] per ora questo effetto non si avverte. Il balzo in [illegible] dell'euro ieri è dovuto tra l'altro all'arrivo del dato sull'inflazione a novembre nell'area euro, piuttosto alto al 2,2% annuo, capace dunque di trattenere la Bce da una politica monetaria più espansiva.

Qui sta [illegible] punto, anche secondo lo studio dell'Isae, l'istituto pubblico di ricerche economiche. Dalle sue cifre si giunge ad alcune conclusioni interessanti e in parte inattese. Nella parte che più ci riguarda, si apprende che «per contenere gli effetti negativi sulla crescita dell'area euro, è cruciale la reazione della Bce» con «una pronta risposta in termini di minori tassi di interesse». Ma la Bce continua a sostenere che l'attuale costo del denaro è già abbastanza basso al 2%; oltre all'inflazione [illegible] trattengono [illegible] un ribasso anche gli eccessivi deficit pubblici di alcuni Paesi e la «bolla immobiliare», l'abnorme aumento di prezzo [illegible] in altri Paesi, [illegible] la Spagna e l'Irlanda, dove [illegible] termini reali il costo dei mutui è già vicino [illegible] zero.

La simulazione dell'Isae calco[illegible] gli effetti di un ulteriore calo del dollaro del 10% (in aggiunta al 12% registrato dall'inizio del 2002) concentrato nel primo trimestre del 2004. L'effetto che ne risulterebbe sarebbe marcatamente positivo per l'economia americana (3 decimi [illegible] punto [illegible] crescita in più nel 2004, rispetto a una previsione già molto buo[illegible], e 7 nel 2005) [illegible] marcatamente negativo per l'economia giapponese (meno 4 decimi nel 2004, meno 8 decimi nel 2005) a [illegible] che le autorità di Tokyo riescano a contenere la risalita della loro moneta con gli interventi sui mercati che ripetutamente compiono.

Quanto ai 12 Paesi dell'Unione monetaria europea, se [illegible] Bce fosse capace di abbassare i suoi tassi (giù un quarto [illegible] punto nel 2004, si desume) e di aumentarli [illegible] modo contenuto con il procedere della ripresa, l'effetto negativo sarebbe quasi impercettibile, perdita di un decimo di punto di crescita nel 2004, di due decimi nel 2005. In caso di costo del denaro invariato sarebbe invece più pesante, meno tre decimi nel 2004, meno quattro nel 2005. Ma la sorpresa maggiore dello studio Isae è che il fattore di squilibrio che muove [illegible] dollaro al ribasso, ossia il forte deficit del commercio estero Usa, nell'immediato addirittura crescerebbe ancora, per ridursi un poco solo nel 2005.

In termini concreti, [illegible] calo del dollaro continuerà, regalerà agli Stati Uniti ancora più crescita di quanto già si attendono; stroncherà il recupero del Giappone da una crisi decennale a meno che tenendo fermo il cambio [illegible] forza Tokyo non riesca [illegible] ributtare tutto il peso sull'Europa. Nel contempo, la Cina continuerà [illegible] prosperare esportando sempre di più con il suo cambio fisso rispetto al dollaro e gli squilibri [illegible] rendono fragile l'economia mondiale non saran[illegible] significativamente corretti, in una partita in cui tutti giocano contro tutti.

Solo se [illegible] calo del dollaro si facesse tanto rovinoso da minacciare l'afflusso di capitali di cui gli Usa hanno continuativamente bisogno per coprire il deficit [illegible]iale, Washington sarebbe spinta [illegible] intervenire per fermarlo.



LA RICETTA PER LA TRASPARENZA DELLE BORSE DI DONALDSON, IL GUARDIANO DELLO STOCK EXCHANGE

«Più fiducia [illegible] mercati? [illegible] bastano [illegible] regole»

Il presidente della Sec: arriva una nuova era per i listini americani «Revisori indipendenti, manager più attenti e tanta meritocrazia»

Martedì 23 dicembre sarà in edicola [illegible] La Stampa la versione italiana de «Il Mondo nel 2004», pubblicazione annuale di previsione e analisi prodotto dall'Economist. Eccone un'anteprima.


William Donaldson, presidente della Sec

Insieme con la ricerca di nuovi criteri per definire i risultati, e andare oltre [illegible] capestro dell'utile per azione, saranno ridisegnati i criteri per le consulenze

«Il problema non sono le leggi nuove, bensì la presenza di uomini che si impegnino concretamente a sostenere lo spirito delle riforme»

William Donaldson*

NEGLI Stati Uniti esistono all'incirca 15.000 aziende quotate in Borsa. La maggior parte sono guidate da manager di professione onesti [illegible] competenti che lavorano sodo e quando prendono decisioni cercano di massimizzare i benefici sia per gli azionisti che per i dipendenti e altri interlocutori [illegible]ciali. Nell'ultimo decennio, però, alcuni gruppi economici coadiuvati da consulenti finanziari hanno prodotto una spettacolare erosio[illegible] dell'etica degli affari truccando i bilanci, [illegible]ttendo a repentaglio la qualità d[illegible] titoli presenti sul mercato o riducendo [illegible] offerte pubbliche iniziali a vere e proprie corse all'arricchimento riservate a pochi intimi.

Ristabilire la fiducia degli investitori è [illegible] sfida [illegible] piccola. Sono stati fatti dei progressi, come l'entrata in vigore della riforma introdotta dalla legge Sarbanes-Oxley, ma il percorso è necessaria[illegible] lungo perché richiede alle aziende, statunitensi e non, di fissare nuovi e più elevati standard di etica professionale. Gli investitori hanno bisogno di percepire che il mondo degli affari è all'altezza dello spirito delle leggi che regolano il funzionamento dei mercati.

Dal 2004 [illegible] aziende quotate sui listini statunitensi dovranno dotarsi di giunte [illegible] revisori indipendenti che certificheranno i controlli interni sui documenti finanziari. Queste regole sono importanti, ma più che di nuove leggi abbiamo bisogno di uomini d'affari che si impegnino concretamente a sostenere lo spirito delle riforme. Le riforme devono riuscire a inculcare [illegible] coloro che fanno parte dell'azienda la volontà di agire secondo principi etici. La correttezza deve diventare parte integrante del Dna dell'azienda a tutti i livelli. Se sapranno cogliere nella legge Sarbanes-Oxley e in altri dispositivi analoghi l'occasione per miglio[illegible] i controlli interni, rilanciare l'operato del consiglio di amministrazione e riqualificare l'informazione indirizzata al pubblico, le aziende saranno gestite meglio e diventeranno più trasparenti e più appetibili per il mercato. Sebbene tutti questi adempimenti rappresentino un costo, dobbiamo paragonarlo ai benefici che produrranno a lungo termine sia sull'azienda che sull'economia globale.

Il ruolo dei consiglieri di amministrazione è essenziale per portare a compimento questa riforma della corporate governance. Le nuove norme offrono ai consiglieri l'occasione di partecipare alle deliberazioni con maggiore apertura [illegible] sincerità. Le procedure di controllo dovrebbero scaturire da un dibattito approfondito sulla visione che i consiglieri hanno dell'azienda. I consiglieri dovrebbero tracciare le linee guida del comportamento di manager, quadri e dipendenti. A monte di questo sforzo occorre esaminare in profondità la dinamiche delle riunioni dei consigli di amministrazione [illegible] tornare «alle origini», sottolineando l'importanza di affrontare le questioni spinose con sincerità e schiettezza. I consiglieri [illegible] possono ignorare ciò che sta accadendo nelle aziende che amministrano, e se indagando ricevono [illegible] manager risposte insoddisfacenti, devono rivolgere le domande altrove.

I consiglieri di amministrazione devono prepararsi a dedi[illegible] più tempo allo svolgimento delle loro funzioni. Casi come WorldCom e tanti altri sono esempi dell'elevato prezzo da pagare per la mancanza [illegible] attenzione. Ogni consigliere deve valutare in coscienza con la massima onestà a quanti consigli e comitati è in grado di appartenere senza disattendere [illegible] legittime aspettative degli azionisti.

Ogni consiglio di amministrazione è chiamato a vigilare sull'opera[illegible] dei vari comitati direttivi. Mi auguro che dal 2004 i comitati che fissano le retribuzioni arrivino a definire in maniera più netta i criteri per misurare i risultati aziendali e valutare quale compenso offrire ai manager. Conosciamo bene gli effetti devastanti della sindrome che costringe i guadagni in [illegible] modello artificiale e falso di crescita costante trimestre dopo trimestre. Questa prassi spesso alimentata dagli analisti di Wall Street [illegible] inoltre vittima delle molte tentazioni che spingono il management a «far lavorare i numeri» senza badare all'enorme costo di procrastinare gli investimenti o ritoccare la contabilità.

Parallelamente alla ricerca di nuovi criteri per definire i risultati che vadano oltre il capestro dell'utile per azione, le aziende devono riesaminare i metodi adoperati dai consulenti che assistono i consigli di amministrazione nel calcolo dei parametri retributivi. Così come nel villaggio immaginario di Lake Wobegon accadeva qualcosa [illegible] matematicamente impossibile (tutti i bambini avevano una intelligenza al di sopra della media), troppe aziende si vantano di essere ai primi posti in molte voci (e in particolare nelle retribuzioni corrisposte al top management) gonfiando i compensi fino al punto in cui non hanno più alcun rapporto con i risultati sottostanti.

Nello stesso tempo occorre allargare la mente ed estendere le [illegible] [illegible] coloro che veramente hanno i numeri per sedere nei consigli [illegible] amministrazione. L'es[illegible] o l'essere stati amministratori delegati non è [illegible] garanzia. Se promuoviamo la diversità nella forza lavoro, a maggior ragione dobbiamo auspicare di avere consiglieri di amministrazione prove[illegible] da settori ed esperienze differenti. Un percorso di carriera monolitico non può che produrre un pensiero monolitico.

Mentre le riforme procedono, occorre tuttavia ricordare due questioni fondamentali. La prima è che il ruolo di guida strategica [illegible] vigilanza che spetta al cda non può essere [illegible] stravolto né male interpretato. Suddividere i consigli in una serie di comitati operativi [illegible] beneficerà né gli [illegible] né gli impiegati. La seconda considerazione è che [illegible] esistono soluzioni valide per tutti. Un presidente del consiglio di amministrazione che è anche amministratore delegato può funzionare nel gruppo X, ma non nella conglomerata Y. L'importante è che tutti capiscano l'importanza di agire [illegible] più trasparenza e responsabilità.

Abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma credo che le aziende statunitensi siano entrate in una [illegible] era caratterizzata da maggiore realismo e responsabilità. [illegible] consolidamento di questi valori [illegible] essenziale per ristabilire la fiducia e aiutarle [illegible] riprendere il ruolo di motori dello sviluppo e della prosperità degli Stati Uniti e del mondo.

*presidente della Sec (Securities and Exchange Commission) [illegible] Commissione di Borsa americana

LA PRODUZIONE [illegible] TORNA [illegible]

In Europa [illegible] riscalda l'inflazione

Nella zona dell'euro nuovo strappo dell'inflazione che, a novembre, è salita al 2,2 per cento su base annua (in ottobre era al 2%, nel 2002 era al 2,3%). Nei Quindici Paesi [illegible]a Ue l'inflazione è cresciuta dall'1,9 per cento di ottobre al 2 per cento del mese scorso (un [illegible] fa era al 2,2%). In Italia, il tasso annuo si è attestato in novembre al 2,8 per cento. I più alti tassi di inflazione, informa Eurostat, sono stati registrati [illegible] Irlanda (3,3%) e Spagna (2,9%).
Sempre in Eurolandia, la produzione industriale è [illegible] dell'1,1 per cento in ottobre, dopo un calo dello 0,4 per cento in settembre (in agosto [illegible] dello 0,5%). Secondo Eurostat, c'è stato anche un aumento dell'1 per cento registrato nell'Unione europea dei Quindici, dopo un calo dello 0,3 per cento in settembre e dello 0,6 [illegible] agosto. Nell'ottobre 2003, rispetto all'ottobre di un anno fa, la produzione industriale è aumentata dello 0,9 per cento in entrambe le aree.

SCARONI AVANZA UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE NON VINCOLANTE PER LA COMPAGNIA CHE PRODUCE 2600 MEGAWATT

[illegible] accelera sull'energia francese, [illegible] mirino [illegible] 35% [illegible] Snet

PARIGI

L'Enel punta al mercato francese dell'energia: ieri il gruppo ha presentato [illegible] manifestazione di interesse [illegible] vincolante per acquisire il 35 per cento dell'operatore Snet (Société nationale d'electricité [illegible] de termique), che possiede 2600 MegaWatt di centrali a carbone e idroelettriche. [illegible] tratta, oltretutto, di impianti strategici, in grado di assicurare la cosiddetta «modulazione di picco», cioè di produrre elettricità in tempi molto brevi quando la domanda si impenna. Il valore dell'operazione dovrebbe essere di circa 300 milioni di euro.

La quota del 35 per cento di Snet messa in vendita fa capo per [illegible] 17 per cento ad Edf e per il 18 per cento a Charbonnages-de-France. Secondo azionista di Snet, dopo le società controllate dallo Stato francese, sono gli spagnoli di Endesa, con una quota del 30 per cento e una opzione per incrementare la propria partecipazione fino al 65 per cento a spese delle quote di Edf [illegible] Charbonnages (che attualmente ha il 51,25 per cento).

La manifestazione di interesse presentata per la società francese, ha spiegato l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni, «rientra in un accordo più ampio a cui stiamo lavorando con l'Edf», che è l'ex monopolista francese dell'elettricità (benché molto meno «ex» dell'Enel, visto quanto poco il mercato francese finora si è finora aperto).

Scaroni ha aggiunto che i tempi della trattativa complessiva [illegible] Edf sono condizionati «più dai tempi della politica che dalle intenzioni delle due società: sia in Francia che in Italia - ha sottolineato l'amministratore delegato dell'Enel - sono in ballo temi da Parlamenti più che da governi», temi legati da una parte [illegible] congelamento dei diritti di voto di Edf in Edison (di cui si stanno occupando anche la Commissione di Bruxelles e la Corte [illegible] giustizia del Lussemburgo) e dall'altra alla liberalizzazione del mercato transalpino, [illegible] Edf che ancora non è una società per azioni».

Oggi Scaroni sarà a Parigi per incontrare [illegible] numero uno del colosso francese, il presidente François Roussely, con il quale sono in corso negoziati anche per la possibile acquisizione, da parte di Enel, dei cosiddetti «diritti di ritiro» per [illegible] 6-8 mila MegaWatt di elettricità prodotta dalle centrali di Edf e la partecipazione al progetto di reattore sperimentale nucleare Epr.

Per quel 35 per cento di Snet l'offerta italiana non è la sola. Anche la francese Gaz-de-France ne ha deposita[illegible] [illegible] Lo [illegible] il quotidiano *La Tribune*. Incontrando ieri i giornalisti, il presidente dell'Enel Piero Gnudi ha fatto un bilancio del 2003 sottolineando come il gruppo elettrico abbia «focalizzato la sua azione sul core business dell'energia e del gas» pur mantenendo «un forte interesse [illegible] attenzione sulle telecomunicazioni». L'anno è stato «soddisfacente» ed [illegible] stata perseguita «una politica di trasparenza verso il pubblico e verso gli azionisti». L'ambizione dell'Enel [illegible] di diventare, «con il tramonto dei Bot e Cct, il salvadanaio degli italiani, un rifugio per i risparmiatori».

Il business elettrico «è tranquillo, senza sbalzi, i consumi elettrici [illegible] in costante crescita da 50 anni» [illegible] l'Enel, ha concluso Gnudi, ha «la capacità e gli elementi per affrontare il mercato della concorrenza. Sono ottimista sui risultati del gruppo, a partire da quelli del 2003». [r.e.s.]

IN VISTA UN FORTE RIDIMENSIONAMENTO DELLA QUOTA DI TANZI CHE SI DIMETTE DA CONFINDUSTRIA

Bondi tratta a oltranza sul Brasile

Opzione scaduta, nuovo calo Parmalat in Borsa

MILANO

Su e giù. Non si ferma il pendolo dei titoli Parmalat in Borsa e l'altro ieri l'insediamento ufficiale di Enrico Bondi al vertice del gruppo aveva dato la spinta verso l'alto, alimentando le speranze di chi punta a un salvataggio, ieri è tornato a prevalere il pessimismo. Il ginepraio dei conti, l'incertezza sull'ammontare complessivo dell'esposizione che il nuovo revisore dei conti, la Price Waterhouse, sta faticosamente l...o per quantificare, hanno frenato gli entusiasmi e ridato fiato a quanti, dentro e fuori la Borsa, temono che l'operazione salvataggio sia più complicata del previsto. Risultato: un nuovo tonfo del 6,92% del prezzo del titolo, sceso di nuovo sotto l'euro (a quota 0,982), con un'impennata delle azioni passate di mano, qualcosa come 202,4 milioni di titoli, il 24,8% del capitale, molti di più dei 140 milioni di martedì. Insomma, la Borsa non ha affatto concesso il bis, ha illuso all'inizio +3,22% che pian piano si è sciolto in un ribasso a rotta di collo che a metà giornata era addirittura a due cifre, sfiorando il -12%, per poi dimezzarsi a fine seduta.

Troppi interrogativi aperti, dicono gli uomini della Borsa. Il famoso rischio default, scongiurato venerdì scorso con il pagamento dei 150 milioni di euro di bond in scadenza, resta lo spauracchio. Ieri, per esempio, scadeva l'opzione put per l'acquisto del 18,18% della controllata brasiliana Parmalat Empreendimentos e Administracao, un 18,18% in mano ai due fondi Dairy Holding Limited e Food Holding Limited che vale 400 milioni. Parmalat, che possiede la maggioranza della società brasiliana, si era impegnata con i due fondi a ricomprare la quota in loro possesso se entro la fine del 2003 la Empreendimentos e Administracao non fosse stata quotata alla Borsa brasiliana: l'opzione put scadeva ieri ma fino a sera tardi le trattative tra Parmalat e la Bank of America, che rappresenta i due fondi, non era arrivate a nessuna conclusione.

Per ora, nonostante non ci sia stato alcun versamento da parte di Parmalat, non c'è stata alcuna richiesta di default, anzi i rappresentanti della Bank of America si detti disponibili a continuare la negoziazione alla ricerca di una soluzione che eviti contraccolpi traumatici sul gruppo alimentare ma allo stesso tempo garantisca il riacquisto del 18,18%: una soluzione che potrebbe essere annunciata già oggi. Certo è che ieri l'assenza di sull'esito del put ha in qualche modo innervosito il mercato alimentando quel clima di incertezza che ha riportato in basso il titolo in Borsa.

Nel frattempo, prende sempre più corpo l'ipotesi che la soluzione allo studio della squadra di Bondi per Parmalat sia un salvataggio stile Ferruzzi, con un consolidamento dei crediti delle banche creditrici e la loro trasformazione in azioni. Ipotesi che vedrebbe un deciso ridimensionamento della presenza dei Tanzi nel capitale, ipotesi non semplice visto che il 70% del debito, nel caso Parmalat, non è verso gli istituti di credito ma verso obbligazionisti, ma in qualche modo obbligata se si vuol portare in salvo la società in bonis. Intanto ieri Calisto Tanzi ha fatto un altro passo indietro. Questa volta dal direttivo di Confindustria. La decisione, «per questioni di correttezza», è stata comunicata con una lettera al presidente Antonio D'Amato.

«Aspettiamo Bondi, è partito con il piede giusto, è una persona che sa affrontare questa situazione», è il commento dell'amministratore delegato di Intesa, Corrado Passera, che ammette che «la situazione non è facile» che le banche («Se fuori progetti sani») sono pronte a «fare la loro parte». Disco verde da Passera. Qualche distinguo da Guido Rosa, il presidente dell'associazione banche estere in Italia, l'uomo che capeggiò il fronte del no al consolidamento dei debiti ai tempi del crack Ferruzzi. «Speriamo che non ci siano sviluppi e conclusioni analoghi a del passato altrimenti diventerebbe di nuovo un problema di sistema», spiega facendo chiaro riferimento a Ferfin. Di nuovo banche estere sulle barricate? «Credo che la situazione sia ancora in evoluzione - è la risposta di Rosa - Bondi in passato ha fatto un eccellente lavoro, credo che ci siano differenze con Ferruzzi».

[a.z.]

VIA CACCIATORI, AL SUO POSTO (PER ORA) BALESTRAZZI

Versace cambia «ad» dopo 3 mesi

■ Fabio Massimo Cacciatori, nominato meno di tre mesi fa amministratore delegato della Gianni Versace Spa, lascia la di moda e viene sostituito ad dall'attuale direttore finanziario del gruppo, Daniele Balestrazzi. Secondo fonti della società, Cacciatori era entrato in sintonia con gli azionisti. La Versace, che nel 2002 ha avuto 5,8 milioni di euro di perdite, aveva avviato con l'amminisatratore delegato una fase di ristrutturazione, che comportava forti riduzioni di spese e contatti con nuovi investitori. «La società ringrazia Fabio per il suo commitment ed il sforzo profuso in questi nove mesi. Adesso puntiamo decisione fase successiva del processo di ristrutturazione, ovvero alla sua implementazione», affermano Santo e Donatella Versace, rispettivamente direttore generale e presidente e presidente maison. Ballestrazzi, in Versace dal 1992, dove ha ricoperto prima la carica di controller e dal 1994 quella di direttore finanziario, «ha svolto un ruolo decisivo - sottolinea il comunicato - accanto a Fabio Massimo Cacciatori nello sviluppo strategico del piano industriale». [Ansa]

PRIMA OLIMPIADE TRASMESSA INTERAMENTE DALLO SPAZIO. IN CITTÀ UN HUB MULTIMEDIALE PERMANENTE

I satelliti di Eutelsat per Torino 2006

Luigi Grassia
inviato a P

> La multinazionale europea è la terza al mondo nel settore De Agostini, Telecom e Intesa fra gli azionisti

Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi le immagini televisive dei Giochi invernali di Torino 2006 saranno trasmesse interamente via satellite attraverso 50 canali offerti dalla Eutelsat, compagnia multinazionale europea che per fatturato è numero uno continentale nel suo settore e terza nel mondo con un giro d'affari 2002/2003 di 715 milioni di euro (+8.6%). Nella sede parigina della società il presidente e amministratore delegato Giuliano Berretta ha illustrato l'operazione che fa di Eutelsat uno sponsor ufficiale del Toroc (il Comitato organizzatore di Torino 2006); in termini di marketing sportivo si direbbe uno «sponsor tecnico», perché il gruppo non si limiterà a pagare per associare la sua immagine all'evento ma vi contribuirà direttamente con 10 milioni di euro in beni e servizi.

Eutelsat è nata dalla collaborazione delle varie «telecom» pubbliche europee e poi è stata privatizzata in parallelo con la collocazione sul mercato degli ex monopolisti telefonici, che continuano a rimanere nel capitale della compagnia ma con quote minoritarie. Oggi gli azionisti italiani più forti il gruppo De Agostini (con il 51% di DeaSat Holding, a cui fa capo il 10,9% di Eutelsat) e Telecom Italia, che possiede il 30% della società Mirror, la quale a sua volta controlla il 20,4% della compagnia satellitare; in Mirror hanno, inoltre, il 7,5% Interbanca e il 7,5% Intesa. C'è un presidio italiano pure nel terzo grande azionista di Eutelsat, Bluebirds che controlla il 23,1% del gigante europeo dello spazio e fa capo per l'8% alla società Palladio.

Come si vede, la presenza italiana è considerevole ma frazionata; discorso analogo vale per francesi e tedeschi, che sono in Eutelsat ma senza più seguire logiche statali. Invece i piccoli Paesi mantengono le bandierine nazionali sulle loro modeste quote e lo stesso fa, ed è singolare, la pioniera della privatizzazione British Telecom.

Mentre annunciava la sponsorizzazione dell'Olimpiade, Eutelsat lanciava un altro satellite dalla base missilistica europea di Kourou nella Guyana francese. Il gruppo diffondeo 1350 canali tivù per 150 milioni di clienti dalle Americhe all'Estremo oriente; ha anche satelliti, come quello lanciato l'altroieri, dedicati a Internet o ad altri servizi. «L'Olimpiade nel 2006 - ha detto Berretta - ci darà l'opportunità di creare con il Toroc una rete di broadcasting che servità tutte le vallate alpine: sarà un modello che esporteremo in altre europee ed extraeuropee». Le attrezzature continueranno a servire le vallate dopo la fine dei Giochi.

Ma la presenza a Torino è antecedente la sponsorizzazione, perché la città si trova vicino al centro geografico della copertura satellitare globale e perciò è stata scelta per ospitare la piattaforma per servizi multimediali a larga banda di Eutelsat per l'Europa del Sud e i Paesi arabi; questo punto nevralgico è gestito dalla società Skylogic ed è il primo «hub» di comunicazioni costituito da Eutelsat fuori da Parigi.

IL [illegible] MERCATI

Borsa piatta, brilla Edison

PIAZZA Affari ha chiuso quasi piatta, con gli indici in lieve rialzo al termine di una seduta contrastata in linea [illegible] le altre Borse europee, condizionata dai nuovi massimi dell'euro sul dollaro, dalla rotazione degli investimenti (dai titoli tecnologici verso gli energetici) e dal tonfo di Parmalat. Il Mibtel si è attestato [illegible] +0,14 per cento, il Mib30 +0,11 e il Numtel +0,18%. Balzo del 4,34 per cento di Tiscali, che ha recuperato dopo [illegible] scivolone di oltre 20 punti percentuali segnato dai massimi dell'anno (raggiunti agli inizi di dicembre). Parmalat ha ceduto dopo i forti rialzi della vigilia legati all'arrivo di Enrico Bondi alla guida operativa del gruppo (-6,92%). Buona intonazione per Edison e energia: Foro Buonaparte è salito del 2,57 per cento (migliore performance del Mib30), Saipem del 2,4, Eni dello 0,44, poco mossa Enel (+0,07%). Tra i titoli bancari, Capitalia [illegible] salita del 2,41 per cento, ben comprate anche Banche Popolari Unite (+1,98%) e Popolare Milano (+3,41%). Bene anche Intesa, sulla scia del via libera a Intesa Vita, joint venture con Generali (-0,51%). Forte Milano Assicurazioni (+5,67%). Tra gli editoriali, scivola Mediaset (-1,71%), salgono Rcs (+0,25%) e Telecom Italia Media (0,99%), mentre Classeditori cede il 6,26 per cento. Tra i telefonici, piatti Telecom (+0,08%), meglio Tim (+0,48%). In calo Fiat (-0,23%). Volano i titoli della Lazio (+15,61%). Segno più per Alitalia (+0,62%) in [illegible] giorno di caos a Fiumicino. Balzo di Brioschi (+6,93%) e Bastogi (+5,89%). Bene sia Stefanel (+5,71%), sia Trevisan (+5,56%).

CAMBI VALUTE

[illegible]

ORO CHIUSURE

[illegible]

INDICE BORSA

Valori di Milano	17-12-2003	%
Mib	19733	+0.06
Mibtel	20313	+0.14
Mib 30	27273	+0.11
Midex	26790	+0.01
Mib (Ristretto)	7353	+0.27
D.J. Eurostoxx 50	2892	[illegible]

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Dic.03	27235	27284	27180	27330
Mar.04	27365	27421	27310	27495
Giu.04	27075	27033	27000	27075
Set.04		26365		

RISTRETTO MILANO

Titolo	Chiusur.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,8900	+1.31
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,3700	0,00
Banca Pop. di Sondrio	12,2100	+0.08
Bergoseta	4,7900	0,00
Bergoseta rnc	2,7900	0,00
CIT	3,7750	-0.18
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1060	+0.68
Eles Holding Milano	0,4310	+7.35
Ferrovie Nord Milano	1,2900	+2.79
MGP	0,4530	+0.22
Sicc	1,2200	0.00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 325.88 (-0.72); Bruxelles (Bel 20) 2170.17 (+0.07); Francoforte (Dax Xetra) 3847.57 (-0.48); Hong Kong (Hang Seng) 12193.12 (-0.55); Londra (Ftse 100) 4354.20 (+0.49); Madrid (Ibex 35) 7506.30 (+0.26); Parigi (Cac 40) 3479.87 (-0.19); Sydney (All Ord) 3235.50 (+0.44); Tokio (Nikkei) 10092.64 (-1.74); Zurigo (Smi) 5356.50 (-0.50); New York (Dow Jones) 10145.26 (+0.15); Nasdaq 1921.33 (-0.15).

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	[illegible]	Giappone Overnight	0,150%
Tasso Usa	[illegible]	Tasso Canada	2,750%
Usa Fed Funds	1,000%	Tasso Svizzera	0,500%
Tasso Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,077%
Sc. Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,4[illegible]%

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]

PRIME RATE ABI

[illegible]

TEMEX

Mevaurora 0.730

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Lettera %	Lettera %
1 sett.	[illegible]	2,0287
1 mese	2,1230	2,1524
2 mesi	2,1340	2,1636
3 mesi	2,1440	2,1737
4 mesi	2,1610	2,1910
5 mesi	2,1730	2,2031
6 mesi	2,1950	2,2254
7 mesi	2,2100	2,2406
8 mesi	2,2290	2,2599
9 mesi	2,2550	2,2863
10 mesi	2,2830	2,3147
11 mesi	2,3170	2,3491
12 mesi	2,3490	2,3816

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,600 - 87,870
Sterlina (n.c.)	74,630 - 86,760
Sterlina (post. 74)	74,110 - 84,440
Marengo Italiano	60,170 - 74,110
Marengo Svizzero	58,720 - 70,750
Marengo Francese	58,310 - 70,500
Marengo Belga	58,310 - 70,500
Marengo Austriaco	58,310 - 69,720
20 Marchi	73,340 - 87,280
10 Dollari liberty	196,250 - 253,060
10 Dollari Indiano	253,060 - [illegible]
20 Dollari liberty	356,360 - 421,490
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,650
4 Ducati Austria	162,030 - 185,920
100 Corone Austria	311,940 - 338,280
100 Pesos Cile	185,920 - 211,750
Krugerrand	312,310 - 353,270
50 Pesos Messico	372,370 - 442,480

LEGENDA. [illegible]

[illegible] 17-12-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

QUOTAZIONI BOT

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-12-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

STAR

[illegible]

NUOVO MERCATO

[illegible]

EURO 50

[illegible]


LIDL
...ancora più conveniente!
Mobile TV con rotelle
29.98
• In pino massiccio, laccato naturale
• Dotato di ripiano e un cassettone
• Misure: profondità 45 cm, larghezza 64 cm, altezza 60,5 cm
Scaffale 3 ripiani
18.98*
• Pino massiccio laccato, naturale
• Misure: profondità 38 cm, larghezza 70 cm, altezza 88 cm
Bollipasta
• Coperchio in vetro dotato di foro per la fuoriuscita del vapore
• Pentola e cestello scolapasta in acciaio 18/10
5,7 litri
16.98*
Tritaghiaccio
bifinett
• Trita 400 g al minuto
• Chiusura automatica
• Piedini antiscivolo
19.98*
Impianto HI-FI verticale
• Lettore CD con varie funzioni e 20 titoli memorizzabili, compatibile per CD-R/CD-RW
• Radio con due sintonizzatori PLL
• Equalizzatore preset (rock, pop, classic)
• Orologio LCD
• Funzione timer e sleep
• Telecomando a infrarossi
100 Watt P.M.P.O.
75.-
59.-*
3 Slip
• 100% cotone superpettinato
• Lavabile a 60°C (colorato)
• Lavabile a 95°C (bianco)
• Misure 104 - 164 cm
da bambino
da bambina
2.49
3.99
Al paio
Set scrittura assortito, 2 pz.
4.99
6 diverse combinazioni
1.
assortito
Necéssaire
cucito,
pezzi
3.99
Centrini all'uncinetto assortiti
Alla confezione
Lavabile a 30°C
4.79
100% cotone
Diversi modelli
Utensili per la cucina assortiti
4.79
Al pezzo
Pantofole
Suola
con speciale disegno
In peluche, con zainetto
Al paio
Misure: 23 - 30
4.99*
• In 10 diverse fantasie per bambini
3.99
Al pezzo
Macchina radiocomandata
6 diversi
1:24
10.98
Alla confezione
Cassettiera portaviti
34 cm
43,5 cm
16 scomparti
6.99
Tappeto
45 x 70
Antiscivolo
4.99*
100% cotone
Varie fantasie
Macchina fotografica
per bambini
• Macchina fotografica adatta
rullini da 35 mm
• Binocolo 4 x 28
confezione
5.79
"Sportico"
• 60% pura lana, 25% poliacrilico, 15% poliammide
• Misura ferro: 2 - 3
2.99
LIDL
* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

BUONE FESTE!



AUGURI
A TUTTI I SINGLE
E A TUTTI QUELLI
CHE, DOPO AVERCI
TELEFONATO
NON LO SARANNO
PIU'...

Eliana Monti

CERCA LEI

Cod. [illegible] - Leonardo 37enne, laureato, quadro in azienda, celibe, gentile e leale, sportivo, conoscerebbe signora di buona cultura [illegible] 40enne per [illegible] e duratura uni[illegible]

Cod. 7573 - Claudio, brillante e attivo commercialista 44enne, eccellente aspetto, fantasioso [illegible] [illegible] superficiale, amante viaggi, [illegible] compagna realizzata, allegra, dolce che desideri una famiglia [illegible] e stabilità affettiva.

Cod. [illegible] - Giulio, [illegible] anni, amministratore delegato, divorziato da anni, è un grande romantico, sensibile e adora il mare. Vorrebbe [illegible]re una [illegible] [illegible] grado d'apprezzare [illegible]ste doti; per lui non contano aspetto ed [illegible] ma i valori che si portano nel cuore.

Cod. [illegible] - Maurizio, professionista 51enne, alto, distinto, [illegible] viaggi, natura, golf, stanco [illegible] rapporti superficiali conoscerebbe signora coetanea, sincera, intelligente, curata, per legame d'amore e sostegno reciproco.

Cod. 7014 - [illegible]ele, ingegnere 55enne, alto, occhi verdi, elegante e dai modi signorili, amante del mare e della vela, cerca una signora snella e simpatica [illegible] cui ricostruire [illegible] famiglia e vivere insieme felicemente.

Cod. 6883 - Alberto, vedovo 45enne, progettista, leale e corretto, amante [illegible] natura, degli animali e delle cose semplici, cerca una compagna max 47enne anche [illegible] figli per ricominciare a sognare.

Cod. 8193 - Ludovico, arredatore brillante 65enne, vedovo amante della campagna e delle passeggiate, casa di proprietà, un po' riservato [illegible] simpatico, incontrerebbe [illegible] signora semplice [illegible] [illegible] seria relazione.

Cod. 7751 - Bruno, antiquario 56enne, brizzolato, occhi verdi, personalità e molti interessi, [illegible] l'amore di una donna dolce, femminile, interessata a costruire [illegible] rapporto d'affetto sincero.

Cod. 7632 - Oliviero, architetto 53enne, alto [illegible] elegante, sportivo, amante musica e viaggi, realizzato [illegible] lavoro ma non nell'amore, desidera conoscere una donna passionale e coinvolgente per importante unione.

Cod. 7779 - Sergio, 48e[illegible] [illegible] professionista. Laureato, celibe, molto signorile, amante cose belle della vita, generoso, vorrebbe instaurare una seria relazione con [illegible] curata, femminile [illegible] [illegible]e.

Cod. 7686 - Stefano 45enne, buon lavoro, buon carattere e tanta, [illegible] dolcezza. Ha la passione per i viaggi, ascolta [illegible] musica e ama il teatro. Cerca una donna semplice ma profonda, non importa [illegible] con figli ma che sia veramente intenzionata a costruire [illegible] futuro ed [illegible] eventuale convivenza.

Cod. 6346 - Gabriele 56enne, vedovo, coordinatore tecnico sanitario, buono, affidabile ed altruista, ha tanta [illegible]glia [illegible] avere accanto [illegible] compagna max 60enne, buona e romantica per ricominciare a vivere e divertirsi insieme.

Cod. 7014 - Alessandro 55enne, ingegnere, separato, appassionato d'arte, cinema e fotografia, [illegible] dei viaggi in terre lontane, [illegible] lei [illegible] 60enne, [illegible] e tranquilla per passare felici momenti insieme e per iniziare una relazione sentimentale duratura.

Cod. 6077 - Luciano 52enne, dirigente, due lauree, realizzato nel lavoro, amante [illegible] viaggi, buono e generoso, cerca una donna max 55enne, sensibile ed affettuosa che voglia condividere un unione serena e piena di allegria in vista [illegible] un futuro insieme.

*RISERVATO A CHI TELEFONA PER QUESTA PUBBLICITA'

CERCA LUI

COD. 7881 - Stefania 34enne, commerciante, bionda e molto carina, finanziariamente indipendente, ama la natura, il mare e la musica. Conoscerebbe [illegible] maturo max 55enne, buono e romantico per ricominciare [illegible] [illegible] vita a due.

Cod. 7896 - Antonella 36enne, farmacista, occhi azzurri, simpatica e decisa, amante tennis e subacquea, incontrerebbe [illegible] deciso [illegible] 50enne, brillante, disposto seriamente a iniziare una duratura relazione scopo matrimonio.

Cod. [illegible] - Splendida 41enne, nubile, impiegata, indipendente, gentile e sensibile, amante delle passeggiate in bicicletta e [illegible] ballo, [illegible] [illegible] anche 60enne che possa donarle affetto, sicurezza [illegible] vista [illegible] una vita futura insieme.

Cod. 8174 - Doriana, giovane 31enne, laureata, separata, persona molto riflessiva e sincera, [illegible] cucinare, scrivere e cantare, incontrerebbe [illegible] anche molto maturo che sappia farla ridere ed eventualmente iniziare [illegible] bella relazione.

Cod. 7917 - Rossana 35enne, assicuratrice, molto carina, capelli lunghissimi biondi, fisico atletico, ottimista ed estroversa, conoscerebbe [illegible] [illegible] 55enne che come [illegible] [illegible] [illegible] montagna e la natura per costruire un solido rapporto ed una eventuale convivenza.

Cod. 7393 - Carlotta 32enne, educatrice, nubile. Ragazza spigliata, simpatica e molto romantica, [illegible] gli ani[illegible], la lettura ed il cinema, incontrerebbe un [illegible] max 50enne che voglia passare con [illegible] spensierati momenti.

Cod. 7988 - Eleonora 29enne, universitaria, buon lavoro, carina, bel fisico, amante [illegible] [illegible]ro e ottima cuoca, [illegible] [illegible] compagno max [illegible] dotato [illegible] [illegible] dell'humor e soprattutto buono per [illegible] vita felice insieme.

Cod. 8140 - Ester, dolcissima signora 47enne, nubile, bionda, occhi nocciola, laureata, impiegata in grossa azienda, comprensiva e riservata, incontrerebbe [illegible] realizzato, colto e gentile max 60enne per eventuale [illegible] convivenza.

Cod. 7796 - Michela 54enne, imprenditrice, alta, bruna, occhi verdi, molto giovanile ed elegante, economi[illegible] indipendente, [illegible] per stabile relazione [illegible] compagno [illegible] 67enne, brillante e distinto.

Cod. 7324 - Lidia, splendida 36enne, capelli neri, occhi neri, buona cultura, economicamente indipendente, sensibile ed affettuosa, conoscerebbe signore sincero, spontaneo e semplice max 54enne per ricominciare insieme.

Cod. 8121 - Clara, biondina 37enne, tanto pepe, [illegible] in boutique, intrigante ed attraente, vuole incontrare compagno amorevole e sensibile per farsi compagnia [illegible] instaurare seria relazione.

Cod. 7962 - Francesca, bellezza mediterranea, 34enne, hostess, amante della buona musica e della tranquillità domestica, [illegible] [illegible] [illegible] 50enne, tranquillo [illegible] affidabile.

[illegible]. 7816 - Silvia, 39enne allegra e divertente, realizzata nel lavoro, grande [illegible] per i viaggi e per i balli latino-americani, vorrebbe conoscere signore leale e distinto per condividere momenti intensi ed instaurare un rapporto duraturo nel tempo.

Cod. 7836 - Romina 48enne, proprietaria centro estetico, dinamica, brillante e bella presenza, solo [illegible] anni, cerca [illegible] allegro [illegible] ottimista [illegible] seria [illegible] e successiva seria [illegible]ne.

ELIANA MONTI TI REGALA IL TAXI PER LO SHOPPING DI NATALE!*

TORINO Via Andrea Doria, 15 - Telefono 011-83.94.771

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

[illegible] S.P.A.

Concessionaria Comune di Avellino

Avviso di gara d'appalto esperita

La FIAT ENGINEERING S.p.A. con sede in Torino Corso Ferrucci n. 112/A, informa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Foglio delle inserzioni n° 263 del 12/11/2003 è stato pubblicato l'esito di gara del pubblico incanto relativo all'affidamento, in un unico lotto, della fornitura ed installazione di arredi per degenza, ambulatori, laboratori, arredi per comunità ed ufficio e segnaletica relativi al nuovo polo materno infantile, costituenti il 1° lotto 5° stralcio della realizzanda Città Ospedaliera di Avellino.

Torino, 12 dicembre 2003

UN PROCURATORE
p.i. Danilo RICHAUD

[illegible] S.P.A.

Concessionaria Comune di Avellino

Avviso di gara d'appalto esperita

La FIAT ENGINEERING S.p.A. con sede in Torino Corso Ferrucci n. 112/A, informa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Foglio delle inserzioni n° 263 del 12/11/2003 è stato pubblicato l'esito di gara del pubblico incanto relativo alla fornitura ed installazione di sale operatorie, di attrezzature ed apparecchiature elettromedicali per aree parto e neonatologia ed annesse opere impiantistiche ed edili, costituenti il 1° lotto 4° stralcio della realizzanda Città Ospedaliera di Avellino.

Torino, 12 dicembre 2003

UN PROCURATORE
p.i. Danilo RICHAUD

COMUNE DI BRESCIA

SETTORE PROVVEDITORATO
ESTRATTO DI BANDO [illegible] GARA

Si rende noto che il Comune di Brescia indice un **LICITAZIONE PRIVATA** ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), del D.to L.vo 157/95, con aggiudicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), di detto Decreto, per l'affidamento **del servizio di progettazione, coordinamento ed animazione dei Centri Ricreativi Estivi di scuola elementare: Estate 2004/2005/2006**, entro un importo complessivo presunto di Euro 552.270,00 (oneri [illegible] esclusi). Il bando integrale di gara è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Brescia e nell'apposito Albo in via Marchetti, 3 - Brescia e visionabile sul sito internet www.comune.brescia.it. Indicazioni più precise potranno essere richieste al Settore Provveditorato tel. 030/2977374. **Le domande di partecipazione**, nelle forme e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire al Comune di Brescia, Settore Provveditorato, via Marchetti 3 - Brescia - entro le ore **12.00 del giorno 19 gennaio 2004**

Il Responsabile del Settore
Dott. Francesco Falconi

ares Piemonte
AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE

Via Belfiore n. 23 - 10125 Torino - Tel. 011.4323453 - Fax 011.4323570
segreteria.generale@ares.piemonte.it - Codice fiscale 97627400019

Completamento della variante di Borgomanero S.R. 229 (codice Ares: 012 NO 02)

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO
(a norma della legge 7/8/1990 n. 241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di soggetto attuatore ed Ente espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

INFORMA

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso le segreterie dei Comuni di Borgomanero e Briga [illegible] sarà depositato sino al 16/01/2004 a partire [illegible] 18/12/2003 lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto composto di:
  - Relazione generale
  - Corografia scala 1:25.000 / 1:10.000
  - Planimetria del tracciato scala 1:5.000
- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.
- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte e sui periodici La Stampa e L'Informatore;
- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'Ares Piemonte ing. Nicola Chiatante;
- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni [illegible] completamento della variante di Borgomanero S.R. 229 (cod. ARES: 012[illegible]02)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via [illegible]fiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18 del 16/1/2004.

IL DIRETTORE GENERALE
(RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO)
Ing. Nicola Chiatante

ares Piemonte
AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE

Via Belfiore n. 23 - 10125 Torino - Tel. 011.4323453 - Fax 011.4323570
segreteria.generale@ares.piemonte.it - Codice fiscale 97627400019

Intervento di realizzazione della S.R. 2[illegible] "Panoramica Zegna" variante Canton Colombo - Mottalciata (Codice ARES: 008 BI 02)

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
(ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 7/8/1990 n. 241)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

COMUNICA

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì, nonché presso le segreterie dei Comuni di Cossato e Mottalciata sono depositati sino al 16/01/2004 a partire dal 18/12/2003 i seguenti docu[illegible]:
  - Relazione generale dell'opera
  - Piano particellare d'esproprio
  - Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.
- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale ing. Nicola Chiatante
- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole [illegible] sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo dott.ssa Giancarla Lingua;
- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni sulla realizzazione della S.R. 232 "Panoramica Zegna" variante Canton Colombo - [illegible] (cod. ARES 008BI02)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18 del 16/01/2004.

IL DIRETTORE GENERALE
(RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO)
[illegible]. Nicola Chiatante

ares Piemonte
AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE

Via Belfiore n. 23 - 10125 Torino - Tel. 011.4323453 - Fax 011.4323570
segreteria.generale@ares.piemonte.it - Codice fiscale [illegible]

Intervento di realizzazione della Variante di Poirino alla S.S. 29 (codice Ares: 017 TO 04)

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
(ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. [illegible] n. 327 e s.m.i. e della legge 7/8/1990 n. 241)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

COMUNICA

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9 alle 13 dal lunedì al venerdì, nonché presso la segreteria del Comune di Poirino sono depositati sino al 16/1/2004 a partire dal 18/12/2003 i seguenti documenti:
  - Relazione generale dell'opera
  - Piano particellare d'esproprio
  - Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la [illegible] di pubblica utilità dell'opera stessa;
- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono [illegible] Direttore Generale ing. Nicola Chiatante;
- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi [illegible] emanato dal responsabile del procedimento espropriativo dott.ssa Giancarla Lingua.
- Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa, riportante la dicitura "osservazioni sulla realizzazione della variante di Poirino alla S.S. 29 (cod. ARES. 017TO04)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23, 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18 del 16/1/2004.

IL DIRETTORE GENERALE
(RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO)
Ing. Nicola Chiatante

ares Piemonte
AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE

Via Belfiore n. 23 - 10125 Torino - Tel. 011.4323453 - Fax 011.4323570
segreteria.generale@ares.piemonte.it - Codice fiscale 97627400019

Intervento di realizzazione della S.R. 20 variante est esterna all'abitato del Comune di Racconigi (Codice ARES: 011 CN 5)

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
(a norma della legge 7/8/1990 n. 241 e degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. e della legge 7/8/1990 n. 241)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante [illegible] aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

COMUNICA

- Che presso l'ufficio espropri della propria sede, dalle ore 9.00 alle [illegible] lunedì al venerdì, nonché presso le segreterie dei Comuni di Racconigi, Caramagna Piemonte e Cavallerleone sono depositati sino al 16/01/2004 a partire dal 18/12/2003 i seguenti documenti:
  - Relazione generale dell'opera
  - Piano particellare d'esproprio
  - Elenco delle ditte intestate in Catasto
- Che ai sensi dell'art. 12 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i. l'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui sopra comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.
- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale Ing. Nicola Chiatante;
- Che ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi sarà emanato dal responsabile del procedimento espropriativo dott.ssa Giancarla Lingua;
- Che le eventuali osservazioni scritte, in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni sulla realizzazione della S.R. 20 variante est esterna all'abitato del Comune di Racconigi (Cod. ARES 011CN05)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18 del 16/01/2004.

IL DIRETTORE GENERALE
(RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO)
[illegible]. Nicola Chiatante

L'amiat S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche:

1. Affidamento incarico a professionista esterno direzione lavori nuova sede in via Zino Zini [AP 52/03] Importo a base di gara: € 812.763,79 + IVA.
2. Fornitura di n. 6 veicoli costituiti dall'autotelaio cabinato allestito di attrezzatura idropulitrice per lavaggio/disinfezione servizi igienici e servizio di manutenzione "full service attrezzatura" per 5 anni [AP 53/03]. Importo a base di gara: € 270.000,00 + IVA. Finanziato con mutuo CDDPP con i fondi del risparmio postale.

Tutti i bandi di gara integrali sono disponibili presso l'Amiat S.p.A. - Div. Approvvigionamenti - Servizio Appalti e Contratti - v. Germagnano, 50 - 10156 - Torino (Tel. 011 2223 233); sono visibili sul sito: http://www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. [illegible] Sbrozzi



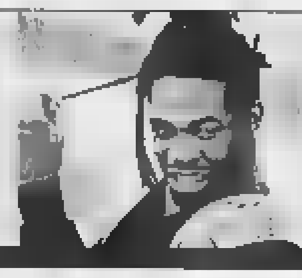
Orient-Express [illegible] Magrelli

La dodicesima edizione del Premio Letterario Nazionale Orient-Express, dedicata quest'anno alla memoria [illegible] Cesare Brandi (foto), [illegible] stata vinta, nella sezione narrativa, da Valerio Magrelli. [illegible] altri vincitori sono Nuccio Ordine, Giuseppe Saltini, Gianni Toti, Franco Carlo Ricci.



Colpevole [illegible] sondaggi

La maggioranza degli americani crede che Michael Jackson sia colpevole di molestie [illegible] confronti di minori. È quanto risulta da un sondaggio condotto dall'istituto Gallupp, secondo cui il 7% degli intervistati ritiene che sia colpevole [illegible] senza ombra di dubbio», il 47% che «probabilmente» lo sia.



Busta Rhymes [illegible]

Dopo 50cent, Obie Trice, Sean Paul e Gang Starr, è in arrivo in Italia per la prima volta nella sua carriera il maestro Busta Rhymes (foto). Accompagnato da Dj Spliff sul palco, il guru dell'hip-hop si esibisce oggi al Mazdapalace di Milano per l'ultima data europea del suo «Ain't Safe No More Tour».

COSÌ IL NOSTRO CERVELLO ORIENTA LA VISIONE: LE CORRENTI ARTISTICHE MODERNE DAL PUNTO DI VISTA DEL NEUROBIOLOGO

DIAGONALE

L'OCCHIO vuole la sua ARTE

Marco Belpoliti

LA donna è a cavallo dentro un bosco. Alcuni alberi la nascondono parzialmente, così che noi vediamo la [illegible] figura interrotta da lunghe strisce verticali. Ma se si guarda bene, [illegible] «cancellare» la sua immagine non sono tanto [illegible] piante d'alto fusto dietro cui transita, bensì un albero che in realtà si trova dietro il cavallo, oppure una porzione di paesaggio che è posta tra [illegible] albero [illegible] l'altro. È un quadro di René Magritte intitolato *Carte blanche*, in cui il pittore belga gioca con [illegible] nostra percezione, spiazzandoci. [illegible] cervello, l'organo più affascinante e più misterioso che possediamo, costruisce continuamente l'immagine della realtà con cui ci orientiamo nel mondo. Se osserviamo un uomo seduto a [illegible] tavolo e [illegible] vediamo solo il tronco, diamo per scontato che le [illegible] gambe siano sotto il tavolo, anche [illegible] i nostri [illegible] - la vista, prima di tutto - non sono in grado di confermarlo; è una supposizione, ma decisiva. Così quando corriamo in autostrada, siamo sicuri che dietro all'automobile che stiamo tallonando da presso vi sia un altro tratto di strada, anche se [illegible] la vediamo. Il nostro cervello [illegible] ipotesi, come [illegible] lo studioso di pe[illegible] Richard Gregory in *Occhio e cervello* (il Saggiatore). Magritte sfida con successo il senso comune: davanti ai suoi quadri siamo sorpresi, [illegible] anche affascinati. Continuiamo a fissare la donna a cavallo per capire d[illegible] il quadro sia «sbagliato» o dove [illegible] «sbagliano» i nostri [illegible].

Semir Zeki in un libro recente, *La visione dell'interno. Arte e cervello* (Bollati Boringhieri), non solo conferma le tesi di Gregory ma, sorretto dall'idea che è il cervello a «produrre» la realtà, indaga l'arte moderna e contemporanea per mostrare la stretta connessione che esiste tra la neurobiologia e il modo di vedere degli artisti. Zeki è uno dei maggiori neurobiologi viventi; docente a Londra e autore di un fondamentale libro, *A Vision of the Brain* (Blackwell), si interessa da tempo di arte, come testimonia una [illegible] conversazione con Balthus sull'arte (*Balthus [illegible] la ricerca dell'essenziale*, Graphos). Comunemente si ritiene che sulla nostra retina si «imprima» un'immagine del mondo, la quale viene trasferita nella corteccia visiva, dove è ricevuta, decodificata e analizzata. Insomma, pensiamo di vedere con gli occhi. Il che [illegible] solo in parte vero. A partire dagli studi di David Hubel e Thorsten Wiesel sulla selettività dell'orientazione, pubblicati nel 1959, la visione non è più pensata come [illegible] attività passiva, bensì attiva, in cui, [illegible] scrive Zeki, «il cervello, nella sua ricerca di conoscenza del mondo visivo, opera [illegible] scelta fra tutti i dati disponibili e, confrontando l'informazione selezionata [illegible] i ricordi immagazzinati, genera l'immagine visiva, con un procedimento molto simile a quello messo in atto da un artista». Per dirlo in modo icastico: vedere è percepire e comprendere. O, come ha scritto Gregory, vedere implica sempre un'ipotesi.

Zeki ci spiega che questa convinzione deriva da una scoperta di grande importanza: esistono molte aree visive intorno alla corteccia visiva primaria, le quali partecipano in modo selettivo alla costruzione della visione. [illegible] tratta di [illegible] specializzate nella elaborazione di aspetti specifici della scena visiva come: forma, colore, movimento. Anzi, Zeki mostra come [illegible] siano cellule specializzate nel [illegible]mento di singoli colori, ad esempio del [illegible] «ogni cellula ha [illegible] proprio campo recettivo, corrispondente a una data parte dello spazio visivo». Sono cellule molto esigenti che manifestano reazioni sempre più limitate man mano che ci si allontana dalla loro direzione privilegiata (un dato colore, un elemen[illegible] del movimento [illegible] della forma), fino [illegible] quando la loro reattività [illegible] del tutto.

Come [illegible] è arrivati [illegible] queste scoperte? Attraverso esperimenti, [illegible] anche attraverso la menomazione. In un capitolo del loro libro, *Arte e cervello* (Zanichelli), Lamberto Maffei e Adriana Fiorentini riportano diversi casi di «pittori malati» con evidenti deficit visivi [illegible] che realizzano ugualmente opere pittoriche. Anton Raederscheidt, pittore, ha subito una lesione parietale nel lobo destro del cervello, di conseguenza gli manca una parte del campo visivo sinistro: i [illegible] autoritratti descrivono solo metà [illegible] viso. Il caso più celebre è quello del Signor I. raccontato da Oliver Sacks nel primo capitolo [illegible] libro *Un antropologo [illegible] Marte* (Adelphi), intitolato «Il [illegible] del pittore che non vedeva i colori». A causa di un incidente stradale il Signor I. perde sia la visione delle forme sia la [illegible] dei colori. Dopo [illegible] certo periodo, il disturbo relativo [illegible] percezione delle forme recede, mentre la visione dei colori gli è preclusa per sempre. Da quel momento [illegible] disegni saranno molto accurati nelle forme, [illegible] assolutamente privi di colore: il suo mondo è in bianco [illegible] nero; il Signor I. è incapace di immaginare i colori, di renderli e, persino, di sognarli.

Zeki individua nel nostro cervello le aree specializzate nella percezione. Nella corteccia visi[illegible] vi è un'area primaria, detta V1, che è il centro di smistamento dei segnali visivi e che funziona come un ufficio postale centrale: divide i vari segnali e li smista alle diverse [illegible] visive della [illegible] intorno. Un'altra area, la V5, è il centro del movimento, mentre l'area V4 è dedita alla comprensione del colore. È proprio questa zona del [illegible]vello che il Signor I. non riesce più a utilizzare, così da soffrire di una sindrome nota come acromatopsia. Se per disgrazia un ictus colpi[illegible] [illegible] V5, specializzata nel movimento, il paziente può diventare acinetopsico, ovvero incapace di vedere gli oggetti in movimento. Ci sono persone offese [illegible] alcune parti del cervello, che, al contrario, [illegible] sono in grado di [illegible] i propri cari quando [illegible] fermi; appena questi si muovono, tutto torna per loro normale.

Ma cosa c'entra questo con l'arte moderna? A Zeki pare che l'arte moderna, a partire da Cézanne, ma anche dai Fauves, abbia cercato di trovare la via di una «sensazione non oggettiva» di cui parlava Malevic. Il neurobiologo individua una stretta connessione tra questa arte e il modo in cui le cellule della corteccia visiva orientano la no[illegible] visione. Quando vediamo un'opera di Mondrian, o di Barnett Newman, «un gran numero di cellule nelle aree visive identificate dal nostro cervello, vengono attivate e reagiscono energicamente, purché nella parte del [illegible] po visivo che "compete" a una cellula cada una linea con un'orientazione coincidente con quella preferita dalla cellula stessa».

Questo significa che il linguaggio visivo dell'arte moderna e contemporanea si è orientato verso l'astrattismo geometrico e coloristico [illegible] perché [illegible] precise cellule atte a *cogliere* queste forme nel nostro cervello? Zeki non lo afferma [illegible] modo esplicito, [illegible] nel suo libro non può fare a meno di [illegible] la stretta connessione tra questa arte e la neurobiologia che studia il modo in cui il nostro cervello costruisce [illegible] realtà. Tuttavia, scrive all'inizio del suo volume, [illegible] vediamo non tanto per apprezzare l'arte quanto «per acquisire [illegible] [illegible] del nostro mondo». I topi e le talpe, p[illegible] fare solo un esempio, possiedono una [illegible] molto rudimentale, tuttavia sufficiente per vivere nel loro ambiente e prosperare. [illegible] umani abbiamo sviluppato una visione più complessa per ragioni evolutive. Zeki fa l'esempio della percezione del volto. La capacità di colpirci che possiede il ritratto pittorico è corre[illegible] strettamente al bisogno che ha il cervello di [illegible] [illegible] poiché l'espressione del viso in tutte le culture umane ha [illegible] [illegible] importanza nella comunicazione - oltre che nella difesa [illegible] nell'offesa dell'altro - nel cervello si è sviluppata un'intera zona addetta [illegible] [illegible]scimento dei volti, cosa che non è invece accaduta per altre parti del corpo come le spalle o i piedi.

La zona capace del riconoscimento del volto è collocata in una circonvoluzione denominata «giro fusiforme», spesso soggetta a danni causati da traumi; il deficit [illegible]guente [illegible] noto con il nome di prosopagnosia. I neurologi discutono da tempo se questa [illegible] presieda al riconoscimento di tutti i volti [illegible] solo di quelli delle persone familiari. Zeki cita il caso di un paziente che riesce a riconoscere i particolari del volto, ma non la persona: «Vedo di sicuro una faccia, con occhi, naso e bocca, ma in qualche modo non mi è familiare; in realtà potrebbe [illegible] chiunque». Esiste una precisa funzione del cervello in grado di mettere insieme i dettagli e formare un'unica visione. Per farci capire [illegible] funziona il nostro complesso cervello, [illegible] Zeki, una [illegible] nella parte posteriore della [illegible] deputata [illegible] riconoscimento dei volti impedirebbe di vedere il volto stesso; una lesione nella parte anteriore impedirebbe di riconoscere di chi è; [illegible] lesione nella parte ancora più anteriore renderebbe incapaci di riconoscere l'espressione. Nel capitolo sul colore, uno degli eventi visivi [illegible] rendono pregnante il [illegible] mondo, Zeki spiega una semplice verità ignorata dai più: il colore non esiste, è una produzione del nostro cervello; la scienza del colore è infatti [illegible] scienza della mente. [illegible] tratta [illegible] una proprietà del cervello e non del mondo esterno, per quanto le proprietà fisiche del mondo esterno siano decisive.

Come scrive Newton nell'*Ottica*, ben prima [illegible] la neurobiologia muova i suoi primi passi, «a rigore, i raggi luminosi [illegible] hanno colore. In essi [illegible] c'è altro che la capacità e predisposizione a [illegible] la sensazione di questo o quel colore». Ma allora che differenza c'è tra il mondo esterno e il mondo interno? La realtà esiste? In quel bellissimo libro sulla percezione visiva che è *Palomar*, Italo Calvino ci mostra il suo alter ego alle prese con vari dubbi visivi: cosa significa vedere? Cosa vediamo davvero? Vedere è solo un [illegible] mentale? Per poi concludere con un'icastica af[illegible] [illegible] partire dalla miopia [illegible] protagonista: il mondo guarda il mondo attraverso gli occhiali del signor Palomar.



[illegible] Magritte, *Carte blanche*, 1965

Comunemente si ritiene che sulla nostra retina si «imprima» un'immagine del mondo. In realtà vedere non è un'attività passiva, ma un'operazione attiva con cui contribuiamo a «costruire» gli oggetti

UN [illegible]

La verità nascosta della montagna

Giorgio Calcagno

C'È una fotografia che tutti gli amanti della montagna conoscono, ma che ogni volta torna a emozionarci. Mostra, in controluce, un signore che scende «a corda doppia» nel vuoto, dalla Piccola Ciamarella sovrastante, con il suo terribile tetto di roccia. Ha il cappello in testa, la pipa in bocca, se ne sta lì tranquillo, quasi fosse appoggiato a un inesistente albero. È Toni Ortelli, l'autore della *Montanara*, che dà lezione alla prima scuola di roccia nelle Alpi Occidentali.

La fantastica immagine, ripresa da Alessandro Caviglione nel 1933, è una delle centomila conservate [illegible] Museo nazionale della montagna, sul torinese Monte dei Cappuccini: diventato ora, con il trasferimento della storica biblioteca del Cai, il maggiore [illegible] [illegible] cultura alpina in Europa. Di queste foto, 99.700 - quando non appaiono [illegible] qualche mostra temporanea - [illegible] riservate ai ricercatori, nelle stanze più gelose [illegible] Centro documentazione. Le 300 altre sono visibili a tutti, nel volume sull'Archivio fotografico del museo, curato dal direttore Aldo Audisio e da Pierangelo Cavanna, con interventi di Enrico Camanni e Roberto Mantovani, [illegible] pubblicato non casualmente dalla De Agostini.

La montagna è uno dei soggetti che più hanno impegnato, dal tempo dei pionieri, l'opera dei fotografi, quasi sempre alpinisti essi stessi. E non potevano non esserlo, se si pensa agli ostacoli che d[illegible] superare, trascinandosi lastre [illegible] treppiedi su per le erte più difficili, proibitive per i normali professionisti. Come faceva il biellese Vittorio Sella, giunto [illegible] quel bagaglio fino al Ruwenzori. O come il tedesco Theodor Wundt sulle Dolomiti, che per arrampicarsi [illegible] più apparecchi da po[illegible] nello [illegible] limitava il resto del bagaglio a [illegible] spazzolino da denti e a un fazzolet[illegible]. In compenso, quei coraggiosi hanno diffuso l'interesse per l'alpi[illegible] in tutto il mondo, coinvolgendo un pubblico che per la prima volta poteva vedere quanto fino allora, sui semplici racconti scritti dagli scalatori, poteva solo immaginare. [illegible] Il fotografo, [illegible] [illegible] Camanni, diventa «l'inconsapevole servitore di [illegible] civiltà nuova, trasgressiva, invadente, destinata [illegible] cambiare per sempre i destini delle Alpi».

Nel volume di Audisio e Cavanna ci sono documenti rarissimi, risalenti ai primordi della fotografia, come [illegible] panoramica scattata dai fratelli Bisson al versante francese [illegible] Bianco nel 1859, prima sistematica ricognizione fotografica del massiccio. Ci sono documenti di una vita quotidiana oggi scomparsa sulle nostre Alpi, contrapposti a inquadrature impressionanti di ascesa in parete, che danno un [illegible] di vertigine a guardarle.

Ci [illegible] - dichiarati - anche i trucchi ai quali certi operatori [illegible] per stupire la loro platea. Ma c'è, soprattutto, la verità nascosta della montagna: da cogliere con attenzione, nel silenzio. Come ha saputo fare mirabilmente Guido Rey, riprendendo dietro le spalle [illegible] personaggio in tenuta da scalatore che guarda da una balconata sospesa sui monti verso l'infinito. E lì, [illegible] centro dell'infinito, per linee brumose, evanescenti, ma che lui ben conosce, si staglia, per il pensier mio del montanaro, il Cervino.



A. Audisio, P. Cavanna (a cura di)
L'archivio fotografico del Museo nazionale della montagna
De Agostini, *287 pagine, 65 euro*

CORRUZIONE, DISORDINE SOCIALE, GUERRE «PARTIGIANE»: LA LEZIONE DI MACHIAVELLI SULLA POLITICA MODERNA IN UN CONVEGNO OGGI A NAPOLI

Democrazia? Il suo nemico è l'uomo troppo ricco

Si terrà da oggi a sabato all'Università Federico II di Napoli il convegno internazionale su «Conflitti, teorie dei conflitti e mondializzazione». Partecipano sociologi, teorici della politica e politologi, fra cui Gianfranco Borrelli, Bruno Accarino, Carlo Galli, Giuseppe Duso, Sari Hanafi, Asher Salah, Donatella della Porta, Giovanni Arrighi, Luc Foisneau. Anticipiamo un estratto della relazione di Viroli su «Conflitti sociali e guerra nel repubblicanesimo di Machiavelli».

Maurizio Viroli

DA pensatore repubblicano qual è, Machiavelli non sostiene alcuna forma di populismo o di conflitto sociale che mira a imporre un interesse di parte, quale che sia la parte, [illegible] il governo della legge e contro il bene comune. Per Machiavelli il governo della plebe contro il bene comune [illegible] altrettanto pernicioso del governo dei grandi contro il bene comune. Il male di Firenze fu che i [illegible] conflitti sociali non portarono all'affermazione di [illegible] buon regime repubblicano, ma all'avvicendarsi di servitù e licenza: «Le città, e quelle massimamente che [illegible] sono bene ordinate, le quali sotto nome di republica si amministrano, [illegible] spesso i governi e gli stati loro, non mediante la libertà e la servitù, come molti credono, ma mediante la servitù e la licenza».

La plebe licenziosa porta al principato. Severo nel condannare i conflitti sociali che mirano ad imporre il dominio di una parte sull'altra, Machiavelli diventa severissimo quando tratta dei conflitti fra le sette. [illegible] governo delle sette è l'opposto del governo libero, [illegible] mentre il conflitto fra i gruppi sociali può avere risultati benefici per la repubblica, l'esistenza delle sette, e il conflitto fra [illegible] è, per [illegible] natura, pernicioso perché [illegible] sempre contrario al bene [illegible].

Come impedire la formazione delle sette e dei partigiani, e il conflitto distruttivo che ne deriva? Le cause principali delle sette sono la paura e la corruzione. Della paura Machiavelli parla soprattutto in *Discorsi* I.7: «La paura cerca difesa, per la difesa si procacciano partigiani, da' partigiani nascono le parti nelle cittadi, dalle parti la [illegible] di quelle». Della corruzione tratta nelle *Istorie*: [illegible] però è da sapere come in due modi acquistono riputazione i cittadini nelle città: o per vie publiche, [illegible] per modi privati. Publicamente si acquista, vincendo [illegible] giornata, acquistando una terra, faccendo una legazione con sollecitudine e [illegible] prudenza, consigliando [illegible] republica saviamente e felicemente; per modi privati si acquista, beneficando questo e quell'altro cittadino, defendendolo da' magistrati, suvvenendolo [illegible] danari, tirandolo immeritamente agli onori, e con giuochi e doni publici gratificandosi la plebe. Da questo modo di procedere nascono le sette e i partigiani».

Il rimedio contro le offese private e contro la paura che esse generano [illegible] la difesa intransigente del governo della legge. Il rimedio con[illegible] i «modi privati» di acquistare reputazione, o più semplicemente la corruzione, è o impedire che nella città esistano uomini tanto ricchi da poter comprare molti partigiani, o far sì che i cittadini [illegible] così virtuosi da [illegible] essere disponibili a servire gli uomini potenti. Tutti rimedi difficilissimi da realizzare. Con l'ovvia conseguenza che le [illegible] pubbliche, spesso, muoiono [illegible] per corruzione o perché [illegible] incapaci di assicurare il governo della legge e di proteggere i cittadini dalle private ingiurie.

Machiavelli ha lasciato una preziosa ricetta di saggezza quando ha messo in guardia a non sognare che «una republica possa essere unita» e a cercare piuttosto i modi per mettere i conflitti sociali a servizio della libertà. Il pensiero politico moderno ha fatto [illegible] di questa perla della saggezza di Machiavelli. Forse un giorno raccoglierà ed arricchirà [illegible] che le sue osservazioni sui modi di sconfiggere le sette che nascono dalla corruzione e con la corruzione.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84, Torino · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Tipocod srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania · E.T.A. printing, Maastraat 12, Mechelen (B)

2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/9/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 17 dicembre 2003 è stata di 503.624 copie

PER NATALE, MENO SPRECHI PIÙ PENSIERO

REGALIAMO IL PERDONO

Leonardo Zega

SALGONO i prezzi e mancano i soldi, ma la febbre degli acquisti non sembra risentirne. Un mese fa si diceva: «Il prossimo sarà un Natale più povero» e qualcuno si lasciò sfuggire il grido liberatorio: è finita la babilonia dello spreco e la festa torna ad essere più vera. Oggi pare prevalere l'esaltazione festaiola. Nell'incertezza, proviamo a stare al gioco. Ci sono meno soldi? Spendiamoli più saggiamente: dal regalo costoso passiamo a quello fantasioso; usiamo l'immaginario collettivo, che ci vuole tutti traditi dall'euro e dai negozianti, per tradurre in pratica l'invito alla moderazione, vanamente ventilato in passato. Ai figli - si diceva - bisogna regalare meno oggetti e più tempo, più dialogo, più affetto. Invece del super regalo facciamo gesti di solidarietà, in sintonia con il senso religioso della festa. Del resto, non dice l'ultimo rapporto Censis che le traversie economiche hanno reso gli italiani più virtuosi, inclini a riscoprire i piaceri della semplicità?

In questo spirito, oso avanzare una piccola proposta. Mi è giunto da Brescia un libriccino, un tascabile di 75 pagine, pubblicato da un editore, raffinato anche se non notissimo, La Quadra, e messo in vendita a soli 8 euro. A raccomandarlo non è l'elegante veste tipografica che non guasta, ma il suo contenuto. Che è fatto di tre lettere, scritte in tempi diversi da due bresciani importanti, Andrea e Cesare Trebeschi, nonno e nipote, avvocati, letterati, uomini politici, amici di Paolo VI e della famiglia Montini. Le lettere sono il «regalo» dei due nonni ai rispettivi nipoti in occasione della loro prima comunione (donde il titolo: *Il primo incontro*).

Il prefatore Tino Bino parla di un «libro involontario» perché le lettere sono state in qualche modo «strappate» al riserbo familiare cui erano consegnate. E aggiunge: «Aver violato l'intimità della scrittura è giustificato solo dall'intimità di lettura che queste pagine esigono». Le tre lettere un'eccezionale testimonianza di coraggio e di fedeltà ai propri ideali nel turbinio degli eventi che hanno segnato lo scorso secolo e ancor oggi ci turbano. La prima lettera è del 1932 ed è il bisnonno Andrea a scriverla al nipote Cesare, futuro sindaco di Brescia. Questi a sua volta, a 71 anni di distanza, lo scorso giugno ricorda quella straordinaria lettera del nonno Andrea, deportato in Germania e morto nel lager di Gusen nel gennaio del 1945. Anche il nipote Cesare (i nomi si rincorrono di generazione in generazione) sta per ricevere la prima comunione e anche lui avrà la sua bella lettera. Qualche settimana dopo, di ritorno da un viaggio a Mauthausen e Gusen, dove «il bisnonno Andrea è stato portato a morire», Trebeschi scrive un'altra lettera alla nipote Ana Carolina che lo ha accompagnato nel d... pellegrinaggio.

Nelle lettere, le confidenze dei due nonni sono filtrate da una spiritualità senza bave e senza vergogne. La pietà per le vittime e il perdono cristiano ritrovano l'originaria freschezza evangelica. In tempi di revisionismi, di destra e di sinistra, queste tersissime pagine, destinate a dei bambini, sono per tutti una lezione di fede e di umanità. Un perfetto regalo di Natale.

leonardo.zega@stpauls.it

GLI STUDIOSI DI OPPOSTE TENDENZE DISCUTONO LE TESI DI PERA NELL'INTERVISTA PUBBLICATA IERI SULLA «STAMPA»

Mito e storia, la Resistenza che divide

Jacopo Iacoboni

A un certo punto dell'intervista con *La Stampa* Marcello Pera ricorda, tra gli episodi della «guerra civile», l'uccisione del papà di Nicola Matteucci. Il figlio, tra i fondatori della rivista *Il Mulino*, sulla vicenda ha sempre mantenuto gran riserbo. Oggi ne parla senza acrimonia: «Era il maggio del '45. Mio padre fu ucciso a Massa Lombarda, vicino a Imola. Avevamo dei possedimenti, era andato lì a far ripartire l'azienda. È stato un comunista balordo. Il cadavere non è mai stato ritrovato. Mio padre era benvoluto da tutti. Ricevemmo la visita dei capi del Cln di Bologna, i comunisti e il liberale Tito Carnacini. Mi prese da parte uno di loro. Disse "siamo in un periodo di guerra civile, non riusciamo a controllare tutto". Fu una cosa ... L'assassino fu catturato. Processato e condannato a Firenze. Poi amnistiato. Non so se sia vivo o morto».

Che effetto fanno a Matteucci le parole di Pera sulla Resistenza da smitizzare, la Costituzione democratica prima che antifascista, le vendette nel «triangolo rosso»? «Del discorso del presidente del Senato condivido tutto. Sono circostanze che cerco di ricostruire da ... anni, e ... che ho anche scritto». Poi, dice, «bisognerebbe aggiungere alcune riflessioni su quanto ha detto della Costituzione. Nella nostra convivono sia elementi socialisti, penso naturalmente all'articolo 1, l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, sia elementi più schiettamente liberali». È su quelli che andrebbe battuto l'accento, anche in un'eventuale operazione di «svecchiamento» della Carta. «Il termine di confronto più utile va ricercato nelle attuali costituzioni europee, più che nella discussione su ciò che accadeva sessant'anni fa».

La riflessione del presidente del Senato ha sollecitato un nervo evidentemente scoperto, capace di appassionare e dividere gli storici. Francesco Perfetti, allievo di De Felice e direttore di *Nuova storia contemporanea*, ritiene che «Pera ha semplicemente detto cose di buon senso». Ma non tutti la pensano come lui.

Angelo d'Orsi, che pure qualche anno fa aveva offerto un contributo «smitizzante» sul rapporto tra intellettuali torinesi e fascismo, sostiene che Pera ... ha nessun titolo per parlare di storia, e il bello è che dice "lasciamo la Resistenza agli storici"! Appunto: lasciamola. La storia non è un tavolo da ping-pong. E poi Pera dice una cosa falsa. La Costituzione è nata proprio dall'antifascismo, cioè da un accordo tra le forze politiche che si erano battute contro il fascismo». È esistita una «vulgata resistenziale»? «Non mi piace il termine, che appartiene al De Felice divulgativo. La realtà è che anche sulle zone d'ombra sono stati gli Istituti della Resistenza a cominciare a indagare». La resa dei conti? D'Orsi: «C'è stata una comprensibile vendetta popolare, in una situazione di anomia in cui tutti regolavano i propri conti privati». Aggiunge Luciano Canfora: «Se Pera fosse uno studente lo boccerei. Accusa ma non adduce circostanze e fatti precisi. Chi sono gli autori della vulgata? Ci dia la bibliografia dei testi sui quali si sta scervellando e lo aiuteremo».

Senonché, «storia solo agli storici di professione» è un appello che può essere raccolto in due direzioni (almeno). Anche Giovanni Sabbatucci lo raccoglie, ma per invitare a guardare avanti: «Pera non nega affatto il valore della Resistenza. Semmai discute il mito impalpabile, non il fatto in sé. Una rilettura analoga, fondata sui simboli oltre che sui fatti, è stata già compiuta per il Risorgimento. Oppure per la Grande guerra. Perché non tentarlo con la Resistenza? In fondo di tempo pacificante ne è passato...».

Pacificante? Per Massimo Salvadori «il legame antifascismo-Resistenza-democrazia-Costituzione è un fatto storico che non si può rifondare a tavolino usando il bisturi ideologico a posteriori». Le violenze dei partigiani ci furono, «ma un clima di vendetta c'è sempre stato dopo le guerre civili. Chi l'ha taciuto ne porta, ovviamente, la responsabilità». Salvadori aggiunge che tanti, non solo Montanelli, ne hanno parlato: e cita Bocca (*La repubblica di Mussolini*, anno 1975), e la gloriosa storia della resistenza di Roberto Battaglia («un comunista!»), «che non ignora affatto il contributo delle forze non comuniste».

Scusate, i giovani si appassionano? Perfetti insegna alla Sapienza e a suo dire «la nuova generazione ha ormai superato questa contrapposizione basata solo sull'esser "anti" qualcosa». È davvero così? Le prossime riletture le faranno loro, i ventenni global.



Matteucci, Sabbatucci, Perfetti d'accordo col presidente del Senato Salvadori, D'Orsi e Canfora lo bocciano

De Luna

«La forza del paradigma antifascista ha reso democratico anche il Pci»

Giovanni De Luna

C'È stato uno specifico contributo italiano al secolo dei totalitarismi: ... il nazismo, non il comunismo ma il fascismo. Anzi, l'Italia ha il sinistro privilegio di aver messo al mondo la prima dittatura di destra del '900 totalitario. Per il nostro paese il fascismo non è stata l'invasione degli Hiksos, una malattia che ha corrotto un organismo sano (come sosteneva Croce); e non è stato nemmeno la bieca reazione del capitalismo contro l'avanzata della classe operaia (come sostenevano i comunisti). Se fosse stato ... così, lo si potrebbe mettere tra parentesi e archiviare. Il fascismo è stato piuttosto la «rivelazione» di una serie di tare genetiche che minano la compagine nazionale fin dall'unificazione. Il posto che occupa l'avventura mussoliniana nella biografia della nazione non è episodico: un deficit di democrazia era presente fin dall'inizio nella costruzione elitaria dell'edificio risorgimentale, nell'autoritarismo dei governi dell'Italia liberale, nella disinvoltura con cui l'esecutivo si è sempre sovrapposto agli altri poteri, nelle difficoltà con cui gli italiani hanno preso familiarità con lo spirito civico e un senso di appartenenza collettivo. Il fascismo enfatizzò questi elementi, riplasmandoli in un oppressivo regime totalitario.

L'antifascismo appartiene insieme col fascismo alla biografia della nazione e ne rappresenta «naturalmente» il versante democratico. Sarebbe bello avere, come auspica Pera, in questo paese una democrazia «normale». E certo sarebbe stato bello non avere avuto il fascismo. Non è andata così e l'antifascismo è stato il paradigma di una democrazia «potenziata» che deve sviluppare permanentemente antidoti ... le derive autoritarie che appartengono alle pulsioni profonde della nostra storia. E la forza di questo paradigma è stata tale da coinvolgere nei percorsi della democrazia anche il Pci. Nell'antifascismo c'è infatti la spiegazione del «mistero storiografico» per cui qui, in Italia, un'esperienza come quella comunista, che ha dovunque seminato lutti e orrori, sia stata incanalata nell'alveo delle istituzioni democratiche, fino a diventarne un solido baluardo difensivo (nella stagione del terrorismo, ad esempio), semmai con un eccesso di zelo legalitario. Tentativi eversivi nell'Italia repubblicana ce ne sono stati: pure sempre e solo da destra, con minacce di golpe ora risibili ora più serie.

Quanto alla storia della Resistenza, alla «vulgata storica» come la definisce Pera, vale la pena rilevare che sulla guerra partigiana c'è stato un dibattito storiografico ... che ha scandito tutte le fasi politiche della storia repubblicana, conoscendo vulgate specifiche di volta in volta: quella costruita negli anni 50, esplicitamente anticomunista, quella degli anni 60 e 70, tutta tesa a enfatizzarne lo spirito, ecc. Sui vari temi, i rapporti con gli alleati; il ... tra spontaneità e organizzazione; la «svolta di Salerno»; l'ossessione del Pci di valorizzare il contributo patriottico delle forze armate, riproponendo in continuazione generali e colonnelli; la cura maniacale, sempre del Pci, nell'esaltare il contributo delle componenti cattoliche e liberali) si sono accapigliati per decenni gli storici di derivazione azionista, quelli comunisti, poi quelli della «nuova sinistra». Parlare di un'unica totalizzante vulgata è una semplificazione sconcertante.

Mieli

«Per vincere, la sinistra deve fare i conti fino in fondo con il passato»

«PERA, inconsapevolmente, ha fatto un favore alla sinistra». Paolo Mieli, vicepresidente della Rcs, ... seduto accanto quando il presidente del Senato, durante la presentazione del libro di Pansa *Il sangue dei vinti*, ha sostenuto che occorre superare la «vulgata resistenziale».

Mieli, non pare che di questo favore la sinistra gli sia grata. Come mai?

«Un'ampia parte della sinistra ha ancora problemi a fare i conti con il passato. Per esempio a riconoscere che, nonostante le innegabili differenze tra il comunismo democratico italiano e lo stalinismo, ci fu tuttavia un fortissimo vincolo di parentela».

Che impressione le ha fatto il discorso di Pera?

«Onestà vuole che ci si misuri con le cose che ha detto, non con quello che hanno detto di lui. Pera non ha detto che la Resistenza è da cestinare. Ha riconosciuto l'enorme valore della lotta di liberazione, a cui tutti dobbiamo riconoscenza perché ha liberato il paese. Anche se va aggiunto per inciso che noi, a differenza della Francia, abbiamo conosciuto una lotta di liberazione solo alcuni mesi dopo l'arrivo degli angloamericani. In ogni caso, oggi i valori della Resistenza sono riconosciuti da tutti: anche da chi ha una formazione politica postfascista. Pera viene criticato solo perché ha cercato di capovolgere il discorso storico da una tesi negativa a una positiva».

Che sarebbe?

«L'assunzione cruciale: non tutto quello che è antifascista è democratico, ... tutto ciò che è democratico è antifascista. La categoria fondante è la democrazia, che contiene tanto l'antifascismo quanto l'anticomunismo».

Pera aggiunge: ... che il ... è stato male assoluto, mentre da destra giunge l'ammissione analoga sul fascismo. È giusto ragionare con degli «assoluti», in storia e in politica?

«Vede, anche le parole di ... sono state semplificate. L'assolutezza si riferiva alla Shoah, e per questo tramite al nazifascismo. È quello che molta ricerca chiama "l'indicibile". Io sul comunismo lascerei da parte la questione dell'assolutezza del male e domanderei: come mai, a sinistra, è difficile cogliere il nesso di apparentamento tra il comunismo italiano, che pure fu democratico, e quel male che fu il comunismo sovietico?»

Come mai?

«Un po' perché gli chi si è avventurato su questo terreno è stato letteralmente massacrato. Un po' per il timore - anch'io lo nutrivo negli anni 70 - che rompere il fronte antifascista potesse aprire il varco a nuovi fascismi, da noi o all'estero. C'erano stati i colonnelli greci nel '67, Pinochet nel '73...».

Oggi però è diverso. Come mai questa discussione è ancora così traumatizzante?

«C'è chi ha adesioni giovanili al fascismo da farsi perdonare con l'intransigenza odierna. E chi ritiene che un discorso sul comunismo indebolisca il centrosinistra politico: mentre io penso che per vincere alle prossime elezioni, cosa che mi auguro accada, il centrosinistra debba fare i conti fino in fondo con questa storia. La cosa singolare è che i più coraggiosi sono i postcomunisti, i diessini: apprezzo per esempio le cose dette da un ... come Peppino Caldarola. Stupisce invece che le posizioni più conservatrici siano di tanti intellettuali e politici che non sono stati del Pci ma l'hanno soltanto fiancheggiato». [ja. ia.]

LETTERE al DIRETTORE

...addam. ■ ...ento

LE LETTERE VANNO INVIATE A ... MARENCO 32 10126 TORINO · FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Boldi-De Sica, c'è di peggio del loro gestaccio

CHE i film della mitica (?) coppia Boldi-De Sica ... siano un esempio di bon ton mi pare evidente, viste le volgarità (verbali e non) di cui sono farciti, e il fatto che siano divertenti è un'opinione ... tutto personale nella quale non voglio entrare (i latini dicevano «de gustibus non est disputandum»). Ma il promo televisivo che pubblicizza l'ultima fatica del duo mi sembra troppo: vedere infatti Boldi che mostra il dito medio alzato ... è sicuramente educativo, soprattutto perché molti bambini potrebbero interpretarlo ... un gesto simpatico da riproporre agli amici o ai parenti. E poi si parla tanto di censura e di tv spazzatura...

Federico Bianchi, Iseo (BS)

CARO lettore, anch'io (posso dirlo?) non amo i film della coppia Boldi-De Sica. Lo dico dopo averne visto più di uno, se non altro per curiosità professionale, visto che malgrado a lei e a me, e a tanti come noi, non piacciano, ogni Natale fanno un botto al botteghino e finiscono con l'aiutare la malandata industria del cinema nazionale. Ho letto sull'*Espresso* qualche settimana fa un'intervista di Neri Parenti, il fortunato regista della serie, in cui spiegava con franchezza che il suo vero obiettivo è fare film che fanno soldi: lo diceva in modo chiaro, trasparente, ha alle spalle una massa di pubblico che gli dà ragione, ma io e lei, e mi auguro tanti altri, restiamo del nostro parere. Controprova di questo è il fatto che quando un paio di Natali fa i Vanzina, altri esperti del genere, fecero un film un po' più raffinato, ambientato a Londra, piacque a tanti come noi ma non fece incassi. Ora lei mi chiede se è legittimo che Parenti, Boldi e De Sica, che come abbiamo detto fanno film un po' volgari per gente che ama divertirsi così, adoperino la volgarità in tv, sia pure a pagamento (visto che si tratta di spot pubblicitari), per richiamare il pubblico nelle sale. Legittimo, caro lettore, è legittimo, anche se all'ora in cui i trailer vanno in onda davanti alla tv ci sono molti che non amano che quel gesto che lei descrive ... ostentato davanti a una platea così larga. Ma a voler esser buoni, un'attenuante bisogna riconoscerla: in tv, la pubblicità di quel film non è certo l'esempio peggiore di volgarità. Purtroppo c'è di peggio.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

E ADESSO CHI LO GIUDICHERÀ?

Saddam Hussein liberato dai soldati americani! Questa sì che è una notizia. Da un tombino spuntano due mani e si ode una flebile voce «I'm a President», poi lo «spettacolo» mediatico in tutto il mondo ha fatto il resto. Un uomo sporco, puzzolente, intontito, quasi certamente per l'effetto clausura con l'aiuto di qualche farmaco, ... barba vecchia di ... insomma un uomo rimasto recluso in un buco per settimane o forse per mesi, pronto a essere ...gnato alle truppe americane da un seguace fedele e traditore ... stesso tempo, per il momento sconosciuto, in cambio di una ragguardevole ricompensa (25 milioni di dollari). Gli ... prima smentiscono, poi ammettono a metà, la verità prima o poi verrà a galla: catturato o venduto? Più credibile la seconda che non la prima, ma concediamoci per il momento il beneficio del dubbio. Uno dei più sanguinari dittatori del Medio Oriente, predatore per eccellenza, è diventato, per errore o per inganno, preda della sua arroganza d'immortalità e della troppa fiducia comprata a colpi di migliaia o forse milioni di dollari. Adesso però ... bello: chi avrà l'arduo compito di giudicarlo per i crimini commessi?

Giuseppe Diotto

ABBANDONIAMO IL DIRITTO DEL PIÙ FORTE

E' di pochi ... fa la dolce morte, nel ... letto, ospite dei reali dell'Arabia Saudita, del generale Idi Amin, massacratore e torturatore di centinaia di migliaia di ugandesi. Nessun paese dell'Occidente, che si richiama ai diritti universali dell'uomo, ha mai nemmeno chiesto di processarlo. Lo stesso è accaduto a molti dittatori in tante parti del mondo, sostenuti anzi dall'uno e dall'altro dei paesi del nostro occidente. L'interesse nazionale ha sempre prevalso sul diritto. E' sacrosanto processare e condannare Saddam Hussein, ma il diritto e la giustizia sono tali solo se valgono per tutti. Se ci scandalizziamo solo quando è ferito il più forte, se soltanto i nostri morti hanno un nome ed esigono giustizia, allora il mondo che stiamo preparando sarà ... un mondo basato sull'interesse di parte, sul diritto del più forte, sul terrore, la vendetta e la guerra...

Giorgio Salvi, Verona

RINGRAZIAMO L'ANIMALE PER IL CIBO CHE CI DÀ

Il cardinale Martini ha commentato le crude immagini della cattura del dittatore affermando che provato pietà a vedere quest'uomo trattato ... vacca»; è proprio questo il punto: le mucche non sterminano, né torturano i propri simili, tantomeno l'uomo. Per molte culture tradizionali ringraziare lo spirito dell'animale che ci dona il cibo era un dovere; per questa civiltà invece, tutto è dovuto, senza tanta pietas per l'origine del nostro nutrimento.

Filippo Testa, Torino

NON RIESCO AD ANNULLARE IL CONTRATTO

In luglio ho lasciato il mio appartamento di Milano e ho inviato una raccomandata con ricevuta di ritorno a Fastweb per chiedere l'annullamento del contratto. A oggi, nonostante l'appartamento sia vuoto, continuo a ricevere (e pagare) le fatture per i costi fissi. Nonostante le mie proteste (lettere, e-mail, telefonate) Fastweb ... vuole lasciare ed avendo addebitato la bolletta sulla carta di credito Amex non posso neanche smettere di pagare. Meglio ... rischiare con partner poco affidabili?

Alberto Mascotti

SONO PERPLESSO SUL GARIBALDI TV

Basta ... il «risorgimento». Dopo che Fini ha rinnegato il fascismo e dopo che Pera ha detto: basta con l'antifascismo, non sarebbe ora che si dicesse anche: basta con il «risorgimento»? Fini e Pera hanno usate le stesse parole: «se consegniamo il mito agli storici ... più liberi». Con lo stucchevole e grottesco sceneggiato della Rai sul Garibaldi ... si può ... rimanere perplessi di fronte alle palesi mistificazioni della storia. Il mito del «risorgimento» andava bene quando c'erano i Savoia, che in qualche modo dovevano coprire i loro delitti commessi soprattutto nel Sud, ma ora che siamo una solida nazione repubblicana che bisogno c'è di alimentare ancora polemiche?

Normalmente, quando si dicono menzogne queste ... a coprire qualcosa di attuale e, poiché sono fatti accaduti 144 anni fa, non si può non chiedersi cosa si vuole coprire oggi nel ... Sembra quasi che il popolo venga considerato ancora ... maturo per conoscere la verità di quei lontani avvenimenti. Insomma perché si può rinnegare il fascismo e dire basta all'antifascismo, mentre non si fa altrettanto con il «risorgimento» che fu solo una delittuosa guerra di conquista coloniale nei confronti del Sud? Tutto questo non contribuisce certo a tenere uniti gli italiani. Anzi.

Antonio Pagano, Torri di Quartesolo (Vicenza)

LA FEDELTÀ È UN VALORE ASSOLUTO

Il lettore Silvio Manzati (*La Stampa* del 14 dicembre), sulla delicata materia dell'etica sessuale, sentenzia - assumendosi la grandissima responsabilità conseguente - che è sufficiente che due persone adulte siano consenzienti ad avere un rapporto sessuale! Non è neppure necessario invocare questo o quel credo per ritenere che il valore della fedeltà non sia relativo ma assoluto in ogni comportamento umano, derivante dalla scelta di vita familiare, professionale, religiosa... allo scopo di non ridursi ad una valutazione molto parziale e quindi solamente relativista!

Giampaolo Sigando

UNA DOMANDA MI TORMENTA

Una domanda che mi tormenta: quando lo scorso marzo la politica estera di George W. Bush si basava sul pensiero «c'è un obiettivo, siamo aperti al multilateralismo, ... gli altri non ci seguono, proseguiremo da soli e con i nostri alleati», la sinistra italiana gridava allo scandalo del pistolero texano che ha voglia di ... le mani... In questi giorni, ... il fallimento del summit di Bruxelles, Jacques Chirac, idolo del movimento pacifista mondiale del ... scorso, e del multilateralismo assoluto al vertice di Evian (malgrado sulla politica agricola comune non sia così aperto e multilaterale), dichiara: «se si fa come vogliamo noi l'Europa procede e va avanti, se no proseguiremo con delle avanguardie; con chi sta con noi. La sinistra italiana sostiene che Silvio Berlusconi avrebbe dovuto da subito appoggiare queste avanguardie... Ma allora ... tutta una ... in teatro quella sul multilateralismo o c'è un amore segreto e morboso tra lo Chiraq che si fa le leggi per non ... processato e la sinistra contraria a chi si fa le leggi ... misura?

Mauro Gilli, Torino

Plurima dr. Theiss

l'efficacia dell'olio di enotera nel trattamento della pelle [illegible].

A differenza [illegible] quanto comunemente si crede, nella cute secca il problema principale non è rappresentato dalla carenza di acqua, bensì dalla compo[illegible] grassa della pelle.
Per questa semplice ma basilare ragione la pelle secca [illegible] può [illegible] trattata [illegible] [illegible] idratanti, che agiscono esclusivamente nel promuovere un maggior apporto idrico [illegible] pelle.
In ca[illegible] [illegible] pelle secca occorre, [illegible], intervenire a livello del fenomeno [illegible] alterazione del patrimonio lipidico della cute, che, nello specifico, significa perdita del contenuto fisiologico di acidi grassi essenziali nelle membrane cellulari della pelle.
Infatti, gli acidi grassi essenziali (EFA - Essential Fatty Acids) sono componenti fondamentali delle membrane cellulari e la loro [illegible], oltre ad essere fondamentale per il [illegible] funzionamento delle cellule, è legata a [illegible] equilibrio [illegible] critico in quanto queste preziosissime sostanze possono essere assunte unicamente con la dieta.
Nella pelle [illegible], [illegible] acidi grassi essenziali, per [illegible] fisiche e chimiche oppure genetiche (pelle secca atopica), subiscono delle alterazioni: le membrane cellulari perdono la loro conformazione naturale, determinando una sofferenza cellulare. In sostanza, la pelle [illegible] è caratterizzata da [illegible] ridu[illegible] significativa del tenore lipidico [illegible] livello epidermico. [illegible] determina [illegible] conseguenze: lo strato [illegible] diventa irregolare (ispessimento) e soggetto a desquamazioni, mentre [illegible] strato epidermico, a causa delle cellule strutturalmente e metabolicamente sofferenti, presenta [illegible] rinnovamento alterato, un ridotto effetto di protezione nei confronti degli agenti esterni [illegible] una maggiore sensibilità alle stimolazioni esterne.
La pelle secca si presenta ruvida, screpolata, spesso arrossata, con perdita di elasticità che esalta il reticolo cutaneo (rugosità) e soggetta a desquamazione.
Plurima [illegible]. [illegible], a base di olio di enotera, è la cosmesi specifica per il [illegible]tamento delle pelli secche, [illegible] secche e [illegible] atopiche. I preziosi acidi grassi essenziali (acido linoleico [illegible] gamma-linolenico) di [illegible] [illegible] ricco [illegible] di enotera aiutano, infatti, la pelle a ripristinare la sua funzione di barriera naturale, assicurando un intenso apporto di sostanze grasse e idratanti.
La linea **Plurima dr. Theiss** è composta da 4 prodotti:
- **Crema Viso olio di enotera**
- **Pomata intensiva olio di enotera**
- **Balsamo cutaneo olio di enotera**
- **Olio doccia olio [illegible] enotera**

Cane e gatto vanno d'amore [illegible] d'accordo!

Nell'ambito delle controversie civili la [illegible] di Conciliazione mette d'accordo proprio tutti

Persino i conflitti più aspri si possono [illegible] risolvere in forma pacifica. Nelle controversie tra imprese, o tra impresa [illegible] consumatori, la conciliazione [illegible] Camera di Commercio [illegible] [illegible] risparmiare tempo e denaro, assicurando [illegible] accordo [illegible], grazie alla consulenza di professionisti preparati e competenti.
Normalmente le con[illegible] tra imprese [illegible] tra impresa e consumatori si scontrano con i tempi lunghi e i costi esagerati del [illegible], che spesso fanno desistere [illegible] parti dalla [illegible] di soluzione.
Il servizio di conciliazione, invece è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli [illegible] entrambe le parti in causa, al fine di raggiungere una soluzione [illegible] tempi brevi, di ridurre i costi e di preservare i rapporti [illegible] i soggetti in contenzioso. Questo è un aspetto particolarmente interessante, [illegible] quando il litigio si svolge tra due imprese [illegible] concorrenza, consentendo loro [illegible] conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda.
In particolare il [illegible] di conciliazione si avvale dell'intervento di un terzo imparziale [illegible] indipendente, che aiuta le parti a trovare [illegible] soluzione amichevole, talvolta creativa [illegible] questa incontra la volontà di entrambe le parti, si arriva alla firma [illegible] [illegible] [illegible] che ha la [illegible] efficacia [illegible] un contratto, mentre in [illegible] contrario queste [illegible] abbandonare il procedimento in qualsiasi momento.
Per scoprire tutti i vantaggi della conciliazione, potrete rivolgervi alla Camera [illegible] Commercio [illegible] Genova, di via Garibaldi [illegible] 6, oppure visitare il sito [illegible]'indirizzo
"www.lig.camcom.it/cciaa_ge".
In entrambi i casi potrete [illegible] sulla massima riservatezza.

Diesse arredamenti, arredi su misura [illegible] 360°

Diesse arredamenti, azienda romagnola leader nell'arredo su misura, ad un anno dall'inserimento dell'arredo alberghiero tra i suoi [illegible] di riferimento continua la sua crescita: crea [illegible] ufficio commerciale in Puglia e Basilicata, amplia la [illegible] sede legale ed amministrativa di Villa Selva di Forlì (4200 mq.) e prosegue i lavori per l'apertura, prevista entro marzo 2004, della divisione Modelli e Stampi. Diesse Arredamenti [illegible] nel 1989 come [illegible] artigianale [illegible] nel 2000 è già industria. [illegible] settembre 2002 diviene S.p.A. [illegible] entra a far parte del Gruppo Ferretti, leader nelle [illegible] di lusso Made in Italy ed [illegible] dei maggiori gruppi nautici mondiali. Da oltre dieci anni Diesse produce [illegible] arredi nautici per le imbarcazioni del Gruppo, un settore complesso e particolare. In costante tensione all'eccellenza e alla ricerca della perfezione: arredi completi su misura per eleganti e complesse imbarcazioni che ne valorizzino al massimo gli spazi; design ricercato, forme ergonomiche, materiali finissimi e finiture impeccabili. Diesse ha raggiunto una competenza [illegible] nella lavorazione del legno da diventare una realtà in grado [illegible] risolvere qualsiasi tipo di esigenza di arredamento in legno: pubblici esercizi (negozi, bar ecc.), farmacie, alberghi. Ciò che ha permesso a questa azienda di differenziarsi dalle altre è stata la capacità di coniugare la cura artigianale, quasi artistica, dei dettagli e delle forme con l'innovazione tecnologica [illegible] l'organizzazione industriale.
Il reparto produttivo dotato dei macchinari più innovativi e tecnologicamente avanzati, è affiancato da [illegible] team [illegible] progettisti e tecnici che [illegible]ono ogni fase della lavorazione, [illegible] grado di offrire un servizio "chiavi [illegible] mano" e garantire al cliente un ambiente rifinito, funzionale e già dotato di impianti tecnologici. Punti di forza sono i servizi, la qualità e la tempistica nella consegna [illegible] lavori. Al passo con i tempi anche nella bioedilizia Diesse ha sperimentato e messo a punto negli anni [illegible] realizzazione di arredi ecologici belli, pratici e sani. Tecnici qualificati, know-how evoluti e le più moderne tecnologie fanno [illegible] Diesse una struttura all'avanguardia, in grado [illegible] produrre qualsiasi tipo [illegible] arredo, mantenendo lo stesso elevato standard qualitativo richiesto per [illegible] realizzazione dei più sofisticati componenti nautici.
Manila Galletti
Diesse Arredamenti S.p.A.
Via F.lli Lumière 8
47100 Forlì (FC)
Tel. 0543.782758
Fax 0543 [illegible]
www.diessearredamenti.it

Mercedes-Benz Center Milano

Una città ideale - Un'esclusiva [illegible] dell'Automobile

Mercedes-Benz Center Milano: la nuova struttura moderna e funzionale, simbolo dei valori Mercedes, sorgerà in [illegible] Gallarate nelle immediate vicinanze della nuova Fiera e costituirà il [illegible] punto di riferimento dell'interazione globale tra Mercedes-Benz Milano e la sua clientela.
Perfetto esempio del Metropolenkonzepten, il nuovo concetto di distribuzione [illegible] realizzato in alcune importanti città europee, il Mercedes-Benz Center [illegible] poteva mancare a Milano, per sviluppare e approfondire lo speciale rapporto che lega Mercedes-Benz al pubblico milanese, facendo [illegible] una totale esperienza di marca e fornendo risposte adeguate ad ogni esigenza relativa alla mobilità.
Questo importante compito sarà [illegible] al [illegible]. Stefan L. Randak, Amministratore Delegato di Mercedes-Benz Milano S.p.A. che, nel corso della presentazione del progetto della nuova sede - che si estenderà su un'area di 60.000 mq per un investimento totale di 84 milioni di Euro, apertura prevista [illegible] [illegible] del [illegible] - ha dichiarato: "La [illegible] di realizzare la [illegible] costruzione è fin da ora una forte motivazione per i nostri collaboratori. Il [illegible] edificio per noi significa un vantaggio sulla concorrenza ed è un highlight assoluto per i [illegible] clienti di Milano".
L'intera struttura, un complesso [illegible] edifici progettato [illegible] centro [illegible] architettura DaimlerChrysler di Stoccarda, è stata creata immaginando un piccolo centro urbano a misura d'uomo. L'architettura e la disposizione degli edifici richiama il modello rinascimentale di città ideale, caratterizzato dalla concezione simmetrica e razionale degli spazi per rispondere con armonia ed equilibrio alle varie esigenze.
Mercedes-Benz Center interpreta [illegible]esti concetti in chiave moderna: la vita [illegible] [illegible] interno, infatti, ruota intorno al centro del complesso ovvero la piazza principale, che presenta una grande copertura in vetro ed è circondata da fabbricati diversamente caratterizzati secondo [illegible] loro destinazioni funzionali.
Il [illegible], grande centro dell'automobile Mercedes-Benz si articolerà per Aree di vendita (spazi espositivi vetture Mercedes-Benz nuove e usate, lo smart Center con strutture dedicate e un Centro Maybach, con espo[illegible] esemplare di Maybach e Mercedes-Benz SLR McLaren), Servizi (Brand Gallery per ospitare esposizioni permanenti ed itineranti sul mondo Mercedes-Benz, uno Center Hall per eventi e manifestazioni, Accessory-shop esposizione della Collezione abbigliamento ed acces[illegible] Mercedes-Benz, Catering [illegible] bar bistrò lounge/sala d'attesa, Parcheggio) e Strutture d'assistenza (Officina e Magazzino Mercedes-Benz, Maybach e smart, con area dedicata all'Express Service).
Con questa prossima realizzazione Mercedes-Benz Milano, presente da oltre 40 anni nel capoluogo lombardo, [illegible] il legame con [illegible] città dove la cura del cliente, l'elevata qualità [illegible] servizi, la soddisfazione puntuale di specifiche esigenze costituiscono espressione di eccellenza di ogni attività e strategia.

Da Armonie Naturali [illegible] già Natale

Nelle boutique Perlier - Kelémata Armonie Naturali, i negozi interamente dedicati ai prodotti Perlier e Kelémata per la bellezza del [illegible] e del corpo, [illegible] già Natale. Da Armonie Naturali è possibile trovare l'intera collezione di idee regalo Perlier 2003, splendide confezioni [illegible] Natale che racchiudono la dolcezza [illegible] Miele, la freschezza dei Fiori, la golosità della Frutta.

[illegible] per [illegible] regalo davvero esclusivo, La Stella della Fortuna, [illegible] novità per [illegible] feste della linea di eau de toilette U[illegible] fleur, [illegible] émotion Perlier, disponibile anche nella versione bagno profumato.

Oggi sono 20 le boutique Armonie Naturali aperte in Italia, da Milano a Genova, da Venezia a Bologna, Firenze, Forte [illegible] Marmi, affiancate da due negozi a Parigi e alla boutique di New York, a Manhattan.

A Torino Armonie Naturali è in Via Roma 304 e nei Centri Commerciali Le Gru e Auchan Corso Romania.

Per informazioni:
Ufficio Stampa [illegible]
011.9976435
comunicazione@kelemata.it

Aboca: un anno a Impatto [illegible] con le agende 2004 di Aboca Museum

Aboca S.p.A., azienda italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la salute e il benessere, [illegible] da [illegible] molta attenzione a[illegible] problematiche di tipo ambientale legate [illegible] produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti.
Ne sono [illegible] conferma i [illegible] di produzione agricola biologica, l'uso di materiali [illegible] imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta ed ecochips - e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:96.
Oggi Aboca ha deciso di fare [illegible] ulteriore passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lifegate (www.lifegate.it) per mettere a Impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum. Questa iniziativa, ideata da Lifegate, permette [illegible] valutare e compensare la quantità di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, emessa dai processi produttivi moderni e d[illegible] nostre azioni quotidiane, attraverso la [illegible] e la protezione di aree boschive in [illegible].
Aboca desidera trasmettere, a tutte [illegible] persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica am[illegible] e [illegible] far capire la necessità di [illegible] impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti al fine di rinvigorire e conservare il nostro ambiente, fonte originaria [illegible] nostra vita.
Le agende a Impatto 0 di [illegible] Museum [illegible] [illegible] vendita nell'E-store del sito www.abocamuseum.it al prezzo [illegible] 9,00 euro.

Associazione O.M.A.

Organizzazione Mostre Antiquariato

Dopo il grande successo [illegible] quest'estate torna a L'Aquila la grande mostra mercato di antiquariato "Aquilantique" organizzata dall'Associazione Culturale O.M.A. (Organizzazione [illegible] Antiquariato). La manifestazione ospitata nello splendido scenario della Basilica di Collemaggio di L'Aquila verrà inaugurata il prossimo 29 dicembre per protrarsi fino al 6 gennaio 2004. "Aquilantique" rappresenta ormai [illegible] tre anni un appuntamento irrinunciabile per gli esperti e gli appassionati del mondo dell'antiquariato grazie alla straordinaria varietà delle [illegible] gallerie antiquarie proposte da espositori tra i più illustri nel settore. La mostra promossa dalla presidente dell'O.M.A. Maria Teresa Rotondi è l'evento più seguito nell'ambito dell'antiquariato [illegible] Regione Abruzzo. Per il pubblico italiano [illegible] non solo, sarà la straordinaria occasione di ammirare la spettacolare oggettistica in oro, argento e porcellana. Non mancheranno anche questa volta gli splendidi dipinti su tela esposti dal siciliano Giulio Torta di epoche comprese tra il '500 e il '700 cui si aggiungeranno i rarissimi oggetti in corallo trapanese pronti a stimolare da se[illegible] [illegible] spettatore più attento il senso del culto e della superstizione. M[illegible] ceramica, dipinti [illegible] rame e avorio arricchiranno la fascinosa sugge[illegible] [illegible]lla mostra. Confermata [illegible] [illegible] presenza del belga Jean-Marie [illegible] con dipinti su tela e oggettistica. Con le sue venticinque ga[illegible] "Aquilantique" si pone l'obiettivo di superare le 5000 presenze registrat[illegible] prima edizione dell'agosto 2000. L'intento è quello di diffondere valori [illegible]tici racchiusi nell'eleganza e nel fascino [illegible] pezzi di storia del nostro pa[illegible]

Rainbow [illegible] 3: ... l'ultima speranza per la salvez[illegible] del pianeta

Ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore americano Tom Clancy, [illegible] Ubisoft® il primo videogioco di azioni antiterroristiche con comandi voc[illegible] Ding Chavez, Dieter Weber, Eddie Price e Louise Loiselle. Non [illegible] di campioni sportivi che gareggeranno alle prossime Olimpiadi, ma i m[illegible] del Team Rainbow, [illegible] squadra speciale antiterrorismo protagoni[illegible] Rainbow Six 3, l'ultimo titolo lanciato da Ubisoft®, uno dei principali pu[illegible] di videogiochi [illegible] mondo.
Dalla Svizzera alle Antille Olandesi, dal Canada [illegible] Venezuela, il gioc[illegible] nei panni [illegible] comandante Ding Chavez, dovrà guidare il Team Rain[illegible] portare a termine 14 missioni per difendere il mondo da [illegible] vera [illegible] terrorismo.
Grazie all'elevata definizione grafica, [illegible] sceneggiatura appassiona[illegible] modelli tridimensionali e [illegible] [illegible] armi utilizzate da vere squadre antiterro[illegible] il giocatore verrà catapultato in un mondo [illegible] puro realismo. Parola c[illegible] Clancy! Il famoso scrittore americano [illegible] fantapolitica ha infatti supervis[illegible] la realizzazione del videogioco.
[illegible] mondo Rainbow Six 3 l'adrenalina aumenterà grazie alla possib[illegible] giocare partite insieme o contro avversari in carne ed ossa sparsi in [illegible] mondo, attraverso il servizio multiplayer XBox Live. Ma non solo. La cu[illegible] dotazione nella versione completa del videogioco o in XBox Live, perm[illegible] di dare ordini vocali e comunicare con i propri compagni.
Il titolo, inoltre, riproduce fedelmente azioni, attacchi [illegible] reazioni [illegible] "umane" come ad esempio il libero arbitrio nella decisione di uccidere c[illegible] un nemico.

per un'esperienza unica nel del videogiochi che ha già alo il consenso più autorevoli siti specializzati, come IGN ign.com) e Games Domain (www.gamesdomain.com).
al pubblico: Euro 6,80 (in farmacia).

uralia

no piano assicurativo dedicato all'Agriturismo

la è il piano assicurativo da Cattolica il mondo dell'agrituri- Anche questo settore, strettamente legato a quello agricolo, presenta specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristi- infatti sono previsti in questa assicurativa non solo gli agrituri- tradizionali (ristorazione e ospitalità in genere), ma anche nuove realtà, l'affitto , le case vacanza e il cosiddetto verde. a Ruralia prevede una serie di garanzie aggiuntive per singole esi- e specificità, pur rimanendo, come Areaterra, un piano assicurativo. quindi un prodotto completo per la non solo del patrimonio anche della salute e della responsabilità civile verso terzi. Anche per e previsti i servizi di assistenza e tutela legale.
questi importanti prodotti Cattolica inaugura una nuova stagione che il rilancio dell'immagine della compagnia coordinato anche all'immagine prodotti. Questo sottintende l'obiettivo di creare un modo nuovo di fare urazione e di approcciare le persone e le loro esigenze sicurezza e .
uesto le immagini scelte per i nuovi prodotti sono fortemente legate al e a cui si rivolgono: questi prodotti, infatti, sono stati pensati e studiati ben conosce le caratteristiche e le problematiche singolo settore olo, come auto, salute, professione, patrimonio familiare, enti reli- volontariato o parrocchie...).
scelte, come pure la nuova immagine istituzionale, non sono una vera zione comunicazione, de volontà di comunicare quel- a Cattolica è e rappresenta: una Compagnia di Assicurazione che, nata ona nel 189 , ha saputo crescere e svilupparsi fino ad arrivare ad esse- esto gruppo assicurativo in Italia, l'unica cooperativa del settore e pagnia quotata in Borsa. Il radicamento territorio, che significa atten- alle esigenze assicurative persone, ha fatto sì che Cattolica, par- da Verona, si distribuisse capillarmente su tutto il territorio nazionale, ndo ad avere quasi 600 agenzie.
immagine dà un messaggio forte e chiaro che evidenzia esperien- olidità, radicamento al territorio e propensione al futuro; valori questi che altono su ogni singolo agente Cattolica.
n cielo terso si staglia un enorme albero secolare dalla chioma rigoglio- unghe e robuste radici affondano nel territorio sottostante, la loro forma omplesso riflette modo esattamente speculare quella della chioma.
loco ottico grande impatto per comunicare che ciò che è stato a lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.
ogan recita "abbiamo un grande futuro alle spalle": vengono acco- due parole di senso opposto, il cui senso profondo è che la nostra lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.

Per una Compagnia di Assicurazione la significa esperienza e solidità. E questo si traduce in garanzie per il cliente che, fiducioso, può affi- dare a Cattolica i propri rischi.
Con la immagine, Cattolica è stata presente alla fiera Marmomacc e lo sarà tra qualche giorno a Fieracavalli. Lo stand è la rappresentazione reale dell'immagine di campagna, in quanto vede come protagonista albero: una quercia sugherosa di oltre 350 anni, con le radici primo piano, a riba- dire quanto la storia Cattolica rappresenti la nostra stabilità e la possibilità di guardare al futuro con gli occhi dell'esperienza. Un'esperienza messa a frutto per la necessità di tranquillità delle persone che ci affidano, con fiducia, i loro rischi.

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola ai Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene nella costruzione di un ospedale da campo.
Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in impe- gnata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra con il lavoro e l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilita- zione e posti di primo soccorso nelle e maggiormente colpite conflitti. Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, oppo- sti alle necessità all'emergenza, Emergency si è allo stu- dio Atelier 2 e arch. Casalini di per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la mas- sima rapidità ovunque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione dei medici.
Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli architetti Landowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'a- zienda Protem Motecno di Milano: si tratta di un edificio a costruzione indu- strializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile da o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio dale da campo).
La struttura, le cui dimensioni sono metri per (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può trasportata agilmente in container e montata nell'arco di soli due giorni.
VELUX Italia S.p.A. ha contribuito progetto fornendo per ogni modulo 6 finestre per VELUX modello GGL , quale soluzione ottimale per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.
VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo le volontà del proprio fondato- re, l'ing. Villum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse esse- re fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della comunità circostante, Rasmussen ha consolidato a tal punto queste visioni che, ancora oggi, parte utili del Gruppo VELUX è a scopi benefici.
E così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. con- tribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto Emergency rappresenta l'esempio più recente.

Vodka Romanoff: la trasparente nobiltà di Gancia

Gancia le frontiere con il lancio della Vodka Romanoff F.lli Gancia & . S.p.A. inserisce nel portfolio vini, spumanti e liquori per la commercializzazione in esclusiva italiano e di cui la pro- prietà del marchio.
La vodka negli anni si è diffusa tra il pubblico in modo trasversale e massiccio: è aumentato il consumo del distillato in tutte le fasce di pubblico, che apprezza la vodka sia liscia sia come base per cocktail.

La Vodka Romanoff prende il nome dal Principo di Russia Dimitri Romanoff, nipote dello Zar Nicola e figlio del Principe Alessandro, che nel 1956 incon- tra a Londra la famiglia Gancia con la tradizione enologica di qualità Casa Gancia riconoscendone il rispetto dei migliori e originali canoni produttivi. Egli cedette la proprietà del marchio e la pregiata ricetta alla famiglia Gancia e da allora il suo autografo suggella l'etichetta della vodka. Erede di una tradizio- ne pluresecolare perfezionata nel tempo, la Vodka Romanoff viene prodotta con il grano migliore, zo, segale e distillata ripetutamente con un particola- re processo produttivo per ottenere un'altissima qualità e una straordinaria purezza. Non si con il tempo e non ha bisogno invecchiare per il meglio di sé. Inodore, limpida, trasparente mantiene il suo legame origina- le con il termine "voda", acqua, ma all'assaggio sprigiona tutta la sua grinta, bevanda scalda e , gusto morbido, armonioso esclusivo.

La Vodka Romanoff va a completare il portfolio Gancia per il canale Tradizionale, con un ottimo rapporto qualità/prezzo, grazie alle principali caratteristiche:
- Bianca Pura: pura, bianca, glaciale, fredda
- Fine Grano Distillato: solo materie prime nobili ne fanno fine distillato dal sapore morbido e di elevata qualità
- Firma Autentica: del Principe Dimitri

due formati 70 e 100 cl, con i suoi 38°, la Vodka Romanoff, secondo l'antica e originale ricetta russa che ne esalta il gusto particolare e la limpida e asciutta, si apprezza degustata in purezza, ben fredda, ma anche dare carattere ad ogni preparazione del bere, dai long drinks ai cock- tails più sofisticati.

Areaterra

Il nuovo piano assicurativo ded all'agricoltore

Cattolica ha radici lunghe oltre cent'anni: nasce infatti 1896 e si sviluppa negli anni con un forte radicamento al territorio. Cattolica è una cooperativa, l'unica del assicurativo: la sua prima sono quindi le persone. La progressiva specializzazione nelle diverse esigenze matura- te dalla Compagnia, non ha lasciato in secondo piano la particolare vocazio- ne per i prodotti legati al mondo agricolo. Areaterra proprio da questo forte legame al mondo rurale e dall'esperienza maturata nel tempo. Ciò ha consentito realizzare una soluzione assicurativa . Nuova perché a gradi: rappresenta un vero e proprio piano assicurativo, che prevede copertura tutti i bisogni assicurativi dell'agricoltore. Si a infatti in due grandi : la tutela del patrimonio e la tutela della salute. Da una parte quindi tutte le garanzie che, con la copertura di fabbricati, arreda- menti, bestiame, foraggio e quant'altro, mirano alla sicurezza contro incendio, fulmini, agenti atmosferici e tutti quegli eventi a cui l'agricoltore può trovarsi di fronte. Dall'altra un'attenzione particolare alla salute dell'agricoltore, della famiglia e collaboratori. La particolarità del prodotto sta nella , vale a dire l'adattabilità, nella completezza, alle esigenze delle diverse tipologie azienda agricola. L'attuale specializzazione in atto nell'agricoltura necessita infatti prodotti completi, mirati. Ecco perché Areaterra assicura aziende agricole in genere, a conduzione fami- liare pure a livello industriale (quindi con massimali superiori e garan- zie specifiche). Lo stesso vale per le aziende specialistiche quali: l'azienda , ortofrutticola e zootecnica. Per ognuna di queste il prodotto pre- vede garanzie aggiuntive specifiche come: La copertura delle scorte in refri- gerazione, e la dispersione di liquidi, contro il furto animali all'aper- to, la folgorazione del bestiame e molto altro. Oltre a questo, a favore della clientela Cattolica ha predisposto di grande utilità, come ad esempio un'ampia gamma di prestazioni di assistenza e di consulenza sul lavoro e salute (dalla tempestiva richiesta di pezzi di macchine agricole, servizio meteo, alla consulenza veterinaria e molto altro ancora). ultimo garanzia di tutela giudiziaria per inerenti non solo allo svolgimento dell'attività professionale, quanto pure agli inconvenienti della vita privata.

Un grande futuro per Pratonevoso

Forti investimenti per il potenziamento delle strutture e ricettività.

Si sente sempre più parlare di Pratonevoso. Gli investimenti per il rilancio di questa giovane località situata sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo, iniziati nel 2001 e programmati sino al 2006, stanno cominciando a dare i loro frutti. La priorità è stata data al potenziamento e alla razionalizzazione degli impianti di risalita e di innevamento programmato poi si è continuato con uno straordinario impianto di illuminazione notturna che da quest'anno copre ben due piste. Grande attenzione è stata dedicata alle strutture per lo snowboard: lo snowpark di Pratonevoso è stato scelto nel 2003 per i campionati mondiali juniores. Inoltre per i bambini, ma soprattutto per le loro mamme che trovano così modo di rilassarsi per qualche ora, è stata creata Pratolandia, un frequentatissimo parco giochi con maestri di sci ed animatori. Questa naturalmente è solo una breve sintesi di quanto è stato fatto durante gli ultimi due anni per rinnovare le strutture della località ma la novità più interessante per chi ama la montagna, non solo d'inverno, è la nascita di un nuovo borgo sulle piste costituito da una trentina di chalets che ruoteranno attorno ad una grande piazza con negozi e servizi e si allungheranno da una parte e dall'altra lungo la vecchia via delle stalle. Il nome di questo nuovo borgo, in omaggio al passato e all'esperienza dei contadini che ne ha ispirato i dettagli, è Stalle Lunghe composto da case in pietra e legno, balconi di legno a vista, fermaneve in tronchi scortecciati, garage sotterranei con accesso diretto alle abitazioni. Le prime consegne sono previste per Natale, altre per l'estate prossima, altre ancora per la fine del 2004 e così via fino all'ultimo chalet. "La vera novità - ce lo racconta Massimo Monteggia d.g. di Realcase, la struttura che si occupa della promozione del villaggio - è rappresentata dalla possibilità di acquistare un appartamento con una formula ben collaudata in Francia che a vent'anni dalla sua applicazione mantiene tutti i suoi vantaggi: chi acquista accetta di utilizzare l'appartamento per cinque settimane all'anno (due in inverno, tre in estate) durante i primi dieci anni, lasciandolo per le rimanenti settimane a disposizione di una società di gestione che provvederà ad affittarlo. Durante tutto questo periodo l'acquirente avrà un grande vantaggio, non dovrà pagare le spese condominiali. Ma il vantaggio più importante - continua Monteggia - è di natura economica: a fronte della limitazione d'utilizzo all'atto dell'acquisto c'è uno sconto immediato del 30%. Al termine dei dieci anni il proprietario, proprietario con rogito notarile così come avviene in un qualsiasi altro acquisto di immobili, può decidere tranquillamente sull'utilizzo del suo appartamento". Una formula unica in Italia che ha grandi risvolti positivi: la rotazione d'uso assicura benefici alla località e alle sue strutture commerciali, all'ottimizzazione i impianti di risalita, all'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro. Real Vacanze, la società che gestirà gli immobili destinati a questo fine, ci ha fornito dei numeri interessanti: 480 nuovi posti letto sono previsti alla fine del 2004 e altri 400 sono previsti per la fine dell'anno successivo, numeri decisamente importanti anche per località più rinomate. L'aumento di ricettività è infatti la chiave del successo di tutte le località turistiche ma a fronte di tale aumento deve corrispondere un'adeguata offerta di servizi: quanto abbiamo elencato all'inizio di questo testo può dare un'idea di quante risorse siano state dedicate per rendere Pratonevoso sempre più accogliente. Dulcis in fundo: è già stata terminata la progettazione di un campo da golf che potrà aggiungersi a quanto d'estate a si fa per le vacanze dei suoi ospiti.

Vitality Roeder Donna da Roeder Farmaceutici

I ritmi imposti dallo stile vita moderno costringono spesso le donne ad un progressivo sovraffaticamento: devono infatti riuscire a conciliare studio, lavoro e famiglia.
Da Roeder nasce Vitality Roeder Donna, tonico ricostituente ed energizzante, specifico per le donne in età ed adulta.
Il prodotto aiuta a contrastare stanchezza, stress, affaticamento psicofisico, ad affrontare i periodi tipicamente femminili a potenziare le performance cognitive e mnemoniche.
Vitality Roeder Donna si avvale dell'efficacia alcuni estratti vegetali e "anti-fatica" (Rodiola, Schisandra) e di particolari nutrienti come Lattoferrina e i Frutto-oligosaccaridi utili per aumentare le difese immunitarie e favorire il benessere fisiologico della flora microbica intestinale.
Completano la formulazione Vitamine (A, C, E, B1, , B3, B6, B12, D3, K1) e Minerali, quali Magnesio e Ferro. L'inte dietetica di que è particolarmente indicata in determinati periodi femminili.
Si consiglia l'assunzione di 1 o 2 flaconcini al giorno, durante i pasti, diluiti in acqua, succo di frutta o altra bevanda.
Vitality Roeder Donna:

Confezione da 10 flaconcini,
Euro 16,00
Numero verde: 800.75.25.08
In Farmacia
www.roeder.it
E-mail: roeder@roeder.it

Bioscalin Giuliani Biogenina

Un passo avanti nella ricerca tricologica

La ricerca tricologica Giuliani ha potenziato l'efficacia di Bioscalin retard, associando ai micronutrienti che lo costituiscono, la Biogenina (brevetto depositato). Si tratta di un innovativo complesso di Biotina e Pantotenato associati a una poliammina, detta "ammina della vita" perché gioca un chiave nei processi biologici di crescita cellulare. Lo Studio clinico condotto con Bioscalin Giuliani Biogenina, ha evidenziato che la Biogenina, oltre a svolgere effetti benefici sui bulbi piliferi, agisce in modo sinergico con le vitamine e i sali minerali contenuti in Bioscalin, trasformandoli in una vera fonte di salute per i capelli e in un efficace rimedio per contrastarne la . L'assunzione quotidiana per due mesi del prodotto, mostra un aumento del 20,2% di capelli in fase di crescita (anagen), una riduzione della caduta del 75,7% (wash test) e un aumento del diametro del fusto del 57,8%. Ma c'è di più: Bioscalin Giuliani Biogenina è particolarmente indicato nei casi di "defluvium telogenico", caratterizzato da un'importante perdita di capelli e riconducibile a un'alimentazione sbilanciata o carente, all'assunzione di farmaci (antibiotici, antivirali, antidepressivi, ecc. ecc.), a situazioni genericamente riferite a stress psicofisico.

Rodenstock: Le nuove collezioni sole

Continuità ed avanguardia, la qualità tecnologica di sempre unita ad una sibilità sapientemente rivolta verso il futuro: sono queste le caratteristiche distintive nuovissime collezioni di montature che Rodenstock produce e distribuisce in e nel mondo.
Materiali di domani per leggerezza senza confronti: frontali in cellulosa, acetato, acciaio inossidabile. E per la prima volta astine in metallo ultraleggero , in colore, abbinate alle lenti, ma anche animate me righe.
Montature che non prevaricano la personalità di chi la indossa: sofisticate ed essenziali ma di grande effetto, sono capaci di esaltare l'eleganza individuale sottolineandola con un inconfondibile di classe.
Nella linea da sole, Rodenstock grande scelta tra 12 nuovi modelli arricchiti di dettagli elaborati e personali, come ad esempio la cerniera tridimensionale e la combinazione di metallo e plastica, con perfettamente coordinati. L'esclusivo design del frontale si ispira al look degli anni '60: per montature di alta qualità che raggiungono raffinata combinazione di eleganza e sobrietà.

PRIME ■


«Sinbad il marinaio»

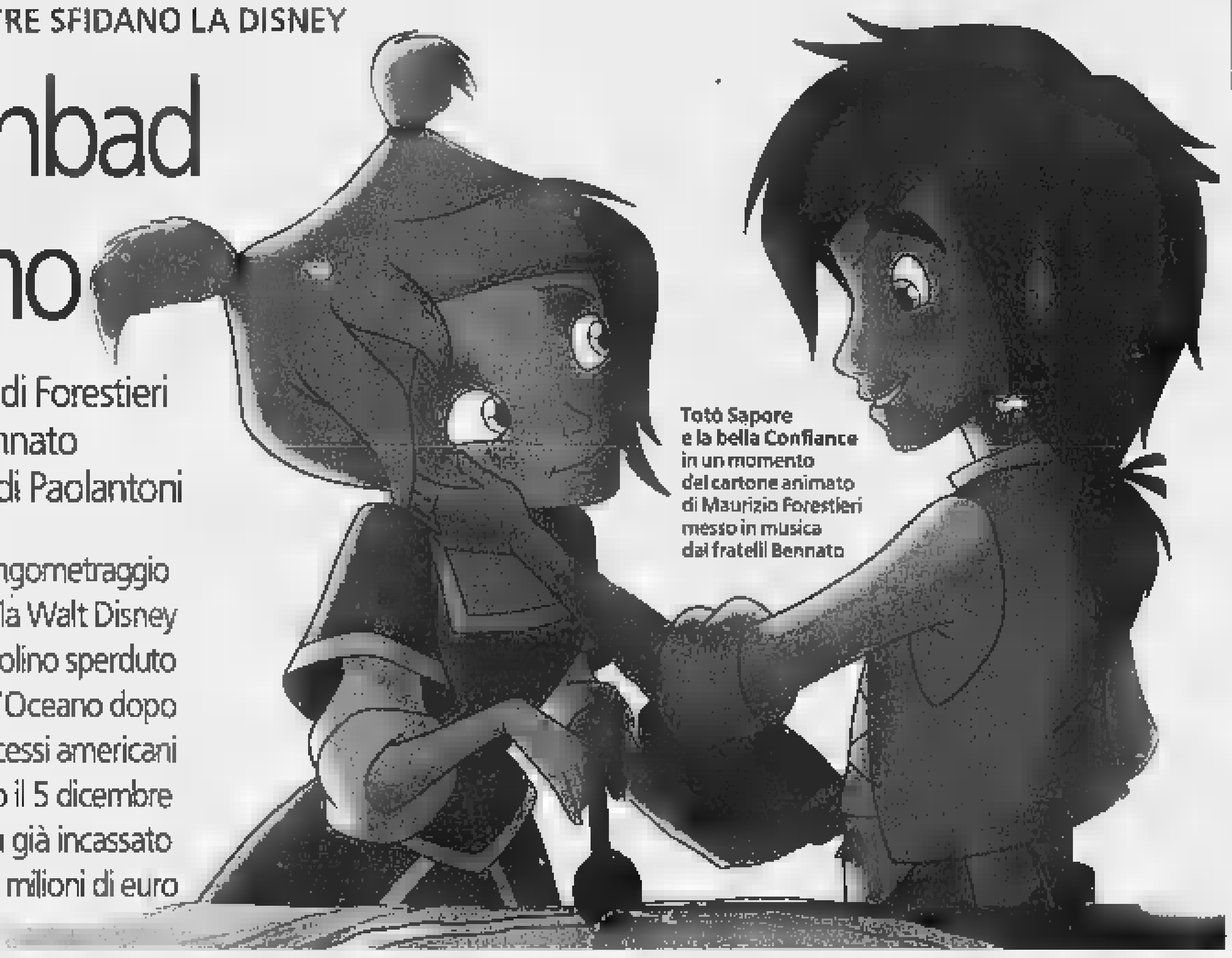
L'irresistibile pirata della Dreamworks

■ È un mondo meraviglioso e pieno di avventure quello di Sinbad, il pirata lestofante ■ guascone ■ in fondo generoso e romantico. Tempeste, draghi, streghe, cattive, tra mitologia greca ■ atmosfere esotiche da Mille e una notte. Un lavoro lungo 3 anni per dare vita ■ un film ■ grande azione e impatto visivo: Dreamworks, dopo i ■ ■ «Spirit» e «Shrek», ■ prova ■ con «Sinbad». Brad Pitt è in America la voce di Sinbad, da lui soprannominato «Sinbrad», mentre l'intrepida Marina è Catherine Zeta-Jones. In Italia, Sinbad è Pino Insegno e Marina, Claudia Gerini. «Per me - dice l'attrice - è ■ debutto nel doppiaggio. All'inizio è stato abbastanza difficile poi sono riuscita ad entrare nella parte. Doppiare un cartone non è semplice perchè devi dare maggior forza alla tua voce, ■on può giocare sulla fisicità come quando reciti». Insegno ironizza sul confronto con le star ■merica■ «Pitt? Meglio non pensarci... I cartoni animati ■ permettono il lusso di vivere una storia distante da te e coltivano la gioia di non crescere mai». Quanto a «Sinbad» «è un film co■ una marcia in più rispetto agli altri cartoni perchè è moderno, ■ e persino femminista. In questo la Dreamworks è figlia della Disney dei tempi migliori, quella del disegno bidimensionale e di tradizione». La storia, sceneggiata dall'autore del «Gladiatore» John Logan e diretta da Tim Johnson («Z la formica») e Patrick Gilmore, racconta la favola di un'amicizi., tra Sinbad e Proteo e dell'amore tra il marinaio ■ Marina, dapprima promessa sposa di Proteo. Per salvare la vita a quest'ultimo e ritrovare il libro della pace, Sinbad con i suoi marinai ■ i quali si è nascosta anche Marina, viaggia mille mari e altrettante avventure ostacolato dalla perfida Eris (Michelle Pfeiffer nella versione Usa). Proprio quando tutto sembra perduto, tutto finisce bene, come nelle migliori favole.

I CARTONI ANIMATI DI NATALE: DOMANI NELLE SALE IN TRE SFIDANO LA DISNEY

Totò, Daffy Duck, Sinbad arrivano gli anti-Nemo

Divertimento e fascino per «La magica storia della pizza» di Forestieri
Disegno vivace, colonna sonora trascinante dei fratelli Bennato
Il Pulcinella di Luzzati e le magnifiche pentole con la voce di Paolantoni


Totò Sapore e la bella Confiance in un momento del cartone animato di Maurizio Forestieri messo in musica dai fratelli Bennato

IL Pulcinella disegnato da Lele Luzzati (gran maschera nera o multicolore, camicia da notte bianca con sotto mutande a bolli rossi, spesso risentito); le pentole magiche capaci di trasformare ogni ingrediente anche pessimo in cibo squisito; il disegno animato vivace e veloce, le canzoni di Edoardo e Eugenio Bennato so■ elementi di divertimento e fascino di «Totò Sapore» di Maurizio Forestieri: ■ parte, si capisce, la sensazionale invenzione della pizza.

Bella storia. A Napoli nel Settecento, Totò Sapore ■ amatissimo nei vicoli, ■ mercati, nei quartieri popolari, perchè ■ cantare pranzi e piatti golosi che i suoi ascoltatori non assaggeranno mai ma che li fanno sognare. Anche Totò ha un sogno, diventare un grande cuoco. Ci riesce grazie al complotto della maga Vesuvia che prima gli dà bravura, fama, pentole magiche, amore, facendolo diventare cuoco del re, poi gli toglie tutto e scatena una guerra tra Napoli ■ la Francia: ma l'invenzione della pizza salva la città rendendola famosa e amata nei secoli seguenti.

Nel film d'animazione molto riuscito, Napoli è povera, colorata, portata al divertimento, contenta ■ improbabile; re, regine, principi e principesse sono brutti, ingrugnati e scontenti; cuochi rivali ■ domestici sono presuntuosi, invidiosi, lividi. Totò Sapore è un ragazzo piuttosto vanesio ma simpatico ■ ingegnoso. Il cibo ■ in particolare la pizza mettono addosso l'allegria del desiderio e della vitalità. Le voci sono di Lello Arena (Pulcinella), Mario Merola (Vincenzone, assistente della strega), Pietra Montecorvino (la strega Vesuvia), Marco Vivio (Totò); a dare voce alle pentole magiche (un'idea magnifica che trasforma gli incubi delle massaie in doni preziosi) è il bravissimo Francesco Paolantoni. [L. t.]

TOTO' SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA
di Maurizio Forestieri
musiche di Edoardo e Eugenio Bennato
Animazione.
Italia, 2003.
Nei cinema da domani.

Il lungometraggio della Walt Disney sul pesciolino sperduto nell'Oceano dopo i successi americani è uscito il 5 dicembre in Italia e ha già incassato quasi dieci milioni di euro


Un momento di «Looney Tunes Back in action»

«Looney Tunes», nostalgia del passato

Citazioni e bravate nel riuscito film di attori e disegni firmato da Joe Dante

Lietta Tornabuoni

E' molto divertente «Looney Tunes Back in Action» di Joe Dante, interpretato da attori ■ da personaggi animati. Molto dinamico, ironico, euforico, comico. Il coniglio Bugs Bunny e il papero Daffy Duck ■ i protagonisti: ■ loro, Gatto Silvestro, Titti, Speedy Gonzales, Will il Coyote, Beep Beep, il marziano Marvin ■ la voce di Neri Marcorè, insomma tanti degli eroi ideati dagli Anni Trenta per i Warner Brothers, per i fratelli Warner (Jack, Harry, Albert, Sam), spesso immaginati dal grande Chuck Jones morto l'anno scorso ■ sfrenata isteria, piena comunicativa, decostruzione grafica.

Cronache hollywoodiane e intrigo avventuroso. Consigli d'amministrazione, set di film, rivalità, licenziamenti, studi di produzione, lusso dello star system, servono a prendere in giro Hollywood e le sue vanità, i suoi capitalisti ormai senza volto. Il cattivo Steve Martin (l'unico interprete che tenti di sembrare ■ cartone animato e ci riesca) vuole impadronirsi d'un Diamante Azzurro la cui luce trasforma gli uomini in■ come in una parabola marxista, le nuove scimmie dovranno lavorare di giorno a fabbricare prodotti di cui, ripreso il proprio aspetto, diventeranno ■ ■ compratori e consumatori.

Daffy Duck, impermalito dai privilegi concessi a Bugs Bunny, se ne ■ ■ Hollywood (o meglio viene licenziato); si unisce a Brendan Fraser, guardia del corpo, figlio del grande agente segreto Timothy Dalton, nella ricerca del Diamante Azzurro. Viaggiano insieme da Las Vegas alle sale del Louvre ■ Parigi (dove vanno ■ spasso nel dipinto di Seurat «La Grande-Jatte»), alla giungla africana. Daffy Duck sogna: «Farò parte della classe agiata!». E le allusioni cinefile a star indimenticate e a film indimenticabili («Psycho», «Batman», Robby il Robot del «Pianeta proibito») si moltiplicano si■ al lieto fine.

Il regista Joe Dante, perenne bambi■ di quasi 60 anni, mancava dai cinema da cinque anni, da «Small Soldiers», ed è sempre più bravo. Anche se il mix attori-disegni animati non è diverso nè più ingegnoso rispetto a «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», la satira dei costumi e dei prodotti hollywoodiani, la nostalgia del passato del cinema e dei personaggi animati d'un tempo, sono grandiose.

LOONEY TUNES BACK ■ ACTION
di Joe Dante
con Brendan Fraser, Steve Martin, ■ Elfman, Timothy Dalton
Animazione-attori. Usa,2003.
Nei cinema da domani

PRESTON DA RENIS

Il quinto Beatle va a Sanremo

■

E' arrivato a Roma per promuovere il magnifico DVD e il doppio cd «Concert for George» che immortalano il concerto-evento del ■ novembre 2002 alla Royal Albert Hall di Londra, nel primo anniversario della morte di George Harrison; ■ forse non è ■ solo per questo: Billy Preston, universalmente definito «il quinto Beatle» si trova coinvolto nell'affaire Sanremo. Com'è possibile? ■ ■ nome è spuntato nell'entourage del direttore artistico Tony Renis come possibile direttore ■ le della manifestazione di ■ marzo: ■ ■ nome di indubbio prestigio, conosciuto agli appassionati di musica rock di tutto il mondo; basti dire che, restando spesso nell'ombra, ha partecipato ■ tutte le sessions di incisione dei Fab Four, e ■ fra tanti turnisti ha ottenuto l'onore di avere una citazione sull'etichetta del 45 giri di «Get Back», che recita appunto: «I Beatles più Billy Preston»; la sua tastiera si ascolta anche in «Let it Be»; era con i Beatles a suonare nell'ultimo concerto, sul tetto della Apple.

Preston è ora un gentiluomo di 57 anni; la mano santa della sua tastiera era ben udibile alla Royal Albert Hall quando il concerto per George decollò in un'atmosfera mistica di candele accese e sitar, benissimo resa nei colori seppiati del DVD; la sua voce ■ ascolta in «Isn't a Pity» e «My Sweet Lord», e un posto di diritto gli spetta come primo collaborato■ di George Harrison: fu proprio George a scoprirlo e a segnalarlo ai compagni di lavoro, dopo averlo visto all'opera alla tv americana in uno special di Ray Charles; fu assunto direttamente dalla Apple, e diventò ■ carissimo amico di George oltre che di Eric Clapton.

Preston, che del Festival di Sanremo ■ ■ praticamente nulla, aspetta ora di avere maggiori notizie da Tony Renis sul proprio possibile ruolo all'interno della macchina musicale festivaliera. Nel frattempo, porta avanti un bel ventaglio di progetti: «Sto scrivendo un'autobiografia che uscirà presumibilmente fra due anni. Ho un'ottima memoria, ricordo quasi tutto e non ho bisogno di ghost-writers», ci ha detto ieri sorridendo; coltiva pure il progetto ■ una ■ ■ concerti ■ proprio ■ da tenere fra Europa e America con alcuni dei grandi musicisti con i quali ha collaborato, anche se preferisce non fare ancora nomi. Ma l'impegno attuale, ■ ■ prestigioso, è quello di produttore del prossimo disco di Eric Clapton, ■ tributo al padre di tutti i bluesman Robert Johnson che uscirà all'inizio della prossima primavera, seguito da un tour nel quale Preston collaborerà con Manolenta. [m.ven.]

«HO SCOPERTO IL CANTO CHE SGORGA DALL'ANIMA»

Finardi laico e mistico con «Il silenzio e lo spirito»

■ «E' un progetto vero, onesto; certo, le radio commerciali storcono il naso». Eugenio Finardi ha un guizzo polemico mentre parla dell'album «Il silenzio e lo spirito» [illegible] quale diventa, lui laico ad oltranza, inconsueto e profondo interprete di brani dai contenuti spirituali: «proprio perchè [illegible] laici, è uscito un disco spirituale davvero». La registrazione è avvenuta al Centro Antroposofico steineriano a Roncegno, [illegible] hotel liberty in Trentino che è anche [illegible] clinica della salute; il progetto era stato commissionato dalla rassegna [illegible] musica sacra «La [illegible] dei Cieli», da tempo organizzata dalla Provincia [illegible] Milano. Il cofanetto contiene un cd [illegible] un DVD, con sei brani [illegible] concerto e storie di backstage, girato da Tony, figlio di Joe Zawinul. Domenica, chi volesse fuggire dai gironi degli acquisti potrà riascoltare alle 17 il concerto di Finardi all'Abbazia Medievale di Morimondo, fra Milano e Vigevano. Fra I brani del disco, «Oceano di silenzio» [illegible] Battiato, «The Land of Plenty» e «Hallelujah» di Leonard Cohen, «Il [illegible] di Giuseppe» splendidamente interpretato da un'antica melodia ebraica, lo spiritual «Motherless Child», la Corale della Cantata bwv147 di Bach, perfino [illegible] fado [illegible] Amalia Rodriguez, «Ave Maria Fadista». A questo disco, potrebbe seguire [illegible] [illegible] capitolo della medesima ispirazione, seguito da un progetto blues. Pensa a Sanremo? «No, [illegible] sono per Mantova: da sempre sogno un Festival come quelli del cinema, con concerti interi dove ci si cimenta: ma non come antiSanremo, quanto piuttosto per tornare all'ecologia della musica, al canto che sgorga dall'anima e non dal portafoglio». [m.v.]



Eugenio Finardi

TORINO, SUCCESSO AL TEATRO REGIO PER LA GRANDE OPERETTA

Orfeo, un cancan all'Inferno

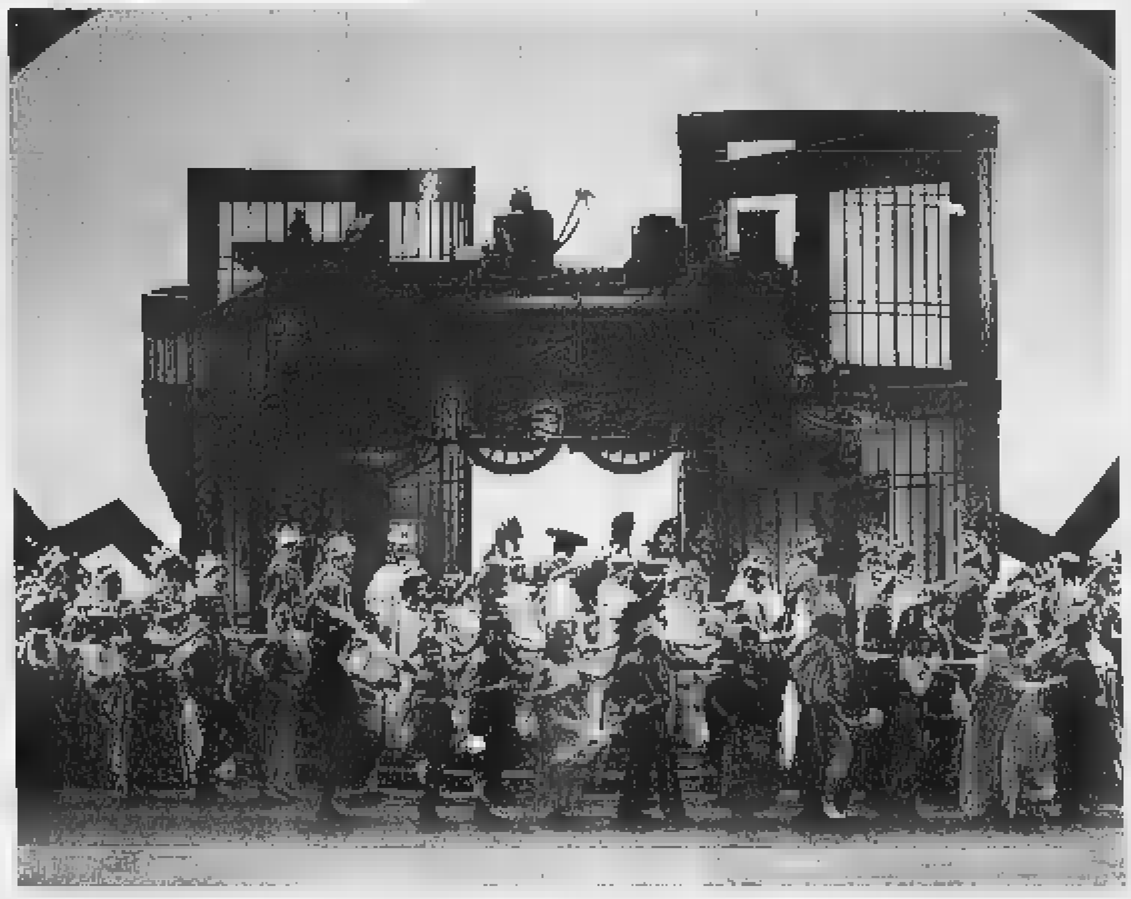
Più Macario che Offenbach nell'allestimento di Puggelli

Paolo Gallarati

Va progressivamente migliorando, [illegible] finisce in bellezza, l'esecuzione di «Orfeo agli Inferi» che il Teatro Regio ripresenta dopo tre anni, inserendo questa volta lo spettacolo nei turni di abbonamento. La regia di Lamberto Puggelli, infatti, tende a ridurre in chiave provinciale [illegible] casereccia lo spiritoso e corrosivo rovesciamento del mito classico di Orfeo che Jaques Offenbach operò nel 1858, in collaborazione con i librettisti Crémieux e Halévy.

L'ambientazione non [illegible] classica ma moderna: siamo [illegible] Torino, durante una Esposizione Universale di fine Ottocento: si alternano, quindi, nelle belle scene [illegible] di Eugenio Guglielminetti, la facciata della Stazione e la Mole Antonelliana, Palazzo Carignano e il Caval d' brôns; il testo recitato in italiano nella libera traduzione di Lorenzo Arruga, viene arricchito con frasi in piemontese; Jupiter, che gli Dei chiamano confidenzialmente Giupin, si dichiara assiduo lettore della «Stampa»; durante il brindisi degli dèi compare [illegible]llo sfondo una bottiglia di Martini, e così via.

Il clima è dunque scanzonato [illegible] goliardico, più vicino alla rivista di Macario che allo spirito brillante [illegible] corrosivo, dissacratore e beffardo con cui l'ebreo-tedesco Offenbach fulminava i vizi della società borghese parigina, rovesciando un mito classico, simbolo illustre della cultura ufficiale, in una parodia di sofisticata eleganza. Qui, invece, l'ambientazione classica è assente: al [illegible] posto abbondano gli spogliarelli da show televisivo, sino al nudo integrale.



Un momento [illegible] «Orfeo agli Inferi» che il Teatro Regio ha ripresentato dopo tre anni con la regia di Lamberto Puggelli

> L'ambientazione classica è assente: al suo posto abbondano gli spogliarelli da show televisivo

Se questa provincializzazione della grande operetta di Offenbach risulta nei primi due atti un po' greve, successivamente, con la discesa di Orfeo agli inferi e il baccanale conclusivo, il gioco si alleggerisce: sempre più vengono in primo piano le danze nella spiritosa e acrobatica coreografia di Laurence Fanon, forse la parte migliore dello spettacolo, [illegible] giudicare dalla bravura con cui i solisti Sabine Le Roc, Rebecca Macgrath [illegible] Philippe Viel tengono il pubblico [illegible] il fiato sospeso, ben sostenuti del corpo di ballo che ha il suo momento trionfale nel conclusivo can-can: ballerine sparse per la sala, gonne scarlatte in vortico[illegible] movimento, gambe e braccia che traducono, in [illegible] festa forse eccessivamente scanzonata, quei «sentori satanici di ascendenza chassidica più che cristiana» di cui Andrea Lanza parla nello splendido saggio sul programma di sala.

L'esecuzione musicale è diretta brillantemente da Giuseppe Grazioli, con una schiera di interpreti di vaglia [illegible] Max René Cosotti, Alberto Rinaldi, Marc Laho, Ugo Benelli, e le cantanti Daniela Mazzuccato, Cristina Pastorello ed Elena Berera, bravis[illegible] ad indossare e, soprattutto, a togliersi il promettente costume di Venere, con una disinvoltura certamente eccezionale nelle signore del melodramma.

Patrizia Pace nella parte di Cupido e Marco Lazzara, contraltista, in quella dell'Opinione pubblica, completano felicemente una compagnia che, alla fine, partecipa all'infernale can-can, ripetuto in continuazione durante la sarabanda dei ringraziamenti, tra le urla [illegible] gli schiamazzi delle ballerine. Applausi scroscianti.

LA COPPIA SI DIVIDE PER DIVERGENZE PROFESSIONALI

Marini-Cecchi Gori «Bello, ma è finita»

Fulvia Caprara

ROMA

Finisce come al cinema, tra urla, accuse, porte in faccia, valigie [illegible]mpite frettolosamente, la storia d'amore tra [illegible] produttore Vittorio Cecchi Gori [illegible] [illegible] soubrette Valeria Marini. Le voci di liti sempre più frequenti, da qualche tempo ricorrenti nell'ambiente degli amici romani, hanno avuto ieri la conferma ufficiale dell'interessata che, tra un sospiro e l'altro, ha commentato pragmatica: «E' [illegible] una storia importante e bellissima, [illegible] anche le cose belle finiscono». Motivo [illegible] rottura? Gelosia. Sembra che Cecchi Gori non riuscisse proprio a dig[illegible] il ritorno al lavoro di Valeria. Chi lo [illegible] bene racconta che questo è sempre stato il suo problema con le donne: una posses[illegible] eccessiva che, alla fine, inevitabilmente, esaspera le compagne che gli sono al fianco. «Non è capace di star solo», commentano i più informati, «lui Valeria la vuole sempre vicina, ma faceva così anche con Rita Ru[illegible].



Cecchi Gori e Valeria Marini

E il punto è proprio questo: dopo gli anni della dedizione totale, dopo i tempi bui dei [illegible] giudiziari, degli arresti domiciliari, della vendita di Tmc a Telecom, della morte della madre di Vittorio, [illegible] Marini ha deciso che è arrivato il momento di ritornare in pista. La grande occasione gliela offre il suo scopritore, il re del Bagaglino Pierfrancesco Pingitore che, dopo averla lanciata ai tempi di «Saluti e baci», le propone una rentrée [illegible] star di «Barbecue, l'Italia allo spiedo», [illegible] [illegible] varietà in onda su Canale [illegible] a partire dal 10 gennaio. E' una proposta che Val[illegible] non può rifiutare, e [illegible] fa nulla se, per via del nuovo impegno, le vacanze natalizie vanno a monte. D'altra parte, già da un po', l'aria che tira non è delle migliori: se in pubblico Cecchi Gori appare tranquillo, di nuovo lanciato nei suoi impegni di produttore, [illegible] fuori dal buco [illegible] [illegible] cui era precipitato, in privato le [illegible] non vanno. Il divorzio dalla Rusic tarda ad arrivare, le nozze con Valeria, tante volte vagheggiate con tono sognante dalla burrosa protagonista di «Bambola», appaiono sempre di più come [illegible] lontana chimera. E così lei si getta nel lavoro: riprende a posare per i servizi fotografici, [illegible] invitano in tv e [illegible] volta, puntuale, scoppia la [illegible] con Vittorio, come quella [illegible] che è andata ospite nel quiz [illegible] Amadeus. Una [illegible]. E figuriamoci adesso che, per via [illegible] «Barbecue», Valeria è fuori tutto [illegible] giorno, impegnata nelle prove sempre più serrate. L'ultima lite è di due giorni fa, è stato allora che la ragazza scelta da Alberto Sordi come partner in «Incontri proibiti», ha deciso di lasciare il sontuoso Palazzo Borghese, residenza romana del produttore. Dopo quattro [illegible] d'amore pubblico e appassionato, Valeria dorme per la prima volta di nuovo sola, in un appartamento trovato al volo, grazie all'aiuto di alcuni amici. La burrasca non si placa, la separa[illegible] appare sempre più definitiva anche perchè voci e pettegolezzi, ormai galoppanti nel mondo dello spettacolo romano, non vengono smentiti come avviene di solito in questo genere di circostanze. Per tutta [illegible] settimana, [illegible] anche ieri, [illegible] tre le agenzie di stampa diffondevano fiumi di comunicati sull'epilogo della celebre unione, la soubrette è sul palcoscenico degli studi De Paolis sulla [illegible] Tiburtina. Pingitore è un regista esigente, lei prova, riprova, la [illegible] è stanca e ha poca voglia di parlare.

Così, da un giorno all'altro, la quasi signora Cecchi Gori ritorna la Valeria di prima, soubrette vaporosa, nata per l'abbraccio con il pubblico. I tempi in cui appariva in tv, tante volte da Bruno Vespa a «Porta a porta», solo per condurre appassionate difese del suo uomo, sembrano ormai lontani. E [illegible] cosa è certa: se allora furono in molti a sottolineare la natura generosa di una così bella ragazza che non abbandona il proprio compagno nel momento del tracollo finanziario e dei problemi con la legge, oggi nessuno potrà dire che Valeria ha tradito se stessa. Fedele alla linea, ha lasciato Vittorio nel momento della rinascita e non durante la caduta nella polvere. E sta a vedere che, con la sua voglia di tornare in scena, [illegible] fare quello che aveva sempre voluto fare, la soubrette guadagna ancora punti. Ma stavolta [illegible] punti femministi. Perchè l'amore [illegible] importante, certo, ma [illegible] pure nel 2003 e, diamine, [illegible] una donna vuole tornare a lavorare, nessun uomo, [illegible] il grande amore della vita, ha [illegible] diritto di ostacolarla.

ROMA FILM FESTIVAL, SUL SET DI «GO GO TALES» CON IL REGISTA FERRARA

Abel, lo strip di Asia Argento e un film con Nino D'Angelo

ROMA

Un gruppo di spogliarelliste esperte in «lap dance», la danza-strip-tease eseguita corpo a corpo con lo spettatore, è protagonista di «Go Go Tales», il nuovo film che il regista Abel Ferrara inizierà a girare a Cinecittà nei primi mesi del nuovo anno. Della squadra fanno parte Asia Argento, Eva Herzigova, Drea de Matteo, mentre l'annunciata partecipazione di Naomi Campbell è smentita con decisione dallo stesso autore: «Mi auguro proprio che non faccia parte [illegible] cast». In effetti il connubio tra la top model di fama internazionale e il regista maledetto di «King of New York» e «Fratelli», appariva molto originale. Eppure con Ferrara tutto è possibile: Oltre al già [illegible] progetto di un film dedicato alla figura [illegible] Fernanda Pivano e ai suoi rapporti con [illegible] mondo americano, a [illegible] da quelli con Ernest Hemingway, l'autore ha annunciato che presto realizzerà a Napoli una pellicola con Nino D'Angelo, l'artista partenopeo a cui lo unisce una forte e sincera amicizia. «E' vero - conferma al telefono il cantante -, io e Abel siamo molto legati, ci siamo conosciuti a Venezia, durante la Mostra: lui presentava un suo film e io ero protagonista del documentario di Roberta Torre "La vita [illegible] volo d'angelo". Lo considero [illegible] autore grandissimo, è chiaro che, [illegible] mi chiedesse di fare qualcosa insieme, non [illegible] un attimo a dirgli di sì».



Asia Argento

Ospite d'onore del «Roma Film Festival», presieduto da Adriano Pintaldi e diretto da Edoardo Bruno con Bruno Roberti, Ferrara pensa a «Go Go Tales» come a un lungometraggio che potrebbe diventare una serie tv, epurata, s'immagina, dei suoi aspetti più oseè. Al [illegible]tro della storia, sviluppata nell'arco di una giornata, c'è il personaggio di Ray Ruby, proprietario del night-club dove lavorano le spogliarelliste, interpretato da Harvey Keitel: «E' un sognatore, gli piacerebbe che il suo locale diventasse [illegible] eterno paradiso, sempre aper[illegible] agli amici e alle belle ragazze, invece la realtà è molto diversa: il night è sull'orlo del fallimento, battuto dalla co[illegible], piegato dalle regole della competizione». Ambientato completamente [illegible] Manhattan, in un'atmosfera che vuole apertamente rifarsi a quella del film di John Cassavetes «Assassinio di un allibratore ci[illegible]. il film, prodotto per la cifra di 4 milioni di euro, da Andrea De Liberato e dall'Istituto Luce che ne curerà la distribuzione, sarà girato completamente a [illegible]. Ed ecco [illegible] legame con il «Roma Film Festival» che quest'anno dedica [illegible] Cinecittà, luogo mitico e simbolico per eccellenza, una ricca retrospettiva monografica con opere, italiane e straniere, tutte realizzate tra i celebri teatri della [illegible] Tuscolana. «Cinecittà è un posto magico - dice Ferrara -, quello dove sono stati girati i film che ammiro di più, da "Otto e mezzo" a "La dolce vita", per non parlare di tutte quelle pellicole degli Anni 70 e 80 che riuscivano a ricreare le atmosfere più varie tra le pareti dei teatri di posa».

Autore di film discussi e provocatori come «Occhi di serpente», protagonista Madonna («quello me l'ha prodotto Cecchi Gori»), Ferrara è convinto che per fare film in totale libertà, sia necessario andare a cercare soldi ovunque: «Non sono Steven Spielberg [illegible] può prodursi da solo i suoi film, ho bisogno di trovare i finanziamenti. Per avere l'attenzione dei produttori di Hollywood biso[illegible] sottostare per forza alle loro regole: dirigere una storia scritta da qualchedun'altro, assicurare il lieto fine». Per «Go go tales» Abel Ferrara ha di nuovo voluto Asia Argento, che aveva già diretto in [illegible] Rose Hotel» e a cui non ha per nulla perdonato il documentario che l'attrice gli ha dedicato: «Asia è una persona speciale, molto intelligente, un'amica che mi sostiene sempre, ma il suo film su di me non mi [illegible] piaciuto per niente. Era un esercizio di stile freddo, non diceva nulla dei veri rapporti che si sono stabiliti tra di noi». Forse andrà meglio con «Abel Ferrara: not guilty», altro filmato dedicato al regista dal cineasta franco-iraniano Rafi Pitts, in programma domani nel cartellone del «Roma Film Festival». [f. cap.]

RAIUNO, «UNA VITA IN REGALO» DOMENICA E LUNEDÌ

Barbareschi: divento buono per fiction

Simonetta Robiony
ROMA

Gliel'hanno scritta addosso Valter Lupo e Luca Rossi questa fiction «Una vita in regalo» in onda domenica e lunedì su Raiuno perchè Luca Barbareschi risultasse tanto credibile da apparire vero perfino in commedia sentimentale che, per convenzione, non assomiglia in alcunché all'esistenza. L'idea centrale è dello stesso Barbareschi, attore e regista teatrale, uomo di spettacolo dissennatamente versatile che per spaziare dal «reality» «C'eravamo tanto al impegnato di «Il trasformista», ha rischiato di sperperare il suo talento. «Sono abituato a dire sempre ciò che penso, talvolta anche con arroganza e antipatia. La mia fama di persona dal carattere insopportabile viene da qui. da qui vengono le tante batoste e le molte occasioni perse. Ho pensato: perchè sfruttare questo difetto trasformandolo, almeno una volta, almeno in una fiction, in una virtù?». Ecco dunque Barbareschi vestire i panni di un «tagliatore di teste», quello per cui i lavoratori sono solo «esuberi da rottamare», arrivista, ipocrita, mentitore, il quale, per un colpo in testa, si trasforma in un individuo che non sa più dire neanche una bugia con conseguenze travolgenti per la sua vita. Perdita del ruolo in azienda, separazione dalla moglie, recupero del vecchio padre, una nuova relazione sentimentale e via così. Ma l'incantesimo, irrevversibile nella realtà essendo frutto una lesione neurologica, dura poco e Barbareschi guarisce riprendendo il suo carattere, appena modificato dall'esperienza vissuta. Prodotto da Susanna Bolchi e Aureliano Lalli, girato nell'estate afosa di quest'anno per gli esterni a Torino e per gli interni in una industria di Pomezia, diretto da Tiziana Aristarco con cura, vanta un ottimo cast attori: Irene Ferri, Remo Girone, Antonello Fassari, Raffaele Pisu. E proprio Pisu, nel ruolo dell'anziano padre di Barbareschi, è la vera sorpresa. «L'ho fatta, questa fiction - ha detto l'attore da anni lontano dallo spettacolo - per merito di Luca che mi ha voluto a tutti i costi. Ho lavorato con il massimo impegno perchè volevo dimostrare a me che ne ancora capace». Remo Girone, che qua è direttore finanziario ancora più cattivo del Tano Cariddi di «La Piovra», ha invece raccontato di aver esitato a lungo, spaventato dalle voci sul carattere di Barbareschi. «Poi ho conosciuto a una cena sua madre, mi ha detto che era preoccupata per questo figlio tanto litigioso senza più neanche un amico, mi son fatto coraggio e ho osato». Max Gusberti di Raifiction l'ha definita una fiction alla francese: «E' simile a "Tre uomini e una culla", perchè temi importanti sono trattati con leggerezza». E dati alla mano, sostenuto dal direttore Agostino Saccà, ha ricordato che in questo primo pezzo di stagione la fiction della Rai su 16 serate ha avuto 9 milioni di media con il 32,4% di ascolto, compreso il mal riuscito «Augusto» «La meglio gioventù», poco adatta per ritmo e temi tv. Come da titolo, questa di Barbareschi è invece un classico regalo di Natale.

DA

Il presidio - Scena un crimine

Sean Connery, Meg Ryan e Mark Harmon in un convenzionale thriller (fra noir e thriller) di Peter Hyams. Congedatosi dall'esercito, un poliziotto indaga su un assassinio commesso in una base militare. Ma s'innamora della figlia del comandante, suo nemico giurato... ■ 23.20 RETE 4

Mi ricordo, sì, io mi ricordo

Bella autobiografia di Marcello (a 7 anni dalla morte) filmata dalla compagna Anna Maria Tatò. Una lunga intervista dove l'attore italiano più famoso nel mondo racconta se stesso, la sua vita e la sua carriera, ricostruendo anche un cinema e un'Italia che forse non esistono più. ■ 0.10 LA7

I FILM DI OGGI


Jessica Tandy, Shirley MacLaine e Sylvia Sidney in una scena del film «La vedova americana»

La vedova americana ★★★

USA 1992 REGIA BEEBAN KIDRON CON MARCELLO MASTROIANNI, SHIRLEY MACLAINE, SYLVIA , MARCIA GAY , JESSICA TANDY E KATHY BATES DUR 1H51'

Gradevole vecchio stile su misura per Mastroianni e la MacLaine, diretti da Beeban Kidron («Antonia e Jane»). Vedova dopo 37 anni di matrimonio, Pearl Berman pensa alle figlie. Ma l'affascinante italoamericano Joe Meledandri l'ama segretamente da sempre e...

Il sole nella stanza ★★

17.05 RETE 4 USA REGIA HARRY KELLER CON SANDRA DEE, PETER FONDA, MACDONALD CAREY, BEULAH BONDI, MARGARET LINDSAY E ADAIR WEST DUR 1H29'

Commedia sentimental-brillante, della serie «Tammy», per la diva acqua e sapone, anzi la «fidanzatina d'America» Sandra Dee. Una ragazza ingenua accompagna in ospedale un'anziano e si innamora di un giovane medico. Riuscirà a conquistarlo con il suo ottimismo e la generosità...

Testimone involontario ■

RAITRE USA 1997 REGIA DAVID GIDIN HOGAN KEENAN IVORY WAYANS, JON VOIGHT, PAUL SORVINO E ROBERT CULP DUR 1H35'

Dozzinale e confuso thriller per bel cast capeggiato da uno dei fratelli Wayans. Accusato dell'omicidio di un superiore, il sergente dei marines James Dunn viene condannato a morte. Ma quando sembra, ormai, rassegnato arriva l'occasione del riscatto: una missione segreta.

ANTENNA DI GIORGI

«Centro-sinistra a numero chiuso?» è l'argomento trattato a *Otto e* (La7, alle 20,30), carriera storia di Saddam Hus- (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 6,05), il male del conformismo (*Peste corna*, Rete 4, alle 7,30), Carlo Conti conduce *Serata bestiale* (Raiuno, alle 21), quest'anno il Natale sarà più povero? (*Porta a porta*, Raiuno, alle 23,20).

SCIATORI
La prima volta che Emilio Fede vide la futura moglie Diana De Feo: «Indossavo, come lei, la tuta da sciatore: giravamo un documentario sul centenario della scalata monte Cervino».

Mike Bongiorno riconoscente alla moglie Daniela perché l'ha «aiutato a scoprire e apprezzare i valori della famiglia»: «Prima di lei più superficiale, più distratto. Daniela ha cambiato» (*Genius*, Rete 4, alle 21).


Sean Connery

CLASSICI RUSSI
Un ricordo di Sean Connery: «Quando dovevo decidere fare l'attore o il calciatore è stato essenziale l'incontro con lo scrittore Robert Anderson. Se hai problemi per la tua mancanza di cultura si risolvono, mi disse. E mi ha consigliato dodici libri da leggere, i classici russi, francesi e inglesi. E' bellissimo, a ogni libro si aprivano altre curiosità per altre letture e ho continuato così» (*Il presidio - Scena da un crimine*, Rete 4, alle 23,20).

DICIANNOVE
L'onore più grande per Paul Newman, «trovarmi diciannovesimo posto nella lista dei nemici di Nixon. Tutti gli altri attori erano invidiosi» (*Sfida senza paura*, Rete 4, alle 2,55).

VINO NOVELLO
Emanuela Folliero pensa con piacere alla «sagra del vino novello che si tiene vicino a Brugherio»: «Mi mette allegria solo a pensarci» (*Immagine*, Rete 4, alle 23,15).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	5	ITALIA	
6.30 20.00	10.00 18.20	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25 5.55	11.30
11.30 23.15	13.00 20.30	14.00 19.30	13.00 5.30	18.30	13.30
13.30 0.55	17.10 22.45	14.20 22.50	20.00	1.30	18.55

RAIUNO

GIORNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', sui fatti giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 **Tg Parlamento**
10.40 **Appuntamento al cinema**
11.15 **Dieci minuti ... programmi dell'accesso**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
prova del Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.10 **Calcio: Juventus-Siena**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

SERA
20.30 **La prova del cuoco. Per Natale cucino** Gioco conduce Antonella Clerici, la partecipazione Beppe Bigazzi, Anna roni. Regia Simonetta Tavanti
21.00 **Serata bestiale** Varietà con Carlo Conti
23.20 **Porta a Porta** a di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.20 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.30 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia Pahor
2.00 **Rai Educational - Central Express** Ungheria 1° parte
2.30 **Il meglio di Unomattina... di Notte**
2.45 **Baby sitter's seduction** Film-tv (thriller, 1996) Stephen Collins
4.15 **Don Matteo** Serie "Que- di fegato"

RAIDUE

GIORNO
6.00 **Scanzonatissima** di letta Leggeri
6.20 **La**
6.30 **Viaggio in Versilia**
6.45 **Tg2 Medicina 33**
Cart mattina
9.20 **Hiller and Diller** Telefilm
9.45 **educational: Un mondo a colori**
10.05 **Neon**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33**
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
17.25 **Calcio: Udinese-Bolo-**
19.30 **The division** Telefilm

SERA
20.15 **Warner Cartoni** animati L'inferno non può attendere
20.40 **Calcio: Milan-Sampdoria** Tim Cup - Ottavi di finale (ritorno). All'interno: **Tg2**
22.50 **Friends** Telefilm "Suite per una notte" - "La sera delle stelle" con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc
23.45 **Odeon 2 - Tutto quanto fa spettacolo Sat**
0.30 **Casa Pappalardo**
1.15 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.25 **Meteo2**
1.30 **Appuntamento al cinema**
1.35 **e birilli**
2.05 **Sandokan** Film
3.10 **Tg2 Salute**

RAITRE

GIORNO
6.00 **Rai News 24**
8.05 **Rai Educational**
9.05 **Cominciamo bene - Prima** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** conduce Licia Colò. Regia Laura
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Chi è di scena**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Cuore e batticuore** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Screensaver**
15.45 **Storie del fantabosco**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
20.00 **Rai Sport Tre**
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole**
21.00 **Testimone involontario** Film
23.05 **Tg3 Primo Piano** L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti del giorno del Paese e del Mondo
23.25 **C'era una volta**
0.30 **Appuntamento cinema**
0.45 **Rai Educational - Central Express** Bulgaria 2° parte
1.10 **La Raitre** Dall'Accademia Filarmonica Romana. "Les vents français". Musiche di Veress, Poulenc, Beethoven
2.05 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

5

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
8.45 **Verissimo Mattina** con Gabriella Giovannetti Il nuovo formato rotocalco del Tg5
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
11.30 **Doc** Telefilm "Competizione in famiglia"
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 **Riassunto** Telefilm
21.05 **Elisa di Rivombrosa** Telefilm con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto Maurizio Costanzo, con partecipazione di Fra Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Amici** Talk-show (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Il documentario" - "I nuovi amici" John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt. All'interno: **Tg5 - Meteo**

ITALIA

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
Arnold Telefilm "Al ladro"
9.30 **Eroe per famiglie** Film Blane, per i telespettatori, è la e la cuoca ideali d'America, ma quando...
11.30 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
11.35 **Nash Bridges** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Settimo cielo** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie doc** Varietà
sotto letto Telefilm
19.00 **Camera café** Serie
19.25 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longe- televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
21.00 **Una promessa è una promessa** Film
22.45 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.00 **Le Iene** Varietà satirico
24.00 **Top of the pops - Speciale Sting**
1.00 **Ciak Speciale: Hollywood Homicide** Rubrica cinematografica
1.05 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
1.25 **Mediashopping speciale calcio**
1.45 **Melrose Place** Telefilm
3.15 **Shopping by night** Televendita

(Rete 4)

GIORNO
6.00 **La madre** Telenovela Margarita Rosa Francisco, Vicky Hernandez
6.40 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
Sipario del Tg4 Francesca Senette (R)
7.30 **Peste e corna e gocce di storia** a cura di R. Gervaso
7.35 **Tg4 - Rassegna stampa**
7.50 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
8.00 **La prateria** Telefilm
9.00 **Febbre d'amore 50**
10.00 **La forza desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.05 **Il sole stanza** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Avvocati senza scrupoli" con Chuck Norris
21.00 **Genius** Gioco Mike Bongiorno
23.15 **Immagine** con Emanuela Folliero
23.20 **Il presidio - Scena di crimine** Film (thriller, 1988) Sean Connery, Mark Harmon, Meg Ryan, Jack Warden, Blum, Dana Gladstone. Regia Peter Hyams. All'interno **TgCom - Meteo**
1.20 **Tg4 Rassegna stampa**
1.45 **Music Line - Le canzoni degli Stadio** a cura Paolo Piccioli
2.55 **Sfida senza paura** Film (dramm., 1971) con Newman, Henry Fonda. All'interno **TgCom - Meteo**
4.35 **Peste e corna e gocce storia** a cura Roberto Gervaso

La

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
9.30 **Due minuti un** con Alain Elkann Spazio: dedicato alla presentazione scrittore e del suo nuovo libro
9.35 **Fa' la giusta** Talk-show
10.30 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport** Notiziario sportivo
13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.15 **Quebec** Film
16.05 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Vite allo specchio** Talk-show
17.50 **Jarod il camaleonte** Telefilm
18.45 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7**
Sport 7
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **La vedova americana** Film
23.30 **Tg La7** Notiziario
0.10 **Mi ricordo, sì, io mi ricordo** Film (dramm., 1997) Marcello Mastroianni. Regia di Anna Maria Tatò

TMC2/MTV

10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
13.55 **Flash** Notiziario
14.00 **Dismissed**
14.30 **Request Live!**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Flash**
16.05 **Music non stop**
17.00 **Select**
18.00 **The MTV It chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.00 **Pets Show**
20.00 **Music non stop**
21.00 **Pets Show Christmas Special** Varietà
Gli Osbourne Serie
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Loveline** Varietà
23.30 **Real World XII** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand:**

RETEA/ALLMUSIC

14.00 **Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Chart.it**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Rapture**
22.00 **All music live - Morgan**
23.00 **TgWeb**
23.05 **The Club**
23.30 **Music Zoo**

SKY 1

11.15 **Windtalkers** Film
13.30 **If You Only Knew** Film
15.15 **Sky Lounge**
15.30 **A torto o a ragione** Film
17.25 **The General** Film
19.30 **Duetto a tre** Film
21.00 **Sky Cine News**
21.30 **Killing Me Softly** Film
23.10 **Incantesimo napoletano** Film
0.30 **Windtalkers** Film (guerra, 2002) Nicolas Cage. Regia di John Woo
2.40 **Duets**
3.05 **Nemmeno in un sogno** Film (comm., 2002)

(Sky 2)

10.10 **Commedia flash italiana**
10.20 **Callas Forever** Film
12.05 **lets**
12.30 **Omicidi sul** Film
14.00 **Duets** Rubrica matografica
14.30 **chiamo Sam** Film
16.50 **Sky lounge** Rubrica cinematografica
17.05 **Peut-être** Film
18.50 **Duets**
19.20 **No Good Deed - Inganni svelati** Film
21.00 **S1mone** Film
22.50 **Extra Insomnia**
23.05 **Insomnia** Film
1.05 **Il giorno più lungo** Film
3.55 **Sky cine news**
4.25 **Peut-être** Film

SPORT SKY

14.00 **Ride guide snowboard**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Hockey NHL: Colorado-Minnesota**
16.45 **NHL Power Week**
17.15 **Calcio: Juventus-Parma**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Vincenti**
22.30 **Prepartita**
20.40 **Basket: Montepaschi Siena-Maccabi Tel Aviv**
20.40 **Postpartita**
22.45 **Sport Time**
23.00 **Profili**
23.30 **Basket: Pau Orthez-Virtus Roma**
1.15 **Sport Time** (R)
1.30 **Wrestling WWE**

ALLA RADIO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come vanno gli affari; **12.35** Laradiodacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento; **13.35** RadiounoMusica lage; **14.05** Con parole mie, **14.47** Demo; **15.00** Scienze; **15.06** perso il trend; **15.40** Il Comunicattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; **16.08** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari; **18.35** Bit; **18.49** Medicina e Società; **19.30** Ascolta, si sera; **19.36** Zapping; **20.40** Zona Cesarini; **20.45** Calcio: Milan-Sampdoria (Coppa Italia - Ritorno Ottavi di finale); **21.33** Affari; Parlamento; **23.21** Incredibile ma falso; **23.23** Uomini e camion; **23.36** Demo; **0.33** Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che Balla; **12.49** Sport; **13.00** minuti; **13.43** Viva - Regalo di Natale; **16.00** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** B della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2 - Decanter; **21.35** Il Cammello di - Le belle canzoni; La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 20.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello Musica - Viaggio in Inverno; **10.51** Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** La strana coppia, **12.00** I Concerti del mattino; **13.00** Barcaccia; Il Terzo Anello Musica - Viaggio in Inverno; **14.30** Il Terzo Anello - Fefè; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Storyville: Frank Sinatra; **.00** Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; **18.45** Suite; **19.00** Il Cartellone; **21.00** Il Cartellone; **22.30** Da qui a Natale; **23.30** Il Terzo Anello - Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; **9.00** Ed co a voi Gerardi & Viscardi, **11.00** l'Italia con Baiguini & Peroni; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; **15.00** The Bighi con Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole **21.00** Protagonisti; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy club; **4.00** Buongiorno notte.

OGGI

12,00 Rai sport notizie Raitre
13,00 Studio sport Italia [illegible]
14,15 Calcio. Coppa Italia: Juventus-Siena Raiuno
17,30 Calcio. Coppa Italia: Udinese-Bologna Raidue
19,30 Vincenti Sky sport [illegible]
20,00 [illegible] sport Tre Raitre
20,45 Calcio. Coppa Italia: Milan-Sampdoria Raidue
20,45 Basket. Eurolega: Mps Siena-Maccabi Sky sport [illegible]
23,00 Profili Sky sport 1
23,30 Basket. Eurol.: Pau-Virtus Roma (diff.) Sky sport [illegible]



Chelsea: 90 [illegible] per Van Nistelrooy

LONDRA. Il Chelsea è pronto ad offrire [illegible] milioni di [illegible] per Ruud van Nistelrooy (foto): è stato lo stesso dg. Paul Smith, [illegible] rivelarlo. I Blues, qualificatisi agli ottavi di Champions League e terzi in Premiership, hanno già dovuto incassare il no dell'Arsenal per Henry. Nonostante gli obiettivi primari di Ranieri restino un difensore centrale e un centrocampista, Smith ha dichiarato che il club intende ufficializzare l'offerta per il centravanti.

COPPA ITALIA. IERI QUATTRO PARTITE, OGGI AL DELLE ALPI (ORE 14,15) TOCCA AI BIANCONERI: SI GIOCANO ANCHE UDINESE-BOLOGNA E MILAN-SAMP

La Juve cala gli assi Del Piero e Trezeguet alla prova del Siena

I due attaccanti titolari guidano una formazione in cerca di riscatto
Nel «mirino» di Lippi in particolare Appiah, Davids e Camoranesi

Fabio Vergnano
TORINO

Il mondo alla rovescia, il sovvertimento dei valori, l'abbattimento delle ultime certezze. Sono Del Piero e Trezeguet a pilotare la Juve Due oggi nel ritorno di Coppa Italia con il Siena. Non è un'eresia, nel mondo [illegible] Lippi succede anche questo, i titolari più incalliti scivolano nelle retrovie. E' il nuovo che avanza, [illegible] forse il vecchio che retrocede perchè chi più merita in questo momento diventa [illegible] prima scelta senza nessun riguardo per i diritti acquisiti negli anni. Del Piero, nonostante la rete al Parma, è ancora [illegible] giocatore in fase di recupero [illegible] per ora va giustamente a rimpolpare l'organico della Juve in cui le seconde scelte hanno la meglio sui titolari. Oggi potrebbe segnare la rete numero 150 in bianconero. Quanto a Trezeguet, il suo caso è diverso. Lippi lo utilizza dopo l'infortunio del 10 dicembre in Champions League per verificarne la condizione, tuttavia anche il francese deve stare in guardia, perchè Miccoli [illegible] Di Vaio hanno rosicchiato posizioni [illegible] se non giocano oggi è perchè saranno riproposti domenica [illegible] Lecce.

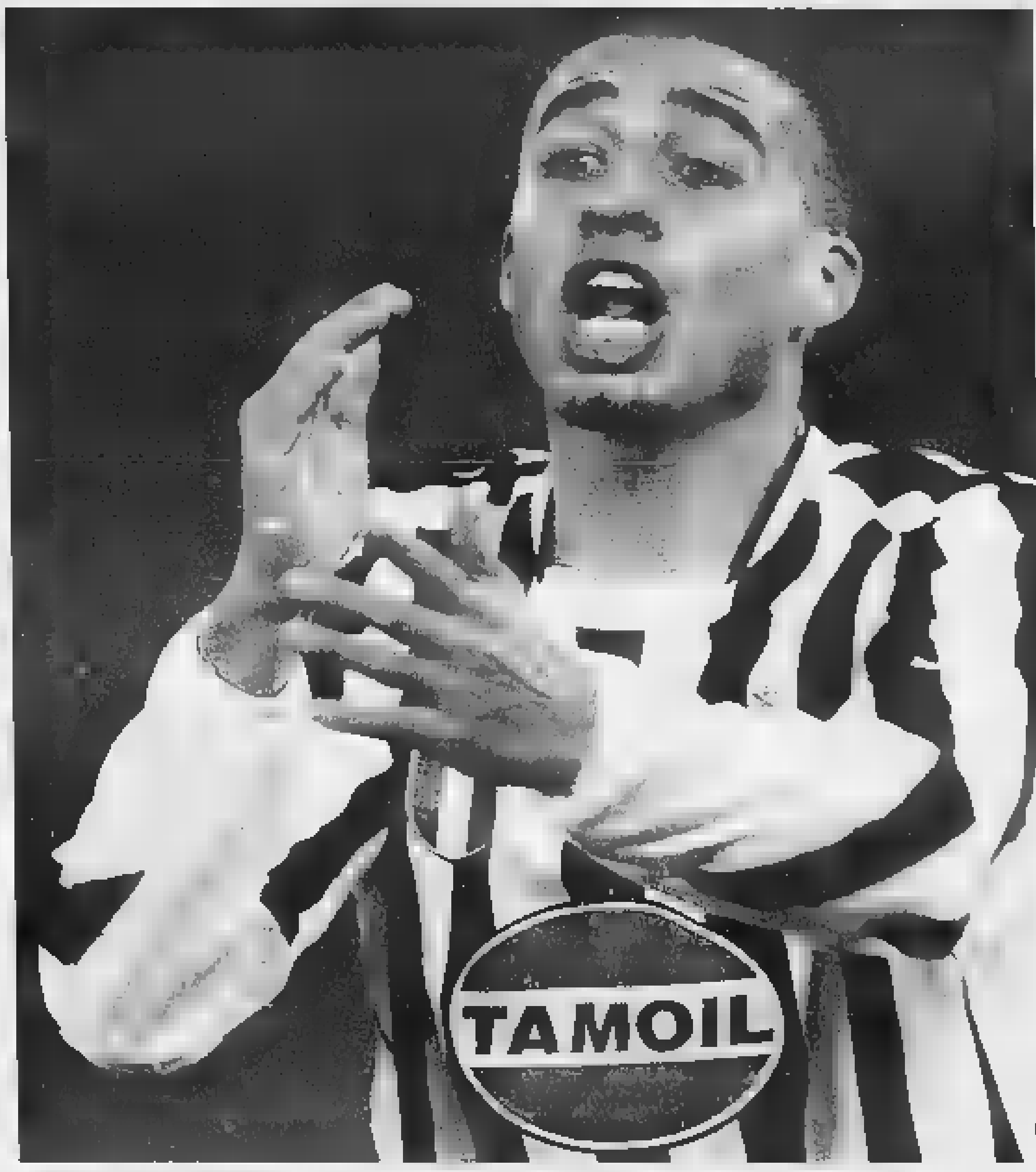
Rispetto al Parma [illegible] otto i titolari che non sono stati neppure convocati: Buffon, Thuram (indisponibile fino alla ripresa del campionato il 6 gennaio), Ferrara, Montero, Tacchinardi, Nedved, Miccoli [illegible] Iuliano. Scelte mirate per avere gente riposata in vista dell'ultima partita di campionato a Lecce prima della [illegible]. Al loro posto il tecnico bianconero ripropone i «bocciati» Legrottaglie, Tudor, Camoranesi, Appiah e Davids offrendo loro la possibilità di trasformare la Coppa Italia in un'occasione di immediato riscatto. Il 2-1 dell'andata è tranquillizzante soltanto [illegible] [illegible] Juve saprà entrare subito nel clima di [illegible] partita particolare come l'orario (14,15) in cui verrà giocata. Mezzo Delle Alpi rimarrà chiu[illegible] al pubblico, saranno agibili soltanto parte della curva Scirea [illegible] del settore ovest. Biglietti da 1 euro (under 16 in curva) a 30 euro per i posti dei vip. Ma i vuoti saranno comunque ampi sugli spalti e da sempre una cornice misera non favorisce una prestazione maiuscola.

Lo teme anche Lippi che allerta così i riservisti e allontana il dubbio che la Coppa non interessi: «Dovremo trovare gli stimoli per passare il turno. Non sarà un allenamento, ma una partita da affrontare [illegible] [illegible] spirito migliore perché non credo che il Siena vorrà fare la vittima designata». Il peggio pare ormai passato. Con d[illegible] prestazioni convincenti come quelle contro l'Olympiakos in Champions League e il Parma in campionato, la Juventus ha saputo scacciare i sospetti di crisi. Spiega Lippi: «C'è stato un appannamento generale che ci ha condizionati. Sotto l'aspetto fisi[illegible] direi che siamo a posto, il lato psicologico [illegible] [illegible] [illegible] verificare. Però la vittoria sul Parma è un buon punto di partenza. Vincere [illegible] basta, dipende da come [illegible] arriva alla vittoria».

Gli 11 gol realizzati senza averne incassato nessuno sono poco incoraggianti per il Siena, costretto a vincere per ribaltare la sconfitta dell'andata. I toscani, almeno sulla carta, sono per la Juventus un avversario più abbordabile rispetto al Parma strapazzato domenica scorsa. Un Siena deciso a non sfigurare ma con la testa rivolta al Bologna. «Voglio provare alcune soluzioni per domenica - spiega il tecnico Papadopulo - ma al tempo stesso non voglio stancare troppo la squadra. Per questo cercherò di dosare bene i cambi per quei giocatori che hanno più bisogno di riposo». La formazione di partenza dovrebbe vedere in campo il portiere Fortin, la difesa [illegible] quattro con Cirillo, Delli Carri, Cufrè e Bonomi, a centrocampo Lazetic, D'Aversa, Argilli e Guigou, in attacco Ventola e Rubino. Ci sarà spazio anche per Chiesa al rientro dopo l'infortunio. Ha spiegato Papadopulo: «Giocheremo contro una Juventus molto competitiva, ma chissà... In ogni caso abbiamo provato anche i calci di rigore».

RAIUNO ORE 14,15

	Juventus [4-4-2]	[illegible] [4-4-2]	
12	CHIMENTI	FORTIN	14
15	BIRINDELLI	CIRILLO	5
23	LEGROTTAGLIE	CUFRE'	2
5	[illegible]	DELLI CARRI	32
7	PESSOTTO	BONOMI	80
16	CAMORANESI	LAZETIC	11
8	CONTE	ARGILLI	[illegible]
[illegible]	APPIAH	D'AVERSA	23
26	DAVIDS	GUIGOU	28
17	TREZEGUET	VENTOLA	25
10	DEL PIERO	RUBINO	31
	Arbitro: BERGONZI		
22	MIRANTE	ROSSI	1
[illegible]	FRESI	MIGNANI	[illegible]
19	ZAMBROTTA	TADDEI	21
16	MARESCA	CHIESA	10
24	OLIVERA	[illegible]	[illegible]
20	DI VAIO	MENEGA[illegible]	33
25	ZALAYETA	FOGLIO	[illegible]
	All.: LIPPI	All.: PAPADOPULO	
	ANDATA: 2-1		



David Trezeguet ritorna in campo dopo l'infortunio alla caviglia patito il 10 dicembre contro l'Olympiakos

Ancelotti ironico su Nedved Pallone d'oro

MILANO

Dall'Intercontinentale persa ai rigori [illegible] tante polemiche alla Coppa Italia. [illegible] Milan, che [illegible] ha ancora digerito la sconfitta con il Boca Juniors torna stasera in [illegible]po a San Siro per sfidare la Sampdoria già battuta all'andata per 1-0 grazie a un'autorete del difensore Mirko Conte.

Per sviare l'attenzione [illegible] rigori sbagliati a Yokohama, Ancelotti ironizza sull'assegnazione del Pallone d'oro allo juventino Pavel Nedved: «Mi chiedo [illegible] la Champions l'abbia[illegible] vinta noi oppure [illegible]. Andrò in sede a vedrò se la coppa è veramente in bacheca, voglio essere sicuro». Più diretto Gennaro Gattuso che si infuria alla notizia che [illegible] Maldini [illegible] Shevchenko sarebbero in lizza: «Non credo più a questo Pallone d'oro. Ci [illegible] [illegible] strani. Non lo vince [illegible] migliore ormai, il vincitore lo decidono gli sponsor».

Intanto [illegible] tecnico cerca di archiviare la sconfitta rimediata dal Boca spiegando che «questa partita è da giudicare come una non vittoria, non come una sconfitta. Non aver vinto [illegible] coppa ci è dispiaciuto, [illegible] abbiamo digerito bene il risultato della gara. Vincere l'Intercontinentale ti può dare [illegible] titolo importante, [illegible] perderla non ti toglie niente. Non [illegible] come la Champions che se la perdi non puoi disputare la Supercoppa europea e l'Intercontinentale. Il Milan chiude questa parentesi e va avanti con la stessa voglia di fare bene [illegible] Champions e in campionato. Firmerei per un'altra stagione così». Un accenno anche ai penalty decisivi di Yokohama: «Nessuno si è rifiutato di tirare. I 5 rigoristi li ho scelti io. E adesso rifarei le stesse scelte e ripeterei le stesse sostituzioni. La differenza è stata che il Boca ha dato [illegible] [illegible] per cento [illegible] campo, il Milan no».

Stasera contro la Samp largo alle seconde linee e a quelli che non hanno giocato in Giappone [illegible] un invito a stare attenti ai liguri «per non correre rischi inutili».

[illegible]l pomeriggio (ore 17,30) si gioca anche Udinese-Bologna [illegible] i friulani favoriti per il passaggio ai quarti anche in virtù dell'1-0 ottenuto all'andata. L'Udinese è reduce, [illegible] casa, da 13 risultati utili consecutivi in Coppa Italia: 10 vittorie e tre pareggi. Ultima sconfitta interna il 25 ottobre 1995, Udinese-Lazio 0-1. [n. sor.]



Del Piero firma un autografo a un piccolo degente dell'ospedale Regina Margherita

IN VISITA AL REGINA MARGHERITA DI TORINO: UNA PIZZA E TANTI AUTOGRAFI

Alex & C. con i bimbi in ospedale

TORINO

HANNO firmato autografi, stretto mani e regalato fotografie, come spesso viene richie[illegible] loro dai tifosi. Ma questa volta si trattava di fans molto particolari, la disponibilità degli juventini Del Piero, Conte, Pessotto e Ferrara (quest'ultimo accompagnato dal figlio) è servita a regalare un sorriso ai bambini ricoverati nell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Un gesto d'amore [illegible] parte di campioni che da anni detengono anche lo scudetto della solidarietà. Prima l'impegno a favore dei bambini ricoverati al Gaslini di Genova, ora una serie di iniziative per la ristrutturazione del reparto di Neonatologia del Sant'Anna.

Dopo [illegible] stati nell'Aula Magna, dove è stato proiettato in anteprima il cartone animato prodotto dalla Lanterna Magica «Totò Sapore e la magica storia della Pizza» che sarà nelle sale cinematografiche da domani, i quattro bianconeri hanno visitato i reparti di oncologia, ematologia [illegible] chirurgia. Accompagnati dai volontari dell'Abio (Associazione Bambini in Ospedale), Del Piero e compagni [illegible] sono fermati in molte stanze, offrendo ai giovani ricoverati calendari, spille, portachiavi e altri gadget bianconeri.

Oltre ai bambini, anche i campioni della Juventus sono apparsi visibilmente emozionati. «Stare con loro - sottolinea Del Piero - fa [illegible] i brividi. Sono molto contento di averlo fatto. Spero di essere riuscito a renderli un po' allegri». Ai bimbi che gli porgevano [illegible] foto da firmare il capitano ha regalato [illegible] sorriso e la [illegible] fotografia autografata. Pessotto, papà di due bambini, ha aggiunto: «Al di là della gioia personale per essere stato qui fa piacere far vivere un momento diverso a questi piccoli. Attraversano un periodo difficile [illegible] un sorriso, una stretta di [illegible] può aiutare anche la terapia. Ce [illegible] siamo accorti [illegible] Gaslini [illegible] trascor[illegible] qualche [illegible] in loro compagnia provochi a volte [illegible] reazione positiva».

Dopo la proiezione del cartone animato i giocatori sono ritornati in Aula Magna e hanno fatto merenda [illegible] ai loro piccoli ammiratori. Ovviamente, considerato [illegible] tema delle immagini che avevano appena visto, a base di pizza. [f. ver.]

IN PIENO RECUPERO CAMOLESE PERDE PRIMA VITTORIA [illegible] QUALIFICAZIONE

Cruz salva l'Inter all'ultimo secondo

Meglio la Reggina in 10 per un tempo, poi l'argentino beffa Belardi

REGGIO CALABRIA

L'Inter si salva al 93' da una nuova eliminazione dopo quella di Champions. Sotto di un gol (Leon al 38' pt) e di un uomo (espulso Giacchetta al 42' pt per doppia ammonizione) [illegible] a raggiungere il pari (e la qualificazione ai quarti) a recupero quasi scaduto. Azione rocambolesca, quella del pari: il solito Cruz (due [illegible] anche all'andata vinta 2-1) centra il palo con un tiro dal limite, la palla rimbalza sul volto del portiere Belardi e s'infila alle sue spalle tra [illegible] sconforto di uno stadio che stava assaporando la gioia dell'impresa. La Reggina aveva meritato il vantaggio, spesso padrona del gioco. Nella ripresa una clamorosa indecisione del portiere nerazzurro Fontana (complice il terzi[illegible] Brechet) ha consentito [illegible] Bonazzoli di calciare da 40 metri con la porta vuota: la palla ha scheggiato il palo. I calabresi hanno protestato a lungo anche per due rigori non concessi [illegible] Tombolini: giudicato involontario il fallo [illegible] mano di Brechet al 34' su incursione di Cozza; non visto l'intervento [illegible] Bonazzoli al 40' pt. L'Inter, priva di Vieri, Martins e Toldo, [illegible] sembrata a lungo inferiore agli avversari nonostante la superiorità numerica. Male gli esterni: un'ombra Luciano, confuso Van der Meyde che a metà ripresa ha pure rischiato l'espulsione per una rissa con Mozart.

La Reggina era andata in vantaggio al 38' pt: Leon finaliz[illegible] una splendida manovra Martinez-Falsini. I calabresi, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Giacchetta alla fine del primo tempo, [illegible] sono difesi con i denti senza tuttavia correre troppi rischi. Erano convinti di farcela e sono stati beffati. Anche il tecnico Camolese [illegible] riesce a mascherare la rabbia: «Una grande delusione per noi e per il pubblico. Potevamo raddoppiare, l'Inter [illegible] ha meritato di passare il turno. Sul rigore che non ci [illegible] stato concesso ci sarebbe molto da discutere. Il campionato? La Reggina si salverà». [e. lag.]

Reggina-Inter 1-1 (and. 1-2)
Reggina (3-4-2-1): Belardi 6,5; Franceschini 6, Giacchetta 5, Jiranek 6 (30' st Mesto sv); Martinez 6, Mozart 6,5, Tedesco 6, Falsini 7; Leon 6,5 (21' [illegible] Baiocco 6), Cozza 6 (45' pt Torrisi 6); Bonazzoli 6. All.: Camolese 6,5.
Inter (3-4-3): Fontana 5; Cordoba 6, Gamarra 5,5, Brechet 5 (32' st Almeyda sv); Luciano 5, Zanetti 5,5, Lamouchi 6 (13' st Emre 6), Karagounis 5 (1' [illegible] Recoba 6); Van der Meyde 5, Cruz 6, Kily Gonzalez 5,5. All.: Zaccheroni 5.
Arbitro: Tombolini 6.
Rete: pt 38' Leon, st 48' autogol Belardi.
Espulso: Giacchetta al 42' pt.

I SICILIANI TENGONO A LUNGO SOTTO SCACCO LE «RISERVE» GIALLOROSSE

Il Palermo gioca, la Roma vince

Tommasi e Delvecchio rimontano la rete iniziale di Pepe

PALERMO

È durato poco più di 39' il sogno [illegible] Palermo di qualificarsi a spese della Roma: [illegible] tempo intercorso fra la rete di Pepe e il pareggio di Tommasi che ha stroncato le ambi[illegible] dei padroni di casa. Gli uomini di Baldini ci hanno creduto e fino a metà del secondo tempo avrebbero pure meritato il passaggio del turno. Poi, però, è venuta fuori la classe della Roma che, approfittando di [illegible] calo degli avversari, si è portata in parità e quindi ha operato il sorpasso: 2-1 [illegible] quarti in tasca (1-0 all'andata con gol di Delvecchio).

Alla mezz'ora Pepe raccoglie di testa in tuffo un cross dalla d[illegible] di Corini e lo scaraventa alle spalle di Zotti. La ripresa si apre con [illegible] brivido per il Palermo che subisce un contropiede della Roma e viene salvato da Santoni, che si butta a valanga su Mancini. La riposta del Palermo è immediata [illegible] ci vuole un intervento acrobatico di Chivu, con Zotti [illegible] terra, per evitare lo 0-2. Al 24' la Roma trova il pari con Tommasi che dal limite supera Santoni c[illegible] una traiettoria resa ancor più velenosa da una deviazione di Terlizzi. [illegible] gol risolleva la Roma che potrebbe raddoppiare al 28', ma Santoni compie un intervento prodigioso sulla puni[illegible] dello specialista Chivu. C'è ancora il tempo per il 2-1 di Delvecchio, implacabile [illegible] all'Olimpico, ma alla fine gli applausi sono tutti per il Palermo.

Palermo-Roma 1-2 (and. 0-1)
Palermo (3-4-2-1): Santoni; [illegible]. Ferri, Terlizzi, Accardi (31' st Masiello); Mutarelli, Soligo, Corini (27' st Codrea), Modesto; Gasbarroni (11' st Vasari), Brienza; Pepe. All. S. Baldini. *Roma* (4-4-1-1): Zotti; Dellas, Chivu, Zebina, Candela (47' st De Martino); Mancini, Tommasi (43' st Wahab), De Rossi, Lima; D'Agostino; Delvecchio (38' st Corvia). All. Capello. *Arbitro*: Morganti. *Reti*: pt 30' Pepe; st 24' Tommasi, 36' Delvecchio.

PARMA E LAZIO [illegible]

Nelle altre due partite di ieri il Parma, pur sconfitto 1-0 dal Venezia, passa ai quarti grazie al [illegible]-0 dell'andata. E la Lazio, che [illegible] già vinto in Emilia, regola 1-0 all'Olimpico il Modena. Lazio-Parma [illegible] uno dei quarti di finale. [illegible] squadra di Prandelli ha ceduto ai lagunari solo [illegible] minuti di recupero (gol [illegible] Seric) facendo cadere l'imbattibilità di Sicignano, il vice Frey. Al Tardini «sciopero» del tifo, pochi spettatori e qualche protesta per l'orario di inizio (le 14 per esigenze televisive).

Per la Lazio poco più di un allenamento, davanti a uno stadio quasi vuoto. Per domare il Modena, al suo secondo ko all'Olimpico in tre giorni dopo l'1-0 con la Roma, è bastato il gol di Liverani, che già domenica aveva castigato l'Ancona. Il gol del mediano, poco dopo il 30', è stato l'unico sussulto della partita.

IL CAPITANO GRANATA CHIAMA I COMPAGNI ALLA RISCOSSA DOPO LA CONTESTAZIONE

Fuser: do ragione agli ultrà

«Battere il Livorno è la sola risposta da Toro»

Silvia Garbarino
TORINO

Quando tutto intorno sembra cedere non resta che ricorrere ai simboli, alle bandiere. Non è bia[illegible]a quella che il Toro sventola in questa settimana di tribolazione, simile ad una profana via crucis, [illegible] l'unica che al momento può stemperare le delusioni cocenti dei tifosi e ricompattare [illegible] gruppo di giocatori, smarriti e turbati dalla situazione di classifica e [illegible] clima: il volto e le parole di capitan Diego Fuser.

La contestazione dei supporter granata dell'altro giorno al Comunale può aver smosso le acque dentro lo spogliatoio, ed in fondo è quello a cui miravano gli ultrà con il loro gesto. «Ai tifosi non puoi dire nulla - commenta Fuser -. Loro dimostrano con le loro azioni, anche di protesta, di tenere al Toro, [illegible] società, alla maglia. A Piacenza [illegible] stati in tanti ad averci seguito ed incoraggiato per tutto il match e noi abbiamo perso in maniera indecorosa. Hanno sfogato la delusione per l'attuale situazione venendo a parlarci. Mi auguro che ora ci [illegible] altrettanta [illegible] da parte nostra a cominciare dalla gara contro il Livorno».

Quattordici anni lontano da Torino a raccogliere successi anche internazionali con le maglie di Milan, Lazio e Parma, e adesso il ritorno a casa caratterizzato da un sapore molto più sciapo del previsto. «E' un momento difficile - dice il capitano granata - ma si deve reagire. [illegible] in periodi come questi che [illegible] vedono gli uomini veri. Finita la contestazione, bisogna ricominciare da [illegible], perchè [illegible] si mollasse adesso sarebbe la fine. Anzi potremmo andare a nasconderci tutti quanti, perchè la vita ha scogli ben più alti da superare».

> «Ai tifosi non si può rimproverare nulla: dimostrano di tenere molto a questa società anche protestando»

Il pre-ritiro (da domani sera) è un segnale della sferzata che il tecnico Rossi con l'assen[illegible] della dirigenza cerca di imprimere ad un organico che non ha più un'identità definita. «Posso garantire che c'è buona volontà da parte dei miei compagni per riscattarci. Vincere contro i toscani [illegible] importante, sono i risultati che ti fanno volare e ridanno morale. L'ho verificato di persona tan[illegible] volte [illegible] [illegible] non ci sono risultati positivi, anche se giochi bene, la fiducia viene a mancare [illegible] comi[illegible]ci a remare controcorrente. Però posso anche dire che i grandi giocatori si vedono in questi frangenti, si mettono a [illegible]sta bassa e si dannano l'ani[illegible] per ritornare a galla. E dietro [illegible] c'è mica una medicina o qualcuno, la forza la trovano solo dentro [illegible] stessi».

Quanto possa condizionare la squadra la presenza in squadra di due elementi che sono indicati dagli ultrà come le mele bacate del gruppo (Tiribocchi e Vergassola), Fuser un po' non lo sa [illegible] un po' non lo vuole dire. «La squadra è unita [illegible] pronta a dare un sostegno ai compagni che ne abbiano maggiore bisogno. Abbiamo discus[illegible] fra noi dopo la contestazione [illegible] nessuno era contento di ciò che era successo. Anche Tiribocchi e Vergassola che hanno vissuto giorni particolari e secondo me non hanno firmato ancora con nessun'altra squadra, erano coinvolti emotivamente. Però ripeto in campo poi bisogna [illegible] a giocare [illegible] minuti, non basta da[illegible] dentro solo un tempo». La classifica lo preoccupa ma non lo abbatte. «Con due vitto[illegible] consecutive sei di nuovo nella zona alta, certo è che bisogna vincere e non solo a parole».

> «Vincere è importante, sono i risultati che ti fanno volare A Tiribocchi e Vergassola il massimo sostegno»

Il bollettino medico dei gra[illegible] non [illegible] mutato neppure dopo la doppia seduta atletica di ieri: Castellini e Balzaretti hanno fatto lavoro differenziato ma dovrebbero essere disponibili contro gli amaranto dell'ex Lucarelli. Tutti presenti e [illegible] salute ottima invece i calciatori protagonisti di un curioso calendario nei luoghi caratteristici della città e della provincia di Torino, che verrà presentato in Regione domani e il cui ricavato dalla vendita verrà devoluto in parte all'Apice (as[illegible] piemontese contro l'epilessia).



Diego Fuser, 35 anni compiuti a novembre, è tornato a giocare nel Toro dopo 14 stagioni fra Milan, Lazio, Parma, Roma

USA, 30 MILA DOLLARI DI MULTA AL GIOCATORE CHE HA TELEFONATO ALLA MAMMA DOPO IL TOUCHDOWN

Da Totti al dottor Rossi, la fiera degli eccessi

Giancarlo Laurenzi

SPERNACCHIARE chi è già in ginocchio? In America hanno stabilito che il dileggio altrui costa almeno 30 mila dollari di multa. Joe Horn, ricevitore dei New Orleans Saints del football americano, ha pagato [illegible] la telefonata fatta alla mamma - da un cellulare nascosto nell'imbottitura che riveste i sostegni dei pali - dopo la quarta meta segnata agli storici avversari dei Giants di New York, infine seppelliti sotto un mortificante 45-7.

Horn è recidivo, dal 2000 a oggi siamo alla settima contravvenzione salata. Dei festeggiamenti *creativi* la Nfl ha [illegible] tasche piene e ha deciso di svuotare quelle dei suoi affiliati più eccentrici. L'ultimo prima di Horn era stato Terrel Owens dei 49ers: dopo un *gol* aveva estratto dal calzino una penna firmando l'autografo sulla palla per farne omaggio a un tifoso.

[illegible] noi [illegible] aveva mai pensato alla telefonata a mammà, però gli idoli più gettonati s'ingegnano nell'originale ricerca. Valentino Rossi abbordò sulla moto una bambola dalle sembianze [illegible] Claudia Schiffer per ridicolizzare il nemico Biaggi che si vantava di una love-story con Naomi Campbell. Prima di lui, Totti: autore del terzo gol nel derby che costò alla Lazio (di Nesta, Mancini, Vieri e Nedved) lo scudetto 1999, sollevò la tunica giallorossa per mostrarne un'altra con su scritto: «V'ho purgato ancora». Nessuno ha mai calcolato qu[illegible] t-shirt uguali a quella furono vendute dal giorno dopo, Roma ne risultò tappezzata e Nesta la prese così male che Zoff (allora ct azzurro) fu costretto a mediare tra i due per incollare i cocci di un rapporto in frantumi.





Joe Horn (sopra) mentre telefona alla madre. A fianco Francesco Totti

Onde evitare grane, le magliette pigliafondelli sono state messe al bando dal nostro calcio. Per chi sgarra, pronta la sanzione. Bazzani, che prima di essere il centravanti della Samp è un fanatico ultrà della Fortitudo Bologna di basket, ad inizio novembre non ha resistito alla tentazione. Segnato [illegible] gol all'Empoli, ha mostrato [illegible] canotta con un bimbo che fa pipì sulla tomba della Virtus, nemica atavica fallita nell'estate. E per chi non capì al volo, [illegible] la didascalia: «Riposa in pace... se ci riesci». Sivori non [illegible] le magliette ma le parole. Ridicolizzava i rivali e poi li provoca[illegible] Quelli alzavano le mani e doveva intervenire John Charles, bodyguard di passaggio. Rischiò grosso anche Maresca, che fece le corna al Toro (squadra) dopo un pareggio in extremis. E' dovuto emigrare un anno a Piacenza.

LA CLASSIFICA DEI PAPERONI

Il golfista Woods batte ancora Schumacher tra gli sportivi più pagati: 80 milioni contro 50

■ Michael Schumacher è ancora al secondo posto nella lista degli sportivi più pagati al mondo, dietro al golfista americano Tiger Woods. La classifica è stata aggiornata dall'agenzia tedesca Sid. ferrarista vengono attribuiti, nel 2003, incassi pari a 50,4 milioni di euro, 31,3 milioni in meno di quanto avrebbe guadagnato Tiger Woods. Schumacher distacca però di 21,8 milioni il primo dei calciatori, che è l'inglese David Beckham in forza al Real Madrid, «fermo» a soli 28,6 milioni nel 2003 nonostante il faraonico trasferimento alla squadra spagnola. L'inglese supera a sua volta Christian Vieri (12 milioni), Francesco Totti e Luigi Di Biagio (11 milioni). Prima delle donne l'americana Serena Williams, con accrediti equivalenti a 18,3 milioni di euro


Tiger Woods impegnato nel Target World Challenge

FORMULA 1 EUROTURISMO

L'ungherese Baumgartner alla Minardi Zanardi diventa pilota ufficiale Bmw

■ Potrebbe essere Zsolt Baumgartner ad affiancare il Gimmi sulle Minardi Formula 1 nel 2004. Il patron della scuderia, Paul Stoddart, gli ha offerto il posto a patto che l'ungherese sostenuto da solidi sponsor. Baumgartner, 23 anni il 1° gennaio, ha già disputato due Gp con la Jordan nel 2003, sostituendo l'infortunato Ralph F Budapest Monza. Alex Zanardi da pilota ufficiale Bmw il campionato Euroturismo Fia-Etcc. Il bolognese ha formalizzato l'accordo con il Team Bmw Italy-Spain. Ritornato gara il 19 ottobre, a due dall'incidente Lausitzring perse gambe, rientrerà a tempo pieno una Bmw 320i E 46 da 260 cavalli


Zsolt Baumgartner compirà 23 anni a gennaio

A SERENA 55 MILIONI DI DOLLARI DALLA NIKE, A VENUS 38 DALLA REEBOK

Williams, pioggia d'oro sulle pantere in gabbia

Da sei mesi non giocano una partita ma sono comete nere che definiscono mode e nuovi stili di vita, che indicano le più aggiornate forme di seduzione

analisi

Stefano Semeraro

C'E' una fotografia che tutti i veri appassionati di tennis conoscono, quella che ritrae Reggie e Laurie Doherty, i due fratelli inglesi che dominarono l'era vittoriana del gioco, morbidamente sdraiati-seduti uno accanto all'altro, bellissimi e charmant, avvolti in candidi lini e flanelle. Apparentemente, l'immagine espone tennis che non esiste più: bello, languido, non corrotto da Mammona.

C'è una cifra che tutti gli appassionati in questi giorni hanno letto sui giornali: 55 milioni di dollari. A ammonta lo «stipendio» che Nike ha deciso di elargire a Serena Williams, insieme la ex numero uno del mondo e la vera numero uno del mondo, per i prossimi cinque anni, con relativa opzione per i successivi tre, perché la Panterona junior gonnellini griffati con il marchio americano. Venus, la maggiore di Serena, nel 2000 di milioni dollari aveva strappati 38, per tre anni, alla Reebok. Altre due sorelle: nere d'ossidiana quanto i Doherty erano cerei nell'incarnato, muscolose e prepotenti quanto i due british erano blasé ed aristocratici.

I salari delle due Williams i due più alti dello sport femminile, a livello planetario, e premiano due atlete che in realtà da sei non giocano una partita: dopo la finale Wimbledon, nella quale Serena superò Venus, le due sono entrate quasi contemporaneamente in bacino di carenaggio. La maggiore per strappo addominale che misteriosamente non guarisce, la minore a di un ginocchio e di un tendine che hanno avuto bisogno addirittura del chirurgo.

Non che le Williams sisters siano scomparse, intendiamoci. In campo la loro assenza, soprattutto in occasione degli Us Open e del Masters Los Angeles, è stata visibile come una voragine; fuori, fra un lutto di famiglia - l'uccisione della sorellastra Yetundé - e mille iniziative glamour, non si è fatto che parlare di loro. Di Serena in particolare, che ha esordito come attrice e come stilista, recitando nella serie televisiva americana «Street Time» e lanciando una sua linea di abbigliamento, Aneres, per la quale si è prestata a fare da splendida mannequin sorella Venere. Nel frattempo il trono mondiale è passato nelle di due belghe tanto brave quanto pallide e trasparenti al gossip, Justine Henin e Kim Clijsters. Tenniste, straordinarie tenniste, tecnicamente anche superiori a Venus e Serena, specie la Henin, ma tenniste e basta.

Le Panterone hanno da poco confermato, grande sollievo di organizzatori e attaché tennistici assortiti, che torneranno in campo all'inizio del 2004, e vale allora la pena riflettere senza moralismi sul successo planetario che suscitano due atlete «interrotte», due mostri di fisicità che hanno apparentemente cambiato il tennis femminile - nei suoi ingranaggi tecnici e in quelli di mercato - e che dal tennis giocato entrano ed in continuazione. «Non voglio aspettare la fine della mia carriera per dire: okay, adesso farò qualcosa di diverso - ha detto Serena qualche mese fa -, io qualcosa di diverso voglio farlo già adesso». Ciò che affascina in Serena e in Venus è allora proprio questa loro capacità di essere «altro», di incarnare la realizzazione di un sogno - che per gli afro-americani è da decenni legata proprio ai successi nello sport - e l'evasione da un recinto troppo stretto, troppo limitante.


Serena e Venus Williams, coccolate dal jet set e inseguite dagli stilisti che le hanno trasformate in modelle richiestissime

> La più giovane, durante la lunga inattività dovuta a un infortunio, ha esordito come attrice nella serie tv Street Time e ha lanciato una propria linea di abbigliamento

La Nike non sborsa a Serena fior di miliardi per le sue vittorie - che pure ci sono, e pesanti, e importanti - ma perché Serena è una cometa nera a cui tutti guardano, una trend-setter, una che e definisce nuove mode, nuovi stili di vita, che indica aggiornate forme di seduzione. Non è un caso, però, che il veicolo della visione sia il tennis. Uno sport che, come il golf di Tiger Woods, l'equivalente maggiorato delle Williams in campo maschile, è fatto da sempre di eleganza e di jet set, di lusso, di location esclusive. E di distacco.

> I salari delle sorellone americane sono i due più alti dello sport femminile a livello planetario Dopo l'uccisione della sorellastra Yetundé non si è fatto che parlare di loro

Come nella foto dei Doherty bros, che ci guardano da quel lontano dagherrotipo proprio con l'allure dei modelli ante litteram, degli sportivi bravi a sì, certo, fascinosi e «immortali», classici, proprio perché immaginabilissimi anche con un flûte di champagne in mano, impegnati non solo in campo pure in trasferte molto à la page in Costa Azzurra piroscafo verso l'Australia. Divi, prima che sportivi: è davvero tanto cambiato il mondo? E non stupisce troppo, in fondo, che oggi sia il tennis femminile a lucrare più attenzione.

Nel listone top-100 delle celebrità più ricche del pianeta, compilato ovviamente da Forbes, le uniche cinque sportive le due Williams, quindi le altre tenniste Anna Kournikova e Martina Hingis - semiritirata, l'altra ritirata a tempo pieno - seguite a piste di distanza dalla golfista Sorenstam. Probabilmente aveva ragione chi all'inizio del secolo sosteneva - con altra intenzione, ma profeticamente - che il tennis era un «sissy game»: sport adatto soprattutto alle signorine.

SLALOM FEMMINILE, LA PAERSON E' SECONDA

Un acuto della Hosp e l'Italia va a picco

Daniela

Sono giorni intensi quelli del circo bianco. Succede di tutto. E' come se lo sci mondiale stesse attraversando un periodo di transizione, in cerca di un o di una regina dal pugno di ferro.

Così, nell'attesa, Nicole Hosp, 20 anni di Bichlbach, lo slalom a Madonna di Campiglio, rubando la scena, almeno per un giorno, alla svedese Anja Paerson, dominatrice in questa prima parte della stagione e leader della coppa del Mondo. I fratelli Kostelic continuano nella loro serie di sventure: Ivica, dopo la botta presa nella seconda manche dello slalom vinto lunedì, è stato operato in artroscopia al ginocchio destro in Austria. Ne avrà per 15 giorni. Il rientro è previsto a gennaio, a Flachau, cittadina che ha dato i natali a Hermann Maier e che a Herminator ha intestato la pista. Janica, stanca apripista in questi due giorni di slalom, è lontana ombra della campionessa che conosciamo. Ironia della sorte, si è infortunata mentre sciava proprio a Madonna di Campiglio. Kostelic' brother, invece di una scampagnata italica, è consigliato un viaggio a Medjugorje, in terra balcanica.

> In Val Gardena Ghedina è 7° nella prova di discesa Si infortunano Guay e la Kostelic

Tombe di far tornare il sorriso alla Putzer dopo la rottura Heinz Peter Platter (a tratti pare che si possa ricomporre) e lei fa l'impenetrabile: «Non ho bisogno di nessuno», dice mentre lavora per gareggiare domenica in superG.

Intanto, l'Italia rosa che entusiasmato in Alta Badia va a picco. Nello slalom di ieri, a parte la Hosp che ha riportato in auge l'Austria tra i pali stretti - specialità nella quale non vinceva da 4 anni ('98-'99 con Sabine Egger a Lienz) - la vera notizia è il secondo posto di Anja Paerson. La Nazionale di Luis Prenn dovrà archiviare la giornata nel : il ripido pendio del Canalone Miramonti si è rivelato un trabocchetto insuperabile. La prima manche aveva per le italiane il vantaggio del tracciato preparato proprio dal tecnico azzurro. Ma non è servito. Una dopo l'altra sono finite fuori gara o come, Manuela Moelgg, fuori tempo massimo.

Nella seconda manche le uniche due in pista erano Denise Karbon - ultima - e Annalisa Ceresa, ventitreesima. Denise è caduta dopo il battendo violentemente a terra la gamba sinistra: leggera contrazione alla coscia. Fuori dopo la prima manche anche Nicole Gius. «E' un momento così» commenta Tino Pietrogiovanna, ct della Nazionale.

Le donne ora lasciano l'Italia: destinazione Svizzera, Saint Moritz, per la discesa di sabato e il SuperG di domenica. Sarà Isolde Kostner l'osservata speciale. L'altoatesina pare lontana dalla completa ripresa dopo la caduta dell'anno scorso. Isolde fisicamente è in forma ma non ha ancora ritrovato la sua sicurezza nell'alta velocità.

Lo sci maschile è in Val Gardena, dove gli uomini hanno disputato le prove della libera di sabato. La Saslong ha esaltato Kristian Ghedina, 34 anni, che su questa pista ha vinto quattro volte. Il cortinese ha realizzato il settimo tempo. Il più veloce è stato l'americano Daron Rahlves (1'58"34), seguito dal francese Antoine Deneriaz e dall'austriaco Michael Walchhofer. Buona la prova di Peter Fill, undicesimo. E' caduto il canadese Erik Guay: gli è stata diagnosticata la rottura dei legamenti. Per lui, stagione finita.

Oggi il programma prevede la seconda prova di discesa. Domani andrà in scena il superG maschile.

■ R E IL La Fifa sta valutando l'ipotesi di punire con squalifiche a vita i giocatori colti ad alterare le proprie prestazioni ricorrendo al doping. Inoltre, i club di appartenenza verrebbero puniti la retrocessione. Sepp Blatter, presidente della Fifa, ha preso spunto dal caso di Rio Ferdinand - nei guai in Inghilterra per aver saltato un controllo antidoping - per agitare questo autentico spauracchio per giocatori e squadre.

■ **«POSITIVO»** Primo caso di doping nel campionato cinese. Zhang Shuai, difensore del Pekin Hyundai, è stato infatti trovato positivo alla efedrina. Secondo i regolamenti della Federcalcio cinese il giocatore potrà subire una squalifica fino a quattro anni.

■ **CALCIO A 5, AZZURRI OK.** Gli di calcio a 5 hanno conquistato il passaporto per i Mondiali 2004 di Taipei battendo sera a Montesilvano l'Ungheria per 7-0. La squadra di Alessandro Nuccorini si era imposta nell'andata di Budapest per 4-0.

■ **VOLLEY, COPPE** . Champions League, maschile: Lokomotiv Belgorod (Rus)-Lube Mc 3-1 (20-25, 25-20, 25-20, 25-20), Sisley Tv-Scc Berlino (Ger) 3-1 (27-25, 21-25, 25-16, 25-14). Coppa Cev (ritorno ottavi), maschile: Coprasystel Pc-Lennik (Bel) 3-0 (25-19, 25-13, 25-16), and. 3-1, qual. Coprasystel; Kerakoll Mo-Cv Andorra 3-0 (25-16, 25-19, 25-13), and. 3-0, qual. Kerakoll; femminile: Villebon (Fra)-Monte Schiavo Jesi 1-3 (15-25, 18-25, 25-21, 19-25), and. 2-3, qual. Jesi; oggi (ore 20,30): Foppapedretti Bg-Modena and. 3-0.

■ **BASKET, ITALIANE OK.** Due vittorie italiane nell'ultima giornata di andata della prima fase di Eurolega: la Benetton ha facilmente battuto a Treviso i polacchi dello Slask Wroclaw per 98-56; la Skipper Bologna è passata a Malaga sul campo dell'Unicaja (72-80). Oggi in campo le altre due italiane: il Mps Siena ospita il Maccabi, la Lottomatica Roma gioca in Francia contro il Pau Orthez.

GENERAL MOTORS SEMPRE PRIMA NEL MONDO, MA IL COLOSSO GIAPPONESE INCALZA FORD PER IL SECONDO POSTO

Lo sprint Toyota stupisce l'Europa

Nel 2003 la Casa nipponica venderà oltre 6,5 milioni di veicoli, dei quali 800 mila nel Vecchio Continente. Ascesa irresistibile, boom anche in Italia grazie alla Yaris



Da gennaio nuova versione della Yaris: è la Bluetooth, con un dispositivo vivavoce che senza cavi lega audio e cellulare

Michele Fenu

SAN [illegible]

Tra i grandi gruppi dell'auto soltanto quello Toyota gode di una invidiabile salute. Macina risultati positivi [illegible] serie e continua la scalata verso il vertice. Se la General Motors mantiene saldamente il primato, la Ford sente [illegible] fiato del colosso giapponese, che chiuderà l'anno al terzo posto, ma con un distacco [illegible] poche migliaia di unità.

Una scalata che pare inarrestabile [illegible] che si allarga dalle aree tradizionali (Nord America, Giappone ed Europa) ai mercati in fase di sviluppo. [illegible] la Cina sta diventando l'obiettivo numero uno per il futuro, l'Est europeo, e in particolare la Russia, è già nel mirino. Dalla primavera 2002 è operativa la Toyota Motor Russia e, neanche a dirlo, ha subito conquistato [illegible] leadership tra gli importatori con il 16% di quota.

Le cifre sono piccole, ma le possibilità di crescita enormi. Tra gennaio e ottobre si sono vendute [illegible] Russia [illegible] mila vetture, di cui 138 mila quelle importate: [illegible] 19 mila erano Toyota [illegible] 1000 Lexus (il marchio [illegible] lusso), il totale 2003 dovrebbe salire a 24 mila. Un bel successo, tanto che nelle vie della bella e ricca San Pietroburgo, dove la Toyota ha analizzato bilanci e piani di sviluppo, è facile vedere le Camry, le Rav4 o l'RX [illegible].

La Casa giapponese è diventata il fenomeno di questi ultimi anni. Mentre altri costruttori del Sol Levante dovevano affrontare pesanti crisi, salvandosi grazie all'intervento di aziende americane o europee (Mazda con Ford, Mitsubishi con DaimlerChrysler, Nissan con Renault), la Toyota marciava come un rullo compressore. Punti forti [illegible] gamma di modelli continuamente rinnovata, una qualità eccellente, una organizzazione del lavoro perfetta, una distribuzione produttiva variegata nel segno della scelta di «costruire dove si vende».

Oggi il gruppo nipponico (ci sono anche Daihatsu [illegible] Hino) è presente in oltre 140 Paesi, ha [illegible] mila dipendenti e costruisce veicoli in quasi 70 impianti distribuiti in tutto il mondo. Nel 2001 ha venduto 5.930.000 automezzi, nel 2002 6.168.000 [illegible] nel 2003, secondo le previsioni, salirà a 6.550.000 (+6,2%). Se i primi due [illegible] il Nord America (Usa e Canada) e il Giappone, impressiona la crescita in Europa, dove la Toyota ha cominciato a operare negli Anni 60.

Nel 1998 le consegne Toyota ammontavano a 541 mila (per [illegible] quota del 3,1%), nel 2002 [illegible] 756 mila (4,3%) e quest'anno dovrebbero superare le [illegible] mila unità (4,9%). Un traguardo che i managers giapponesi avevano fissato per il 2005. Il prossimo obiettivo è già pronto: [illegible] milione 200 mila vendite nel 2010. Ma se continua così, ci arriveranno ancora una volta con largo anticipo.

Anche qui nessun miracolo, ma una strategia attuata con puntiglio, seguendo una pianificazione che poco lascia all'estro. Quartier generale a Bruxelles, poi la creazione di filiali a pioggia, la progressiva realizzazione di nuovi impianti (due in Gran Bretagna, uno in Francia, Turchia e Polonia; e altri due sono in costruzione), tanto che attualmente il [illegible] delle vetture vendute nel Vecchio Continente è di origine europea, la commercializzazione di modelli studiati su misura (design, motorizzazioni, assetti) per i clienti dell'Ue.

In Europa l'esempio più significativo di questa [illegible] è offerto dalla Toyota Motor Italia, che con l'arrivo della Yaris è letteralmente decollata. Pensate: nel 1998 si sono vendute nel nostro Paese 34 mila vetture (1,4% di quota), nel [illegible] 125 mila (5,7%). Per la Casa nipponica l'Italia [illegible] secondo mercato europeo (quasi alla pari con la Gran Bretagna) e il settimo mondiale. Merito, soprattutto, della Yaris (260 mila unità dal 1999), della quale sarà in commercio da gennaio una [illegible] va versione, la Bluetooth, con un dispositivo vivavoce che permette [illegible] di accoppiare senza cavi impianto audio e cellulare.

Un sistema sofisticato, ma la tecnologia è uno dei punti vincenti della Toyota. [illegible] pensare alla Prius e al prossimo RX 300 Hybrid. La sfida continua.

DUE I MOTORI: TURBODIESEL CD 2.0 [illegible] (136 CV) E BENZINA 2.3 (141 CV)

Monovolume sulla cresta dell'onda

Sale in Italia la quota della Mazda che rinnova il suo MPV

[illegible]

UDO DI CAMAIORE

Sull'onda [illegible] una crescente percezione positiva [illegible] marchio da parte del pubblico, Mazda sta conoscendo un costante incremento di vendite in Italia. Ad [illegible] re il trend positivo (la percentuale di crescita è stata anche [illegible] tre cifre, negli ultimi due anni), tutta la nuova generazione di modelli.

Elementi portanti di questa operazione l'intermedia Mazda 6 e la sub-compatta Mazda 2. In attesa che alla lista si aggiunga la compatta Mazda 3, la Casa giapponese ha opportunamente sottoposto a una sostanziale rivisitazione il monovolume MPV, e l'operazione ha avuto risultati di [illegible] qualità, tanto da far ritenere che anche questo modello possa ora dare il suo solido contributo alla ulteriore scalata di mercato.

Perno del rinnovato appeal di Mazda MPV è quel turbodiesel CD 2.0 DI che tanto peso ha nella affermazione della serie 6. Potente (136 Cv [illegible] 310 Nm di coppia massima) ma soprattutto molto generoso [illegible] fluido nella erogazione, silenzioso, parsimonioso (7,1 litri per 100 km) e ben affidabile (5 anni di garanzia a km illimitati), trova una attraente interpretazione nell'abbinamento con la confortevole abitabilità del monovolume, cui conferisce doti di accelerazione e ripresa che ne rendono la guida non solo piacevole, [illegible] anche facile per la sensazione di dominio e di agilità che ne deriva.

Fra i pregi immediatamente verificabili c'è anche l'elevata silenziosità di marcia che deriva dalla coniugazione delle doti di combustione morbida del turbodiesel Common Rail [illegible] l'ottima insonorizzazione dell'abitacolo, un [illegible] salotto nella esecuzione Karakuri a 6 poltroncine individuali. L'autotelaio, con le nuove ruote da 16 pollici e relativi pneumatici super-ribassati, ha un comportamento dinamico lineare [illegible] ben gestibile anche nella guida veloce. E' agile, sicuro nella tenuta in curva, stabile in rettilineo.

Con una punta velocistica teorica di oltre 180 km/h e le doti di ripresa e accelerazione di [illegible] si diceva, il CD 2.0 DI Turbo si propone [illegible] una scelta naturale per il pubblico italiano, [illegible] giusto citare la disponibilità di un 2300 cc [illegible] benzina accreditato di 141 Cv e 195 Nm di coppia massima. [illegible] Mazda MPV TD 2.0 CR [illegible] proposto, e [illegible], [illegible] nella versione Karakuri, sia in quella standard a sette posti.

IL DISTRETTO PIEMONTESE IN PASSERELLA

Obiettivo Cina Idea si fa avanti

intervista

Renzo Villare

[illegible]

RISPETTO al «pericolo Cina» Torino e il Distretto piemontese dell'auto si muovono in controtendenza. Invece di subirne [illegible] concorrenza, entrano come partner nello sviluppo. E' [illegible] caso di Idea Institute, la società di engineering e industrial design di Moncalieri, che ha avuto da sempre legami con quel grande Paese e che dal 2002 è stata acquisita dalla multinazionale svizzera Rieter Automotive. In queste settimane ha ottenuto un ordine del valore di 20 milioni di euro dal costruttore automobilistico cinese Hainan per la realizzazione, chiavi in mano, di una nuova berlina a quattro porte [illegible] medie dimensioni.

> La società guidata da Caccamo partner di Hainan nello sviluppo di una berlina media

Al numero uno della società, Paolo Caccamo, abbiamo chiesto di spiegare la portata dell'accordo inserito nell'attuale realtà della Cina.

«La Repubblica popolare cinese - dice Caccamo - rappresenta un'area dall'incremento tumultuoso, con tassi di crescita del Pil di oltre l'8% l'anno. Nel 2003 l'aumento sarà dell'8,5%. In particolare per l'auto, nei primi 10 mesi [illegible] produzione [illegible] raggiunto 1.570.000 unità (+82,8% sul 2002) e le vendite sono state 1.640.000 (+67,7%). Gli esperti sostengono che tra il 2012 e il 2015 diventerà il primo produttore di veicoli [illegible] il primo mercato mondiale del settore».

Secondo Caccamo, contrariamente [illegible] quanto sono in molti a credere, il tenore di vita, pure rimanendo ampie sacche di sotto sviluppo, si sta rapidamente emancipando. Su 1,4 miliardi [illegible] persone, [illegible] milioni hanno [illegible] reddito annuo superiore a 35.000 euro, più alto quindi di quello di importanti Paesi dell'Ue.

L'auto in Cina corre più veloce [illegible] altri settori?

«Sta correndo molto. Tanto [illegible] il governo cerca di frenare [illegible] qualche modo questa corsa. [illegible] si sta preparando comunque al domani motorizzato con solide infrastrutture. Ad esempio, intorno a Shanghai già ci sono quattro anelli di tangenziale e un quinto è in preparazione, il centro di Hong Kong è collegato al nuovo aeroporto dal primo treno [illegible] levitazione magnetica in funzione al mondo».

Tornando all'azienda, come va la «nuova» Idea?

«In crisi dal [illegible] al 2000, ha puntato molto sui mercati esteri e ha portato il bilancio in attivo a partire dal 2002. Oggi abbiamo [illegible] portafoglio ordini che copre il 2004 e il 2005. Lavoriamo per la Cina al 60%, al 15% per l'India [illegible] il resto è distribuito [illegible] Italia, Francia e Germania. Per quanto riguarda [illegible] nostro Paese, siamo molto soddisfatti di aver riallacciato i rapporti con Fiat non soltanto come realizzazione di concept car, [illegible] recentemente con progetti di ingegneria per vetture. Tra l'altro, l'Idea ha sviluppato l'ingegneria degli interni della nuova Fiat Panda, l'auto dell'anno 2004».

E i conti?

«Con circa 300 dipendenti, tutti superspecializzati, abbiamo incrementato il fatturato, dal 2000 ad oggi, del '85% e chiude[illegible] l'anno con ricavi per 40 milioni di euro e utili intorno al 7%, grazie alla riduzione dei costi e all'acquisizione di importanti commesse. Abbiamo creato [illegible] società a Parigi, "Idea France", ne stiamo creando una [illegible] Cina. [illegible] Torino abbiamo acquisito "Autostudi", controllata al 51%».

Engineering, [illegible] anche design. Quale lo sviluppo?

«Anche qui andiamo bene. Un esempio. Tutti i telefoni Telecom [illegible] sul mercato e quelli che verranno [illegible] di nostro design. Una concept car di Idea, la "Lampo", è stata selezionata da Michelin come esempio di stile italiano [illegible] sarà presente al Salone dell'auto di Detroit nello stand della Casa francese. Inoltre siamo entrati nel settore delle moto e tra i clienti vantiamo [illegible] come Ducati, Bmw, Yamaha e Honda».


TRONY
GRUPPO GALLENCA
NON CI SONO PARAGONI.
I SERVIZI TRONY
• Convenienza garantita
• Estensione garanzia
• Lista nozze
• Trony Card
SKY CENTER
TRONY Gold
VISA
ATTIVANDO LA TRONY CARD
DURATA DI 6 ANNI
TRONY
TASSO Ø
PRIMA RATA
GENNAIO 2005
Finanziamento con attivazione contestuale della Trony Card, pagamento in unica soluzione Novembre (TAN 0% TAEG 0%)
Oppure scelta di pagamento rateale massimo mesi prima rata Gennaio 2005 (TAN 1,28% Mens. con Rid.) Salvo approvazione della finanziaria.
VIDEO
€ 75.00
CONSOLLE videogioco X-BOX
€ 179.00
MACCHINA fotografica
Vivitar
MOD. CAM3625
€ 99.00
TELEFONO cellulare
+80 € mms
+ 2 suonerie scaricabili con scheda prepagata da 10 € di traffico
MOD. MYX 5
TIM
SAGEM
€ 59.90
SET 3 PADELLE
20 Ø - 22 Ø - 26 Ø
BIALETTI
€ 9.99
TELEFONO senza fili
con identificative
MOD. FOSTER
BRONDI
€ 28.90
FERRO DA STIRO
piastra inox
MOD. BA9223
SEVERIN
€ 9.99
TVC 14" COMBO
telecomando, videoregistratore incorporato
MOD. 14PV125
PHILIPS
€ 199.00
SCOPA ELETTRICA
600W
MOD. SV 605
SIMAC
€ 39.90
MULTIFUNZIONE
hp
MOD. PSC 1110
€ 89.00
STAMPANTE
con due cartucce
MOD. C44
EPSON
€ 48.90
SOLO DA:
PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

LA SCALATA DI UNA «FAMIGLIA» DI VETTURE CON TRE ANIME DISTINTE

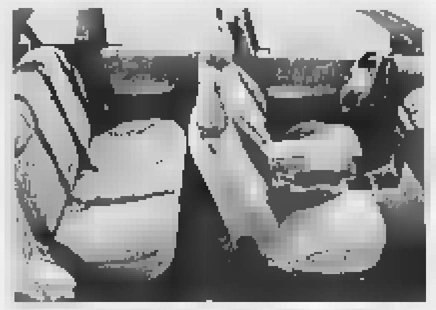
Prezzi quasi invariati rispetto al passato

■ Nonostante le novità estetiche e dotazioni più complete, i prezzi sono praticamente invariati. Per la Stilo 3 porte si va dai 14.350 euro (1.4 16v Actual) ai 20.800 della 1.9 Multijet GT, ai 23.150 della Abarth Selespeed; per la 5 porte dai 14.900 (1.4 16v Actual) ai 16.850 [illegible] 1.6 16v Active, ai 19.000 della 1.8 16v Dynamic; la 5 porte turbodiesel va da 16.200 euro (1.9 Jtd 80 Cv Actual) a 21.350 (1.9 Multijet 16v 140 Cv Dynamic).


Per la Stilo 3 porte l'allestimento top è il GT

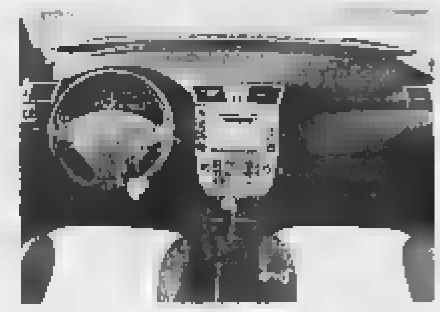
Interni più luminosi e grande spazio abitabile

■ Più luminosi gli interni, bicolori, che esaltano l'eccezionale spaziosità [illegible] media Fiat. Si può scegliere [illegible] conformazione ideale per passeggeri e carico grazie al sedile posteriore sdoppiato e abbattibile, anche scorrevole sulle [illegible] porte e Multi Wagon. Il bagagliaio può ospitare oggetti ingombranti e, sulla Multi Wagon, raggiunge la capienza record di 1480 litri, top della categoria.


Il sedile passeggero è abbattibile a tavolino

Sensori e tanta elettronica Dotazioni da ammiraglia

■ La Stilo è un concentrato di tecnologia: sensori di luci, [illegible] pioggia e [illegible] parcheggio, personalizzazione tramite menù My Car [illegible] quadro di bordo. Disponibili inoltre servosterzo elettrico [illegible] assetto Memory, Connect con telefo[illegible] GSM Dual Band e accesso Internet WAP, localizzazione GPS e Navigazione con display fino a 7" Wide Screen, audio CD e lettore MP3 a comandi vocali.


Il cruscotto con l'ampio display del navigatore

PROVA SU STRADA DELLA MEDIA FIAT «MODEL YEAR 2004»: COMFORT E SICUREZZA SONO AL TOP

Stilo, parte bene la nuova sfida

Ritocchi al look, nuovi motori 1.4 e 1.9 Multijet

Piero [illegible]

Nel mercato dell'auto è fondamentale l'appeal immediato di un mod[illegible] l'«immagine» che ne viene proposta dal barnum mediatico. Il colpo di fulmine (come è accaduto per Ypsilon e Panda) si rivela un volano trainante per la [illegible]cializzazione nei primi mesi di vita delle nuove vetture. Ma i clienti dimostrano sempre più di saper scegliere anche in base ad altri elementi oggettivi: i contenuti tecnologici, la modularità degli interni e il comfort reale, il prezzo d'acquisto raffrontato al controvalore assoluto nel tempo.

La Stilo è nata in un momento delicato per i mercati internazionali e per la Fiat, non ha goduto in pieno del «traino» iniziale, però ha vinto alla grande la sfida del consenso grazie proprio alle sue indiscutibili qualità: chi l'ha provata o la possiede, è diventato il miglior promotore del modello. Così a due anni dal lancio (settembre 2001) la Stilo è stata acquistata da 350 mila clienti europei: 175 mila hanno scelto la versione a [illegible] porte, 125 mila la 3 porte e 50 mila la Multi Wagon, che ha debuttato nel novembre 2002. Quest'anno saranno 180 mila le Stilo complessivamente immatricolate, di cui 70 mila sul nostro mercato, dove il modello [illegible] leader assoluto del segmento C con il 16,5% di quota.

La seconda vita di questa vettura piena di contenuti, che ha anticipato i nuovi modelli Fiat [illegible] deve confrontarsi con concorrenti molto qualificate, comincia adesso. Offre di più, a fronte di prezzi - particolare [illegible] trascurabile - sostanzialmente invariati. La Stilo Model Year 2004, in consegna [illegible] gennaio ma già disponibile presso i concessionari, rilancia con un nuovo look e due motori importanti, figli della tecnologia più avanzata. Le modifiche più evidenti sotto il profilo dello stile hanno [illegible] la parte posteriore della berlina a 5 porte: il portellone ridisegnato, con al centro il logo circolare, elimina la scanalatura nel paraurti e le gemme retronebbia vicino alla targa (ora la funzione [illegible] integrata nei proiettori dal nuovo disegno interno).

A due anni dal lancio sono 350 mila le consegne in Europa: in Italia è leader

L'intervento ha consentito di rendere meno spigolosa, meno «tedesca», la zona posteriore, conferendo un'immagine d'insieme più raffinata ed elegante, accentuata dalle modanature laterali e sui paraurti, in tinta con la [illegible]zeria. Rinnovati anche gli interni, più luminosi [illegible] con nuovi tessuti bicolori. Resta immutata (addirittura accentuata dalla comparsa delle versioni GT) la differenza [illegible]stituzionale di «carattere» tra la [illegible] porte, più muscolosa [illegible] dalla chiara vocazione sportiva, e la berlina [illegible] porte, con abitabilità ed ergonomia da piccolo MPV.

Entusiasma il propulsore turbodiesel da 140 Cv: gran brio, consumi ridotti

La gamma è articolata, con numerose varianti e parecchie personalizzazioni disponibili, tre motori a benzina e quattro turbodiesel Common Rail, cambi a 5 o 6 marce e, abbinato al propulsore 2.4 20v, anche il sofisticato [illegible]bio robotizzato Selespeed. Molto interessanti i due nuovi motori, che nel percorso di prova sulle strade tortuose delle Langhe e in autostrada hanno offerto un saggio di virtuosa efficienza. L'ultimo nato della famiglia Fire, il 1400 16v, sviluppa una potenza di 70 kW (95 Cv) a 5800 giri e una coppia massima di 128 Nm a 4500 giri. Consente alla 3 porte una velocità massima di 180 km/h (178 per la 5 porte e 176 per la Multi Wagon), con accelerazione da 0 a 100 in 12 secondi e consumi eccellenti: 6,5 litri per 100 km nel misto (6,7 la 5 porte).

Addirittura entusiasmante il turbodiesel 1900 Multijet 16 valvole da 103 kW (140 Cv), capostipite della seconda generazione Common Rail. La coppia generosa di 305 Nm a 2000 giri garantisce una morbida elasticità d'esercizio e prestazioni di assoluto rilievo: 203 km/h per la 3 porte e 200 per 5 porte e Multi Wagon, accelerazioni da 0 a 100 in 9,7 secondi, [illegible] sul misto rispettivamente di 5,4 e 5,6 litri per 100 km.

La Stilo regala sempre più il piacere della guida rilassata e offre un senso di padronanza assoluta. I nuovi motori garantiscono una «marcia [illegible] più» alla vettura, che dispone di un Dna ricco di sofisticata tecnologia al [illegible] della sicurezza. Come il sistema frenante con Abs e Ebd, di serie, o il controllo dinamico Esp, che mantiene l'auto in traiettoria anche nelle situazioni più difficili. Quest'ultimo comprende l'Msr in rilascio e l'Asr in accelerazione, oltre all'Hba prezioso nelle frenate di emergenza. Al top anche la sicurezza passiva, completata dagli 8 airbag (i frontali sono Multistage). Disponibili inoltre i fari allo Xenon che assicurano un sensibile miglioramento della visibilità.


Il posteriore della Stilo 5 porte è stato ridisegnato: più elegante e meno spigoloso il portellone con nuovi gruppi ottici

TEST DEL SENSODRIVE MONTATO SULLE CITROËN C2 [illegible] C3

Un cambio automatico per annullare lo stress

Giulio Mangano

PARIGI

Citroën ha deciso di democratizzare il cambio automatico. E lo fa cominciando dalla gamma dei modelli compatti: le famiglie di C2, C3 e C3 Pluriel che, accomunate da pianale e gran parte della meccanica, [illegible] successo in successo fino a essere ormai una realtà complessiva di [illegible] mila unità l'anno. Non male, [illegible] considera che le vetture compatte di questa categoria costituiscono quasi un terzo dell'intero mercato europeo e che la C3 è l'auto estera più venduta in Italia, con 73.182 consegne nei primi 11 mesi di quest'anno, secondo modello più venduto in assoluto dietro [illegible] straripante Punto, che fila a quota 176 mila unità.

Già proposto [illegible] C3 e Pluriel, solo con [illegible] motorizzazione 1.600 a benzi[illegible] da 110 Cv, il cambio robotizzato SensoDrive, automatico e/o sequenziale, con alette di comando al volante (come le monoposto F1, ma anche le granturismo Ferrari o Bmw) [illegible] ora proposto sulla C2 e anche su C3 e Pluriel col 1.4i 16 valvole benzina da 75 Cv e col 1.4 HDi common rail da 70 Cv.

L'opzione automatica costa appena 500 euro in più, contro i 1.100 di supplemento per un cambio automatico "tradizionale". Con la soluzione SensoDrive, però, non vengono penalizzate né prestazioni, né [illegible]. Anzi, grazie all'ottimizzazione delle sinergie elettroniche tra motore e trasmissione, le percorrenze per litro risultano addirittura migliori rispetto al cambio manuale di partenza.

Inoltre, C2 e C3 SensoDrive - soprattutto nel traffico urbano (in questo caso con l'opzione dell'automatismo totale) o nel misto, anche veloce, utilizzando le alette selettrici dietro al volante - si rivelano piacevoli e sicure da guidare: è sensibile il risparmio in termini [illegible] stress e affaticamento fisico. Particolarmente riuscita l'accoppiata SensoDrive/turbodiesel, visto che grazie [illegible] 75 Cv dell'HDi la C3 può toccare i 165 km/h, accelerando da 0 a [illegible] km/h in 15,4 secondi con una percorrenza media omologata di 23,26 km/litro sul misto, oltre mezzo chilometro in più della versione con cambio manuale. Con lo stesso motore, i valori della C2 SensoDrive sono di 167 km/h, 15,1 sec. e 23,8 km/litro.

Secondo Citroën Italia, che col SensoDrive offerto finora col motore 1.600 a benzina aveva raggiunto solo lo 0,6% delle vendite, questa soluzione dovrebbe inizialmente attestarsi sul 10% delle vendite, per crescere - a termine - fino al 20%: come dire che una C2/C3 su cinque, non avrà [illegible] il pedale della frizione. Un'idea a portata di portafogli: 11.500 euro per la C2 SensoDrive 1.4 a benzina e da 12.500 per la HDi e da 13.800 e 14.750 per la C3 SensoDrive.


Il cambio robotizzato SensoDrive è automatico oppure manuale con alette poste dietro al volante o leva classica

ITALIA 2003: 67 MILA VENDITE, SUCCESSI MINI E SERIE 5

Bmw, tante novità per crescere ancora

MILANO

Il Gruppo Bmw continua a correre: nei primi 11 mesi dell'anno [illegible] vendite hanno superato il milione (+3,1%) sul [illegible] e la Cina, dove la Serie 7 spopola (5.700 consegne), rappresenta un mercato dalle grandi prospettive. «La strategia di espanderci e crescere ci premia - sottolinea Marco Saltalamacchia, presidente della filiale italiana - Il 2003 si chiuderà con 67 mila vendite tra Bmw e Mini con [illegible] aumento del 2,3% sul 2002 e un risultato [illegible] linea (+1%) per il comparto moto con circa 12 mila unità».

Una fase brillante che è cominciata nel 1998 con il trasferimento della società da Verona a Milano e che è proseguita quest'anno con la creazione, dopo quella milanese, [illegible] una succursale di vendita, a Roma. I dipendenti [illegible] saliti da [illegible] a 734 e gli acquisti [illegible] componenti in Italia hanno raggiunto i 550 milioni di euro.

Se la Mini macina successi (l'Italia rappresenta [illegible] terzo mercato europeo con quasi 21 mila consegne), è piaciuta moltissimo la nuova Serie 5. «Dall'inizio vendite, in luglio, a fine novembre [illegible] abbiamo consegnate 5.500 e prevediamo [illegible] chiudere [illegible] con 7.000 unità» precisa Saltalamacchia.

Il 2004 (in cui Bmw Italia conta di vendere [illegible] mila fra Bmw e Mini) sarà un anno di novità. Ai primi di gennaio verranno lanciate le X3 a trazione integrale, sorella «piccola» della X5, e la Serie 6 Coupé, presentate in autunno a Francoforte. A primavera ecco la versione cabrio del Coupé e in estate la Serie [illegible] Touring e l'attesa versione «scoperta» della Mini. Ma i fuochi di artificio si accenderanno a fine anno con la Serie 1: la Casa [illegible] Monaco entrerà nel segmento delle medio-piccole. Un modello che dovrà spingere la Bmw sempre più in alto. [m. fe.]

QUI LONDRA

Ken il Rosso ha copiato Veltroni

Varchi elettronici nella Congestion Area Si paga caro e gli automobilisti scappano

Alberto [illegible]ci

LONDRA

A Ken Livingstone, il sindaco londinese ribattezzato «Ken il Rosso» dai concittadini per le sue idee di sinistra (laburista, per carità), Roma ha portato decisamente fortuna. Scoperto quasi per caso il sistema dei varchi elettronici imposto dal sinda[illegible] Veltroni al centro storico della capitale già da qualche anno e mandati alcuni suoi esperti a studiarlo, dal 17 febbraio scorso lo ha applicato, con piccole modifiche, alla Congestion Area di Londra: una superficie di oltre [illegible] chilometri quadrati che comprende il West End, la City e il Sud del Tamigi.

Come a Roma, [illegible] «chiusura» [illegible] dall'alba al tramonto (dalle 7 alle 18,30) e come a Roma (dove però la superficie è meno della metà), a Londra non mancano davvero gli «esentati»: a cominciare dai residenti (nella capitale italiana non paga[illegible] nulla per la prima auto, mentre in quella britannica devono comunque versare il 10% della tassa d'entrata) per finire con i taxi e i medici.

Per [illegible] parlare poi delle [illegible] elettriche e dei mezzi a due ruote motorizzati e non che, a sentire [illegible] il Rosso, sono solo benvenuti perché snelliscono il traffico sostituendo le auto tradizionali (ma dimenticando anche che una moto non catalizzata inquina dieci-quindici volte più di una vettura con marmitta catalitica).

Tuttavia Livingstone va noto per le [illegible] idee particolari. Odia, per esempio, i piccioni [illegible] Trafalgar Square, celebri quasi quanto quelli veneziani e, come questi, immancabile attrattiva turistica. Ha quindi ordinato [illegible] acquistare un falco ammaestrato che ha già fatto strage dei pacifici pennuti, oltre a introdurre una salata multa di 50 sterline (73 euro) per chi osa soltanto sbriciolare un po' di pane sulla piazza.

Quasi altrettanto salato - 5 sterline, cioè, 7,3 euro - considerando che è una tassa quotidiana per molti automobilisti il pedaggio d'entrata nella Congestion Area. Il sistema di pagamento è, in compenso, più semplice e rapido di quello in vigore a Roma: si può infatti versa[illegible] la [illegible] - per [illegible] solo giorno, per una settimana o per un [illegible] intero - presso uffici postali, negozi ed edicole [illegible] anche per Internet e per telefono digitando il numero della carta di credito e della targa.

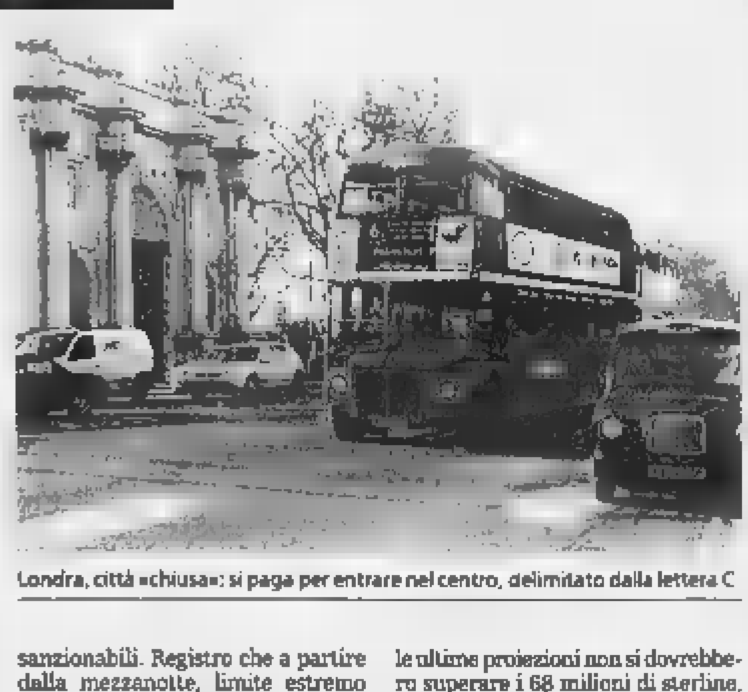
E, in tempo reale, gli 800 varchi elettronici accetteranno automaticamente quella targa senza iscriverla nel grande registro-computer dei sanzionabili. Registro che a partire dalla mezzanotte, limite estremo concesso ai «distratti» per pagare in ritardo un pedaggio raddoppiato a 10 sterline, invierà in automatico una multa di [illegible] sterline, cioè 112 euro, a chi ha «dimenticato» di pagare il pedaggio.

Ogni mese vengono emesse almeno 100 mila contravvenzioni, pari a un'entrata suppletiva per le esangui [illegible] del Comune di una dozzina di milioni di euro. A deludere, invece, sono proprio le entrate per i pedaggi: per il primo anno di esercizio, alla cui conclusione non mancano neppure due mesi, Livingstone aveva previsto almeno 130 milioni di sterline, cioè 190 milioni di euro.

Ma, purtroppo per lui, secondo le ultime proiezioni non si dovrebbero superare i 68 milioni di sterline, 99 milioni di euro: appena poco più della metà.

Evidentemente gli automobilisti londinesi, seppure a malincuore, hanno preferito rinunciare all'amata quattroruote pur di non farsi spennare. A pagare le multe, infatti, sono soprattutto le auto provenienti da fuori, mentre ai londinesi non è restato che far ricorso ai taxi (le corse [illegible] aumentate del 20%) e agli efficienti ma cari mezzi pubblici, le cui tariffe sono almeno doppie rispetto a quelle italiane.

Ma anche il traffico ciclistico ha subito un vero boom: il 30% in più, contro una diminuzione del 16% di quello automobilistico.


Londra, città «chiusa»: si paga per entrare nel centro, delimitato dalla lettera C

BERLINO

Tra le polemiche ecco i taxi multicolori

Libertà di scelta: stop alla tradizionale tinta avorio Favorevoli gli sponsor, divisi clienti e associazioni

Marco Degl'Innocenti

BERLINO

I classici taxi inglesi sono [illegible] O meglio lo sono [illegible] maggior parte. Perché negli ultimi anni si sono modernizzati nella linea (pur sempre originale) e hanno concesso spazio ad altri colori, imposti dagli sponsor pubblicitari. I taxi italiani una volta erano neri e verdi, poi diventarono gialli e tali rimasero a lungo, prima di diventare bianchi. In Germania da oltre vent'anni le auto pubbliche sono tutte [illegible] chiaro. Con precisione teutonica il colore, secondo la gamma universalmente conosciuta, è specificato con la sigla RAL 1015.

[illegible] i tedeschi dovranno abituar[illegible] presto a una rivoluzione: il Bundesrat, la [illegible] alta dello stato federale, ha deciso che i taxi potranno cambiare tonalità. La novità ha spaccato in due i tassisti e l'opinione pubblica. Le due maggiori rappresentanze [illegible] categoria, che raggruppano i proprietari degli oltre 52 mila taxi circolanti nel Paese, la pensano in modo diametralmente opposto. Peter Kristan, presidente dell'Associazione Taxi di Germania, è assolutamente favorevole: «La maggioranza sceglierà un colore diverso dall'avorio e i clienti sapranno comunque riconoscere le auto pubbliche dall'insegna ben visibile sul tetto». Un progetto pilota introdotto da ottobre a Stoccarda con una trentina di vetture nero-argento, starebbe già dando buoni risultati. Il motivo fondamentale addotto dai fautori della liberalizzazione e il maggior valore commerciale dell'automobile al momento in cui viene rivenduta, con [illegible] periodicità che, soprattutto nelle zone a minor densità abitativa, è intorno ai tre anni. Meno della media nelle grandi città, dove si aggira sui cinque.

Ma proprio questo è uno degli argomenti con cui obiettano i nemi[illegible] della rivoluzione: «Dopo 5 anni un taxi è talmente usato che non ha più valore», sostiene Thomas Grätz, direttore generale dell'Associazione Tedesca Taxi e Auto a noleggio. Lui contesta anche l'affermazione del suo collega-concorren[illegible] secondo cui il 90% dei clienti in Germania sale su vetture pubbliche ai parcheggi o dopo la chiamata telefonica: «Non è così, molti [illegible] fermano per strada. Un taxi si deve riconoscere anche da lontano, il colore uniforme è fondamentale, una garanzia per [illegible] dar spazio agli ab[illegible]. [illegible] periodi di maggior richiesta, [illegible] a Capodanno o in occasione di fiere importanti, chiunque potrà mettere [illegible] scritta sul tetto per attirare clienti».

Ma la decisione politica di lasciare ai tassisti la libertà di col[illegible] è presa. Si attendono le disposizioni d'attuazione dei ministeri. E bisognerà vedere quanto, davvero, cambierà l'ordinato ma un po' monotono panorama cromatico del parco-taxi tedesco. Forse, alla fine, non sarà tanto il possibile vantaggio economico al momento di rivendere la vettura la molla che spingerà a tradire il vecchio, caro, [illegible] chiaro. Più probabile che influisca la possibilità di possedere un'auto «anonima» per le vacanza [illegible] famiglia. Molti taxisti sognano di sfoggiare finalmente la classica berlina con la stella (il 90% sono Mercedes) in [illegible] neutra, che la renda meno identificabile, una volta rimossa dal tetto l'insegna.

Intanto [illegible] cambiando anche la «pelle» delle auto della polizia. Presto saranno argento e blu, al posto del verde e bianco tradizionale. Già da tempo, in alcuni Laender, l'argento ha preso il posto del bianco. Resta il verde; che però [illegible] una pellicola adesiva facilmente rimovibile al momento in cui l'auto viene rivenduta. Anche in questo caso, il mercato batte la tradizione.

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. [illegible] firma singola dipendenti anche protestati nessuna spesa anticipata. agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative Finnet Spa 011.581.9494 (UIC 28171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali [illegible] telefoni, firma singola. Esempio. € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi UIC [illegible]. Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Società finanziaria (UIC 4385)
PRESTIT
011.581.7521 corso Re Umberto [illegible]

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 695 440

ACQUISTIAMO attività azienda, immobili conto terzi, su territorio italiano, ricerca soci esteri. Svizzera Tel. 004191.682.2918.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02 205.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

[illegible] 011.642.758 cede attività salumi formaggi piazza della Repubblica [illegible] so € 413.000,00 annuo anticipo [illegible] 50.000,00.

ACTIVA 011.642.758 cede bar pasticceria con produzione Santa Rita ristrutturato bellissima incasso € 650,00 al dì.

ACTIVA 011.642.758 cede buonuscita locale commerciale zona quadrilatero romano 80 mq affitto nuovo richiesta [illegible] 19.000,00

ACTIVA 011.642.758 [illegible] calzature bambini Barriera Milano corso importante 45 mq anticipo € 40.000,00. Rif. 3077.

ACTIVA 011.642.758 cede [illegible] Barriera Milano 90 mq [illegible] annuo € 75.000,00 anticipo adeguato. Rif. 3157.

ACTIVA 011.642.758 cede circolo privato adiacenze piazza Massaua 85 posti dehor anticipo € 40.000,00. Rif. 3264.

ACTIVA 011.642.758 cede installazione vendita impianti antifurto [illegible] cancelli Torino precollina fatturato € 150.000,00. Rif. 3177.

ACTIVA 011.642.758 cede lavorazioni meccaniche di precisione cintura Sud fatturato € [illegible] anticipo € 90.000,00. Rif. 3168.

[illegible] cede palestra [illegible] 1700 mq fatturato annuo [illegible],00 anticipo adeguato.

ACTIVA 011.642.758 cede verniciatura industriale a polvere Torino capannone 1300 mq [illegible] € [illegible] mensili.

[illegible] tornitore [illegible] corso cittadino incasso [illegible] vendiamo con anticipo minimo anche gerenza. Immobiliare 011.385.4810

PRESTIGIOSO locale multipiano ristorazione zona Tribunale Politecnico cedesi possibilità anche [illegible] mq. [illegible]. Tel. 333.874.5228.

RISTORANTE in Carignano, ottimo [illegible], su strada a traffico intenso, anche gerenza. Dilazioni. Gestim 011.969.7353.

STELLA 011.447.4802 cartoleria vicinanze corso Tassoni favolosa posizione adatta [illegible] persone causa trasferimento [illegible] 25.[illegible] dilazioni.

STELLA 011.447.8280 negozio [illegible] alimenti, accessori, arredamento nuovo, vicinanze corso Peschiera, causa malattia dilazioni.

LAVORO OFFERTE

CARROZZERIA [illegible] Superga 97 Buttigliera Alta cerca personale esperto. [illegible] telefonare 011.932.1777.

CERCASI [illegible] esperti saldatori. Nuova Siti snc strada Antica Grugliasco 306/312 Torino. [illegible] 011.702.836 ore ufficio.

PRIMARIA concessionaria [illegible] estera cerca per ampliamento proprio organico meccanico con almeno 4 anni di esperienza nel [illegible]. Ambosessi telefonare: Simoni via Giordano Bruno 70 Torino 011.316.3411.

IMPIEGATI

[illegible] Via Tepano, [illegible] - Nichelino azienda abbigliamento leader proprio segmento ricerca addetto/a divisione comunicazione. Richiedesi [illegible] principali sistemi informatici. Titolo preferenziale: esperienza account presso Agenzia Pubblicità. Sede lavoro Nichelino. Fax 011.[illegible]05298

TECNICI

CO.IM ITALIA HOLDING SPA via Vittorio Amedeo 19 Torino ricerca per propri cantieri di civile abitazione in Torino tecnico per gestione controllo qualità indispensabile esperienza. Ambosessi [illegible] vere: Publikompass 6425 - 10100 Torino.

[illegible]

[illegible] distribuzione valuta candidature per apertura [illegible] vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza [illegible], formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. [illegible] richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1606 - Progetto K - Regione Servigia 15, Druento

[illegible]
SPA corso Unione Sovietica 612/15A - Torino [illegible] venditore/venditrice [illegible] [illegible] staff. Richiesta [illegible] ma [illegible]. [illegible] curriculum. Fax 011.340.2812.

LAVORO [illegible]

OPERAI AUTISTI [illegible]

MECCANICO manutentore specializzato in oleodinamica pneumatica e impianti elettrici cerca assunzione presso industria. Tel. 011.627.3108 - 333.736.7381.

RUMENO 25enne con patente B con permesso di soggiorno cerca lavoro anche come magazziniere libero subito. Tel 340.810.5513.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO [illegible] in Torino e limitrofo, con 13ennale esperienza [illegible] albergo, ristorante, pizzeria. [illegible]. 338.[illegible].1188

IMPIEGATI

35ENNE capo ufficio, pluriennale esperienza Coge, clienti, fornitori, chiusura reporting mensili, preparazione bilanci, offresi. Tel. 347.514.6077.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA russa 25enne cerca lavoro come baby-sitter, lavori di casa, da due anni [illegible], offresi. Tel. [illegible].

[illegible] rumena seria, referenziata, con esperienza, cerca lavoro fisso come domestica. Tel. 333.440.9605.

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

A. GEDIM 011.562.7586 piazza Adriano vicinanze prossima realizzazione stabile signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzi box.

A. SERIM 011.562.9801 Borgo Vittoria libero 2 camere tinello cucinino bagno balconi termocentrale piano 3°, € 99.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 libero [illegible] Moncalieri in piccolo condominio salone 5 vani cucinotta biservizi terrazzo. Piano 1°.

A. SERIM 011.562.9801 libero via Silvio Pellico ristrutturato piano rialzato soggiorno 2 camere cucinotta bagno termoautonomo stabile d'epoca restaurato.

A. SERIM 011.562.9801 San Paolo in piccolo condominio anni 50, [illegible], 2 camere tinello cucinino bagno termoautonomo

A. SERIM 011.562.9801 via Pietro Cossa ristrutturato piano rialzato soggiorno living, cucinino 2 camere bagno balcone € [illegible].000,00

A. VIA [illegible] (Gran Madre) pa[illegible]na d'epoca mansardato di saloncino con angolo cottura, camera, bagno, terrazza panoramica, posto auto. Centralcasa 011.1971.[illegible].

[illegible] Bertini bellissimo appartamento libero completamente ristrutturato [illegible] 180 in stabile signorile. Tabatabai 011.669.2962.

APPARTAMENTINI [illegible] centralissimi in costruzione con terrazzini, elegante palazzo epoca, ascensore, portineria. Simoncini 011.543.670 - 339.426.6563.

CASALIS VIA vendesi alloggio 2 camere cucina e servizi piano 5° ultimo in casa Liberty € 204.000,00. Immobiliare Global Market 011.568.1612

CASA unifamiliare con annesso laboratorio magazzino e cortile mq 600 via Ivrea € 205.000,00. Tel. 011.273.5361.

CORSO BRUNELLESCHI [illegible] costruzione piano alto soggiorno cucina pranzo camera biservizi sottotetto [illegible]. GR 011.505.039.

CORSO GALILEO FERRARIS 33 libero salone 2 camere cucina 2 bagni box auto. IPI 011.006.2933.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti minialloggi uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel 011.566.9411 - 347.451.2859.

COR[illegible] SEBASTOPOLI alloggio 2 camere, tin[illegible] cucinino bagno terrazzo mq 20, da ristrutturare € 50.000,00 più mutuo. Sig. Orlando 335.681.4118 - 011.817.8000.

[illegible] **TASSONI** - [illegible] Arezzo, camera, cucina ingresso bagno ristrutturato due arie bella casa € 10.000,00 più mutuo. Sig. Falatti 335.661.2547 - 011.817.8000.

CROCETTA corso Mediterraneo 2 appartamenti comunicanti scala interna mq 170 vani 6 biservizi autorimessa. Usav.big 011.771.2770.

CROCETTA via Pigafetta 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato piano 1° ascensore. Usav.big 011.771.[illegible]

EUROFID 011.581.8777 corso Ferrucci / piazza Adriano nuova costruzione luminoso salone 2 camere cucina biservizi box.

EUROFID 011.581.8777 Parella via Valgioie / via Re signorile luminoso salone 3 camere cucina biservizi.

FAILLA 011.437.2366 via Napione libero casa d'epoca, terzo ascensore, salone, 4 camere, cucina doppi servizi € 255.000,00 www.failla-immobiliare.it

FRONTE Pellerina libero panoramico ultimo [illegible] salone, tre camere, cucina tre bagni, idromassaggio box. Emmedue 011.437.9105.

PRECOLLINA [illegible] elegante villa [illegible] condominiale, luminoso e signorile appartamento [illegible] 175, finemente ristrutturato. Ampio giardino esclusivo, posti auto. Trattative riservate. Investstella 011.518.4366

PRECOLLINA Valsalice villa indipendente mq 140, magazzino, garage interrato, giardino mq 1200 circa. da ristrutturare. Sig. Orlando 335.681.4118 - 011.817.8000.

SANTA RITA casa signorile vendesi libero ingresso, due camere, tinello, [illegible] bagno. [illegible] Case sas 011.506.3030.

SANTA [illegible] piazza [illegible] [illegible] camere, cucina, doppi servizi, possibilità di ulteriore sottotetto edificabile e collegabile. M. Case sas 011.506.3030.

SANTA RITA via San Marino 56 vendesi alloggi occupati ingresso camera tinello cucinino bagno. M. Case Sas 011.506.3030.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA VALPERGA CALUSO in stabile d'epoca signorile piano rialzato finemente ristrutturato [illegible] camere cucina doppi servizi [illegible] interessante. € 395.[illegible] M. Case Sas 011.506.3030.

VIA VELA impresa prenota [illegible] signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

[illegible] **EMANUELE CORSO** [illegible] di mq 280 piano intermedio in casa d'epoca € 510.000,00. Immobiliare Global Market 011.568.1612.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA via [illegible] nuova costruzione soggiorno, due camere, cucinino, biservizi, giardino privato, box. Eurofid 011.581.8777.

[illegible] condominio in costruzione consegna novembre 2004 alloggi mq 80 circa box auto GR 0121.352.210.

MONCALIERI [illegible] [illegible] La Serra] vista Torino [illegible] 200 [illegible] due piani, box. Eurofid 011.[illegible].8777.

[illegible] Borgo [illegible] ottimo [illegible]mento in villa bifamiliare più box doppio e giardino GR 0121.[illegible]

PRAGELATO in stabile di recente costruzione, vendesi bilocale arredato con servizio balcone, box auto. Tel. 335.704.4302.

RIVOLI [illegible] palazzina liberty bifamiliare parzialmente ristrutturata mq 215 su 2 piani ampio giardino. Serim 011.562.9801.

SETTIMO centro villa uni / bifamiliare [illegible] piani 6 vani seminterrato 2 autorimesse giardino. Usav.big 011.771.2770.

LIGURIA

ATTICO sul mare Riviera Fiori intero piano quadrilocale biservizi terrazzone circostante box € 440.000,00. Proprietario 333.283.3258.

[illegible] **MARINA** caratteristica casa ligure indipendente 200 mq. Vista mare, giardino. www.gabetionline.it - 0182.648.205.

IMPERIA Oneglia piazza Dante centralissima e comoda al mare mansarda al grezzo. Ascensore € 115.000,00. Casalmesa 0183.652.[illegible].

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con [illegible] rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.899 - 335.189.5414 - 335.593.6752.

LOANO 200 mt mare grande bilocale angolare. Terrazzi, posto auto. € 180.000,00. www.gabetionline.it - 019.677.307.

NOLI appartamento [illegible] doppi servizi box lastrico [illegible] proprietà. Affiliato Fondocasa 019.749.8034.

NOLI centro [illegible] appartamento con balcone e cantina. Affi[illegible] Fondocasa [illegible].

NOLI trilocale splendida vista mare davanti alle spiagge. Condizioni perfette. € 295.000,00 www.gabetionline.it - 019.677.307.

PIETRA [illegible] in nuovo complesso residenziale ultimi appartamenti con balconate, giardini, box, termoautonomi. Vista mare. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

[illegible] **LIGURE** 50 mt mare vendesi in piccola palazzina ampi bilocali con posto auto. Tel. 330.402.0789 - 335.548.5806.

[illegible] trilocale [illegible] balconi vista mare. Ascensore box cantina. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

COSTA AZZURRA

A. AREA [illegible] 0182.[illegible] Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00 resto coperto affitto assicurato. Elevata resa [illegible]tita.

A. JUAN LES PINS splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking, 300 mt mare € 190.000,00. ISIT 800.777.510.

AFFARISSIMO da investimento! Nizza. Appartamenti nuovi [illegible] € 13.380,00 più rata mutuo autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

CANNES immobile nuovo bilocale mq 70, terrazzo mq 30, garage € 275.000,00. Christophe 348.775.6838 - 0033.613.609.533.

CANNES perla turistica, appartamenti da € 95.000,00. A due passi dalla splendida spiaggia. [illegible] Casa 0182.555.627.

COSTA AZZURRA Mentone in signorile palazzina recente e tranquilla, bel bilocale con terrazzo soleggiato € 161.000,00. ISIT 800.777.510.

COSTA [illegible] Nizza, signorile [illegible] elegante palazzina, in zona universitaria, centrale, comodo ai servizi, ottima soluzione da investimento, magnifici alloggi da € 85.000,00. ISIT 800.777.510.

JUAN LES PINS imbattibili! Centro spiagge e Casinò a piedi! Bellissimi appartamenti nuovi, pronti da abitare € 125.000,00 parking e [illegible] inclusi! Italgest [illegible].842.842.

MARINA BAIE DES [illegible] direttamente [illegible], porticciolo, lussuosi appartamenti pronti da abitare, elevato reddito, da € 88.963,00. Italgest 848.842.842.

[illegible] affarissimo! Svendiamo [illegible] [illegible]locale, [illegible], ottima resa garantita. Terrazza, garage, cantina compresi € 120.000,00. Area Casa 0182.555.627.

NIZZA [illegible] Negresco [illegible] mt [illegible] immo[illegible] recente. Ristrutturati: bellissimo ampio bilocale di: salone, cucinotta, camera, grande bagno, terrazzo, posto auto. € 230.[illegible] [illegible], 8° ultimo piano, cucina americana, arredi nuovi, vista mare, posto auto. € 265.000,00. Tel. 335.280.061 - www.ini-immo.com

ESTERO

AFFARE! Hurgada, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto spiaggia. € 23.000,00. Area Casa 0182.555.627.

[illegible] UFFICI [illegible]

A. GEDIM 011.562.7586 corso Re Umberto stabile epoca prestigioso ufficio 215 mq salone 5 vani 3 servizi.

CORSO MARCONI 13 stabile signorile ufficio ingresso 6 saloni 2 vani servizi. IPI 011.006.2933.

GABETTI IMPRESA Borgaro capannone industriale indipendente mq 1[illegible] palazzina uffici mq 540, impianti. Riscaldamento elettrico, antincendio a norma. Tel. 011.539.007.

Gabetti per l'impresa — **STRADA** [illegible] **DROSSO** capannone industriale con 5 passi carrai mq 2400 altezza 4 - 6 metri, oltre palazzina uffici mq 500, ampia area scoperta, posti auto privati. Filiale Torino. Tel. 011.539.007.

NOVA — **TORINO** sud km. 1,5 da autostrada, vendesi/affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 800 con piazzale. Vendita € 328.000,00. Tel. 011.340.28.

VENDO locale o affitto 1000 mq uffici signorili centrali passaggio carraio. Tel. 347.418.8331.

VIA PRINCIPE TOMMASO vendesi magazzino/laboratorio di mq 390 occupato. Reddito 8%. Tel. 011.340.2811.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI corso Galileo Ferraris vuoto ristrutturato, ingresso, salone, tre camere, cucina due servizi. Tel. 011.593.901.

ALLOGGIO [illegible] camera tinello cucinotta bagno due arie affittasi € 305,00. Anubi 011.335.0589.

DI SALVATORE 011.581.7183 - 011.568.3457 affitta pied-à-terre anche mansardati arredati in bella casa massima riservatezza.

LOCALI UFFICI [illegible]

[illegible] **PIAZZA** [illegible] pressi in [illegible] prestigioso ufficio [illegible] entrata, salone riunioni, 10 camere, archivio, biservizi, perfetto stato. Centralcasa 011.1971.4030.

AFFITTASI locale [illegible] ufficio mq 48 adiacente piazza Solferino in stabile elegante. Tel. 011.[illegible]

[illegible] ufficio centrale (Via Assarotti) 4 vani e reception, euro 775,00, solo referenziati. Capital Immobiliare 011.433.1414.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 35 affittiamo palazzina uffici 1400 mq su 3 [illegible], IPI 011.006.2933.

CORSO [illegible]ORIO **EMANUELE** presso affittasi in stesso stabile uffici da 100 - 120 - 350 - 470 mq abbinabili. Abil Immobiliare 011.669.8921 - 011.669.8918 - 335.814.8715.

NEGOZIO prestigioso fronte passaggio pedonale centralissimo affittasi mq 180 ampie vetrine. Abit Immobiliare 011.669.8921 - 011.669.8918 - 335.814.8715.

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi locale artigianale / commerciale mq 250 - 300 possibilità uso ufficio. Telefonare ore serali 0121.202.673.

UFFICI arredati, [illegible] centrale, con connessione banda larga, segreteria, sala riunioni, parcheggio. www.lostorino.it - Tel. 011.315.7111.

VIA FORLANINI [illegible] affittiamo [illegible] spazio area attrezzata 350 mq € 70.000,00 annui. IPI 011.006.2933.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Savona, affittasi capannone [illegible] mq 1.040 a € 3.000,00. [illegible] Casa Sas 011.506.3030 - 335.132.5488.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. [illegible] necessità di [illegible] alloggi vuoti/arredati per referenzialissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

A.A. ALTO prestigio dirigente abbisogna zona centro primissima precollina mq 300 circa primavera 2004. Interactù 011.568.3875.

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenzialissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. [illegible] casa 011.701.853.

APPARTAMENTI ville anche arredati ricerchiamo per nostra selezionata clientela in Torino. Abit Immobiliare tel. 011.669.8921 - Cell. 335.814.8715.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011.669.8921.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione [illegible] con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). [illegible]. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

[illegible] autovetture usate [illegible] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 [illegible].

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Mignon * * [illegible], [illegible] buffet, scelta menu, pesce. Tariffe scontatissime. [illegible]. 0182.690.040.

[illegible] **MARINA** villa Arnaci *** 0183.497.904 tutti comfort giardino parking specialità marinare tranquillità speciale Natale.

LOANO Albergo Isabella 019.668.363 Corso Europa 2, [illegible] familiare, servizi tv, specialità pesce, festività € 42,[illegible] - 45,00.

[illegible] [illegible], Residence Italia 019-815630, appartamenti settimanali, fronte mare, Tv Sat. Telefono, parcheggio. Periodo invernale.

SESTRI LEVANTE, Hotel Residence Miramare**** 0185.480.855, speciale invernali!!! Promozioni e condizioni particolari per famiglie. www.miramaresestrilevante.com.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO [illegible] [illegible] **ASSOCIATE E AUTORIZZATE** dal [illegible] la certezza [illegible] giusto [illegible] nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.[illegible].

A. [illegible] affascinante [illegible]enne, laureata, impiegata, appassionata cinema e fotografia, [illegible] max 60enne, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. BEATRICE 34enne, divorziata, senza figli, insegnante, curata, cerca uomo maturo, fedele, disposto creare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

A. RICCARDO 52enne, chirurgo estetico, economicamente stabile, proprietario villa mare, cerca compagna max 58enne, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. STEFANO 49enne, architetto, divorziato, stabile, appassionato antiquariato, incontrerebbe donna max 55enne, dolce, raffinata scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ALESSANDRA 31enne sorridente fisicamente carina dolce frequenterebbe [illegible] divertente eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

ANTONELLA 35enne carina sensibile carattere dolce frequenterebbe libero seriamente intenzionato frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra [illegible] argento [illegible] francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

LA STAMPA
PAGINA 37 GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2003

TORINO

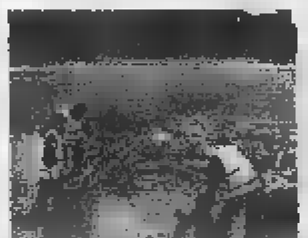
VIA MARENCO [illegible], TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Premio San Giovanni

Alle 15,30 a Palazzo civico il sindaco conferisce il «Premio San Giovanni 2003» istituito dall'«Associas[illegible] Piemontèisa» per meriti nella diffusione [illegible] cultura in Piemonte. I premiati [illegible]: Bruno Barberis, Tiziana Nasi (foto), Gian Paolo Ormezzano, Gianfranco Pagano e Michelangelo Pistoletto.



[illegible]

Il Comune ha approvato [illegible] riqualificazione del tratto della Stura [illegible] Lanzo tra corso Giulio Cesare [illegible] strada Settimo e l'intero [illegible] del Po tra i confini di Moncalieri e San Mauro. Il maggior impegno di spesa riguarda i lavori legati [illegible] Stura, con 10 milioni e 257 mila [illegible]



La [illegible] degli ingegneri

E' stata presentata [illegible] la nuova sede della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri, presieduto da Andrea Gianasso (foto), in via Giolitti 1. La Fondazione cura la formazione e l'aggiornamento professionale per gli ingegneri attraverso l'organizzazione [illegible] corsi e seminari tecnici.

LA PROCURA VALUTERA' SE CI SONO STATI COMPORTAMENTI ILLECITI

Indagine sui tranvieri per lo sciopero selvaggio

Le ipotesi: dall'«interruzione di pubblico servizio» alla «inosservanza di un provvedimento dell'autorità». Pene fino a due anni di carcere

E dopo le critiche e [illegible] polemiche sullo sciopero d[illegible] trasporti di lunedì scorso, arriva ora l'inchiesta della magistratura. Il procuratore capo Marcello Maddalena e l'aggiunto Francesco Saluzzo hanno deciso [illegible] avviare una serie di accertamenti per valutare se nel comportamento degli autisti di tram e bus si possano ravvisare elementi di reato. Che potrebbero essere da un lato l'«interruzione di pubblico servizio» e dall'altro la «inosservanza di un provvedimento dell'autorità» (quest'ultima ipotesi si riferisce in particolare agli autisti precettati che si sono rifiutati di prendere servizio). Per il primo reato si rischia da sei mesi a due anni di carcere. Per il secondo c'è l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro.

Mentre parte l'indagine della Procura, non si placano le polemiche che hanno accompagnato lo sciopero di lunedì. E [illegible] l'altro giorno il Codacons, [illegible] delle sigle a tutela dei consumatori, ha sparato a zero sugli autisti e ha presentato un esposto in Procura, ieri [illegible] difesa di chi ha scioperato anche nelle fasce protette, sono scesi in campo la Federconsumatori [illegible] la federazione provinciale dei comunisti italiani. Il presidente Diego Calabrese ha dichiarato: «Siamo contrari alla criminalizzazione dei lavoratori, anche se riteniamo che sia importante [illegible] rispetto delle regole. Non dimentichiamo che qui c'è una situazione di esasperazione con responsabilità delle varie parti. Non vogliamo che alla fine siano i lavoratori a pagare».

In un comunicato il segretario provinciale del Pdci, Chieppa, sostiene: «Esprimiamo pieno sostegno alla lotta dei lavoratori dei trasporti. E' d[illegible] condannare l'atteggiamento del Codacons. Dissentiamo anche dagli attacchi portati dalle organizzazioni sindacali, dal presidente dell'azienda e dal sindaco Chiamparino».

[illegible]

IL [illegible] [illegible] NUOVE ALLEANZE

Il manager Cazzola annuncia accordi in tutta Italia

Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 41

AUTOSTRADE [illegible]



La guerra dei pedaggi William Casoni, vicepresidente della giunta regionale, ha chiesto [illegible] gestori delle autostrade di non applicare aumenti sui pedaggi in «situazioni di particolare disagio per i clienti». Ed è polemica sulle prime risposte negative. Siamo andati sulla Torino-Milano a verificare i disagi dovuti agli innumerevoli cantieri.

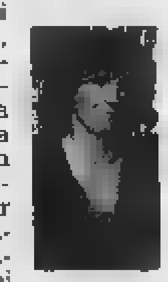
Giacomo Bramardo e Maurizio Tropeano A PAGINA 40

REGALO DI NATALE

Sotto l'albero la fiducia nel futuro

DODICI mesi fa venne proclamata «Donna dell'Auto», dal 2001 è a capo del Progetto 199: guida lei l'équipe che sta sviluppando un modello altamente strategico come la media Fiat che nel 2005 raccoglierà l'eredità della Punto.

Cristina Siletto, laurea in ingegneria elettronica al «Poli», [illegible] torinese doc, oltre che [illegible] pilastro della più importante industria italiana. Ama [illegible] suo lavoro e la città in cui è cresciuta, il suo viso sorridente è uno spot alla fiducia nel futuro. «Un regalo di Natale per me? Facile: ado[illegible] la neve, [illegible] piace sciare, ma pago ancora le conseguenze di una brutta caduta sugli sci. Ho un ginocchio malconcio e per ora mi sono ritirata dalle piste. Così vorrei tanto che la ne[illegible] venisse da me. Sì, sogno una nevicata copiosa e festosa, la notte di Natale».



Cristina Siletto

«Un regalo speciale per Torino? Nella Piazzetta Reale c'è un albero di Natale molto particolare. Lo hanno realizzato i colleghi di Fiat Auto. Al posto degli addobbi classici ci sono componenti di vetture: fanali, fusibili, parti di cruscotti [illegible] paraurti. Sotto, come regali posati da Babbo Natale, tante automobiline. Forse molti non se ne sono accorti, [illegible] è [illegible] bel messaggio di fiducia, un regalo che questa azienda ha voluto fare alla città. La luce tecnologica che [illegible] quell'albero spero ci accompagni verso un 2004 di gioia, fisica e industriale. Abbiamo risollevato la testa, anche se il lavoro da compiere è ancora lungo e difficile. Quelle macchinine simboleggiano le vetture del rilancio: i modelli della nuova g[illegible]zione sono molto belli e la gente dimostra di apprezzarli, sono il futuro di una città e [illegible] tanti lavoratori. Di tutti noi. Un po' di ottimismo può aiutarci a vincere la sfida».



OLIMPIADI, APPELLO DEL CONI AL [illegible]

Il presidente Petrucci chiede che la città rientri nella Cabina di regia [illegible] Torino 2006

Maurizio Tropeano A PAGINA 41

OPERAZIONE DEL GRUPPO REPRESSIONE FRODI DELLA GUARDIA DI FINANZA SU MIGLIAIA [illegible] AUTO D'IMPORTAZIONE SOSPETTA

La caccia [illegible] «chilometri zero» con il trucco

Tre persone in carcere: associazione per delinquere finalizzata alla truffa

Lodovico Poletto

Tre persone arrestate; quattro responsabili i concessionari di automobili denunciati. E poi auto di lusso sequestrate e montagne di documenti portati via durante le perquisizioni nelle case e negli uffici di tutte le persone coinvolte.

Punta in alto l'inchiesta che il gruppo repressione frodi della Guardia di Finanza ha iniziato la scorsa estate e ha portato in carcere, pochi giorni fa, tre persone. Mira, sostanzialmente, a capire se dietro il fenome[illegible] delle auto a chilometri zero c'è qualcosa di più di una semplice moda commerciale. Se, nelle pieghe di questa tendenza del mercato, non si nasconda una gigantesca truffa [illegible] danni dello Stato, oppure un tentativo di «drogare [illegible] mercato».

[illegible] andiamo con ordine. Qualche giorno fa gli uomini del colonnello Borgia hanno arrestato un commercialista torinese, Claudio Casarin, [illegible] anni, residente a Sangano, [illegible] due imprenditori: Mauro Coppola, 35 anni di Torino, e Massimiliano Ruggero Venturini, 33 anni di Aosta. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fattu[illegible] false e la truffa nei confronti dello Stato. Con un oliato meccanismo di contatti, i tre avrebbero importato da Belgio, Lussemburgo, Francia, Spagna e Portogallo, migliaia di automobili italiane, vendute all'estero. Auto che venivano poi piazzate in concessionari piemontesi come «chilometri zero».

> I passaggi dall'estero consentivano di vendere le vetture con sconti fino al 30-40 per cento rispetto ai prezzi correnti

E quindi commercializzate con ribassi dal 30 al 40 per cento rispetto ai prezzi normali. Casarin sarebbe stato il consulente fiscale del gruppo; gli altri due quelli che si occupavano della parte commerciale. Il primo, assistito dall'avvocato Garavoglia, è già agli arresti domiciliari. Nel corso di un lungo interrogatorio, l'altra notte, con il pm Paolo Storari, ha infatti chiarito, se non del tutto almeno parzialmente, la [illegible] posizione. Gli altri, invece, saranno sentiti soltanto nei prossimi giorni.

Con false dichiarazioni fiscali - hanno ricostruito gli uomini del capitano Di Meo - le società che facevano da tramite avrebbero annullato un debito Iva, nei confronti dell'Erario, di cir[illegible] 10 milioni di euro. Giungendo addirittura a vantare, ma solo contabilmente, un credito di imposta. Di qui la truffa, in grande stile, che avrebbe consentito ai tre di vivere alla grande per un lungo periodo: auto di lusso, case nel Principato di Monaco, viaggi e tenore di vita molto elevato.

Ora, l'indagine punta lontano, nella direzione del mercato delle automobili «chilometri zero». E ciò che magistrato ed investigatori vogliono scoprire è se i concessionari erano consapevoli di tutto questo meccanismo e se, in qualche modo, non erano anche loro complici [illegible] questa organizzazione. Di qui l'accusa che è di rialzo e ribasso fraudolento dei prezzi di mercato e la grande cautela della magistratura torinese che ha secretato documenti e interrogatori.

IN UN LIBRO LA STORIA DI COME TORINO FRONTEGGIÒ IL COLERA NEL 1837

La protezione civile dei nostri padri

Maurizio Lupo

IL primo monumento pubblico eretto a Torino è la colonna con in vetta la statua della Vergine Maria, dinanzi al Santuario della Consolata. Fu inaugurato nel 1837, quale voto della municipalità, per ringraziare la Madonna d'aver protetto Torino durante l'epidemia di colera divampata in Europa fin dal 1831.

La memoria [illegible] quei terribili giorni è rievocata dal libro «1835. Emergenza Cholera-Morbus», edito dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Torino. Ne sono autrici Rosanna Roccia [illegible] Rosanna Maggio Serra, che lo presenteranno questa sera alle [illegible] a Palazzo Barolo, con monsignor Franco Peradotto, Rettore della Consolata, che firma un saggio introduttivo.

L'opera è il diciassettesimo volume della collana che il Municipio dedica alla «serie storica» dei suoi atti consiliari. [illegible] anche il primo di una nuova linea editoriale, che unisce testi rigorosi ad accattivanti illustrazioni, per approfondire i «fatti e i luoghi dell'arte» dove si espresse l'attività del Comune.

[illegible]' un discorso - spiega il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino - che p[illegible] dalle vicende che legarono il Santuario della Consolata alla città. Prende spunto dal quadro che nella sala rossa rievoca [illegible] voto espresso da Torino per invocare l'aiuto della Vergine contro il colera. Ma seguiranno nei prossimi due anni altri libri, dedicati alla Sinagoga e al Tempio Valdese».

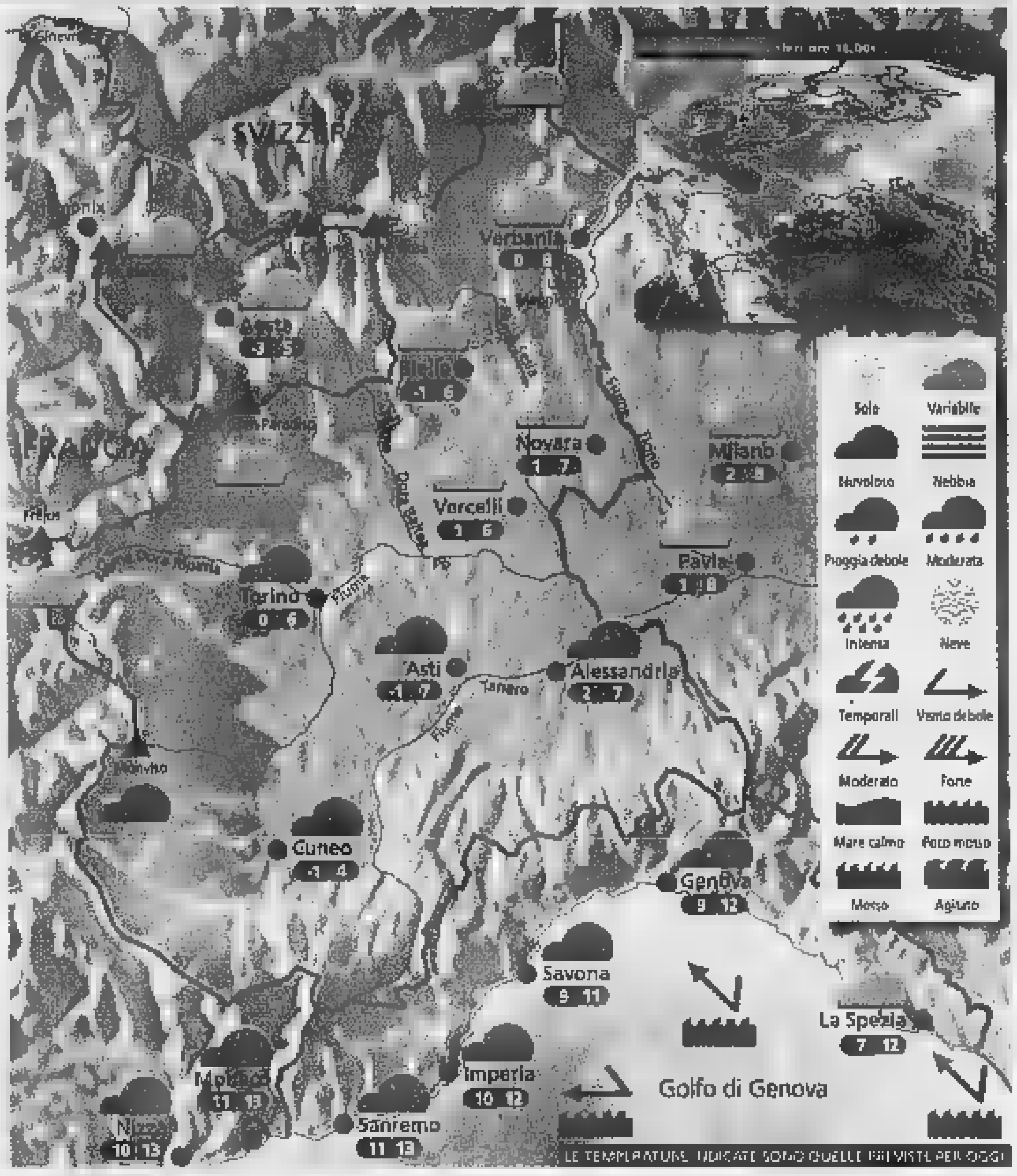
Per dar corso [illegible] questa prima opera Roccia e Maggio Serra hanno esplorato un'impressionante massa di documenti civici, finora poco indagati. Soprattutto hanno il merito d'aver scoperto le cronache di un'emergenza sanitaria che la città seppe padroneggiare con maestria. Pianificò tutti gli interventi necessari con anticipo di anni rispetto al giorno previsto in cui il colera si sarebbe diffuso nello stato sabaudo. Il contagio, divampato in India, superò i monti Urali nel 1814. In meno di vent'anni raggiunse Londra e Parigi, mietendo migliaia di vittime. Gli italiani, compreso Giacomo Leopardi, si limitarono ad illudersi che il morbo rimanesse oltre le Alpi.

Solo il Piemonte sabaudo si preparò al peggio. Re Carlo Alberto, l'amministrazione statale, quella civica e quella religiosa, coinvolsero tutte le classi sociali, in una macchina organizzativa che seppe contenere non solo il contagio, ma anche il panico. Fu nominata una commissione sanitaria che predispose strutture, medicine, luoghi di degenza e mobilitò tutti i medici del Piemonte, che lavorarono g[illegible]. S'istituì anche una squadra di pubblici amministratori che organizzò, in accordo con la Diocesi, momenti devozionali, cerimonie, affinché la preghiera rafforzasse gli animi. Fu [illegible] che Torino promise alla Consolata la colonna che tutt'ora la [illegible]. Venne progettata ed eretta in pochi mesi. Torino, allora capitale di 120 mila abitanti, ebbe 349 contagiati, 220 dei qu[illegible] morirono. Genova, abitata da 80 mila cittadini, pianse 3219 decessi.

[illegible] METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Ieri il transito di un debole fronte nuvoloso ha determinato un parziale aumento della nuvolosità in prevalenza alta e sottile. Solo sulla Liguria si è avuto qualche addensamento più consistente. Oggi le correnti si dispongono da S, con annuvolamenti più compatti sulla Liguria centro-occidentale e il basso Piemonte.

Previsioni Al mattino nubi su Liguria centro-occidentale e Alessandrino, con qualche occasionale precipitazione, [illegible] al [illegible] sopra dei 700 metri. Altrove cielo parzialmente nuvoloso, [illegible] fenomeni. Nel [illegible] della giornata ulteriore aumento della nuvolosità tranne che [illegible] settori alpini, dove permarranno schiarite. Qualche breve precipitazione sarà [illegible] possibile tra la Liguria e il basso Piemonte. Temperature in lieve aumento nei valori minimi, stazionarie in quelli massimi. Venti deboli. Per domani condizioni pressoché invariate.



ZOOM

Le irruzioni di aria fredda dalla Valle del Rodano

Si tratta di situazioni piuttosto rare, ma comunque possibili. Ogni volta che una zona [illegible] alta pressione si dispone sull'Europa occidentale, allungandosi fino alle Isole Britanniche e alla Scozia, sul [illegible] bordo orientale scendono impetuose correnti fredde ed instabili, che nella maggior parte dei casi portano tempo perturbato [illegible] settori esteri delle Alpi e venti [illegible] foehn caldi [illegible] secchi sui nostri versanti. Può capitare, tuttavia, che l'aria fredda invece di addossarsi alle Alpi [illegible] a penetrare nel Mediterraneo attraverso la Valle del Rodano, un autentico "budello" che sfocia in corrispondenza del Golfo del Leone. In questo caso la massa d'aria tende ad invorticarsi attorno ad un mini[illegible] di pressione che si forma sottovento alla catena alpina, in prossimità del Golfo Ligure. Con queste condizioni tutto il Nord Italia ha situazioni di maltempo, [illegible] piogge anche forti e nevicate a quote basse nella stagione fredda. Tuttavia, come accennato in precedenza, il tutto risulta piuttosto raro. Basta solo che una parte dell'aria fredda [illegible] addossi [illegible] catena alpina per avere immediatamente il foehn, soprattutto sul Nord-Ovest italiano.

[illegible] CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore [illegible] e 3 minuti; culmina alle ore [illegible] e 26 minuti, tramonta alle ore 16 e 49 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 41 minuti; cala alle ore 13 e 36 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	2	12
BARI	4	14
BOLOGNA	3	10
CAGLIARI	5	15
CATANIA	3	11
FIRENZE	1	10
PALERMO	6	12
POTENZA	-2	5
REGGIO CALABRIA	6	12
ROMA	2	12
VENEZIA	3	11
BARCELLONA	10	15
BRUXELLES	2	7
[illegible]	0	5
GINEVRA	[illegible]	6
LONDRA	5	9
MONACO DI [illegible]	-1	5
PARIGI	3	7
ZURIGO	-3	1

[illegible] E MOSTRE DI TORINO

■ **ARCHIVIO [illegible] STATO** (p. Castello 209, [illegible]. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: [illegible] disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». [illegible]: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19; [illegible]. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ **BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [illegible]** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario Basilica: tutti i giorni 9,30-12,30; 14,30-19,30. Tombe: sabato e domenica 9,30-18,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello [illegible]), tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; [illegible] mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 [illegible].

■ **BORGO E ROCCA [illegible]** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **[illegible] MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). [illegible]: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **FONDAZIONE ITALIANA PER LA [illegible]** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della [illegible]». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **[illegible] PIETRO [illegible] - [illegible]** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **[illegible]** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **[illegible]** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. [illegible] e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino [illegible] febbraio 2004.

■ **MUSEO [illegible] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista [illegible]vese. Vietato [illegible] di anni 14. «Nel paese [illegible] pubblicità». Fino [illegible] 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da [illegible]. [illegible]. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ **[illegible] DEI DIRITTI [illegible] DELLA [illegible]** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: da martedì [illegible] domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al [illegible] novembre.

■ **[illegible] GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato [illegible] domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL [illegible]** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, [illegible]. 011 812.7590) Mostra permanente: «Gli arnesi della [illegible]». Ingresso gratuito [illegible] prenotazione.

■ **[illegible] DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI [illegible]»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i [illegible]rni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO [illegible] ANTICHITA'** (via [illegible] Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **[illegible] EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **[illegible] ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA [illegible] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. [illegible] al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO [illegible]** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «V[illegible] e [illegible] del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; [illegible] ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 [illegible] [illegible]ica ore 10 - 11 - 18 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco [illegible] [illegible] – [illegible] luce delle grandi montagne». Fino al [illegible] Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ **[illegible] REGIONALE DI [illegible] NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick [illegible] pittore [illegible] natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **[illegible] NATURALE DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi [illegible] senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA [illegible] DI CACCIA** (piazza Princi[illegible] Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO [illegible]** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). [illegible]stra. «L'impressionismo [illegible] Armand [illegible]min». Dal 24/10 al 1/2/2004. [illegible]: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e [illegible]. 9,30-19,30; giov., [illegible]. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, t[illegible]. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all' 8/2. Orario da mar. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PA[illegible]** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da [illegible]. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E [illegible] AGNELLI»** (Lingotto, via [illegible] centro commerciale [illegible] Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chi[illegible].

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. [illegible] chiuso.

■ **[illegible] DELLE BELLE [illegible]** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». Di Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ **[illegible] - [illegible] AI CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

FINISCE TRAGEDIA L'ULTIMA OSPEDALI



L'inchiesta riguarda la fornitura di pacemaker (foto) e defibrillatori

Per pm medico e imprenditori si spartivano le forniture

■ L'arresto del cardiologo del Mauriziano Gianfranco Pistis e dei quattro rappresentanti del case di apparecchiature mediche ha fatto un doppio clamore, lo scorso novembre, perché scattato distanza dall'arresto dei cardiochirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, accusati dello scandalo delle valvole cardiache difettose. Anche Pistis e i quattro rappresentanti sono accusati di una vicenda che riguarda i pazienti cardiopatici: la mega-fornitura di pacemaker defibrillatori al Mauriziano. Primo fra tutti, il 4 novembre scorso, è finito in carcere viceprimario Cardiologia, Pistis. Dodici giorni dopo il gip Sabrina Noce disposto anche gli arresti di Maurizio Carraro della Medtronic Italia Sesto San Giovanni (in provincia di Milano), del collega Umberto Bertola, Giuseppe Bullini, agente della Guidant Segrate (Milano), e di Vincenzo Gugliotta della Saint Jude Medical di Agrate Brianza, sempre in provincia Milano. Turbativa d'asta, l'accusa: sono sospettati di essersi illegalmente spartiti gli appalti per un milione e 720 mila euro di forniture. Attraverso una sorta di «cartello», medico e imprenditori - sostiene l'accusa - si sarebbero divisi almeno i tre quarti degli oltre 40 lotti gara d'appalto. Il viceprimario, che faceva parte della commissione tecnica incaricata valutare i prodotti, si sarebbe messo d'accordo con i rappresentanti delle de e avrebbe pilotato i giudizi tecnici per far vincere a turno gli imprenditori e le loro ditte. Dopo gli interrogatori, dopo gli arresti domiciliari, pm Paolo Toso nei giorni si era detto d'accordo con la scarcerazione dei quattro rappresentanti, per i quali non c'era più pericolo di inquinamento delle prove. Un quinto imprenditore era stato arrestato rilasciato prima degli altri. A incastrare Pistis e gli ag di commercio, alcuni documenti sequestrati polizia, insieme intercettazioni telefoniche colloqui fra il viceprimario e i rappresentanti. Carraro, pur ammettendo di conoscere e aver incontrato il viceprimario Pistis, ha sempre negato le accuse del pubblico ministero. Ieri aveva chiesto di poter copiare dal computer sequestrato i documenti riguardanti la contabilità. [m. acc.]

MAURIZIO CARRARO, 56 ANNI, DI SAN MAURO, SI E' TOLTO LA VITA IN CAMPAGNA: UNA SETTIMANA FA GLI AVEVANO REVOCATO GLI ARRESTI DOMICILIARI

Scandalo sanità, si uccide uno degli imputati

Era coinvolto nell'inchiesta del Mauriziano

Era rappresentante di una ditta lombarda Con altri cinque avrebbe pilotato l'appalto di pacemaker

E' scomparso da casa dicendo alla moglie che si recava nel Novarese L'avvocato: era depresso Il giudice: sono sconvolta

Un fa la Procura ne aveva ordinato l'arresto. All'alba del 17 novembre la polizia si era presentata a casa sua, San Mauro, con in mano decreto di carcerazione.

Massimo Carraro, anni, agente della Medtronic Italia, coinvolto nell'inchiesta sugli appalti truccati al Mauriziano, si ucciso mattina nei boschi sopra San Raffaele Cimena. Un mese esatto era passato gior in cui, in manette, varcato la soglia del carcere di Ivrea. La vergogna per l'arresto e la paura di perdere tutto che aveva costruito in trent'anni di lavoro, lo hanno portato alla disperazione.

Carraro finito in carcere con Umberto Bertola, il suo cio nel lavoro, e altri tre rappresentanti di prodotti medicali. Per la Procura, quei cinque agenti di commercio avrebbero pilotato gli appalti per pacemaker e defibrillatori. Si sarebbero messi d'accordo tra loro, in barba a tutte le regole: un reato che si chiama turbativa d'asta e per il quale il Codice prevede una pena che va dai 15 giorni ai 4 anni.

Nei dieci giorni di carcere era stato interrogato un paio di volte dal pm Paolo Toso. Aveva raccontato i fatti dal suo punto di vista. Ma non aveva parlato di corruzione, di mazzette p aggiudicarsi questa quella fornitura. «Il primario gli aveva chiesto le schede dei prodotti, e lui si era precipitato a portargliele. Chi fa quel mestiere non deve mai perdere tempo...» ricorda il suo avvocato, Michele Polleri. Tornato agli arresti domiciliari, il suo carattere era cambiato: era diventato chiuso, pensieroso, angosciato. Temeva che la Medtronic lo lasciasse, da un giorno all'altro, lavoro. Poi l'azienda si era fatta viva, gli aveva assicurato che non sarebbe cambiato nulla, che avrebbe continuato a collaborare con loro. «Era un segnale positivo, lui era molto provato. Mi sembrava una brava persona, che è stata travolta da più grande di lui» ricorda l'avvocato Polleri.

Qualche giorno fa, finalmente, arrivata la revoca anche degli arresti domiciliari. lui si era rimesso immediatamente in pista, pronto a rifarsi di tutto il tempo perso, a far vedere che ancora poteva dire la sua sul lavoro.

Cosa abbia pensato in questo mese, quali riflessioni lo abbiano condotto al suicidio nessuno ad immaginarlo. Martedì mattina, ancora con il suo legale, ha varcato per l'ennesima volta la soglia del portone del Palazzo giustizia. E' salito negli uffici della polizia e ha chiesto di copiare alcuni files di contabilità dai computers che gli erano stati sequestrati. Sembrava tranquillo. Se n'è andato poco dopo mezzogiorno fissando un appuntamento con il legale, per ieri, alle 16,30: «Devo parlarle di una cosa importante...».

Invece, ieri, uscito di casa all'alba, verso le 6. Ha raccontato alla moglie di avere un appuntamento a Borgomanero, ed è partito. Dopo pochi chilometri, s'è ucciso, infilandosi sacchetto di plastica in testa. Alle 10, amici e colleghi hanno iniziato a cercarlo casa. A mezzogiorno, la moglie, si è in contatto con l'avvocato e insieme hanno allertato i carabinieri. Il corpo è stato ritrovato dai militari con il buio. Suicidio. Maurizio Carraro non ha lasciato biglietti messaggi d'addio.

Il suo avvocato, Michele Polleri, adesso è sconvolto. Dice: «Era provato da questa esperienza, ma non avrei mai pensato ad un gesto estremo». E aggiunge: «Credo che dopo questa vicenda, tutti gli operatori del diritto debbano fermarsi riflettere sull'uso di certi strumenti come quello della carcerazione. Specialmente per reati di questo tipo». Nelle parole non c'è polemica, pronuncia frasi forti, non lancia.

Il pm Paolo Toso viene informato alle 20,30 di ciò che accaduto. Ricorda: «Carraro venuto ieri a ritirare la documentazione necessaria a compilare la dichiarazione dei redditi in tempo. A chi lo ha visto è sembrato sereno. D'altra parte, l'indagine nei suoi confronti era finita. E lui non era certo un personaggio che si dichiarava accusato ingiustamente. Anzi, era stato lui stesso a chiedere di interrogato. Aveva chiarito molti aspetti della vicenda e con le sue dichiarazioni aveva rafforzato il quadro probatorio a sostegno delle accuse a Pistis. Nessun "muso duro" con la procura». Sabrina Noce, il gip, «La notizia della sua morte turba moltissimo».

Nella casa di San Mauro, a notte fonda, la moglie di Carraro le due figlie ormai grandi, parla con i carabinieri. Suona il telefono. Rispondono. Poche parole veloci: «Papà, sì. Siamo tutti sconvolti...».



L'ospedale Mauriziano teatro dello scandalo per gli appalti truccati che ha portato all'arresto di un medico e di quattro rappresentanti



L'assessore alla Sanità **Antonio D'Ambrosio** sempre nella bufera

IL VICEMINISTRO MARTINAT CONTESTA LE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ENZO GHIGO

An: l'assessore D'Ambrosio resta al suo posto

«Beh, evidentemente lo champagne fa male. presidente Ghigo delle ipotesi su un cambio concordato per la sostituzione di D'Ambrosio. Ma sono ipotesi, appunto. E il Governatore fa bene a rimanere sull'ipotetico perché per Alleanza nazionale non succede niente». Il viceministro Ugo Martinat, segretario regionale di An, risponde così alle riflessioni che il Governatore ha fatto a Parigi nel corso della presentazione dell'iniziativa Les Italiens. Ghigo dava praticamente per certe le dimissioni dell'assessore alla Sanità e, soprattutto, anche un accordo all'interno del partito di Fini per la sua sostituzione. Martinat dunque relega quelle affermazioni all'interno di un libro dei sogni: «Dentro An c'è una discussione in corso. Chiedo al presidente e ai nostri alleati di farcela fare tranquillamente. Senza fretta. Le accelerazioni servono per superare una situazione drammatica. Questo non è un caso drammatico». Aggiunge: «Domani è convocato l'esecutivo del partito che aprirà ufficialmente la campagna elettorale per le europee e le provinciali. Domenica è convocata la segreteria regionale. Il tema è identi Se qualcuno solleverà la questione D'Ambrosio sarà affrontata, altrimenti.

Marco Botta, capogruppo in Consiglio regionale e, soprattutto uno dei punti di forza della componente di An che fa riferimento al ministro Gianni Alemanno, è sulla stessa lunghezza d'onda del segretario: «D'Ambrosio è per An per il gruppo regionale a pieno titolo assessore alla sanità. A lui va tutta la nostra fiducia. Le voci di un accordo sono del tutto prive di fondamento». Aggiunge il senatore Roberto Salerno: «Noi siamo sicuri dell'onestà di D'Ambrosio. Gli argomenti all'ordine del giorno della segreteria sono tanti. Vedremo». Certo nessuno dentro An esclude che l'assessore ha avviato un percorso di riflessione, difficile invece stabilire come quando finirà.

Del resto è lo stesso D'Ambrosio a confermare che «c'è una gran voglia di dire temporaneamente basta. Temporaneamente perché io continuerò a far politica». Detto questo, però, il rappresentante di An aggiunge: «Dicono che la fretta sia una cattiva consigliera. Credo che il proverbio valga anche in politica. Qualcuno ha annunciato che stato fatto un accordo sulla mia pelle ma quell'intesa non l'ha fatta il partito. Nulla è stato deciso. Forse se ne parlerà domenica, forse più in là». Poi aggiunge: «Personalmente ho avviato una profonda riflessione. Lo stesso, credo, che farà mio partito. Del resto amministrare la sanità non è certo facile. Devo dire che al momento l'unica condizione per io possa farmi da parte è che il presidente Ghigo mi tolga le deleghe».

Così domani D'Ambrosio, insieme al Governatore al viceministro Martinat, sarà a Chivasso per l'inaugurazione del nuovo ospedale. Nei corridoi del Palazzo, invece, impazza il toto-candidati. Una cosa sembra certa: le possibilità di Sergio Morgagni di prendere il posto di D'Ambrosio sono ridotte. Le componenti che fanno capo a Salerno e Zacchera, infatti, in caso di eventuale decisione di D'Ambrosio di farsi da parte optano per una soluzione politica. Ecco perché potrebbe prendere quota l'ipotesi di Antonio Mussa, oncologo di fama diventato europarlamentare proposta di Martinat. [m. tr.]

DOPO L'APPROVAZIONE IERI DELLA LEGGE CHE FAVORISCE L'ACCESSO AGLI STRUMENTI INFORMATICI

Per i disabili il mondo del lavoro si avvicina

L'assessore regionale all'Industria: nel 2003 assunti 1.421, quasi 200 più del 2002

Maria Teresa Martinengo

Nel mondo del lavoro la disabilità diventa sempre più, semplicemente, «diversabilità». La «legge Stanca», approvata ieri in via definitiva in commissione al Senato, rappresenta in questo senso un grande passo in avanti: contiene infatti le «per favorire l'accesso dei disabili agli strumenti informatici» per il superamento delle esclusioni.

questo è il futuro, il mondo lavoro piemontese riserva già oggi notizie confortanti rispetto all'occupabilità delle persone handicap. A conclusione dell'Anno Europeo dei Disabili, l'assessore regionale all'Industria, Lavoro Formazione Gilberto Pichetto ha illustrato ieri i dati delle attività per il collocamento la formazione in base al monitoraggio realizzato dall'Agenzia Piemonte Lavoro nei centri per l'impiego: gli assunti fino al 31 ottobre sono stati 1.421 (534 a Torino), contro i 1.254 del 2002. 14.858 sono gli iscritti al collocamento mirato e disponibili subito al lavoro. Nel complesso i disabili iscritti al collocamento in Piemonte 22.422, dato che comprende però anche gli anziani (l'iscrizione nelle liste speciali è requisito necessario per accedere ai benefici assistenziali). Le donne rappresentano il 51,5%, gli invalidi da lavoro l'8%. L'incremento delle iscrizioni è del 7% circa, dimostrazione di maggiore fiducia nel collocamento mirato. I disabili extracomunitari iscritti sono passati da 185 a 252. Ancora: il numero delle persone con disabilità psichica continua a crescere, anche se ad un ritmo meno elevato degli anni precedenti: da 4.648 a 4.992. L'insieme dei disabili psichici e intellettivi rappresenta il 30,9% del totale.

«Rispetto alle tipologie di azioni da attuare la Regione è convinta - ha detto Pichetto - che solo grazie ad interventi mirati, con un forte livello di personalizzazione, si possono affrontare efficacemente le problematiche delle persone appartenenti alle fasce deboli, costruendo progetti individuali e integrati». Lucia Mollica, direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro ha sottolineato che «la legge 68/99 le condizioni per un per durante il quale è possibile verificare un posto è realmente adeguato alle condizioni del lavoratore disabile. Il percor poi si conclude con l'assunzione. Assunzioni che, di anno in anno, aumentano».

Per sostenere l'integrazione dei disabili nella realtà produttiva piemontese, nel 2003 sono arrivati al Piemonte fondi statali per 2,7 milioni di euro, che la Regione dovrà ripartire alle Province. La quota Fondo nazionale per gli anni 2000-2002, per circa 8,6 milioni di euro, è stata trasferita all'Ag Piemonte Lavoro, insieme all'attribuzione delle competenze. E' stato costituito anche un Fondo regionale, alimentato dai contributi delle aziende che chiedono l'esonero dall'assunzione di disabili e dalle sanzioni (ammonta a 6,3 milioni di euro). Queste risorse consentono alle imprese che assumono disabili di beneficiare di sgravi fiscali (contributi previdenziali e assistenziali). E' anche previsto rimborso delle spese sostenute dalle imprese per adeguare i posti di lavoro alle esigenze dei disabili, per postazioni di telelavoro e la delle barriere architettoniche. «Per le persone che presentano condizioni di particolare svantaggio - ha spiegato Pichetto - la Regione interviene con corsi di formazione mirati: in questo anno formativo sono 235, 1.054 allievi, per una spesa di circa 7 milioni di euro».

La rubrica Saper Spendere è rinviata per mancanza di spazio

CORTEO ANTI-GUERRA

Vilipendio al tricolore Avviso di garanzia a quattro anarchici

La Procura di Torino ha inviato quattro avvisi di garanzia ad altrettanti anarchici per un episodio avvenuto occasione del corteo del 22 marzo scorso contro la guerra in Iraq, quando alcuni manifestanti tolsero la «bandiera italiana dalla balconata di Palazzo Madama, piazza Castello, e la sostituirono con il vessillo della pace.

Il reato ipotizzato è il vilipendio al tricolore. Oltre alla bandiera arcobaleno, quel giorno, venne esposta, sul balcone del palazzo, anche quella con il simbolo dell'anarchia. Quando la polizia intervenne gli anarchici opposero resistenza: consegnarono le bandiere lasciarono il palazzo. La Commissione di Corrispondenza della Fai, la Federazione anarchica italiana, parla di «ennesima intimidazione poliziesca e giudiziaria che ha come obiettivo il movimento anarchico e antimilitarista».

DECISO UN DI QUASI 9 MILIONI DI EURO

Ex-Irv, si amplia la casa protetta e via ai lavori per il «Social park»

■ La Giunta ha avviato il progetto definitivo per la manutenzione straordinaria dei padiglioni II e III dell'ex Istituto di Riposo per la Vecchiaia (Irv), per l'ampliamento della casa protetta ospitata nella struttura, per il Dipartimento Disabilità Motoria e per la realizzazione del «Social Park». Il progetto «Social Park» ha lo scopo di creare luoghi di incontro grado offrire sociali adeguati alle nuove esigenze poste dai cittadini. La spesa complessiva prevista è di circa 8.986.000.



Le opere decise dalla Giunta comunale sono finalizzate all'assistenza anziani

NELLA FINANZIARIA APPENA APPROVATA

«Con la vendita degli immobili il Comune potrà pagare i mutui»

■ L'assessore al Bilancio, Paolo Peveraro, ha espresso soddisfazione perchè «la Camera dei Deputati, nell'ambito della discussione per l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2004, ha impegnato il Governo adottare iniziative normative che permettano agli Enti Locali di utilizzare le entrate derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione dei beni patrimoniali, inclusi gli immobili, anche per il rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui».



L'assessore al Bilancio del Comune di Torino, Paolo Peveraro (a destra)

PROPOSTA DELL'ASSESSORE DOPO L'APPROVAZIONE DI UN ORDINE DEL GIORNO AD HOC

«Lavori sull'autostrada, pedaggio invariato»

Ma la richiesta della Regione Piemonte è respinta dalle società di gestione

«Credo giusto che le società che gestiscono autostrade dove sono in corso significativi cantieri di lavoro tali da compromettere la qualità del servizio non debbano procedere all'aumento del pedaggio». William Casoni, vicepresidente della Giunta regionale, ha scritto una lettera ai presidenti della Satap (Torino-Piacenza), Ativa (tangenziale di Torino), Astm (Torino-Milano) e Ats (Torino-Savona) per sollecitarli a non applicare l'aumento delle tariffe in «situazioni di particolare disagio per i clienti». Nel mirino soprattutto la Torino-Milano dove sono in corso i lavori di ampliamento. La risposta di Riccardo Formica, presidente della Torino-Milano è categorica: «Le tariffe autostradali non sono stabilite discrezionalmente dalle singole concessionarie bensì determinate dall'Anas sulla base di appositi piani finanziari nei quali vengono esposti tutti gli investimenti previsti nel periodo della durata della concessione, investimenti che devono trovare copertura con le tariffe». E la posizione di Formica riassume la linea delle altre concessionarie.

Insomma, risposta negativa con inevitabili conseguenze politiche. Già, perchè la lettera del vicepresidente della Giunta è la conseguenza di un ordine giorno presentato dal capogruppo dei Comunisti Italiani, Pino Chiezzi, e approvato all'unanimità dall'assemblea legislativa che chiedeva la riduzione dei pedaggi nel periodo di apertura dei cantieri. Da lì, poi, è partito il presidente della Commissione Trasporti, Enrico Costa, per invitare i quattro presidenti a riferire ai consiglieri sulle tariffe a carico dell'utenza. Un'audizione prevista per l'altro giorno andata deserta a causa degli impegni dei manager autostradali che si sono detti pronti a riferire il 29 o il 30 dicembre. Solo Formica era disponibile ad ascoltato. Un'assenza che ha provocato una dura reazione da parte di tutti i gruppi consiliari che hanno sottoscritto un'ordine del giorno unitario per invitare «il presidente della Giunta ad intervenire presso le società autostradali per contrastare eventuali aumenti di pedaggi per il 2004».

> L'appello: quando è compromessa la qualità del servizio ingiusto procedere ad aumenti

> La risposta: non siamo noi a stabilire le tariffe, ma è l'Anas sulla base di piani finanziari

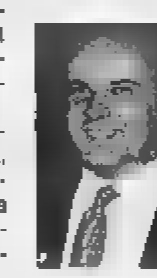
Secondo Enrico Costa la richiesta di «blocco è motivata dai consistenti aumenti registrati negli ultimi anni». Spiega: «Il primo gennaio del 2002 - spiega - i pedaggi hanno avuto un incremento del 4,32 per cento. Un anno dopo, il primo gennaio del 2003, l'incremento è stato del 4,26 per cento». La Torino-Piacenza ha fatto salire in tre anni i pedaggi del 3,33 per cento. L'Ativa ha adeguato del 2,98 per cento i pedaggi nel corso degli ultimi quattro anni. Costa aggiunge: «La Torino-Savona è l'autostrada che registra la percentuale più alta di incrementi: oltre il 6 per cento all'anno per quattro anni». La somma di questi aumenti porta al 26,53 per cento a far data dal ggio del 2000. Costa conclude sottolineando come tutte e «quattro le concessionarie abbiano chiuso il bilancio 2002 utile di esercizio, in alcuni anche di considerevole entità».

Difficile, comunque, che questi numeri inducano le concessionarie a calmierare i prezzi nemmeno a fronte di lavori in corso. Anzi. La previsione che fanno Valerio Cattaneo (Forza Italia) e Antonello Angeleri (Udc) è che «prima della fine dell'anno si ritroveranno e fisseranno un aumento superiore al tasso di inflazione registrato dall'Istat, così come successo nel corso degli ultimi anni». Sarà così? «Non risulta che in passato a nessuna siano state applicate riduzioni tariffarie a causa della presenza dei cantieri», precisa Formica. Dunque, nessuno sconto. E gli aumenti? «Il pedaggio serve a pagare un servizio ma è uno strumento per coprire da una parte gli investimenti effettuati dalle società di gestione e dall'altra i loro costi di esercizio». L'unica possibilità di una riduzione delle tariffe è legata «al prolungamento del periodo di concessione». [m. tr.]

In duecento disertano l'Eurostar

Alessandro Mondo

Avevano promesso di disertare l'Eurostar delle 18,15 per protestare contro il supplemento di prezzo chiesto da Trenitalia. Così è stato. Ieri sera i pendolari che aderiscono al Comitato spontaneo della Torino-Milano si sono intruppati sul vecchio Interregionale dell 18,20 in partenza dalla Stazione Centrale, accettando di sorbirsi il viaggio in piedi pur di difendere un principio: il bilancio è 200 persone, che hanno volontariamente saturato il convoglio tradizionale. «E' stata la dimostrazione della situazione in cui ci troviamo - ha spiegato Cesare Carbonari, leader dei pendolari in autogestione -. Cioè fra l'incudine e il martello: o accettiamo di viaggiare su un treno degno di questo nome, pagando il sovrapprezzo, o torniamo alle "prestazioni" del vecchio Interregionale. Insomma, ci perdiamo in entrambi i casi». Da parte sua, l'azienda ribadisce come l'aumento sia giustificato da tutta una serie di fattori: in primis, il comfort a 360 gradi garantito dal servizio Eurostar.



Casoni

Nessun passo in avanti, quindi, per comporre la nuova vertenza apertasi sulla linea Torino_Milano. Anzi. La protesta sta uscendo dai binari, dilatandosi in altre sedi. E' di ieri l'interrogazione con la quale l'onorevole Agostino Ghiglia (An) chiede conto al ministro Lunardi dell'aumento di costo legato all'introduzione dell'Eurostar (oltre alla soppressione della fermata di Vercelli). Più sfumata la posizione di William Casoni, assessore regionale ai Trasporti, favorevole ad una soluzione di compromesso riassunta in una lettera a Trenitalia: «Almeno nella prima fase sarebbe bene evitare aumenti di prezzo ai passeggeri lasciando loro il tempo di apprezzare i nuovi vantaggi. Il muro contro muro non giova a nessuno».

Giornata di polemiche, quella di ieri, anche sul fronte del nuovo orario ferroviario introdotto dalle Ferrovie («Memorario»). I malumori segnalati molte linee sono stati recepiti da due ordini del giorno presentati in Consiglio regionale da esponenti della maggioranza e discussi la settimana prossima: il primo a firma dei consiglieri Costa e Toselli (Forza Italia); il secondo sottoscritto dai consiglieri Tomatis, Angeleri, Costa e Scanderebech (Udc). In entrambi i casi, il comun denominatore è rappresentato dalle obiezioni al sistema di cadenzamento degli orari e la richiesta di un impegno diretto da parte della Regione. Non solo. Se i consiglieri Udc chiedono al presidente Ghigo e all'assessore Casoni «di intervenire urgentemente affinchè venga revocato o modifi- il nuovo orario ferroviario», quelli di Forza Italia chiamano in causa anche il rinnovo del contratto di servizio fra Regione e Trenitalia. Come? Considerando l'eventualità, «già valutata altre regioni, di ammettere alle procedure di bando altri operatori ferroviari, anche stranieri, potenziali fornitori servizio ferroviario locale piemontese». In serata la replica di Casoni, sostanzialmente favorevole a «Memorario»: «Così è accaduto in altri paesi, anche da noi il nuovo orario ha bisogno di tempo per metabolizzato. Premesso questo, valuteremo con l'azienda eventuali modifiche nei casi più disagiati».

SULLA TORINO-MILANO

Un'immagine dell'autostrada Torino-Milano martoriata dai cantieri per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità fra il capoluogo piemontese e quello lombardo



Code, strettoie e ansia per novanta chilometri

Fino a Novara, l'autostrada più importante del Nord d'Italia è un incubo tra cantieri delle ferrovie e new jersey di cemento

reportage

Giacomo Bramardo

TORINO-Milano, A4. Una delle autostrade più importanti del Nord Italia. Ed anche delle più pericolose e discusse: corsie troppo strette, piazzole emergenza anguste, traffico dei mezzi pesanti sostenuto. Con l'apertura dei cantieri per l'alta velocità, a fianco della lunga striscia di asfalto, è diventata un'arteria ancor più insidiosa per migliaia di automobilisti che ogni giorno la percorrono. Dei 123 chilometri, quasi un centinaio sono a singhiozzo, tra restringimenti e curve, accelerazioni e brusche frenate. Si viaggia a filo tra i tir e gli insidiosi spartitraffico in cemento, detti new jersey. Prendersi questi rischi, all'automobilista costa «soltanto» 6,20 euro (12mila delle vecchie lire). «Altro che aumentare i pedaggi - lamenta la maggior parte degli utenti - qui è diventato un tratto infernale. Dovrebbero sopprimere la tariffa, o quantomeno riconoscere i disagi e abbassare il prezzo».

Abbiamo percorso gio, andata e ritorno, stilando una mappa dettagliata dei cantieri e dei restringimenti.

Alle 14,46 imbocchiamo l'autostrada al fondo di Giulio Cesare e azzeriamo il contachilometri. Ci imponiamo, ovviamente, di rispettare i nuovi limiti di velocità: fra Torino e Novara (cioè 92 dei 123 chilometri), non si possono più superare i 110 all'ora.

Il primo restringimento compare dopo appena chilometri: fino al km 9 le tre diventano due, senza spazio di emergenza. Si viaggia a due spanne dai new jersey, e sulla nostra destra si possono già vedere terrapieni, gettate di calcestruzzo e i primi, enormi pilastri in cemento armato che sorreggeranno l'imponente opera dell'alta velocità. E' un continuo susseguirsi di betoniere, operai, gru e ruspe. Così fino a Novara.

Dal km 10 al 14 è in agguato il secondo "imbuto", limite ridotto agli 80 all'ora. Siamo all'altezza dell'uscita Chivasso-Ovest. Ci imbattiamo nelle prime pericolose curve del tracciato modificato, dove una volta era rettilineo. La nuova segnaletica orizzontale è gialla e si intreccia con le vecchie strisce bianche cancellate (di notte e con la nebbia può creare qualche problema). Siamo di nuovo incanalati nel cemento dei new jersey, in uno spazio ristretto in cui le folate dei mezzi pesanti costringono a continue correzioni al volante. I camion sembrano chiuderti lo spartitraffico, in alcuni tratti è questione di decimetri, si rischia di pagare cara ogni minima distrazione.

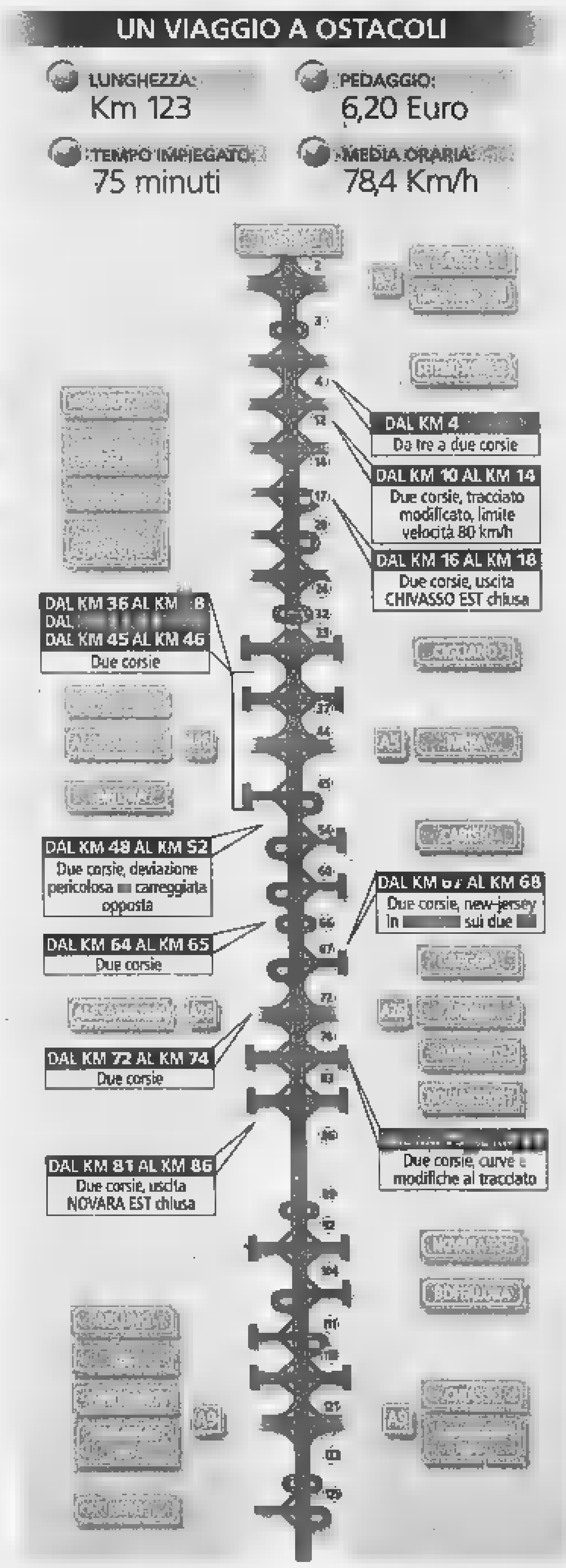
Duemila metri di normalità e si arriva al terzo cantiere (dal km 16 al 18), in corrispondenza dell'uscita Chivasso-Est, che però è chiusa. Sono le 14,58 (dodici minuti di viaggio) quando raggiungiamo la b di Rondissone, al chilometro 24. Si viaggia su tre corsie fino al km 36. Poi per 2 km ci si mette di nuovo in coda. Sull'estrema sinistra, perché a destra è impossibile viaggiare, dietro l'interminabile colonna dei tir.

Dal km 41 al 44 ancora due sole corsie, ma gli spartitraffico di cemento sono sulla destra. Passiamo il primo svincolo per Alessandria e Genova, poi l'uscita Santhià. Lo spettacolo sulla nostra destra è sempre lo stesso: prati e campi hanno fatto posto a ruspe, mezzi speciali, scheletri di viadotti.

Al km 46 il pericolo più evidente: l'autostrada si biforca senza un'adeguata segnaletica. Si avete capito bene, l'autostrada in direzione Milano si divide: si può scegliere di incanalarsi sull'unica corsia libera nel proprio di marcia, oppure immettersi attraverso un varco nella carreggiata opposta e sfilare accanto al traffico che sfreccia verso Torino. Una scelta certamente dettata dall'esigenza di non provocare un colossale ingorgo su un'unica corsia. Peccato che le segnalazioni siano davvero inadeguate di giorno, figurarsi di notte e con la nebbia.

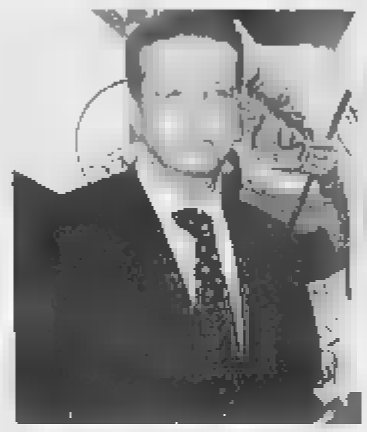
I restringimenti continuano: imbuti dal km 49 al 52, dal 53 al 56 (uscita Carisio), dal 64 al (area servizio Villarboit Sud), dal 67 al 68 (uscita Greggio), dal 72 al 74 (svincolo Gravellona Toce), dal 75 al 77 (new jersey con deviazioni di tracciato). L'ultima paziente coda nel traffico tra i km 81 e 86, all'altezza dell'uscita Novara-Ovest (chiusa). Dal chilometro 90 si torna alla normalità, quando Milano è ormai alle porte. Da qui in avanti i cantieri scompaiono e la Torino-Milano ha l'aspetto di un'autostrada. A questo punto abbiamo un'idea infelice: verificare il funzionamento delle colonnine di soccorso. Ne scegliamo due a caso. Chiamatela sfortuna, oppure coincidenza: la prima (al km 108, numero matricola 71-V) non funziona. Al km 113 (colonnina 73-V) le cose sembrano andare meglio. Dopo aver premuto, voce registrata in quattro lingue dice "La vostra chiamata è in corso". Aspettiamo: 3 minuti, 5, 10. Non risponde nessuno. Se avessimo dovuto segnalare un malore o un incendio? Dopo un quarto d'ora di attesa ce ne andiamo.

Passiamo Rho e arriviamo alla barriera di Milano con gli occhi fuori dalle orbite. Scalando il quarto d'ora perso alla colonnina Sos, abbiamo impiegato 75 minuti, senza ingorghi e rispettando il codice della strada. Il ritorno avviene di notte, nel tardo pomeriggio. Viaggiando in direzione Torino la situazione è leggermente migliore: la luce delle fotoelettriche illumina i cantieri, ma molti dei restringimenti sul lato opposto, lungo il quale scorrerà l'alta velocità.



I VERTICI DI COMUNE E PROVINCIA CONFERMANO LE CRITICHE AL POLO: «COSÌ NON SI FA NEMMENO NEI PEGGIORI BAR DI MONTECITORIO»





«Il sindaco Chiamparino [illegible] la presidente Bresso sono stati essenziali nel Comitato di regia»

Franco Frattini, Evelina Christillin, Sergio Chiamparino, Enzo Ghigo e Valentino Castellani. Sopra: Agostino Ghiglia

Olimpiadi, l'appello di Petrucci

Il presidente del Coni: «Dobbiamo collaborare»

Maurizio Tropeano

«Faccio appello al sindaco e alla presidente della Provincia di Torino perché rivedano la loro posizione, perché il loro ruolo all'interno del Comitato di regia non solo è stato prezioso ma si è dimostrato essenziale». L'appello arriva da Gianni Petrucci, presidente del Comitato Olimpico nazionale. Petrucci esprime anche le preoccupazioni di tutta la giunta per la spaccatura che si è prodotta tra gli enti locali: «Una forza di Torino era l'accordo politico. Se vien[illegible] [illegible] questo...». Ma né il sindaco, Sergio Chiamparino, e nemmeno la presidente, Mercedes Bresso, sono disposti a rivedere [illegible] loro posizioni: dunque Co[illegible] e Provincia non parteciperanno, a meno di sorprese dell'ultima ora, alla riunione del Comitato di regia che il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo ha convocato per martedì anche se restano disponibili al «dialogo». Tutto questo mentre [illegible] si placa la polemica politica che investe di nuovo il Toroc: il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, ha sollecitato la sostituzione del presidente, Valentino Castellani.

Ma in che [illegible] [illegible] questa disponibilità di dialogo? Chiampari[illegible] dopo aver duramente criticato il metodo scelto - «Parafrasando una pubblicità potrei dire che così non si fa neanche nei peggiori bar di Montecitorio. Il sindaco [illegible] può venire a sapere queste cose dai giornalisti. È una questione di dignità istituzionale» - ribadisce: «La nostra scelta non nasce [illegible] disinteresse per l'organizzazione dei giochi o per far prevalere interessi di bottega. La cabina di regia è nata nell'estate del 2002, [illegible] mia proposta, per far superare una fase di tensione locale. Ora [illegible] ritiene che non vada più bene? È legittimo, si può fare, ma se [illegible] deve parlare». Conclude: «Se si vuole discutere sono disponibile, si organizzi un incontro a Roma, [illegible] ne parli. Se non lo si vuol fare, allora resta [illegible] dolore [illegible] [illegible] rottura istituzionale mia, nonostante questo, come Comune di Torino ci sforzeremo di superare questo vulnus e lavoreremo perché le Olimpiadi del [illegible] si realizzino al meglio».

Bresso sembra già proiettata al futuro [illegible] annuncia una richiesta formale di intervento «per affrontare l'emergenza legata alla scarsità di [illegible] per [illegible] opere idriche. E' urgente un intervento di coordinamento soprattutto sulla statale 23». Certo Bresso non evita di rispondere alle accuse di Ghigo: «Al presidente che ha parlato delle mie difficoltà con Vattimo rispondo soltanto che farebbe meglio ad occuparsi delle questioni legate al suo assessore alla Sanità. Io non rispondo di che cosa fa Vattimo, Ghigo invece ha il problema di controllare che cosa fa D'Ambrosio».

Insomma, la tensione è altissima al punto che la Margherita invita tutti [illegible] [illegible]rzare i toni e a riparare gli errori». Secondo i depu[illegible] Gianfranco Morgando, Giorgio Merlo e Gianni Vernetti «il successo delle Olimpiadi è troppo importante per essere messo in discussione da un gesto improvvido del governo e da una smodata reazione degli enti locali torinesi». Dunque «bisogna rimediare: il governo ri[illegible] al diritto [illegible] voto per i suoi rappresentanti e riprenda la piena partecipazione politica dei vertici di Comune e Provincia».

La posizione dei tre parlamentari della Margherita è destinata a restare isolata. Per Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, «il problema vero è sempre stato, ed è, il vertice del Toroc, cioè il Presidente Castellani che, lo ripetiamo ancora una volta, va ri[illegible]. Spiega: «Oltre un mese fa ho richiesto - a nome del gruppo di An - l'audizione del Toroc e del ministro Frattini [illegible] VIII Commissione della Camera (che [illegible] svolgerà alla ripresa dei lavori) per cercare di fare chiarezza su una situazione che, dai conti oscuri ai ritardi gravi, rischia non tanto [illegible] non far svolgere i Giochi (che [illegible] faranno) ma di far lievitare le spese in modo incontrollabile (come [illegible] avvenuto) diminuendo parimen[illegible] [illegible] la trasparenza delle procedure relative [illegible] lavori». Pronta [illegible] replica dell'Ulivo: «E' il solito urlato e maldestro tentativo di destabilizzazione», spiegano i capigruppo in Comune di Ds (Borgogno), Margherita (Borgione), Pcdi (Passoni) e Verdi (Nigro). Aggiungono: «Ci preoccupa tuttavia sempre di più la filosofia che queste dichiarazioni tradiscono: per Ghiglia ed altri esponenti della Cdl le Olimpiadi sono un terreno di conquista e di potere per una parte politica, in continuità [illegible] uno stile ed una pratica che il nostro paese ben conosce».

LE INIZIATIVE ANNUNCIATE IN UNA RIUNIONE CON GLI ASSESSORI ALLE OLIMPIADI E DEL TURISMO

Più fiere al Lingotto, venti nel 2004

Giuseppe Sangiorgio

Fiere in crescita al Lingotto, mentre Alfredo Cazzola, patron di Promotor international e dell'en[illegible] realizzato nell'ex fabbrica di via Nizza, guarda avanti, annunciando l'imminente apertura [illegible] [illegible] nuovo complesso [illegible] Roma, l'ingresso in numerose società di mostre [illegible] rassegne, per formare [illegible] rete, «indispensabile se si vuole continuare ad essere [illegible]petitivi». Anche in vista del complesso che l'ente Fiere di Milano vuole realizzare a Rho, un polo enorme, fra i primi d'Europa, su cui Regione, Comune [illegible] banche torinesi stavano ragionando.

Cazzola ha idee diverse che avevano creato contrasti con gli enti locali. Un progetto, ambizioso, che potrebbe portarlo, entro i prossimi [illegible] [illegible] [illegible] Borsa. Anche [illegible] lui chiarisce che «per [illegible] [illegible] tratta di pura fantasia». Il manager è tuttavia pronto a discutere con gli enti piemontesi sul futuro del proprio ente dell'ex fabbrica di via Nizza, dimostrando che fra lui, Comune [illegible] Regione, è tornato il [illegible]. Anche perché, a suo giudizio, le cifre e [illegible] qualità delle rassegne dimostrano che le cose stanno andando bene: [illegible] 14 iniziative del 2002, quest'an[illegible] sono salite a 19 e nel 2004 saranno 20. Cazzola lo dice, affiancato dall'amministratore delegato, Umberto Benezzoli, e dagli assessori comunale, Elda Tessore, e regionale, Ettore Racchelli. Presenze significative, visto che Regione, Comune, Provincia [illegible] Camera di Commercio stanno definendo il nuovo assetto societario del centro Congressi [illegible] riunione decisiva potrebbe avvenire oggi) e che, come hanno annunciato sia Tessore, [illegible] Racchelli, il capitolo success[illegible] dovrebbe essere il Centro Fiere.

Numeri e percentuali. Nel 2003 si sono registrate significative cre[illegible] di visitatori e stand: i primi [illegible] stati oltre 785 mila, [illegible] un incremento del 4,8 per cento. Gli espositori [illegible] cresciuti dell'11,2 per cento, con un aumento delle superfici occupate pari al 27,5 per cento rispetto al 2002. Secondo Cazzola si tratta di dati «incoraggianti, anche in considerazione della crisi del settore fieristico e della situazione congiunturale non certo favorevole». «Questi risultati - dice - fanno sì che si debba guardare al nuovo anno con ottimi[illegible]. Uno stato d'animo che [illegible]pecchia [illegible] programma di Lingotto Fiere per il 2004: venti manifestazioni, alcune «mai realizzate in Italia». Fra queste, un Salone dedicato alle Mamme. Ed «Expoferroviaria», anche in vista dell'alta velocità. Infine: «Manualmente», dedicata alla «creatività».

Elda Tessore sancisce la «pace» con Cazzola, affermando che Lingotto Fiere e gli enti locali vogliono la stessa cosa: un polo fieristico a Torino [illegible] sappia imporsi a livello italiano ed internazionale. Per realizzarlo ci sono varie strade, anche se la più battuta è quella dell'ingresso nella [illegible] che fa capo alla Promotor International delle istituzioni [illegible] [illegible] aumento di capitale. «Ma è necessario - sottolinea l'assessore al Turismo della Regione, Ettore Racchelli - che ci sia un preciso piano industriale per [illegible] futuro e che [illegible] polo della Mole non [illegible] secondo a [illegible]. Rassicurante Cazzola: «Non vogliamo fare cassa e gli eventuali aumenti di capitale saranno mirati al settore mostre del Lingotto». Tanto più, hanno [illegible] dato Racchelli e Tessore, che l'ente Fiere, dopo il 2006, avrà grandi spazi (basti pensare alla disponibilità dell'Oval), con a fianco la nuova cittadella della Salute.

«Perché - spiegano in conclusione i due amministratori - siamo soprattutto interessati che, dopo l'evento olimpico, rassegne, mostre e congressi continuino a riempire gli alberghi, facendo arrivare visitatori sempre più numerosi, in modo da contribuire allo sviluppo economico del Piemonte e di Torino».

Specchio dei tempi

«Il ticket sulla visita dal medico di base ridurrebbe le code?» - «La polizia chiede un'integrazione di due centesimi su una multa» «Nessun contratto per le sepolture in terra» - «Sicurezza sul bus»

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un medico della provincia di Torino e desidero rispondere al lettore che invitava i medici di base a prendere le visite su appuntamento. Diver[illegible] pazienti si lamentano dei medici che ricevono solo su prenotazione in quanto, per aspettare il proprio turno, pas[illegible] diverso tempo. Io ho adottato un sistema misto [illegible] orari ad accesso libero ed orari su prenotazione, da riservarsi in particolare per i casi più impegnativi, oltre a momenti riservati solo alla ricettazione. Purtroppo devo dire che non c'è la mentalità, almeno fuori città, della visita programmata: in molto pochi sfruttano questa opportunità, preferendo farsi [illegible] [illegible] due ore di coda per situazioni non urgenti benissimo rimandabili nelle giornate in cui [illegible] fattibile prenotarsi; sono spesso io ad invitare alcuni pazienti ad [illegible] fruire di questo servizio. Un sistema per ridurre le code, di [illegible] ogni tanto si parla, sarebbe quello di introdurre un ticket, anche minimo, per gli accessi [illegible] ambulatorio.

«Si eviterebbero così i paradossi di persone normotese che vengono tutte le settimane [illegible] "provarsi la pressione" prima di andare dal panettiere accanto o di giovani che aspettano due [illegible] per farsi scrivere qualcosa per [illegible] banale mal di gola, portando via tempo a chi ha reale bisogno di una visita più accurata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La polizia stradale di Vercelli [illegible] ha richiesto l'integrazione di una somma da me pagata per la definizione di un verbale in quanto il versamento effettuato risultava inferiore al dovuto, cioè euro 68,23 anziché 68,25. Pertanto dovevo versare l'ulteriore somma (sic!) di euro 0,02 entro 5 giorni. In [illegible] di mancato versamento verrà effettuata comunicazione alla competente Prefettura per l'iscrizione a ruolo...ai sensi...ecc.ecc."

«Posso immaginare, bontà mia, che tale pratica si sia potuta scatenare in automatico, che l'addetto all'Ufficio (dato il probabile grado rivestito) si sia limitato a fotocopiare ed allegare il bollettino "incriminato" senza che gli fosse richiesto alcun ragionamento, ma [illegible] giudicare il dirigente capo che di suo pugno ha firmato la lettera? Sicuramente il rapporto costo-beneficio parla da solo».

Angelo Perez

La direzione dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«Riesce difficile comprende[illegible] l'astio della lettrice Simonetta Morera che parla di un invito del Comune a "sgomberare" anticipatamente la sepoltura, facendo riferimento a un "non meglio specificato" progetto di riqualificazione dei cimiteri.

«Nell'avviso che il Comune ha deciso di inviare a [illegible] dei parenti di defunti interessati dalle esumazioni (ricercati tramite l'anagrafe cittadina), si fa esplicito riferimento a "gravi problemi di transitabilità" nei campi sovraffollati da tombe che rendono "sempre più difficoltosa per molte famiglie la visita alle sepolture", come chiunque può verificare andando semplicemente al cimitero.

«Inesatto è anche il riferimento alla stipulazione "di un contratto di sepoltura quindicennale" perché nel 1992 l'assegnazione della sepoltura in terra era gratuita e non dava luogo ad alcun contratto.

«Pare quindi eccessivo definire un "sopruso" questa iniziativa dell'Amministrazione comunale, le cui motivazioni sono state espresse [illegible] chiarezza in più sedi, che finora ha visto l'adesione di circa seimila famiglie che hanno manifestato interesse alla futura destinazione delle spoglie mortali dei loro cari».

Segue la firma

Il Comandante [illegible] vigili urbani ci scrive:

«In risposta alla lettrice che segnalava problemi a bordo della linea 75 GTT (gruppi di giovani infastidivano gli altri utenti), segnalo che la Polizia Municipale, d'intesa e collaborazione [illegible] gli assistenti alla clientela GTT, svolge dal 10 dicembre un servizio denominato "Linea sicura" a bordo di alcune linee per migliorare la vivibilità e promuovere il rispetto delle regole. Le segnalazioni di disagio possono esserci comunicate [illegible] direttamente presso le nostre sedi sia inviando una mail all'indirizzo vigili.urbani@comune.torino.it.

«Per quanto riguarda, invece, le lamentele [illegible] alcuni lettori relative alle multe [illegible] piazza Madama Cristina, ribadisco che la segnaletica va rispettata, sempre, senza eccezioni discrezionali. Quindi l'auto in divieto va sempre spostata.

«Ovviamente, tutto il discorso [illegible] c'entra con il quartiere San Salvario ma con il semplice rispetto delle regole stradali».

Mauro Famigli

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Aria umida atlantica sta portando da ieri un incremento della nuvolosità sull'Europa settentrionale che darà origine a precipitazioni anche nevose sul settore alpino occidentale. Basso Piemonte e displuviale alpina ligure piemontese saranno probabilmente interessate da deboli precipitazioni anche a carattere nevoso intorno agli 800-1000 metri. Temperature tendenti a ribasso per flusso di correnti artiche. Zero termico intorno ai 1000 metri. Ieri a Torino nuvoloso con 5.4 di massima, -2.6 di minima e 39% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 8.5 di massima e 4.4 di minima e 78% di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione [illegible] della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Martedì 16/12/2003	3 DISCRETA
Lunedì 15/12/2003	2
Domenica 14/12/2003	4
Sabato 13/12/2003	5
Venerdì 12/12/2003	5
Giovedì 11/12/2003	5
Mercoledì 10/12/2003	3

Previsione per oggi Giovedì 18/12/2003

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Peschiera 142/F; [illegible] Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA CONCLUSIONE DEI LAVORI, 40 MILIONI DI EURO, CHE PREVEDONO UNA NUOVA PALAZZINA CON CAMERE, AMBULATORI E UNA SALA OPERATORIA SLITTA AL 2007

Amedeo di Savoia, l'Authority boccia il restauro

«Gara d'appalto troppo restrittiva»

Marco Accossato

L'Authority per la vigilanza sui Lavori Pubblici ha bocciato il progetto [illegible] 40 milioni di euro per il restyling dell'Amedeo di Savoia. Progetto che avrebbe dovuto trasformare radicalmente entro la fine del [illegible] l'attuale area dell'ospedale per malattie infettive grazie ai finanziamenti della legge 135 per la lotta all'Aids, e che prevede fra l'altro la realizzazione del nuovo e più ampio padiglione De Mattia dotato di camere a pressione negativa per i casi più gravi come i pazienti colpiti da Sars, la realizzazione di nuovi laboratori, della Radiologia al piano terra, di una [illegible] accettazione e di [illegible] collegamento [illegible] il vicino Birago di Vische, struttura per lungodegenti inaugurata in parte nel 1999. Lavori per oltre [illegible] vecchi miliardi di lire diventati progetto esecutivo il 24 aprile 2001, e contro i quali un'impresa esclusa dalla gara d'appalto ha [illegible] fatto ricorso al Tar, prima ancora che intervenisse l'Authority da Roma.

Ecco il punto: secondo l'Authority, che [illegible] scorso aprile ha ricevuto una richiesta d'intervento dall'Assistal (l'associazione che assiste in Confindustria le imprese di progettazione, costruzione e impianti tecnologici), i requisiti previsti per quel bando sono stati «troppo restrittivi». L'ingegnere capo dell'Asl 3 «si è ispirato a norme europee previste per i bandi su Servizi e forniture, anziché a quelle italiane per i Lavori Pubblici». Norme eccessivamente limitanti, spiega l'ingegner Roberto Vinchi, direttore Assistal, «che di fatto hanno tagliato fuori una [illegible] di imprese interessate a quel bando». Risultato? Oggi si contendono l'aggiudicazione solo due ditte. «Il parere dell'Authority [illegible] è vincolante - replica il direttore generale dell'Asl 3, Giuseppe De Intinis -. L'ingegnere capo della mia Asl cui [illegible] affidato la gestione di quel progetto ha già risposto all'Autorità: aspettiamo intanto il verdetto del Tar al precedente ricorso. Poi si vedrà».

Il direttore dell'Assistal non è ovviamente della medesima opinione di De Intinis: ribatte che «il parere dell'Authority non è vincolante, certo, ma lo si dovrebbe quantomeno tenere in considerazione, perché sarà presto anche nelle mani della Corte dei Conti e del Tar». L'Assistal, inoltre, ricorda che nel giugno 2003 «anche il Comitato Regionale per le Opere Pubbliche (Crop) ha messo in guardia l'Asl 3 sull'utilizzo di criteri di gara non conformi alla legge». Il giudizio di irregolarità dato dall'Authority, insomma, sarebbe stato anticipato da altri enti «e a questo punto potrebbe rivelarsi determinante per il verdetto del Tribunale Amministrativo Regionale».

Di fatto, dal [illegible] aprile 2001 (data della firma del progetto esecutivo) non un mattone è stato posato all'Amedeo di Savoia. Soldi in cassa, ma nessun lavoro partito. «Colpa del Crop - [illegible] Intinis - che ha tenuto fermo il progetto un anno, col risultato che adesso la data di fine lavori slitterà alla fine 2007». Il cantiere, dice De Intinis, «si aprirà il prossimo autunno».

La realizzazione del progetto contestato dall'Authority era stata presentata in conferenza stampa come il [illegible] dello sviluppo dell'ospedale, una struttura a tre piani a forma ovale per ospitare anche di[illegible] camere a due letti in più rispetto alle attuali 35 del reparto De Mattia. Poi la Radiologia, [illegible] farmacia, l'accettazione, gli ambulatori strumentali e il centro di Terapia intensiva con camera operatoria. La maggior parte dei 40 milioni di [illegible] («Che con i ritardi inevitabilmente lieviteranno») sono destinati a lavori di costruzione o ristrutturazione. Per arredi e attrezzature era prevista una spesa di 7 milioni e mezzo, poco meno di quanto calcolato per le forniture, gli oneri fiscali e le spese tecniche.

De Intinis: «La scelta di adottare criteri più restrittivi è stata fatta per garantire la qualità del risultato. Evidentemente, l'ingegnere che gestisce il progetto ha voluto selezionare molto le imprese in grado di garantire un lavoro di queste dimensioni. Un lavoro che, fra ricorsi e giudizi negativi dell'Authority, è di fatto congelato, e per il quale si rischia di dover ricominciare da zero. Da un bando meno restrittivo.



L'area accanto all'Amedeo di Savoia dove deve sorgere la nuova palazzina



Il dottor Pier Paolo Donadio primario della Rianimazione chiusa

Batterio-killer alle Molinette

Lo stesso della Francia: «E' sotto controllo»

«Rianimazione chiusa e quattro casi accertati Nel 2003 abbiamo eseguito bonifiche altre quindici volte»

L'*Acinetobacter Baumanii*, il batterio che in Francia ha recentemente causato [illegible] morti fra i ricoverati in diversi ospedali, ha colpito anche a Torino. Nel reparto di Rianimazione delle Molinette diretto [illegible] dottor Pier Paolo Donadio, negli ultimi quaranta giorni [illegible] stati registrati quattro casi. Finché ieri, per sicurezza, i vertici dell'ospedale hanno deciso di chiudere due giorni il reparto per disinfestare sia le quattro camere di degenza (sei letti in totale), sia i corridoi e gli studi medici. I quattro pazienti attualmente ricoverati - uno dei quali è fra quelli colpiti dal batterio - sono stati trasferiti in altre rianimazioni dello stesso ospedale nel pomeriggio, e torneranno nel reparto del dottor Donadio a bonifica compiuta.

«Non è la prima volta - spiega [illegible] primario - che dobbiamo chiudere temporaneamente le camere di degenza del reparto. Niente panico, quindi. Nel solo 2003 è successo quindici volte, ogni volta che un ricoverato ha manifestato qualche patologia infettiva che avrebbe potuto mettere in pericolo altri degenti». «La differenza, stavolta - prosegue il dottor Donadio - è che, visto il tipo di microrganismo, e considerato ciò [illegible] è accaduto in Francia, si è deciso di disinfestare anche il corridoio e le stanze dei medici, trasferendo altrove tutti i ricoverati».

Il batterio che ha [illegible] in Francia e ha attraversato le Alpi «ha caratteristiche di particolare multiresistenza agli antibiotici e crea problemi ai pazienti immunodepressi, come accade per altre infezioni», spiega la microbiologa Giovanna Marchiaro, responsabile del dipartimento di patologia clinica delle Molinette. «Fenomeni - sottolinea la Marchiaro - conosciuti da tempo negli ospedali, e che richiedono sempre un isolamento per evitare la trasmissione».

In Francia, a lanciare l'allerta era stata la direzione Generale della Sanità che ha registrato la presenza del batterio in ventuno ospedali nel Nord, in particolare all'interno dei reparti di terapia intensiva. Alle Molinette, l'*Acinetobacter* multiresistente è stato individuato e isolato in un paziente che è in fase di guarigione. Un'altra persona colpita dalla stessa infezione è deceduta, ma i medici sostengono che «non è stato stroncato [illegible] batterio». L'infezione, comunque, è passata ad altri malati, e in altri tre casi nell'arco di cinque settimane ha scatenato i sintomi dell'infezione.

«L'uso e l'abuso degli antibiotici - interviene di nuovo la microbiologa Marchiaro - sele[illegible] nel tempo ceppi [illegible] microrganismi resistenti, difficili da debellare. Questi batteri, nel tempo, si difendono al punto da essere difficili da combattere con i normali medicinali». Di qui la decisione di non limitarsi a chiudere una o due stanze della Rianimazione del dottor Donadio (una delle [illegible] dell'ospedale), ma «sigillare» per quarantotto ore l'intero reparto, procedendo a una disinfestazione totale.

Sul caso dell'*Acinetobacter* alle Molinette, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, ha aperto un'inchiesta. Il deputato di An, Agostino Ghiglia, ha inviato ieri un'interrogazione al ministro della Salute, per chiedere di verificare «se è vero che le autorità sanitarie siano intervenute in modo inefficace nell'arginare l'infezione, e [illegible] ciò è stata la causa del contagio fra i pazienti». Ghiglia chiede anche «quali misure preventive si intendono adottare adesso affinché i pazienti [illegible] tutti gli ospedali siano preservati da simili infezioni». [m. acc.]

Nuove tensioni al Mauriziano e al Valdese

Tutte le organizzazioni sindacali dell'ospedale Mauriziano («Cimo esclusa»), comprese quelle del personale non medico, proclameranno una giornata di sciopero contro il piano di rilancio del Commissario Anna Maria D'Ascenzo. «Ieri - annuncia il dottor Marco Manganaro, rappresentante sindacale Anaao - ci è stato restituito il Piano per il quale avevamo proposto alcune controdeduzioni. Praticamente nessuna delle più importanti osservazioni f[illegible] è stata presa in considerazione». Dunque tensione sempre più alta f[illegible] il personale dell'Umberto I, e rottura vicinissima dei rapporti con [illegible] commissario straordinario.

Sempre più critica e incerta anche la situazione al Valdese. Ieri mattina in Consiglio regionale una delegazione di lavoratori e rappresentati sindacali dell'ospedale è stata ricevuta dalla V Commissione consiliare Sanità presieduta da Luca Pedrale. All'incontro erano presenti anche il vicepresidente del Consiglio, Lido Riba, e l'assessore ai Trasporti William Casoni, in rappresentanza della giunta.

I sindacalisti Aldo Roncarolo (Cisl), Nicola Massobrio (Cgil) e Antonio Di Capua (Uil) hanno descritto la situazione in cui si trovano attualmente i 350 lavoratori dell'ospedale Valdese. «Oltre ai gravi problemi economici che in questi giorni hanno messo a rischio il pagamento delle tredicesime - hanno sottolineato - continuiamo a rilevare la mancanza della legge regionale che permetterebbe di costituire la Società consortile».

Il presidente della Commissione Sanità, Luca Pedrale, assicurando l'interessamento del Consiglio per le vicende dell'ospedale Valdese, ha annunciato che «è prevista una seduta congiunta tra le Commissioni Sanità e Bilancio martedì prossimo, per proseguire l'esame del Disegno di legge relativo alla costituzione della Società consortile per la gestione degli ospedali della Ciov, la Commissione Istituti Ospedalieri Valdesi». [m. acc.]

IL [illegible] DI 732 [illegible] DEL GIORNALISTA GANDOLFO



Il giornalista Beppe Gandolfo autore de «Un anno in Piemonte»

«Un anno in Piemonte» Tutti i fatti accaduti nel 2003

■ Cosa è successo a Torino il 24 gennaio 2003? La morte dell'Avvocato Giovanni Agnelli risponderanno i più. Facile. Ma le cose accadute in Piemonte [illegible] 2003 sono moltissime [illegible] la memoria non basta ad elencarle interamente. E' uscito il nuovo libro dei fatti piemontesi, a cura del giornalista Beppe Gandolfo, «Un anno in Piemonte» (732 pagine, 13 euro): tutto quanto è utile ricordare degli ultimi dodici [illegible]si della nostra Regione e delle sue otto province, ma [illegible] è possibile [illegible] l'aiuto di un manuale.

«Non è il Piemonte», avverte l'autore nella prefazione. «E' l'immagine della regione nel 2003 disegnata [illegible] mass media». In dodici mesi, Gandolfo e i suoi collaboratori hanno raccolto circa un migliaio di notizie apparse sui quotidiani, le agenzie [illegible] i tg nazionali (compresi 100 servizi apparsi [illegible] tg5 dove Gandolfo lavora), dall'ingresso dei Savoia nella 'loro' Torino il 18 giugno alla città boccheggiante sotto i 41,6 gradi, la temperatura più calda dal 1750. Gli indirizzi delle principali istituzioni, dagli enti locali agli ordini professionali, alle associazioni di volontariato. Centinaia [illegible] schede e tabelle con i dettagli del piano di rilancio della Fiat, la cronologia delle inchieste su Telekom Serbia [illegible] sullo scandalo delle valvole cardiache, i goleador del derby della Mole, le tappe dell'Alta Velocità e della Metropolitana tanto a lungo attesa dai cittadini, il mais transgenico, il black out e la carenza energetica, gli immigrati in crescita, [illegible] tappe d'avvicinamento all'appuntamento olimpico.

Poche parole [illegible] molti fatti. A cominciare dagli ultimi giorni dell'anno precedente (il libro del [illegible] comincia alla fine del 2002 ed arriva ad ottobre, novembre 2003) con l'arresto del [illegible] novembre 2002 del cardiochirurgo Michele Di Summa, accusato di concussione e turbativa d'asta. Fino alla morte dello storico e giurista Alessandro Galante Garrone avvenuta il 30 ottobre del 2003, [illegible] giorno dopo il popolare calciatore 'Ginetto' Luigi Armando, prima ala tornante del calcio italiano.

LE PRINCIPALI CASE EDITRICI EUROPEE SONO STATE COINVOLTE DA COMUNE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO E CAMERA DI COMMERCIO

«Così racconteremo Torino al mondo»

La città entrerà nelle guide turistiche più prestigiose



Clare Mercer

LONELY PLANET

«Con British e Ryanair che volano su Caselle, c'è un'alternativa economica alle affollate Roma e Milano»



Anne Hanley

TIME [illegible]

«Città non minacciosa, dove puoi passeggiare tranquillamente sgranocchiando superbo cioccolato»



Cecilia Boyer Runge

[illegible]

«Torino è una grande opportunità per chi ha bambini: sentieri natura, musei con aree didattiche, cibo sano»



Aylie Lonmon

DUMONT

«La capitale dell'auto è il regno del pedone dove camminando trovi la migliore produzione d'arte contemporanea»

Francesca [illegible]ci

Cos'ha Torino che un visitatore [illegible] può perdere? Dipende. Se chiedete agli abitanti, assai più riservati che campanilisti orgogliosi, scoprirete perché [illegible] turismo esita ancora. Per capire le potenzialità della città bisogna indagare altrove. E' quel che ha fatto il Comune interpellando [illegible] principali case editrici europee. Ne è nato un cantiere, sponsorizzato dall'assessorato alla Promozione internazionale, la Compagnia San Paolo, la Camera di commercio, che in due anni porterà sul mercato, finora sprovvisto, dieci nuove guide dedicate a Torino. «Weekend a...», a cura di Elena del Santo e Federica De Luca (Giunti), ha aperto le danze in libreria.

Abbiamo chiesto ad alcuni degli autori un'anticipazione, per comporre una specie di guida ideale con i consigli dei migliori esperti nel settore.

TIME OUT: «Una città non minacciosa». Anne Hanley, che con la collana City Guide di Time Out ha raccontato già al pubblico anglosassone Roma, Napoli, Venezia e Milano, avrà tempo fino al 2005 per svelare cosa si nasconde all'ombra della Mole. «Sai come sono abitudinari gli inglesi: quello che li [illegible]quisterà per sempre è la città non minacciosa, dove puoi passeggiare tranquillamente sgranocchiando superbo cioccolato. Il terreno è vergine: quasi nessuno dei miei connazionali cono[illegible] Torino, qualcuno [illegible] ha sentito parlare solo nel film cult [illegible] 1968 "The italian job" [illegible] Michael Caine».



Un momento della presentazione, avvenuta ieri, del progetto da cui nasceranno una decina [illegible] guide turistiche su Torino

LONELY PLANET: «Prezzi a mi[illegible] di turista medio». Clare Mercer comincerà la sua descri[illegible] dall'inizio. L'arrivo. «Da quando le compagnie British [illegible] soprattutto Ryanair hanno investito sulla tappa Caselle, gli inglesi hanno capito che potevano contare su [illegible] meta alternativa alle affollatissime Roma e Milano, accessibile, economicamente interessante. Una destinazione buona anche per il weekend di shopping all'italiana. Prendi gli alberghi. Né campeggi da viaggiatori a bassissimo budget, né pretenziosissimi hotel pluristellati. Piuttosto, alberghi di qualità senza grandi eccessi. Com'è Torino, in fondo».

HACHETTE TOURISME: «Grande opportunità vacanziera per le famiglie». Cecilia Boyer Runge, direttore generale dell'Hachette Tourisme, ha scommesso [illegible] Torino per molte ragioni. La prima [illegible] che, [illegible] parigina, si sente a casa. «Prendete un francese abituato a passare di qua solo in transito per le stazioni sciistiche. Può scoprire un dialetto che suona simile al proprio, un'architettura familiare, il gusto per la buona cucina alpina. E soprattutto, la città è una grande opportunità per chi ha bambini: sentieri natura, musei con aree didattiche, cioccolata».

DUMONT: «Capitale dell'arte contemporanea». Per la pittura e la scultura del XX secolo i tedeschi hanno una vera passione. Fino alla minuscola Mulheim an der Ruhr, non c'è cittadina teutonica [illegible] museo del presente. Aylie Lonmon Be[illegible] giocherà questa carta: «Porterò in Germania l'atmosfe[illegible] che ho respirato qui. La capitale dell'automobile che è invece [illegible] regno del pedone e, camminando camminando, ti porta ad incontrare [illegible] produzione più interessante dell'arte contemporanea».

TOURING CLUB: «Un viaggio nella storia d'Italia». Il direttore editoriale Michele D'Innella rivela che il Touring non si limiterà a pubblicare tre guide, ma [illegible] tradurrà una in cinese. Segno di un interesse forse tardivo ma pronto: «Il patrimonio storico-artistico di Torino è stato per troppo tempo un segreto [illegible] sciuto da pochi. Accanto ai portici eleganti, le grandi piazze, la planimetria a maglia quadrata, c'è il miracolo di una capitale che concilia passato e presente. I fasti architettonici di ieri e [illegible] riqualificazione urbanistica che guarda [illegible] futuro».

MONDADORI: «Il paradiso degli ecologisti». La scelta del titolo, «Torino e le sue valli», dice già come la pensa il diretto[illegible] editoriale della guida Mondadori Alberto Conforti. «Abbia[illegible] studiato che negli ultimi anni il turismo si è orientato verso mete a breve raggio e alla riscoperta del territorio. Torino è perfetta per questo nuovo target amante della natura, dell'enogastronomia locale, della riservatezza».

ANTONIO RICCI A «SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE»

Sale in cattedra il papà del Gabibbo

«Striscia la notizia è trasmissione più seria dei telegiornali»

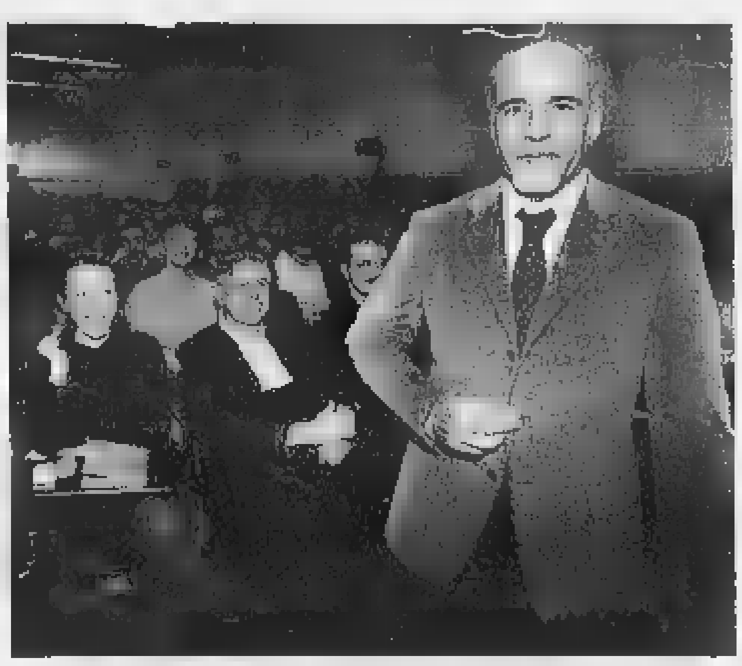
personaggio

Giovanna Favro

[illegible]ONOLIS? «Un tirapacchi. Giurava: non mi sovrapporrò mai con il vostro orario». Le telegiornaliste? «Adoratrici del tempio del falso, più interessate a sedurre che a informare». Sabina Guzzanti? «La censura se l'è andata a cercare. Le voglio bene, ma è evidente: non c'è niente di meglio che possa capitare a un comico. E' diventata il nuovo guru dei girotondi. Del resto, gli artisti sono artisti, è giusto che sfruttino fino in fondo la loro voglia di esibirsi. Pensiamo a Luzzatti: prima della censura parlava solo di maialate cui appiccicava 4 minuti su Berlusconi. Da allora ai [illegible] spettacoli il pubblico è passato [illegible] 300 a 5 mila persone. Tutto giusto, ma l'importante è ricordarsi che gli artisti sono Vanne Marchi, gen[illegible] di spettacolo». Antonio Ricci, il creatore di «Striscia la notizia», tiene lezione all'Università. Torrenziale, divertente, tagliente com'è suo costume, si fa serio solo sulla legge Gasparri: «E' un bene che [illegible] tornata alle Camere, perché così potrà essere approfondita. Più sarà garantita la pluralità, più sarà una legge giusta».

Facoltà [illegible] Lettere, aula magna del corso di laurea in Scienze delle Comunicazioni. Ressa di studenti, in cattedra con Ricci i giornalisti de *La Stampa* Alberto Sinigaglia e Nico Orengo. Al grido di «La tivù è [illegible] l'Aids, [illegible] la conosci non ti uccide», Ricci taglia colletti, svela retroscena, lancia strali. Quasi sempre contro i giornalisti.

Prima di tutto, spiega agli studenti che «Il giornalismo si trasmette con il Dna. Al Tg5 ci sono i figli di Geronzi, Scalfari e Gervaso. E poi ci sono i figli nascosti, dai cognomi mascherati: [illegible] Ricci, che non è parente mia ma di Buttiglione. Lo stesso alla Rai: al Tg3 lavorano [illegible] figlia [illegible] Curzi [illegible] di Berlinguer, [illegible] così via. Il giornalismo è un fatto genetico. Se non [illegible] figli delle persone giuste, per voi non c'è speranza».



Antonio [illegible] all'Università dove ieri ha tenuto una pirotecnica lezione

«Il giornalismo è un fatto genetico, si trasmette con il Dna, se non siete figli delle persone giuste per voi non c'è speranza»

Mostra agli studenti immagini dei tg: bambini «pagati per tenere un fucile tra le mani» o «per dare finti calci alle vittime spagnole in Iraq». Individuato «Nel tg il momento più dannoso della tivù, che pretende di essere seria [illegible] credibile ed è invece al massimo della falsità e della demistificazione», «Striscia la notizia» [illegible] uno show in cui «L'editorialista più importante è un pupazzo, e gli inviati sono avanzi di umanità spettacolare, cabarettisti falliti: gente [illegible] gravi problemi di congiuntivi come Staffelli, ex attori pornosoft [illegible] Ghione. Personaggi debolissimi che diventano credibili perché portano avanti inchieste che i telegiornali non fanno: sono più seri i pagliacci dei tg, è più serio un varietà con le ballerine. Le telegiornaliste sono scelte per la bellezza, sono più interessate a sedurre il pubblico che alla verità. Lilli Gruber è una soubrette? Dunque noi dobbiamo avere le veline, che almeno sono [illegible] nel mostrarsi per ciò che [illegible]. E via [illegible] un torrente di vetriolo. «Ricordo con dolore Bianca Berlinguer mettere in dubbio una trasmissione perché non [illegible] il suo truccatore».

In questo quadro, «Anche il tapiro svela la verità, il vero carattere di certi personaggi. Pensate a Del Noce. O a Benigni, che abbozza davanti alle telecamere, ma poi subito butta il tapiro nel cestino. [illegible] si riesce mai a far del male a una persona quanto riesca a farsene da sola». Le domande degli studenti fioccano: «Meglio la Rai o Mediaset?» «Mediaset per ora è più libera, perché dominata da regole dell'audience, anziché dai politici». E Berlusconi? «Abbiamo mostrato ad esempio Mimum che gli aggiungeva pubblico in una sala semivuota. Ma [illegible] daremo mai più tapiri né a lui né a Rutelli, perché riescono a trasformare anche quel momento in uno spottone». «Comunque, Berlusconi soffre di più se lo si mostra con la pancia o gli si dice che è pelato, che se gli si dà del mafioso. E' una vita che [illegible] di far vedere che ha i capelli e ha uno stacco di coscia come Naomi Campbell».

«Perché si fa poco giornalismo di inchiesta?» «Perché porta rogne. Attaccare i politici no, anzi rende amici i nemici dell'aggredito. Ma prendersela [illegible] le banche e le aziende è terribile. Se attacchi Telecom, puoi morire. Abbiamo avuto denunce terrificanti. Senza contare che, [illegible] la pubblicità sui giornali, le aziende ne comprano il silenzio».

Quanto alle rogne, «M'ha fatto [illegible] pure quel libertario di Vattimo. In primo grado m'hanno condannato a dargli dei soldi. Non glieli darò mai, piuttosto brucio».


GSM
TACS
Nei Centri TIM DE FAZIO
il tuo telefonino in 10 rate.
E Buon Natale a tutti.
TIM SAMSUNG V200
37,90 euro
10 RATE
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
TIM NOKIA 6600
51,90 euro
10 RATE
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
CON FOTOCAMERA E DISPLAY A COLORI
CON FOTOCAMERA E DISPLAY A COLORI
DISPLAY A COLORI
TIM NOKIA 3510i
99,00 euro
CON RITIRO USATO
Copertura nazionale TIM settembre 2003 - GSM: 94,4% territorio, 99,8% popolazione; TACS: 83,4% territorio, 97,9% popolazione
Promozione valida fino al 6 gennaio 2004 salvo esaurimento scorte
Nei Centri TIM DE FAZIO, oltre alla vasta gamma di telefonini TIM con fotocamera e display a colori, che potrete acquistare in comode rate senza anticipi o interessi, vi aspettano delle promozioni imperdibili. Fino al 27 dicembre, tutti coloro che effettueranno una ricarica del valore minimo di 5 euro, riceveranno gratuitamente e direttamente sul telefonino per 13 giorni, l'oroscopo di Paolo Fox. Venite a informarvi.
DE FAZIO
TIM

INTERVENTI SUI TRATTI CON IL MAGGIOR NUMERO DI INCIDENTI

Viabilità e sicurezza Piano della Provincia

In agenda, campagne pubblicitarie e corsi formativi nelle scuole Previste anche nuove fermate destinate al trasporto pubblico L'investimento ammonta a oltre un milione e 600 mila euro



Il numero di sinistri è riferito al periodo gennaio-luglio 2003

Strada	Tratto	Incidenti
23	TORINO-CESANA	31
24	TORINO-SUSA	42
25	NOLE-ROBASSOMERO	21
26	BALANGERO-SAN PIETRO	12
460	CASELLE-CERESOLE	16
565	IVREA-RIVAROLO	14
589	AVIGLIANA-PINEROLO	29

Fonte: Provincia di Torino

Alessandro Mondo

Campagne pubblicitarie, corsi formativi nelle scuole e tecnologie innovative per arginare il numero di incidenti su alcune strade, «blindando» i tratti più a rischio.

La Provincia investe sulla sicurezza stradale [illegible] un piano articolato di interventi raccolti nel «Progetto Pilota Timoteo», cofinanziato dal ministero dei Trasporti e Grandi Infrastrutture. Dal 2001, quando il piano prese avvio, molte cose sono state fatte. Molte altre restano da fare. Ed è [illegible] queste che Palazzo Cisterna punta per il 2004, seguendo due direttrici ben precise illustrate ieri dalla presidente Bresso con gli assessori Franco Campia (Trasporti) e Maria Pia Brunato (Sanità). Senza dimenticare, trattandosi di un tema trasversale a varie deleghe, gli assessori Luciano Ponzetti (Viabilità) e Luigi Rivalta (Protezione civile).



L'assessore Franco Campia

In pole position gli interventi sperimentali sul territorio, progressivamente orientati [illegible] monitoraggio sui sinistri [illegible] nuova istituzione (l'«Osservatorio dell'incidentalità»). A beneficiarne, un primo «pacchetto» di strade seguite a breve da tutte le altre (in primis, quelle riportate nel grafico): si comincia in primavera, con la Pinerolo-Avigliana (589), la Giaveno-Meana (190), e la Giaveno-Trana (187). Obiettivo: la messa [illegible] dei «punti neri» in stretto collegamento con le forze dell'ordine. Come? Attraverso interventi basati su tecnologie tanto innovative quanto costose: p[illegible]tazione con asfalto drenante; rifacimento della segnaletica; istituzione di «Speed Advice» in corrispondenza con alcuni incroci, ovvero misuratori di velocità a scopo informativo (non sanzionatorio) caratterizzati dalla posa di spire sotterranee. Perchè queste strade? «Perchè - spiega Campia - [illegible] interessate dalle Olimpiadi e perchè in base ai nostri studi [illegible] risultate carenti [illegible] due fronti diversi: struttura stradale e segnaletica inadeguata».

Nel discorso della sicurezza rientra a pieno titolo anche l'ingresso sulla scena delle nuove fermate riservate al trasporto pubblico. Si chiamano «fermate sicure», e non a caso, considerato che sono dotate di transenne salvapedoni, percorso riservato ai non vedenti, nuove paline e pensiline più ampie. In aggiunta, propongono pannelli informativi e [illegible] corredate di pannelli solari in grado di emanciparle dall'illuminazione elettrica. I primi tre interventi campione nell'agenda della Provincia sono previsti nei comuni di Sangano (via Torino), Trana (Indirizzo Strada Pinerolo) e Susa (via Milano). Di altre 40 fermate, ricorda Campia, è già pronto il progetto esecutivo. Ecco le direttrici interessate dal piano di rinnovo: dalla statale 589, tra Piossasco e Avigliana, alle provinciali 190 (Giaveno-Meana), 187 (Giaveno-Trana), 183 (Orbassano-Bruino).

Adeguamenti stradali, ma non solo, nell'ottica di una sicurezza da sostenere attraverso campagne informative mirate. Soprattutto, da insegnare nelle scuole, dove crescono gli automobilisti di domani. Come ha spiegato l'assessore Brunato, «Timoteo» è anche questo: dai corsi di educazione stradale negli istituti superiori sul territorio (attraverso [illegible] ciclo di lezioni in 512 classi) alla realizzazione di un sito Internet ricco di informazioni, giochi e statistiche (www.provincia.torino.it/timoteo); dal cd-rom per gli studenti delle medie inferiori e superiori all'istituzione di un osservatorio aggiornato sul tasso di incidenti.

L'investimento complessivo del progetto ammonta ad oltre un milione 600 mila euro finanziati da Provincia e Ministero: la [illegible] stradale [illegible] è uno slogan.

■ [illegible] IN PROPRIO. Nell'ambito del ciclo «Che impresa l'impresa!» dell'Università oggi alle [illegible] presso la sala Principi d'Acaja nel palazzo del rettorato (via Verdi, 8) si parla delle «Tecniche di vendita come fattore di [illegible]so», relatore Libero Manetti. Ingresso gratuito.

● [illegible] Oggi alle 17, nell'aula magna del rettorato in via Verdi 8, cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di Specializzazione per le professioni legali «Bruno Caccia e Fulvio Croce». Interverranno il rettore, il preside di Giurisprudenza Mario Dogliani, il direttore della Scuola Marino Bin, il presidente della corte d'appello Francesco Mario Novità, il presidente dell'Ordine degli avvocati Antonio Rossomando e il presidente del Consiglio notarile Gianfranco Re. Nell'occasione saranno consegnati i primi diplomi rilasciati dalla Scuola agli specializzati dello scorso anno accademico. Durante la cerimonia sarà commemorato, ad un secolo dalla sua nascita, Mario Allara, l'ex rettore maestro della scuola civilistica torinese.

■ **ALPIGNANO,** [illegible] Continuano le indagini dei carabinieri della compagnia di Rivoli per scoprire i tre rapinatori che domenica sera hanno assalito la Federal Mogul di via Valdellatorre ad Alpignano. Sequestrato il custode, imbavagliato e legato con del nastro adesivo, hanno caricato sui camion 80 tonnellate di alluminio e la cassaforte. Al mattino il custode si è liberato e ha dato l'allarme. [illegible] dei malviventi e del bottino, di 170 mila euro, [illegible] c'era traccia.

● [illegible] **CONSIGLIO.** L'assemblea consiliare di San Mauro Torinese guidata dal sindaco Gia[illegible] Coggiola, l'altra [illegible] ha confermato Tommaso Richetti presidente del Consiglio, mentre la vicepresidenza è andata all'esponente di [illegible] Letizia Pizzulto (Rifondazione), al posto di Piero Tironi. Nel corso della seduta è stato approvato lo studio idrogeologico del Rio Dora che attraversa il territorio sanmaurese, inerente la fascia di rispetto che da cento metri si riduce a cinquanta metri.

■ **SAN MAURO, INCONTRI.** Due appuntamenti questa sera alle 21 a San Mauro. Presso il Teatro Gobetti concerto di pianoforte del [illegible] Roberto Cognazzo, mentre nella sala grande delle conferenze del Municipio Silvano Straneo parlerà sul tema «Il pensiero scientifico nella cultura piemontese».

● **VENARIA, BILANCIO.** In occasione della predisposizione del bilancio 2004 è volontà dell'amministrazione discutere con i cittadini le finalità programmatiche di interventi sul territorio e dei servizi elargiti incontrandoli in assemblee pubbliche. Per facilitare la partecipazione dei residenti, sono stati previsti due appuntamenti che si svolgeranno nei quartieri. Oggi alle 21 al Centro Sociale "Rigola" di via Amati, domani alle 21 nella sala riunioni di via Da Vinci 50 (ex sede della farmacia)

■ **VENARIA,** [illegible] Dal prossimo sabato [illegible] dicembre il primo tratto del mercato di viale Buridani sarà spostato oltre i corsi Matteotti e Papa Giovanni XXIII a seguito dei lavori di pavimentazione di piazza Vittorio Veneto e del viale.

IERI E' FINITO NELLA RETE DEI CARABINIERI L'ULTIMO LATITANTE, GLI ALTRI PRESI APPENA EFFETTUATO IL COLPO

In manette quattro rapinatori di banche

La banda sgominata dopo l'assalto alla Sella di San Carlo

Gianni Giacomino
VENARIA REALE



Maurizio Gambino



Giovanni Catalano



Antonino Lo Presti



Giuseppe Moi

Il giorno dopo la sparatoria e la morte dell'appuntato dei carabinieri Massimo Guerini, [illegible] assaltato la banca Sella di San Carlo Canavese rischiando di [illegible]re un altro finimondo. «Questi li prenderemo tutti, sappiamo chi sono» avevano detto i militari del nucleo operativo di Venaria. Infatti ieri i carabinieri hanno fermato l'ultimo componente della batteria di banditi che [illegible] riuscita a scappare [illegible] 13 mila euro. Maurizio Gambino, 38 anni, [illegible] nascosto sotto il letto del [illegible] appartamento tra i palazzi della Falchera: «Sapevo che prima o poi sareste arrivati» ha detto al tenente Gennaro Riccardi mentre gli mostrava l'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip Paola Dezani. Il [illegible] l'unico nome che mancava. Perchè qualche ora dopo la rapina in manette erano già finiti altri [illegible] banditi: Giuseppe Moi, 44 anni, residente a Torino in strada Cascinotto, Antonino Lo Presti, 46 anni, palermitano d'origine ma abitante in via Pietro Cossa e Giovanni Catalano, 37 anni, via degli Abeti. I carabinieri di Venaria li seguivano da tempo con appostamenti e intercettazioni ambientali, e quella mattina sapevano che la banda aveva preparato l'assalto a una banca del Canavese. Così gli uomini dell'operativo li hanno attesi sotto casa e solo Gambino (l'unico che tra l'altro entrò alla Sella con il volto scoperto) si accorse di essere braccato e iniziò la latitanza che si è conclusa [illegible].

Tutti sono accusati del reato di rapina in concorso. E tutti [illegible] degli habituè delle celle di via Pianezza 300 da dove sono entrati e usciti diverse volte, da qui il nome dell'indagine «In & Out». Anzi Catalano e Lo Presti erano usciti da poco dal carcere. In manette erano finiti l'ultima volta lo scorso 10 settembre quando i carabinieri di Moretta li avevano sorpresi all'esterno della Cassa di Risparmio di Saluzzo, pronti per il colpo. Quella volta l'arresto fu davvero singolare perchè i due, insieme ad un altro complice, si [illegible] dentro un campo di granoturco e per raggiungerli i carabinieri fecero tagliare tutto il raccolto. Dopo nemmeno un mese di detenzione Catalano aveva ottenuto la misura degli arresti domiciliari, mentre Lo Presti, dopo un breve periodo, ottenne la libertà con l'obbligo di firma. Così, in poco meno di un mese, insieme a Moi e Gambino, che tra l'altro è anche il cognato del Catalano, hanno organizzato un'altra rapina che era stata rimandata per ben due volte: uno dei quattro si presentava sempre in ritardo.

INCIDENTE SUL LAVORO ALL'ATS DI RIVOLI

Cade dal muletto Operaio in coma

RIVOLI

C'è tristezza all'Ats-Costruzioni macchine speciali srl di via Leone 11 a Rivoli. Un operaio infatti, Riccardo Voltan, 36 anni, di Piossasco, sta combattendo tra la vita e la morte al Cto dov'è ricoverato in coma. L'incidente sul lavoro è accaduto lunedì scorso verso le 15. Era a bordo del muletto, stava caricando della merce su un ca[illegible]. Un'operazione di routine. Ad un certo punto però ha urtato [illegible] le pale contro il muro ed è caduto, battendo la testa

«Un fatto brutto - commenta il titolare della ditta Giorgio Vietti -. E [illegible] si riesce proprio a capire [illegible] sia avvenuto: Riccardo era un esperto nel manovrare il muletto, l[illegible] con [illegible] di anni». Eppure qualcosa è andato storto quel pomeriggio. Voltan stava salendo la rampa [illegible] al magazzino, ha sbandato [illegible] schiantato contro il muro laterale. «Il muletto era ruotato di 45 gradi - racconta Vietti -. [illegible] pale erano piantate nel muro. Strano, perché bastava sollevare il piede dall'acceleratore per bloccare la macchina».

Il muletto non si è ribaltato, [illegible] Voltan, sebbene tenesse tra le mani il piccolo sterzo, è caduto all'indietro, sbalzato dall'urto. «A sentire il botto e a chiamare i soccorsi è stato l'autista del camion - spiega Vietti -. E Riccardo era frastornato ma cosciente, ci ha riconosciuti. Non sembrava una cosa tanto grave. Aveva solo [illegible] taglietto sulla testa». Invece, all'ospedale di Rivoli dove lo porta l'ambulanza del 118, [illegible] un grosso ematoma [illegible] cervello, così viene portato d'urgenza al Cto. «Lo hanno operato subito - ricorda Vietti -. Io sono rimasto lì fino all'una di notte, [illegible] moglie, ad aspettare che [illegible] dalla sala operatoria». Perché l'Ats è una piccola «famiglia» con i suoi 13 operai. «E Riccardo è [illegible] da tanti anni - dice il titolare -, lo conosco bene». Adesso Voltan è in sala rianimazione del Cto in coma. «I medici non ci danno illusioni - racconta -, l'operazione è stata difficile e lui è [illegible] grave». Intanto, il muletto è stato sequestrato e sul caso indagano l'Asl5 e le forze dell'ordine, per stabilire le cause dell'incidente. **[p. rom.]**

SONO STATI RICONTEGGIATI I VOTI CONTESTATI DI UNA SEZIONE ELETTORALE

Rivarolo, il Tar decide il sindaco

Accolto il ricorso di Bertot, che prende il posto di Bollero

Giampiero Maggio
RIVAROLO CANAVESE

E' durato poco meno di sette mesi, il più veloce nella storia della città, il mandato di Carlo Bollero.

Il colpo di scena arriva [illegible] 13,30 di ieri, d[illegible] un un'ora e mezza di discussione e di camera di Consiglio: il presidente del tribunale amministrativo di Torino Giuseppe Calvo legge il dispos[illegible] d'udienza in base al quale Fabrizio Bertot supera di 7 preferenze la [illegible] dell'attuale sindaco. Verrà stravolto, in attesa del deposito della sentenza e della proclamazione (il compito verrà demandato alla Prefettura), il consiglio [illegible]nale della città. Ventuno delle [illegible] schede contestate della sezione numero 4 sono andate al candidato di «Riparolium», mentre non sono state considerate le 15 a favore dell'attuale primo cittadino, il 26 maggio scorso appoggiato dalla lista «Vivi Rivarolo». E questo perché - così ha stabilito il tar -, non c'era l'incidentalità. In sostanza i legali di Bollero (dello studio Chivino e Videtti) avrebbero dovuto presentare un contro-ricorso a quello [illegible] da Bertot. Non facendolo si sono preclusi la possibilità di sconfiggere il «delfino» di Agostino Ghiglia anche di fronte al tribunale amministrativo.

«Il tribunale ci ha riconosciuto 21 voti - puntualizza Giuseppe Gallenca, legale di Bertot - ora verrà tutto demandato all'ufficio elettorale per la composizione del nuovo consiglio comunale». [illegible] aggiunge: «Purtroppo le norme [illegible] legate al vecchio sistema proporzionale e con il maggioritario ci troviamo ad affrontare una situazione del tutto nuova». Il viceprefetto Giuseppe Forlani spiega: «Siamo in attesa di avere in mano il dispositivo, di capire [illegible] il Tar ci investirà del compito di effettuare la proclamazione del nuovo sindaco». E per questo motivo, in attesa di conferme, Bertot è cauto: «Non c'è ancora nulla di ufficiale, aspettiamo di leggere la sentenza prima di sbilanciarci». Ma chi conosce Bertot sa che il basso profilo assunto è solo una maschera. E infatti, subito dopo, si lascia travolgere dall'entusiasmo: «La riflessività deve essere la dote di un futuro sindaco».

E se da una parte si festeggia dall'altra c'è delusione. Soprattutto per quel contro ricorso non presentato e che a questo punto avrebbe chiuso la partita a favore di Bollero. Al primo [illegible] non [illegible] che abbozzare: «Che devo dire, se il tribunale ha deciso [illegible] non posso [illegible] prenderne atto». Poi aggiunge: «Resto sereno, nella mia vita ne ho viste tante e a 63 anni queste cose mi fanno sorridere, anche se non nascondo una punta di amarezza». Infine non risparmia una battuta polemica: «Evidentemente in Italia rischia di vincere anche chi prende meno voti». Ai legali di Bollero resta la strada dell'appello [illegible] la consapevolezza che un contro ricorso li avrebbe visti vittoriosi ora brucia: «Del resto - taglia corto Stefania Chivino - il nostro cliente [illegible] ci aveva dato mandato di chiedere il riconteggio anche delle nostre schede».

UN NATALE TRISTE ATTENDE ANCHE GLI ADDETTI DELLA BOMEC DI CUMIANA, DICHIARATA FALLITA

Crisi nel mondo del lavoro a Settimo e San Mauro

Duecento dipendenti sono in ansia per il posto alla Nebiolo Printech e alla Rejna

La crisi occupazionale continua a lasciare [illegible] segno negativo nella [illegible] di San Mauro e Settimo Torinese, coinvolgendo rispettivamente due prestigiose aziende: la Nebiolo Printech e la Rejna, per un totale complessivo di duecento lavoratori. L'altra sera a San Mauro Torinese c'è stato [illegible] consiglio comunale aperto, con la massic[illegible] partecipazione di quasi tutti gli oltre cinquanta lavoratori della Nebiolo Printech di corso Lombardia 63, azienda leader nella produzione di macchine da stampa che sta attraversando un periodo di forte crisi. [illegible] sindacalista Alvira Nobile, della Camera del Lavoro di Settimo, ha illustrato ai consiglieri la drammatica situazione della fabbrica che perdura ormai da oltre due anni, con grave ripercussione sui lavoratori. Il consiglio ha poi approvato una [illegible] con la quale impegna il sindaco Giacomo Coggiola «affinchè prosegua l'iter di [illegible] confron[illegible] a livello provinciale, coinvolgendo la Regione e le amministrazioni dei Comuni di residenza dei lavoratori, ponendo in [illegible] tutte le strategie ed i suggerimenti possibili al fine di ottenere una sicurezza occupazionale per i dipendenti ed una risoluzione definitiva del problema». I primo cittadino ieri ha richiesto anche un incontro con la proprietà per capire il problema reale. Anni or sono la Nebiolo [illegible] una fiorente azienda, poi nel '94 fallì e riprese successivamente con il nuovo proprietario Mario Seghi. Attualmente gli addetti sono rimasti una cinquantina e i pagamenti degli stipendi sono mediamente in ritardo di tre mesi.

L'altra azienda in crisi è la Rejna di Settimo Torinese, del gruppo Allevard, di proprietà della Sogefi, azienda controllata dal gruppo Cir di De Benedetti, che opera nel settore automobilistico producendo elementi elastici per sospensioni e che venerdì scorso ha annunciato alle Rsu la volontà di procedere ad una ulteriore riduzione di organico relativamente a nove impiegate. Negli ultimi quattro anni l'azienda di via Milano 199 è passata da 350 dipendenti agli attuali 190 addetti. Da lunedì tutti gli impiegati stanno scioperando [illegible] presidi davanti ai cancelli «per chiedere il ritiro dell'en[illegible] procedura di riduzione del personale e l'utilizzo di strumenti alternativi ai licenziamenti». Ieri mattina c'è stata un'assemblea [illegible] i sindacati e sono state decise 4 ore di sciopero ad inizio dei tre turni per oggi. «Alla Rejna è [illegible] cambiamento di fase per ripartire con politiche industriali che abbiano al centro investimenti per l'ammodernamento degli impianti, per nuova tecnologia e innovazioni del prodotto», sottolinea il sindacalista Claudio Suppo, della Fiom Cgil.

Infine sarà un Natale triste per i 47 dipendenti della Bomec, di Bolla Mario & C, una società che a Cumiana in strada Provinciale al Bivio 212 si occupa di lavorazioni meccaniche, lavorazione della gomma e produzione di materiali gommosi e plastici. Il tribunale di Pinerolo ha dichiarato il suo fallimento per circa 750.000 euro oltre a [illegible] euro di debiti contributivi relativi ai dipendenti. La società [illegible] è ormai più in grado di far fronte neppure ai debiti di natura primaria, come il pagamento degli stipendi e il valore delle commesse e dei crediti che si pensa ancora di poter incassare, [illegible] copre assolutamente l'ammontare dei debiti. Quella della Bomec è stata una lunga agonia, già in passato la ditta è stata raggiunta da numerosi decreti ingiuntivi e da precetti, inoltre ha subito pignoramenti per circa 600.000 euro in seguito a 20 diverse procedure esecutive. Spetterà ora al curatore fallimentare nominato dal Tribunale, la dotto[illegible] Giuliana Barra di Pinerolo, eseguire l'esame dello stato passivo della società.

La formula del finanziamento Verità assicura un risparmio imbattibile

Nuovo arredamento per Natale

Portaerei del mobile propone tante novità



Chiarezza e trasparenza. Due capisaldi nella politica e nella strategia della «Portaerei del mobile»: l'azienda di San Benigno C[illegible] punta sempre di più su un rapporto che è di assoluta garanzia con la clientela. [illegible] questo periodo di fine anno l'occasione ideale è approfittare per farsi [illegible] regalo di prestigio: un mobile per arredare [illegible] propria casa.

L'azienda punta molto sui particolari e sulla qualità e propone al cliente un'iniziativa davvero imperdibile: «E' arrivato il momento di fare chiarezza, ragionare, valutare e imparare a risparmiare - questo lo slogan della Portaerei del mobile -. Gli interessi dei primi 12 m[illegible] li paghiamo noi. Così per voi ecco 12 mesi [illegible] interessi zero». Cosa significa? Acquistando l'arredamento a rate si potrà approfittare di questa straordinaria opportunità per prezzi ancora più convenienti, più chiari e trasparenti. Ma ecco il progetto: [illegible] con il finanziamento Verità vi abbiamo proposto un tasso fisso eccezionale oggi siamo in grado di presentarvi un'ulteriore [illegible]luzione del finanziamento trasparente con un risparmio che non ha davvero uguali».

Ecco un esempio che spiega la straordinaria opportunità: in [illegible] pagamento rateizzato a 24 mesi gli interessi del primo anno vengono pagati dalla «Portaerei del mobile» mentre per i restanti 12 mesi il tasso è agevolatissimo e cioè soltanto 3,80 per cento. Ma c'è di più: per i pagamenti fino a sessanta [illegible] il tasso di interesse è nettamente più basso del 6,45 per cento. Così questa formula non solo è concorrenziale, ma è imbattibile e non teme assolutamente alcun confronto.

L'azienda di San Benigno Canavese ha una storia che significa una tradizione e un percorso [illegible] successi [illegible] 30 anni e così l'esperienza [illegible] la professionalità costituiscono [illegible] preciso tassello di questo rapporto di assoluta garanzia e trasparenza con il cliente. Questa formula innovativa di finanziamento è una dimostrazione di questa politica puntata verso la soddisfazione del cliente. La grande qualità, poi, è [illegible] altro dei capisaldo. Ogni particolare [illegible] curato nei minimi dettagli e gli arredatori accolgono chi vuole cambia[illegible] l'arredamento della propria casa offrendo la propria consulenza [illegible] un progetto gratuito, su misura, in grado di personalizzare l'abitazione.

Una [illegible] punte di diamante dell'azienda di San Benigno Canavese - la sede è ad appena 15 minuti da Torino - è l'arredamento in arte povera, frutto di sapienti mani artigiane, che arriva direttamente dalla falegnameria della «Portaerei del mobile». Proprio per questo è possibile assicurare una politica di mantenimento dei prezzi assolutamente più bassi e interessanti perché proposti [illegible] intermediari, direttamente al consumatore.

Arredare la casa è un rito che significa dare un tocco di originalità alla propria dimora, [illegible]reare quell'ambiente che rende unico l'appartamento, un mix tra praticità [illegible] stile, design ed eleganza. In occasione del Natale è così ideale regalare o regalarsi un mobile. L'arredamento permette [illegible] esprimere i propri gusti, dai colori alle ambientazioni, fino alla sistemazione interna. E' sempre più consigliabile rivolgersi a chi è professionista nella consulenza ed [illegible] quantomai essenziale nelle scelte di qualità e di prestigio. L'indirizzo giusto è quindi la «Portaerei del mobile», in via Bianco 36 a San Benigno Canavese, telefono 011/9880293, www.portaereidelmobile.com

Per gli arredatori non [illegible] tratta soltanto di illustrare le varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente [illegible]. In questo l'azienda di San Benigno Canavese è particolarmente attenta [illegible] sa consigliare al meglio chi intende cambiare [illegible] mobile [illegible] aggiungere un nuovo pezzo al proprio arredamento. La «Portaerei del mobile» propone due vasti piani riservati all'esposizione dove trovare ogni genere [illegible] mobile e [illegible] ricca divisione dedicata all'arredamento in arte povera, da sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani sono affiancati moderni reparti di falegnameria e verniciatura per [illegible] mobili su misura.



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
[illegible]: giornonotte@lastampa.it



I VIVI E I MORTI

Secondo appuntamento live per la retrospettiva dedicata [illegible] mostri dell'era postindustriale organizzata da Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83. Dalle [illegible] 22 un duplice appuntamento live. Verrà proiettato [illegible] video cult Spoon River [illegible] Alessandro Amaducci, e a seguire [illegible] protagonisti i due gruppi di punta della Black Widow Records (riferimento per tutti gli amanti del prog a tinte "oscure"), Akron [illegible] Standarte. La mostra "I Vivi [illegible] i Morti, Zombi [illegible] [illegible] contemporanee" rimarrà aperta fino [illegible] 9 gennaio dalle 21,30. Per informazioni: tel. 011 3176636.



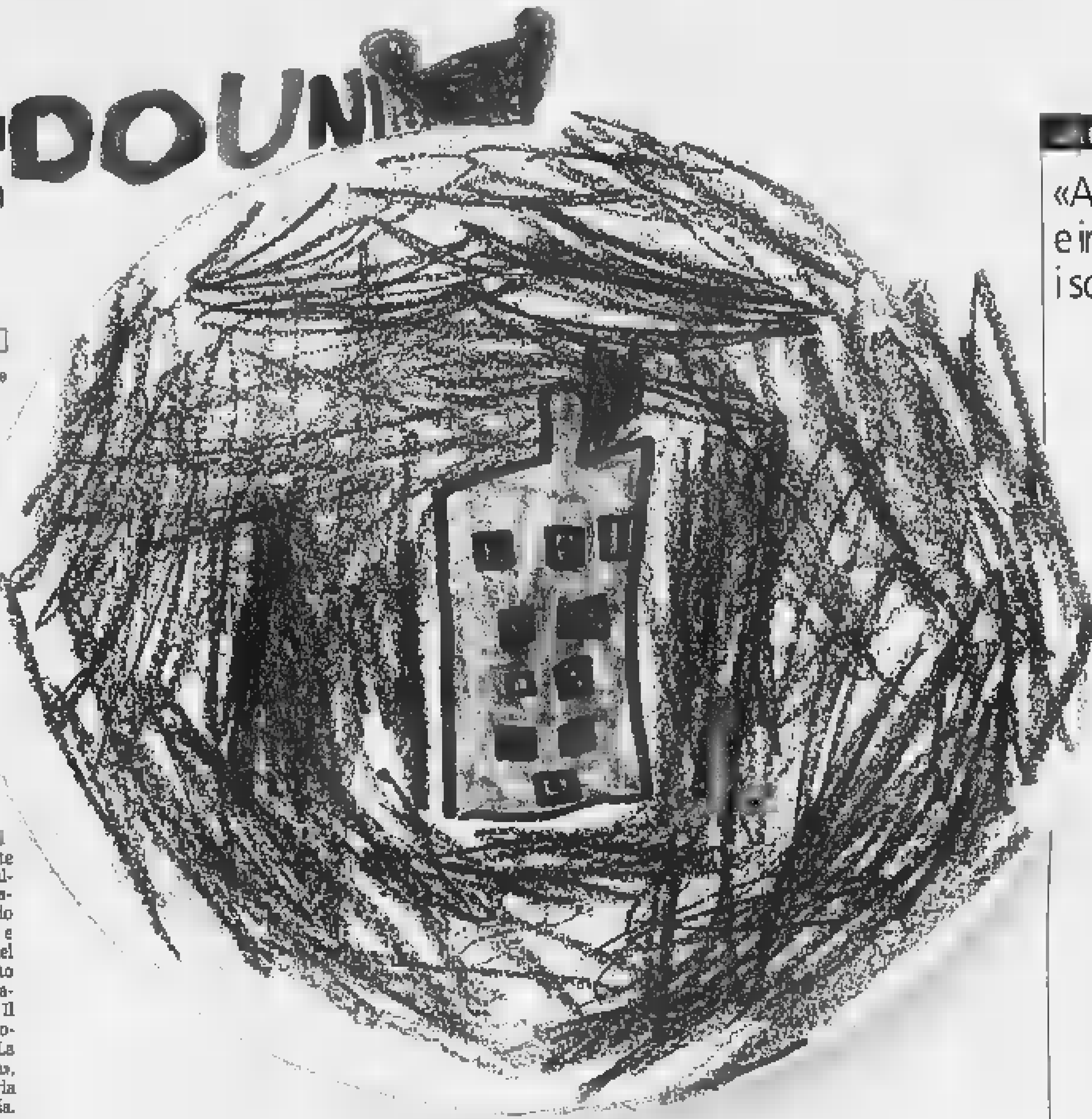
TORINO ALLO SPECCHIO

«Torino 5: un territorio allo specchio» è la rassegna di spettacoli, incontri e performance realizzata da Stalker Teatro con i 40 gruppi [illegible] associazioni de Le Vallette, da oggi a sabato al Teatro Sociale di Innovazione in piazza Eugenio Montale 16. E' un progetto della Circoscrizione 5 e dei Settori Gioventù e Periferie del Comune: alle 20 presentazione del programma «Caos 2004», a seguire filastrocche in musical, capoeira (foto), spettacolo «Invisibili fili d'amore» dei ragazzi [illegible] scuola Leopardi e intervento dell'associazione Ombre «Lib(e)ro scambio». Info: 011 7399833.

0-14 la Città dei ragazzini

VERSO LA FESTA PIU' BELLA

Babbo Natale esiste! E quindi...



GLI SPETTACOLI

Come ingannare l'attesa con balene, musica merende e marionette

TIZIANA PLATZER

In questo momento tutto quello che circonda i bambini [illegible] ragazzi sembra abbia la forma di un pacchetto: pacchettini-pensierini distribuiti alle feste natalizie di asili e scuole con i lavoretti per [illegible] e papà; pacchettini da preparare per i nonni e pure per qualche amichetto, e magari anche quelli vuoti ma così carini per decorare l'albero. E soprattutto in mente girano i pacchettoni che [illegible] attende febbrilmente [illegible] [illegible]gna carta la mattina del 25 dicembre, anche se negli ultimi quindici giorni la maggior parte dei bimbi si sveglia la mattina con una sola speranza: «chissà che [illegible] Natale per la fretta non sia passato [illegible] anticipo?». Allora nello svolazzare di carte e fiocchetti dorati ci si può divertire [illegible] attendere lo spacchettamento selvaggio con i numerosi momenti [illegible] spettacolo, letture e iniziative dedicate a piccoli e famiglie. Tant'è che all'Araldo (via Chiomonte 3) lo hanno chiama[illegible] «Teatro sotto l'albero» il doppio appuntamento che [illegible] [illegible]ale e Befana: il 23 alle 21 spettacolo del nuovo allestimento a cui hanno lavorato le compagnie Il Dottor Bostik e Unoteatro dal titolo «La piccola Ba Lena», tratto da una storia di Alberto Moravia. Messaggio semplice e profondo quello lanciato da Silvano Antonelli e Dino Arru, impegnati [illegible]ra una volta a cercare il «fanciullino» disperso. Il 6 gennaio sarà invece in scena «Tanti auguri», ma per la Befana c'è tempo. Invece torniamo all'attesa natalizia, sempre su palcoscenico, quello dell'Associazione Museo della Marionetta (via Santa Teresa 5) dove da domani al [illegible] dicembre la Compagnia Torino Spettacoli porta «Gelindo ritorna» e il 21 alle 16,30 [illegible] [illegible] anche la Compagnia Marionette Lupi con «La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi»; il 21 all'Alfa Teatro (via Casalborgone 16/i) alle 16,15 di[illegible] il sipario [illegible] marionette della Compagnia Grilli con «Gelindo e la Natività». In questo percorso d'avvicinamento anche le Biblioteche Civiche si propongono con incontri di musica e parole: oggi alle 17 alla Bonhoeffer (corso Corsica 55) arriva la festa di Natale del Katalicammello, le fiabe e le canzoni dello Zecchino d'Oro proposte da Diego Casale e gli autori-musici Gianfranco Grottoli e Andrea Vaschetti; nello stesso spazio il 20 alle 15 festa [illegible] la Cooperativa «Art. O'». Sempre il [illegible] alle 10,30 alla Civica Geisser (corso Casale 5) racconti di Natale a cura del laboratorio di lettura Villino Caprifoglio e la sera, alle 21, alla Biblioteca Villa Amoretti (via Filadelfia 205) concerto dell'Orchestra [illegible] bambini Suzuki. Domenica 21 feste natalizie alle 16,30 con giochi e gi[illegible]lieri al Circolo Giordana Lombardi (via Scialoja 8 bis), [illegible] alle [illegible] al Puntogiococuore (corso Francia 141) merenda [illegible] laboratorio per realizzare bigliettini e babbi Natale-pupazzo.

LA PROPOSTA

Armi deposte magia per tutti

La propria arma giocattolo in cambio di una bacchetta magica. Domenica 21 dalle 10 alle 17,30 il Mago Sales, impegnato in magie e progetti di pace, fa [illegible] proposta ai bambini: consegnare i giochi di guerra in cambio di giochi di magia. Dove? Nella Cappella dei Mercanti di via Garibaldi 25. All'interno di «Un baratto per la pace» i piccoli potranno dare il loro messaggio contro ogni tipo di guerra (ricevendo anche un attestato) e si divertiranno con clown e giocolieri. «In un viaggio in Nepal - spiega il Mago - sono stato fermato da militari, c'era anche un bambino di dieci anni con un mitra in mano. In un mio spettacolo, ho spiegato l'inutilità o peggio il danno, di regalare un'arma. Alla fine, un bimbo mi ha consegnato il suo mitra. Ho pensato di proporlo anche agli altri». E le armi? «Distrutte pubblicamente», conclude il Mago, prima [illegible] sparire.

[illegible] PSICOPEDAGOGISTA

«Assecondare i desideri e insegnare che a volte i sogni non si realizzano»

Ultimi giorni della caccia al tesoro natalizia, un gioco e una fatica per tanti genitori, che tirano fuori proprio ora l'asso nella manica: «Se non stai bravo Babbo Natale [illegible] ti porterà nulla», o anche peggio «i regali li rispediamo al Polo». E' una «guerra fredda» eccessiva? «E' un ricatto ed è una posizione asolutamente sbagliata, [illegible] regalo non è un premio, [illegible] donare [illegible] senza condizioni» dice Cristina Calligaris, psicopedagogi[illegible]. In tante lettere i bambini chiedono giochi, in tante chiedo[illegible] tempo dedicato, ricongiungimenti fra genitori: cosa si aspettano da questo Babbo Natale che immaginano tutto possa? «Qualunque richiesta, anche quella [illegible] esplicita, cela un desiderio di relazione, anche il bambino che vuole [illegible] game boy cerca conferme. Il regalo significa: io ti rispetto perché ti ascolto nei tuoi desideri, che magari [illegible] [illegible] i miei, [illegible] non importa e dunque [illegible] dono quello che stai desiderando; così il bambino si sentirà felice perché ascoltato, capito, confermato». E' sbagliato [illegible] i sensi di colpa perché si dice [illegible] [illegible] qualcosa? «Certo, perché ogni famiglia ha possibilità economiche diverse, ingiusto invece dire [illegible] bambini che non possono desiderare mille cose, che non possono volere dieci giocattoli [illegible] che i genitori tornino insieme, poi va spiegato che [illegible] [illegible] ottiene tutto ciò che si sogna». Esistono giochi «educativi» e giochi che non lo sono? «Io non sono per le regole, se i genitori [illegible] i [illegible] vogliono acquistare tre regali anziché uno, [illegible] [illegible] scelgono qualcosa che piace molto a loro perché no, resta fondamentale che dietro qualunque dono ci sia l'affetto, l'attenzione, dove passa il sentimento non c'è disagio. Poi, fatta eccezione per i giochi incredibilmente violenti, un libro di favole non vale più di un videogioco se il bambino comunque l[illegible] legge da solo, e allora va bene la playstation se diventa [illegible] momento di gioco con il papà [illegible] la mamma». [t.pl.]

LAURA, 10 [illegible]

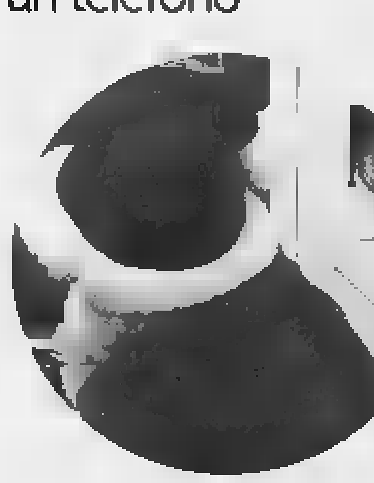
Caro Babbo Natale 2003

Vorrei:
un libro di Super Brividi,
una collana di cuoio nero
col ciondolo,
colori a matita,
un profumo,
spille ed elastici per capelli,
un giochino
per mia sorellina.
Ma la cosa che vorrei di più
è che nessun bambino
soffra

Ospedale Regina Margherita

DOUNIA, 5 ANNI

Vorrei ricevere un telefono



Scuola materna Cellini

[illegible], NOVE ANNI

Voglio tornare a vincere

Questo Natale oltre a tutti
i regali ne vorrei
uno più grosso:
guarire in fretta ma visto
che il tempo non può
andare più veloce
fa' che per me
passi velocissimo.
Voglio tornare [illegible] sciare
e a vincere!

Ospedale Regina Margherita

STELLA, 11 ANNI

Prima di tutto un po' d'ordine

Prima di tutto vorrei un po' d'ordine, così la mia scrivania non sarebbe mai sommersa dai libri! Infatti, quando invito a casa le mie amiche, alla fine la mia cameretta è piena di giochi sparsi dappertutto! Più che per me, questo regalo lo chiedo per la mia mamma, perché, alla fine, è lei che rimette in ordine ogni cosa. Magari, [illegible] mi mandassi dell'attenzione, a scuola non sarei più ripresa dalle professoresse perché sono stata disattenta. Ti chiedo pure la capacità di pensare sempre prima di parlare.

Scuola media Nievo Matteotti

l'angolo di Giorgia

Il volo di cinciallegra

La neve cadeva sul via vai di persone, macchine, animaletti. Cinciallegra addobbava il suo albero, prendendo le decorazioni dalle strade di Torino. Voleva agghindare il nido per accogliere i suoi piccoli pronti a uscire dalle uova appena deposte. Era alla ricerca di una cometa, [illegible] colpo di vento la fece sbandare. Si ritrovò sul davanzale di una finestra. Da lì vide tanti piccoli letti, e, coperti fino al naso, dei bambini. La cinciallegra ticchettò alla finestra, i bimbi sorrisero all'insolita visita. Improvvisò un balletto per aria e si portò nel cuore gli applausi fino a quando, tornata a casa, si posò delicatamente sulle sue uova. Aveva capito che la finestra da cui aveva guardato era di un ospedale. Le piccole uova erano ferme e tranquille, e l'uccellina osservò quanto fossero eccessive tutte quelle decorazioni natalizie. Smontò ogni cosa, poco per volta: palline, [illegible] d'oro e d'argento, angioletti, nastri di velluto, persino i biscotti a forma di stella. Cinciallegra li portò alla finestra dei bambini, quindi a tutte le altre finestre. L'ospedale si illuminò. I bambini ripetevano «è stata una cinciallegra!», le mamme e i papà annuirono con poca convinzione, fino a quando videro un uccellino svolazzare con un ramo di pino agghindato grosso cinque volte lui. Natale passò, Cinciallegra continuò a volare all'ospedale. Quando nacquero i suoi piccoli fu lei a ricevere una sorpresa. I bambini le avevano preparato un minuscolo abete.

GGarberoglio@libero.it
Ai bambini negli ospedali

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

[illegible] Allievi

"Omaggio a Tchaikowsky", balletto con i bimbi e i ragazzi della Scuola di Danza, i ragazzi dell'Accademia e gli allievi del Liceo del Teatro Nuovo.
■ Domenica, Teatro Nuovo, corso Mas[illegible] D'Azeglio 17, ore 15,30

VARIE [illegible]

Ultimo giorno per iscriversi al centro diurno della Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea, aperto durante le vacanze natalizie.
■ Oggi, Ludoteca [illegible], Ivrea, [illegible]. 0125/491.84

Festa

Festa de "I ragazzi dell'Isola": scambio di libri usati, quiz letterari, improvvisazioni teatrali, proiezioni. Ingresso libero. Info 011/30.77.20.
■ Domani, Centro Giovani "L'isola che non c'è", via Rubino 24, ore 16

Torneo [illegible] lettura

Sono aperte le iscrizioni alla terza edizione del torneo di lettura on line "Libri in gioco", promosso dalla Fiera del Libro. [illegible] torneo è rivolto alle classi IV [illegible] V della scuola elementare, a tutte le classi della scuola media e ai gruppi di lettura organizzati dalle biblioteche pubbliche. La prima fase eliminatoria si giocherà [illegible] rete. Adesioni entro il 25 gennaio.
■ Fiera [illegible] Libro, www.fieralibro.it

Al museo

Laboratori creativi per bambi[illegible] e genitori. Biglietti a 3 euro (genitori 5 euro). Prenotazioni allo 011/815.07.70.
■ Sabato e domenica, Museo Accorsi, via [illegible] 55, ore 15,30

Pittura

Aperte le iscrizioni al laboratorio di pittura ad olio per bambini da 7 a 12. A partire dal 13 gennaio, 12 [illegible] il martedì dalle 17,45 alle 18,45.
■ Associazione "La Tesoriera", via Bianzè 28A, tel. 011/957.36.27

Con la carta

Laboratorio di manualità creativa.
■ Ore 17, Biblioteca Carluccio, via Ortigara 95

Teatro

«Cappuccetti vagabondi», a cura del Teatro dell'Angolo.
■ Venerdì e sabato, ore 20,30 [illegible] domenica [illegible] 16,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3

GLI

Islam

«Il pane nudo: omaggio allo scrittore marocchino Mohammad Shukri».
■ Centro Italo Arabo Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21,15, tel. 011 521.64.96

Libertà

Nell'ambito del ciclo di incontri dal titolo "Dalla libertà negata scelta della libertà (1922-1945)", organizzato dall'Unione Culturale, Gianni Oliva, Ennio Pistoi, Marco Scavino parlano sul tema "La scelta della libertà". Presiede Ivana Melloni.
■ Istituto Monti, corso Galileo Ferraris 111, ore 10,30

Caffè letterario

Incontro dal titolo "Tra pittura e disegno", l'ispirazione che scaturisce dalle immagini, a cura di Francesca Monge e Antonio Falbo dell'Associazione Zeugma. Promuove Circoscrizione 2-Santa Rita-Mirafiori Nord.
■ Isola che non c'è, via Rubino 24, ore 17-19

INCONTRI

"Bianco. Fiocchi di neve": tema letterario legato alla neve accompagna in un'atmosfera magica e natalizia, addolcita Raffaello Ferrero. Con Arcangela Cursio. Prenotare.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 21, tel. 011 812.91.16

Visioni viaggio

Un ritratto sensibile e ironico di Annette Messager un lavoro di Heinz Peter Schwerfel e, nella stessa serata, un documentario su Rosemarie Trockel girato da Branka Bogdanov dell'ICA di Boston, in parte a Colonia, in parte negli Stati Uniti.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Modane 16, ore 21

TEATRO

Prometeo

In occasione della mostra «Fotografia al femminile» la compagnia Olomoto presenta spettacolo work progress «Prometeo» per la regia di Simone Sandretti.
■ Ore 21 Espace, via Mantova 38, fino al 21 dicembre

Ragazzi

Spettacolo dei ragazzi delle scuole Gianellie Leoparti: "La storia Ahmmed", e "Invisibili fili d'amore".
■ Teatro Don Orione, piazza Montale 16, dalle ore 10

LIBRI

Palla avvelenata

Presentazione del libro «Palla avvelenata - Morti misteriose, doping e sospetti nel calcio italiano» di Fabrizio Calzia e Massimiliano Castellani (Bradipolibri ed.): documenti, testimonianze, interviste sugli strani casi di morti e malattie che hanno colpito il calcio. Intervengono: Mario Valpreda direttore Sanità della Regione, l'ematologo Paolo Borrione.
■ Alle 16, al Cus Torino, via Braccini 1

Musica marionette

Presentazione del volume di Giusy Barbagiovanni "Musica marionette" (Ananko); interviene Massimo Romano.
■ Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1, ore 17

Preghiere a Torino

Michele Benzo incontra Lauretta Treviso, autrice di "Quando Torino pregava. Immagini e testimonianze di devozione popolare e di carità torinesi" Il Punto).
■ Biblioteca Passerin d'Entrèves, via Guido 102, ore 17,30

Alice

Gianna Alice presenta "I fantastici modulari di Alice", il libro di origami modulari pubblicato Giappone esponendo anche alcune delle sue opere.
■ Libreria Mangetsu, via San Francesco da Paola 41, ore 18,30

DOVE

MARCUS MALONE. Uno dei nomi eccellenti della scena blues internazionale approda questa alla Sacra Birra Saloon di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18): Marcus Malone. Il suo concerto comincia alle 22 (assistervi costa 5 euro), alle 17 tiene un seminario su «Rock blues - da Clapton Steve Ray Vaughan».

JAZZ. Il Martinale-Di Gregorio quartet suona questa al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis). S'inizia alle 22. Giovedì sera jazz anche al «Bacaro» (piazza Consolata 3/f) con Fabrizio Rat Ferrero Claudio Banafè. Si comincia alle 21,30. Fuori città appuntamento agli «Antichi Bastioni» di Carmagnola Flavio Boltro Eric Legnini in concerto. S'inizia alle 20,30.
A Ivrea l'«Hopstore» (via Lago San Michele 13) propone il concerto dei Quadricomia. S'inizia alle 22.

ALDOBARALDO. Serate folk scozzese all'«Aldobaraldo»: sul palco del locale di Parma 29 bis sono di scena gli Shooglenifty. S'inizia alle 21.


MARCUS MALONE

LEONE DI L'America, via Frejus 27, propone questa sera lo show di Leone Lernia. S'inizia alle ore 21,30.

GENESIS. I successi dei Genesis proposti dalle 22 dagli Any Way alla «Divina Commedia» (via San Donato 47). S'inizia alle ore 22.

LA

«Nostro padre e il mistero del verde»

Il pittore Pietro Martina ricordi delle figlie Anna Antonella: all'Accademia Albertina le sue opere

MARINA LEONARDI

«Nostro padre lavorava sempre. Aveva delle regole ferree e delle passioni assolute». Antonella e Anna, figlie di Piero Martina, raccontano l'artista torinese al quale l'Accademia Albertina di Belle Arti dedica fino a febbraio mostra dal titolo «Percorsi di pittura dagli Anni Trenta agli Anni Settanta»: 60 opere che riportano Martina, internazionalmente riconosciuto ma spesso dimenticato a Torino, alla ribalta a oltre vent'anni dalla scomparsa.

Loro, tre anni di differenza, hanno in comune la determinazione, la chiarezza d'intenti e la passione per il lavoro trasmessa da un padre che amoreggiava l'arte ogni momento della giornata. Dice Anna: «Lavorava anche quando a giugno finita la scuola ci trasferivamo mare in Liguria lui si laggiù tutto lo studio. Cambiava soggetto e le tele diventavano tanti pesci e tanti paesaggi meravigliosi».

Lui, Piero Martina, classe 1912, docente direttore dell'Accademia dal 1973 al 1978, l'arte alle sue due figlie amava trasmetterla in modo induttivo, facendo loro respirare il bello. «Il suo modo di parlarci di arte era quello di spiegarcela - ricorda Anna, responsabile comunicazione del Comune di Torino -. Ci faceva vedere l'arte, ci faceva visitare i musei e sentire i discorsi con gli artisti amici che frequentavano casa nostra e il suo studio, ma non spiegava, imponeva il suo punto di vista». D'accordo con lei Antonella che, docente di lettere all'Artistico e di scrittura creativa all'Università, ha curato la


CON LE FIGLIE

mostra insieme a Maria Teresa Roberto. «Tutti mi dicono che era un ottimo insegnante, esigente e severo quanto basta a trasmettere la passione per l'arte e a insegnar loro a vedere le sfumature. La frase che mi riportano "Questo non è un verde, è prosciutto" la dice lunga sui loro ricordi!». «Pensare a una mostra è stato come fare un viaggio nel tempo - Antonella ne è sicura - anche doloroso si vuole, dal momento che abbiamo ripercorso e riordinato il materiale degli ultimi e cercato di recuperare anche dai privati quante più opere possibile. Un lavoro quasi da investigatrici svolto insieme a Maria Teresa, con la quale ho curato l'allestimento».

Ne esce un Martina artista tutto tondo, dove a far legante tra le tecniche miste, i paesaggi, i nudi e i ritratti, è la passione, la stessa che si ritrova nelle foto di Mollino che ritraggono il suo studio, quella camera incantata sulla Dora dove si compie la sua attività artistica. «Ecco, i nostri ricordi - proseguono Anna e Antonella - legati alla scoperta di questi di magici, come quello del suo atelier dove la luce filtrava finestre, bowindow dove gli oggetti nascosti diventavano magia». «Ricordo - dice Antonella - che a ottobre andavamo al Valentino a raccogliere le foglie rosse che ci servivano poi a ricoprire le dello studio, a far posare le modelle in tranquillità e dare all'ambiente una luce rossa da sogno. Sono ricordi di noi bambine sul terrazzo in costume da bagno mio padre parlano Menzio e Casorati. Visioni di nostro padre che lavora sulla carta crespa imbevendola di colla liquida e ci chiede di aiutarlo a tenderla sui quadri, ed è la consapevolezza di ricevuto delle utili chiavi di lettura».

«Era un padre autoritario e viziato dalle sue donne di casa - diceva di non i bambini maschi e come poteva dire diversamente quanto era seguito, coccolato nostra madre e da noi? - è stato grande maestro. Come ha abituato i suoi allievi ad avere diverse percezioni della natura, ha abituato noi due a vedere le mille sfumature del quotidiano e a capire che tutto è in divenire come l'acqua. Forse anche per questo - conclude Antonella - ci piace ricordarlo a dipingere al crocevia dei due fiumi a Borgo Dora dove, come diceva, la luce assorbe tutto il verde».

MANGIAR BENE

EDOARDO SALLONE

Il toscano che cucina i caponet

E' uno dei pochi ristoranti a Torino dove può gustare ancora una schietta con convincenti ricette piemontesi. «Da Giuseppe» in via San Massimo 34 (tel. 011/8122090), chiuso lunedì, cuoco è Sauro Stanziani, toscano Altopascio ma da 25 anni «convertito» ricette subalpine. A portarle sulla settantina di tavoli nelle quattro antiche sale c'è la moglie Lia Stanziani, veneta di Cavarzere. Il menù è sempre opulento e interessante, alcuni sapori che ormai diventando chicche di repertorio antico. Gli antipasti da scegliere sono una ventina e fra loro ci piace segnalare la tipica insalata di carne cruda bovina in compagnia del profumato tartufo, il soufflé di spinaci e i gustosi caponet che foglie di cavoli ripiene. Ancora presenza tartufo negli agnolotti e poi, fra le altre ricette convincenti, quella risotto con funghi porcini freschi. Ma uno dei piatti subalpina più richiesti è il brasato al Barolo con carne di vitello, piacevolezza sempre più rara a trovarsi nel menù dei ristoranti che propongono specialità regionali. Le salette del «Giuseppe» sono aperte soltanto alla sera con eccezione del mezzogiorno nei delle festività. La cantina parla esclusivamente piemontese con dominio di vini dell'Astigiano fra cui una Barbera di Portacomaro da non perdere. Si cena al prezzo fisso di 31 euro, con i vini esclusi. La clientela, dopo periodo di «stanchezza» nelle presenze, sta tornando a frequentare con soddisfazione «Giuseppe» e dunque il locale apre i suoi battenti solo prenotazione. Molti sono i clienti «forestieri», cioè piemontesi alla ricerca di una cucina che fuori regione è ancora talvolta poco conosciuta. Una curiosità: i nuovi clienti, prima di uscire dal ristorante, possono chiedere il cosiddetto delle dediche sul quale apporre un giudizio positivo al locale, oppure negativo se, facciamo un esempio, bagna caoda non era sufficientemente bollente o il vino non solleticava un alto gradimento. Ma al momento ci risulta che sono gli elogi ad averla vinta.

■ ATELIER ■ ARTISTI

La nuova officina della creatività sta nella mente oppure in cucina

USA PAROLA

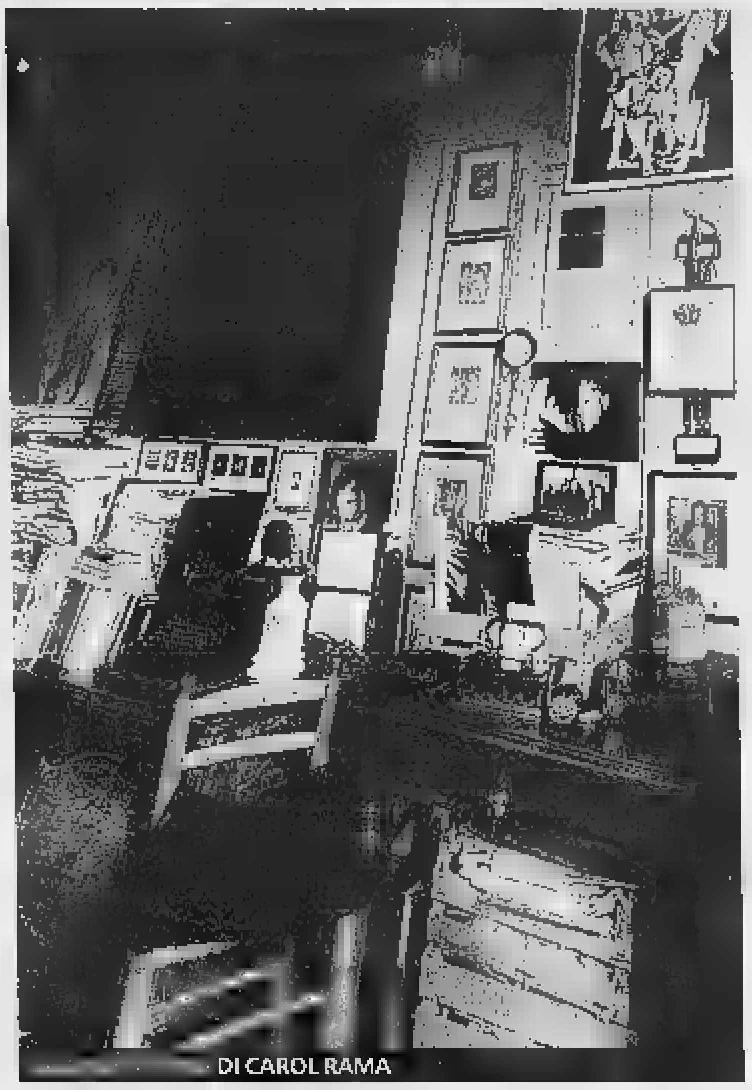
Nell'ambito della mostra «L'Atelier del mago», a Palazzo Cavour, ■ Cavour 8, ■ alle 18,30 Francesco Casorati, Carol Rama, Valerio Berruti e Maura Banfo racconteranno il loro studio.

Torino è piena zeppa di luoghi che raccontano l'arte, delle vecchie e nuove generazioni, ma in una cosa lo spazio dove nasce l'arte sembra essere cambiato. Se la pittura e la scultura tradizionalmente hanno bisogno di uno spazio «dedicato», le ■ tecnologie, ■ fotografia, il video, ma ■ solo, hanno iniziato ■ piccola rivoluzione dei luoghi dell'arte. Prima ■ erano soffitte, garage, cantine, loft. Mario Merz ha lavorato per molti ■ al Mulino Feyles. Un grande spazio con grandi vetrate. I neon e gli igloo erano lì: ammassati, smontati, frammentati. Gilberto Zorio ■ Luigi Mainolfi hanno diviso, per anni, un piccolo stabile ■ due piani proprio sotto la Mole Antonelliana. Lì nascevano le ■ ■ le stelle, ma anche ■ ■ in terracotta. La maggior parte ■ volte, le sculture nascevano divise in pezzi e trovavano la loro scala reale solo nello spazio espositivo, in una galleria o in una piazza. Lo studio è stato il luogo per lavorare, in frammenti, opere monumentali.

Per Carol Rama lo spazio è sempre stato diverso. Carol, una delle rarissime artiste donna attiva fin dagli anni Trenta, ha un'eredità importante per gli artisti di questi anni, e non solo per una questione di stile, ma anche per un anomalo modo ■ vedere il mondo. Lei ha sempre lavorato in casa, ■ ultimo piano in via Napione. Un alloggio che è casa, studio, rifugio, soprattutto un luogo che racconta la sua storia. Un archivio di vita e arte, nel quale oggetti, disegni, fotografie e scritti si mescolano.

Al contrario, ma con eguale intensità, Flavio Favelli ha portato più volte la sua casa in mostra. E «La mia ■ è la mia mente» è proprio il titolo della ■ ultima personale alla galleria Maze. Sono oggetti recuperati e riassemblati, sono sedute, tavoli, pavimenti che raccontano ■ un luogo. Flavio usa specchi, armadi, piatti per costruire ogni volta ■ casa, ■ spazio che parla ■ lui. Persa la funzione per la quale ■ nati, gli stessi assemblaggi di «memoria» sono anche diventati i mobili della ■ casa studio, a pochi chilometri da Bologna. E la rivoluzione è forse proprio qui. Se gli oggetti ■ i luoghi parlano, ad ascoltarli raccontano la nostra storia; qualcosa di simile all' «infra-ordinario» di Georges Perec, un modo di vedere dove siamo standoci «più» dentro. E molte delle produzioni di questi anni hanno scelto la vita quotidiana, la storia «minima», ma anche gli oggetti e gli spazi come tema di riflessione. Lontana dalla storia con «s» maiuscola, l'arte di questi anni nasce spesso in situazioni ordinarie ma non per questo meno significative. Uno sguardo «altro» sulla città è quello che Botto & Bruno progettano dalla loro ■ affacciata su piazza Bengasi. Computer, fotografie, schizzi, le loro immagini urbane nascono qui. Maura Banfo vive invece a San Salvario: «Tutto il mio lavoro nasce fuori. A ■ c'è il tempo della riflessione, ■ angolo per pensare, una sorta di archivio di sguardi dove guardo e riguardo i negativi. Qui leggo e scrivo». A metà di via Cavour, in un interno cortile, abitano e lavorano Giulia Caira, Marzia Migliora e Marco De Luca. Tre alloggi separati, ma un continuo scambio di videocamere, strumenti vari ma anche cene, caffè, chiacchiere. I video e molte delle immagini di Marzia nascono in casa "perché mi piace la luce, perché mi piace guardare da queste finestre, mi piace tenere la ■ accesa e, se voglio, fare merenda". Il lavoro di Marco De Luca è arte e design insieme e molto racconta della casa, ■ meglio dei modi possibili e leggeri dell'abitare. In casa non dipinge, né costruisce, ■ certo è là casa il luogo dove disegnare, prendere appunti, sfogliare libri e leggere riviste: «l'inizio ■ miei progetti è sempre qui».

Giulia Caira in via Cavour ci è arrivata sei anni fa. Della sua casa ha utilizzato tutte le stanze che sono diventate un set per le sue serie fotografiche ; e non solo la cucina, il bagno o la camera da letto ma anche gli oggetti più banali e quotidiani. «Ora devo andarmene, ho bisogno di uno spazio più grande. So già che mi mancherà il confronto con gli altri. Ognuno ha il ■ lavoro ■ poi ci sono le discussioni, i consigli tecnici, anche solo due parole sulla porta».



DI CAROL RAMA

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Alla famiglia allargata piace 'o presepe

Ciao Stefania, vorrei augurare un Buon Natale a te prima di tutti e poi... Buon Natale a chi è solo ■ a chi si sente solo anche in due, Buon Natale a chi ■ gli animali e a chi non capisce ■ li ama, Buon Natale a ■ ■ gatti ■ C., Buon Natale alle nuore che diventeranno ■ ed alle suocere che ■ nuore, Buon Natale a chi tradisce e a chi è tradito, Buon Natale a chi guadagna ■ sacco di soldini e a chi fa tanta fatica a tirare avanti, Buon Natale agli autisti dei pulmann che hanno scioperato ■ a ■ (come me) ha fatto un mucchio di strada a piedi, Buon Natale ■ chi soffre ■ ■ chi gli è vicino, Buon Natale ■ pensionati ■ a chi spera ■ arrivare alla pensione prima ■ poi, Buon Natale ■ ragazzi innamorati ■ ■ chi non ■ è un augurio di innamorarsi quanto prima, Buon Natale ancora ai ragazzi ■ lavoro ■ anche ■ chi è in cassa integrazione, Buon Natale ■ mamme ed ai papà, Buon Natale a tutti i figli che ■ loro volta diventeranno padri ■ madri, Buon Natale a tutti noi, ■ Leon a Tino .....Natale??? Ma com'è possibile se solo ■ l'altro ti ho augurato buone vacanze? Scherzi a parte....BUON NATALE a ■ ■ gli auguri che almeno un piccolo desiderio ■ ognuno di ■ possa realizzarsi (lasciatemi ■ sdolcinata almeno sotto le feste!)

Fiorella 2

BUON Natale, ■, alla «famiglia allargata» dei corrispondenti di «Come va?». ■ arrivano tante di lettere così, con lunghi elenchi di nomi e auguri (temo non riuscirò, di qui al 24, a pubblicarle tutte.) A gennaio ■ rubrica compirà un anno di vita, ■ in questo breve tempo sono nate, pare, anche alcune amicizie. So che molti di voi si scrivono, che il dibattito che leggete su queste colonne è ormai solo la punta dell'iceberg. Nell'elenco di Fiorella 2 ci ■ quasi tutti quelli che hanno scritto. Quasi. Mancano i ciclisti e i pedoni, i propugnatori della guerra tra i sessi... auguri anche a loro. E a Striker ■ al giovane ingegnere meridionale, a Turi e a Marietta, a Carlo ■ camionista ■ a Bebo il buddista, a Mario alla ■ della sua identità sessuale, ■ Tino, Luca, Leon, a chiunque ci abbia raccontato una storia che ha saputo commuoverci, rallegrarci, indignarci o farci un po' pensare. Ebbene sì, ci piace 'o presepe.

p.s. In fin dei conti, però, è SOLO il 18 dicembre. Essere sdolcinati non ■ ancora obbligatorio.

■ c'azzecca

Cara Stefania, ho letto le lettere ■ questi giorni e ■ non capisco, davvero non capisco: pensavo fossimo ■ dicembre, invece siamo ■ febbraio, ■ forse ha ragione Tino B, qualcuno ■ aver mischiato le pagine del calendario, e secondo me ha scambiato il Santo Natale con San Valentino. Non mi spiego altrimenti tutte queste lamentele di chi non ha un partner col quale trascorrere le festività natalizie. Ma tutti costoro non hanno dei genitori, dei figli, dei fratelli, degli amici con i quali tagliare ■ panettone? Capisco ■ «problematica» del veglione di Capodanno, ma Natale non è ■ festa religiosa? (quindi, secondo me, al massimo una festa della famiglia?). Io ho ■ moglie, siamo sposati da poco, passerò Natale con lei, ma non sarò completamente felice perché i ■ genitori vivono al Sud e non potranno raggiungerci, sono anziani e un po' malandati; e neppure noi potremo andare ■ loro, e e sai perché? Perché anche noi viviamo con quei famosi mille euro al mese. Saluti.

Fulvio

Tutto trilla

Son moderno e me ne vanto / la tv per me è un incanto / e la radio col suo chiasso / mi procura ■ grande spasso / Sempre sto al telefonino / ■ col mio computerino / viaggio allegro ■ Internet / più veloce d'un superjet / Tutto suona, tutto trilla / con mia grande meraviglia / ma se manca la corrente / non funziona proprio niente / Per gli auguri di Buon Anno / non è ■ ■ grave danno / basta ■ semplice sorriso / che ci rischiari il viso / scambiando un bel bacione / con chi ha più il magone.

Maria Angela

Invito a pranzo

Gentilissima signora Stefania, ■ scrivo perché faccio parte anch'io dei single natalizi. Le espongo brevemente ■ mio problema: ■ con una madre anziana ed un cagnetto molto affettuoso, ho ■ sorella e due nipoti che non ci degnano mai di una visita ■ di una telefonata (parlo specialmente per ■ madre) tranne quando hanno bisogno ■ qualcosa, così abbiamo deciso, la mamma ■ io, ■ goderci il pranzo di Natale sedute ■ ■ bel ristorante di lusso a farci ■ come due signore, ■chè... per una qualche diabolica esigenza di fare la buona ■ natalizia i suddetti parenti si ■ autoinvitati in massa ■ trascorrere il Natale con la povera ■ e quella zitella della ■ così sole.... così invece del ristorante ci troveremo la ■ piena di piatti sporchi, uvetta di panettone spiaccicata sul tappeto, stanze da rigovernare, magari anche qualche discussione tra di loro... che ne dice? e se ci dessimo malate????

Milena

MA no, godetevi ■ famiglia! Però distribuite gli incarichi, io preparo le lasagne tu il tacchino, noi mettiamo il ■ poi pensate al panettone. Rigovernare, ■ tocca.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO GIOVANILE: LA PAUSA PER LE VACANZE DEI CAMPIONATI CATEGORIA FA SPAZIO AD ALTRE MANIFESTAZIONI

Tanti tornei per celebrare Natale

Sabato il via al «Caduti di Superga» del Lucento

Paolo Accossato

Tempo di Natale, tempo di tornei per le categorie giovanili che, pur con i campionati fermi per le festività, non abbandonano il folto numero di appassionati.

Sabato (ore 15) inizia sul nuovo campo in erba sintetica di corso Lombardia del Lucento il 30° "Caduti di Superga" per Giovanissimi con al via il meglio delle società dilettantistiche torinesi. La prima fase (sabato e domenica) prevede scontri diretti eliminatori con quarti in programma il giorno di Santo Stefano, semifinali sabato 27 e finali domenica 28 dicembre a partire dalle ore 16.

L'anno scorso vinse il Vanchiglia e, come nelle passate stagioni, la vincente del "Caduti di Superga" si unirà ad altre cinque formazioni per giocarsi il 23° Memorial "Tappari" che partirà il 3 gennaio per concludersi all'Epifania.

Al "Tappari" entrano in scena le «grandi» con tre professioniste (Torino, Sampdoria, Pro Vercelli), la rappresentativa regionale di categoria e i padroni di casa del Lucento. Il Toro giocherà con la squadra dei Giovanissimi nazionali guidata da Zichella che in questo momento si trova al secondo posto nel proprio girone dietro la Juventus di Maggiora, ma domenica è di scena il derby e potrebbe avvenire l'aggancio.

Il Toro, già vincitore lo scorso del "Tappari" è praticamente impenetrabile in difesa, con 5 gol subiti in 12 partite. A contendergli il titolo (sarebbe il quattordicesimo) ci proverà la Sampdoria di Maurizio Pertugi, che viaggia a metà classifica nello stesso raggruppamento di Toro e Juve, la Pro Vercelli di Visconti, e la Rappresentativa di Zambelti.

Quest'anno il torneo è stato lanciato nel dépliant di presentazione da Diego Fuser, uno dei tanti granata che si formati al "Tappari", ma anche giocatori Sculli o tecnici come Prandelli, all'epoca tecnico delle giovanili dell'Atalanta, hanno conosciuto il campo di corso Lombardia. Per non parlare del feeling che unisce il Lucento con la famiglia Mondonico: Carla Novarese, moglie dell'ex tecnico granata, è nel Consiglio direttivo della società e lo stesso Mondonico non è mancato alle premiazioni.

Ma i tornei del Lucento non sono le uniche manifestazioni sotto l'albero: all'Ivest, in via Paolo della Cella, sono iniziati i tornei per Esordienti B, Esordienti e Giovanissimi B che si concluderanno il 24 dicembre mentre Giovanissimi, Allievi B e Allievi si daranno battaglia dal 27 dicembre al 6 gennaio. Oltre al "Caduti di Superga", sabato partono anche i tornei del Grugliasco per Giovanissimi B ("Torneo di Natale") e Allievi ("Memorial De Pietro") con finali il 25 gennaio. Per l'inaugurazione del campo in erba sintetica di via Spazzapan è in programma sempre sabato un torneo per Allievi organizzato dal Filadelfia.

Partono invece a gennaio altre due importanti manifestazioni: mercoledì 7 si avviano i tornei "Anteprima 2004" del Pertusa con ben quattro categorie in gara, dagli Esordienti '91 ai Pulcini '95. Per gli oltre 1000 giocatori partecipanti e le 53 squadre presenti in rappresentanza di 35 società (tra cui Toro e Juve), il torneo "Anteprima" si propone tra i più ricchi del lotto (finali il 1° febbraio).

Il 4 gennaio partono infine i tornei del San Mauro: in particolare l'"Ametis" per Giovanissimi ed Allievi, che vede al via anche Torino e Juventus (finali il 31 gennaio).

Per tante manifestazioni in partenza, anche un torneo che è giunto alla conclusione: l'"Ippodromo Cup" per Giovanissimi B del Chisola disputa questo sabato le semifinali con Torino e Juventus mentre le finali sono previste per il giorno successivo a Vinovo.

DOTATO DI BEN NOVE CAMPI IN ERBA SINTETICA

Il Cus inaugura a Grugliasco l'impianto tutto per il calcio

Viene inaugurato ufficialmente oggi a Grugliasco (via Milano 65/viale Radich 10, zona via Monginevro) il nuovo impianto del Cus Torino interamente dedicato al calcio. Sarà una lunga giornata di sport che avrà inizio alle 18 con la benedizione dell'impianto alla presenza del presidente del Cus Torino, Riccardo D'Elicio, del sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù, del presidente regionale della Figc Giovanni Inversi, dei Presidi delle Facoltà di Agraria Prof. Bruno Giau e della Facoltà di Medicina Veterinaria Prof. Carlo Girardi.

Alle ore 18,15, sfida tre le rappresentative di Agraria e Veterinaria e poi tra i dipendenti dell'Università e quelli del Politecnico. Quindi, alle 19, una rappresentativa mista di amministratori di Grugliasco e Cus Torino sfiderà la sezione arbitri di Collegno. Il clou, a partire sempre dalle 19, con le finali del Torneo di Calciotto femminile: per il 3° posto saranno di fronte Cus Torino e Real Chieri, per il primo Juventus e Castello Hesperia.

Alle 21, infine, sfida tra una selezione di giornalisti e una rappresentativa femminile guidata dal capitano della Nazionale Rita Guarino, che a Torino ha anche giocato prima di emigrare altrove e diventare una delle atlete più vincenti del panorama nazionale.

L'impianto, già in funzione da qualche settimana, è dotato di sei campi da calcio a 5, un campo da calcio a 11 e due per il calcio a sette: tutti in erba sintetica dell'ultima generazione e completamente illuminati. **(d. lat.)**

SPORT FLASH

- **SCI.** Clarissa Bonetto (Sestriere) si è classificata 20ª assoluta e 2ª Giovani nel gigante Fis all'Alpe Cermis di Cavalese (Tn), vinto dall'azzurra Barbara Kleon.
- **PATTINAGGIO.** La Giunta comunale torinese ha approvato il progetto definitivo per l'integrazione della pista di pattinaggio nel parco della Colletta. La nuova pista, con curve sopraelevate e uno sviluppo di 200 metri, servirà per le gare di velocità. Il via ai lavori nella seconda metà del 2004, costo previsto 516 mila euro.
- **IPPICA.** Vinovo propone un giovedì di trotto. Favoriti (ore 15; ingresso gratuito): I. Appenechiaro, Zigzag, Benvenuto Bgb. II. Cileno di Mar, Clipperton Pant, Delon di Casei. III. Ergon Jet, Eiffel As, Alison. IV. Ardor Roc, Zeus Run's, Castar Lb. V. Bova Dts, Tak Tak, Vincent Fi. VI. Colibri, Catia del Rio, Brigata Asm. VII. Delgado, Dittamo, Duncan Bi. VIII. Dr Morgando Jet, Diaz As, Dragone. IX. Canter Cobra, Clico Veuve, Cristian Sport.

NEPPURE GLI INFORTUNI SPAVENTANO LA GIOVANE SCIATRICE

Per Mariangela il freestyle è vita

Domenico Latagliata



Mariangela Parravicini ha 17 anni

Una pista lunga metri con una pendenza costante di 26/30 gradi. Due trampolini posizionati lungo il tracciato, gobbe a non finire. E un atleta chiamato a completare il percorso nel minor tempo possibile eseguendo figure acrobatiche volteggiando nell'aria. Questo è il freestyle, giovane sport della neve dedicato ai giovani o a chi si sente tale e ama ficcare la testa tra le nuvole. Non sembri espressione azzardata: sparati in aria dalle decine di gobbe disseminate lungo il percorso e dai due trampolini, gli atleti più bravi possono anche disimpegnarsi in salti mortali, piroette, mezze capriole e chi più ne ha più ne metta.

«Quando sei lassù, però, non pensi a nulla e anche la possibilità di farti male non la prendi in considerazione», racconta Mariangela Parravicini, classe 1986, livignese da quest'anno tesserata per il Cus Torino. E' quasi una filosofia di vita, il freestyle: «Questo è il vero sci. Divertente, libero e magari anche un po' trasgressivo: se mi immagino tra i pali dello sci alpino, divento matta. Credo che li prenderei dritti in faccia». E come ci si avvicina a questa disciplina per mattacchioni? «Io ci sono in pratica nata - continua lei -. Non per merito dei miei genitori, che gestiscono un bar e non hanno esperienza al riguardo. Però mio zio (Paolo Silvestri, ndr) ha fatto parte della Nazionale A di freestyle e, quando avevo appena sei anni, mi ha messo su questi sci del tutto particolari. Me ne sono immediatamente innamorata e, pur con qualche infortunio di troppo, non penso minimamente a mollare. La scorsa stagione ho esordito in Coppa del Mondo, quest'anno spero di disputare qualche tappa del circuito iridato (primo appuntamento 20 dicembre a Campiglio, ndr) e di gareggiare sempre in Coppa Europa».

Potenza, tecnica e controllo del corpo: serve tutto e di più. Per non cadere e non farsi male: «Mi sono già rotta un polso, stirata un muscolo e fatta male alla schiena - ricorda la Parravicini -, ogni volta al rientro dopo il ko precedente. La passione però è troppo forte e, per migliorare ancora, durante l'estate ho lasciato la Valtellina e mi sono trasferita a Bardonecchia. Qui posso frequentare Ragioneria all'Istituto Fréjus e, grazie agli orari flessibili, continuare ad allenarmi e a gareggiare senza il rischio di perdere l'anno».

Scelte da professionista, in poche parole, con gli hobby tipici di una ragazza giovane (scaricare musica e immagini da Internet, serate da trascorrere in compagnia di amici e amiche in un pub) e l'amore smisurato per il calcio e l'Inter in particolare. Il sogno nel cassetto, poi, è dietro l'angolo: «Le Olimpiadi di Torino 2006». Anche perché, a furia di prendere botte, la carriera di un freestyler non dura moltissimo: «Vero, ma il mio idolo rimane uno sloveno che, a quarant'anni suonati, va ancora su e giù per le gobbe». Idee chiare, non c'è dubbio. E una passionaccia impossibile da limitare.

BOCCE: CAMPIONATO

Griva e Ziraldo in evidenza nella staffetta

Giovanni Capponi

Decimo turno della serie A di bocce. Tutto regolare, senza sorprese: anzi si sono registrati due cappotti, realizzati dal Ferrero Caudera Ciriacese a spese dell'Auxilium Saluzzo e dal Brb Olivetti Ivrea ai danni del Vecchio Mulino Caramagna neo promosso. Le classifiche dei tre gironi non sono cambiate e si prevede che tra sette giorni dovremmo ripetere la stessa cosa, anche se alcune le squadre più forti sabato prossimo giocheranno in trasferta. Probabilmente non accadrà più nulla sino al quattordicesimo e ultimo turno della stagione regolare, quando saranno in calendario gli scontri diretti tra le prime due di ogni classifica.

Intanto la maggior parte dei giocatori, specie i più bravi, stanno curando la miglior forma in vista delle partite decisive dei playoff che apriranno la strada allo scudetto 2003-2004. Dai risultati buoni punteggi realizzati dai vari specialisti. Combinato: Nari 29, Borca e Vottero 28, Cassina e Favaro 27, Negro e Tiotto 26, Deregibus, Pavan, Grimaldi e Capaccioni 25. Staffetta: in evidenza Griva-Ziraldo 54/57, Occhetto-Ortolano, Borca-Scassa e Bagnasco-Basilietti. Tiro di precisione: il migliore è Fassone 31, poi Deregibus, Pautassi e Folloni. Tiro Progressivo: ancora il formidabile Ziraldo 48/50, seguito da Maugiron, Bunino e Ortolano.

Infine i grandi vecchi del tradizionale, da Sturla a Bruzzone, da Losano a Suini, al giovane e bravo Ballabene, a Bianchi, Avetta, Ferrero, Risso, Piero e Dante Amerio, Ariaudo, Macario, Manzo, Mometto, Caviglia, Repetto, Birolo, Carrera, Guaschino e all'intramontabile Andreoli, tutti lodevoli protagonisti del circo boccistico.

La Pelotas dell'Anniversario ma anche Custo, Filofax e tantissime altre proposte

Quando il regalo è un «must»

Da Bertolini le scarpe che sfidano la moda

Pochi giorni al Natale, una ricorrenza alla quale ci piacerebbe avvicinarci con la pazienza di un tempo. Qualche riflessione in più, un giro per la città e poter ricordare con un pensiero tutte le persone a cui teniamo maggiormente.

Appena puoi fai due passi in centro....la magia una città che rinasce, che impara ad apprezzare le sue risorse, il suo passato scopre il suo futuro, in controtendenza con l'anello di modernismo, o falso, che circonda la città e i suoi centri commerciali, falsa chimera di fuga dal quotidiano, verso un consumismo e l'obbligo di un sorriso stereotipato.

Il centro di una città storica Torino è un'altra cosa: monumenti illuminati e cantieri ingombranti ma presagio di un futuro migliore. Tra luci d'artista e facciate ridipinte bello dare un'occhiata alle vetrine e vedere un po' cosa capita nel mondo.

Certo, poiché le cose che vediamo sono lo specchio di un mondo che cambia il commercio è uno dei primi settori in le novità e gli stili di vita si affacciano, la cultura delle cose che muta nel tempo.

L'internazionalizzazione porta a conoscere, vedere.

Oggi alcune tenenze ed entrano da un paese all'altro con tale facilità da non ricordarne l'origine.

Nel centro di Torino, sul percorso delle Luci d'Artista, troviamo un classico esempio di torinesità: i negozi Bertolini. Infatti la storica azienda nel 1923 in piazza Vittorio Veneto 8, punto di partenza solo della passeggiata sotto i portici, ma percorso nella e nella selezione della moda intesa come viaggio nello stile e nell'originalità, molte volte anticipando mode e fenomeni rispetto all'eterna antagonista Milano. Ad esempio, sette anni fa, quando ancora suno conosceva il marchio Camper, da Bertolini si potevano acquistare praticamente in esclusiva per l'Italia i modelli oggi famosi della originale spagnola.

Oggi Camper, compagno di questo viaggio nello stile e nella moda, propone nei punti vendita Bertolini una selezione di modelli uomo e donna che sono non solo prodotti di qualità ma anche simboli di originalità ed ironia. Troviamo infatti una vasta gamma di Twins, ovvero le scarpe «gemelle» caratterizzate da piccoli racconti tra una scarpa e l'altra, come ad esempio le Dog&Cat (110 euro) dove simpatico scodinzola ad sornione gatto, le Cha-cha-cha, che trasmettono il ritmo solo a guardarle! (110 euro). Le mitiche pelotas si rinnovano nei colori restando un must di stile e qualità (da 120 euro), mentre vasta gamma di stivali percorre le tendenze moda dell'inverno, il modello Spiral che con la sua linearità rappresenta lo style-city (180 euro, nei colori nero).

Per tutti coloro che cercano regalo esclusivo c'è la Pelotas dell'Ottantenario Bertolini, in edizione limitata, numerata in esclusiva mondiale, ideata dal Gruppo Stile Bertolini e realizzata da Camper, che racconta il viaggio nel tempo nello stile della Bertolini proprio come un patchwork ricordi. Il viaggio vissuto non solo come uno spostamento nello spazio, ma anche come percorso nelle emozioni e nei ricor-. Con un paio di scarpe Camper si ha la certezza di un regalo di qualità, in cui si abbi- allo stile il comfort. Camper è Pelotas, la scarpa allacciata, interamente cucita a mano, ormai un must per molti; è sviluppata in pellami di alta qualità in molte varianti di colore, inoltre le taglie comoda e quindi c'è garanzia di calzata, quasi impossibile sbagliare il regalo: ma nel caso cambiate entro il 7 gennaio 2004.



Da Bertolini è protagonista la Spagna, il suo entusiasmo e i suoi colori: infatti insieme a Camper troviamo Custo Barcellona, che con le sue T-shirt colorate diventato un riferimento di avanguardia. E poi ancora Jocomomola Ras nelle calzature, SUAM nella pelletteria e Agatha Ruiz de la Prada, ovvero colore, creatività, solarità negli oggetti di uso quotidiano. Uno spazio particolare è dedicato all'abbigliamento Donna Bimba dove tutte le proposte (dalle calzine alle scarpe, ai vestiti ai cappelli, dai pigiami alle pantofole, dalle borse alle trousse) sembrano da un mondo di favole coloratissime. Per la bimba abiti che ricordano più dei giochi colorati che vestiti. Quindi adattissimi ad affiancare i regali sotto l'albero di natale.



Anche il made in Italy è selezionato per qualità e stile, come la linea di borse Biasia, che presenta per il Natale le linee in pelle e tessuto nei colori classici da 79 euro . Realizzate in materiali alternativi ed ecopelle, le borse Cocoyoco la linea di tendenza city ovvero zaini, tracolle, shopping d'uso quotidiano (da 60-80 euro).

Nell'abbigliamento, la linea BluKey Esologue rappresenta per Bertolini la proposta basic sulla quale giocare contrasti di stile, come ad esempio le bellissime gonne in taffettà lunghe corte sulle quali indossare non eleganti camicette caldi maglioni (da 72 euro).

Nel Filofax Centre, in piazza Vittorio Veneto 9, unico negozio della famosa agenda inglese in Italia troviamo il più tradizionale dei regali di natale: l'agenda. la storica FILOFAX riesce rinnovarsi ogni anno proponendo pellami e colori tendenza moda, a partire da 24 . Sono inoltre disponibili tutti i ricambi del diario e degli accessori interni dell'agenda. Lo stile Filofax si è arricchito di nuovi prodotti quali cartelle e oggetti professionali.

I negozi Bertolini sono un riferimento nella città per la linea di accessori Spalding: si possono trovare le linee da scrittura, viaggio, professionali e una vasta gamma di accessori personali quali gli orologi da polso dalle nuove linee, le svaglie da viaggio. Un particolare spazio è allestito nel punto vendita di Teofilo Rossi 3, un'ambientazione che ricorda lo stile concepito da Albert Goodwill Spalding.

Clienti famosi e non, storici o imprevedibili...tutti amano un farsi un giro nei negozi Bertolini, dove la gentilezza e professionalità del personale addetto alla vendita è una consuetudine, dimostra la foto anche «George» non ha resistito ad un giro tra le proposte per il Natale!! (è in realtà una marionetta della mostra «I volti del doppio: Dallo Sciamano al Burattinaio» allestita al Parco Culturale «Le Serre» di Grugliasco).

E così dal 1923 in piazza Vittorio Veneto al numero inizia il «Percorso Bertolini» che ha segnato un punto di riferimento nella storia della moda e dello stile della nostra città ma anche la soluzione dei nostri regali di Natale.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - [illegible]nle [illegible] 105 Il Leone di Lernia.
BEVERLY HILLS Santhià [illegible] liscio 0161.935243 - 987103 Questa [illegible] grande orchestra Tonya Todisco. In saletta si balla [illegible] e poi spaghettata omaggio. Veglionissimo Capodanno. Ballo con Buffet tutta la notte con una grande orchestra spettacolo posti limitati e riservati. Pullman da Torino. Inf. 347.7186503.
CLUB 84 - 15,30 danze by Teorema. "21 Gran liscio DOC by Ciao Pais.
CLUB 84 - C.M. D'Azeglio 9. T. 011[illegible]. È in atto prevendita Veglionissimo Capodanno.
DU PA[illegible] - Giardini reali 011.5215275 - [illegible] 21,15 Pumaband gustoso trancio di [illegible] tutti. Prenotazioni [illegible] incredibile Capodanno [illegible] "Gameboy" gioco a [illegible].
GARDEN - [illegible] 21 Roki.
LA LUCCIOLA - [illegible] - 21 [illegible] omaggio e consumazione.
PATIO - Prenotazioni veglionissimo 31/12 musica universale. Tel. 011.6614841.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Musica [illegible]' internazional show Pucci Show. Aperto tutte [illegible]. Prenotazioni [illegible] Capodanno 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
ARTE ANTICA (L') - Via Volta 9. [illegible]. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne.
FOGLIATO - Da [illegible] a cartello - Omaggio a U. Malvano
PIRRA - I Fratelli Tkacev.
ROCCATRE - Disegni e acquarelli.

[illegible] LIGURE [illegible] GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Luca Alinari.
[illegible] - Sesia della Merla.
BIASUTTI - Via [illegible] 7 - Colombotto Rosso. Spazzapan. Tabusso.
[illegible] - V. Rocca [illegible] - Salvo per Cucina Crudele [illegible] Orengo.
CARLINA - Percorsi per 3 [illegible] - Fel. Casorati. A. [illegible]. M. Calandri.
GALLERIA [illegible] - C. Francia 268 TO - T. 011.7792147. Pittura dell'800.
NARCISO - Arte dell'Oceania.

[illegible] TV

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 23.30 Non solo evita la mini.

[illegible]
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta [illegible]; 20.00 Superboy, TF; 23.[illegible].

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

[illegible]RIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
19.00 Sport Daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro [illegible]; 20.25 Coming Soon; 20.30 Toro Amore mio; [illegible].30 Automobilissima.

TELETIME
9.00 **Sedotti e bidonati**, Film; 14.30 **E' un [illegible] da abbattere**, Film; 22.30 [illegible] Raoul, Film

QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 22.30 Torino Magica; 23.00 Navigare; 23.45 Autoccasioni; 0.[illegible] La Triadora, Telenovela.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Mite; 20.45 Stranissimo; 21.00 Funari [illegible] ovvero il barbone dello spirito; 22.15 Stranissimo.

RETE CANAVESE
[illegible].00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Tele[illegible]; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
[illegible].35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'Attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 E tg; [illegible].45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg notte.

INTV
15.00 Programmi Telepace; [illegible] Ditelo a Borghezio; 19.00 Tg; [illegible].30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Notiziario il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 E.N.S. Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.15 Il regionale; 19.40 Tg [illegible]; [illegible] Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.

[illegible]
16.30 Tg-Telefilm; Sky Trackers; 19.30 Tg Lotto; 20.05 Cartone animato; 20.30 Cartone animato; 0.15 Autoccasioni; 1.10 Sinfonia di Primavera

[illegible]
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; [illegible].00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 9 e sabato 10 gennaio "Dialoghi facetissimi da Ruzante a Westwood Dj" (Il miracolo del Nord Est) di [illegible]. Franzoso. Con R. Citran, scene di A. Panzuto. Regia di A. Tognon. Ore 20.45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Cinema Rassegna "Particulièrement féminin": Les demoiselles de [illegible]chefort; La Peau douce.

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Ore 21

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info [illegible]. Presso il Teatro Sant'Anna (Via Brione, [illegible]) la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era una volta l'[illegible]". Ore 16 (ingresso gratuito).

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Giovedì 18 e venerdì 19 presso Eikon Teatro (C.so Cesare, 29bis) per la rassegna "Teatro Fuori Luogo" voci erranti spazi narranti, la Compagnia "Il flabello (Milano) in "Ham-let-to" regia di [illegible]. Fasella. Ore 21. Info 011643038 dal lun. al ven. ore 15-19.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Presso il Teatro Sociale [illegible] Innovazione [illegible] Orione (P.za E. Montale, 16) "Torino5: [illegible] territorio allo specchio". Ore 20.30.

[illegible] (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO (via Bligny 10, tel. 0115211570). [illegible]rtedì 3 [illegible]braio Presso il Teatro Erba (Corso Moncalieri 241) la Compagnia Anna Bolens presenta "Grasse matinée" di R. De Obadia. Con I. Valla, D. Marcelli. Regia di Piero Marcelli. Ore 21.

[illegible]ADIO ENERGY

[illegible].9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 16.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-9-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-19 **Energy Stop** 10.15-13.15-16.15-17.15 **La StampaNews** [illegible]-21 in diretta dal quotidiano

[illegible] ROSSE

[illegible] **ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
[illegible] **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. [illegible] 521 2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 24. [illegible] ap. 14,30 ul. 24.
[illegible] via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[illegible] **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[illegible] **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487 765 Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696 3637. Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] **ZETA SEXY MOVIE** via [illegible]rio 88. Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

I film

LISTA TORNABUONI: ●●●● BELLO · ●●● [illegible] · ●● MEDIOCRE · ● BRUTTO

● [illegible] ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason [illegible] e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). ●●●● [Alfieri]

● ALEXANDRA'S PROJECT. Drammatico. Regia di Rolf de Heer, con Gary Sweet e Helen Buday. L'impiegato Steve torna per festeggiare il compleanno in famiglia: trova la casa vuota, soltanto un televisore e un videoregistratore con [illegible] guardare una videocassetta lasciata [illegible] moglie. Dal regista di «Bad boy Bubby». ●●● [Adua]

● AL CUORE SI COMANDA. Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo, [illegible] musicista. [Alfieri]

● [illegible] Cartoon. Arriva nelle sale [illegible] storia di Marlin, pesce pagliaccio [illegible] ricerca del suo unico figlio Nemo perso nell'oceano. ●●●● [Adua, Arlecchino, Capitol, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● [illegible] DIETRO I [illegible]. Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e [illegible] Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi. ●●● [Erba]

● CATERINA [illegible] IN [illegible]. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. L'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a [illegible] con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili». ●●● [Reposi, Empire]

● C'ERA [illegible] MESSICO. Azione. Regia di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. [illegible] ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● DA QUANDO OTAR È PARTITO. Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomasuridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar [illegible] [Centrale]

● [illegible] Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. [illegible] ●●●● [Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Fratelli Marx]

● ELF. Fantasy. Regia di Jon Favreau, con Will Ferrell e James Caan. Il film comincia al Polo Nord, regno di Babbo Natale [illegible] [Medusa, Pathé]

● IL FUGGIASCO. Drammatico. Regia di Andrea Manni, con Daniele Liotti e Roberto Citran. Versione cinematografica della vicenda di Massimo Carlotto [illegible]

● [illegible] Drammatico. Regia di Pasquale [illegible] [Adua, Doria]

● SWAT. Azione. Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. [illegible]

● LE INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. [illegible] [Massimo]

● THE [illegible] Azione. Regia di [illegible] Chan, con Jackie Chan. [illegible]

● KILL BILL. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. [illegible]

● THIRTEEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke, con Evan Rachel Wood e Holly Hunter. [illegible] [Olimpia, Pathé]

● KOPS. [illegible] Regia di Josef Fares, con Fares Fares e Torkel Petersson. [illegible] [Nazionale]

● LOST IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. [illegible] [Romano]

● LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. [illegible]

● MATRIX REVOLUTIONS. Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. [illegible] [Ideal, Pathé]

● [illegible] RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, [illegible] e Dave sono amici [illegible] insieme in un quartiere operaio di [illegible] e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. ●●● [Eliseo, Ritz, Pathé]

● NOI ALBINOI. Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord [illegible] da cui sogna di andar via con Iris, [illegible] lavora [illegible] distributore di benzina. Campione d'incassi in patria, il film ha vinto [illegible] in [illegible] festival internazionali. ●●● [F. Marx]

● NON APRITE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: sulla [illegible] strada il [illegible] «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper. ●●● [Lux, Medusa, Pathé]

● OPOPOMOZ. [illegible] Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Francischino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla. ●●● [Adua, Massaua]

● PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Miles Massey è un affermato matrimonialista di Los Angeles: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin, un'affascinante signora in cerca di marito ricco. ●●● [Olimpia]

● QUEL [illegible] VENERDÌ. Commedia. Regia di Mark S. Waters, con Jamie Lee Curtis e Mark Harmon. A causa di un sortilegio, madre (Jamie Lee Curtis) e figlia (Lindsay Lohan) aspirante musicista una mattina si svegliano l'una nel corpo dell'altra. [Pathé, Ideal, Medusa]

● LA RAGAZZA DELLE BALENE. Fantasy. Regia di Niki [illegible]. Trasposizione cinematografica del romanzo di [illegible] [Eliseo]

● [illegible] Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro a Venezia. [illegible] [Fratelli Marx]

● SCACCO PAZZO. Commedia drammatica. Regia di Alessandro Haber, con Monica Scattini e [illegible] [Fratelli Marx]

● SON DE MAR. Drammatico. Regia di Bigas Luna, con Jordi Mollà e Leonor Watling. [illegible] [Ideal]

● STA' ZITTO... NON ROMPERE. Commedia. Regia di Francis Veber, con Gérard Depardieu e Jean Reno. [illegible] [Adua, Doria]

● [illegible] Avventura. Regia di Gérard Krawczyk, con Vincent Perez e Penelope Cruz. [illegible] [Romano]

● L'ULTIMA ALBA. Drammatico. Regia di Antoine Fuqua, con Bruce Willis e Monica Bellucci. [illegible] [Medusa, Pathé]

● VODKA LEMON. Commedia. Regia di Hiner Saleem. [illegible] [Nazionale]

● ZATOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano. [illegible] [Eliseo, Romano]

Trame a cura di Daniele Cavalla

L'UNIONE MUSICALE [illegible] MONTIS REGALIS [illegible] CONSERVATORIO [illegible] SERIE L'ALTRO SUONO

Il frizzante barocco all'italiana del Giardino Armonico

Giangiorgio Satragni

Il Giardino Armonico è stato uno dei primi complessi italiani a sviluppare l'esecuzione del repertorio barocco su strumenti originali o copie, sull'esempio di gruppi dell'Europa settentrionale, votandosi però a uno stile più frizzante di stampo mediterraneo. Ha insomma creato [illegible] di moda interpretativa del barocco all'italiana richiesta in tutta Europa, per cui dev'esser cosa difficile riuscire a scritturare tal gruppo da noi. Però ci è riuscita, al Conservatorio, l'Unione Musicale per la serie L'altro suono sempre in collaborazione con l'Academia Montis Regalis: ormai stabilmente nelle mani del direttore e flautista Giovanni Antonini, in realtà il [illegible] Armonico è riuscito a temperare con un maggior respiro quelle velocità folli in cui si era lanciato specie negli ultimi anni con Vivaldi. Di fronte a certo repertorio occorre pur far leva sul respiro e sul colore, come per il concerto grosso di Locatelli soprannominato «Il pianto d'Arianna»: nel vocabolario settecentesco degli affetti, con il continuo trapasso fra il lento della desolazione e il veloce della disperazione, Antonini ha voluto giocare pur il lamento sul voluto lieve calo d'intonazione degli strumenti sulle note lunghe e fisse, forse però esagerando nella durata delle pause inframmezzate. Da qualche tempo si vuol sottrarre all'oblio Giuseppe Sammartini, fratello del più celebre ma ugualmente dimenticato Giovanni Battista, ragion per cui il sesto Concerto grosso dall'op. 5 va benissimo sotto le feste per la Pastorale natalizia e il Concerto in fa maggiore offre il destro ad Antonini per dar prova di virtuosa. Certo l'invenzione di Vivaldi nel Concerto per quattro violini e di Haendel nel settimo Concerto grosso dall'op. 6 hanno pochi paragoni, e il Giardino Armonico ne ha dato una lettura di spigliata vivezza. Ad esso va pure il merito di aver sottolineato, con la Sinfonia in si minore, come Carl Philipp Emanuel Bach muti quel vocabolario di affetti attraverso una nuova introspezione del sentimento che fa leva sull'armonia: peccato solo che il Presto finale risultasse troppo violento nella scansione ritmica. Pubblico selezionato e attento

---

[illegible]

[illegible] TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Alexandra's Project V.M. 18 — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Opopomoz — Adua 200 — 15.30-17.10-18.50
Sta' zitto... non rompere — Adua 200 — 20.30-22.30
Alla ricerca di Nemo — Adua 400 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € [illegible] intero; € 4,50 ridotto
Al cuore si comanda — Solferino 1 — 20.10-22.30
Anything Else — Solferino 2 — 20.05-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 [illegible]; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala 2 — 16.15-19.15-22.15
Love Actually — Sala 3 — 15.00-17.35-20.10-22.40

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani; CFC funzionanti
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala 2 — 15.00-17.25-19.50-22.15

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 lu+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, F15
[illegible] ricerca di Nemo — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 [illegible] sera; € 3,50 pomeriggio. € 3,00 Anziani, Aiace; € 3,50 1° spettacolo
[illegible] quando Otar è partito... — 18.30-20.30-22.30

■ [illegible] MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. [illegible]. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
C'era una volta in Messico — 20.20-22.50
Love Actually — 15.30-18.50-22.10
S.W.A.T. - Squadra speciale... — 15.00-17.30-20.00-22.30
Opopomoz — 16.00-18.20
Alla ricerca di Nemo — 15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011817.0680
Natale in India — 21.00 (anteprima ad inviti)

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Desideri diversi (Cortometraggio) — Sala Nirvana
Dogville V.M. [illegible] — Sala Nirvana — 16.15-20.00-22.35
Il ritorno — [illegible] Ombrerosse — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti
Zatoichi — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mystic River — Eliseo Blu — 14.50-17.25-20.00-22.30
La ragazza delle balene — Eliseo Rosso — 15.30-17.30
Love Actually — Eliseo [illegible] — 20.00-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
Caterina va in città — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Cantando dietro i paraventi — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi Teatro — Erba 2

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 [illegible] selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Alla ricerca di Nemo — 15.45-17.55-20.05-22.15

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Noi Albinoi — Sala Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala Chico — 16.30-20.00-22.35
Scacco pazzo — Sala Harpo — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.3373. Prezzi: € 6,00 intero; € [illegible] universitari; € 4,50 Aiace, Cine [illegible] Card; € 4,00 ragazzi fino a [illegible] anni; € 3,00 anziani, 1° spettacolo; € 2,50 anziani e [illegible] 1° spettacolo
Il latitante V.M. 14 — 16.00-18.00
Il fuggiasco — 20.30-22.30

■ GIOIELLO ■ [illegible] Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.
Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale, € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 over 60; CFC funzionanti
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Love Actually — Sala 2 — 14.50-17.25-20.00-22.35
Matrix Revolutions — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
C'era una volta in Messico — Sala [illegible] — 15.30-17.50-20.10-22.30
Quel pazzo venerdì — Sala 5 — 14.40-16.40
Son de mar V.M. 14 — Sala 5 — 18.40-20.40-22.40

■ LUX ■ galleria [illegible], tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, CineFreeCard; € 3,00 under18/over60
Non aprite quella porta V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 4,20 ridotto Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Gli indesiderabili — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Vive l'amour — Massimo 3 — 16.00
In the Mood for Love — Massimo 3 — 18.15
Blow up V.O. (s.t in italiano) — Massimo 3 — 20.15
Pink Floyd a Pompei — Massimo 3 — 22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 [illegible] le 17.55. militari e ragazzi fino a 10 anni, tessera Club Nokia; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard [illegible] le 17.55
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 14.25-16.50-19.20-21.45
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 14.50-17.15-19.40-22.05
Quel pazzo venerdì — Sala 3 — 16.05-18.15-20.25-22.35
C'era una volta in Messico — Sala 4 — 15.25-17.45-20.05-22.25
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 5 — 17.00-19.35-22.15
Elf — Sala 6 — 16.10
Non aprite quella porta V.M. 14 — Sala 6 — 18.10-20.25-22.40
Love Actually — Sala 7 — 16.45-19.40-22.30
L'ultima alba — Sala 8 — 16.55-19.30-22.10

■ [illegible] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Opopomoz — Nazionale 1 — 15.30-17.00-18.30
Kops — Nazionale 1 — 20.25-22.30
Vodka Lemon — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
The Dreamers V.M. 14 — Sala Valentino 1 — 20.10-22.35
L'ultima alba — Sala Valentino 2 — 20.00-22.30

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,30 [illegible] dopo le 18.30: € 5,80 ridotto, studenti e anziani
C'era una volta in Messico — 15.00-17.30-20.00-22.35
The Medallion — 14.50-16.45-18.40-20.40-22.40
Mystic River — 22.25
Love Actually — 16.00-19.00-22.00
[illegible] aprite quella porta V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di Nemo — 15.00-15.20-15.40-17.30-17.45-18.05-20.00-20.15-20.30-22.30-22.50
Quel pazzo venerdì — 15.30-17.50-20.10
L'ultima alba — 22.35
S.W.A.T. - Squadra speciale... — 14.50-17.25-20.00-22.40
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — 22.20
Thirteen - 13 anni — 15.30-17.45-20.00-22.35

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace. € 3,50 anziani
Love Actually — Reposi 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
C'era una volta in Messico — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Reposi 3 — 15.45-17.55-20.05-22.15
Caterina va in [illegible] — Reposi 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Basic VO — Reposi 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 [illegible], CFC funzionanti
Zatoichi — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Lost in Translation — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il tulipano d'oro — Sala 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € [illegible] intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace. € 3,30 over 60
Mystic River — 15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Bowling a Columbine 21.15 (ingresso riservato ai soci Cral Unicredit)
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. Chiuso
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Vedi Teatro
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. I lunedì [illegible] solo 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270.
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. [illegible] 11. Prezzi: 7,00 intero, 5,50 ridotto
Non aprite quella porta — Sala 1 — 15.20-17.40-20.00-22.20
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 16.50-19.10-21.30
S.W.A.T. - Squadra speciale... — Sala 3 — 16.20-19.00-21.50
Love Actually — Sala 4 — 16.00-18.50-21.40
C'era una volta in Messico — Sala 5 — 15.40-18.00-20.20-22.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 6 — 15.05-17.20-19.40-22.00
Alla ricerca di Nemo — Sala 7 — 15.35-17.50-20.10
Quel pazzo venerdì — Sala 7 — 22.30
Elf — Sala 8 — 14.50-17.00
L'ultima alba — Sala 8 — 19.05-21.45
Matrix Revolutions — Sala 9 — 16.30-19.15-22.10

■ [illegible] TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
Riposo

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.[illegible]
Riposo

■ COLLEGNO ■ Principe [illegible] 1405.6795.
Riposo

Studio Luce ■ 011405.[illegible]
Riposo

Stazione ■ 011789.792.
Riposo

Regina Uno ■ 011781.623.
Il paradiso all'improvviso — 20.20-22.30

Regina Due ■ 011781.623.
Riposo

■ MONCALIERI ■ E.E. Castello ■ 011641.236.
Riposo

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■
Riposo

■ SAN MAURO TORINESE ■ [illegible] ■ via dei Martiri della Libertà 17
Spettacolo teatrale: "Il Diario di Anna Franck" ore 14.30 - "Roberto Cognazzo: Veder suonare" ore 21.00

■ [illegible] TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. [illegible]
[illegible] ricerca di [illegible] — Sala 1 — 21.30
Quel pazzo venerdì — Sala 2 — 21.20
Amore estremo — Sala 3 — 21.10

[illegible] IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Elling 18.30-21.15
■ [illegible] ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ [illegible] ■ Bardon, tel. 0122 492.49 Riposo
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - [illegible] tel. 011 971.6525 Appuntamento a Belleville 21.15
■ CESANA TORINESE ■ S. Sicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1067 Alla 21.15
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Riposo
Politeama, tel. 011 910.1433 Riposo
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 [illegible] Riposo
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480 Riposo
La Serra, tel. 0125 627.573 Lettere dalla Palestina 21.00 (ingresso libero)
[illegible], tel. 0125 641.571 Riposo
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ [illegible] ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Alla ricerca di Nemo 20.30-22.30
Sala 2 L'amore infedele - Unfaithful 21.15
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Alla ricerca di Nemo 20.30-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Riposo
Italia [illegible] Riposo
[illegible] Cineforum 20.45
■ [illegible] D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiuso
■ [illegible] ■ Canipio, tel. 0122 622.[illegible] Riposo
■ TORRE [illegible] ■ Trento, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ [illegible] ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ [illegible] ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ [illegible] TEMPIA. Sabato 17 gennaio 2004 presso il Conservatorio la Banda Osiride in Superbanda. Ore 21

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Domenica 21 la Compagnia Marionettegrilli presenta Gelindo e la natività. Ore 16. Martedì 23 e mercoledì 24 la Compagnia Le Marionette di Augusto Grilli presenta Il Natale di Gelindo. Ore 20.45. Sabato 27 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Giove in doppiopetto commedia musicale di Garinei e Giovannini. Aperte prenotazioni per Capodanno stelle e paillettes. www.alfateatro.com

■ [illegible] piazza Solferino 2, tel. 011 [illegible] Questa sera si recita a soggetto di L. [illegible] Con V. Morconi, V. Franceschi. Regia di M. Castri. [illegible] 20.45 - Sabato 27 Giuliano [illegible] Sio e Elio in Storie d'amore e d'amicizia commedia musicale scritta e diretta [illegible] L. Wertmuller. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 19 presso il Teatro dell'Angolo "Teatrointre - A teatro con mamma e papà" Cappuccetti vagabondi con S. Alinumu, V. Zinola. Ore 20.30. Prenotazioni giovedì e venerdì ore 9-16 tel. 01 [illegible]; venerdì e sabato ore 16-18.30 tel. 011331764 www.teatrodellangolo.it

■ [illegible] LINGOTTO via Nizza 280. Venerdì [illegible] 12° Concerto direttore L. Foster, E. Lupu (pianista). Musiche di Schumann, Beethoven. Ore 21 (turno blu)

■ [illegible] TEATRO DI TORINO via [illegible] Cotolengo 3, tel. 011 473[illegible]89. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per La danza nella musica del '900 e La bella addormentata [illegible] www.balletteatrotorino.it

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Caligola di A. Camus. Con F. Branciaroli. Regia di C. Longhi. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 0115176246. lunedì riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Giovedì [illegible]. Ore 21. Lunedì 22 la Compagnia Teatrale Masaniello presenta Natale in Casa Cupiello di E. De Filippo. Regia di A. Rinaldi. Ore 21. Info e prevendita tel. 011489452 - Martedì 23 musical Les folies de la belle Epoque, mercoledì 31 Spettacolo di Capodanno con [illegible] e la Palasu Orchester. Ore 21.45. Biglietteria via M. Cristina, 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni... Giovedì 15 gennaio 2004 concerto del pianista [illegible] Schneider e del baritono [illegible] Goerne. Musiche di Schubert. Ore 21 (serie blu)

■ ERBA [illegible] tel. 011 661.5447 [illegible] Trappola per topi di A. Christie. Regia di P. Nuti. Ore 21

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 16 gennaio per la rassegna "Spettacolare!" spettacoli per le scuole il Teatro del Buratto presenta La bilancia del Balek. Ore 10 e 14.30. Info 011897083, www.garybalditeatro.it

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. La Compagnia Torino Spettacoli in Gelindo ritorna. Ore 17.30. Domenica 21 la Compagnia Marionette Lupi in La fiaba di Gelindo con Gianduja [illegible] dei Re Magi. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani. Su prenotazione telefonica per scuole e gruppi. Ore 15.30

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Forbici follia. Ore 21. Abb. per la Stagione 2003/2004. La big. è aperta dal lunedì al sabato 10-22; dom. 15-22. Info 011.5805768 www.torinospettacoli.it

■ [illegible] via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietterie TST: via Roma 49, Tel. 011.5176246. Lunedì riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Venerdì 19 Max Juvarra presenta Le sorelle Suburbe Il Peggio del Meglio. Ore 20.45. Info dal lun. al sab. ore 16. [illegible] Café Procope Serata Hip Hop "Underground Zero". Ore 22.30. Info dal lun. [illegible] ore 16-19 tel. 011540675

■ L'ESPACE [illegible] Mantova [illegible] 011 2386067. Sala Grande Il Gruppo Olomolo presenta Processo: Prometeo ore 21. Regia di S. Sandretti. Sala Micrò La voce nella tempesta di Beppe Fenoglio [illegible] pretesto per una divagazione teatrale. Regia di Pier Giuseppe Corrado. Ore 21 € 6-8

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 19 e Sabato 20 la Compagnia "Masaniello" presenta Natale in casa Cupiello di E. De Filippo. Ore 21. Sono aperte le prenotazioni per il "Gran [illegible] Capodanno". Prev. giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI [illegible] Venerdì 19 Orlando finto pazzo opera di A. Vivaldi. Diretta da A. De Marchi con l'Accademia Montis Regalis e Coro del Teatro Regio. Con A. Abete, G. Bertagnolli. [illegible] 20.30. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 0118815241/242/270. Domenica 21 la Compagnia Teatrale Masaniello presenta Natale in Casa Cupiello di E. De Filippo. Regia di A. Rinaldi. Ore 21. Info e prevendita tel. 333/3663582 € 7-10-15

■ PICCOLO [illegible] COMICO [illegible] A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Venerdì 19 Stracci, sonagli chiacchiere di e con A. Valente e [illegible]. Regia di [illegible] Bottari. Ore 21.15. Prenotazione Obbligatoria. www.piccoloteatrocomico.com

■ [illegible] TEATRO [illegible] Grugliasco, tel. 011 787.780. Domenica 21 Facciamoci gli auguri di [illegible] al Perempruner con la rete associativa grugliaschese, a cura di Viartisti Teatro. Dalle 15.30 alle 20.30 ingresso libero. Info 0117808717 www.viartisti.it

■ [illegible] GRIMALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 [illegible] 20 la Compagnia Il Ceppo La bellità dij lumin commedia piemontese in due atti di I. Calissano. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ [illegible] TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 19 e sabato 20 Vecchi di S. Petrignani con L. Carrer, A. Orizio. Regia di I. Ferri. www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla nuova produzione Presepe ovvero i veri frammenti dei giorni in replica dal 28 al 30 dicembre tel. 0113042808 (orario ufficio)

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Venerdì 16 gennaio Yoruba Mouth, mouths voce pop dall'Africa nera di C. Lugo e F. Difrancescantonio. Ore 21

■ [illegible] via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Mercoledì 24 la Compagnia [illegible] Molino presenta la commedia brillante L'ultimo clochard di e con G. Molino. Mercoledì 31 Capodanno a Teatro con la Compagnia comica G. Molino. Prenotazioni telefoniche e via e-mail. Per un'anticipazione della stagione www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal lunedì al sabato ore 16-19

■ [illegible] CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Per la stagione di teatro dialettale in lingua piemontese venerdì 19 la Compagnia Supanetto di S. Mettrio presenta Baraca e burattin. Ore 21. Info www.montearo.com

■ [illegible] piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 20 Jacques il fatalista di I. Omboni, P. Poli. Dal romanzo di D. Diderot. Interpretato e diretto da P. Poli. Ore 21 - www.teatrogiacosa.it

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650[illegible]. Sabato 20 La Scuola Comunale di Danza di Ciriè presenta Il circo delle meraviglie musiche di autori vari, coro Maria Elena Fernandez. Ore 16. Domenica 21 concerto di danza Omaggio a Tchaikovsky con D. Chianini, L. Cappa Verzone. Ore 16

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050 info@cinemapetrarca.it - www.cinemapetrarca.it

■ TEATRO REGIO tel. 011.5241242270. L'Accademia Montis Regalis e il Coro del Teatro Regio presenta Orfeo all'inferno di J. Offenbach diretto da G. Grandi. Con A. Abete, G. Bertagnolli. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30-18 e 19.30-20.30) tel.: 0118815241

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Rassegna di Cabaret Offerta speciale con [illegible] Perone. [illegible] 21 € 12-15


Quest'anno Babbo Natale passa due volte.
MOTOROLA
vodafone
2 Motorola Vodafone live! al prezzo di 1.
Solo 499 euro.
Tutto intorno a te
vodafone
omnitel
Con l'offerta Natale di Vodafone puoi fare e farti un magnifico regalo. Due Motorola V525 con accesso

INTERVENTI SUI TRATTI CON IL MAGGIOR NUMERO DI INCIDENTI

Viabilità e sicurezza Piano della Provincia

In agenda, campagne pubblicitarie e corsi formativi nelle scuole Previste anche nuove fermate destinate al trasporto pubblico L'investimento ammonta a oltre un milione [illegible] 600 mila euro

Alessandro [illegible]

Campagne pubblicitarie, corsi formativi nelle scuole e tecnologie innovative p[illegible] arginare il numero di incidenti su alcune strade, «blindando» i tratti più a rischio.

La Provincia investe sulla sicurezza stradale [illegible] un piano articolato di interventi raccolti nel «Progetto Pilota Timoteo», cofinanziato dal ministero dei Trasporti e Grandi Infrastrutture. Dal 2001, quando il piano prese avvio, molte cose sono state fatte. Molte altre restano da fare. [illegible] su queste che Palazzo Cisterna punta per il 2004, seguendo due direttrici ben precise illustrate ieri dalla presidente Bre[illegible] con gli [illegible]sori Franco Campia (Trasporti) e Maria Pia Brunato (Sanità). Senza dimenticare, trattandosi di un tema trasversale a varie deleghe, gli assessori Luciano Ponzetti (Viabilità) e Luigi Rivalta (Protezione civile).

In pole position gli interventi sperimentali sul territorio, progressivamente orientati dal monitoraggio [illegible] sinistri di [illegible] istituzione (l'«Osservatorio dell'incidentalità»). A beneficiarne, un primo «pacchetto» di strade seguite a breve da tutte le altre (in primis, quelle riporta[illegible] nel grafico): si comincia in primavera, con la Pinerolo-Avigliana (589), la Giaveno-Meana (190), e la Giaveno-Trana (187). Obiettivo: la messa in sicurezza dei «punti neri» in stretto collegamento con le forze dell'ordine. Come? Attraverso interventi basati su tecnologie tanto innovative quanto costose: pavimentazione [illegible] asfalto drenante; rifacimento della segnaletica; istituzione di «Speed Advice» in corrispondenza con alcuni incroci, ovvero misuratori di velocità a scopo informativo (non sanzionatorio) caratterizzati dalla posa di spire sotterranee. Perchè queste strade? «Perchè - spiega Campia - sono interessate dalle Olimpiadi e perchè in base ai nostri studi sono risultate carenti su due fronti diversi: struttura stradale e segnaletica inadeguata».

[illegible] discorso della sicurezza rientra a pieno titolo anche l'ingresso sulla scena delle [illegible] fermate riservate al trasporto pubblico. Si chiamano «fermate sicure», e non a caso, considerato che sono dotate di transenne salvapedoni, percorso riservato [illegible] non vedenti, nuove paline e pens[illegible]ine più ampie. In aggiunta, propongono pannelli informativi e sono corredate di pannelli solari in grado di emanciparle dall'illuminazione elettrica. I primi [illegible] interventi campione nell'agenda della Provincia sono previsti nei [illegible] Sangano (via Torino), Trana (Indirizzo Strada Pinerolo) e Susa (via Milano). Di altre [illegible] fermate, ricorda Campia, è già pronto il progetto esecutivo. Ecco le direttrici interessate dal piano di rinnovo: dalla statale 589, tra Piossasco e Avigliana, alle provinciali 190 (Giaveno-Meana), 187 (Giaveno-Trana), 183 (Orbassano-Bruino).

Adeguamenti stradali, [illegible] solo, nell'ottica di una sicurezza da sostenere attraverso campagne informative mirate. Soprattutto, da insegnare nelle scuole, dove [illegible] gli automobilisti di domani. Come ha spiegato l'assessore Brunato, «Timoteo» è anche questo: dai corsi di educazione stradale negli istituti superiori sul territorio (attraverso un ciclo [illegible] lezioni in 512 classi) alla realizzazione di un sito Internet ricco di informazioni, giochi e statistiche (www. provincia.torino.it/timoteo); dal cd-rom per gli studenti delle medie inferiori e superiori all'istituzione di un osservatorio aggiornato sul tasso di incidenti.

L'investimento complessivo del progetto ammonta ad oltre un milione [illegible] mila [illegible] finanziati da Provincia e Ministero: la sicurezza stradale non è uno slogan.



L'assessore Franco Campia

LE [illegible] PIU' [illegible]

Il numero di sinistri è riferito al periodo gennaio-luglio 2003

Strada		Incidenti
23	TORINO-CESANA	31
[illegible]	[illegible]	42
2[illegible]	[illegible]	21
26	[illegible]	22
[illegible]	[illegible]	16
565	[illegible]	14
589	[illegible]LO	29



[illegible] Provincia di Torino

[illegible]

■ **[illegible] INCENDIO.** Tir in fiam[illegible] ieri alle 12 nei pressi dello svincolo di Venaus dell'A32. In seguito al surriscaldamento dei freni si è incendiato [illegible] telone di [illegible] rimorchio di [illegible] Tir, che viaggiava verso Susa, [illegible] di materiale plastico. L'intervento dei pompieri di Susa ha evitato che il mezzo rimanesse distrutto dalle fiamme. L'incendio ha causato [illegible] circolazione a rilento in direzione sud ma il traffico non è mai stato bloccato.

■ **AVIGLIANA, BRUCIA AUTO.** Attimi di panico in corso Laghi di Avigliana per l'improvviso incendio di un'auto nei pressi del distributore di benzina Api. Una Fiat Tipo condotta da Pier Luigi Squalivato, 48 anni, residente a Giaveno [illegible] è bloccata a pochi metri dal distributore ed ha iniziato a bruciare dal cofano. L'uomo è riuscito a mettersi appena in salvo che le fiamme hanno avvolto l'abitacolo.

■ **GIAVENO, [illegible]** Il sorpasso azzardato di [illegible] Golf condotta da un marocchino ha provocato un incidente sulla provinciale Giaveno Coazze. L'extracomunitario si è incastrato contro la parte posteriore di una Passat che stava svoltando a sinistra per entrare nella sua abitazione. Un ragazzo di 14 [illegible] che [illegible] trovava sul sedile posteriore è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli e giudicato guaribile in quindici giorni.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Nell'ambito degli Itinerari Chivassesi, stasera alle 21 presso l'Auditorium dell'Istituto "Europa Unita" (ingresso via Orti), concerto natalizio della Torino Wind Orchestra dirett[illegible] dal maestro Stefano Coppo.

■ **[illegible]** La notte scorsa i ladri hanno svaligiato la tabaccheria-edicola di corso Delio Verna 6. I malfattori hanno sollevato la saracinesca, forzato [illegible] porta dell'ingresso e asportato una trentina di stecche di «bionde» per un valore di oltre mille euro.

■ **[illegible]** La Regione Piemonte ha concesso un contributo di 16.242 euro per i Comuni di San Sebastiano Po e Brusasco per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica dello strumento urbanistico previste dal Piano di Assetto Idrogeologico.

■ **SAN RAFFAELE CIMENA.** Domani alle 21 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore [illegible] Gesù, a San Raffaele Cimena, concerto di natale del coro Accademia del Ricercare.

■ **[illegible] ACQUA.** I carabinieri di Mathi hanno sequestrato due bottiglie di acqua avvelenata. La prima era bucata e conteneva evidenti tracce di detersivo mentre la seconda, erogata dal distributore automatico di [illegible] fabbrica, presentava solo un piccolo forellino. Entrambe le bottiglie sono state [illegible] segnate ai laboratori dell'Arpa.

■ **VEROLENGO, VOLONTARI.** Al fine di raccogliere fondi per acquistare mezzi e attrezzature, il Gruppo Volontari Ambulanza di Verolengo passerà nelle abitazioni del paese a consegnare il calendario del G.V.A. e formulare gli auguri di Natale.

■ **[illegible] RESTAURO.** Con un contributo di 15 mila euro della Provincia di Torino ed un'integrazione di 4 mila euro del comune verrà effettuato un intervento di ristrutturazione della cappella romanica di San Valeriano. La comunicazione è stata data dal sindaco Paolo Alpe nell'ultimo consiglio comunale.

IERI E' FINITO NELLA RETE DEI CARABINIERI L'ULTIMO LATITANTE, GLI ALTRI PRESI APPENA EFFETTUATO IL COLPO

In manette quattro rapinatori di banche

La banda sgominata dopo l'assalto alla Sella di San Carlo

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Il giorno dopo la sparatoria e la morte dell'appuntato dei carabinieri Massimo Guerini, avevano assaltato la banca Sella di San Carlo Canavese rischiando di innescare un altro finimondo. «Questi li prenderemo tutti, sappiamo chi sono» avevano detto i militari del nucleo operativo di Venaria. Infatti ieri i carabinieri hanno fermato l'ultimo [illegible]nente della batteria di banditi che era riuscita a scappare con circa 13 mila euro. Maurizio Gambino, 38 anni, si era nascosto sotto il letto del suo appartamento tra i palazzi della Falchera: «Sapevo che prima o poi sareste arrivati» ha detto al tenente Gennaro Riccardi mentre gli mostrava l'ordinanza di custodia cautelare in [illegible] firmata dal gip Paola Dezani. Il suo era l'unico nome che man[illegible]. Perchè qualche ora dopo la rapina in manette erano già finiti altri tre banditi: Giuseppe Moi, 44 anni, residente a Torino in strada Cascinotto, Antonino Lo Presti, 46 anni, palermitano d'origine [illegible] abitante in via Pietro Cossa e Giovanni Catalano, 37 anni, via degli Abeti. I carabinieri di Venaria li seguivano da tempo con appostamenti e intercettazioni ambientali, e quella mattina sapevano che la banda aveva preparato l'assalto a una banca del Canavese. Così gli uomini dell'operativo li hanno attesi sotto casa e solo Gambino (l'unico che tra l'altro entrò alla Sella con il volto scoperto) [illegible] accorse di essere braccato e iniziò la latitanza che si è conclusa ieri.



Maurizio Gambino



Giovanni Catalano



Antonino Lo Presti



Giuseppe Moi

Tutti sono accusati del reato di rapina in [illegible]. E tutti [illegible] degli habitué delle celle di via Pianezza 300 da dove sono entrati e usciti diverse volte, da qui il nome dell'indagine «In & Out». Anzi Catalano e Lo Presti erano usciti da poco dal carcere. In manette erano finiti l'ultima volta lo scorso 10 settembre quando i carabinieri di Moretta li avevano sorpresi all'esterno della Cassa di Risparmio di Saluzzo, pronti per il colpo. Quella volta l'arresto fu davvero singolare perchè i due, insieme [illegible] altro complice, [illegible] nascosero dentro un campo di granoturco e per raggiungerli i carabinieri fecero tagliare tutto il raccolto. Dopo nemmeno un mese di detenzione Catalano aveva ottenuto [illegible] misura degli arresti domiciliari, mentre Lo Presti, dopo un breve periodo, ottenne la libertà con l'obbligo di firma. Così, in poco meno di [illegible] mese, insieme a Moi e Gambino, che tra l'altro [illegible] anche il cognato del Catalano, hanno organizzato un'altra rapina che [illegible] stata rimandata per ben due volte: uno dei quattro si presentava sempre in ritardo.

CONDANNATO A CINQUE ANNI [illegible] MILLE EURO DI MULTA

Bandito incastrato dalle impronte digitali

PINEROLO

Un rapinatore sicuramente poco atten[illegible] alle nuove tecnologie informatiche ed anche poco appassionato di quei film dove bande di rapinatori progettano, individuano e mettono fuori uso i più sofisticati [illegible] d'allarme. Pier Paolo Sanmartino 37 [illegible] originario di Airasca, ma da tempo latitante, ieri mattina è stato condannato dal Tribunale di Pinerolo a cinque [illegible] di reclusione e a mille euro di multa per aver rapinato una banca a Candiolo. Ad incastrarlo sono state le impronte digitali che un sofisti[illegible]ato sistema ottico rileva a tutti coloro che per entrare nell'istituto bancario devono prima posare la [illegible] destra su un apposito scanner. Spiega il pubblico [illegible] Francesco La Rosa, che per l'imputato, [illegible] presente in aula, ha chiesto sei anni di reclusione: «Tutti i dati letti dallo scanner vengono archiviati in un apposito data base ed in caso di rapina vengono confrontati con i dati in possesso della Questura». E nel caso specifico il Sanmartino risultava già essere stato schedato per alcuni reati contro il patrimonio. In 19 punti le linee delle impronte digitali coincidevano. Un'indagine delle polizia scientifica che ha inchiodato alle sue responsabilità il Sanmartino che a modo suo [illegible] preso un'altra precauzione, quella di compiere la rapina senza però mai parlare, questo forse perché temeva che la sua voce potesse essere riconosciuta. «Quando il 26 febbraio del 2001 è entrato alla Crt di Candiolo, in piazza Sella - spiega l'avvocato difensore Alfredo Merlo - è arrivato sino davanti alla cassa poi ha posato una borsa di plastica sul bancone e, simulando il fatto che in tasca potesse avere una pistola, ha intimato all'impiegata di riempirla di soldi. In [illegible] cinque milioni di lire». Poi ha detto alla ragazza di seguirlo, questo per garantirsi la fuga, ma quando la donna ha avuto un attimo di esitazione, è stato il direttore ad offrirsi [illegible] ostaggio. Il tutto è avvenuto senza che il Sanmartino aprisse la bocca. Il presidente del tribunale, il giudice Alberto Giannone, alle 13,30 di ieri ha letto la sentenza di condanna nei confronti del rapinatore, i giudici gli hanno condonato un [illegible] rispetto alla richiesta [illegible] pubblico ministero, accogliendo l'esclusione dell'aggravante, avanzata dal difensore, relativa alla ricettazione dell'auto usata per la rapina ed [illegible] presunta presenza di un'arma. [a. gia.]

SONO STATI RICONTEGGIATI I VOTI CONTESTATI DI UNA SEZIONE ELETTORALE

Rivarolo, il Tar decide il sindaco

Accolto il ricorso di Bertot, che prende il posto di Bollero

Giampiero Maggio

RIVAROLO CANAVESE

E' durato poco meno di sette mesi, il più veloce nella storia della città, il mandato di Carlo Bollero.

Il colpo di scena arriva alle 13,30 di ieri, dopo un un'ora e mezza [illegible] discussione e di camera di Consiglio: il presidente del tribunale amministrativo di Torino Giuseppe Calvo legge il dispositivo d'udienza in base al quale Fabrizio Bertot supera di 7 preferenze la lista dell'attuale sindaco. Verrà stravolto, in attesa del deposito della sentenza e della proclamazione (il compito verrà demandato alla Prefettura), il consiglio comunale della città. Ventuno delle 69 schede contestate della [illegible] mero 4 [illegible] andate al candidato di «Riparolium», mentre non sono state considerate le 15 a favore dell'attuale primo cittadino, il 26 maggio scorso appoggiato dalla lista «Vivi Rivarolo». E questo perché - così ha stabilito il tar - , non c'era l'incidentalità. In sostanza i legali di Bollero (dallo studio Chivino e Videtti) avrebbero dovuto presentare un contro-ricorso a quello [illegible] Bertot. Non facendolo si sono preclusi la possibilità di sconfiggere il «delfino» di Agosti[illegible] Ghiglia anche di fronte al tribunale amministrativo.

«Il tribunale ci ha riconosciuto 21 voti - puntualizza Giuseppe Gallenca, legale di Bertot - ora verrà tutto demandato all'ufficio elettorale per la composizione del [illegible] consiglio comunale». E aggiunge: «Purtroppo le norme [illegible] legate al vecchio sistema proporzionale e con il maggioritario ci troviamo [illegible] affrontare una situazione del tutto nuova». Il viceprefetto Giuseppe Forlani spiega: «Siamo in attesa di avere in mano il dispositivo, di capire [illegible] il Tar ci investirà del compito di effettuare la proclamazione del nuovo sindaco». [illegible] per questo motivo, in attesa di conferme, Bertot è cauto: «Non c'è ancora nulla di ufficiale, aspettiamo di leggere la sentenza prima di sbilanciarci». Ma chi conosce Bertot sa che il basso profilo assunto è solo una maschera. E infatti, subito dopo, si lascia travolgere dall'entusiasmo: «La riflessività deve essere la dote di un futuro sindaco».

E [illegible] da [illegible] parte si festeggia dall'altra c'è delusione. Soprattutto per quel contro ricorso non presentato e che a questo punto avrebbe chiuso la partita a favore di Bollero. Al primo cittadino non resta che abbozzare: «Che devo dire, [illegible] il tribunale ha deciso così non posso che prenderne atto». Poi aggiunge: «Resto [illegible]no, nella mia vita ne ho viste tante e a 63 anni queste cose mi fanno sorridere, anche se non nascondo una punta di amarezza». Infine non risparmia una battuta polemica: «Evidentemente in Italia rischia di vincere anche chi prende meno voti». Ai legali [illegible] Bollero resta la strada dell'appello ma la consapevolezza che un contro ricorso li avrebbe visti vittoriosi ora brucia: «Del resto - taglia corto Stefania Chivino - [illegible] nostro cliente [illegible] ci aveva dato mandato di chiedere il riconteggio anche delle nostre schede».

UN NATALE TRISTE ATTENDE ANCHE GLI ADDETTI DELLA BOMEC DI CUMIANA, DICHIARATA FALLITA

Crisi nel mondo del lavoro a Settimo e San Mauro

Duecento dipendenti sono in ansia per il posto alla Nebiolo Printech e alla Rejna

[illegible] crisi occupazionale continua a lasciare un segno negativo nella [illegible] di San Mauro e Settimo Torinese, coinvolgendo rispettivamente due prestigiose aziende: la Nebiolo Printech e la Rejna, per un totale complessivo di duecento lavoratori. L'altra sera a San Mauro Torinese c'è stato un consiglio comunale aperto, [illegible] la massiccia partecipazione di quasi tutti gli oltre cinquanta lavoratori della Nebiolo Printech di corso Lombardia 63, azienda leader nella produzione di macchine da stampa che sta attraversando un periodo di forte crisi. La sindacalista Alvira Nobile, della Camera del Lavoro di Settimo, ha illustrato ai consiglieri la drammatica situazione della fabbrica che perdura ormai da oltre due anni, con grave ripercussione sui lavoratori. Il consiglio ha poi approvato una mozione con la quale impegna il sindaco Giacomo Coggiola «affinchè [illegible] l'iter di un confronto a livello provinciale, coinvolgendo la Regione e le amministra[illegible] dei Comuni di residenza dei lavoratori, ponendo in essere tutte le strategie ed i suggerimenti possibili al fine di ottenere una sicurezza occupazionale per i dipendenti ed una risoluzione definitiva del problema». I primo cittadino ieri ha richiesto anche un incontro con la proprietà per capire il problema reale. Anni or [illegible] la Nebiolo [illegible] fiorente azienda, poi nel '94 fallì e riprese successivamente con il nuovo proprietario Mario Seghi. Attualmente gli addetti [illegible] rimasti una cinquantina e i pagamenti degli stipendi sono mediamente in ritardo di tre mesi.

L'altra azienda in crisi [illegible] la Rejna [illegible] Settimo Torinese, del gruppo Allevard, di proprietà della Sogefi, azienda controllata dal gruppo Cir di [illegible] Benedetti, che opera nel settore automobilistico producendo elementi elastici per sospensioni e che venerdì scorso ha annunciato alle Rsu la volontà di procedere ad una ulteriore riduzione di organico relativamente a nove impiegate. Negli ultimi quattro [illegible] l'azienda di via Milano 199 [illegible] passata [illegible] 350 dipendenti agli attuali 190 addetti. Da lunedì tutti gli impiegati stanno scioperando [illegible] presidi davanti [illegible] cancelli «per chiedere il ritiro dell'ennesima procedura di riduzione del personale e l'utilizzo di strumenti alternativi ai licenziamenti». Ieri mattina [illegible] stata un'assemblea con i sindacati e [illegible] state decise 4 ore [illegible] sciopero ad inizio dei tre turni per oggi. «Alla Rejna è necessario un cambiamento di fase per ripartire [illegible] politiche industriali che abbiano al centro investimenti per l'ammodernamento degli impianti, per nuove tecnologie e innovazioni del prodotto», sottolinea il sindacalista Claudio Suppo, della [illegible] Cgil.

Infine [illegible] un Natale triste per i 47 dipendenti della Bomec, [illegible] Bolla Mario & C, una società che [illegible] Cumiana in strada Provinciale al Bivio 212 si occupa di lavorazioni meccaniche, lavorazione della gomma e produzione di materiali gommosi e plastici. Il tribunale di Pinerolo ha dichiarato [illegible] suo fallimento per circa 750.000 euro oltre a 500.000 euro [illegible] debiti contributivi relativi ai dipendenti. La società non è ormai più in grado di far fronte neppure ai debiti di natura primaria, come il pagamento degli stipendi e il valore delle commesse e dei crediti che si pensa ancora di poter incassare, [illegible] copre assolutamente l'ammontare dei debiti. Quella della Bomec [illegible] stata una lunga agonia, già in passato la ditta è stata raggiunta da numerosi decreti ingiuntivi e da precetti, inol[illegible]re ha subito pignoramenti per circa 600.000 euro in seguito a 20 diverse procedure esecutive. Spetterà ora al c[illegible] fallimentare nominato dal Tribunale, la dottoressa Giuliana Barra di Pinerolo, eseguire l'esame dello stato passi[illegible] della società.

La formula del finanziamento Verità assicura un risparmio imbattibile

Nuovo arredamento per Natale

Portaerei del mobile propone tante novità

Chiarezza e trasparenza. Due capisaldi nella politica e nella strategia della «Portaerei del mobile»: l'azienda di San Benigno Canavese punta sempre di più su un rapporto che è di assoluta garanzia con la clientela. In questo periodo di fine anno l'occasione ideale è approfittare per farsi [illegible] regalo di prestigio: un mobile per arredare la propria casa.

L'azienda punta molto sui particolari e sulla qualità e propone al cliente un'iniziativa davvero imperdibile: «E' arrivato il momento di fare chiarezza, ragionare, valutare e imparare a risparmiare - questo [illegible] slogan della Portaerei del mobile -. Gli interessi dei primi 12 mesi li paghiamo noi. Così per voi ecco 12 mesi a interessi [illegible]. Cosa significa? Acquistando l'arredamento a rate si potrà approfittare di questa straordinaria opportunità per prezzi ancora più convenienti, più chiari e trasparenti. [illegible] ecco il progetto: [illegible] con il finanziamento Verità vi abbiamo proposto un tasso fisso eccezionale oggi siamo in grado di presentarvi un'ulteriore evoluzione del finanziamento trasparente con [illegible] risparmio che [illegible] ha davvero uguali».

Ecco un esempio che spiega la straordinaria opportunità: in un pagamento rateizzato [illegible] 24 mesi gli interessi del primo anno vengono pagati dalla «Portaerei del mobile» mentre per i restanti 12 mesi il tasso è agevolatissimo e cioè soltanto 3,80 per cento. Ma c'è di più: per i pagamenti fino [illegible] sessanta mesi il tasso di interesse è nettamente più basso del 6,45 per cento. Così questa formula [illegible] solo è concorrenziale, ma è imbattibile e non teme assolutamente alcun confronto.

L'azienda di San Benigno Ca[illegible] ha una storia che significa una tradizione [illegible] un percorso di successi di 30 [illegible] e così l'esperienza e la professionalità costituiscono un preciso tassello di questo rapporto di assoluta garanzia e trasparenza [illegible] il cliente. Questa formula innovativa di finanziamento [illegible] una dimostrazione di questa politica puntata verso la soddisfazione del cliente. La grande qualità, poi, è un altro dei ca[illegible]saldo. Ogni particolare viene curato [illegible] minimi dettagli e gli arredatori accolgono chi vuole cambia[illegible] l'arredamento della propria casa offrendo la propria consulenza con un progetto gratuito, su misura, in grado di personalizzare l'abitazione.





Una delle punte di diamante dell'azienda di San Benigno Ca[illegible] - la sede [illegible] appena [illegible] minuti da Torino - è l'arredamento [illegible] povera, frutto di sapienti mani artigiane, che arriva direttamente dalla falegnameria della «Portaerei del mobile». Proprio per questo è possibile assicurare una politica di mantenimento dei prezzi assolutamente più bassi e interessanti perché proposti senza intermediari, direttamente al consumatore.

Arredare la casa è un rito che significa dare un tocco di originalità alla propria dimora, creare quell'ambiente che rende unico l'appartamento, un mix [illegible] praticità [illegible] stile, design ed eleganza. In occasione del Natale è così ideale regalare o regalarsi un mobile. L'arredamento permette di esprimere i propri gusti, [illegible] colori alle ambientazioni, fino alla sistemazione interna. E' sempre più consigliabile rivolgersi a chi è professionista nella consulenza [illegible] è quanto[illegible] essenziale nelle scelte [illegible] qualità e di prestigio. L'indirizzo giusto è quindi l[illegible] «Portaerei del mobile», in via Bianco 36 a San Benigno Canavese, telefono 011/9880293, www.portaereidelmobile.com

Per gli arredatori non si tratta soltanto di illustrare le varietà della scelta, [illegible] capire in anticipo [illegible] che il cliente [illegible]. In questo l'azienda di San Benigno Canavese è particolarmente attenta e sa consigliare al meglio chi intende cambiare un mobile o aggiungere [illegible] nuovo pezzo al proprio arredamento. La «Portaerei del mobile» propone due vasti piani riservati all'esposizione d[illegible] trovare ogni g[illegible] di mobile e una ricca divisione dedicata all'arredamento in arte povera, da sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani s[illegible] affiancati moderni reparti di falegnameria e verniciatura per i mobili su misura.

ACCOLTO IL RICORSO SULLE SCHEDE CONTESTATE IN UNA SEZIONE

Sentenza del Tar: Bertot è il sindaco di Rivarolo

Secondo il tribunale regionale la sua lista ha prevalso per soli sette voti ma gli avvocati di Bollero non hanno chiesto che venissero conteggiate anche le preferenze a loro favore, dando via libera al rivale



Carlo Bollero



[illegible]



Non c'è pace per la vita politica di Rivarolo, dopo le ultime elezioni: ora la sentenza del Tar rimette tutto in discussione

Giampiero Maggio
RIVAROLO CANAVESE

E' durato poco meno di [illegible] mesi, il più veloce nella storia della città, il mandato di Carlo Bollero.

Il colpo di scena arriva alle 13,30 di ieri, dopo un un'ora e mezza di discussione e di camera di Consiglio: il presidente del tribunale ammini[illegible] di Torino Giuseppe Calvo legge il dispositivo d'udienza in base al quale Fabrizio Bertot supera di 7 preferenze la lista dell'attuale sinda[illegible]. Verrà stravolto, in attesa del deposito della sentenza e della proclamazione (il compito verrà demandato alla Prefettura), il consiglio comunale della città. Ventuno dalle 69 schede contestate della sezione numero 4 sono andate al candidato di «Riparolium», mentre non sono state considerate le 15 a favore dell'attuale primo cittadino, il 26 maggio scorso appoggiato dalla lista «Vivi Rivarolo». E questo perché - così ha stabilito il tar - , non c'era l'incidentalità. In sostanza i legali di Bollero (dello studio Chivino e Videtti) avrebbero dovuto presentare un contro-ricorso a quello avanzato da Bertot. Non facendolo si sono preclusi la possibilità di sconfiggere il «delfino» di Agostino Ghiglia anche di fronte al tribunale amministrativo. Una leggerezza costata cara.

«Il tribunale ci ha riconosciuto 21 voti - puntualizza Giuseppe Gallenca, legale di Bertot - ora verrà tutto demandato all'ufficio elettorale per la composizione del nuovo consiglio comunale». E aggiunge: «Purtroppo le norme sono legate al vecchio sistema proporzionale e con il maggioritario ci troviamo ad affrontare una situazione del tutto nuova». Il viceprefetto Giuseppe Forlani spiega: «Siamo in attesa di avere in mano il dispositivo, di capire se il Tar ci investirà del compito di effettuare la proclamazione del nuovo sindaco».

[illegible] per questo motivo, in attesa di conferme, Bertot è cauto: «Non c'è ancora nulla di ufficiale, aspettiamo di leggere la sentenza prima di sbilanciarci». [illegible] chi conosce Bertot sa che il basso profilo assunto è solo una maschera. E infatti, subito dopo, si lascia travolgere dall'entusiasmo: «La riflessività deve essere la dote [illegible] un futuro sindaco».

E se da una parte si festeggia dall'altra c'è delusione. Soprattutto per quel contro ricorso non presentato e che a questo punto avrebbe chiuso la partita a favore di Bollero.

LO SCONFITTO

«Non posso che prenderne atto Ma si vede che in Italia rischia di vincere anche chi prende meno voti»

IL VINCENTE

«Siamo in attesa di avere in mano il dispositivo La riflessività deve essere la dote del futuro sindaco»

Al primo cittadino non resta che abbozzare: «Che devo dire, [illegible] il tribunale ha deciso così non posso che prenderne atto». Poi aggiunge: «Resto sereno, nella mia vita ne ho viste tante e a 63 anni queste cose mi fanno sorridere, anche se non nascondo una punta di amarezza». Infine non risparmia una battuta polemica: «Evidentemente in Italia rischia di vincere anche chi prende meno voti». Ai legali [illegible] Bollero resta la strada dell'appello [illegible] la consapevolezza che un contro ricorso li avrebbe visti vittoriosi ora brucia: «Del resto - taglia corto Stefania Chivino - [illegible] nostro cliente non ci aveva dato mandato di chiedere il riconteggio anche delle nostre schede».

L'attività amministrativa verrà congelata: è difficile immaginare che in attesa del deposito della sentenza - e i tempi tecnici potrebbero [illegible] lunghi - l'esecutivo continui a governare con la necessaria tranquillità. E il probabile ricorso in appello al Consiglio di Stato da parte di Bollero potrebbe complicare la situazione. Ci sarà, inevitabilmente, dell'imbarazzo [illegible] parte dell'esecutivo nel conti[illegible] un lavoro che poi verrà consegnato nelle mani degli avversari politici. «Proseguiremo portando a termine quello che abbiamo cominciato - spiega il primo cittadino - come [illegible] accaduto finora».

Sono stati sette mesi difficili. Iniziati il 26 maggio, con la rissa sfiorata davanti alla sezione numero 4 per quelle 69 schede contestate, passati attraverso la decisione [illegible] Tar [illegible] accettare l'istanza dei legali di Bertot [illegible] culminati con l'udienza di ieri mattina. Ora ci saranno altre settimane complicate, in att[illegible] del deposito della sentenza e della decisione (se ci sarà) [illegible] ricorrere al Consiglio di Stato, fatti che complicheranno non poco l'attività amministrativa.

Oggi il sindaco è chiamato a presentare gli auguri di fine anno [illegible] dipendenti, lo farà con la signorilità e la calma che gli sono riconosciuti da tutti. Ma anche con la consapevolezza che per lui il Natale 2003 non poteva essere più amaro.

IN [illegible]

■ [illegible] **INCENDIO.** Un incendio doloso, appiccato probabilmente usando liquido infiammabile, ha danneggiato la notte tra martedì e mercoledì la facciata del centro estetico «Number One Solarium» [illegible] via Reineri 20/A. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, sulla vicenda indagano i carabinieri.

■ **CUORGNE',** [illegible] Sandro Perri, [illegible] anni, di Cuorgnè è rimasto ferito ieri bevendo [illegible] una bottiglia un sorso di acido muriatico. L'uomo, ricoverato alla Comunità Mastropietro di Cuorgnè, probabilmente [illegible] si è accorto di aver preso il contenitore sbagliato. E' stato portato in ospedale [illegible] da qui dimesso subito dopo.

■ **CASTELLAMONTE,** [illegible] Si svolgono oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di Castellamonte, i funerali di Aldo Riva Succhellino, il pensionato di 74 anni ucciso domenica scorsa a coltellate dal figliastro, Faustino Riva Succhellino, 37 anni. L'uomo, reo confesso, verrà interrogato oggi dal gip Marco Tornato[illegible] per la convalida dell'arresto.

■ [illegible], **PACE.** Inizia [illegible] una «tre giorni» sul tema «Israele - Palestina: gesti concreti di pace». Alle 17.30, nella Sala Dorata del municipio, [illegible] previsto un incontro pubblico con l'associa[illegible] Parents' Circle; alle 21, al cinema La Serra, si proietta il film «Lettere dalla Palestina». Domani alle 10, al liceo Gramsci, i rappresentanti del Parents' Circle e lo scrittore Muin Madih Masri incontrano studenti e insegnanti; alle 21, in sala Santa Marta, incontro sul [illegible] pace è possibile». La rassegna [illegible] chiude sabato, con una cena palestinese al centro Forum (prenotazioni allo 0125.410261).

■ **PAVONE, FURTO.** Un bulgaro clandestino, Borislav Nicolov Simov, 27 anni, è stato arrestato martedì dai carabinieri per aver tentato di rubare una quindicina di cartucce per stampante al Bennet di Pavone, oltre che per inottemperanza ad un decreto di espulsione. Processato ieri per direttissima, è stato condannato a quattro mesi di reclusione.

IN PROGETTO CAMPAGNE PUBBLICITARIE E CORSI FORMATIVI NELLE SCUOLE

Piano sicurezza della Provincia

Per le strade con il maggior numero di incidenti

Alessandro Mondo

La Provincia investe sulla sicurezza stradale con un piano articolato di interventi raccolti nel «Progetto Pilota Timoteo», cofinanziato dal ministero dei Trasporti e Grandi Infrastrutture. Obiettivo: diminuire il tasso di sinistri, più o [illegible] gravi, sul territorio.

Lo ha ribadito ieri la presidente Bresso con gli assessori Franco Campia (Trasporti) [illegible] Maria Pia Brunato (Sanità). Senza dimenticare, trattandosi di [illegible] tema trasversale a varie deleghe, gli assessori Luciano Ponzetti (Viabilità) e Luigi Rivalta (protezione civile).

Si parte nel 2004, in linea con la tabella di marcia di [illegible] percorso avviato nel 2001. In pole position gli interventi sperimentali sul territorio, progressivamente orientati dal monitoraggio sui sinistri di nuova istituzione (l'«Osservatorio dell'incidentalità»). A beneficiarne, un primo «pacchetto» di strade via via seguite da tutte le altre: la Pinerolo-Avigliana (589), la Giaveno-Meana (190), e la Giaveno-Trana (187). La svolta è legata all'utilizzo di tecnologie tanto innovative quanto costose: pavimentazio[illegible] con asfalto drenante; rifacimento della segnaletica; istituzione di «Speed Advice» in corrispondenza con alcuni incroci, ovvero misuratori di velocità a scopo informativo (non sanzionatorio) caratterizzati dalla posa di spire sotterranee.

[illegible] discorso, quello della sicurezza, rientra a pieno titolo anche l'ingresso sulla scena delle nuove fermate riservate al trasporto pubblico. Si chiamano «fermate sicure», e non a caso, considerato che sono dotate [illegible] transenne salvapedoni, percorso riservato ai non vedenti e pensiline più ampie. I primi tre interventi campione [illegible] previsti nei comuni di Sangano (via Torino), Trana (Indirizzo Strada Pinerolo) [illegible] Susa (via Milano). Di altre 40 fermate, ricorda Campia, [illegible] già pronto il progetto esecutivo. Ed [illegible] le direttrici interessate dal piano di rinnovo: dalla statale 589, tra Piossasco e Avigliana, alle provinciali [illegible] (Giaveno-Meana), 187 (Giaveno-Trana), 183 (Orbassano-Bruino).

Adeguamenti stradali, ma non solo, nell'ottica di una sicurezza da sostenere attraverso campagne informative mirate. Soprattutto, da insegnare nelle scuole dove [illegible] gli automobilisti [illegible] domani. Come ha spiegato l'assessore Brunato, «Timoteo» è anche questo: dai corsi di educazione stradale negli istituti superiori sul territorio (attraverso un ciclo di lezioni in 512 classi) alla realizzazione [illegible] sito Internet ricco di informazioni, giochi e statistiche (www.provincia.torino.it/timoteo); dall'apposito cd-rom per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori all'istituzione di un osservatorio sempre aggiornato sul tasso di incidenti lungo le strade.

L'investimento complessivo del progetto ammonta ad oltre un milione [illegible] mila euro finanziati dalla Provincia e dal Ministero: la sicurezza stradale [illegible] è uno slogan.

DO[illegible]Q[illegible]O

[illegible] Nell'ambito del progetto del Parco Cultura[illegible] del Canavese, alle 21 nella chiesa parrocchiale di Rivara (e domani in quella di Castelnuovo Nigra, sabato a Rueglio e domenica [illegible] Mazzè), viene presentato [illegible] dramma liturgico "La Pastorale dei Santon di Provenza", di Yvan Audouard: drammaturgia e traduzione di Rita Viglietti, [illegible] materiali tratti dal romanzo "Il serpente [illegible] stelle" di Jean Giono. In scena alcuni attori delle [illegible] filodrammatiche Lo Zodiaco di Caluso, Tot di Rivara, La Cià del Ruset di Oglianico. Il progetto e la [illegible] a cura di Tommaso Massimo Rotella. Per informazioni rivolgersi all'associazione Il Contato del Canavese, 0125/641161.

[illegible] All'Hopstore Pub di via Lago [illegible] Michele a Ivrea, questa sera è protagonista il jazz del quartetto Quadricromia, [illegible] domani si torna al rock tradizionale con i Los Angeles May '92. I concerti iniziano dopo le 22.30, ingresso libero.

CINEMA DIFFUSO. Ultimo appuntamento, alle 21.15 all'anfiteatro comunale di Montalto Dora, con il circuito regionale di film d'essai. La pellicola in programmazione è "Goodbye, Lenin!".

COSCRITTI. Inizia, al salone polifunzionale comunale di Quincinetto, la festa dei coscritti del 1983, 1984 e 1985: l'appuntamento di oggi è con il rock e il reggae dei Talkindrum; domani e domenica si balla con la discoteca Planet Music, mentre domenica sono di scena gli Acquamarina.

[illegible] In concomitanza con l'iniziativa "Gesti concreti [illegible] pace", il Centro Documentazione Pace [illegible] il Centro Gandhi propongono un incontro con Angela Dogliotti Marasso e Maria Chiara Tropea, autrici del libro "La mia storia, la tua storia, il nostro futuro" (edizioni Ega): si tratta di un gioco di ruolo per capire il conflitto israelo-palestinese. L'incontro ha luogo alle 15.30, alla Casa [illegible] Culture di [illegible] Varmondo Arborio 18 a Ivrea.

ASSEMBLEE. Le associazioni Orizzonti e Libertas di Montanaro hanno indetto le rispettive assemblee ordinarie, convocate nella sede di via Dante 10 (Palazzo Ferrero) (alle [illegible] e alle 21). Nel corso della serata sarà tracciato il bilancio delle attività svolte nell'annata trascorsa [illegible] approvato [illegible] rendiconto economico.

UNITRE. Il salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, sede dell'Unitre Alto Canavese, ospita alle 15.30 una lezione sulla riflessologia. Lezione dedicata all'arte medievale in Canavese, alla stessa ora, [illegible] locali dell'ex ospedale di Castellamonte: relaziona Franco Ferrero.

[illegible] 20,45, al Centro Gandhi di via Arduino a Ivrea, si parla di "Avanguardia [illegible]: minimalismo e altre sperimentazioni: Raymond Carver, David Leavitt, Jonathan Safran Foer, Michael Cunningham". Serata a cura di Antonello Antonelli.

La formula del finanziamento Verità assicura un risparmio imbattibile

Nuovo arredamento per Natale

Portaerei del mobile propone tante novità

Chiarezza e trasparenza. Due capisaldi nella politica e nella strategia della «Portaerei del mobile»: l'azienda di San Benigno Canavese punta sempre di più su un rapporto che è di assoluta garanzia con la clientela. In questo periodo di fine anno l'occasione ideale è approfittare per farsi [illegible] regalo di prestigio: un mobile per arredare la propria casa.

L'azienda punta molto sui particolari e sulla qualità e propone al cliente un'iniziativa davvero imperdibile: «E' arrivato il momento di fare chiarezza, ragionare, valutare e imparare [illegible] risparmiare - questo lo slogan della Portaerei del mobile -. Gli interessi dei primi 12 mesi li paghiamo noi. Così per voi ecco 12 mesi a interessi zero». Cosa significa? Acquistando l'arredamento a rate si potrà approfittare di questa straordinaria opportunità per prezzi ancora più convenienti, più chiari e trasparenti. Ma ecco il progetto: «se con il finanziamento Verità [illegible] abbiamo proposto un tasso fisso eccezionale oggi siamo in grado di presentarvi un'ulteriore evoluzione del finanziamento trasparente con un risparmio che non ha davvero uguali».





Ecco un esempio che spiega la straordinaria opportunità: in un pagamento rateizzato [illegible] 24 mesi gli interessi del primo [illegible] no vengono pagati dalla «Portaerei del mobile» mentre per i restanti 12 mesi il tasso è agevolatissimo e cioè soltanto 3,80 per cento. Ma c'è di più: per i pagamenti fino a sessanta [illegible] il tasso di interesse è nettamente più basso del 6,45 per cento. Così questa formula non solo è concorrenziale, ma è imbattibile e non teme assolutamente alcun confronto.

L'azienda di San Benigno Ca[illegible] ha una storia che significa una tradizione e un percorso di [illegible] di 30 anni [illegible] così l'esperienza e la professionalità costituiscono un preciso tassello di questo rapporto di assoluta garanzia e trasparenza con il cliente. Questa formula innovativa di finanziamento è una dimostrazione di questa politica puntata verso la soddisfazione del cliente. La grande qualità, poi, [illegible] altro dei capisaldo. Ogni particolare viene curato nei minimi dettagli e gli arredatori uccolgono chi vuole cambiare l'arredamento della propria casa offrendo la propria consulenza con un progetto gratuito, [illegible] misura, in grado di personalizzare l'abitazione.

Una delle punte di diamante dell'azienda di San Benigno Canavese - la sede è ad appena [illegible] minuti da Torino - è l'arredamento in arte povera, frutto di sapienti mani artigiane, che arriva direttamente dalla falegnameria della «Portaerei del mobile». Proprio per questo [illegible] possibile assicurare una politica [illegible] mantenimento dei prezzi assolutamente più bassi e interessanti perché proposti senza intermediari, direttamente al consumatore.

Arredare la casa è un rito che significa dare un tocco di originalità alla propria dimora, creare quell'ambiente che rende unico l'appartamento, un mix tra praticità e stile, design ed eleganza. In occasione del Natale è così ideale regalare o regalarsi un mobile. L'arredamento permette di esprimere i propri gusti, dai colori alle ambientazioni, fino alla sistemazione interna. E' sempre più consigliabile rivolgersi a chi è professionista nella consulenza ed è quanto[illegible] essenziale nelle scelte di qualità e di prestigio. L'indirizzo giusto è quindi la «Portaerei del mobile», in via Bianco 36 [illegible] San Benigno Canavese, telefono 011/9880293, www.portaereidelmobile.com

Per gli arredatori non si tratta soltanto di illustrare le varietà della scelta, ma capire in anticipo ciò che il cliente [illegible]. In questo l'azienda di San Benigno Canavese è particolarmente attenta e [illegible] consigliare al meglio chi intende cambiare un mobile [illegible] aggiungere [illegible] nuovo pezzo [illegible] proprio arredamento. La «Portaerei del mobile» propone due vasti piani riservati all'esposizione dove trovare ogni genere di mobile [illegible] una ricca divisione dedicata all'arredamento in arte povera, da sempre punto di forza del mobilificio. A questi due piani [illegible] affiancati moderni reparti di falegnameria [illegible] verniciatura per i mobili su [illegible]

IL MINISTRO DEGLI ESTERI: SE NON INSISTIAMO, LA CONSEGUENZA SARÀ UNA GRAVE DISAFFEZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA VERSO L'EUROPA

«Spaccare l'Unione approvando una Carta senza Madrid e Varsavia sarebbe stato sbagliato Tra l'altro, non credo che Blair sarebbe stato pronto a una clausola che mettesse all'indice Spagna e Polonia Certo, abbiamo perso tutti: anche il polacco Miller ce l'ha detto nel "confessionale"»



Il ministro degli Esteri Franco Frattini in un intervento in aula

FRATTINI Costituzione, non tutto è perduto

«Il rapporto con Prodi? Eccellente, altrimenti non avremmo realizzato cose importanti come l'agenzia per la difesa Uno dei caratteri del nostro semestre è anche la dichiarazione transatlantica, che ci ha avvicinato a Powell Putin? Siamo amici, ma ci ha detto che con lui siamo stati severi»

intervista

Emanuele [illegible]

ROMA

MINISTRO Frattini, si chiude un semestre difficile: avviato fra le polemiche su Berlusconi all'Europarlamento, è finito [illegible] quelle del vertice di Bruxelles che non [illegible] riuscito a dare una Costituzione all'Europa sollevando critiche sulla conduzione italiana. Perchè [illegible] avete chiuso [illegible] a 23, isolando Spagna [illegible] Polonia?

«E' la critica di parte dell'opposizione, che ci aveva chiesto di non spaccare l'Europa [illegible] non accettare compromessi al ribasso. L'opposizione fa il suo [illegible]stiere, [illegible] quando lo fa scherzando su valori importanti come la coesione europea fa polemiche di basso profilo. Spaccare l'Europa nel giorno in cui constatavamo che le regole non ci sono perchè [illegible] siamo in grado di approvare la Costitu[illegible] avrebbe significato non avere Trattato costituzionale [illegible] marcare una divisione netta all'interno dell'Europa. Un Pae[illegible] fondatore [illegible] l'Italia non poteva accettarlo. Non [illegible] neppure convinto che avremmo firmato [illegible] 23: tra l'altro,non credo che Blair sarebbe stato pronto a una dichiarazione che metteva all'indice Spagna e Polonia. E avremmo dato [illegible] Paesi dell'allargamento un segnale sbagliato: nel momento in cui la "vecchia Europa" non riesce a trovare un accordo, tira il pugno di ferro e firma comunque un accordo. Coniugare la mancanza di regole con la spaccatura avrebbe aperto [illegible] fase rischiosa: ora invece si apre una fase di riflessione pacata».

Non crede che la vostra tattica sia stata poco incisiva? Non avete presentato un vero [illegible] proprio piano ma fatto solo da mediatori.

«Nessuno ha mosso rilievi [illegible] dichiarazione finale di Berlusconi: il documento complessivo della presidenza preparato dopo il vertice di Napoli [illegible] considerato un acquis negoziale: c'è un'intesa politica per non rimettere in discussione ministro degli Esteri, presidenze rotanti, difesa e così via».

Impegno politico, non vincolo giuridico.

«Certo, ma la nostra proposta è un punto fermo. [illegible] sistema di voto e maggior inze - punti collegati perchè stabiliscono quanta sovranità ogni Stato è disponibile a cedere -non abbiamo presentato proposte perchè ogni alternativa era un compromesso al ribasso, come la clausola di rendez vous aperta, cioè il rinvio della decisione al 2008. La proposta di rinvio al 2014 non era accettata nè da Spagna nè da Francia. Quanto alle modifiche dei criteri di Nizza, la Germania ha detto che le interessava il sistema della Convenzione».

La lezione?

«Quando si tratta di cessione della sovranità nazionale non ci possono essere mediazioni perchè questa Europa, come ha spiegato molto bene Amato, è un'Europa in cui ancora esiste il problema della sovranità nazionale come limite: si arriva a un livello di coesione fino a che non la si tocca. Insistendo avremmo approfondito la spaccatura. Meglio un'Europa che riflette insieme sulle regole che un'Europa che si spacca e non riflette più sulle regole».

La diplomazia delle amicizie ha dovuto cedere ai rapporti di forza.

«La presidenza ha giocato anche su politica delle amicizie e rapporto personale. Ma Berlusconi ha saputo distinguere le partite che [illegible] possono giocare facendosi aiutare dai buoni rapporti personali, e quelle che devono prescindervi. E' stato proprio per la percezione della diversità dei temi che ha interrotto il vertice: una trattativa notturna fondata sulla logica dello scontro era inaccettabile per noi, una fondata sulla politica delle amizie [illegible] impraticabile».

Quanto ha contato di fronte a Spagna e Polonia il rapporto con gli Usa?

«Nulla: tanto è vero che la posizione di Blair, alleato stretto di Bush, era molto equilibrata e ci ha aiutato contro i compromessi al ribasso. Non siamo potuti andare avanti per una ragione oggettiva, [illegible] perchè da una parte c'erano gli amici degli americani e dall'altra gli altri».

Sulla stampa europea le valutazioni sono discordi sul ruolo di Francia e Germania (secondo qualcuno sarebbero i perdenti), e di Inghilterra, che sarebbe il vero vincitore. Condivide?

«Abbiamo perso tutti. Chi sperava in una Costituzione è stato sconfitto. Anche il polacco Miller, nei «confessionali», ci ha detto che voleva una Costituzione: un'Europa [illegible] regole fa più paura ai piccoli [illegible] ai nuovi Paesi che ai grandi».

[illegible] Blair l'ha spuntata sul veto.

«Neanche lui ha vinto: unanimità e sistema di voto si tengono insieme. Il documento della presidenza uscito dopo la riunione di Napoli non dice che tutto il sistema fiscale va deciso all'unanimità: ci riservavamo di mettere giù questa carta solo se ci fosse stata una forte proposta sulla doppia maggioranza»

Più volte lei ha sollevato la prospettiva della responsabilità storica: «Vedremo chi avrà il coraggio di dire non ci sto», diceva lasciando intendere «chi non ci sta resta fuori». Alla fine però questa resa dei conti non c'è stata.

«Nella storia dell'integrazione europea c'è il precedente della Thatcher, isolata e costretta ad accettare il compromesso. A parte che poco dopo dovette dimettersi, [illegible] caso è diverso: questa volta non abbiamo potuto isolare e cercare di persuadere un Paese o due. Abbiamo trovato una divisione più profonda fra gruppi di Paesi. C'era la percezione che non fossero soltanto Spagna [illegible] Polonia ad avere un'idea diversa di quel tipo di Europa più rispettosa delle identità nazionali, rispetto a chi come il Belgio avrebbe voluto estendere a tutto la maggioranza qualificata. Abbiamo constatato la mancanza di qualcosa di più che una decisone comune: la mancanza, come dice Amato, di quello spirito di c[illegible] europea che in molti Stati è quasi naturale che manchi perchè non hanno sperimentato l'Unione».

Una critica ai nuovi?

«No. Ho [illegible] commisario per Paese perchè ho capito che negarlo avrebbe alimentato questo principio. Abbiamo constatato che ci vuole più tempo, che questi Stati devono entrare e vedere che l'Unione li vuole aiutare: fare una votazione sarebbe stato un grande rischio. Non è per i nuovi che non ci siamo riusciti, ma dobbiamo capire che un giro di tavolo li avrebbe fatti sentire esclusi prima di entrare. E' molto più complesso di quello che dice D'Alema con una banalizzazione assurda, quando ci accusa di non esserci riusciti per debolezza».

«Ora ci vuole poco per tradurre un insuccesso in una rinuncia definitiva Ecco perché i governi, che restano, e soprattutto i Fondatori, devono [illegible] una missione: far capire che si può riprovare»

Che fare adesso? Chirac rilancia i Paesi pionieri. In Italia affiorano diversità di prospettiva sulla doppia velocità: Berlusconi è contrario, mentre Ciampi alla vigilia del vertice ha detto cose diverse sul ruolo dei Fondatori.

«I Fondatori dovrebbero trovarsi d'accordo sull'idea di aiutare questa grande Europa a crescere unita. Se l'idea è distaccarsi da Paesi che hanno diverse sensibilità e storie, come mai ci siamo tanto entusiasmati all'allargamento? Prima del mancato accordo, Ciampi ha scritto ai presidenti dei Fondatori, come ho fatto io con i [illegible] ministri, per invitarli a ritrovarsi intorno a un'idea costituente. Oggi i Fondatori hanno spazio per ricondurre gli altri alla discussione, non per irrigidire le posizioni»

Ma nell'immediata vigilia del vertice Ciampi ha scritto sulla tedesca Faz: «Per i nostri due Paesi sono impensabili rallentamenti».

«Prima del vertice, appunto: Bruxelles ha fatto emergere una sensazione molto più profonda e preoccupante delle resistenze di Spagna e Polonia. Quella [illegible] non sentirsi compartecipi di un processo. I fondatori hanno il dovere di stare uniti per costruire regole comuni, non di fare scelte senza regole comuni [illegible] accettando la certezza di non averle più. [illegible] loro compito [illegible] accompagnare gli altri per farli sentire compartecipi. Ci sono settori in cui le regole esistono già: per la moneta e la difesa è stato deciso che i pionieri ci possono essere»

Anche l'Italia ci sarà, nella difesa?

«Certamente. Il meccanismo dei pionieri nella difesa lo hanno [illegible]cettato tutti, anche i neutrali irlandesi. Altra cosa [illegible] un meccanismo senza creare [illegible] regole, [illegible] soli. Questa è l'Europa che spacca, [illegible] non la possiamo accettare».

Ma l'Italia rischia di trovarsi isolata sulla doppia velocità: anche Scrhoeder ha detto di non volerla ma di temere che sarà indispensabile. Per non parlare di Chirac e dei leader belga e lussemburghese.

«Tutta Europa ha tuonato quando l'Italia restò fuori dal vertice a 4 sulla difesa, in primavera. Oggi quegli stessi Paesi hanno accettato la logica a 25 e il principio che le regole le scrivono tutti. Quanto è stato accettato sul tema più sensibile non sarà accettabile in altri settori? I Fondatori hanno il dovere [illegible] dire che finchè non ci [illegible] Costituzione cercheremo tutti [illegible] 25 le regole che permettano a qualcuno di andare più veloce. Non escludo questo schema: il modello è quello della difesa e dell'euro».

Il semestre italiano registra lo strappo sul Patto di stabilità e un calo di appeal delle istituzioni europee nelle opinioni pubbliche. Cosa succederà alle elezioni europee?

«E' la ragione per la quale ho sempre detto che occorre una Costituzione prima del voto: per mostra[illegible] ai cittadini che [illegible] capaci di decidere. Temo ce ne chiederanno conto: la conseguenza sara [illegible] grave disaffezione».

Come reagire?

«Senza esaltare i fallimenti ma guardando al futuro. Impegnandoci a dare una chance in più all'Euro[illegible], [illegible] riunire un Consiglio in cui si discuta [illegible] come arrivare all'accordo. La comunicazione deve aiutare la politica: se [illegible] comunicazione decide di convincere gli europei che non è il caso di andare a votare, ha gli strumenti per farlo. Credo che da una crisi non debba necessariamente derivare l'abbandono dell'impresa ma una [illegible] volontà. Se ci fermiamo al risultato [illegible] siamo rovinati: ci vuole poco a tradurre un insuccesso dovuto a circostanze oggettive in una rinuncia definitiva: davvero pensiamo che [illegible] Europarlamento [illegible] nuova Commissione accettino la bozza Giscard? Ecco perchè i governi, che restano, devono [illegible] missione: i Fondatori devono far passare il messaggio che non tutto è perduto».

Il semestre è stato segnato dalla coabitazione di due presidenti italiani. Il loro rapporto ha alimentato teatrini, in Italia [illegible] fuori. Come sono andate in concreto le cose?

«Non saremmo riusciti a realizzare i risultati compiuti [illegible] non ci fosse stato [illegible] rapporto eccellente fra Consiglio e Commissione. In meno di sei [illegible] abbiamo chiuso dossier aperti da [illegible]: l'Opa, la strategia sull'immigrazione, l'agenzia per la difesa, le grandi reti».

[illegible] semestre rilancia il rapporto euroatlantico. Ci so[illegible] le basi per concretizzarlo?

«Sono usciti almeno tre punti politici chiave: la dichiarazione euroatlantica, il richiamo al dialogo interreligioso come pilastro per i rappor[illegible] col mondo arabo, e la condanna dell'antisemitismo come elemento fondante per combattere l'intolleranza. Tre passi politici su cui [illegible] c'erano certezze. l'esito del sondaggio e delle successive polemiche sull'antisemitismo ha dimostrato che alcuni Paesi non erano favorevoli a toccare il tema. La dichiarazione transatlantica è uno dei caratteri del nostro semestre: quando ho invitato Powell a Bruxelles ha riflettuto a lungo prima di accettare, temendo che qualcuno gli puntasse il dito contro.Non è avvenuto, la riunione si è conclusa con il ringraziamento del francese De Villepin alla presidenza italiana».

Le ricadute alla cattura di Saddam, e l'esclusione di Francia e Germania dai contratti di ricostruzione rialimenteranno la diffidenza?

«Quando Saddam è stato catturato tutti hanno convenuto sul programma di rapida accelerazione della transizone politica agli iracheni. Lunedì [illegible] parlerò a Roma con il [illegible] degli Esteri [illegible] Bagdad. Il confronto dell'inviato [illegible] Bush, Baker, con Francia e Germania servirà a evitare disagi».

Nel semestre ci sono stati due incontri con Putin. Ma le dichiarazionni di Berlusconi sulla Cecenia, censurate dall'Europarlamento, hanno steso un'ombra [illegible] rapporti Ue Russia.

«Berlusconi ha voluto dare un messaggio di fiducia personale [illegible] Putin: la merita. Ma nella sede istituzionale ha ribadito la posizione europea. Quando Putin ha preso la parola, in conferenza stampa, ha detto "Grazie Silvio, ma sei stato severo nell'incontro ufficiale"».

Il semestre si è aperto e chiuso con due incontri fra i vertici politici di israeliani e palestinesi. Ma non sono mancati elementi di disturbo: le polemiche sul viaggio di Berlusconi a Gerusalemme col rifiuto di [illegible]contrare Arafat, e quelle sulla visita di Sharon in Italia considerata troppo promozionale.

«Se la presidenza italiana non fosse [illegible] considerata equilibrata, quegli incontri tra israeliani e palestinesi non si sarebbero potuti realiz[illegible]. Ho detto chiaramente a Sharon che il tracciato del "muro" non [illegible] piace. Ma quando bisogna dire una parola contro l'antisemitismo [illegible] mettiamo il rapporto nel cassetto, come ha fatto qualcuno a Bruxelles. L'Italia, tramite il vice ministro Urso, è stato il primo Paese europeo ad avere un incontro ufficiale con Abu Ala».

Come sono cambiati nel semestre gli equilibri europei?

«L'Italia ha consolidato la sua autorevolezza. [illegible] è mossa [illegible] dinamismo, ha fatto scelte».

Molti parlano di acquiescenza agli Usa.

«E' paradossale: l'opposizione dice che l'Italia non si è mossa ma la critica anche per avere scelto. Discutiamone nel merito: non accetto [illegible] critica di "non a[illegible] fatto" insieme alla critica [illegible] "[illegible] fatto troppo", magari con americani o israeliani. Esco da questa esperienza faticosa soddisfatto. D'altra parte in soli 6 mesi era impossibile fare di più».

Prodi candidato? L'Ulivo si agita

«Potrei», poi precisa: dopo il mandato Ue. L'appello di D'Alema

ROMA

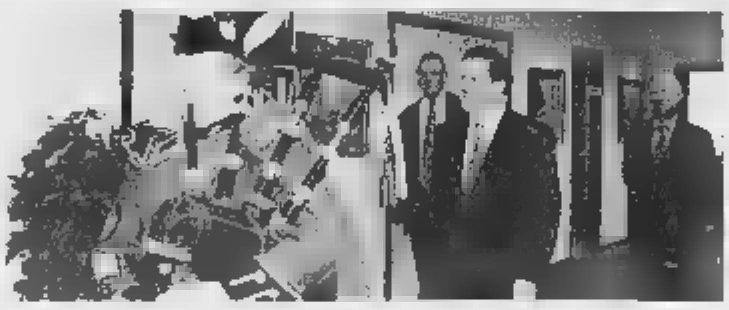
Da qualche giorno basta un soffio [illegible] vento per agitare vorticosamente le fronde dell'Ulivo: ieri Romano Prodi ha ribadito per l'ennesima volta che una sua candidatura alle Europee giuridicamente sarebbe «possibile», ma che lui intende restare alla Presidenza della Commissione europea «fino alla fine del mandato» del 31 ottobre 2004, bene, [illegible] bastato recitare un vecchio concetto per creare un corto circuito nell'Ulivo. E' bastato infatti quel «possibile» pronunciato da Prodi per far esultare il segretario dei Ds Piero Fassino: «Le parole di Prodi [illegible] molto importanti». Un apprezzamento che a Bruxelles non devono aver apprezzato se, [illegible] breve giro di posta, è arrivata una secca precisazione di Marco Vignudelli che di Prodi è il portavoce: «Prodi intende restare fino alla fine del mandato. Ogni altra interpretazione è sbagliata e ingiustificata».

Da quando la "strana coppia" Di Pietro-Occhetto ha ipotizzato di presentare una lista elettorale alla sinistra della lista unitaria, la Quercia è entrata in una serissima fibrillazione. Ne è la prova anche l'intervista rilasciata al-l'*Espresso* da Massimo D'Ale[illegible]. Il presidente dei Ds si dice contrario «alle pregiudiziali nei confronti di Di Pietro», ma poi quando si tratta di definire l'ex idolo di Mani Pulite e l'ex leader [illegible] Pds, D'Alema [illegible] trova di meglio che questa etichetta: «Professionisti della demolizione». Difficile capi[illegible] se quella di D'Alema sia un'apertura a Di Pietro [illegible] un modo per farsi rispondere male, tanto è vero che il Tonino nazionale ha finito per rispondergli male, con una battuta che non brilla per finezza: «Se siamo così ininfluenti come dice lui, perché D'Alema si preoccupa tanto di noi? Evidentemente perché se la sta facendo sotto...». E quanto a Romano Prodi da qualche tempo non lancia messaggi immediatamente decrittabili: nel giro di pochi giorni sembrerebbe aver rassicurato per telefono sia Di Pietro che il suo "sfidante", il socialista Enrico Boselli, ma anche il leader del Correntone ds Fabio Mussi, mentre due giorni fa il Professore si è visto a Strasburgo con Francesco Rutelli. [illegible] compenso potrebbe contribuire a far da "ansiolitico" ai Ds un sondaggio riservato dalla Abacus che proprio [illegible] mattino è stato esaminato da tutti i leader dell'Ulivo. Una eventuale lista Di Pietro (senza alleati) viene quotata al 4,2%, u[illegible] lista Di Pietro-Occhetto vale il 3,8%, mentre una lista Di Pietro-Occhetto-girotondi scende al 3,2%. Un sondaggio che dimostra soprattutto una cosa: l'appeal di Antonio Di Pietro continua ad essere trasversale, trova consensi anche in elettori di centro-destra, mentre si appanna non appena l'ex idolo di Mani pulite si coalizza [illegible] movimenti fortemente connotati a sinistra come i girotondi. **[f. mar.]**

GRANDI [illegible] NEL PAESE OCCUPATO DOPO LE [illegible] AVUTE [illegible] DOCUMENTI DEL DITTATORE

Robertson ha lasciato [illegible] guida Nato all'olandese Jaap de Hoop Scheffer

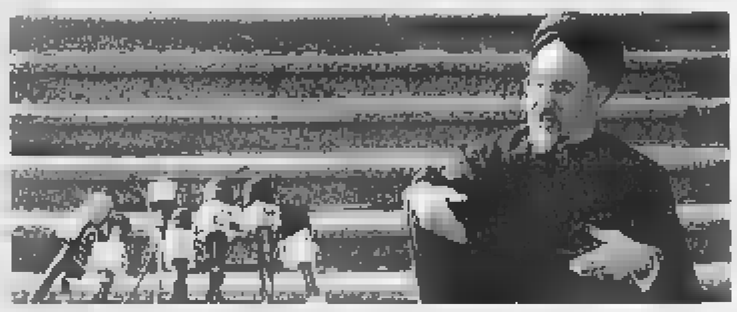
■ Cerimonia di commiato [illegible] per George Robertson, segretario generale della Nato, dopo quattro anni fra i più difficili e densi nella Storia dell'Alleanza atlantica. Al quartier generale dell'Alleanza, la partenza di Lord George Robertson, [illegible] cui succede, l'olandese Jaap de Hoop Scheffer, è stata celebrata con sobrietà: Robertson è uscito attraversando la porta principale fra due file di funzionari accorsi per salutarlo, annunciato dal suono marziale [illegible] una cornamusa scozzese suonata da un soldato del «London Scottish Regiment».



La cerimonia di commiato a Robertson ieri a Bruxelles

Khatami: «Non mi piace [illegible] pena di morte, neppure per Saddam»

■ L'Iran [illegible] no alla pena [illegible] morte per Saddam Hussein. Il presidente iraniano, il riformista Mohammed Khatami, ha detto di essere contrario alla pena capitale per il Raiss, nemico storico del regime degli ayatollah. «Non mi piace la pena di morte, neppure per Saddam Hussein che probabilmente rappresenterebbe il caso più giusto in cui applicarla» ha detto il presidente iraniano «se c'è un modo per evitarla, io non insisterei per un'esecuzione». In Iran negli ultimi sette giorni sono state esguite dieci sentenze capitali.



Il presidente moderato iraniano Mohammed Khatami

UN'AUTOCISTERNA ESPLODE A BAGHDAD UCCIDENDO DIECI PERSONE, PER WASHINGTON E' UN INCIDENTE

La Casa Bianca promette: adesso è il turno di Osama

Si teme che lo sceicco usi l'Iraq come un diversivo e colpisca presto in America. L'uomo di Al Qaeda arrestato in Turchia per gli attentati di Istanbul: dovevamo colpire la base Usa ma non ci siamo riusciti



I soldati Usa perquisiscono [illegible] magazzino nel quartiere industriale di Samarra durante la grande operazione di ieri nella città

NEW YORK

Adesso tocca ad Osama bin Laden. E' la promessa fatta dal portavoce della Casa Bianca dopo le dichiarazioni del presidente Bush nell'intervista alla Abc in [illegible] ha detto che il cerchio si sta stringendo anche intorno al capo di Al Qaeda. L'agenzia Ap ha rivelato che gli ultimi attentati in Turchia erano stati autorizzati proprio dal terrorista saudita, [illegible] i militanti non hanno rispettato i suoi ordini. L'obiettivo, infatti, doveva [illegible] la base militare di Inçirlik, usata spesso dagli americani, oppure le navi da carico israeliane che attraccano nel porto di Mersin. Gli attentatori però hanno deciso che le misure di sicurezza intorno a questi target impedivano di colpirli, e quindi hanno puntato su strutture civili come le sinagoghe, il consolato e una banca britannica.

Le informazioni vengono da Fevzi Yitiz, il principale indiziato per gli attacchi, arrestato dai turchi mentre cercava di entrare nel Paese dall'Iran. Yitiz ha rivelato che Osama ha criticato [illegible] operazioni perché hanno ucciso soprattutto musulmani, e quindi ho ordinato di cambiare linea, concentrandosi sugli obiettivi occidentali. Queste notizie confermerebbero i sospetti di alcuni esperti di terrorismo secondo i quali Al Qaeda sta usando l'Iraq come una cortina di fumo, fingendo che sia diventato il fronte della guerra contro l'America, mentre in realtà prepara altri attentati negli Usa e in Europa. Da qui [illegible] anche l'urgenza della Casa Bianca di chiudere i conti con Bin Laden, che [illegible] nasconderebbe re al confine tra Pakistan [illegible] Afghanistan.

Gli attacchi contro le forze di occupazione in Iraq sono diminuiti negli ultimi giorni, forse perché la guerriglia si nasconde ai raid lanciati dagli americani sulla base delle informazioni raccolte con la cattura di Saddam, che è ancora detenuto nella capitale. Le violenze però continuano. Ieri [illegible] camion carico di carburante [illegible] scoppiato nel centro di Baghdad, uccidendo almeno 10 persone. All'inizio i membri del Consiglio governativo locale avevano parlato di un attentato [illegible]tro una sede della nuova polizia che si trova lì [illegible]. L'attacco però non era riuscito, perché il mezzo [illegible] scontrato contro un autobus prima di raggiungere l'obiettivo. Dopo le [illegible]lisi condotte sul posto, i militari americani hanno affermato che [illegible] trattato di un incidente, perché non hanno trovato tracce di esplosivo. Un poliziotto invece è stato ucciso a Mossul, mentre le manifestazioni di protesta a favore dell'ex Raiss sono continuate in diverse città del triangolo sunnita.

Secondo il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, il numero degli attacchi è sceso al di sotto dei venti al giorno. Una delle possibili spiegazioni è che la guerriglia voglia vedere gli effetti della cattura di [illegible]ddam e dell'intelligence acquisita dagli americani prima di tornare ad alzare la testa. Il generale Martin Dempsey, comandante della Prima divisione, ha detto che i documenti trovati hanno rivelato l'«architettura» di 14 cellule della resistenza [illegible] il meccanismo di finanziamento. Perciò il Pentagono sta cercando di approfittare rapidamente delle informazioni ottenute lanciando raid molto intensi. L'ultimo, chiamato «Operazione Ivy Blizzard», è scattato in queste ore a Samarra, una città poco a Nord [illegible] Baghdad, dove già due giorni fa erano stati arrestati alcuni capi della guerriglia e 73 militanti. In questa zona, secondo i militari americani, si trovano circa 1.500 attivisti dell'insurrezione, ma molti sono sfuggiti alla cattura perché erano stati avvertiti. Il Pentagono ha rivelato che i capi e i finanziatori delle cellule verranno trasportati nella prigione di Guantanamo per continuare gli interrogatori. Anche loro, dunque, sono considerati «combattenti illegali» e non prigionieri di guerra. [p. mas.]

«Tortura dolce» per piegare il Raiss

Costretto a vedere per ore videotape delle sue crudeltà

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Filmati di fosse comuni, impiccagioni, fucilazioni e torture: la Cia sta tentando di piegare la resistenza di Saddam Hussein mostrandogli per ore ed [illegible] immagini dei crimini del suo regime, a dimostrazione che non può sfuggire alla giustizia. Si tratta di videotape che i servizi segreti del Baath girarono per usarli come monito nei confronti degli oppositori e di cui la Cia [illegible] venuta in possesso dopo la caduta di Baghdad.

La notizia sulla strategia degli interrogatori è trapelata dalle pagine del «Washington Post» grazie al racconto di alcuni degli agenti che condu[illegible] gli interrogatori, anche se ieri il Pentagono ha precisato che un «team [illegible] esperti» sta ancora decidendo quale può essere «l'approccio migliore al detenuto». Fino a questo momento comunque Saddam non parla: nega il posse[illegible] delle armi di distruzione di massa, ogni legame con Al Qaeda, ogni [illegible] personale con Osama bin Laden, ogni responsabilità sulle attività della guerriglia [illegible] ogni accusa rivoltagli in passato, dall'uso dei gas contro i curdi e gli iraniani alle fosse comuni di cittadini iracheni. La strategia studiata da George Tenet, capo della Cia, per iniziare l'assalto a Saddam è di convincerlo che oramai tutto - [illegible] quasi - [illegible] noto e che quindi a lui non resta che una possibilità, ammettere. Sempre [illegible] tal fine gli vengono proiettate immagini di manifestazioni di piazza anti-Saddam, affinché si renda conto che non ha più nulla da difendere, che anche gli iracheni lo hanno abbandonato. Per monitorare la reazione a questa offensiva psicologica la Cia controlla Saddam Hussein con un siste[illegible] altamente sofisticato di video e sensori al fine di registrare ogni segnale del corpo, anche quelli involontari come [illegible] esempio la sudorazione.

Difficile dire quanto potrà resistere Saddam, di certo la Cia per indebolirne la determinazione sarebbe decisa ad usare metodi come la privazione del sonno o il disorientamento. Tenet ha tempo a disposizione. Casa Bianca [illegible] Pentagono sembrano concordi nel ritenere che la detenzio[illegible] del Raiss durerà almeno per altri sei mesi, fino al momento del passaggio dei poteri alle autorità irachene in quanto «adesso non vi è nessuno a [illegible] potremmo consegnarlo» spiega il portavoce Scott McCellan.

Saddam si troverebbe ancora nella capitale, nonostante le indiscrezioni che lo volevano trasferito in una base militare Usa all'estero [illegible] su una nave da guerra. Ad affermarlo è stato Mouwafak al-Rubaie, membro del concilio governativo iraheno, secondo cui «potrebbe restare nella zona della grande Baghdad fino a quando inizierà il processo».

Il Pentagono si è limitato a precisare: «Si trova in una struttura sotto il [illegible] controllo». Ovunque sia detenuto l'ex Raiss la figlia maggiore, Raghad, vuole incontrarlo, vederlo, verificare [illegible] persona le condizioni di salute. E' stata la stessa Raghad - che [illegible] esule ad Amman con la sorella Rana sotto la protezione di re Abdallah - a farlo sapere dalle colonne del quotidiano arabo «Al-Hayat». Proprio Raghad aveva dichiarato che il padre era stato drogato dopo la cattura. Adesso la richiesta di un incontro potrebbe essere avanzata da un collegio [illegible] legali di più Paesi che sarebbe «in via [illegible] formazione». Anche la Croce Rossa Internazionale, sulla base del dettato della Convenzione di Ginevra, ha chiesto di vederlo.

Dei crimini di Saddam Hussein ha parlato il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, esprimendo per la prima volta la convinzione che «tutti o la maggiorparte» dei 605 cittadini del Kuwait di cui si persero le tracce dopo la Guerra del Golfo del 1991 sarebbero finiti nelle fosse comuni trovate in Iraq dopo la caduta del regime. In questa maniera Annan solleva la questione dei crimini commessi da Saddam contro non-iracheni e quindi la necessità che sia un'assise internazionale ad occuparsi di celebrare il processo. Un'ipotesi che non sembra però trovare il consen[illegible] del presidente americano, George Bush, secondo il quale gli iracheni «sono [illegible] grado di processarlo da soli». Dietro la diatriba sul processo c'è la questione della condanna a morte: tanto il consiglio governativo iracheno che Bush hanno fatto capire di essere [illegible] favore mentre i tribunali che [illegible] istituiti dalle Nazioni Uniti [illegible] la prevedono.

IL PRESIDENTE DI JUSTITIA ET PAX SPIEGA LE SUE CRITICHE ALLA DIFFUSIONE DEL FILMATO DELL'EX DITTATORE

Monsignor Martino: per i suoi prigionieri Washington chiese [illegible] rispettare Ginevra

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«C[illegible] prima cosa, proprio per non essere frainteso, ho sottolineato le responsabilità di Saddam e l'importanza della sua cattu[illegible]. Detto questo, ho aggiunto che per il trattamento dell'essere umano bisogna tenere presenti altri due fattori: la pietà cristiana [illegible] il diritto internazionale».

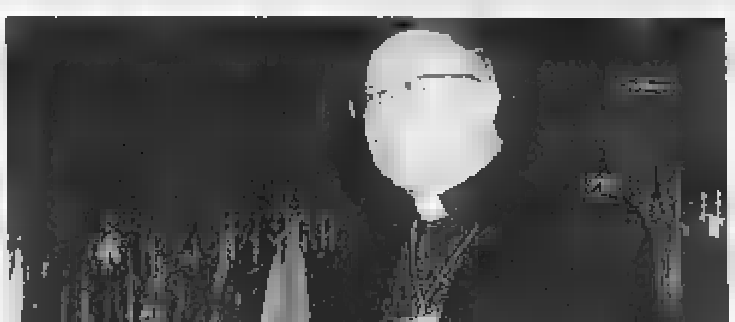
Il giorno dopo la bufera provocata dai [illegible] commenti sul comportamento degli americani nei confronti dell'ex Raiss, il cardinale Raffaele Martino torna [illegible] chiarire le proprie parole a «La Stampa». «Ho visto quell'uomo - dice al telefono da Roma il presidente di «Justitia et Pax» - nella sua tragedia. Quest'uomo che ha avuto tante colpe ed è responsabile di tante vite umane. Così finiscono i dittatori, e coloro i quali si arrogano diritti che non hanno. Detto questo, però, c'è un sentimento di umana compassione che provo come persona normale, e penso lo provino anche altri. E' un'attenzione alla dignità della persona umana, anche se criminale e rea di molti delitti. Se noi crediamo di essere fatti a immagine e somiglianza di Dio, dobbiamo crederlo di tutti, pure dei peggiori banditi, rispettando tale immagine [illegible] la loro dignità. Questo è un discorso prettamente legato alla pietas cristiana».

Ma la Santa Sede è soddisfatta per l'arresto di Saddam?

«Data la piega che avevano preso gli avvenimenti, bisognava arrivare a scovarlo, ma spero che questo non abbia conseguenze peggiori. C'è da essere contenti della cattura di Saddam Hussein, date le pesanti responsabilità di cui [illegible] portatore, ma sarebbe illogico vederla come la soluzione di tutti i problemi».

Lei, però, ha accusato gli americani di averlo trattato come una vacca.

«Alcuni volevano comunque fraintendere [illegible] cose, e lo hanno fatto. Sono pronto a crede[illegible] che i gesti dei medici visti nei filmati avessero lo scopo di esaminare il suo stato di salute, ma il problema è l'uso che poi hanno fatto delle immagini. Dicono che Saddam è colpevole di eccidi, e non lo nego, ma il punto non [illegible] questo. Il Segretario alla Difesa Rumsfeld ha dichiarato che per il momento gli viene garantito il trattamento di prigioniero di guerra: [illegible] così è, bisogna rispettare l'articolo 13 della Convenzione di Ginevra, che vieta [illegible] esporre i detenuti agli insulti e alla curiosità del pubblico. Gli americani chiesero giustamente l'applicazione di questa regola nei confronti dei loro soldati catturati, ma [illegible] devono fare altrettanto. Per l'esperienza che ho del Medio Oriente, poi, temo che immagini del genere provochino reazioni opposte a quelle attese».



Il cardinale Raffaele Martino: la Convenzione va applicata a tutti

Quale posizione avete sul processo?

«E' auspicabile che avvenga nelle sedi appropriate, e possa contribuire alla pacificazione e alla riconciliazione. Ma non è possibile pensare che basti [illegible] riparare tutti i danni della guerra che, co[illegible] ha detto Giovanni Paolo II, è sempre una sconfitta per l'umanità».

Temete che un tribunale iracheno creato apposta dia un giudizio affrettato, per arrivare subito alla pena di morte?

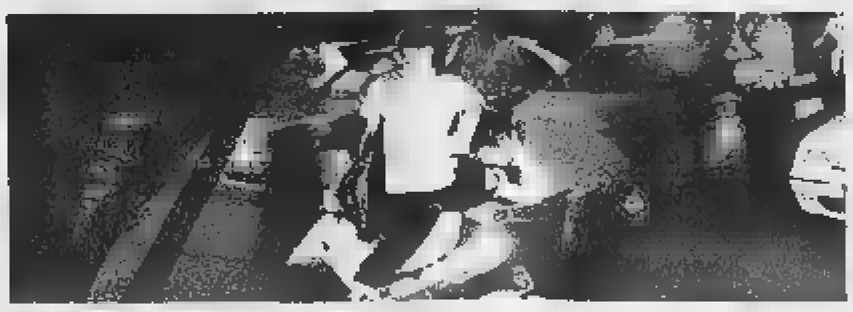
«Il problema è l'uso che è stato fatto di quelle immagini»

«La posizione della Santa Sede sulla pena capitale è nota, [illegible] vorrei sottolineare che non siamo gli unici a pensarla così. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha detto che il Palazzo di Vetro non appoggia le esecuzioni, e non le prevede in alcuno dei suoi tribunali creati nel [illegible] degli anni. Quindi le Nazioni Unite come istituzione, [illegible] Annan come Segretario generale, non possono e non vogliono approvare [illegible] soluzione che porti alla pena di morte. Anche il rappresentante britannico a Baghdad, Jeremy Greenstock, ha detto che il suo governo è contrario alle esecuzioni. Il ministro degli Esteri Straw lo ha ribadito, anche se poi ha aggiunto che Londra accetterebbe l'esito di un giudizio davanti ad una corte irachena. Pure un condannato a morte, comunque, ha diritto alla sua dignità umana personale».

[illegible] DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Da gennaio alla revisione sarà controllata [illegible] velocità massima dei ciclomotori: oltre i 50 si sarà bocciati

■ Dal 1° gennaio 2004 ai ciclomotori sottoposti alle revisioni dovrà essere controllata la velocità massima. Lo dispone una circolare del ministero dei Trasporti che prevede anche che dalla stessa data scatti, sempre in sede di revisione, il controllo delle emissioni sia per i ciclomotori sia per i motocicli. La legge stabilisce che i ciclomotori non debbano superare i 45 km/h. Ma spesso i dispositivi di limitazione della velocità sono rimossi dopo l'acquisto, un'operazione piuttosto semplice. La normativa prevede una tolleranza del 10 per cento. Ciò significa che i ciclomotori che saranno [illegible] grado di oltrepassare [illegible] velocità di 49,5 km/h non supereranno la revisione e dovranno [illegible] riportati [illegible] norma di Codice



È in arrivo una stangata [illegible] motorini «truccati»

MODA

La prima felpa griffata Fiat da un'idea di Lapo Elkann

■ Giovani capitalisti crescono, anche [illegible] la moda: mentre il fratello John viene indicato da «Time» come uno dei futuri supermanager d'Italia, il più giovane dei nipoti di Giovanni Agnelli, Lapo Elkann, fa il [illegible] debutto, anche se in modo indiretto, nel mondo della couture. [illegible] stato [illegible], infatti, a concedere il marchio Fiat alla ditta Hydrogen, dell'amico Alberto Bresci, per una serie [illegible] felpe a edizione limitata. La felpa stile «vintage», che riprende colori e forme del marchio automobilistico in [illegible] Anni '20-'30, è stata presentata [illegible] sera a Milano, con una festa in corso Como 10. A tenerla a battesimo Lapo e Alberto Bresci, insieme con ospiti come Eva Herzigova, Simona Ventura, le Veline, Ezio Greggio, Simona Tagli, Dario Ballantini, Luca Barbareschi

IL SENATO HA VARATO IERI IL CODICE DELLA NEVE, L'UNICO IN EUROPA

[illegible] sugli sci, [illegible] [illegible] è d'obbligo

Sulle piste spunteranno i segnali di precedenza

Enrico Martinet
AOSTA

Ventidue articoli per il «codice dello sci». Come quello della strada, con divieti di sosta, precedenze agli incroci, modalità di sorpasso. Casco obbligatorio per i minori di 14 anni e multe fino a 150 euro. Il Senato ha varato ieri la legge, unica [illegible] Europa, che ha [illegible] come relatore il primo firmatario, Walter De Ri[illegible] (Forza Italia), che abita in una delle località «regine» per lo sci di discesa, Cortina d'Ampezzo. Dice: «È un sollievo per tutti, per maestri di sci, gestori di funivie e, ovvio, per gli sciatori». Sciatori-automobilisti, addio libertà? «Sono finiti i tempi in cui sulle piste eravamo in pochi. Era [illegible] legge necessaria, [illegible] da tutti e [illegible] dimostra anche il sì ottenuto da tutte le forze politiche».

La l[illegible] entrerà in vigore già questo inverno. Seguirà il regolamento. Uno dei punti più controversi di questi ultimi anni per la sicurezza era l'uso della stessa pista di sci per sciatori «tradizionali» e per snowboardisti, gli appassionati della «tavola». Ma la legge non prevede distinzioni: tutti potranno sciare sulla stessa pista. «Non si può divide[illegible] i tracciati dedicandoli agli snowboardisti - dice De Rigo - ci vorrebbero spazi molto più ampi, spazi che sulle Alpi non ci sono. E poi i surfisti hanno imparato a sciare meglio».

Una regola per ogni comportamento nei 22 articoli. Non esiste un limite di velocità, ma non si può superare i propri limiti. Ci vuole [illegible] proporzione tra la propria capacità e la velocità. Ai gestori degli impianti spetta segnalare ogni pericolo, così come i cambi di direzione, gli ostacoli anche occasionali (una buca o un luogo non più innevato), gli incroci. Piste piene di cartelli per non sbagliare, per non infilarsi in un tracciato troppo difficile. L'idea, invece, di spiegare la sicurezza sugli sci nelle scuole non è passata. La normativa non prevede corsi educativi. Perché? «Non ci sembrava il caso, la "scuola" è il maestro di sci, è lui a scegliere il comportamento», risponde De Rigo.

Ciò che appare come un vanto per il senatore, prima legge europea sulla sicurezza, è invece [illegible] indicato come [illegible] difetto dai gestori degli impianti [illegible] sci. Franz Perathoner del «Dolomiti ski» (1200 chilometri [illegible] piste) non ha dubbi: «Il problema è che vi sono molte zone transfrontaliere, da noi così come in Piemonte e in Valle d'Aosta. Quando si passa il confine la normativa cambia. Come si fa? Ci voleva un "regolamento cornice", una legge europea insomma. Il 30% dei nostri clienti è straniero. Chi glielo dice al turista di Amburgo, tanto per fare un esempio, che il casco per suo figlio non è omologato in Italia? [illegible] se un ragazzino che già scia da solo si toglie il casco, che cosa gli fanno?». Pronta la risposta di De Rigo: «L'omologazione dei caschi non è un problema. Si autoregolano i produttori. E poi saranno le stazioni di sci a offrirli ai loro ospiti. So del gruppo Fal[illegible] di Cortina che ha già comperato mille caschi, altri faranno altrettanto».

Perathoner elogia l'obbligo del casco, [illegible] il suo giudizio complessivo sulla legge non è entusiastico: «E' la meno peggio rispetto alle prime proposte. Mi pare sia stata dettata dall'emotività mediatica degli incidenti degli anni scorsi». Ancora: «I gestori sono assicurati da [illegible] non c'è novità in questo. Siamo preoccupati per la segnaletica. Esiste già da 20 anni e segue un "codice" internazionale». I controlli verranno fatti da tutte le forze dell'ordine. «Non ci sarà un reclutamento speciale - dice De Rigo - gli uomini in divisa che già lavorano sulle piste fanno un ottimo lavoro».



MARGHERITA PARINI, CAMPIONESSA DI SNOWBOARD: INUTILI LE PISTE SEPARATE

«Le regole ci [illegible] ma serve buon [illegible]»

«Negli Stati Uniti si ritirano gli skipass agli indisciplinati e si fanno multe salate»

intervista

AOSTA

AZZURRA alle Olimpiadi di Nagano nel 1998, campionessa del mondo di snowboard l'anno dopo, [illegible] valdostana Margherita Parini adesso fa la mamma a tempo pieno. Maestra di sci, usa ancora [illegible] surf, ma soltanto per diletto. Ha seguito l'iter della legge dopo tanti anni passati nel [illegible] dell'agonismo internazionale. Inorridì quando fra le proposte vi era quella di dividere gli sciatori secondo il mezzo che usavano.

Perché?

«È assurdo pensare a piste "dedicate". Lo era qualche anno fa, quando lo sn[illegible] board non [illegible] ancora diffuso e lo è ancora di più oggi. Fare piste per chi scia sulla "tavola" equivale a dedicarne altre a chi fa il carving o alle altre discipline. Il territorio alpino non si presta a divisioni del genere. In realtà il vero discrimine non è tra i mezzi usati ma tra chi [illegible] usa, [illegible] chi è capace [illegible] chi no, tra sciatori esperti e principianti».

Quello dei surfisti è un mondo a sè, però. Abbigliamento particolare e comportamenti anche eccessivi? È ancora così?

«E' [illegible] mondo simpatico, variopinto. Gente che [illegible] diverte. Tra loro c'è chi è esagerato, ma anche tra gli altri sciatori. Qualcuno ha voluto far credere che i surfisti sono pericolosi. Un'etichetta di comodo, un'assurdità».

Lei ha sciato sulle piste [illegible] tutto il mondo. Lo sci è regolamentato nei paesi extraeuropei?

«Certo. Negli Stati Uniti [illegible] sono regole ferree, perfino esagerate alle volte. Ci sono norme e chi le fa rispettare, senza sconti. Tolgono gli skipass agli indisciplinati e fanno multe salate. Sulle montagne americane ci sono piste differenziate. Quelle con le gobbe per chi fa sci acrobatico, e quelle per gli appassionati del fuoripista che, altrimenti, è vietatissimo, proprio per motivi di sicurezza. In Giappone, invece, ci sono tracciati soltanto per chi scia con [illegible] snow board e [illegible] gli altri sciatori non posson[illegible]re. Ricordo che alle Olimpiadi gli atleti che non seguivano queste regole [illegible] squalificati. Niente gara, insomma».

Le piste diventano come le strade. Hanno un codice da seguire. Stride un po' con l'ambiente alpino, non trova?

«Sì, ma una regolamentazione è necessaria. Non sarebbe così [illegible] tutti ragionassero con il cervello. Per pochi scalmanati pagano tutti. [illegible] un dato di fatto».

E le multe?

«Sono d'accordo, ci vogliono [illegible] devono essere salate. Lo dico da sempre. È un non senso rischiare sulle piste di sci per colpa degli altri. Chi non sa comportarsi deve essere sanzionato. Togliere il biglietto non basta, soprattutto per un adulto. Sulle piste c'è chi esagera e mette [illegible] rischio l'incolumità di quelli che sono lì soltanto per divertirsi. Non è tollerabile che uno sciatore esageri, vada oltre le proprie capacità e costituisca un pericolo per gli altri». (enr. mar.)

I VERTICI DI COMUNE E PROVINCIA CONFERMANO LE CRITICHE AL POLO: «COSÌ NON [illegible] FA NEMMENO NEI PEGGIORI BAR DI MONTECITORIO»





«Il sindaco Chiamparino e la presidente Bresso sono stati essenziali nel Comitato di regia»

Franco Frattini, Evelina Christillin, Sergio Chiamparino, Enzo Ghigo e Valentino Castellani. Sopra: Agostino Ghiglia

Olimpiadi, l'appello di Petrucci

Il presidente del Coni: «Dobbiamo collaborare»

Maurizio Tropeano

«Faccio appello al sindaco [illegible] alla presidente della Provincia di Torino perché rivedano la loro posizione, perché il loro ruolo all'interno del Comitato di regia non solo è stato prezioso [illegible] si è dimostrato essenziale». L'appello arriva da Gianni Petrucci, presidente del Comitato Olimpico nazionale. Petrucci esprime anche le preoccupazioni di tutta la giunta per la spaccatura che si è prodotta tra gli enti locali. «Una forza di Torino era l'accordo politico. Se viene meno questo...». [illegible] né il sindaco, Sergio Chiamparino, [illegible] la presidente, Mercedes Bresso, [illegible] disposti a rivedere le loro posizioni, dunque Comune e Provincia non parteciperanno, a meno di sorprese dell'ultima ora, alla riunione del Comitato di regia che [illegible] presidente della giunta regionale Enzo Ghigo [illegible] convocato per martedì anche [illegible] restano disponibili al «dialogo». Tutto questo mentre non [illegible] placa la polemica politica che investe di nuovo il Toroc: il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, ha sollecitato la sostituzione del presidente, Valentino Castellani.

Ma in che cosa consiste questa disponibilità di dialogo? Chiamparino dopo aver duramente criticato il metodo scelto - «Parafrasando una pubblicità potrei dire che così non si fa neanche nei peggiori bar di Montecitorio. Il sindaco [illegible] può venire a sapere queste cose dai giornalisti. È una questione di dignità istituzionale» - ribadisce: «La nostra scelta non nasce dal disinteresse per l'organizzazione dei giochi o per far prevalere interessi di bottega. La cabina di regia è nata nell'estate del 2002, su mia proposta, per far superare una fase di tensione locale. Ora si ritiene che non vada più bene? È legittimo, [illegible] può fare, ma se ne deve parlare». Conclude: «Se si vuole discutere sono disponibile, si organizzi un incontro [illegible] Roma, se ne parli. [illegible] non lo si vuol fare, allora resta il dolore di una rottura istituzionale [illegible], nonostante questo, come Comune di Torino ci sforzeremo di superare questo vulnus e lavoreremo perché le Olimpiadi del 2006 si realizzino al meglio».

Bresso sembra già proiettata al futuro e [illegible] una richiesta formale di intervento «per affrontare l'emergenza legata alla scarsità di risorse per le opere idriche. E' urgente un intervento di coordinamento soprattutto sulla statale 23». Certo Bresso non evita di rispondere alle accuse di Ghigo: «Al presidente che ha parlato delle mie difficoltà con Vattimo rispondo soltanto che farebbe meglio ad occuparsi delle questioni legate al suo assessore alla Sanità. Io non rispondo di che cosa fa Vattimo, Ghigo invece ha il problema di controllare che cosa fa D'Ambrosio».

Insomma, [illegible] tensione [illegible] altissima al punto che la Margherita invita tutti a «smorzare i toni e a riparare gli errori». Secondo i deputati Gianfranco Morgando, Giorgio Merlo e Gianni Vernetti «il successo delle Olimpiadi è troppo importante per essere messo in discussione da un gesto improvvido del governo e da una smodata reazione degli enti locali torinesi». Dunque «bisogna rimediare: il governo rinunci al diritto di voto per i suoi rappresentanti e riprenda la piena partecipazione politica dei vertici di Comune e Provincia».

La posizione dei tre parlamentari della Margherita è destinata a restare isolata. Per Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, «il problema vero è sempre stato, ed è, il vertice del Toroc, cioè il Presidente Castellani che, lo ripetiamo ancora una volta, va rimosso». Spiega: «Oltre un mese fa ho richiesto - a nome del gruppo di An - l'audizione del Toroc e del ministro Frattini in VIII Commissione della Camera (che si svolgerà alla ripresa dei lavori) per cercare di fare chiarezza su una situazione che, dai conti [illegible] ai ritardi gravi, rischia non tanto di [illegible] far svolgere i Giochi (che si faranno) ma di far lievitare le spese in modo incontrollabile (come già avvenuto) diminuendo parimenti la trasparenza delle procedure relative ai lavori». Pronta la replica dell'Ulivo: «E' il solito urlato e maldestro tentativo di destabilizzazione», spiegano i capigruppo in Comune di Ds (Borgogno), Margherita (Borgione), Pcdi (Passoni) e Verdi (Nigro). Aggiungono: «Ci preoccupa tuttavia sempre di più la filosofia che queste dichiarazioni tradiscono: per Ghiglia ed altri esponenti della Cdl le Olimpiadi sono un terreno di conquista e di potere per una parte politica, in continuità con uno stile ed [illegible] pratica che il nostro paese ben conosce».

LE INIZIATIVE ANNUNCIATE IN UNA RIUNIONE CON GLI ASSESSORI ALLE OLIMPIADI E DEL TURISMO

Più fiere al Lingotto, venti nel 2004

Giuseppe [illegible]giorgio

Fiere in crescita al Lingotto, mentre Alfredo Cazzola, patron di Promotor international e dell'ente realizzato nell'ex fabbrica di via Nizza, guarda avanti, annunciando l'imminente apertura di [illegible] nuovo complesso a Roma, l'ingresso in numerose società di mostre e rassegne, per formare una rete, «indispensabile se [illegible] vuole continuare ad essere competitivi». Anche in vista del complesso che l'ente Fiera di Milano vuole realizzare a Rho, un polo enorme, fra i primi d'Europa, su cui Regione, Comune e banche torinesi stavano ragionando.

Cazzola ha idee div[illegible] che avevano creato contrasti con gli enti locali. Un progetto, ambizioso, che potrebbe portarlo, entro i prossimi 5 anni, in Borsa. Anche se lui chiarisce che «per [illegible] si tratta di pura fantasia». Il manager è tuttavia pronto a discutere con gli enti piemontesi sul futuro del proprio ente dell'ex fabbrica di via Nizza, dimostrando che fra lui, Comune e Regione, è tornato il sereno. Anche perché, a suo giudizio, le cifre e la qualità delle rassegne dimostrano che le cose stanno andando bene: le 14 iniziative del 2002, quest'anno sono salite a 19 e nel [illegible] saranno 20. Cazzola lo dice, affiancato dall'amministratore delegato, Umberto Benezzoli, e dagli assessori comunale, Elda Tessore, e regionale, Ettore Racchelli. Presenze significative, visto che Regione, Comune, Provincia e Camera [illegible] Commercio [illegible] definendo il nuovo assetto societario del centro Congressi (la riunione decisiva potrebbe avvenire oggi) e che, [illegible] hanno annunciato sia Tessore, [illegible] Racchelli, il capitolo successivo dovrebbe essere il Centro Fiere.

Numeri e percentuali. Nel 2003 si sono registrate significative crescite di visitatori e stand: i primi sono stati oltre 785 mila, con un incremento [illegible] 4,8 per cento. Gli espositori [illegible] cresciuti dell'11,2 per cento, con [illegible] aumento delle superfici occupate pari [illegible] 27,5 per cento rispetto al 2002. Secondo Cazzola si tratta di dati «incoraggianti, anche in considerazione della crisi del settore fieristico e della situazione congiunturale non certo favorevole». «Questi risultati - dice - fanno sì che si debba guardare al nuovo anno con ottimismo». Uno [illegible] d'animo che rispecchia il programma di Lingotto Fiere per il 2004: [illegible] manifestazioni, alcune «mai realizzate in Italia». Fra queste, un Salone dedicato alle Mamme. Ed «Expoferroviaria», anche in vista dell'alta velocità. Infine: «Manualmente», dedicata alla «creatività».

Elda Tessore sancisce la «pace» con Cazzola, affermando che Lingotto Fiere e gli enti locali vogliono la stessa cosa: un polo fieristico a Torino che sappia imporsi a livello italiano ed internazionale. Per realizzarlo ci sono [illegible] strade, anche se la più battuta è quella dell'ingresso nella società che fa capo alla Promotor International delle istituzioni con un aumento di capitale. «Ma è necessario - sottolinea l'assessore al Turismo della Regione, Ettore Racchelli - che ci sia un preciso piano industriale per [illegible] futuro e che il polo della Mole non [illegible] a nessuno». Rassicurante Cazzola: «Non vogliamo fare cassa e gli eventuali aumenti di capitale saranno mirati al settore mostre del Lingotto». Tanto più, hanno ricordato Racchelli e Tessore, che l'ente Fiere, dopo il 2006, avrà grandi spazi (basti pensare alla disponibilità dell'Oval), con a fianco la nuova cittadella della Salute.

«Perché - spiegano in conclusione i due amministratori - [illegible] soprattutto interessati che, dopo l'evento olimpico, rassegne, mostre e congressi continuino a riempire gli alberghi, facendo arrivare visitatori sempre più numerosi, in modo da contribuire allo sviluppo economico del Piemonte e di Torino».



Fermate del tram affollate nel giorno dello sciopero dei trasporti

Indagine [illegible] tranvieri

Il procuratore capo Marcello Maddalena e l'aggiunto Francesco Saluzzo hanno deciso di avviare una serie di accertamenti per valutare se nel comportamento degli autisti di tram e bus, durante lo sciopero di lunedì scorso, [illegible] possano ravvisare elementi di reato. Potrebbero essere da un lato l'«interruzione di pubblico servizio» e dall'altro la «inosservanza di un provvedimento dell'autorità». Per il primo reato si rischia da 6 mesi a [illegible] anni di carcere. Per il secondo c'è l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro. E se l'altro giorno il Codacons ha sparato a zero sugli autisti e ha presentato un esposto in Procura, [illegible] in difesa di chi ha scioperato sono scesi in campo la Federconsumatori e la federazione provinciale dei comunisti italiani.

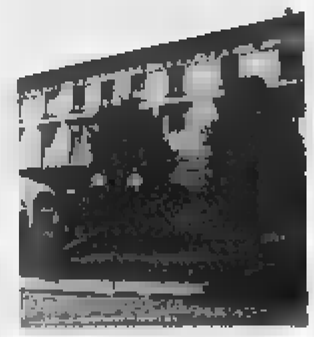
Guardia [illegible] Finanza [illegible] frodi [illegible]

Tre persone arrestate, quattro responsabili [illegible] concessionari denunciati. E poi auto di lusso sequestrate e montagne [illegible] documenti portati via durante [illegible] perquisizioni nelle case e negli uffici di tutte le persone coinvolte. Punta in alto l'inchiesta che il gruppo repressione frodi della Guardia di Finanza ha iniziato la scorsa estate e ha portato in carcere, pochi giorni fa, tre persone. Mira, sostanzialmente, a capire se dietro il fenomeno delle auto a chilometri zero, c'è qualcosa di più di una semplice moda commerciale. Se, nelle pieghe di questa tendenza del mercato, non si nasconda una gigantesca truffa ai danni dello Stato, oppure un tentativo [illegible] «drogare [illegible] mercato».

Indagato muore suicida

È stato trovato morto suicida, Maurizio Carraro, 56 anni, uno dei cinque rappresentanti indagati, per turbativa d'asta, dalla procura di Torino nell'inchiesta [illegible] fornitura di pacemaker e defibrillatori all'ospedale Mauriziano di Torino. Era tornato libero lunedì scorso, [illegible] pure i suoi colleghi, dopo la revoca della misura degli arresti domiciliari decisa dal gip Sabrina Noce.

Il corpo di Carraro è [illegible] trovato in aperta campagna, a San Raffaele Cimena: il rappresentante è morto soffocato con la testa infilata in un sacchetto di plastica. Non avrebbe lasciato alcun biglietto, ma [illegible] alcuni amici avrebbe confidato di volersi uccidere.



L'ospedale Mauriziano

An: nie[illegible] [illegible]ssioni per D'Ambrosio

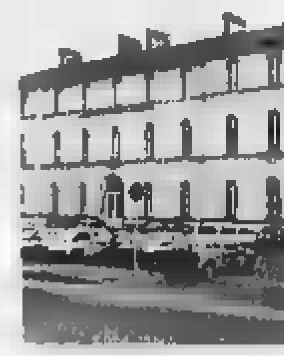
«Il presidente Ghigo avanza delle ipotesi su un cambio concordato per la sostituzione di D'Ambrosio. Ma sono ipotesi, appunto. E il Governatore fa bene a rim[illegible] sull'ipotetico perché per All[illegible] nazionale non succede niente». Il viceministro Ugo Martinat, segretario regionale di An, risp[illegible] così alle riflessioni che [illegible] Governatore ha fatto a Parigi nel corso della presentazione dell'iniziativa Les Italiens. Ghigo dava per certe le dimissioni dell'assessore alla Sanità e un accordo all'interno del partito di Fini per la [illegible] sostituzione. Ma per ora non cambia nulla.

I pendolari snobbano l'Eurostar per protesta

Avevano promesso di disertare l'Eurostar delle 18,15 per protestare contro il supplemento di prezzo chiesto da Trenitalia. Così è stato. Ieri sera i pendolari che aderiscono al Comitato spontaneo della Torino-Milano si sono intruppati sul vecchio Interregionale dell 18,20 in partenza dalla stazione Centrale, accettando di sorbirsi il viaggio in piedi pur di difendere un principio: il bilancio è di circa [illegible] persone, che hanno volontariamente saturato [illegible] convoglio tradizionale. Le polemiche investono, inoltre, anche il nu[illegible] orario di Trenitalia [illegible] Torino a Cuneo, Savona e Bardonecchia. I consiglieri regionali Udc e Forza Italia hanno presentato un ordine del giorno di protesta.

Ristrutturazione bocciata

L'Authority per la vigilanza sui Lavori Pubblici ha bocciato il progetto da 40 milioni di [illegible] per il restyling dell'Amedeo [illegible] Savoia. Progetto che avrebbe dovuto trasformare radicalmente entro la fine del 2005 l'attuale area dell'ospedale per malattie infettive grazie ai finanziamenti della legge 135 per la lotta all'Aids. Secondo l'Authority, il bando di concorso è stato troppo restrittivo e ha escluso dalla possibile partecipazione [illegible] rose impre[illegible]. L'ingegnere dell'Asl [illegible] si sarebbe ispirato a [illegible] europee previste per la fornitura di Servizi anziché a quelle italiane meno limitanti previste per i Lavori.



L'ospedale Amedeo di Savoia

Specchio dei tempi

«Il ticket sulla visita dal medico di base ridurrebbe le code?» - «La polizia chiede un'integrazione di due centesimi [illegible] una multa» «Nessun contratto per le sepolture in terra» - «Sicurezza sul bus»

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un medico della provincia di Torino e desidero rispondere al lettore che invitava i medici di base a prendere le visite [illegible] appuntamento. Diversi pazienti si lamentano dei medici che ricevono solo su prenotazione in quanto, per aspettare il proprio turno, passa diverso tempo. Io ho adottato un sistema misto di orari ad accesso libero ed [illegible] su prenotazione, da riservarsi in particolare per i casi più impegnativi, oltre a momenti riservati solo alla ricettazione. Purtroppo devo dire che non c'è la mentalità, almeno fuori città, della visita programmata: in molto pochi sfruttano questa opportunità, preferendo farsi una o due ore di coda per situazioni non urgenti benissimo rimandabili nelle giornate in cui è fattibile prenotarsi; [illegible] spesso io [illegible] invitare alcuni pazienti ad usufruire [illegible] questo servizio. Un sistema per ridurre le code, di cui ogni tanto [illegible] parla, sarebbe quello di introdurre un ticket, anche minimo, per gli accessi in ambulatorio.

«Si eviterebbero così i paradossi di persone normotese che vengono tutte le [illegible] a "provarsi la pressione" prima di andare dal panettiere accanto o di giovani che aspettano due ore per farsi scrivere qualcosa per un banale mal di gola, portando via tempo a chi ha reale bisogno di una visita più accurata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La polizia stradale di Vercelli mi ha richiesto l'integrazione di una somma da me pagata per la definizione di [illegible] verbale in quanto il versamento effettuato risultava inferiore al dovuto, cioè euro 68,23 anziché 68,25. Pertanto dovevo versare l'ulteriore somma (sic!) di euro 0,02 entro 5 giorni. [illegible] caso di [illegible]to versamento verrà effettuata comunicazione alla competente Prefettura per l'iscrizione a ruolo...ai sensi...ecc.ecc."

«Posso immaginare, bontà mia, che tale pratica si sia potuta [illegible] in automatico, che l'addetto all'Ufficio (dato il probabile grado rivestito) si sia limitato a fotocopiare ed allegare il bollettino "incriminato" [illegible] che gli fosse richiesto alcun ragionamento, [illegible] giudicare il dirigente capo che di suo pugno ha firmato la lettera? Sicuramente il rapporto costo-beneficio parla da solo».

Angelo Perez

La direzione dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«Riesce difficile comprendere [illegible] l'astio della lettrice Simonetta Morera che parla di un invito del Comune a "sgomberare" anticipatamente la sepoltura, facendo riferimento a un "non meglio specificato" progetto di riqualificazione dei cimiteri.

«Nell'avviso che il Comune ha deciso di inviare a casa dei parenti di defunti interessati dalle esumazioni (ricercati tramite l'anagrafe cittadina), si fa esplicito riferimento a "gravi problemi di transitabilità" nei campi sovraffollati da tombe che rendono "sempre più difficoltosa per molte famiglie la visita alle sepolture", come chiunque può verificare andando semplicemente al cimitero.

«Inesatto è anche il riferimento alla stipulazione "di un contratto di sepoltura quindicennale" perché nel 1992 l'assegnazione [illegible] della sepoltura in [illegible] era gratuita e non dava luogo ad alcun contratto.

«Pare quindi eccessivo definire un "sopruso" questa iniziativa dell'Amministrazione comunale, le cui motivazioni sono state espresse con chiarezza in più sedi, che finora ha visto l'adesione di circa seimila famiglie che hanno manifestato interesse alla futura destinazione delle spoglie mortali dei loro cari».

Segue la firma

Il Comandante dei vigili urbani ci scrive:

«In risposta alla lettrice che segnalava problemi a bordo della linea 76 GTT (gruppi di giovani infastidivano gli altri [illegible]), segnalo che la [illegible] Municipale, d'intesa e collaborazione con gli assistenti alla clientela GTT, svolge dal 10 dicembre un servizio denominato "Linea sicura" a bordo di alcune linee per migliorare la vivibilità e promuovere il rispetto delle regole. Le segnalazioni di disagio possono esserci comunicate sia direttamente presso le nostre sedi sia inviando una mail all'indirizzo vigili.urbani@comune.torino.it.

«Per quanto riguarda, invece, le lam[illegible]tele di alcuni lettori relative alle multe in piazza Madama Cristina, [illegible]sco che la segnaletica va rispettata, sempre, senza eccezioni discrezionali. Quindi l'auto in divieto va sempre spostata.

«Ovviamente, tutto il discorso non c'entra con il qu[illegible]iere San Salvario ma con il semplice rispetto delle [illegible]gole stradali».

Mauro Famigli

specchiotempi@lastampa.it

QUATTRO CASI ACCERTATI, CHIUSA LA RIANIMAZIONE

Il batterio-killer francese approda alle Molinette

L'*Acinetobacter Baumanii*, il batterio che in Francia ha recentemente causato 18 morti fra i ricoverati in diversi ospedali, ha colpito anche a Torino. Nel reparto di Rianimazione delle Molinette diretto dal dottor Pier Paolo Donadio, negli ultimi quaranta giorni sono stati registrati quattro casi. Finché ieri, per sicurezza, i vertici dell'ospedale hanno deciso di chiudere due giorni [illegible] reparto per disinfestare sia [illegible] quattro camere di degenza (sei letti in totale), [illegible] i corridoi e gli studi medici. I quattro pazienti attualmente ricoverati - uno dei quali è fra quelli colpiti dal batterio - sono stati trasferiti in altre rianimazioni dello stesso ospedale nel pomeriggio, e torneranno nel reparto del dottor Donadio a bonifica compiuta.

«Non è la prima volta - spiega il primario - che dobbiamo chi[illegible] temporaneamente [illegible] [illegible]ere di degenza del reparto. Niente panico, quindi. Nel solo 2003 è successo quindici volte, ogni volta che un ricoverato ha manifestato qualche patologia infettiva che avrebbe potuto mettere in pericolo altri degenti». [illegible] differenza, stavolta - prosegue il dottor Donadio - è che, visto il tipo [illegible] microrganismo, e conside[illegible] ciò che è accaduto in Francia, si è deciso di disinfestare anche il corridoio e le [illegible] dei medici, trasferendo altrove tutti i ricoverati».

Il batterio che ha ucciso in Francia e ha [illegible] le Alpi che caratteristiche [illegible] particolare multiresistenza agli antibiotici e crea problemi ai pazienti immunodepressi, come accade per altre infezioni», spiega la microbiologa Giovanna Marchiaro, responsabile del dipartimento di Patologia clinica [illegible] delle Molinette. «Fenomeni - sottolinea la Marchiaro - conosciuti da tempo negli ospedali, e che richiedono s[illegible] [illegible] isolamento per evitare la trasmissione».

Sul caso, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta.

INIZIATIVA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO E DELLA PROVINCIA DI VENEZIA



Nuove «strategie didattiche» per i presidi e gli insegnanti

Una scuola per insegnare una didattica tutta nuova

Una scuola per insegnanti, per insegnare una scuola nuova. Potrebbe essere lo slogan che sintetizza la costituzione, avvenuta ieri a Venezia, dell'Accademia della Fondazione per la Scuola, percorso formativo d'eccellenza rivolto a presidi e insegnanti al fine di promuovere l'introduzione in classe di nuove strategie didattiche e di modelli di leadership nei processi educativi. Ratificata dalla firma della dichiarazione di intenti tra la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo di Torino, il Comune e la Provincia di Venezia, l'Ufficio scolastico regionale e la Venice International University, che presterà la sua sede sull'isola di San Servolo, l'Accademia si propone di guardare alla scuola come a una «comunità di apprendimento», un modello che ha visto brillanti risultati in Germania, ad opera della Fondazione Bertelsmann. Si va verso un concetto non più di scuola che abbia per orizzonte il semplice insegnamento, bensì di scuola con la più ampia funzione di vettore di apprendimento. Questo dovrebbe realizzarsi attraverso il confronto e il dialogo tra insegnanti e allievi, mandando «in pensione» la classica lezione del docente. «La cattedra va in soffitta - conferma Lorenzo Caselli, presidente della Fondazione per la Scuola - e tutti gli attori del rapporto di apprendimento si misurano con domande e risposte tali da tratteggiare la soluzione di ciascun problema». Così, dovrebbero innescarsi sinergie capaci di arricchire culturalmente tutti i protagonisti, «spogliando il sapere - annota Caselli - della tradizionale astrattezza per fargli invece assumere le vesti del saper fare e del saper essere». «Dal tradizionale metodo scolastico di trasmissione della conoscenza - sintetizza l'assessore provinciale Andrea Ferrazzi, partner nel progetto - si va nella direzione di una costruzione cooperativa della conoscenza». A San Servolo si svolgeranno dunque corsi tematici, tenuti da esperti di caratura internazionale: il primo è previsto dal 7 all'11 gennaio e avrà per animatori Kathy e Norm Green, esperti del «cooperative leamig», le comunità di apprendimento, e Piergiuseppe Ellerani, impegnato in sistemi di «e-leaming»

DUE MILIONI E MEZZO DI FAMIGLIE COSTRETTE A VIVERE CON MENO DI 825 EURO AL MESE

Giovani e anziani nuove vittime della povertà

L'Istat: un incubo per sette milioni di italiani

ROMA

Sempre più povere, le famiglie italiane, e sempre più coscienti di esserlo: specialmente al Sud, in particolare i nuclei composti da giovani e anziani. E' uno dei dati più rilevanti che emergono dal rapporto Istat «Povertà regionale ed esclusione sociale», presentato ieri a Roma. Per la prima volta, l'Istat ha voluto analizzare la «percezione» della povertà, e disaggregare i dati nelle diverse regioni italiane.

Nel 2002, dice l'Istat, la spesa media mensile pro-capite nel Paese è risultata di 823,45 euro, cifra che costituisce la linea di «povertà relativa» (o linea di «povertà standard») per una famiglia di due componenti. Ovvero: una famiglia composta da due persone è considerata povera se ogni mese spende per consumi una cifra inferiore o uguale a tale cifra.

Nel 2002 il 5,1% delle famiglie, circa un milione 137 mila, è «sicuramente povera», mentre il 5,9%, circa un milione 318 mila famiglie, è «appena povera». Le famiglie povere sono quindi due milioni 456 mila, per un totale di 7 milioni e 140 mila individui (pari al 12,4% dell'intera popolazione). In particolare, nel Sud le famiglie che vivono in condizione di povertà relativa sono due su dieci, nel Nord la proporzione scende a una famiglia su 20.

Il 2% delle famiglie italiane si considera ricca o molto ricca, mentre quasi il 90% non si sente né ricca né povera. Le famiglie che si sentono più ricche vivono in Lombardia (3,1%). Sempre in questa regione la percezione della povertà è particolarmente elevata (27,1%). Tra i «non poveri» il disagio viene avvertito più frequentemente in contesti territoriali come il Piemonte (9,6%), la Liguria e ancora una volta la Lombardia (entrambi al 7% circa), dove il confronto con gruppi caratterizzati da un elevato grado di sviluppo socio-economico diffonde - per l'Istat - una percezione negativa della propria condizione anche tra alcune delle famiglie non povere.

Lo studio fornisce una mappa abbastanza variegata delle difficoltà che le famiglie italiane incontrano per quanto riguarda l'abitazione, il degrado della zona di residenza, i servizi sanitari, le spese per beni di base. [c. g.]

I LUSSI DEI POVERI

- L'affitto e la manutenzione della casa
- Le bollette della luce e del gas
- Le spese per le cure mediche
- L'accesso al pronto soccorso
- L'utilizzo di asili e scuole materne
- L'acquisto del cibo

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO

Bollette, medicine e cibo diventano un lusso

Barbagli: «Al Nord record negativo per i piemontesi: si sentono più in difficoltà»

intervista

Carlo Grande

IL sociologo Marzio Barbagli collabora con l'Istat ed è uno dei più profondi conoscitori, da decenni, della realtà socioeconomica delle famiglie italiane.

Professore, a quanto pare i "lussi" dei poveri sono diventati pagare le bollette, i medicinali e affrontare il conto della spesa.

«Sì, il cibo, i costi della casa, le spese per le cure mediche sono i problemi più sentiti dalle famiglie. In questa indagine, per la prima volta si è chiesto alle persone se si sentono povere o no».

I dati dell'Istat sono attendibili?

«Certo, l'indagine è stata condotta sulla base di uno standard condiviso a livello internazionale, ovvero in tutti i paesi occidentali. Questa è una novità».

Comprendono anche gli immigrati?

«No, i dati tengono conto soprattutto della popolazione italiana: praticamente gli immigrati non vengono considerati, non per cattiva volontà, ma perché il campionamento parte dalle anagrafi, e gli immigrati sono più difficili da rintracciare, sono più "mobili", lo si vede benissimo nei censimenti. E' un problema che riguarda tutte le statistiche di questo genere: ci si dovrà attrezzare, perché gli immigrati sono diventati una quota importante della società».

Quali sono le altre novità?

«Intanto, è il primo tentativo, a livello nazionale, di stimare la quota di poveri regione per regione. Inoltre, come ho detto, si è misurata la povertà "relativa". La povertà si misura in vari modi, negli Stati Uniti si calcola anche in senso assoluto, ovvero sulla base di un paniere di beni di consumo minimo. Quella relativa è stata indagata sulla base dei consumi e non dei redditi. Ma i consumi sono indicatori oggettivi, perché lì finisce un'alta quota dei redditi».

Cosa la colpisce, nei dati organizzati regione per regione?

«Il disagio del Piemonte. Gli indicatori di difficoltà nell'utilizzo dei servizi (ad esempio Pronto soccorso e Asl) sono accentuati. Il Piemonte ha valori piu alti delle regioni centro settentrionali. Naturalmente le regioni del Mezzogiorno hanno percezioni ancora più alte. Colpisce anche la posizione atipica della Sardegna, che come per altri indicatori sociali, ha una quota più bassa di disagio rispetto al Sud».

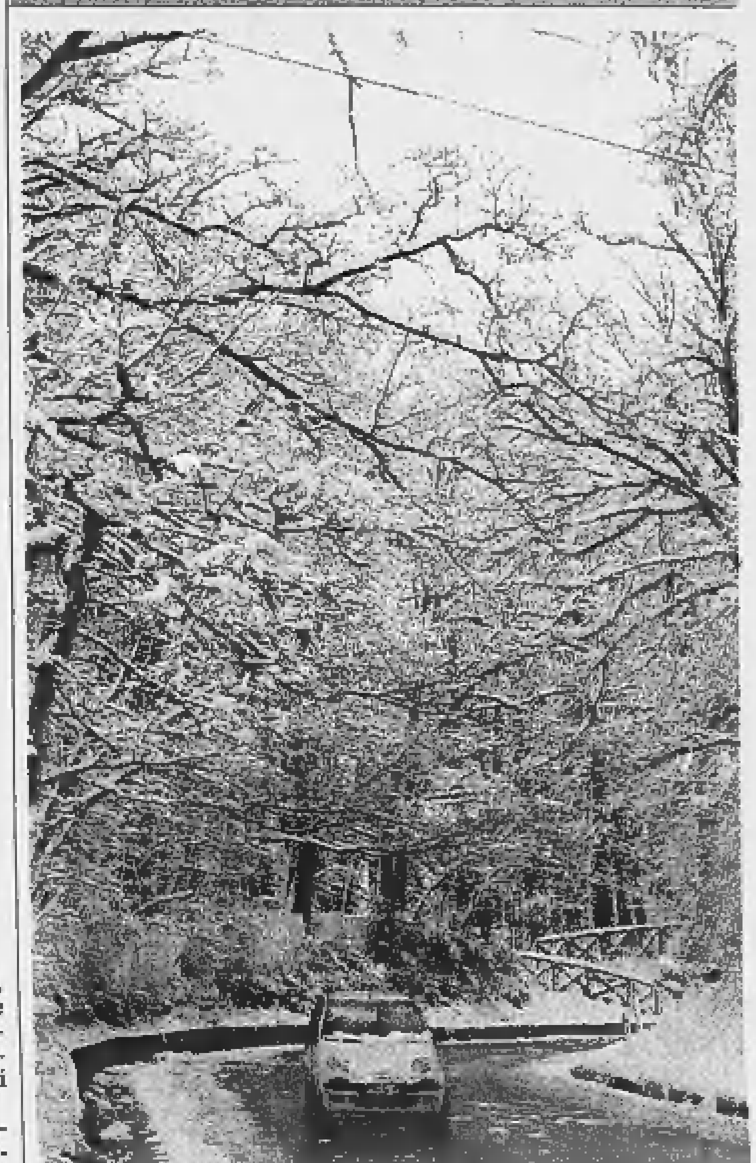
Nel Sud ci sono, per così dire, «ammortizzatori locali» di cui non ha tenuto conto l'Istat?

«Tutto quello che incide è stato misurato. Si valutano non solo i consumi, ma anche altre agevolazioni o difficoltà. Se uno ha altre "economie" o "risorse", ad esempio un orto, dovrebbe incontrare meno difficoltà in altri settori, perché il reddito dovrebbe crescere. Invece i dati sono coerenti tra di loro. Ripeto, i dati sono attendibili, perché i consumi sono anche un preciso indicatore dei redditi. L'indice di "povertà relativa", inoltre, è condiviso da tutti gli studiosi».

La percezione della povertà, naturalmente, non sempre coincide con la povertà oggettiva.

«Certo. L'89 per cento degli italiani non si sente né ricco né povero. Ma non tutti quelli che sono in povertà si dichiarano tali: dipende anche dalla realtà con la quali ci si confronta. La percezione può essere diversa, a seconda che si viva in una zona povera o ricca. Mi colpisce il caso del Piemonte: i piemontesi si sentono poveri più di quello che avviene nelle altre regioni settentrionali e dell'Italia centrale»

A ROMA -4, NEVE IN MOLISE E IN CALABRIA



Gelo in tutto il Paese, isole senza navi

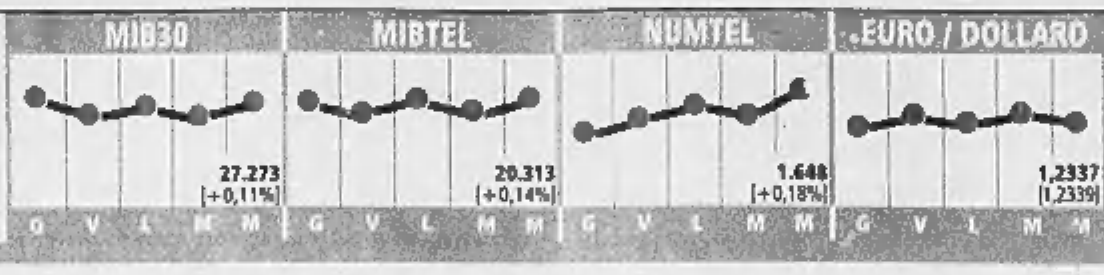
Temperature polari su tutta l'Italia (a Bolzano la colonnina è scesa a -3, a Roma a -4), neve e ghiaccio al Sud anche a quote basse che hanno provocato molti incidenti stradali, difficoltà nei collegamenti con le isole: l'ondata di gelo che ha colpito l'Italia non accenna a diminuire. A Lampedusa la motonave Sansovino e i 30 membri di equipaggio sono finalmente riusciti ad attraccare. Ancora impossibili, invece, i collegamenti via mare con Pantelleria e Linosa, isolate da quattro giorni. La situazione peggiore in Molise, dove è nevicato per 24 ore consecutive: sono rimaste chiuse le scuole in una cinquantina di comuni, le strade sono percorribili con catene. Problemi pure in Puglia, difficili i collegamenti con Albania e Tremiti. Anche la Calabria ha dovuto fare i conti con le temperature polari e il forte vento.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Assicurazioni, nasce Intesa-Vita

Sarà pienamente operativa dal primo gennaio 2004 Intesa Vita, la nuova compagnia di Banca Intesa e Generali, dopo il via libera di Antitrust e Isvap. Nella nuova Intesa-Vita confluiscono il ramo d'azienda di banca assicurazione di Alleanza Assicurazioni e le partecipazioni detenute da parte di Assicurazioni Generali e di Banca Intesa in Assiba (50% ciascuno) e in Intesa Vita (ex Carivita, 100% Intesa).



Comunicazione, premio al Piemonte

La Regione Piemonte, insieme con la Provincia di Milano e il Comune di Firenze, sono «esempi di eccellenza» nell'attività di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni. Lo dice un'indagine commissionata da Unicom (Unione nazionale imprese di comunicazione) e Confcommercio, svolta dall'istituto HDC Ricerche intervistando 307 operatori italiani della comunicazione tra maggio e settembre 2003.

LA MONETA UNICA HA TOCCATO IL NUOVO MASSIMO STORICO DI 1,242 COL DOLLARO

Euro ancora record, occhi puntati sulla Bce

L'Isae: adesso Trichet deve essere coraggioso e ridurre i tassi d'interesse

Stefano Lepri

ROMA

Ogni giorno un nuovo record dell'euro: ieri, una punta massima di 1,242 dollari. Il Fondo monetario internazionale si preoccupa che il calo del dollaro, pur necessario, sia più brusco del previsto, e i mercati ne traggono ragioni per insistere. Si sparge la voce che prima di quota 1,35 la Banca centrale europea non farà interventi per tentare di frenare il rialzo. Ma quanto davvero la maggior difficoltà di esportare danneggerà l'economia dei 12 Paesi dell'Unione monetaria? Uno studio dell'Isae ha tentato una simulazione precisa, con cifre, che si riassume così: ci danneggerà abbastanza poco se la Bce saprà essere coraggiosa.

Alle quotazioni di ieri, se ci fosse ancora la lira ne occorrerebbero 1560 per un dollaro. Nel corso degli ultimi vent'anni di vita della moneta italiana, il cambio oscillò tra 1100 e 2200 circa. Il livello-limite di 1,35 oltre il quale, secondo le indiscrezioni dell'agenzia di stampa Market News, la Bce interverrebbe, equivale a 1434 lire. In teoria, una moneta forte ha l'effetto positivo di ridurre l'inflazione, perché le importazioni costano di meno. Ma per ora questo effetto non si avverte. Il balzo in su dell'euro ieri è dovuto tra l'altro all'arrivo del dato sull'inflazione a novembre nell'area euro, piuttosto alto al 2,2% annuo, capace dunque di trattenere la Bce da una politica monetaria più espansiva.

Qui sta il punto, anche secondo lo studio dell'Isae, l'istituto pubblico di ricerche economiche. Dalle sue cifre si giunge ad alcune conclusioni interessanti e in parte inattese. Nella parte che più ci riguarda, si apprende che «per contenere gli effetti negativi sulla crescita dell'area euro, è cruciale la reazione della Bce» con «una pronta risposta in termini di minori tassi di interesse».



Ma la Bce continua a sostenere che l'attuale costo del denaro è già abbastanza basso al 2%; oltre all'inflazione la trattengono da un ribasso anche gli eccessivi deficit pubblici di alcuni Paesi e la «bolla immobiliare», l'abnorme aumento di prezzo delle case in altri Paesi, come la Spagna e l'Irlanda, dove in termini reali il costo dei mutui è già vicino a zero.

La simulazione dell'Isae calcola gli effetti di un ulteriore calo del dollaro del 10% (in aggiunta al 12% registrato dall'inizio del 2002) concentrato nel primo trimestre del 2004. L'effetto che ne risulterebbe sarebbe marcatamente positivo per l'economia americana (3 decimi di punto di crescita in più nel 2004, rispetto a una previsione già molto buona, e 7 nel 2005) e marcatamente negativo per l'economia giapponese (meno 4 decimi nel 2004, meno 8 decimi nel 2005) a meno che le autorità di Tokyo riescano a contenere la risalita della loro moneta con gli interventi sui mercati che ripetutamente compiono.

Quanto ai 12 Paesi dell'Unione monetaria europea, se la Bce fosse capace di abbassare i suoi tassi (giù un quarto di punto nel 2004, si desume) e di aumentarli in modo contenuto con il procedere della ripresa, l'effetto negativo sarebbe quasi impercettibile, perdita di un decimo di punto di crescita nel 2004, di due decimi nel 2005. In caso di costo del denaro invariato sarebbe invece più pesante, meno tre decimi nel 2004, meno quattro nel 2005. Ma la sorpresa maggiore dello studio Isae è che il fattore di squilibrio che muove il dollaro al ribasso, ossia il forte deficit del commercio estero Usa, nell'immediato addirittura crescerebbe ancora, per ridursi un poco solo nel 2005.

In termini concreti, se il calo del dollaro continuerà, regalerà agli Stati Uniti ancora più crescita di quanto già si attendono; stroncherà il recupero del Giappone da una crisi decennale a meno che tenendo fermo il cambio a forza Tokyo non riesca a ributtare tutto il peso sull'Europa. Nel contempo, la Cina continuerà a prosperare esportando sempre di più con il suo cambio fisso rispetto al dollaro e gli squilibri che rendono fragile l'economia mondiale non saranno significativamente corretti, in una partita in cui tutti giocano contro tutti.

Solo se il calo del dollaro si facesse tanto rovinoso da minacciare l'afflusso di capitali di cui gli Usa hanno continuativamente bisogno per coprire il deficit commerciale, Washington sarebbe spinta a intervenire per fermarlo.

LA RICETTA PER LA TRASPARENZA DELLE BORSE DI DONALDSON, IL GUARDIANO DELLO STOCK EXCHANGE

«Più fiducia sui mercati? Non bastano le regole»

Il presidente della Sec: arriva una nuova era per i listini americani «Revisori indipendenti, manager più attenti e tanta meritocrazia»



William Donaldson, presidente della Sec

Insieme con la ricerca di nuovi criteri per definire i risultati, e andare oltre il capestro dell'utile per azione, saranno ridisegnati i criteri per le consulenze

«Il problema non sono le leggi nuove, bensì la presenza di uomini che si impegnino concretamente a sostenere lo spirito delle riforme»

Martedì 23 dicembre sarà in edicola con La Stampa la versione italiana de «Il Mondo nel 2004», pubblicazione annuale di previsione e analisi prodotto dall'Economist. Eccone un'anteprima.

William Donaldson*

NEGLI Stati Uniti esistono all'incirca 15.000 aziende quotate in Borsa. La maggior parte sono guidate da manager di professione onesti e competenti che lavorano sodo e quando prendono decisioni cercano di massimizzare i benefici sia per gli azionisti che per i dipendenti e altri interlocutori sociali. Nell'ultimo decennio, però, alcuni gruppi economici coadiuvati da consulenti finanziari hanno prodotto una spettacolare erosione dell'etica degli affari truccando i bilanci, mettendo a repentaglio la qualità dei titoli presenti sul mercato o riducendo le offerte pubbliche iniziali a vere e proprie corse all'arricchimento riservate a pochi intimi.

Ristabilire la fiducia degli investitori è una sfida non piccola. Sono stati fatti dei progressi, come l'entrata in vigore della riforma introdotta dalla legge Sarbanes-Oxley, ma il percorso è necessariamente lungo perché richiede alle aziende, statunitensi e non, di fissare nuovi e più elevati standard di etica professionale. Gli investitori hanno bisogno di percepire che il mondo degli affari è all'altezza dello spirito delle leggi che regolano il funzionamento dei mercati.

Dal 2004 le aziende quotate sui listini statunitensi dovranno dotarsi di giunte di revisori indipendenti che certificheranno i controlli interni sui documenti finanziari. Queste regole sono importanti, ma più che di nuove leggi abbiamo bisogno di uomini d'affari che si impegnino concretamente a sostenere lo spirito delle riforme. Le riforme devono riuscire a inculcare in tutti coloro che fanno parte dell'azienda la volontà di agire secondo principi etici. La correttezza deve diventare parte integrante del Dna dell'azienda a tutti i livelli. Se sapranno cogliere nella legge Sarbanes-Oxley e in altri dispositivi analoghi l'occasione per migliorare i controlli interni, rilanciare l'operato del consiglio di amministrazione e riqualificare l'informazione indirizzata al pubblico, le aziende saranno gestite meglio e diventeranno più trasparenti e più appetibili per il mercato. Sebbene tutti questi adempimenti rappresentino un costo, dobbiamo paragonarlo ai benefici che produrranno a lungo termine sia sull'azienda che sull'economia globale.

Il ruolo dei consiglieri di amministrazione è essenziale per portare a compimento questa riforma della corporate governance. Le nuove norme offrono ai consiglieri l'occasione di partecipare alle deliberazioni con maggiore apertura e sincerità. Le procedure di controllo dovrebbero scaturire da un dibattito approfondito sulla visione che i consiglieri hanno dell'azienda. I consiglieri dovrebbero tracciare le linee guida del comportamento di manager, quadri e dipendenti. A monte di questo sforzo occorre esaminare in profondità le dinamiche delle riunioni dei consigli di amministrazione e tornare «alle origini», sottolineando l'importanza di affrontare le questioni spinose con sincerità e schiettezza. I consiglieri non possono ignorare ciò che sta accadendo nelle aziende che amministrano, e se indagando ricevono dai manager risposte insoddisfacenti, devono rivolgere le domande altrove.

I consiglieri di amministrazione devono prepararsi a dedicare più tempo allo svolgimento delle loro funzioni. Casi come WorldCom e tanti altri sono esempi dell'elevato prezzo da pagare per la mancanza di attenzione. Ogni consigliere deve valutare in coscienza con la massima onestà a quanti consigli e comitati è in grado di appartenere senza disattendere le legittime aspettative degli azionisti.

Ogni consiglio di amministrazione è chiamato a vigilare sull'operato dei vari comitati direttivi. Mi auguro che dal 2004 i comitati che fissano le retribuzioni arrivino a definire in maniera più netta i criteri per misurare i risultati aziendali e valutare quale compenso offrire ai manager. Conosciamo bene gli effetti devastanti della sindrome che costringe i guadagni in un modello artificiale e falso di crescita costante trimestre dopo trimestre. Questa prassi spesso alimentata dagli analisti di Wall Street è inoltre vittima delle molte tentazioni che spingono il management a «far lavorare i numeri» senza badare all'enorme costo di procrastinare gli investimenti o ritoccare la contabilità.

Parallelamente alla ricerca di nuovi criteri per definire i risultati che vadano oltre il capestro dell'utile per azione, le aziende devono riesaminare i metodi adoperati dai consulenti che assistono i consigli di amministrazione nel calcolo dei parametri retributivi. Così come nel villaggio immaginario di Lake Wobegon accadeva qualcosa di matematicamente impossibile (tutti i bambini avevano una intelligenza al di sopra della media), troppe aziende si vantano di essere ai primi posti in molte voci (e in particolare nelle retribuzioni corrisposte al top manegement) gonfiando i compensi fino al punto in cui non hanno più alcun rapporto con i risultati sottostanti.

Nello stesso tempo occorre allargare la mente ed estendere le nomine a coloro che veramente hanno i numeri per sedere nei consigli di amministrazione. L'essere o l'essere stati amministratori delegati non è una garanzia. Se promuoviamo la diversità nella forza lavoro, a maggior ragione dobbiamo auspicare di avere consiglieri di amministrazione provenienti da settori ed esperienze differenti. Un percorso di carriera monolitico non può che produrre un pensiero monolitico.

Mentre le riforme procedono, occorre tuttavia ricordare due questioni fondamentali. La prima è che il ruolo di guida strategica e vigilanza che spetta al cda non può essere né stravolto né male interpretato. Suddividere i consigli in una serie di comitati operativi non beneficerà né gli azionisti né gli impiegati. La seconda considerazione è che non esistono soluzioni valide per tutti. Un presidente del consiglio di amministrazione che è anche amministratore delegato può funzionare nel gruppo X, ma non nella conglomerata Y. L'importante è che tutti capiscano l'importanza di agire con più trasparenza e responsabilità.

Abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma credo che le aziende statunitensi siano entrate in una nuova era caratterizzata da maggiore realismo e responsabilità. Il consolidamento di questi valori è essenziale per ristabilire la fiducia e aiutarle a riprendere il ruolo di motori dello sviluppo e della prosperità degli Stati Uniti e del mondo.

*presidente della Sec (Securities and Exchange Commission) la Commissione di Borsa americana

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE VA E TORNA A SALIRE

In Europa si riscalda l'inflazione

Nella zona dell'euro nuovo strappo dell'inflazione che, a novembre, è salita al 2,2 per cento su base annua (in ottobre era al 2%, nel 2002 era al 2,3%). Nei Quindici Paesi della Ue l'inflazione è cresciuta dall'1,9 per cento di ottobre al 2 per cento del mese scorso (un anno fa era al 2,2%). In Italia, il tasso annuo si è attestato in novembre al 2,8 per cento. I più alti tassi di inflazione, informa Eurostat, sono stati registrati in Irlanda (3,3%) e Spagna (2,9%).
Sempre in Eurolandia, la produzione industriale è aumentata dell'1,1 per cento in ottobre, dopo un calo dello 0,4 per cento in settembre (in agosto era dello 0,5%). Secondo Eurostat, c'è stato anche un aumento dell'1 per cento registrato nell'Unione europea dei Quindici, dopo un calo dello 0,3 per cento in settembre e dello 0,6 in agosto. Nell'ottobre 2003, rispetto all'ottobre di un anno fa, la produzione industriale è aumentata dello 0,9 per cento in entrambe le aree.

SCARONI AVANZA UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE NON VINCOLANTE PER LA COMPAGNIA CHE PRODUCE 2600 MEGAWATT

Enel accelera sull'energia francese, nel mirino il 35% di Snet

PARIGI

L'Enel punta al mercato francese dell'energia: ieri il gruppo ha presentato una manifestazione di interesse non vincolante per acquisire il 35 per cento dell'operatore Snet (Société nationale d'electricité et de termique), che possiede 2600 MegaWatt di centrali a carbone e idroelettriche. Si tratta, oltretutto, di impianti strategici, in grado di assicurare la cosiddetta «modulazione di picco», cioè di produrre elettricità in tempi molto brevi quando la domanda si impenna. Il valore dell'operazione dovrebbe essere di circa 300 milioni di euro.

La quota del 35 per cento di Snet messa in vendita fa capo per il 17 per cento ad Edf e per il 18 per cento a Charbonnages-de-France. Secondo azionista di Snet, dopo le società controllate dallo Stato francese, sono gli spagnoli di Endesa, con una quota del 30 per cento e una opzione per incrementare la propria partecipazione fino al 65 per cento a spese delle quote di Edf e Charbonnages (che attualmente ha il 51,25 per cento).

La manifestazione di interesse presentata per la società francese, ha spiegato l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni, «rientra in un accordo più ampio a cui stiamo lavorando con l'Edf», che è l'ex monopolista francese dell'elettricità (benché molto meno «ex» dell'Enel, visto quanto poco il mercato francese finora si è finora aperto).

Scaroni ha aggiunto che i tempi della trattativa complessiva con Edf sono condizionati «più dai tempi della politica che dalle intenzioni delle due società: sia in Francia che in Italia - ha sottolineato l'amministratore delegato dell'Enel - sono in ballo temi da Parlamenti più che da governi», temi legati da una parte al congelamento dei diritti di voto di Edf in Edison (di cui si stanno occupando anche la Commissione di Bruxelles e la Corte di giustizia del Lussemburgo) e dall'altra alla liberalizzazione del mercato transalpino, «con Edf che ancora non è una società per azioni».

Oggi Scaroni sarà a Parigi per incontrare il numero uno del colosso francese, il presidente François Roussely, con il quale sono in corso negoziati anche per la possibile acquisizione, da parte di Enel, dei cosiddetti «diritti di ritiro» per circa 6-8 mila MegaWatt di elettricità prodotta dalle centrali di Edf e la partecipazione al progetto di reattore sperimentale nucleare Epr.

Per quel 35 per cento di Snet l'offerta italiana non è la sola. Anche la francese Gaz-de-France ne ha depositata una. Lo scrive il quotidiano *La Tribune*. Incontrando ieri i giornalisti, il presidente dell'Enel Piero Gnudi ha fatto un bilancio del 2003 sottolineando come il gruppo elettrico abbia «focalizzato la sua azione sul core business dell'energia e del gas» pur mantenendo «un forte interesse e attenzione sulle telecomunicazioni». L'anno è stato «soddisfacente» ed è stata perseguita «una politica di trasparenza verso il pubblico e verso gli azionisti». L'ambizione dell'Enel è di diventare, «con il tramonto dei Bot e Cct, il salvadanaio degli italiani, un rifugio per i risparmiatori».

Il business elettrico «è tranquillo, senza sbalzi, i consumi elettrici sono in costante crescita da 50 anni» e l'Enel, ha concluso Gnudi, ha «la capacità e gli elementi per affrontare il mercato della concorrenza. Sono ottimista sui risultati del gruppo, a partire da quelli del 2003». [r.e.s.]

LA CLASSIFICA DEI PAPERONI

Il golfista Woods batte ancora Schumacher tra gli sportivi più pagati: 80 milioni contro 50

■ Michael Schumacher è ancora al secondo posto nella lista degli sportivi più pagati al mondo, dietro al golfista americano Tiger Woods. La classifica è stata aggiornata dall'agenzia tedesca Sid. Al ferrarista vengono attribuiti, nel 2003, incassi pari a 50,4 milioni di euro, 31,3 milioni in meno di quanto avrebbe guadagnato Tiger Woods. Schumacher distacca però di 21,8 milioni il primo dei calciatori, che è l'inglese David Beckham in forza al Real Madrid, «fermo» a soli 28,6 milioni nel 2003 nonostante il faraonico trasferimento alla squadra spagnola. L'inglese supera a sua volta Christian Vieri (12 milioni), Francesco Totti e Luigi Di Biagio (11 milioni). Prima delle donne è l'americana Serena Williams, con accrediti equivalenti a 18,3 milioni di euro nel 2003.



Tiger Woods impegnato nel Target World Challenge

IN FORMULA 1 ED EUROTURISMO

L'ungherese Baumgartner alla Minardi Zanardi diventa pilota ufficiale Bmw

■ Potrebbe essere Zsolt Baumgartner ad affiancare il romano Gimmi Bruni sulle Minardi di Formula 1 nel 2004. Il patron della scuderia, Paul Stoddart, gli ha offerto il posto a patto che l'ungherese sia sostenuto da solidi sponsor. Baumgartner, 23 anni il 1° gennaio, ha già disputato due Gp con la scuderia anglo-faentina nel 2003, sostituendo l'infortunato Ralph Firman a Budapest e Monza. Alex Zanardi invece correrà da pilota ufficiale Bmw il campionato Euroturismo Fia-Etcc. Il bolognese ha formalizzato l'accordo con il Team Bmw Italy-Spain. Tornato in gara il 19 ottobre, a due anni dall'incidente al Lausitzring in cui perse le gambe, rientra a tempo pieno su una Bmw 320i E 46 da 260 Cv.

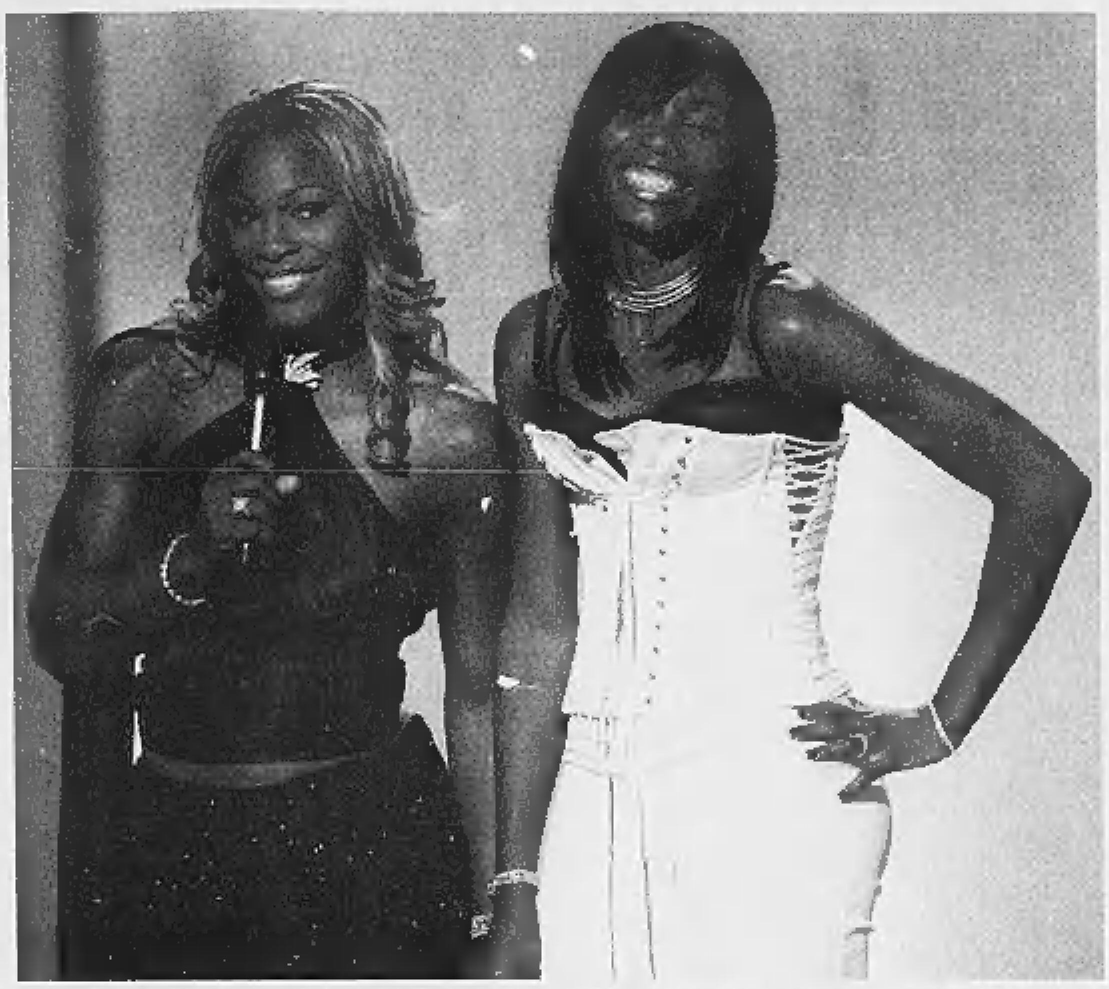


Zsolt Baumgartner compirà 23 anni a gennaio

A SERENA 55 MILIONI DI DOLLARI DALLA NIKE, A VENUS 38 DALLA REEBOK

Williams, pioggia d'oro sulle pantere in gabbia

Da sei mesi non giocano una partita ma sono comete nere che definiscono mode e nuovi stili di vita, che indicano le più aggiornate forme di seduzione



Serena e Venus Williams, coccolate dal jet set e inseguite dagli stilisti che le hanno trasformate in modelle richiestissime

I salari delle sorellone americane sono i due più alti dello sport femminile a livello planetario Dopo l'uccisione della sorellastra Yetundé non si è fatto che parlare di loro

analisi

Stefano Semeraro

C'E' una fotografia che tutti i veri appassionati di tennis conoscono, quella che ritrae Reggie e Laurie Doherty, i due fratelli inglesi che dominarono l'era vittoriana del gioco, morbidamente sdraiati-seduti uno accanto all'altro, bellissimi e charmant, avvolti in candidi lini e flanelle. Apparentemente, l'immagine espone un tennis che non esiste più: bello, languido, non corrotto da Mammona.

C'è una cifra che tutti gli appassionati in questi giorni hanno letto sui giornali: 55 milioni di dollari. A tanto ammonta lo «stipendio» che la Nike ha deciso di elargire a Serena Williams, insieme la ex numero uno del mondo e la vera numero uno del mondo, per i prossimi cinque anni, con relativa opzione per i successivi tre, perché la Panterona junior vesta gonnellini griffati con il marchio americano. Venus, la sorella maggiore di Serena, nel 2000 di milioni di dollari ne aveva strappati 38, per tre anni, alla Reebok. Altre due sorelle: nere d'ossidiana quanto i Doherty erano cerei nell'incarnato, muscolose e prepotenti quanto i due british erano blasé ed aristocratici.

I salari delle due Williams sono i due più alti dello sport femminile, a livello planetario, e premiano due atlete che in realtà da sei mesi non giocano una partita: dopo la finale di Wimbledon, nella quale Serena superò Venus, le due sono entrate quasi contemporaneamente in bacino di carenaggio. La maggiore per uno strappo addominale che misteriosamente non guarisce, la minore a causa di un ginocchio e di un tendine che hanno avuto bisogno addirittura del chirurgo.

Non che le Williams sisters siano scomparse, intendiamoci. In campo la loro assenza, soprattutto in occasione degli Us Open e del Masters di Los Angeles, è stata visibile come una voragine; fuori, fra un lutto di famiglia - l'uccisione della sorellastra Yetundé - e mille iniziative glamour, non si è fatto che parlare di loro. Di Serena in particolare, che ha esordito come attrice e come stilista, recitando nella serie televisiva americana «Street Time» e lanciando una sua linea di abbigliamento, Aneres, per la quale si è prestata a fare da splendida mannequin sorella Venere. Nel frattempo il trono mondiale è passato nelle mani di due belghe tanto brave quanto pallide e trasparenti al gossip, Justine Henin e Kim Clijsters. Tenniste, straordinarie tenniste, tecnicamente anche superiori a Venus e Serena, specie la Henin, ma tenniste e basta.

Le Panterone hanno da poco confermato, con grande sollievo di organizzatori e attaché tennistici assortiti, che torneranno in campo all'inizio del 2004, e vale allora la pena riflettere senza moralismi sul successo planetario che suscitano due atlete «interrotte», due mostri di fisicità che hanno apparentemente cambiato il tennis femminile - nei suoi ingranaggi tecnici e in quelli di mercato - e che dal tennis giocato entrano ed escono in continuazione. «Non voglio aspettare la fine della mia carriera per dire: okay, adesso farò qualcosa di diverso - ha detto Serena qualche mese fa -, io qualcosa di diverso voglio farlo già adesso». Ciò che affascina in Serena e in Venus è allora proprio questa loro capacità di essere «altro», di incarnare insieme la realizzazione di un sogno - che per gli afro-americani è da decenni legata proprio ai successi nello sport - e l'evasione da un recinto troppo stretto, troppo limitante.

La più giovane, durante la lunga inattività dovuta a un infortunio, ha esordito come attrice nella serie tv Street Time e ha lanciato una propria linea di abbigliamento

La Nike non sborsa a Serena fior di miliardi per le sue vittorie - che pure ci sono, e pesanti, e importanti - ma perché Serena è una cometa nera a cui tutti guardano, una trend-setter, una che si muove e definisce nuove mode, nuovi stili di vita, che indica aggiornate forme di seduzione. Non è un caso, però, che il veicolo della visione sia il tennis. Uno sport che, come il golf di Tiger Woods, l'equivalente maggiorato delle Williams in campo maschile, è fatto da sempre di eleganza e di jet set, di lusso, di location esclusive. E di distacco.

Come nella foto dei Doherty bros, che si guardano da quel lontano dagherrotipo proprio con l'allure dei modelli ante litteram, degli sportivi bravi a vincere sì, certo, ma fascinosi e «immortali», classici, proprio perché immaginabilissimi anche con un flûte di champagne in mano, impegnati non solo in campo ma pure in trasferte molto à la page in Costa Azzurra o in piroscafo verso l'Australia. Divi, prima che sportivi: è davvero tanto cambiato il mondo? E non stupisce nemmeno troppo, in fondo, che oggi sia il tennis femminile a lucrare più attenzione.

Nel listone top-100 delle celebrità più ricche del pianeta, compilato ovviamente da Forbes, le uniche cinque sportive sono le due Williams, quindi le altre tenniste Anna Kournikova e Martina Hingis - una semiritirata, l'altra ritirata a tempo pieno - seguite a piste di distanza dalla golfista Sorenstam. Probabilmente aveva ragione chi all'inizio del secolo sosteneva - con altra intenzione, ma profeticamente - che il tennis era un «sissy game»: uno sport adatto soprattutto alle signorine.

SLALOM FEMMINILE, LA PAERSON E' SECONDA

Un acuto della Hosp e l'Italia va a picco

Daniela Cotto

Sono giorni intensi quelli del circo bianco. Succede di tutto. E' come se lo sci mondiale stesse attraversando un periodo di transizione, in cerca di un monarca o di una regina dal pugno di ferro.

Così, nell'attesa, Nicole Hosp, 20 anni di Bichlbach, vince lo slalom a Madonna di Campiglio, rubando la scena, almeno per un giorno, alla svedese Anja Paerson, dominatrice in questa prima parte della stagione e leader della coppa del Mondo. I fratelli Kostelic continuano nella loro serie di sventure: Ivica, dopo la botta presa nella seconda manche dello slalom vinto lunedì, è stato operato in artroscopia al ginocchio destro in Austria. Ne avrà per 15 giorni. Il rientro è previsto a gennaio, a Flachau, cittadina che ha dato i natali a Hermann Maier e che a Herminator ha intestato la pista. Janica, stanca apripista in questi due giorni di slalom, è lontana ombra della campionessa che conosciamo. Ironia della sorte, si è infortunata mentre sciava proprio a Madonna di Campiglio. Ai Kostelic brother, invece di una scampagnata italica, è consigliato un viaggio a Medjugorje, in terra balcanica.

Tomba cerca di far tornare il sorriso alla Putzer dopo la rottura con Heinz Peter Platter (a tratti pare che si possa ricomporre) e lei fa l'impenetrabile: «Non ho bisogno di nessuno», dico mentre lavora per gareggiare domenica in superG.

Intanto, l'Italia rosea che aveva entusiasmato in Alta Badia va a picco. Nello slalom di ieri, a parte la Hosp che ha riportato in auge l'Austria tra i pali stretti - specialità nella quale non vinceva da 4 anni ('98-'99 con Sabine Egger a Lienz) - la vera notizia è il secondo posto di Anja Paerson. La Nazionale di Luis Prenn dovrà archiviare la giornata nel file «errori»: il ripido pendio del Canalone Miramonti si è rivelato un trabocchetto insuperabile. La prima manche aveva per le italiane il vantaggio del tracciato preparato proprio dal tecnico azzurro. Ma non è servito. Una dopo l'altra sono finite fuori gara o come, Manuela Moelgg, fuori tempo massimo.

Nella seconda manche le uniche due in pista erano Denise Karbon - ultima - e Annalisa Ceresa, ventitreesima. Denise è caduta dopo il via battendo violentemente a terra la gamba sinistra: leggera contrazione alla coscia. Fuori dopo la prima manche anche Nicole Gius. «E' un momento così» commenta Tino Pietrogiovanna, ct della Nazionale.

In Val Gardena Ghedina è 7° nella prova di discesa Si infortunano Guay e la Kostelic

Le donne ora lasciano l'Italia: destinazione Svizzera, Saint Moritz, per la discesa di sabato e il SuperG di domenica. Sarà Isolde Kostner l'osservata speciale. L'altoatesina pare lontana dalla completa ripresa dopo la caduta dell'anno scorso. Isolde fisicamente è in forma ma non ha ancora ritrovato la sua sicurezza nell'alta velocità.

Lo sci maschile è in Val Gardena, dove gli uomini hanno disputato le prove della libera di sabato. La Saslong ha esaltato Kristian Ghedina, 34 anni, che su questa pista ha vinto quattro volte. Il cortinese ha realizzato il settimo tempo. Il più veloce è stato l'americano Daron Rahlves (1'58"34), seguito dal francese Antoine Deneriaz e dall'austriaco Michael Walchhofer. Buona la prova di Peter Fill, undicesimo. E' caduto il canadese Erik Guay: gli è stata diagnosticata la rottura dei legamenti. Per lui, stagione finita.

Oggi il programma prevede la seconda prova di discesa. Domani andrà in scena il superG maschile.

SPORT FLASH

■ **BLATTER E IL DOPING.** La Fifa sta valutando l'ipotesi di punire con squalifiche a vita i giocatori colti ad alterare le proprie prestazioni ricorrendo al doping. Inoltre, i club di appartenenza verrebbero puniti con la retrocessione. Sepp Blatter, presidente della Fifa, ha preso spunto dal caso di Rio Ferdinand - nei guai in Inghilterra per aver saltato un controllo antidoping - per agitare questo autentico spauracchio per giocatori e squadre.

■ **«POSITIVO» IN CINA.** Primo caso di doping nel campionato cinese. Zhang Shuai, difensore del Pekin Hyundai, è stato infatti trovato positivo alla efedrina. Secondo i regolamenti della Federcalcio cinese il giocatore potrà subire una squalifica fino a quattro anni.

■ **CALCIO A 5, AZZURRI OK.** Gli azzurri di calcio a 5 hanno conquistato il passaporto per i Mondiali 2004 di Taipei battendo ieri sera a Montesilvano l'Ungheria per 7-0. La squadra di Alessandro Nuccorini si era imposta nell'andata di Budapest per 4-0.

■ **VOLLEY, COPPE EUROPEE.** Champions League, maschile: Lokomotiv Belgorod (Rus)-Lube Mc 3-1 (20-25, 25-20, 25-20, 25-20), Sisley Tv-Scc Berlino (Ger) 3-1 (27-25, 21-25, 25-16, 25-14).

■ **BASKET, BENETTON OK.** Nell'ultima giornata di andata della prima fase di Eurolega, la Benetton ha facilmente battuto a Treviso i polacchi dello Slask Wroclaw per 98-56. Oggi in campo le altre due italiane: il Mps Siena ospita il Maccabi, la Lottomatica gioca in Francia contro il Pau Orthez.

■ **GIOCHI MEDITERRANEO.** Il Coni ha indicato Sabatino Aracu come presidente del Comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009, ma dovranno essere le istituzioni locali della città abruzzese a ratificare la nomina.

■ **CORSA TRIS.** Ciro d'Alfa ha vinto la tris di trotto a Padova davanti a Casquette e Dolmen. Combinazione vincente: 4-6-7. Quota tris: € 2.013,20.

GENERAL MOTORS SEMPRE PRIMA NEL MONDO, MA IL COLOSSO GIAPPONESE INCALZA FORD PER IL SECONDO POSTO

Lo sprint Toyota stupisce l'Europa

Nel 2003 la Casa nipponica venderà oltre 6,5 milioni di veicoli, dei quali 800 mila nel Vecchio Continente. Ascesa irresistibile, boom anche in Italia grazie alla Yaris



Da gennaio nuova versione della Yaris: è la Bluetooth, con un dispositivo vivavoce che senza cavi lega audio e cellulare

Michele Fenu
SAN PIETROBURGO

Tra i grandi gruppi dell'auto soltanto quello Toyota gode di una invidiabile salute. Macina risultati positivi in serie e continua la scalata verso il vertice. Se la General Motors mantiene saldamente il primato, la Ford sente il fiato del colosso giapponese, che chiuderà l'anno al terzo posto, ma con un distacco di poche migliaia di unità.

Una scalata che pare inarrestabile e che si allarga dalle aree tradizionali (Nord America, Giappone ed Europa) ai mercati in fase di sviluppo. Se la Cina sta diventando l'obiettivo numero uno per il futuro, l'Est europeo, e in particolare la Russia, è già nel mirino. Dalla primavera 2002 è operativa la Toyota Motor Russia e, neanche a dirlo, ha subito conquistato la leadership tra gli importatori con il 15% di quota.

Le cifre sono piccole, ma le possibilità di crescita enormi. Tra gennaio e ottobre si sono vendute in Russia 960 mila vetture, di cui 138 mila quelle importate: oltre 19 mila erano Toyota e 1000 Lexus (il marchio di lusso), il totale 2003 dovrebbe salire a 24 mila. Un bel successo, tanto che nelle vie della bella e ricca San Pietroburgo, dove la Toyota ha analizzato bilanci e piani di sviluppo, è facile vedere le Camry, le Rav4 o l'RX 300.

La Casa giapponese è diventata il fenomeno di questi ultimi anni. Mentre altri costruttori del Sol Levante dovevano affrontare pesanti crisi, salvandosi grazie all'intervento di aziende americane o europee (Mazda con Ford, Mitsubishi con DaimlerChrysler, Nissan con Renault), la Toyota marciava come un rullo compressore. Punti forti una gamma di modelli continuamente rinnovata, una qualità eccellente, una organizzazione del lavoro perfetta, una distribuzione produttiva variegata nel segno della scelta di «costruire dove si vende».

Oggi il gruppo nipponico (ci sono anche Daihatsu e Hino) è presente in oltre 140 Paesi, ha 264 mila dipendenti e costruisce veicoli in quasi 70 impianti distribuiti in tutto il mondo. Nel 2001 ha venduto 5.930.000 automezzi, nel 2002 6.168.000 e nel 2003, secondo le previsioni, salirà a 6.550.000 (+6,2%). Se i primi due mercati restano il Nord America (Usa e Canada) e il Giappone, impressiona la crescita in Europa, dove la Toyota ha cominciato a operare negli Anni 60.

Nel 1998 le consegne Toyota ammontavano a 541 mila (per una quota del 3,1%), nel 2002 a 756 mila (4,3%) e quest'anno dovrebbero superare le 800 mila unità (4,9%). Un traguardo che i managers giapponesi avevano fissato per il 2005. Il prossimo obiettivo è già pronto: un milione 200 mila vendite nel 2010. Ma se continua così, ci arriveranno ancora una volta con largo anticipo.

Anche qui nessun miracolo, ma una strategia attuata con puntiglio, seguendo una pianificazione che poco lascia all'estro. Quartier generale a Bruxelles, poi la creazione di filiali a pioggia, la progressiva realizzazione di nuovi impianti (due in Gran Bretagna, uno in Francia, Turchia e Polonia; e altri due sono in costruzione), tanto che attualmente il 50% delle vetture vendute nel Vecchio Continente è di origine europea, la commercializzazione di modelli studiati su misura (design, motorizzazioni, assetti) per i clienti dell'Ue.

In Europa l'esempio più significativo di questa corsa è offerto dalla Toyota Motor Italia, che con l'arrivo della Yaris è letteralmente decollata. Pensate: nel 1998 si sono vendute nel nostro Paese 34 mila vetture (1,4% di quota), nel 2003 saranno 125 mila (5,7%). Per la Casa nipponica l'Italia è il secondo mercato europeo (quasi alla pari con la Gran Bretagna) e il settimo mondiale. Merito, soprattutto, della Yaris (260 mila unità dal 1999), della quale sarà in commercio da gennaio una nuova versione, la Bluetooth, con un dispositivo vivavoce che permette di accoppiare senza cavi impianto audio e cellulare.

Un sistema sofisticato, ma la tecnologia è uno dei punti vincenti della Toyota. Basti pensare alla Prius e al prossimo RX 300 Hybrid. La sfida continua.

DUE I MOTORI: TURBODIESEL CD 2.0 DI (136 CV) E BENZINA 2.3 (141 CV)

Monovolume sulla cresta dell'onda

Sale in Italia la quota della Mazda che rinnova il suo MPV

Bruno de Prato
LIDO DI CAMAIORE

Sull'onda di una crescente percezione positiva del marchio da parte del pubblico, Mazda sta conoscendo un costante incremento di vendite in Italia. Ad innescare il trend positivo (la percentuale di crescita è stata anche a tre cifre, negli ultimi due anni), tutta la nuova generazione di modelli.

Elementi portanti di questa operazione l'intermedia Mazda 6 e la sub-compatta Mazda 2. In attesa che alla lista si aggiunga la compatta Mazda 3, la Casa giapponese ha opportunamente sottoposto a una sostanziale rivisitazione il monovolume MPV, e l'operazione ha avuto risultati di ottima qualità, tanto da far ritenere che anche questo modello possa dare il suo solido contributo alla ulteriore scalata di mercato.

Perno del rinnovato appeal di Mazda MPV è quel turbodiesel CD 2.0 DI che tanto peso ha nella affermazione della serie 6. Potente (136 Cv e 310 Nm di coppia massima) ma soprattutto molto generoso e fluido nella erogazione, silenzioso, parsimonioso (7,1 litri per 100 km) e ben affidabile (5 anni di garanzia a km illimitati), trova una attraente interpretazione nell'abbinamento con la confortevole abitabilità del monovolume, cui conferisce doti di accelerazione e ripresa che ne rendono la guida non solo piacevole, ma anche facile per la sensazione di dominio e di agilità che ne deriva.

Fra i pregi immediatamente verificabili c'è anche l'elevata silenziosità di marcia che deriva dalla coniugazione delle doti di combustione morbida del turbodiesel Common Rail con l'ottima insonorizzazione dell'abitacolo, un vero salotto nella esecuzione Karakuri a 6 poltroncine individuali. L'autotelaio, con le nuove ruote da 16 pollici e relativi pneumatici super-ribassati, ha un comportamento dinamico lineare e ben gestibile anche nella guida veloce. E' agile, sicuro nella tenuta in curva, stabile in rettilineo.

Con una punta velocistica teorica di oltre 180 km/h e le doti di ripresa e accelerazione di cui si diceva, il CD 2.0 DI Turbo si propone come una scelta naturale per il pubblico italiano, ma è giusto citare la disponibilità di un 2300 cc a benzina accreditato di 141 Cv e 195 Nm di coppia massima. Mazda MPV TD 2.0 CR è proposto, a 28.250 euro, sia nella versione Karakuri, sia in quella standard a sette posti.

IL DISTRETTO PIEMONTE IN PASSERELLA

Obiettivo Cina Idea si fa avanti

intervista
Renzo Villare

TORINO

RISPETTO al «pericolo Cina» Torino e il Distretto piemontese dell'auto si muovono in controtendenza. Invece di subirne la concorrenza, entrano come partner nello sviluppo. E' il caso di Idea Institute, la società di engineering e industrial design di Moncalieri, che ha avuto da sempre legami con quel grande Paese e che dal 2002 è stata acquisita dalla multinazionale svizzera Rieter Automotive. In queste settimane ha ottenuto un ordine del valore di 20 milioni di euro dal costruttore automobilistico cinese Hainan per la realizzazione, chiavi in mano, di una nuova berlina a quattro porte di medie dimensioni.

> La società guidata da Caccamo partner di Hainan nello sviluppo di una berlina media

Al numero uno della società, Paolo Caccamo, abbiamo chiesto di spiegare la portata dell'accordo inserito nell'attuale realtà della Cina. «La Repubblica popolare cinese - dice Caccamo - rappresenta un'area dall'incremento tumultuoso, con tassi di crescita del Pil di oltre l'8% l'anno. Nel 2003 l'aumento sarà dell'8,5%. In particolare per l'auto, nei primi 10 mesi la produzione ha raggiunto 1.570.000 unità (+82,8% sul 2002) e le vendite sono state 1.640.000 (+67,7%). Gli esperti sostengono che tra il 2012 e il 2015 diventerà il primo produttore di veicoli e il primo mercato mondiale del settore».

Secondo Caccamo, contrariamente a quanto sono in molti a credere, il tenore di vita, pure rimanendo ampie sacche di sotto sviluppo, si sta rapidamente emancipando. Su 1,4 miliardi di persone, 200 milioni hanno un reddito annuo superiore a 35.000 euro, più alto quindi di quello di importanti Paesi dell'Ue.

L'auto in Cina corre più veloce di altri settori?

«Sta correndo molto. Tanto che il governo cerca di frenare in qualche modo questa corsa. Ma si sta preparando comunque al domani motorizzato con solide infrastrutture. Ad esempio, intorno a Shanghai già ci sono quattro anelli di tangenziale e un quinto è in preparazione, il centro di Hong Kong è collegato al nuovo aeroporto dal primo treno a levitazione magnetica in funzione al mondo».

Tornando all'azienda, come va la «nuova» Idea?

«In crisi dal 1998 al 2000, ha puntato molto sui mercati esteri e ha portato il bilancio in attivo a partire dal 2002. Oggi abbiamo un portafoglio ordini che copre il 2004 e il 2005. Lavoriamo per la Cina al 60%, al 15% per l'India e il resto è distribuito tra Italia, Francia e Germania. Per quanto riguarda il nostro Paese, siamo molto soddisfatti di aver riallacciato i rapporti con Fiat non soltanto come realizzazione di concept car, ma recentemente con progetti di ingegneria per vetture. Tra l'altro, l'Idea ha sviluppato l'ingegneria degli interni della nuova Fiat Panda, l'auto dell'anno 2004».

E i conti?

«Con circa 300 dipendenti, tutti superspecializzati, abbiamo incrementato il fatturato, dal 2000 ad oggi, del '85% e chiuderemo l'anno con ricavi per 40 milioni di euro e utili intorno al 7%, grazie alla riduzione dei costi e all'acquisizione di importanti commesse. Abbiamo creato una nuova società a Parigi, "Idea France", ne stiamo creando una in Cina. E a Torino abbiamo acquisito "Autostudi", controllata al 51%».

Engineering, ma anche design. Quale lo sviluppo?

«Anche qui andiamo bene. Un esempio. Tutti i telefoni Telecom oggi sul mercato e quelli che verranno sono di nostro design. Una concept car di Idea, la "Lampo", è stata selezionata da Michelin come esempio di stile italiano e sarà presente al Salone dell'auto di Detroit nello stand della Casa francese. Inoltre siamo entrati nel settore delle moto e tra i clienti vantiamo nomi come Ducati, Bmw, Yamaha e Honda».